LA STAMPA

MARTEDÌ 1 APRILE 2003. ANNO 137. N. 90. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PRESIDENTE USA HA TELEFONATO A BERLUSCONI. PRIMO DURO SCONTRO CON LA GUARDIA REPUBBLICANA, RASTRELLAMENTI NELLE CITTA'

Bush: sempre più vicini a Baghdad

Borse a picco, timori per l'economia mondiale



Un gruppo di iracheni lascia Bassora, sulla strada presidiata dai carri armati inglesi. Sullo sfondo, i fumi della battaglia

C'E' UN LIMITE ALLA GUERRA: IL SUO COSTO

Franco Bruni

LE Borse avevano festeggiato l'ultimatum all'Iraq e l'inizio delle ostilità. Si risolveva un'incertezza e si prevedeva una guerra rapida e un abbassamento del prezzo del petrolio. Lo scenario è cambiato: il conflitto si presenta lungo e difficile e la valutazione delle sue conseguenze economiche ne risente.

La prima categoria di costi della guerra comprende quelli più diretti e le spese di ricostruzione. La stima presentata dalla Casa Bianca è pari a circa lo 0,7% del Pil Usa. Sembra sopportabile, ma si basa sull'ipotesi di un periodo di belligeranza e occupazione intensa di circa 6 mesi. Se il conflitto si allarga e si allunga il conto sale. Il problema è che per ora l'azione degli angloamericani appare più come un'occupazione che come una liberazione dell'Iraq. Ciò significa costi più alti, più difficili da condividere con la comunità internazionale, come si era potuto fare nel 1991, proibitivi per i deficit pubblico ed estero statunitensi. Il dollaro e l'equilibrio finanziario mondiale potrebbero soffrirne gravemente.

Una seconda categoria di effetti economici della guerra riguarda la sua relazione col petrolio. E' sciocco dire che la guerra è stata fatta per il petrolio ma è certo che la strategia degli Usa, così come quelle della Francia, della Russia e della Cina, riflettono anche il fatto che il petrolio mediorientale è molto abbondante ed ha un costo di estrazione bassissimo. La conflittualità più o meno esplicita sul controllo delle fonti energetiche potrebbe crescere e complicare sia la conclusione del conflitto che la ricostruzione. Quanto al prezzo del petrolio, a parte le fluttuazioni speculative durante il conflitto, è improbabile che si creino le condizioni per una sua diminuzione sostanziale e durevole, rispetto ai livelli considerati «normali» prima della guerra. In teoria il Medio Oriente potrebbe produrre quasi tutto il petrolio necessario al mondo ad un prezzo molto basso. Non succede così perché il prezzo sconta la scarsità di lungo periodo del petrolio, perché il cartello dei produttori ha convenienza a sostenerlo e perché i consumatori hanno interesse a diversificare le fonti sfruttando anche quelle più costose. Queste ragioni non verranno meno con la guerra. Anzi, un'occupazione angloamericana lunga e controversa aumenterebbe la domanda di petrolio di zone «sicure» dove è molto più costoso estrarlo.

Un'ultima categoria può comprendere tutte altre conseguenze economiche più indirette della guerra e dell'impressionante deterioramento delle relazioni internazionali. Dal freno alla liberalizzazione degli scambi in sede Wto al rallentamento dell'integrazione europea, dal clima avverso agli investimenti di cui il ciclo mondiale avrebbe bisogno all'impatto specifico ma potenzialmente contagioso su alcuni settori, come il trasporto aereo e il turismo. Sono costi netti per l'economia globale che difficilmente saranno compensati dall'effetto espansivo delle spese militari e della ricostruzione. In ogni caso la dimensione economica ha diritto di stare al centro del dibattito sulla guerra, insieme alle questioni etiche e politiche. C'è chi è giunto ad accusare gli Usa di aver fatto la guerra per rilanciare l'economia. In un certo senso è vero il contrario: il costo della guerra potrebbe diventare una delle ragioni per rivedere la strategia che ha condotto al conflitto.

franco.bruni@uni-bocconi.it

MERCATI, LA GRANDE PAURA
Il conflitto fa crollare la fiducia
il rischio è la recessione
Mario Deaglio A PAGINA 3



WASHINGTON. «Siamo sempre più vicini a Baghdad», annuncia Bush dagli Usa, mentre continuano i raid sulla capitale e i combattimenti nel Sud.
Bruzzone, Càndito, Engel, Galeazzi, Giubilei, Iacoboni, La Mattina, Maggi, Magri, Manacorda, Martini, Mastrolilli, Meli, Molinari, Monga, Rampino, Ruotolo, Verna e Zaccaria DA PAGINA 2 A PAGINA 13

LE RUBRICHE

«RIUSCIREMO A DIFENDERCI DA VAIOLO E ANTRACE»

Sirchia: pronto il piano contro il bioterrorismo

ROMA. Sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale i piani di emergenza contro il bioterrorismo. Piani che sono pronti a scattare. In caso di crisi partirebbe immediatamente l'isolamento degli episodi sospetti, il trattamento, il prelievo dei campioni e la diagnosi rapida. Dice il ministro Sirchia: «Abbiamo dosi di antivaiolosa sufficienti a coprire, in caso di necessità, l'intera popolazione mai vaccinata». Anche contro l'antrace, comunque, ci si è premuniti: «Esiste un vaccino cell-free liquido filtrato, che dà ampie garanzie, è affidabile, non ha controindicazioni».
Galeazzi A PAGINA 10

BOLOGNA

PENTOLA ESPLOSIVA CONTRO LA SEDE IBM
Disinnescato un ordigno simile a quello usato nell'attentato «insurrezionalista» del luglio 2001
Giubilei e Ruotolo A PAGINA 10

ARNETT PERDE LA BATTAGLIA DELLO SCOOP

Filippo Ceccarelli

CHI non si vorrebbe vedere stasera, o domani, o dopodomani, una bella intervista di un giornalista occidentale a Saddam Hussein?

Ecco: è esattamente ciò che Peter Arnett stava cercando di ottenere. Nel 1991 gli andò bene: anche allora venne accusato dalla Casa Bianca di intelligenza con il nemico, ma la Cnn ebbe Saddam. E tutti i cittadini del mondo, grazie ad Arnett, e alla sua indubbia capacità diplomatico-professionale, poterono guardarsi quell'intervista.

In questi giorni ci stava riprovando. Disperatamente, senza alcuno scrupolo, con qualsiasi espediente: e quando si dice qualsiasi s'intende anche farsi intervistare dalla tv del nemico, dicendo a un giornalista in divisa irachena che il piano di guerra americano non vale niente ed è fallito (cosa che peraltro il giornalista neozelandese diceva alla sua rete americana MsNbc). Ma stavolta l'hanno licenziato.

Dunque a tutto questo si arriva per un possibile *scoop*, e forse è giusto così. Magari Arnett ha fatto subito autocritica perché spera ancora di venir convocato nel bunker di Saddam. I giornalisti dei paesi liberi non sono soldati. Rincorrono, semmai, la verità per trasmetterne squarci e brandelli alla pubblica opinione. Ma per questo nobile scopo, a volte, devono oltrepassare la retorica, le convenzioni, spesso anche il buon senso e comportarsi come oneste prostitute. Il pubblico conta più della Patria: soddisfarlo è rischioso, ma irresistibile e perfino meritorio. Ci sono giornalisti - e in genere non solo i migliori, ma anche i più ammirati e pagati - che per uno *scoop* sarebbero disposti a fare un patto con il diavolo in persona. Il mercato, di solito, premia questo tipo di accordi. La guerra invece, che è molto più stupida, li scoraggia, li censura.

Arnett è certo un po' esagitato ed esibizionista, ha un riporto incredibile, è stato già licenziato per un errore, ma ha vinto un premio Pulitzer e ispirato un film indimenticabile (*Un anno vissuto pericolosamente*). E' dai tempi del Vietnam che cerca guai. Igor Man, che l'ha conosciuto a Saigon, ha raccontato che già allora per dare un buco alla concorrenza «si sarebbe fatto tagliare un dito». A conferma che mai come in guerra il giornalismo si rivela il secondo più antico mestiere del mondo. Ma forse proprio per questo coincide con la libertà.

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Cambio di angoscia

QUI nelle retrovie si trema di paura. Per la guerra? Non solo, non tanto, non più. Da alcuni giorni, ma soprattutto da alcune ore, il babau dei kamikaze in trasferta d'affari è stato affiancato e poi cinicamente surclassato da quello del virus della polmonite. Atipica, come la guerra. Ma ancor più della guerra con una preoccupante tendenza a non selezionare troppo i bersagli. Per strada il diffidente cronico guarda storto l'Arabo e comincia a oscillare davanti all'Asiatico, assurto anche lui a portatore potenziale di sciagure. I dietrologi, stanchi di passeggiare intorno all'11 settembre, si esercitano sul nuovo flagello. L'hanno messo in giro gli amici di Bush per distogliere l'opinione pubblica dall'Iraq e arricchirsi coi vaccini. Anzi no, sono stati i seguaci di Bin Laden, per farci secchi tutti: ipotesi che rappresenta un condensato significativo delle paure del momento. Intanto in tv le immagini di vetrini al microscopio e dottoresse in camice bianco cominciano a surclassare quelle di bombe e soldati in divisa, mentre la maschera antigas cede il posto a quella di garza come rappresentazione visiva del pericolo incombente.

Siamo vittime sin troppo facili di ogni campagna ansiogena. Ma se è nella natura dell'uomo provare impulsi opportunisti, è invece in quella del telespettatore cambiare vestito alla paura così in fretta. Un tempo l'opportunismo aveva per lo meno i suoi tempi di durata. Adesso schizza da un'angoscia all'altra al ritmo di un tg.



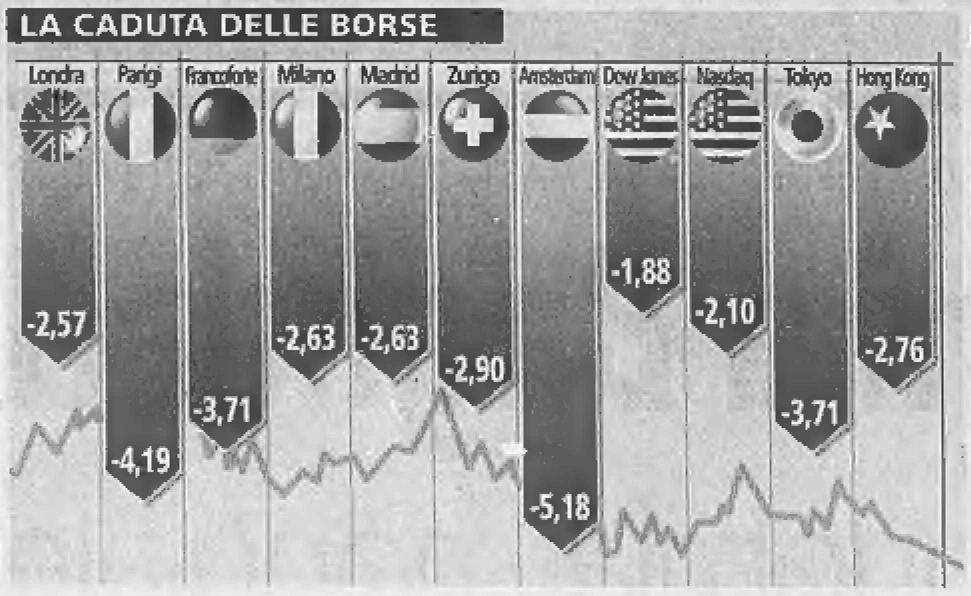
LA STAMPA

DA SABATO IN EDICOLA L'ENCICLOPEDIA MEDICA
Otto volumi, il primo in vendita a soli 2,5 euro
Un prezioso strumento di consultazione dinamico e aggiornato
SERVIZIO A PAGINA 21

30401
9 771122 176003

ECONOMIA IN TENSIONE

LA CADUTA DELLE BORSE



EUROSTOXX50

Variazione % da inizio anno

MIGLIORI	
Alcatel	50,00%
France Tel	29,39%
Enel	5,44%
Repsol	4,92%
Telefonica	4,51%

PEGGIORI	
Ahold	-74,79%
Hvb	-54,66%
Munich Re	-53,95%
Allianz	-49,70%
Aegon	-43,88%

I ristoranti spingono l'inflazione A marzo l'indice risale al 2,7%

Tornano a salire i prezzi: a marzo, secondo la stima diffusa dall'Istat, l'inflazione è aumentata dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,7% nei confronti di marzo 2002, contro una variazione del +2,6% di febbraio che aveva segnato, a sua volta, una flessione rispetto al 2,8% di gennaio. Su base congiunturale l'aumento più elevato è quello del capitolo «Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (+0,5%). Seguono i trasporti con un incremento dello 0,4% legato al caro-petrolio. In Europa invece il caro vita a marzo è rimasto invariato al 2,4% di febbraio. I vertici di Confindustria non sono preoccupati: «Si tratta di un aggiustamento tecnico - ha commentato il direttore generale Stefano Parisi - scontiamo la pressione sul prezzo del petrolio». La Cgil invece accusa il governo e «lo sconquasso dei conti pubblici». Immediata la risposta del ministro Antonio Marzano. «Le tensioni geopolitiche di questi giorni stanno facendo sentire il loro effetto».

LA CLASSIFICA DEGLI AUMENTI Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa a marzo 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 sulla base degli indici provvisori Istat

Capitolo	Variazione %
Beni e servizi diversi	+4,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+4,0
Trasporti	+3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,6
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+3,5
Abbigliamento e calzature	+3,1
Istruzione	+3,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	+2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7
Comunicazioni	-0,4
Indice generale	+2,7

NEGLI USA E NELLA UE SUPERINDICI ECONOMICI IN BRUSCO CALO. IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Le Borse ora temono un conflitto lungo

L'Europa brucia 150 miliardi. Petrolio ed euro tornano a correre

Federico Monga

La guerra in Iraq non più lampo, la congiuntura globale sempre negativa, in Europa come negli Usa, e le avvisaglie di un primo quadrimestre ancora difficile per le grandi corporation americane ieri hanno messo sotto pressione le borse mondiali. Sui mercati regnano incertezza e ipersensibilità a qualsiasi brutta notizia, anche all'apparenza non strettamente legata con l'economia. Basti pensare che in Estremo oriente addirittura i timori sul diffondersi virus killer (Sars) della polmonite anonima è stato indicato come causa dei forti ribassi.

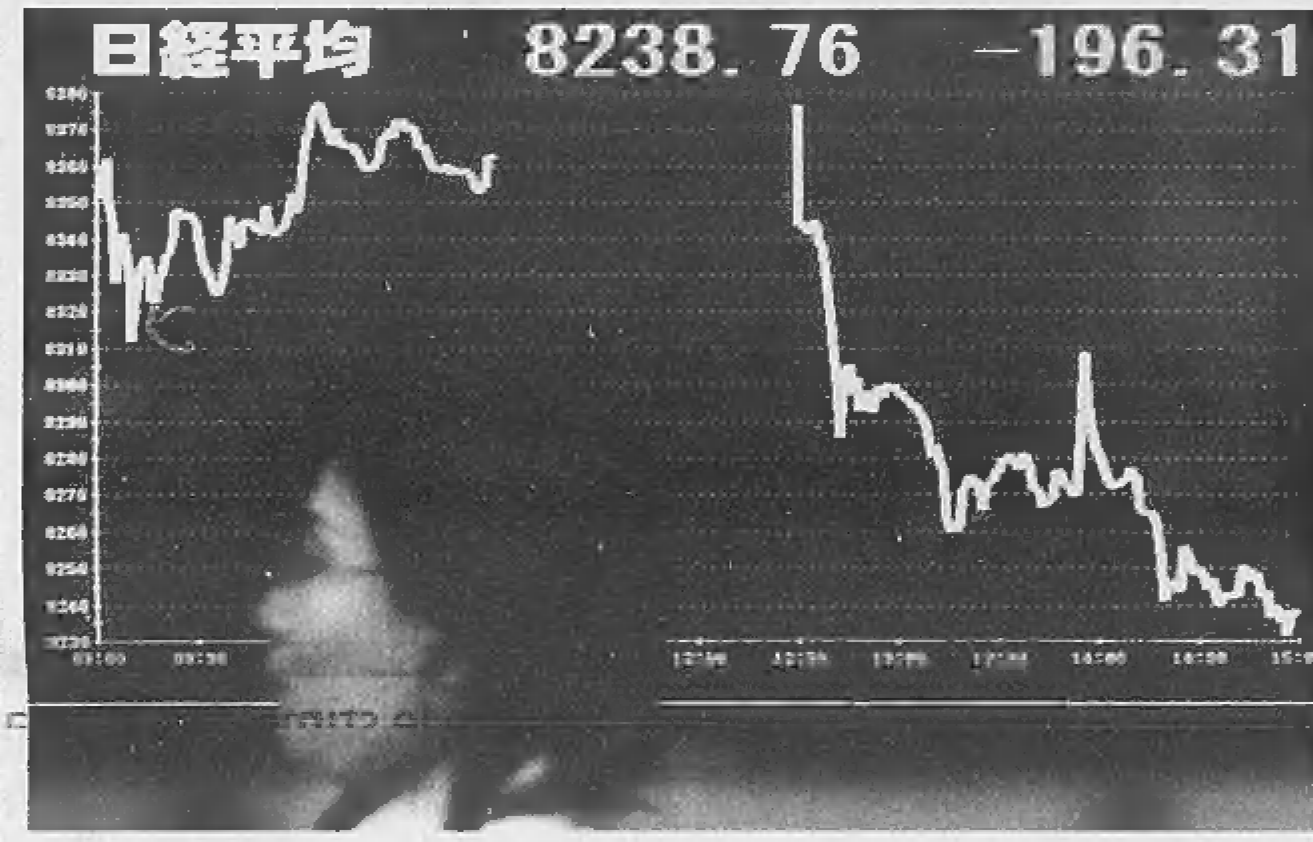
Tutte le piazze finanziarie hanno inaugurato la terza settimana di guerra con pesanti perdite. L'indice Euro Stoxx 600, che racchiude le principali blue chip del Vecchio Continente, ha bruciato 150 miliardi di euro di capitalizzazione. Il petrolio ha aggiunto un altro rincaro ai rialzi degli ultimi cinque giorni (+12%) e la valuta americana si è di nuovo indebolita nei confronti dell'euro, per tutta la giornata sopra quota 1,090 contro il dollaro.

LA GUERRA PEGGIORE. Alla vigilia del conflitto in Iraq economisti e centri studi di avevano indicato diversi scenari in relazione alla durata delle operazioni militari e delle perdite umane e militari. Un week-end di forti tensioni al Pentagono sulla strategia bellica da adottare, le difficoltà delle truppe anglo-americane impelagate ora anche in scontri di guerriglia e la minaccia da parte della dittatura irachena di attacchi suicidi di massa hanno portato operatori e speculatori di Borsa a ragionare sull'opzione peggiore: la guerra lunga.

MALACONGIUNTURA. «La guerra in Iraq è solo il fumo negli occhi di un economia strutturalmente in difficoltà». Scriveva ieri l'edizione on line del Financial Times. La vera causa delle difficoltà di Borsa e del ritardo della ripresa, secondo questa teoria che sta prendendo sempre più piede, sarebbero allora da ricercare nei bilanci delle società, ancora non del tutto sgonfiati dalla bolla, e nei dati macroeconomici. Ieri il Pmi di Chicago, un indice molto significativo in quanto sintetizza l'andamento del comparto industriale nell'area del Nord Ovest, è sceso da 54,9 dello scorso mese a 48,4. Nettamente al di sotto dei 50 punti, lo spartiacque tra congiuntura positiva e negativa. In Europa invece il superindice, che racchiude previsioni sul commercio al dettaglio, fiducia delle imprese e dei consumatori, è andato a picco: -0,6 punti (il più basso da sei anni) con uno strattone negativo pari a quello post 11 settembre.

LUNEDI' NERO IN BORSA. La giornata dei mercati finanziari era cominciata male già in Estremo Oriente dove tutte le principali piazze finanziarie hanno chiuso con nette perdite: il Nikkey giapponese a -3,71%. I titoli delle aziende con maggior propensione all'export negli Stati Uniti sono stati fortemente penalizzati, vedi il -6% della Toyota. La sfiducia dei consumatori americani si è fatta sentire anche a Hong Kong (-2,77%), Taiwan (-3,48%) e Seul (-3,71%). In Europa le cose non sono andate certo meglio. Parigi ha lasciato sul terreno il 4,2%, Londra il 2,6%, Zurigo il 2,9% ed Amsterdam il 5,2%. A Milano il Mibtel è scivolato del 2,6% ed il Mib30 del 2,98%. In grave difficoltà Francoforte (-3,71%). Nel Vecchio Continente, oltre allo spauracchio bellico, a scatenare le vendite è stata una notizia riportata dal Financial Times. Secondo il quotidiano finanziario londinese, le tedesche Munich Re (ai minimi da 10 anni) Allianz (ai minimi da 10) e Hvb (ai minimi da 20) dovranno nuovamente ricorrere al mercato per risanare i loro traballanti bilanci. Il risultato immediato è stato il crollo di tutti gli assicurativi e bancari. Infine gli Stati Uniti. Il Dow Jones è tornato sotto il livello degli ottomila punti a 7992,27 punti (-1,88%) con un occhio alla guerra e un altro alle difficoltà di chiusura dei conti del primo quadrimestre e a nuove bancarotte all'orizzonte. America Airlines è a rischio amministrazione controllata, mentre la rivale Us Airways venerdì prossimo dovrà rispondere alle domande sui conti davanti al giudice federale. E anche l'ex Philip Morris Altria è sulla strada del Capitolo 11. Da segnalare le perdite dei colossi Aol Time Warner, della Halliburton, la società fino a due anni guidata dal vicepresidente Americano Dick Cheney, che paga l'esclusione dalle commesse per la ricostruzione dell'Iraq a causa deconflitto di interessi. Vendite anche al Nasdaq (-2,10%%). Sull'indice new economy hanno influito i dati delle vendite mondiali di semiconduttori in calo del 3,3%.

LA CORSA DEL PETROLIO. Le rassicurazioni della Casa Bianca - «Non c'è assolutamente la necessità di ricorrere alle riserve di emergenza, la guerra in Iraq non sta incidendo sulla produzione» - e dell'Ocse - «Non ci saranno squilibri tra domanda e offerta anche con l'uscita dell'Iraq dal mercato, visto che sono state accumulate delle scorte» - non sono bastate. Le quotazioni sui contratti futures che fanno da riferimento ai prezzi del greggio sono ancora andati al rialzo. A New York (+2%) è stata sfondata la soglia dei 30 dollari il barile. Più netto il balzo del Brent londinese. Impennata iniziale del 4% e poi ridimensionamento fino al 27,05 dollari (+2,7%).



Indici in caduta libera anche alla Borsa di Tokio che ieri ha lasciato sul terreno oltre il 3,7%

Guai a dimenticare le azioni

Nel breve: un occhio ai futures Alla lunga convengono i fondi

Glauco Maggi

Indici azionari in picchiata e rendimenti dei titoli di Stato che tornano a scendere, malgrado la lieve caduta dei prezzi alle aste della settimana scorsa. Dopo aver provocato la fiammata del primo giorno, la guerra è tornata protagonista negativa sul terreno delle scelte dei risparmiatori. Non è un conflitto-lampo, e la impossibile scommessa sulla sua durata copre, e può influenzare, anche l'interrogativo di base che mina l'economia internazionale: ci aspetta una ripresa post-bellica, o una recessione globale? L'umore degli investitori, in un simile contesto, non può che risentirne sul piano psicologico. Al meglio, la tendenza è di non compiere scelte strategiche anche quando ce ne sarebbero le condizioni; al peggio, si è portati a commettere mosse non razionali, di falsa difesa. Invece, anche o soprattutto adesso, va seguito un approccio razionale: e la prima distinzione che ognuno deve fare riguarda l'orizzonte del proprio portafoglio. Pensare in termini di breve termine o di risparmio a lungo sono due attività sostanzialmente diverse, anche se la materia prima è la stessa.

Nel primo caso, i due estremi sono le speculazioni sull'oro, sulle valute o sul petrolio da una parte, e il parcheggio nei titoli di stato a tre mesi o nei fondi cash in euro dall'altra. Operando attraverso i future sui contratti dei prossimi mesi, i più coraggiosi possono trarre grandi guadagni dalle possibili fluttuazioni dei prezzi del greggio o del metallo giallo o del dollaro: per esempio, chi ha scommesso sul fatto che gli americani sarebbero riusciti a limitare gli incendi ai pozzi, che era una previsione di molti, ci ha senz'altro guadagnato. Chi invece sa di aver bisogno del suo capitale entro breve tempo, ha fatto bene a rifugiarsi nei Bot a tre mesi, anche se sono sotto il livello dell'inflazione. In finanza, capita che perdere qualcosa sia per qualcuno la soluzione migliore.

> Bisogna innanzitutto stabilire l'orizzonte dell'investimento
> Le obbligazioni potrebbero rivelarsi pericolose quanto i listini mobiliari

Nel caso più comune, quello delle famiglie che investono con un arco temporale più ampio, di almeno una decina d'anni, la strategia va articolata con altri strumenti, i fondi comuni. Ma la prima mossa giusta è non fare autogol. Anche se si sono comprati prodotti azionari senza essere consapevoli dell'esigenza di diversificare e di saper attendere i tempi lunghi, prima di vendere in perdita sull'onda dello sconforto è bene riflettere. Se l'obiettivo è quello di garantirsi un capitale lontano nel tempo, per una seconda casa al momento della pensione fra 20 anni, o addirittura da lasciare ai figli ancora piccoli, lo shock di questi giorni può essere un'opportunità, invece che motivo di disperazione. Si può correggere la composizione del mix, adeguando la diversificazione se è carente o squilibrata, in funzione delle esigenze e dei tempi di "sopportazione" della famiglia. Ma operando i cosiddetti "switch", ossia i cambi da certi fondi ad altri rimescolando il portafoglio, attenti a non cadere vittime della sindrome del "rifugio". La tentazione nei momenti di paura è quella di riparare nei "sicuri" titoli di stato o nei fondi obbligazionari a medio-lungo termine che investono in Btp o simili. Può capitare che sia lo stesso consulente bancario o il promotore, di fronte alle rimostranze del cliente insoddisfatto, a favorire il passaggio. Speriamo ce ne siano pochi di consiglieri così, ma temiamo che la paura di perdere del tutto un cliente impedisca loro di dire una verità oggi amarissima: i bond, più o meno a tutte le scadenze, hanno aumentato negli ultimi mesi i loro prezzi a un punto tale che vanno considerati sull'orlo di un possibile crollo. I cali dei rendimenti dei Bot, dei Ctz e dei Bpt sono sotto gli occhi di tutti, e la causa di ciò è la gran corsa all'acquisto da parte di un pubblico in cerca di sicurezza, che ne ha fatto andare le quotazioni alle stelle. Comprando oggi un fondo in bond a medio-lungo termine, oppure un Btp che scade tra sette o 10 anni, insomma, si mettono solo i soldi sotto la mattonella per ritrovarli pari pari alla fine, con il rendimento delle cedole che più o meno copre l'inflazione (di oggi, ma chissà quale sarà tra qualche anno?). Non solo: in caso di uscita anticipata ci si espone a perdere se nel frattempo risalissero i tassi. La freddezza, e la fiducia che il mondo volterà anche la pagina dell'Iraq, dovrebbero convincere gli investitori di lungo periodo che le azioni non vanno dimenticate.

PER IL PREMIO NOBEL E' DIFFICILE PREVEDERE L'IMPATTO SULLE RELAZIONI ECONOMICHE

«E' un'operazione costosa Può saltare il deficit Usa»

Amartya Sen: la globalizzazione però non correrà alcun pericolo E' un fenomeno consolidato nei secoli più forte di qualsiasi tensione

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

AMARTYA Sen, premio Nobel per l'economia e studioso dei fenomeni della globalizzazione, giudica il conflitto in Iraq grave per i danni che può arrecare alla crescita mondiale ma respinge l'ipotesi che l'integrazione fra diverse economie ne possa risultare alla fine danneggiata.

Professor Sen quale ritiene che sarà l'impatto della guerra in Iraq sull'economia?

«Dipende da come andrà, da quale impatto e quanti danni causerà al commercio ed alle relazioni economiche internazionali. Credo che alla fine potrebbe essere molto serio».

Al punto da mettere a rischio il processo di globalizzazione?

«No, questo non lo credo affatto. La globalizzazione è un fenomeno più forte di qualsiasi guerra a cui gli esseri umani possono dare inizio. Si tratta di un processo consolidato nei decenni, direi nei secoli, non certo recente o passeggero. Centinaia di milioni di uomini con le loro attività hanno creato ciò che oggi noi definiamo globalizzazione. Non si tratta di un fenomeno reversibile, è un complesso di relazioni umane, sociali ed economiche che ogni giorno dà nuovi frutti, si trasforma in continuazione. Non si tratta di qualche cosa di statico, prevedibile o reversibile. Gli scambi e l'integrazione fra economie e società diverse aumenteranno comunque, indipendentemente dalle crisi geopolitiche. Così è stato fino ad ora e così continuerà ad essere nel prossimo futuro, possiamo esserne tutti certi».

Eppure c'è chi teme che la guerra in Iraq possa innescare un conflitto di civiltà fra Occidente ed Islam capace di pregiudicare la globalizzazione?

«E' un'osservazione sciocca, chi la avanza ignora la genesi della globalizzazione, che è iniziata e si è sviluppata a dispetto di conflitti, guerre e disastri. Ciò che la guerra produce sono lutti, dolori, ferite nel tessuto di più società. Questo è ciò che mi preoccupa di più. Le conseguenze di queste ferite dentro popoli e famiglie non sono per noi prevedibili, sono il frutto peggiore del conflitto. Il fenomeno della globalizzazione tuttavia non si è certo generato nei decenni in periodi di pace assoluta fra i popoli del Pianeta».

Quali potrebbero essere allora i danni per l'economia internazionale di cui lei parla?



Amartya Sen, premio Nobel per l'economia

> Le spese per la nuova campagna militare peseranno in maniera enorme sui bilanci degli Stati Uniti
> I fondi stanziati sino ad ora non sono che l'inizio: se a Washington fossero costretti a scelte drastiche le ricadute sulle altre economie potrebbero essere rilevanti

«Parlo di danni concreti, immediati, visibili. Quelli ad esempio relativi ai deficit di bilancio. Il costo della guerra peserà in maniera enorme sui conti degli Stati Uniti. I fondi finora stanziati sono solo l'inizio: non sappiamo quanto la guerra durerà ma è già evidente che peserà molto sulle tasche degli americani. Da qui la conclusione che se da un lato è difficile prevedere quale sarà l'impatto sulle relazioni economiche dell'America con il resto del mondo dall'altro è facile indovinare che il bilancio federale uscirà dalla guerra in Iraq molto indebolito. Gli Stati Uniti sono il principale motore dell'economia mondiale, le risorse che possiedono sono la linfa della crescita globale, se a Washington fossero obbligati dai conti di bilancio a scelte drastiche le conseguenze, prima o poi, si sentirebbero anche altrove».

L'amministrazione Bush a questi timori risponde confermando l'impegno per il programma «Millennium Challenge» a favore dei Paesi in via di sviluppo e per la lotta all'Aids nei Paesi più colpiti...

«Possono dare qualsiasi tipo di garanzia in questo momento su questo o quel progetto ma solo quando conosceremo con certezza il costo affrontato dall'economia americana nel condurre la guerra potremo valutare il danno subito dalle relazioni economiche internazionali».

ECONOMIA IN TENSIONE

I SEGNALI DI CRISI

FIDUCIA
Cala la fiducia degli europei nell'economia a due settimane dall'inizio della guerra: nell'area dell'euro l'indicatore sul clima economico è sceso a febbraio a **97,8** punti dai precedenti **98,4**. Si tratta del peggior risultato da sei anni a questa parte. Il calo, di **0,6** punti, è il più forte dagli attentati dell'11 settembre 2001



HI TECH
Tre anni fa vivevano il grande boom, ieri i titoli tecnologici sono stati tra i protagonsiti del tracollo dei mercati (**-5,1%** l'indice Eurostoxx di settore). Tra i titoli più penalizzati Infineon (**-8,32%**), Stm (**-5,42%**) e Philips Electronics (**-6,3%**). Secondo la Semiconductor industry association a causa dell'incertezza delle economie mondiali a febbraio le vendite di microchip sono scese del **3,3%** infrangendo le prospettive di una nuova crescita a breve



DOLLARO
Secondo un sondaggio di Bloomberg News il ribasso del **4%** registrato dal dollaro rispetto all'euro dall'inizio del 2003 continuerà ancora a causa dei timori degli investitori sul crescente deficit Usa e dei costi per la guerra in Iraq. L'euro dovrebbe cosi' passare da quota **1,08 $** della fine del secondo trimestre a quota **1,10 $** (fine dicembre 2003). La moneta unica ieri è risalita a oltre quota **1,09**, il livello più alto dal 13 marzo



PETROLIO
Prezzi del greggio di nuovo in forte rialzo sia a Londra che a New York e a Chicago. Gli Usa, al momento, non ritengono necessario il ricorso alle riserve strategiche per fare fronte alle perturbazioni dei mercati. Rispetto alla precedente guerra del Golfo, però, la situazione delle scorte è notevolmente cambiata: si è passati da **5 milioni** di barili/giorno del '91 (per lo più controllati dall'Arabia Saudita) ai **900 mila** di oggi, divisi quasi equamente tra Arabia e Venezuela



SM

In due settimane molte certezze dello scenario globale fatte a pezzi dai lenti progressi del conflitto
Non si crede in una ripresa rapida

Difficile che il sistema americano riesca a sopportare il costo dell'offensiva
Si risvegliano i mostri della congiuntura a partire dalla nuova minaccia petrolifera

LA GRANDE PAURA

La guerra fa crollare la fiducia investimenti fermi, rischio recessione

scenari

Mario Deaglio

FINO a pochissimi giorni fa, chi ventilava la possibilità di pesanti ripercussioni negative della guerra irachena sull'economia americana e mondiale veniva bollato come catastrofista e magari come antiamericano. Oggi gli si riconosce di aver visto giusto ed è sicuramente tempo per tutti di abbandonare queste reazioni viscerali, questi atteggiamenti strettamente legati all'emotività e di procedere, invece, a diagnosi spassionate; occorre avere il coraggio di guardare fino in fondo dentro a quel terribile vaso di Pandora che inconsapevolmente gli americani hanno aperto con l'inizio delle ostilità.

Delle varie alternative possibili ancora due settimane fa, l'attacco americano ha subito cancellato quello preferito dai mercati, ossia l'assenza di una guerra i cui costi, non solo economici, venivano visti con preoccupazione. Pur senza partecipare a manifestazioni, gli operatori finanziari si sono, per quanto non per motivi idealistici, schierati fermamente dalla parte dei pacifisti. Come i pacifisti, sono rimasti terribilmente delusi; a differenza dei pacifisti hanno manifestato la propria delusione non con cortei di protesta ma con un'ondata di vendite e con un conseguente ribasso delle quotazioni.

Gli sviluppi successivi all'inizio delle ostilità hanno rapidamente cancellato anche la prospettiva di una vittoria facile e indolore; mentre dal punto di vista strettamente militare il controllo della situazione potrà forse essere ripreso dalle forze della coalizione e l'attuale fase di difficoltà potrà essere superata, diventa sempre più difficile sperare in una ripresa rapida dell'economia. Cercando, senza successo, una vittoria lampo e senza perdite umane in Iraq, gli americani possono aver subito perdite irreparabili sul fronte dell'economia, che potrebbero anche alterare la natura della globalizzazione.

Dopo quelle delle vite umane, sono i danni immateriali rappresentati dai meccanismi economici infranti a destare grave preoccupazione: in sole due settimane, molti punti fermi dello scenario abituale dell'economia globale sono andati in pezzi. In soli dieci giorni è del tutto svaporata la fiducia in una ripresa in tempi ragionevoli, la stessa stabilità dei flussi commerciali viene posta in discussione. E intanto, con il boicottaggio di fatto dei prodotti francesi in America e con mille altri segni di ostilità, la cooperazione commerciale internazionale pare appartenere a un passato ormai lontano.

Il pericolo più urgente, e purtroppo molto reale, è quello che l'economia americana non riesca a «digerire» l'impressionante costo finanziario della guerra. Sarà ben difficile per gli Stati Uniti, anche nel caso in cui risultino vittoriosi sul campo di battaglia, porre rimedio ai buchi che si sono aperti nel bilancio federale. Dal punto di vista economico, compare qui un fattore di instabilità che è comunque destinato a forti ripercussioni interne e internazionali. Su «chi dovrà pagare il conto» si innesterà gran parte della battaglia politica americana e delle trattative economiche mondiali nei prossimi mesi e forse anche nei prossimi anni.

Il dollaro appare destinato a subire in ogni caso forti cali, del resto già evidenti nella giornata di ieri. Una caduta senza controllo della moneta «leader», però, destabilizzerebbe fatalmente il sistema e probabilmente le altre banche centrali interverrebbero in suo sostegno. Ma così il delicato tessuto delle transazioni finanziarie mondiali potrebbe risultare trasformato e un ritorno a cambi pilotati dall'alto appare, in ogni caso, inevitabile.

Una minore libertà nei movimenti finanziari si accompagnerà a prospettive ancora meno brillanti delle attuali per gli investimenti internazionali; sono sicuramente migliaia, in queste ore, le imprese che hanno sospeso le decisioni di investire, in attesa di capire che cosa veramente succederà. E sono decine di milioni le famiglie che stanno sottoponendo a revisione i propri piani di consumo, anche in conseguenza della caduta delle Borse nelle quali avevano investito una parte cospicua dei propri risparmi.

I mostri, però, non si limitano all'economia finanziaria e alla situazione congiunturale. Un mostro particolarmente brutto, dai contorni ancora indistinti, è rappresentato dalla minaccia petrolifera. L'estendersi delle manifestazioni antiamericane nel mondo islamico pone una forte pressione su molti paesi produttori per una riduzione o sospensione delle forniture di greggio. L'Arabia Saudita ha già dichiarato che cinquant'anni di amicizia con gli Stati Uniti sono a rischio; un embargo petrolifero non può, a questo punto, essere escluso.

Se il prezzo del petrolio andasse alle stelle, i governi non potrebbero stare a guardare. Scatterebbero meccanismi di razionamento e di contenimento dei prezzi che ci riporterebbero all'atmosfera di trent'anni fa, al tempo della guerra del Kippur. Ma sarebbe difficile, in ogni caso, evitare un'ondata inflazionistica proprio nel momento in cui la produzione complessiva rallenta o cade.

Gli anglo-americani appaiono non solo impantanati in un Vietnam di sabbia e di kamikaze, il peggiore del peggiore scenario pensabile di qualche giorno addietro, ma immersi in una palude di minacce inflazionistiche e di debiti pubblici crescenti e di indici economici di fiducia calanti. Se si vuol provare a ricostruire qualcosa, bisogna partire da questa amara, ma necessaria, constatazione di una realtà a dire poco scomoda.

mario.deaglio@unito.it

L'ITALIA SCENDE DALL'1,8 ALL'1 PER CENTO

Bruxelles pronta a tagliare le stime di crescita

■ La Commissione Ue potrebbe presto ridurre le previsioni di crescita del Pil italiano nel 2003, abbassandole dall'1,8 all'1 per cento. Lo riportava ieri il settimanale tedesco «Der Spiegel» sottolineando che le nuove stime relative a tutti gli Stati dell'Unione, verranno pubblicate ufficialmente nella seconda settimana di aprile. Stessa sorte toccherebbe alla Germania: in questo caso il Fondo Monetario e la Commissione Ue si preparerebbero a ridurre allo 0,4 per cento le stime sul Pil tedesco per il 2003, finora rispettivamente indicato allo 0,7 per cento e all'1,4 per cento. Per il 2004 - sottolinea il settimanale che ha anticipato parte dell'outlook del Fondo che verrà pubblicato la settimana prossima e le previsioni economiche di primavera della commissione Ue - l'Fmi scommette su un pil tedesco sotto l'1%. Per l'intera Ue «il quadro è ancora più fosco», spiega «Der Spiegel», senza però fornire stime. Una guerra lunga contro l'Iraq - prosegue il settimanale - costringerebbe inoltre Bruxelles a rivedere al ribasso di un altro 0,5% le stime di crescita della Germania. Tranquillo a parole il commissario Solbes: «Se oggi mi chiedete se si deve fare di più di quello che stiamo facendo, rispondo di "no"» ha detto riferendosi ai paesi del G7.

IN DUBBIO LO SVILUPPO DEI MERCATI E LA CRESCITA DELLE IMPRESE, RITORNA LO SPETTRO DEGLI ANNI 30

In bilico il mito dell'azionariato diffuso

Scandali e nuovi crack: risparmiatori e Borse verso il divorzio

analisi

Francesco Manacorda

MILANO

FORSE non finirà come nel giugno 1933 quando, seduto di fronte a una commissione d'inchiesta del Congresso Usa sul crack del '29, Jack P. Morgan Jr. - a capo dell'omonima banca d'affari - si ritrovò all'improvviso il nano da circo Lya Graf in braccio e i flash dei fotografi a bersagliarlo, nel supremo sberleffo alla rispettabilità di Wall Street e dei suoi sacerdoti. Ma certo, la strada che scende precipitosa tra il picco delle quotazioni di tre anni fa e la voragine borsistica attuale è lastricata, oltre che di timori per l'instabilità internazionale, soprattutto di fiducia tradita. Ed è una strada che sempre più risparmiatori tendono ad abbandonare, forse in modo definitivo, minando così in prospettiva anche le prospettive di crescita di un'azionariato diffuso e i suoi effetti sul sistema delle imprese.

Analisti sorpresi a scambiarsi e-mail private in cui definivano «schifezze», per usare il termine più adatto ai minori, gli stessi titoli di cui consigliavano caldamente l'acquisto al pubblico; amministratori delegati, gli onnipotenti Chief executive officer, di cui si scopriva la passione per case di lusso, quadri d'epoca e viaggi pagati dalle casse sociali; aziende blasonate i cui bilanci formalmente impeccabili nascondevano transazioni inesistenti. Tutto questo, anche se non solo questo, è stato il susseguirsi di casi come Enron, Tycho e Worldcom, per non citare che i più importanti sul mercato Usa. E la conseguenza più importante e peggiore causata da questa valanga di scandali societari è quella che il Financial Times, - inaugurando un mese e mezzo fa una serie di articoli sotto la rincuorante dizione di «Vivere con l'Orso» - ha definito «il circolo vizioso di depressione degli investitori e di sfiducia». Sfiducia delle aziende nel comportamento dei consumatori, sfiducia dei revisori che devono esaminare i bilanci di quelle aziende, sfiducia dei banchieri che devono fare loro credito. E sfiducia soprattutto degli investitori a cui si chiedono altri soldi o - più spesso - si fanno promesse in cambio dei soldi già investiti.

> Per il «Financial Times» negli ultimi tempi si è innescato un circolo vizioso di depressione che contagia tutti, singoli cittadini e grandi investitori

Un problema di fiducia, quello dei mercati, che anche le misure di pronto intervento messe in atto negli Usa - mentre l'Europa si culla nella sua illusione di essere meno vulnerabile alle frodi finanziarie e preferisce affidarsi soprattutto alle dubbie virtù dell'autodisciplina - non riescono a risolvere nemmeno in parte. Anzi, un provvedimento come il Sarbanes-Oxley Act, con le sue rigide regole e le pesanti sanzioni per gli amministratori delle società quotate è di fatto proprio una dimostrazione di quanto la fiducia ormai bruciata difficilmente tornerà indietro.

Che qualcosa sia cambiato in modo netto sui mercati e nella psicologia dei risparmiatori, lo si avverte anche in Italia senza equivoci. Non è un caso, per passare dalle piazze internazionali alla dimensione casalinga di piazza Affari che l'offerta pubblica dell'emiliana Meta - una pacioсa multiutility che proprio due settimane fa ha fatto il gran salto in Borsa - si sia conclusa in modo inglorioso, raccogliendo in tutto il paese meno di tremila piccoli risparmiatori disposti a puntare sul titolo, nonostante questo fosse collocato al prezzo più basso previsto dagli advisor.

E non è un caso che proprio una settimana fa il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio abbia tirato il segnale d'allarme per il risparmio gestito, spiegando che l'etica è alla base di tutto, ma anche che è «inutile avere etica, della quale non dubito, senza professionalità». Un avvertimento che indica la scarsa fiducia - spesso giustificata, alla luce dei risultati degli ultimi anni - dei risparmiatori nei confronti delle capacità di chi maneggia i loro soldi e che forse ha spinto anche Assogestioni a un passo in più verso la consapevolezza che - come ha detto il suo presidente Guido Cammarano - «occorre difendere il sistema finanziario da una forte crisi reputazionale». Verso la stessa difesa, del resto, muovono adesso le banche riunite nell'Abi: dopo il collocamento dei bond argentini, dopo la diffusione al grande pubblico delle obbligazioni Cirio anche loro lanciano campagne basate sulla qualità e la trasparenza. Iniziative meritorie, anche se probabilmente prese con qualche ritardo e la cui efficacia è messa in dubbio da una crisi che scuote in modo globale i mercati ma anche la psicologia degli investitori. Ma iniziative che non devono far dimenticare che la fiducia dei risparmiatori si conquista - e si riconquista - solo sul campo e non a colpi di spot.



I risparmiatori sono sempre più disorientati

TREDICESIMO GIORNO: L'ASSALTO A BASSORA



▪ FRONTE NORD
Continui bombardamenti di aerei alleati su Mossul e Kirkuk, principali centri del Kurdistan iracheno. I soldati di Saddam si sarebbero ritirati a difesa di Kirkuk. L'obiettivo strategico degli Usa sarebbe quello di tenere bloccate al Nord, lontano da Baghdad, le dieci divisioni irachene impegnate qui, tra cui la temibile "Nabucodonosor" della Guardia Repubblicana

▪ AL NAJAF
Al termine di una giornata di battaglia, la Guardia Repubblicana secondo fonti irachene sarebbe riuscita a spezzare l'assedio alla città delle truppe statunitensi

▪ HINDYRIAH
Duro scontro tra marines e Guardia Repubblicana

▪ BAGHDAD
Nella notte tra domenica e ieri i raid aerei contro la capitale irachena sono stati più di 1800. Nel mirino obiettivi militari e governativi (tra cui gli uffici di Qusay Hussein, il figlio del raiss), ma i missili hanno colpito anche un centro commericiale. Molti i civili feriti, sei i morti. La tv irachena è rimasta muta per alcune ore.

▪ NASSIRIYA
Combattimenti per tutta la giornata. I marines americani accusano gli iracheni di aver fatto fuoco da un'ambulanza in corsa. Tre feriti

▪ BASSORA
I marines britannici hanno sferrato un durissimo attacco alle forze irachene nel villaggio di Abu al-Qassib e, dopo un' intensa giornata di combattimenti, sono arrivate a due chilometri dalla città. Gli inglesi hanno catturato circa trecento militari iracheni e diversi carri armati

PONTE MOBILE SU MEZZO CORAZZATO

Il sistema M60A1 Armored Vehicle Launched Bridge (Avlb) è un ponte mobile per superare corsi d'acqua o trincee



1 Il ponte sta piegato in due sullo chassis di un tank M60 (o anche di un M48) della lunghezza di 10 metri

2 Un sistema idraulico solleva il ponte in posizione verticale, poi lo distende in avanti

3 Il ponte può essere messo in posizione in 2-5 minuti e rimosso in 10 minuti. Può essere ripiegato da entrambe le estremità

4 Una volta gettato, il ponte ha una lunghezza di 18 metri e una larghezza di 4 e può sopportare un peso di 70 tonnellate, come quello del carro armato Abrams

I NUMERI
Operativo dal **1987**
Due uomini di equipaggio
Motore diesel di **750** hp
Peso totale di **58** tonnellate
I Marines hanno **55** ponti e **37** mezzi per posizionarli

▪ SHATRA
Bombardieri, elicotteri e carri armati americani sono stati impegnati in un raid contro la cittadina di Shatra, in caccia di Ali "il chimico", cugino di Saddam Hussein e comandante in capo delle forze irachene nel Sud. La folla, secondo fonti americane, avrebbe applaudito l'arrivo dei marines

▪ UMM QASR
Nella zona controllata dai britannici, è entrato in funzione l'acquedotto realizzato dagli inglesi. Dal Kuwait arriverà circa mezzo milioni di litri di acqua al giorno, che sarà distribuita alla popolazione con le autobotti

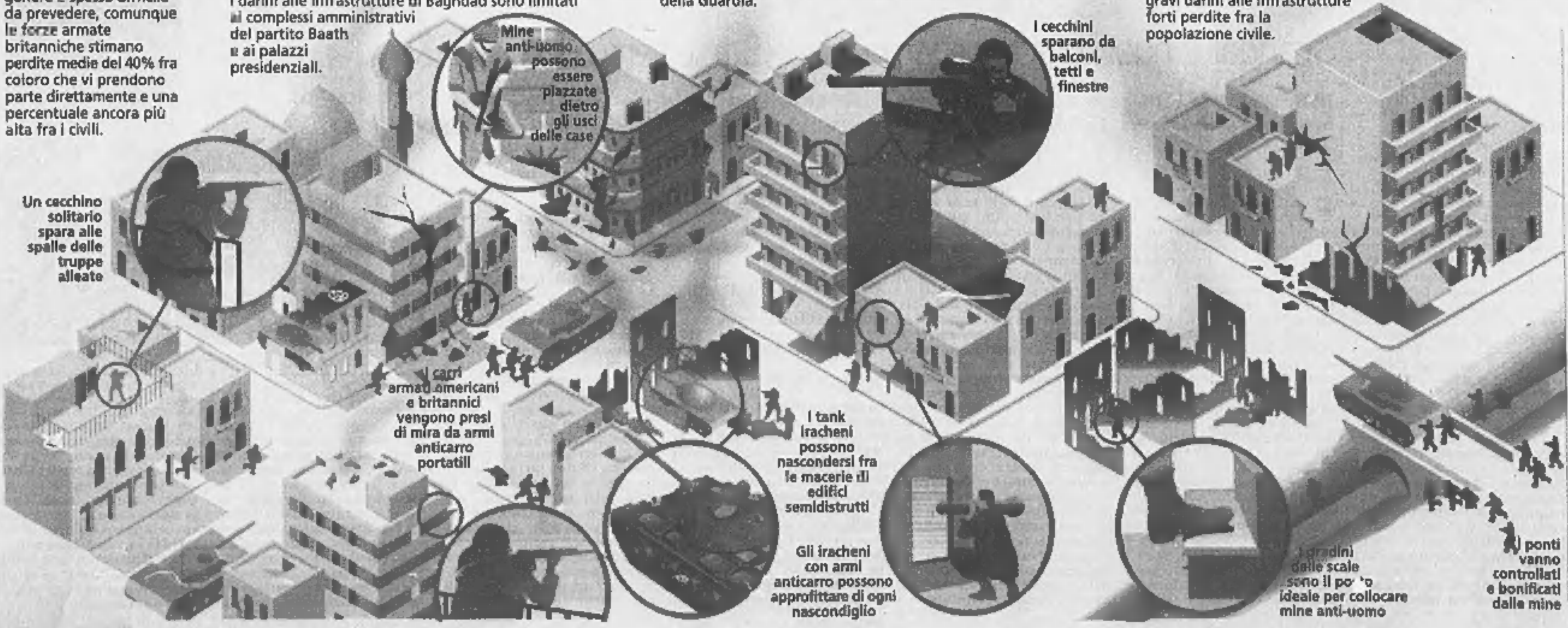
I PERICOLI DEL COMBATTIMENTO STRADA PER STRADA

A Bassora, e presto anche a Baghdad, le forze alleate devono e dovranno combattere strada per strada. L'esito di una battaglia di questo genere è spesso difficile da prevedere, comunque le forze armate britanniche stimano perdite medie del 40% fra coloro che vi prendono parte direttamente e una percentuale ancora più alta fra i civili.

Ipotesi 1. Lo scenario più ottimistico.
Un golpe militare defenestra Saddam.
Le forze armate irachene si arrendono senza condizioni e le truppe alleate entrano nelle città da liberatrici.
I combattimenti si limitano a scaramucce con pochi duri e puri della Guardia speciale repubblicana.
I danni alle infrastrutture di Baghdad sono limitati ai complessi amministrativi del partito Baath e ai palazzi presidenziali.

Ipotesi 2. Rivolta popolare.
Le truppe angloamericane distruggono le forze nemiche che circondano la città. Le forze speciali americane e gli agenti della Cia nascosti a Baghdad orchestrano l'insurrezione degli sciiti contro la Guardia speciale repubblicana. Le forze della coalizione entrano in città e si limitano a piccoli scontri con i superstiti della Guardia.

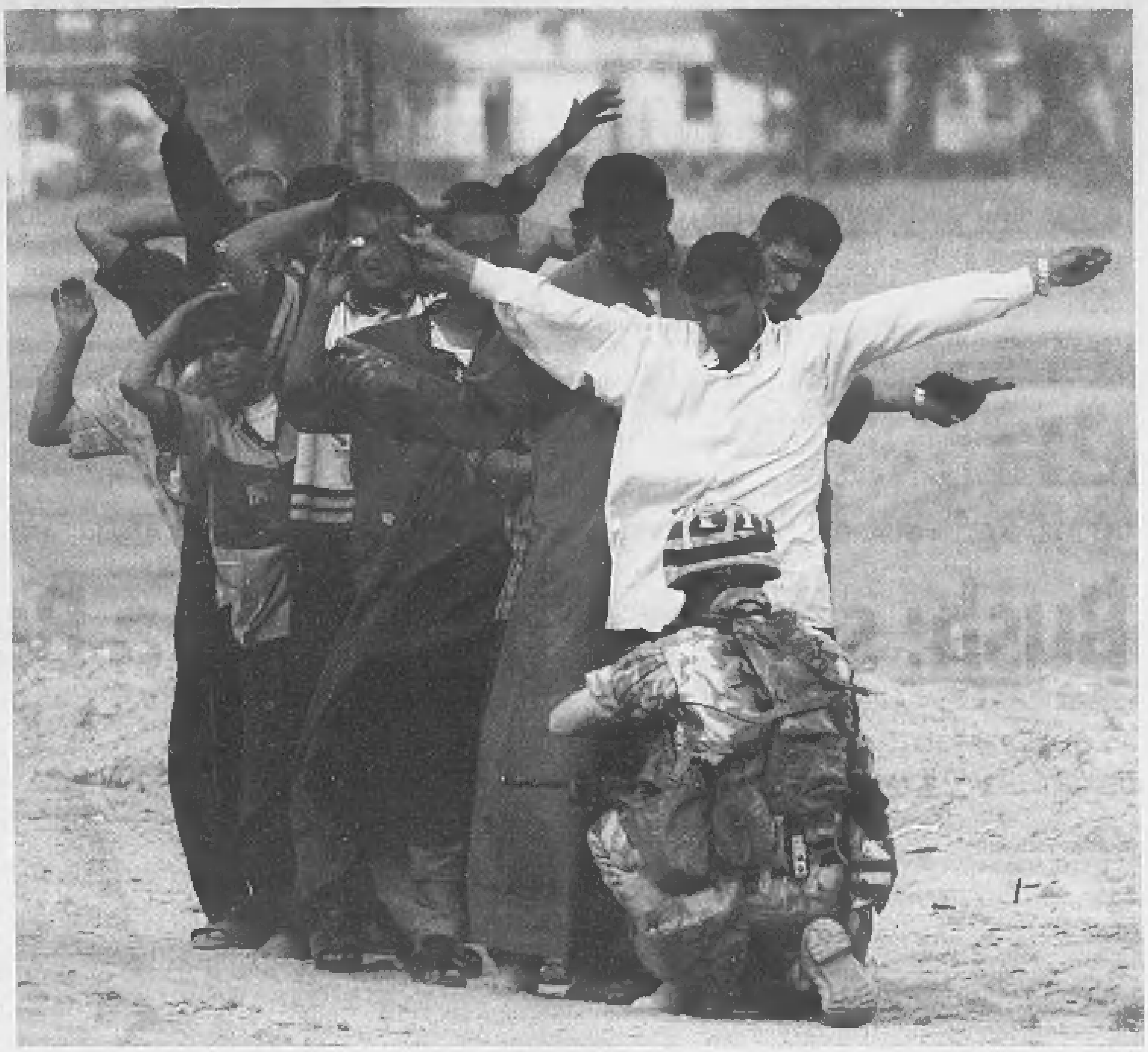
Ipotesi 3. Il peggio del peggio.
Le operazioni angloamericane per conquistare «le menti e i cuori» della popolazione si rivelano un fallimento. Gli sciiti rifiutano di prendere parte a insurrezioni e i soldati alleati sono costretti a combattere sanguinosamente strada per strada. I bombardamenti dall'aria e da terra causano gravi danni alle infrastrutture forti perdite fra la popolazione civile.



NUOVE STRATEGIE PER CONSOLIDARE L'AVANZATA VERSO BAGHDAD

Infuria la battaglia casa per casa Inglesi a Bassora

I marines americani hanno avuto i primi importanti scontri con la Guardia Repubblicana di Saddam. Combattimenti a Hindiyah, Hilla e Shatra. Obiettivo è la «bonifica» delle aree urbane che resistono



Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La strategia degli alleati è cambiata: sia attorno a Baghdad, sia a Bassora è cominciato il rischioso e decisivo assalto per conquistare i maggiori centri urbani nell'Iraq.

Nella «zona rossa», che si estende in un raggio di 100 chilometri attorno alla capitale, infuria la battaglia. Qui Saddam ha posizionato sei divisioni della Guardia Repubblicana, tre a Nord e tre a Sud. Per 5 giorni marines, fanteria e «Aquile Urlanti» della 101ª divisione aviotrasportata hanno atteso ai margini del perimetro invisibile. Poi il comandante di «Iraqi Freedom», Tommy Franks, ha dato il comando: «Let's move in», andiamoci. Partendo subito dopo per il Kuwait, il generale Vincent Brooks descrive così l'evoluzione della campagna: «Baghdad, stiamo arrivando».

Da Ovest a Est lungo la linea del fronte la terza divisione di fanteria e i marines si sono mossi, investendo tre piccoli centri: Hindiyah, a 70 chilometri da Baghdad, Hilla e Shatra. Violentissimi i combattimenti, casa per casa, strada per strada. Le forze della coalizione hanno il compito di «bonificare» le piccole aree urbane da Fedayn e miliziani e al tempo stesso di far arretrare le tre divisioni della Guardia Repubblicana che hanno di fronte: «Medina» e «Hammurabi», corazzate, e la «Baghdad», di fanteria.

Saddam ha spostato da Nord a Sud la «Hammurabi» e anche elementi della «Nabucodonosor» - di stanza a Tikrit - per fare fronte alle pesanti perdite inflitte alla «Medina» dagli attacchi con gli Apache della 101ª divisione. A Najaf la 82ª aviotrasportata ha eliminato 100 iracheni in un combattimento urbano. E, sull'autostrada che porta in città, ha sparato contro un camioncino con 13 persone a bordo che non si era fermato a un posto di blocco: 7 civili morti (donne e bambini) e due feriti.

Le truppe americane avanzano verso i luoghi dell'antica Babilonia. «Non abbiamo fretta, abbiamo il potere di avere pazienza» dice il generale Richard Myers, capo degli stati maggiori congiunti. A Hindiyah e Hilla le perdite irachene sono state pesanti - sia fra i miliziani sia nella Guardia repubblicana - a fronte di un militare americano morto (che porta il totale delle vittime alleate a 71, oltre a 17 dispersi). A Shatra ci sono i marines, fra le loro missioni c'è catturare Ali Hassan Al-Masjid, il cugino cui Saddam ha affidato il comando del fronte Sud e che si è guadagnato il soprannome di «Alì il chimico» per aver guidato nel 1988 gli attacchi con i gas contro i curdi. A Shatra la popolazione ha accolto gli americani con calore, come non era avvenuto altrove.

Poco più a Sud è in arrivo verso il fronte un convoglio-killer di seimila marines. Anche loro sono dei «bonificatori», stanno percorrendo l'intera linea dei rifornimenti - oltre 300 chilometri - con il compito di eliminare ogni resistenza. Una volta arrivati a Nassiriya si uniranno ai settemila marines che già la presidiano e procederanno assieme verso Al Kut, base della divisione «Baghdad». «Abbiamo catturato in tutto 8000 prigionieri - dice il ministro della Difesa britannico Hoon - ma finora nessun alto ufficiale o leader politico si è arreso».

La battaglia nella «zona rossa» è sostenuta dall'aria da Us Air Force e Raf: 1800 le missioni compiute nell'ultimo giorno, il numero più alto dopo le 2400 della prima notte di «Iraqi Freedom», oltre al lancio di 700 missili cruise.

Le divisioni della Guardia Repubblicana sono bersagliate dagli Apache e dagli aerei anticarro A-10 e AC-130, mentre su Baghdad volano i bombardieri: decine di B-1, B-2 e B-52 hanno martellato i palazzi presidenziali, la residenza di Qusay Hussein, i quartier generali dei Fedayn e truppe d'élite. Le bombe sono più potenti di quelle già adoperate, usate a caccia dei bunker. Colpita anche la tv, ma gli iracheni sono riusciti a riattivarla in poche ore - per la seconda volta in cinque giorni - e in gesto di sfida hanno mandato in onda immagini di Saddam a fianco del figlio Uday, il comandante dei Fedayn protagonisti delle azioni di guerriglia.

Fronte in movimento anche al Nord. Sono i peshmerga curdi ad aprire la strada. Gruppi armati curdi sono arrivati a 15 chilometri da Kirkuk, preceduti da costanti attacchi dell'aviazione. I campi petroliferi di Kirkuk non possono essere presi dai peshmerga e Mosul è una città roccaforte. L'offensiva curda serve a saggiare le difese mentre sulle piste del Kurdistan continuano ad arrivare uomini e mezzi per l'apertura del fronte Nord. Rangers e parà della 173ª sono già 2500.

Nel Sud, a Bassora, gli inglesi sono entrati in città con i tiratori scelti - molti con l'esperienza dell'Ulster - incaricati di eliminare i miliziani del Baath. Nell'operazione «James Bond» mille fanti di Marina britannici hanno lanciato un assalto conquistando un sobborgo a Sud-Est della città. Nelle prime ore dell'attacco alcuni britannici sono rimasti feriti, mente sono stati presi 300 prigionieri. Secondo un primo bilancio, sono stati distrutti 17 carri iracheni T-55, cinque pezzi di artiglieria e sette blindati per il trasporto truppe. Poi le truppe irachene sono passate al contrattacco in un vicino canale. Tre pattugliatori hanno attaccato un mezzo da sbarco britannico: l'imbarcazione, colpita da alcuni razzi, ha preso fuoco, ma il pilota è riuscito a mantenere il controllo e a portare in salvo quattro commilitoni rimasti feriti. Le truppe britanniche hanno risposto all'attacco con razzi anticarro Milan e hanno affondato un pattugliatore. «L'assunto in base al quale le truppe alleate avrebbero aggirato Bassora in attesa che la città implodesse da sola sembra superato - ha detto il generale Jim Dutton, comandante della terza brigata delle truppe d'assalto britanniche -. Abbiamo mandato un segnale preciso: possiamo entrare in città e fare a pezzi il regime».

In serata un portavoce inglese ha detto che la resistenza è molto allentata: «Di fatto non combattono, stanno lì seduti». Eppure la città, con il milione e mezzo di abitanti, non è ancora sotto controllo. Intanto i civili scappano a centinaia, sfidando i miliziani che sparano sui fuggiaschi.

Baghdad nega progressi nell'avanzata alleata: «Ogni giorno che passa più mercenari angloamericani muoiono nel deserto - dichiara il ministro degli Esteri, Naji Sabri - e affondano nel fango della sconfitta». Per il Pentagono il regime si sta sfaldando: «Non abbiamo visto dal vivo Saddam e i suoi figli da quando è iniziata la guerra, alti ufficiali stanno lasciando il Paese e se qualche leader iracheno vuole farsi avanti è il momento di farlo», dice la portavoce Victoria Clarke. La Croce Rossa Internazionale ieri ha avuto accesso ai prigionieri iracheni detenuti in più campi nel Sud. I comandanti di Fedayn e miliziani, secondo il «Washington Post», potrebbero finire a Guantanamo.

A SHATRA PER RECUPERARE IL CADAVERE DI UN SOLDATO

Missione per il compagno alla gogna

■ SHATRA. I marines americani hanno lanciato un'operazione a Shatra, nel Sud dell'Iraq, per recuperare il cadavere di un soldato statunitense messo alla gogna sulla pubblica piazza. A riferirlo è stato il colonnello Pete Owen, del Primo corpo di spedizione dei marines. Ieri mattina fonti militari avevano spiegato che il rastrellamento della città, una quarantina di chilometri da Nassiriya, aveva lo scopo di catturate Ali «il chimico», cugino di Saddam Hussein e comandante in capo delle forze irachene nel Sud. Secondo gli Usa, Ali Hassan al-Majeed e altri alti ufficiali iracheni sono alla guida delle milizie fedeli al Raiss che oppongono la resistenza più strenua all'avanzata della coalizione. Ma Owen ha spiegato che la caccia ai miliziani del partito di governo Baath non è stato l'unico obiettivo della missione, che ha costretto i marines diretti a Nassiriya a fare marcia indietro. Informazioni raccolte dai servizi segreti avevano indicato che il cadavere di un commilitone morto in battaglia la settimana scorsa era stato portato in parata per le strade di Shatra e appeso a una corda in pubblico. L'episodio del soldato morto e mostrato come un trofeo ricorda le immagini dei prigionieri americani e dei marines uccisi mostrate dalla televisione Al Jazeera all'inizio del conflitto e che avevano fatto il giro del mondo provocando reazioni di sdegno e polemiche. Un rito tribale inaccettabile, avevano protestato in molti, contrario alla Convenzione di Ginevra e a ogni principio morale. [e. st.]



Un murale trovato dalle forze anglo-americane durante la loro avanzata: la bandiera americana, calpestata, è sormontata da quella irachena. In alto a destra un gruppo di giovani iracheni perquisiti durante l'operazione dei militari britannici a Bassora

Una delle missioni è catturare il cugino di Saddam Ali Hassan al-Masjid, al quale è affidato il fronte Sud
Soldati americani sparano a un pulmino che non si ferma al posto di blocco: muoiono sette tra donne e bambini

Elena Loewenthal



Quando di mezzo c'è una guerra tutto diventa una sfida

diario dei bambini

SONO tornati i kamikaze. Ci si guarda a vicenda un momento dentro gli occhi e viene quasi da alzare le spalle: Saddam Hussein l'aveva detto e ripetuto mille volte, che quella sarebbe stata la sua carta vincente. Subito dopo lo scambio di occhi scostati per un momento dalla televisione, viene una specie di rabbia: per noi, per loro, per tutto il mondo. C'è un giovane scrittore israeliano, poco più che bambino, che racconta la storia di un limbo speciale riservato ai suicidi. Lui si chiama Etkar Keret, il racconto sta in un libro che s'intitola «Pizzeria Kamikaze». In quel limbo non ci sono vergini disponibili né delizie, c'è soltanto una noia terribile. Se soltanto i kamikaze leggessero questa storia prima di imbottirsi di esplosivo, forse ci penserebbero su due volte. Dentro il dramma della guerra, i kamikaze già polverizzati e quelli «pronti al martirio» nei proclami trionfali del regime sono una smorfia assurda.

A volte questa esperienza della guerra, da condividere e patire insieme per imparare a vicenda qualcosa di nuovo, ti strappa invece un rifiuto. Non delle ragioni o dei torti degli uni e degli altri, né di quell'orrore che ogni guerra porta con sé. E' già complicato spiegare ai propri figli come si sta al mondo, ma quando c'è una guerra di mezzo tutto diventa una sfida, come quando Dio nella Bibbia mette alla prova la bontà d'animo dell'ignaro Abramo, che non si tira indietro ma ha una grande paura delle sue stesse parole.

E se i kamikaze sono una smorfia assurda, una lunga scia storta di sangue, i bambini di questa guerra (quelli affamati che tendono le braccia verso un camion, quelli dentro i letti d'ospedale, quelli in braccio ai soldati), così come di ogni altra guerra, ti strappano tutti i sentimenti che hai e poi finisce che per un momento guardi i tuoi figli in un modo diverso, senza sapere fare altro che tacere.

Per una settimana «dimenticati» nel deserto

L'avventura a lieto fine di due marines rimasti isolati con il loro furgone in avaria

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I veterani la chiamano «fog of war», la nebbia della guerra, ed è quel velo di confusione che si posa sopra ogni conflitto, nascondendo e poi rivelando le storie più improbabili. Come quella di due soldati americani dispersi per una settimana nel deserto, che sulle prime ricordano Alberto Sordi e Vittorio Gassman nella «Grande Guerra», ma hanno avuto il vantaggio di non finire fucilati.

La parte di Oreste Jacovacci-Sordi se la merita il soldato specialista Jeffrey Klein, 20 anni d'età, nato a Independence nel Kentucky, perché dalle cronache sembra il più furbo. Quella del romantico Giovanni Busacca-Gassman, invece, veste meglio addosso al sergente Matthew Koppi, 22 anni, da Asheville in North Carolina, che infatti a tempo perso fa anche il poeta. Di sicuro non sono guerrieri spietati, perché entrambi prestano servizio come meccanici nella 75th Exploitation Task Force dell'esercito, incaricata di andare a caccia delle armi di distruzione di massa di Saddam nel Sud dell'Iraq.

La loro avventura era cominciata oltre una settimana fa, quando i superiori avevano ordinato loro di andare a riparare l'Humvee di un ufficiale, che si era rotto durante l'avanzata verso Baghdad. Però a metà strada, in pieno deserto, anche la frizione del camioncino di Klein e Koppi era saltata, lasciandoli bloccati. Il sergente che comandava la squadra gli aveva detto di fermarsi, perché era impossibile riparare subito anche il loro mezzo, e aveva promesso di mandare soccorsi appena avesse raggiunto il resto del reparto. Jeffrey e Matthew, fiduciosi, si erano messi ad aspettare, e nel frattempo avevano anche regalato un po' delle loro razioni di cibo ai profughi iracheni che fuggivano verso Sud.

Le ore avevano cominciato a passare, senza che nessuno si facesse vivo, e quando calò la sera i due soldati presero una decisione strategica: scavarono trincee intorno al camioncino, come si fa quando bisogna proteggersi in territorio nemico, e stabilirono i turni di guardia per la notte. La mattina dopo, però, non erano stati né attaccati, né soccorsi. Di profughi iracheni, che magari avrebbero potuto restituire il favore di un po' di cibo e un po' d'acqua, nemmeno l'ombra. Gli unici mezzi passati nelle loro vicinanze erano alcune jeep bianche, che però vengono usate spesso dai Fedayn di Saddam, e quindi i due dispersi si guardarono bene dall'attirare la loro attenzione: «Alcuni dei cattivi ragazzi - ha commentato poi il furbo Klein - devono essere arrivati molto vicini alla nostra postazione. Ma hanno visto che ci eravamo trincerati per bene, e forse questo li ha scoraggiati dall'idea di attaccare».

La vana attesa è continuata così, in mezzo al deserto, mentre il cibo e l'acqua finivano. I due ragazzi avevano pure marcato sulla terra una grande scritta di «SOS», ma perché tornasse utile ci voleva qualcuno che passasse dalle loro parti.

Allora, per ingannare il tempo, il romantico Koppi si è messo a scrivere poesie dedicate alla moglie, che lo aveva reso padre dieci giorni prima di partire. Le rime baciate non sopravvivono alla traduzione dall'inglese all'italiano, ma questo è il testo della lirica venuta meglio: «Sono passate settimane dall'ultima volta che abbiamo parlato, e io so che il mio cuore è quasi spezzato. Difendere la nostra nazione non è sempre divertente, solo pochi possono fare il lavoro. Mette alla prova il nostro onore e le nostre vite, fa soffrire i nostri figli e le nostre mogli. Spesso la gente della nostra nazione non vede che ci sacrifichiamo, affinché possa essere libera. Ma i nastri e le medaglie non reggono al confronto, con l'amore della casa che ci aspetta laggiù».



L'avanzata verso Baghdad di un mezzo corazzato dei marines: il cartello stradale può quasi apparire come un augurio

Finalmente, dopo una settimana di languore spirituale e fame autentica, un elicottero Chinook dei marines ha intravisto il mezzo dei due dispersi, è atterrato per raccoglierli, e li ha riportati al loro reparto.

Appena rientrato nella sua unità, anche Klein ha ceduto ai sentimenti, facendo una lunga telefonata satellitare alla moglie, incinta di quattro mesi: «Ci ho messo un po' - ha ammesso - per calmarla». Poi i due sopravvissuti hanno bevuto, mangiato e ottenuto un'intera notte di sonno.

Ma il colonnello Richard McPhee, comandante della 75th Exploitation Task Force, ha subito scacciato i sospetti sull'eventuale imboscamento di Jeffrey e Matthew, incolpando «la nebbia della guerra» per averli dimenticati: «Quando li abbiamo trovati, continuavano a ripetere che volevano tornare subito alla loro unità e partecipare alla battaglia. Quei ragazzi sono dei veri combattenti».

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna



BATTAGLIE. La coalizione anglo-americana non avanza ma è impegnata nel primo importante confronto terrestre con la Guardia Repubblicana di Saddam Hussein a Najaf. Intanto centinaia di marines stanno rastrellando i sobborghi di Nassirya, casa per casa, per eliminare le sacche di resistenza. A Bassora prosegue l'offensiva dei fucilieri di Marina britannici e scontri si sono registrati a Hilla, vicino a Karbala.

FRONTE NORD. Bombe americane e britanniche sulle postazioni irachene vicino alla linea di demarcazione con il Kurdistan. Tredici soldati iracheni si sono arresi alle milizie peshmerga curde. L'avanguardia delle truppe di terra alleate, partendo da Nord dove sono state paracadutate, sarebbe già a 60 chilometri da Baghdad.

FRONTE SUD. Scontri nei pressi delle rovine di Babilonia. Caccia al generale Ali Hassan al-Majid, «Ali il chimico» per aver usato i gas contro i curdi nel 1988: lo danno nascosto a Shafrah e i marines lo cercano. Nei pressi di Najaf la 82ª Divisione Aviotrasportata Usa avrebbe ucciso un centinaio di elementi «di gruppi terroristi paramilitari» iracheni e fatto una cinquantina di prigionieri.

CURDI. «Resteranno lontano dalle due città petrolifere del Nord Iraq, Kirkuk e Mossul». Un inviato degli Stati Uniti ha di nuovo promesso alla Turchia che i curdi non tenteranno mosse che favoriscano la creazione di un proprio Stato. Ma loro, saranno d'accordo?

SIRIA. Washington e Damasco in rotta di collisione. «La Siria ha scelto di essere a fianco del fraterno popolo iracheno, che sta facendo fronte a una illegittima e ingiustificata invasione ed è sottoposto a ogni sorta di crimine contro l'umanità», ha detto il ministro degli Esteri siriano. Una sfida aperta a Colin Powell e Donald Rumsfeld, che aveva minacciato Damasco con un linguaggio che ricordava le «gravi conseguenze» della risoluzione Onu 1441 contro l'Iraq.



AGGUATO. Un'ambulanza della Mezzaluna Rossa è servita di copertura per un agguato contro militari americani. La modalità è quella già sperimentata dal primo kamikaze iracheno: richiesta di aiuto, pattuglia americana che si avvicina, spari. Questa volta, tre americani feriti.

VITTIME. Cifre ufficiali. Stati Uniti: 46 morti, 17 dispersi, 109 feriti. Gran Bretagna;: 25 morti. Iraq: 589 morti civili, 4.582 feriti.

ARMI CHIMICHE. Le unità speciali Usa si sono arrese all'evidenza: nell'accampamento del gruppo terroristico Ansar al-Islam non c'è proprio traccia di armi chimiche. Nulla neppure a Nasirya, dove sono state trovate altre 300 tute, altrettante maschere antigas, antidoti contro il gas mostarda e due veicoli per la decontaminazione chimica. Ma il Pentagono insiste: il pericolo che gli iracheni utilizzino armi di distruzioni di massa bio-chimiche aumenta man mano che si avvicina la battaglia di Baghdad.

CHI VINCE? «Per quanto ne sappiamo e per quanto dimostrato dalla realtà dei fatti, la guerra sta andando molto bene», dice il vicepremier iracheno, Tareq Aziz. Gli americani annunciano invece di aver dimezzato la Guardia Repubblicana messa a difesa di Baghdad, martellandola giorno e notte con raid aerei e missili.

CRITICHE. «Il piano di guerra americano è fallito perché aveva sottovalutato la capacità di resistenza irachena. Gli strateghi del Pentagono ne stanno scrivendo un altro». Così ha detto alla tv irachena il giornalista americano Peter Arnett, l'unico corrispondente da Baghdad nella Guerra del Golfo del 1991. Licenziato in tronco dalla sua tv, la Nbc.

ESILIO. La prima moglie di Saddam Hussein, Sajida, e le loro figlie sarebbero a Damasco, ospiti dell'ambasciatore iracheno Rafat Al Ani. Lo dice a un settimanale tedesco Hatham Raschid Wilhaib, ex capo del protocollo di Baghdad, scappato nel 1995 a Londra. «Il regime iracheno non ha più di due settimane di vita. Appena vedrà che è giunto il momento, Saddam raggiungerà la famiglia in Siria, o altrove, con un aereo ora protetto da un hangar sotterraneo».



DISCORSO ALLA GUARDIA COSTIERA A FILADELFIA, SIMBOLO DELLA LIBERTA' AMERICANA

Bush: sempre più vicini a Baghdad

«Controlliamo già gran parte del Sud e dell'Ovest dell'Iraq». Powell in missione a Ankara e Bruxelles

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Ogni giorno che passa siamo più vicini a Baghdad, ogni giorno che passa siamo più vicini alla vittoria». Vestito con un giubotto militare, il presidente americano George Bush ha salutato centinaia di appartenenti alla Guardia Costiera su un molo di Filadelfia.

La scelta del luogo per fare il punto sulla guerra non è casuale: Filadelfia è la città-simbolo della libertà americana conquistata con la rivoluzione. E la Guardia Costiera, impegnata nel Golfo Persico come non lo è mai stata all'estero dai tempi del Vietnam, è anche uno dei pilastri della difesa del territorio nazionale dalla minaccia del terrorismo.

Bush rende omaggio «a chi difende porti e acque in zona di guerra e protegge le vite degli americani in patria». Da Filadelfia Bush fa una promessa al popolo iracheno: «Non ci fermeremo finchè non sarete liberi dalla tirannia e dall'oppressione, porteremo aiuti, cibo e medicine, ogni cittadino del mondo ha diritto a essere libero, sia egli americano o iracheno». Saddam Hussein, prima di essere un nemico dell'America, è un tiranno nei confronti del suo popolo: «Le sue squadre della morte terrorizzano i civili, impiccano chi saluta i soldati della coalizione, obbligano i figli a combattere minacciando, in caso contrario, di assassinare i loro genitori».

L'opinione pubblica è con lui: i sondaggi dicono che il sostegno per la campagna irachena è al 70 per cento e la popolarità del presidente al 66. «Le nostre truppe si battono in maniera brillante e con coraggio, in soli 12 giorni abbiamo preso il controllo di grande parte del Sud e dell'Ovest dell'Iraq - dice Bush -. Abbiamo il predominio dei cieli e, grazie al controllo dei ponti sull'Eufrate, ci avviciniamo a Baghdad». Sull'esito della campagna non c'è alcun dubbio - «prevarremo» - e Bush ribadisce che la posta in gioco va oltre l'Iraq: «A ogni generazione l'America si batte per la libertà, questa generazione si batte per la libertà in Medio Oriente».

Il nemico da abbattere sono gli Stati terroristi e le organizzazioni terroriste che perseguono il possesso delle armi di distruzione di massa. «L'Iraq può tentare di colpirci con il terrore - ammette il capo della Casa Bianca - ma chi pensa che di fronte al terrore l'America abbia paura si sbaglia, inseguiamo e inseguiremo i terroristi a uno a uno, ovunque si trovino, e li prenderemo».

L'Amministrazione si sente rassicurata da risultati militari e sostegno popolare e smentisce ogni dissidio interno al Pentagono fra il ministro Donald Rumsfeld e i suoi generali. «Rumsfeld ha la piena fiducia del presidente, questo caso non esiste» dice il portavoce Ari Fleischer. Il Segretario di Stato, Colin Powell, viene inviato in missione nei Paesi alleati: è il primo viaggio all'estero dall'inizio di «Iraqi Freedom» e la Casa Bianca vuole iniziare a sciogliere i tanti nodi politici accumulati nei lunghi mesi di battaglia alle Nazioni Unite.

Due le tappe di Powell: ad Ankara per un confronto a viso aperto con il governo di Recep Tayyp Erdogan, che ha impedito il transito delle truppe Usa e quindi l'apertura del fronte Nord, e a Bruxelles con gli alleati dell'Unione Europea e della Nato. La tappa in Belgio serve per saggiare il terreno, soprattutto con quei partner con cui la crisi è stata più dura: i francesi. Powell vuole riaprire il dialogo ma dietro le quinte la richiesta a Parigi è di compiere un chiaro passo indietro rispetto alla ferma opposizione alla campagna irachena finora dimostrata: in gioco c'è la partecipazione di Bush al summit del G-8 che si terrà in giugno a Evian.

Senza una riconciliazione con Jacques Chirac, Bush potrebbe dare forfait o - come qualche feluca washingtoniana suggerisce con malizia - andare ai lavori «ma poi scegliere di dormire a Ginevra», in Svizzera. Per Chirac sarebbe uno smacco. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, riassume bene l'opinione corrente alla Casa Bianca sull'opposizione europea alla guerra: «Ci rimproverano di difendere i nostri principi, di batterci per l'affermazione della libertà e della democrazia, ma se non l'avessimo sempre fatto l'Europa sarebbe ancora prigioniera delle tenebre».



Il presidente George Bush durante il discorso di ieri, a Filadelfia, davanti ai marinai della Guardia Costiera

Cesare Martinelli



Sempre più fragile con la «guerra» agli Usa la popolarità dell'Eliseo
Chirac*hiana*

JACQUES Chirac «non pensa che all'Iraq», scrive preoccupato il quotidiano economico «La Tribune». Il no alla guerra gli ha regalato il record di popolarità nella Quinta Repubblica. Il 75 per cento gli dà ragione, secondo l'istituto di sondaggi Ifop che aveva finora attribuito il top dei consensi al generale De Gaulle (74 per cento nel maggio 1960). Pompidou aveva toccato il 69 (novembre 70); François Mitterrand il 61 (novembre 1986); Valéry Giscard d'Estaing il 59 nel maggio '75.

Eppure Jacques Chirac rischia grosso, perché quando la partita smetterà d'essere mediatico-emotiva e si tornerà a vivere di pane e di lavoro quel capitale di consensi potrebbe sbriciolarsi. E i segnali cominciano a vedersi. Se a sinistra prevale finora la dimensione politica e il presidente continua a godere di uno stato di grazia, a destra il disagio cresce. E comincia a emergere in forma anonima sui giornali.

«Non si può dire che tutto ciò sarà positivo per l'economia francese», ha detto un imprenditore al «Nouvel Observateur». «Le democrazie del mondo sono con gli Stati Uniti - ha osservato un altro -, mentre noi ci acquattiamo accanto a Russia e Cina: imbarazzante».

Dal governo escono segnali contradditori. Dopo aver sfidato Bruxelles sul deficit del budget per mantenere un'ipotesi di crescita al 3 per cento, il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha ammesso che difficilmente quest'anno si andrà oltre l'1,3. Il presidente stesso ha confessato che per la promessa riduzione delle tasse bisognerà attendere tempi migliori. La disoccupazione cresce.

Nessuno teme massicce rappresaglie commerciali, ma il clima psicologico del rapporto Francia-Usa è al peggio e un imprenditore confessa di aver dato ordini precisi: «Tappeto rosso per i clienti Usa, testa china quando andiamo a casa loro».

La spiritosa battuta di Chirac nell'intervista all'americano «Time» («Amo l'America e mi piacciono gli hamburgers»), qui a Parigi, non ha fatto ridere nessuno.



IL PREMIO PULITZER PER IL VIETNAM CACCIATO DALLA NBC. NEL 1998 FU ALLONTANATO DALLA CNN PER UN SERVIZIO SULL'USO DEI GAS PER I DISERTORI

In tv dal nemico, licenziato Peter Arnett

La colpa: aver detto che i piani americani in Iraq sono falliti

personaggio
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

LA rivincita di Peter Arnett è già finita. Il mito giornalistico della Cnn nella Prima Guerra del Golfo, che la notte del 17 gennaio 1991 raccontò le bombe su Baghdad guardandole dalla finestra del suo albergo, è stato licenziato ancora dalla sua nuova emittente per aver parlato con la televisione del nemico. E soprattutto per aver sostenuto che i piani americani sono falliti.

Arnett ha 68 anni, è nato in Nuova Zelanda, ma è cittadino americano. Era un campione del giornalismo di guerra anche prima del 1991, e infatti aveva vinto il premio Pulitzer quando era all'agenzia «Associated Press» per il lavoro fatto in Vietnam. Le sue foto da giovane con l'elmetto fanno parte dell'iconografia di quel conflitto, e un professore della Columbia University che era stato inviato con lui lo descriveva così: «Peter ha un ego più grande del mio ufficio».

Questo ego e la spericolatezza dell'inviato di guerra, che dopo averne passate tante comincia a sentirsi immortale, lo avevano portato alla gloria internazionale nel 1991. Mentre gli altri giornalisti scappavano da Baghdad, per timore delle bombe americane in arrivo, lui era rimasto al suo posto assieme a Bernard Show e John Holliman. La notte del 17 gennaio, quando l'operazione Desert Storm era cominciata, lui e i suoi colleghi erano stati gli unici a raccontarla in diretta, osservando l'attacco dalla finestra dell'albergo. Quella trasmissione aveva consacrato Peter come la stella giornalistica della guerra, e soprattutto aveva creato il mito della Cnn, la nuova tv delle notizie 24 ore al giorno che continuava ad andare in onda senza paura.

Arnett era tornato dall'Iraq avvolto in una nube di venerazione, ma poco alla volta il suo «ego grande come un ufficio» aveva cominciato a tradirlo. Nel 1998, quindi, aveva fatto l'errore che costa una carriera. Aveva raccontato la storia dell'Operazione «Tailwind», avvenuta nel 1970 in Laos, quando gli americani avevano usato l'agente nervino Sarin contro un villaggio per colpire alcuni disertori. Il Pentagono aveva smentito tutto, gli autori del pezzo non avevano potuto provarlo, e la Cnn aveva ritirato il servizio. Arnett si era difeso dicendo che lui non aveva ricercato le notizie, ma solo letto quelle raccolte dagli altri. Il fondatore della Cnn Ted Turner, e il

Nella prima guerra del Golfo raccontò le bombe su Baghdad del 17 gennaio 1991 Ora il mito degli inviati di guerra ha chiesto scusa agli americani e ha chiuso con una battuta «C'è un piccola isola disabitata nel Pacifico, la raggiungerò a nuoto»

presidente Tom Johnson, si erano limitati a rimproverarlo, ma l'anno dopo non gli avevano rinnovato il contratto. Il mito della Guerra del Golfo si era ritrovato disoccupato, cercando collaborazioni sui new media di internet per sopravvivere.

Quest'anno, però, era arrivata la rivincita. Era tornato in Iraq per il «National Geographic Explorer», che ha un accordo con la tv di notizie Msnbc, e tramite questo canale era finito in prima serata sulla televisione nazionale Nbc, quando i suoi inviati avevano lasciato Baghdad. Ancora una volta, quindi, le bombe in diretta le aveva raccontate lui, e pochi giorni dopo il governo iracheno aveva cacciato i corrispondenti della Cnn Nic Roberston e Rym Brahimi. «Provo un piacere perverso - aveva ammesso Arnett - a trasmettere per i concorrenti della mia vecchia tv. Ted Turner e Tom Johnson non sono più alla Cnn, e invece io sono a Baghdad per la Nbc». Troppa fretta nel godere la vendetta, però, perché l'ego era ancora in agguato.

Infatti, domenica sera, alla fine di un briefing con i giornalisti stranieri, la tv di Stato irachena ha chiesto a Peter di fare una chiacchierata. Lui era a caccia di un'intervista con Saddam, se è ancora vivo, e quindi ha ritenuto utile accettare. «Gli americani - ha detto davanti alla telecamera - stanno riscrivendo il piano di guerra, perché il primo è fallito a causa della resistenza irachena». Quindi a aggiunto che «le nostre trasmissioni da qui, con le vittime civili, stanno avendo un impatto negli Stati Uniti, dando argomenti agli oppositori della guerra». Pochi minuti dopo, il video era sulla tv conservatrice americana Fox, che proprio ieri ha perso l'inviato Geraldo Rivera, cacciato dal Pentagono per aver rivelato la posizione del reparto con cui viaggiava. I commentatori hanno paragonato Arnett a un giornalista che avesse parlato con Hitler nel 1942, la Casa Bianca si è infuriata, e lo scandalo è esploso.

Sulle prime la Nbc lo ha difeso, dicendo che aveva espresso valutazioni analitiche. Ieri mattina, però, la tv ha scoperto che la libertà di espressione garantita dal Primo emendamento della Costituzione non bastava a proteggerla dalle proteste. Perciò Arnett è stato licenziato in tronco.

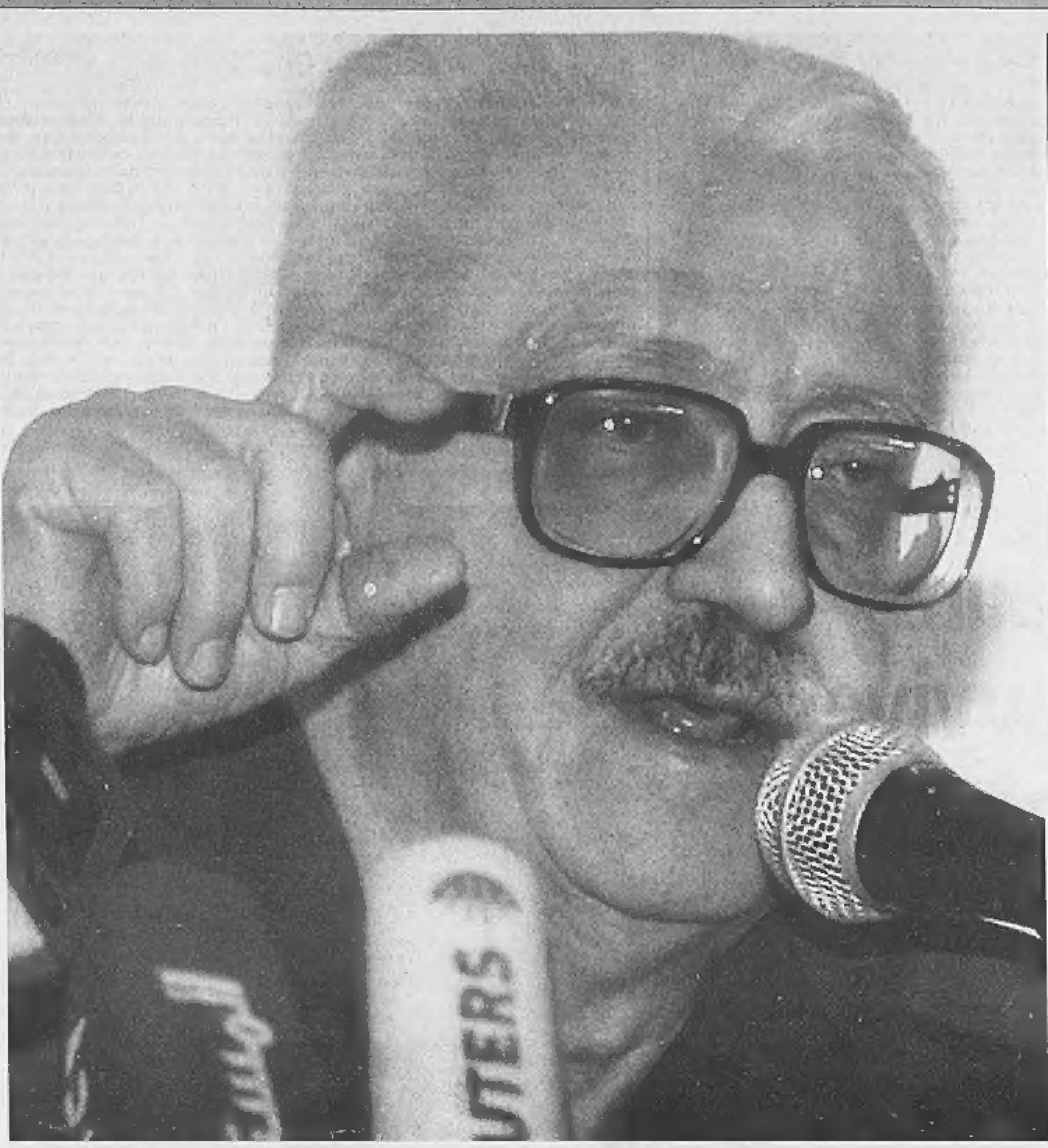
Nell'ultima trasmissione, col programma della Nbc «Today», Peter ha chiesto scusa all'America, ma ha aggiunto che in fondo aveva «ripetuto quello che tutti sappiamo su questa guerra». Poi ha spiegato i suoi piani per il futuro: «C'è una piccola isola nel Pacifico meridionale, disabitata. Cercherò di raggiungerla a nuoto».



Peter Arnett fotografato ieri a Baghdad, dopo l'annuncio del suo licenziamento

IL VICEPRESIDENTE IRACHENO: ABBIAMO FERMATO L'AVANZATA DEGLI AMERICANI

AZIZ Eroe, non terrorista chi s'immola per l'Iraq



«Un popolo minacciato da una invasione ha il diritto di difendersi in ogni modo. Certo appoggiamo gli attacchi suicidi. Gli arabi e i musulmani ci stanno sostenendo con tutto il cuore e sanno che questa è una guerra ingiusta»

Il vicepremier iracheno Tarek Aziz

intervista

Richard Engel

SIGNOR Terek Aziz, lei è il vicepremier iracheno, come giudica le dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente Ramadan e dal ministro della Difesa Ahmad in merito agli attacchi suicidi? L'Iraq ha modificato la sua posizione e ha deciso di appoggiare questo tipo di condotta?

«L'Iraq non ha assolutamente modificato le sue posizioni. Un popolo minacciato da un'invasione ha il diritto di difendersi in ogni modo. Questo è uno dei metodi che abbiamo per proteggere l'Iraq dagli invasori e dunque lo appoggiamo. Sì, lo appoggiamo. Gli arabi ed i musulmani stanno sostenendo l'Iraq con tutto il cuore e sanno che questa è una guerra ingiusta. Una guerra di aggressione, colonialista ed imperialista, contro l'Iraq ed anche contro di loro. Sono pronti ad unire le loro forze a quelle del popolo iracheno per combattere gli invasori, è naturale. Potrebbe essere una sorpresa per gli americani e per i britannici, ma non lo è affatto per me, come non lo è né per gli arabi né per i musulmani».

E' conscio del fatto che tutto il mondo dirà che vi state servendo di terroristi?

«Niente affatto. Quando combatti un invasore con tutti i mezzi a tua disposizione non sei un terrorista. Sei un eroe».

State reclutando queste persone anche all'estero?

«All'estero, in Iraq, non importa. Questi uomini sono eroi, combattono per la libertà e contro gli invasori, contro il colonialismo, contro l'imperialismo. Sono eroi che si battono per la libertà. Siamo orgogliosi di loro».

Come riuscite a trovarli? Da dove provengono?

«Alcuni sono volontari che accorrono in Iraq, dove sono i benvenuti, ma molti di loro sono iracheni. Il primo che lo ha fatto era iracheno, non uno straniero. Dopo di lui ce ne saranno altri, iracheni, arabi, musulmani. Sì, sono i benvenuti».

Che cosa pensa di Osama bin Laden e di Al Qaeda? L'Iraq ha ripetutamente affermato l'inesistenza di qualsiasi legame. Dunque non ci sono esponenti di Al Qaeda nel paese?

«Non abbiamo nessun rapporto con Osama bin Laden. No, no, no, assolutamente no. Sono soltanto persone che si rendono conto che quanto sta accadendo è ingiusto, che questa è un'invasione imperialista di un paese arabo e musulmano, e sostengono l'Iraq con tutto il cuore. E' un fenomeno naturale, non dovreste sorprendervi».

Come sta andando la guerra? Come ne vede lo sviluppo?

«La guerra sta andando decisamente bene. Per come la vediamo noi e per come stanno le cose in realtà. Bisogna sottolineare come questo sia un conflitto totalmente dominato dalla falsità. E' costellato di errate previsioni fondate sulle menzogne e sugli inganni degli americani e dei britannici. Sono sorpresi del fatto che il popolo iracheno stia resistendo coraggiosamente e sia fortemente determinato a fermarli. Noi non siamo affatto sorpresi, ce lo aspettavamo e lo abbiamo anche detto. Io stesso lo feci presente a numerosi giornalisti delle televisioni americane. Dissi loro che gli iracheni avrebbero combattuto fino alla fine ed un'inviata ribattè che secondo lei invece avrebbero accolto le truppe americane con musica e fiori... Credo proprio che si sbagliasse. Gli iracheni accoglieranno gli invasori con le pallottole. Ciò che invece mi sorprende e mi lascia senza parole è il grado di superficialità con cui le leadership politiche e militari americane e britanniche affrontano l'andamento della guerra. Non voglio essere scortese, ma non fanno altro che costruire menzogne e fare affidamento su ciò che palesemente non esiste. Ancora ieri Tommy Franks sosteneva di non sapere se Saddam fosse vivo o morto. Altri parlavano di Saddam Hussein in fuga verso la Siria».

Questo perchè nessuno vede mai Saddam Hussein. Tutto ciò che vediamo sono delle videocassette.

«Saddam Hussein è il presidente, lo vedono coloro che devono vederlo. I suoi collaboratori ed i militari. Io ero con lui l'altro giorno, siamo apparsi insieme in televisione. Ma certamente non si recherà dove potrebbe essere attaccato dagli americani o dai britannici, è abbastanza intelligente da sapere che una delle trappole che si tendono solitamente ad un leader per catturarlo è quella di costringerlo a mostrarsi in pubblico. Saddam Hussein è un espertissimo comandante in capo. E' il leader dell'Iraq ed è stato per otto anni alla guida dell'aeronautica militare irachena, durante la guerra con l'Iran. Gli iraniani volevano eliminarlo, così come si è tentato nuovamente di farlo nel 1991, sa come comportarsi».

Anche gli americani ci hanno provato, il primo giorno di guerra?

«Questo è ciò che dicono loro. Non era in quel luogo. Ripeto, non voglio sembrare scortese, ma mi sconvolge che gli americani continuino a ripetere questo genere di fandonie. Capisco che in tempo di guerra si cerchi di distorcere parzialmente la verità per motivi psicologici, per cercare di fiaccare il morale del nemico. Ma quando sento tutto quello che dicono adesso, non posso far altro che scoppiare a ridere. Continuano ad ingannarsi da soli. Sicuramente ingannano anche le opinioni pubbliche americana e britannica e di altre parti del mondo, ma certe loro frasi sono soltanto comiche. Le mie non sono parole connotate ideologicamente. So bene che ideologicamente abbiamo visioni decisamente contrastanti, ma in questo momento sto parlando in modo strettamente professionale. Sono un politico, sono stato giornalista. Se vuoi vendere una notizia devi per lo meno far sì che appaia credibile. Quello che stanno cercando di vendere all'opinione pubblica americana ed alla comunità internazionale è assurdo, irreale, pura menzogna. Ogni giorno continuano nella loro sempre più sfrontata opera di propaganda. Il primo ministro britannico ha affermato che due prigionieri erano stati giustiziati dall'esercito iracheno salvo poi venire smentito non da fonti irachene, ma dalle sue stesse fonti. Si è così chiarito che i due soldati erano rimasti uccisi in battaglia. Come può il premier di un paese importante come la Gran Bretagna prendere parte in modo così disinvolto a questa campagna di disinformazione?».

Così non credete a quanto dicono americani e britannici. Non credete neppure che alla fine saranno loro a vincere? Siete davvero convinti di poter arrivare alla vittoria?

«Vittoria, vittoria... bisogna chiarire che cosa si intende per vittoria».

Per la coalizione angloamericana vincere vorrebbe dire rimuovere dai loro incarichi il presidente Saddam Hussein ed i suoi due figli.

«Per l'Iraq vincere significa fermare l'invasione. Se riusciremo a contrastare l'invasione ed a costringere gli invasori a lasciare il nostro paese, allora avremo vinto. Questa per noi sarebbe la vittoria, dal momento che non stiamo combattendo in territorio aperto, ma sulla nostra terra. Sono invasori. Se riusciremo a fermarli, se riusciremo ad infliggere loro perdite tali da costringerli a ritirarsi, la nostra sarà una grande vittoria».

Dunque siete preparati a resistere per mesi, addirittura per anni?

«Siamo pronti a resistere, a far durare la guerra quanto necessario. Questa è la nostra terra, non la lasceremo agli invasori. Combatteremo fino a quando ce ne sarà bisogno».

L'amministrazione statunitense proponeva all'Iraq di rimuovere pacificamente dai loro incarichi soltanto Saddam Hussein ed i suoi due figli. Così il paese avrebbe potuto finalmente avere un nuovo governo, una nuova economia, una nuova libertà. Come si può ritenere che Saddam sia un leader democraticamente eletto? Le elezioni sono state una farsa...

«Tutto questo non ha senso. Non possiamo accettare un ragionamento di questo tipo. Saddam Hussein è il legittimo leader dell'Iraq. Voi non lo credete, avete una mentalità differente. Noi lo crediamo, è stato dimostrato a tutta la nazione irachena alla presenza di giornalisti stranieri. Continuate a credere a Rumsfeld, continuate a credere a quello che dicono Bush e Tony Blair, se siete soddisfatti dei vostri governi. E' una vostra scelta. Alla fine capirete che si tratta di una scelta perdente. Noi crediamo che Saddam Hussein sia il nostro leader legittimo e che abbia il diritto di rimanere tale. Il popolo iracheno lo vuole al potere, le forze armate lo vogliono al potere e lui resterà alla guida dell'Iraq».

Come si può dunque porre fine a questa guerra? L'Iraq vede una possibile soluzione?

«La guerra avrà fine quando gli invasori si ritireranno in modo pieno ed incondizionato dal territorio iracheno».

Non esistono altre vie per fermare il conflitto?

«Assolutamente no. Non chiederemo il cessate il fuoco finchè ci sarà un solo soldato sul nostro territorio. Accetteremo il cessate il fuoco e la fine della guerra, ma solo dopo il completo ed incondizionato ritiro degli invasori. Il conflitto può essere fermato molto facilmente, bloccando l'invasione, ordinando il ritiro completo delle truppe ed accettando di sottoporre a giudizio i responsabili di crimini contro la popolazione irachena. Questa è la sola via per porre fine alla guerra».

«Ciò non significa che abbiamo rapporti con Bin Laden. Da noi viene solo gente che vuole sacrificarsi per fermare un'aggressione brutale»

«Il presidente Saddam è saldamente al potere nonostante le insinuazioni della propaganda alleata Siamo pronti a resistere fino all'ultimo soldato»



Igor Man



Ritornare a combattere dalla parte del tiranno per amore di Patria

diario arabo

Mi stupisco che la gente si stupisca del fatto che non pochi iracheni anziché fuggire all'estero per sottrarsi alla ferula spietata di Saddam, facciano il cammino inverso - via Giordania - tornino cioè a casa, in Iraq. Semplicemente per combattere «contro l'invasore». Almeno tredici tra questi *revenant* sono stati arrestati con l'accusa di «diserzione-disfattismo», accusa che può portare davanti al plotone d'esecuzione. Sfidano, dunque, due volte la morte codesti iracheni chiamati dalla guerra a difendere la terra che li ha visti nascere, le proprie famiglie; non certo la Cupola politico-mafiosa che [illegible] da anni lunghi, e crudeli, opprime quel disgraziato paese. Cosa li muove a tornare in quell'inferno prossimo venturo che in fatto è l'Iraq? Semplice, tanto semplice da apparire assurdo: l'amor di Patria. I nostri pacifisti (stradali) che trasversalmente, cioè attraversando città e sigle politiche, manifestano un giorno sì e l'altro pure «per la Pace», si sono mai interrogati, ora che la Pace è stata una volta ancora stuprata e bisognerà attendere, forse a lungo, che arrivi contraddicendo infine Jonesco e il suo disperante Signor Godot, non cadano nell'ennesimo equivoco. Il fatto che *volontariamente* iracheni «residenti all'Estero» raggiungano l'Iraq per combattere una guerra perduta in partenza (errori o non errori, gli Usa alla fine vinceranno), non significa che quella gente sia con Saddam. No. Assolutamente no. Sta, quella gente, con «la cara terra natia», difende «il sacro suolo della Patria». Vedo che persino italiani bravi non riescano a capacitarsi di ciò e allora viva una volta ancora Ciampi, il presidente che cerca di spiegare cos'è il Tricolore, che tenta, ostinato come un castoro, di ficcare nelle nostre zucche che esistono «valori puri», fuor d'ogni guasto della retorica: la Patria, la Bandiera.

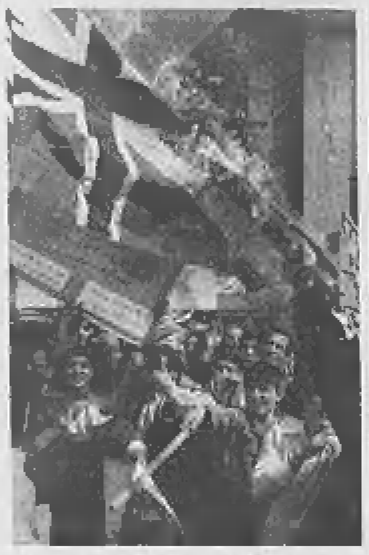
Al tempo della guerra di Saddam contro l'Iran, nel 1980, primi giorni di settembre, l'allora direttore della Stampa, il generoso ma implacabile Giorgio Fattori, mi «pregò» di raggiungere *comunque* l'Iran. Le linee aeree erano saltate, che mi arrangiassi. Arrangiandomi, faticando come una bestia riuscii a varcare la frontiera tra la Turchia e l'Iran. Era notte fonda, non c'era un buco dove posarsi, mi rifugiai nella moschea. Nel buio qualcuno protestò: «Via, non c'è posto» ma una mano invisibile mi trattenne: «Prenda questa coperta, vuol dire che ci stringeremo un po'», disse una voce sommessa, in buon inglese. Era quella di un iraniano, «gnomo» a Zurigo, che pur avversando Khomeini correva «a difendere la Patria: *right or wrong, my country*», ridacchiò. Grazie, dissi sottovoce e la voce-gnomo rispose: «Non deve ringraziarmi, chiunque lei sia. Il suo Dio è il mio, sicché siamo fratelli». Al mio risveglio, sull'alba, lo gnomo-voce se n'era andato. Aveva però lasciato, sulla coperta ben ripiegata, un biglietto: «Buon viaggio, che Dio clemente e misericordioso ci doni la Pace».

Quell'esperienza (inobliabile) mi aiuta a capire i «patrioti iracheni», musulmani credenti e no, usciti (o fuggiti) dall'Iraq per sottrarsi alla dittatura infame di Saddam, che oggi, tornando, rischiano la vita per «amor di Patria». La Grande Guerra romantica ('15-'18) vide giovani intellettuali «di sinistra» arruolarsi falsificando persino la data di nascita: per tutti citeremo il figlio di Margherita Sarfatti, ebreo. (Bisognerà tornare sul contributo degli ebrei italiani alla guerra irredentista). *Right or wrong, my country*. Recita il Corano: «Dio ha promesso a tutti il bene migliore, ma Dio accorderà ai combattenti, a preferenza di quelli rimasti al sicuro, un premio insigne: la Pace». (IV, 97).

GLI ALTRI FRONTI DEL TERRORISMO

Giallo a Teheran, un'auto esplode davanti all'ambasciata inglese

■ Un'auto è esplosa ieri sera davanti al muro di cinta dell'ambasciata britannica a Teheran, tre giorni dopo una dura manifestazione di protesta attorno alla rappresentanza diplomatica. L'autista è morto e la polizia ha immediatamente circondato l'edificio, ma non è chiaro se si sia trattato di un incidente o di un attentato. Un portavoce del governo si è detto scettico che possa essersi trattato di un atto terroristico. La vettura è esplosa poco distante dal cancello di ingresso della rappresentanza. In un primo momento era stato riferito che l'auto si era schiantata contro il muro di cinta e si era poi incendiata. L'ambasciata britannica è stato il punto focale di tutte le manifestazioni contro l'attacco all'Iraq nella capitale iraniana, visto che gli Stati Uniti non vi sono rappresentati dal 1979. Le proteste sono state comunque limitate, anche perché, malgrado l'opposizione della repubblica islamica alla guerra, in Iran è ancora vivo il ricordo delle armi chimiche a cui il regime di Saddam ricorse negli anni 80 durante la guerra tra Iran e Iraq. I toni antiamericani stanno però salendo giorno dopo giorno. Anche l'ayatollah più liberale, Ali Montazeri, ha condannato tutti i paesi musulmani che collaborano con le forze angloamericane impegnate nella guerra contro l'Iraq, accusandoli di azione sacrilega. «I paesi che hanno concesso l'uso del loro territorio o del loro spazio aereo, come Kuwait e Turchia - ha dichiarato Montzeri nella sua «fatwa» - hanno comesso un grave errore e le popolazioni della regione non dimenticheranno mai che hanno servito la causa dell'oppressione mondiale».



Protesta anti-inglese a Teheran

«Al comando dell'Isaf di Kabul strage sfiorata per pochi metri»

■ «Un fatto inquietante», per il colonnello tedesco Thomas Loebbering, portavoce dell'Isaf, la forza di pace a Kabul, per la prima volta colpita domenica nel suo quartier generale. «Un botto enorme, un grosso spavento», per i cento militari italiani che dormono lì vicino. In realtà, se la traiettoria di quel razzo da 122 millimetri si fosse spostata solo di qualche centinaio di metri, avrebbe potuto provocare una strage. I militari della Forza di stabilizzazione in Afghanistan - 4.550 uomini di 29 Paesi, di cui 450 italiani - si sono svegliati ieri frastornati dopo l'attacco al comando: è solo un contingente di pace, un'altra cosa rispetto ai 10.000 soldati di «Enduring Freedom» che danno la caccia ai talebani e a quel che resta di al Qaeda sulle montagne a sud del Paese. Ma in questi difficili primi giorni di guerra in Iraq, i leader fondamentalisti afghani non fanno distinguo: «Bisogna cacciare gli stranieri infedeli, riprenderemo il potere», aveva tuonato qualche giorno fa il mullah Dadullah. E i «signori della guerra» hanno rilanciato la loro offensiva: l'ombra di uno di questi già si intravede dietro all'attacco di domenica. Secondo fonti locali, infatti, sarebbe opera degli uomini di Gulbuddin Hekmatyar, considerato il nemico pubblico numero uno del governo Karzai. Ma le dichiarazioni ufficiali sono all'insegna della prudenza. Chi sono gli attentatori? «Chiunque siano li prenderemo», assicura oggi il colonnello Loebbering. Il razzo - sparato da una distanza di 5-10 chilometri - ha un margine di errore di circa 200 metri e la base dell'Isaf è molto vasta: fare centro è un'impresa a portata di talebano.



Italiani di guardia alla sede dell'Isaf

PER LA PRIMA VOLTA IN AZIONE TUTTI I TIPI DI AEREI USA

Solidarietà e paura Baghdad sopravvive ai giorni delle bombe

Nei condomini le famiglie si dividono i compiti. C'è chi va a cercare l'acqua, altri fanno le code per il pane. I proprietari di un ristorante lo mettono a disposizione come rifugio. E si guarda la tv insieme



Sono stati colpiti il ministero della Informazione, il palazzo del primogenito del Raíss e un sotterraneo di una centrale telefonica dove avevano trovato rifugio alcuni civili E' morta una bambina Saddam ricompare in televisione con i figli

Un bambino ferito durante i pesanti raid di ieri sulla capitale irachena

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Saddam Hussein ricompare in una breve sequenza televisiva, questa volta circondato dai figli quasi per dire agli iracheni: «Noi siamo sempre qua». Nel condominio al numero 38 del viale «14 di Ramadan», quartiere di Mansour, l'immagine del Capo arriva molto disturbata, l'acqua manca da quattro giorni, l'energia elettrica va e viene, il pane si può comperare solo a mezzo chilometro di distanza ed i telefoni sono decisamente morti.

Questa era una zona commerciale, piena di ristoranti, di luce e di traffico e adesso pare un borgo abbandonato; sul boulevard qualche auto passa a gran velocità facendo turbinare i residui dell'ultima tempesta di sabbia, tutte le finestre sono chiuse ed i vetri coperti da nastro adesivo. Eppure lì dentro si continua a vivere.

In questo palazzotto di tre piani un po' scrostato (edilizia popolare Anni 60 di tono vagamente sovietico) si trovano sette famiglie che in qualche modo hanno imparato a convivere con i bombardamenti, la paura, il lento degrado della vita e si sono organizzate in una sorta di vicolo verticale, a di «suk» parallelo dove il poco denaro viene messo in comune, le possibilità di ognuno messe a servizio dei vicini e la sofferenza, come la speranza, si tramutano in sentire orizzontale e condiviso, in senso della comunità.

Per esempio, gli Al Basri, che vivono al pianterreno, s'incaricano di provvedere all'acqua per tutti i vicini: in casa ci sono due figli e quattro ragazze; la mattina i maschi prendono l'auto di famiglia, una vecchissima «Passat» bianca e rossa che svolge anche il lavoro di taxi, e partono con taniche e bidoni verso una fontana pubblica che dista un paio di chilometri.

Tornano presto, perché al capofamiglia l'auto serve per lavorare e hanno l'assoluta proibizione di bagnare i sedili. Poi Fahti, il patriarca, va con la sua auto verso il centro non prima di avere avvertito il signore e la signora Issa, una coppia di anziani palestinesi che abita al terzo piano. Quelli salgono in auto con lui e si fanno lasciare in un quartiere semicentrale, dove uno dei loro figli lavora in una panetteria, e verso l'una tornano a Mansour con tre grandi buste di pane azzimo. Se riescono a prendere in tempo uno di quei grandi bus rossi a due piani che ancora collegano centro e periferie, possono arrivare in viale «14 di Ramadan» con la «pita» ancora calda.

Al mercato di Shal el Sammawi, che ormai non chiude né riapre ma continua a frammentarsi, disperso com'è fra un centinaio di bancarelle che si sono sparpagliate trovando riparo sotto i portici d'un grande palazzo e dietro le mura lasciate in piedi da un missile più «intelligente» degli altri, la spesa è compito delle figlie della signora Harawi, quella del secondo piano, vedova di un sottufficiale morto dalle parti di Mossul sotto i bombardamenti americani del '91. Dalle foto che la madre mostra orgogliosa si direbbero tre belle ragazze, una infermiera volontaria della «Mezzaluna rossa», l'altra insegnante di scuola materna e la terza in attesa di marito.

Solo la prima deve recarsi al lavoro, presidia in turni di dodici ore una delle tante tende piazzate sui marciapiedi della città per fornire un primo aiuto ai feriti da bombe e crolli. L'altra invece non insegna perché le scuole sono chiuse e dunque può accompagnare la terza sorella alla ricerca di quel che si può. L'altro pomeriggio hanno recuperato un bel sacco di fagioli, contando sul fatto che stava facendo buio, tutt'intorno i bombardamenti si intensificavano e il contadino che vendeva i suoi prodotti cominciava ad avere paura, dunque ha accettato un'offerta di denaro piuttosto bassa.

Parte di quei «fasula» hanno allietato anche il desco della famiglia di Hussein Kafrawi, di solito abbastanza fornito perché il padre e due dei suoi figli lavorano proprio lì sotto, in quella che da noi si definirebbe una tavola calda. Adesso le griglie per il «kebab» e la «shawarma» sono ferme da due settimane e lo spostamento d'aria di una bomba caduta 400 metri più in là, contro l'ufficio del poste militari, ha sfondato anche i vetri del negozio. I Kafrawi per altro avevano già distribuito ai vicini quel che rimaneva nelle riserve del negozio, e l'hanno fatto immediatamente, prima che la carne andasse a male.

Adesso hanno spazzato il marciapiede dai frammenti delle vetrine infrante e tengono aperto il locale come rifugio d'emergenza: se i boati delle bombe si fanno più vicini e le donne o i bambini cominciano a piangere, tutti hanno diritto di rifugiarsi nelle cantine del negozio che un tempo fungevano da deposito. Prima però i figli di Al Basri avranno fatto un altro viaggio alla ricerca di un altro po' d'acqua con il taxi di famiglia, nel frattempo rientrato da un turno di lavoro in genere molto deludente. Andava meglio finché era possibile caricare i giornalisti occidentali che a suon di dollari chiedevano di fare un giro panoramico tra le rovine della città, ma da quando il ministero dell'Informazione ha vietato loro di uscire dagli alberghi se non sotto il controllo delle «guide», anche questa fonte di reddito si è prosciugata.

Fino all'altra sera i vecchietti del terzo piano si sdebitavano coi vicini invitandoli a vedere la tv, che da loro si capta meglio. Poi le ennesime bombe hanno zittito anche quella sequela di canti patriottici e marce militari, e gli inviti serali si sono conclusi. Oggi pare che la tv stia ricominciando a trasmettere con un segnale più nebbioso del solito.

Nella breve visita al palazzotto di viale del «14 di Ramadan», dopo una diffidenza durata pochi secondi la signora Harawi ci ha offerto un tè, i vicini hanno chiacchierato cordialmente e c'è stato anche un invito per la prossima pentolata di «fasula».

Nel frattempo tutt'intorno proseguiva la solfa dei «raids» che adesso, a tratti, vengono annunciati anche dal sibilo di aerei a bassa quota. Hanno distrutto il ministero dell'Informazione, il palazzo di Udaj Hussein, un'altra centrale telefonica nei cui sotterranei aveva trovato rifugio la povera gente di un quartiere vicino (un'architrave è crollata uccidendo una bambina di 3 anni) e questa notte colpiranno ancora.

Fonti militari della coalizione annunciano con fierezza che per la prima volta nelle ultime ore i bombardamenti sono stati compiuti simultaneamente da bombardieri «B1», «B2» e «B52», il che deve provocare qualche effetto se non altro sul piano delle sigle. Alla Baghdad martoriata da due settimane, bombe e missili, missili e bombe cominciano invece a fare sempre meno paura, come se la capitale avesse imparato a convivere con questa tragedia inaugurando un'esistenza di nuovo genere, scandita dagli intervalli tra un'incursione e l'altra o tra l'ultimo e il prossimo «danno collaterale». Per convinzione o rassegnazione, per orgoglio o per impossibilità di fare altro, la Baghdad di Saddam Hussein aspetta e resiste, anche nella vita di tutti i giorni.

Sul pulpito il telepredicatore con la pistola

Il network di Dubai trasmette i proclami incendiari lanciati nella moschea di Baghdad

Jacopo Iacoboni

Sono, letteralmente, immagini che colpiscono. La preghiera diventa videopreghiera, prima in diretta poi più volte in differita: nella guerra araba postmoderna Satana si combatte su Al Arabija. Da venerdì, giorno dedicato al canonico raccoglimento musulmano, il network di Dubai ritrasmette a loop, Baghdad, Dubai, la Mecca, le sequenze più eccitanti dell'ultimo «sermone» tenuto nella moschea Abd Al-Qadr Al-Gaylani della capitale irachena. Nelle ore dei kamikaze conviene scrutarne, con l'aiuto di traduttore e satellite, mimica e contenuto. Vi si vede e ascolta: un uomo che sale su un pulpito impugnando una pistola; una folla che risponde «in nome di Allah Clemente e misericordioso» e non sobbalza quando viene evocata la parola «martirio»; un excursus storico e una sorprendente analisi mediatica. Siamo in un luogo sacro. Un monitor.



«Credenti, noi siamo l'esercito di Dio il diavolo è arrivato Lottiamo per il paradiso, il nemico morirà tra le fiamme dell'inferno»

Dalle moschee nuovi appelli alla resistenza contro «gli invasori»

L'uomo si chiama Sheik Abd Al-Ghafour Al-Qaysi, professione predicatore. La folla è quella, reale, della moschea di Baghdad, ma anche quella virtuale di altre capitali arabe, i telecredenti degli Emirati Arabi, della Siria, della Mecca. Stacchetto di Al Arabya, musica ispirata, «trasmettiamo in collaborazione con la moschea Al Haram della Mecca». Le parole dal pulpito risuoneranno, nell'arco del medesimo sermone, antiche, millenarie e postmoderne.

Antiche quando Sheik Al-Ghafour dirà ai credenti mujaheddin, noi siamo l'esercito di Allah, il diavolo è arrivato, combattiamo la jihad per la salvezza di Allah», oppure «lottiamo per il paradiso, il nemico morirà all'inferno perché ha attaccato una terra di uomini pacifici e credenti», oppure ancora «ci appelliamo a tutti gli arabi e musulmani ovunque: questo è il giorno della jihad, un dovere personale di ogni musulmano contro il criminale Bush». Millenarie quando paragonerà l'«aggressione» di Bush a quella lanciata a suo tempo dai politeisti contro Maometto, «questa invasione non è diversa da quella scatenata contro il Profeta. Il criminale Bush dichiara guerra davanti al mondo intero, come fecero i politeisti: come allora, il mondo intero riconoscerà il nostro esercito». I fedeli all'unisono: «In nome di Allah clemente e misericordioso».

È finita e andate in pace? Alla risposta accaldata della folla in ginocchio l'uomo si lancerà nella dichiarazione programmatica di ciò che, nel frattempo e nei giorni successivi, Al Arabiya metterà in onda: la guerra araba postmoderna. Accade quando il telepredicatore abbandona parallelismi storico-teologici, saluta la sunna coranica, si sposta sul suo terreno: i media. La sua preghiera accusa allora la stampa occidentale («avete visto tutti in che modo i media del nemico stanno spargendo voci e menzogne») e si dilunga sulle «prove» di questa «disinformazia» americanocentrica, «avete detto che avevate preso Bassora, falso, avete detto che eravate alle porte di Baghdad, falso». Dopo; fornisce suggerimenti mediatici ai fedeli («dovete verificare ogni notizia») per rivolgersi infine ai giornalisti: «O uomini dei media, state attenti a diffondere solo la verità, non diventate voce del diavolo: l'Iraq è l'Iraq, attaccato ingiustamente, e si sta difendendo anche con le armi di donne e bambini».

Il pubblico più fedele che si possa concepire resta immobile davanti al format. La telepreghiera con pistola diventa teoria e tecnica della guerra araba postmoderna: «Anche voi, credenti mujaheddin, state organizzando il vostro broadcasting». Al Arabiya la irradia dalla Mecca a Baghdad. Il telepredicatore chiosa: «I nuovi canali sono lo strumento per oltrepassare le bugie del nemico». In nome di Allah, «teleclemente» e misericordioso.

Fiamma Nirenstein

C'è una doppia morale sui rastrellamenti contro i terroristi

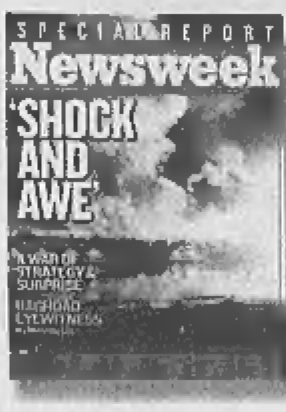


diario israeliano

I palestinesi e gli israeliani trattengono il fiato sulle modalità strategiche dello scontro fra la coalizione e l'Iraq. Per ambedue ci sono nuovi motivi di preoccupazione. Gli americani volevano evitare il più possibile i «danni collaterali» di una guerra: sofferenza e morte dei civili, uso strumentale dei media, danni ai giornalisti, danni alle infrastrutture civili (case, scuole, mercati) in cui si nascondono i terroristi ma che causano sofferenze alla popolazione. Gli attacchi suicidi hanno già portato a nuove direttive ai soldati americani che somigliano a quelle impartite ai militari israeliani: sparare a vista alle auto che non si fermano ai posti di blocco, perquisizioni delle persone con borse o abiti voluminosi, più severità nei controlli. Secondo i palestinesi ora che sono stati utilizzati sul grande palcoscenico della guerra irachena e non solo contro di noi, i metodi più duri di controllo della popolazione rischiano di ricevere una legittimazione». Per gli israeliani il problema è opposto: «Quando eravamo noi ad avere problemi con i giornalisti che entrano in zone di guerra, e dovevamo fermare le ambulanze perché si era scoperto in precedenza che trasportavano armi o armati, quando abbiamo colpito civili dietro cui si nascondevano i terroristi, siamo stati attaccati senza pietà. Ora che sta succedendo?» La analista liberal Maureen Dowd sul «New York Times» ha detto che «il Pentagono doveva distruggere subito la tv e la radio irachena bloccando la propaganda di Saddam». Invece, ricordano gli israeliani, quando per poche ore l'antenna della «Voce della Palestina» dopo decine di attacchi terroristici fu abbattuta, il professor Mordechai Kremintzerm, Presidente della Stampa israeliana, disse: «Non è possibile mettere a tacere la voce di un popolo, anche se non ci piace quello che dice». E il mondo gli diede ragione.

DALLE COPERTINE MARZIALI DI UNA SETTIMANA FA ALLE DOMANDE ANGOSCIATE

Newsweek abbandona i toni bellicosi «Quanto sangue chiederà questa guerra?»





■ In copertina, due immagini di soldati americani feriti. I settimanali «Time» e «Newsweek», a pochi giorni dall'inizio della guerra in Iraq, già segnalano il clima di preoccupazione dell'America. Sono bastati pochi giorni di guerra perché i due maggiori settimanali degli Stati Uniti, termometri dello stato d'animo collettivo, virassero dall'ottimista al tetro, passando dalle copertine marziali dedicate ai bombardamenti su Baghdad alle immagini drammatiche dei soldati americani feriti e chiedendosi quanto tempo e quanto sangue serviranno per vincere. «How Bloody?» («Quanto sanguinoso?») si interroga «Newsweek» nel suo titolo di copertina. Nell'articolo principale sulla guerra, intitolato «Un piano sotto attacco», il settimanale esprime dubbi e critiche nei confronti della strategia messa a punto dal Pentagono per sconfiggere Saddam Hussein. Un clima ben diverso, dunque, rispetto alla scorsa settimana, quando i due settimanali avevano pubblicato un'immagina quasi identica di Baghdad sotto le bombe americane. E «Newsweek» aveva titolato «Shock and Awe», «Colpisci e Terrorizza», lo slogan della campagna di guerra dell'Amministrazione Bush. Ma gli americani sono ancora con il loro presidente: il sondaggio realizzato per conto del settimanale registra un'impennata del tasso d'approvazione del presidente, passato dal 53 per cento di prima dell'attacco al [illegible] per cento dopo i primi nove giorni di guerra. E il 49 per cento si dice pronto ad appoggiare l'azione militare per disarmare l'Iraq «anche per più di un anno, se sarà necessario».

Time si chiede: «Una settimana d'inferno Che cosa ci vorrà per vincere?»





■ «What Will It Take To Win?» (Che cosa ci vorrà per vincere?) titola l'ultimo «Time», mettendo in copertina, come «Newsweek», un soldato americano ferito. «Nessuno lo sa e il peggio deve ancora venire», risponde, con la franchezza del militare, il capo di Stato Maggiore, generale Richard Myers. «La guerra va bene», rassicura invece Rumsfeld, «persino meglio del previsto; in dieci giorni i risultati raggiunti sono stati eccezionali». «Time» parte comunque all'attacco dell'Amministrazione Bush, che, in un articolo intitolato «Tre presupposti sbagliati», accusa di aver dipinto un ritratto eccessivamente ottimista delle difficoltà del conflitto. «Ci avevano venduto una guerra veloce, facile e relativamente incruenta. Ora che i combattimenti della prima settimana non hanno corrisposto a quelle aspettative, alcuni esperti sostengono che gli Stati Uniti non sono preparati ad affrontare alcune possibili difficoltà». Ad esempio, la resistenza degli iracheni. E la loro astuzia. Tra le loro truppe circolerebbero come manuale per battere gli americani, scrive «Time», copie di «Black Hawk Down», il film che racconta la sanguinosa battaglia urbana del 1993 a Mogadiscio tra le truppe d'élite americane e migliaia di paramilitari somali. Il reportage principale, poi, ha come titolo «Sette giorni nell'inferno», mentre solo una settimana fa questo era il tono: «Le truppe alleate guadagnano rapidamente terreno da Sud, assicurandosi pozzi e aeroporti, mentre i soldati iracheni si arrendono a migliaia. E in tutto ciò Saddam sembra stranamente assente».

WASHINGTON RINNOVA LE ACCUSE DI ARMARE IN SEGRETO BAGHDAD E AVVERTE: NE PAGHERETE LE CONSEGUENZE. MONITO ANCHE ALL'IRAN

L'America e la Siria in rotta di collisione

Powell: attenti a quello che fate. Damasco: stiamo con l'Iraq

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Alta tensione fra Washington e Damasco. Colin Powell ammonisce la Siria a cessare ogni sostegno a Saddam Hussein e il ministro degli Esteri Faruk el-Shara ribatte: «L'espulsione degli invasori dall'Iraq è un nostro interesse nazionale».

Il Segretario di Stato ha chiamato in causa la Siria di Bashar Assad per il sostegno finora assicurato all'Iraq: «Damasco ha di fronte a sè una scelta decisiva, se continuare a sostenere direttamente il terrorismo ormai arrivato ai suoi ultimi giorni». Il capo d'accusa è quello illustrato dal capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, la scorsa settimana: missili anticarro, visori notturni, contromisure elettroniche e volontari arrivano a Baghdad attraverso la Siria. Powell ripete, letteralmente, la frase pronunciata da Rumsfeld: «Damasco porta su di sè la responsabilità delle sue scelte e delle loro conseguenze». Il monito non potrebbe essere più esplicito e la spiegazione è nel fatto che, come sottolinea un portavoce del Pentagono, «sono in gioco le vite di soldati americani e della coalizione».

Powell ha puntato l'indice anche contro l'Iran: «Deve porre fine al sostegno del terrorismo contro Israele ed alla ricerca delle armi di distruzione di massa». Washington ritiene che le organizzazioni terroristiche sostenute da Teheran e Damasco siano tre: gli Hezbollah libanesi, Hamas e la Jihad islamica palestinese. «Non potete aiutarci a combattere Al Qaeda e poi abbracciare Hezbollah, Hamas e Jihad», ha dichiarato giorni fa il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Ma l'accento di Powell su Teheran è meno marcato rispetto alla Siria perché il traffico di armi - almeno mille i missili anticarro russi «Kornet» consegnati a Saddam, secondo «Newsweek» - passa attraverso Damasco. Nella scelta della linea dura l'amministrazione ha dalla sua il «New York Times», che in un editoriale ha scritto: «Si possono condividere le critiche diplomatiche alla decisione di andare in guerra ma a guerra iniziata non si possono tollerare le forniture d'armi al nemico».

L'intervento di Powell è avvenuto dal podio del 44° congresso annuale dell'Aipac - il Consiglio per le relazioni israelo-americane - e la replica del governo siriano non si è fatta attendere. «Washington si fa portatrice degli interessi israeliani in Medio Oriente e il discorso di Powell ha confermato che la loro intenzione è soprattutto quella di far piacere al governo di Ariel Sharon, di comportarsi da loro impiegati», recita il testo di un comunicato del ministero degli Esteri siriano. Il ministro Faruk al-Shara va oltre e in un intervento di fronte al Parlamento di Damasco dichiara: «L'interesse nazionale siriano è nel vedere sconfitti gli invasori dell'Iraq, la resistenza degli iracheni è estremamente importante, si tratta di una resistenza eroica contro l'occupazione angloamericana della loro patria».

Dall'inizio della guerra è la prima volta che un Paese arabo si schiera nettamente a favore dell'Iraq, auspicando la sconfitta della coalizione. Il linguaggio di al-Sharaa nei confronti dell'amministrazione Bush mette da parte la diplomazia: «Washington giustifica il suo attacco all'Iraq come una guerra di liberazione per la democrazia e i diritti umani, ma in realtà si tratta di stragi e distruzioni». Il sostegno alla resistenza armata è esplicito: «I soldati americani e britannici sono rimasti scioccati da come sono stati ricevuti dagli iracheni, che non hanno gettato fiori ma hanno gridato la loro rabbia e hanno opposto una tenace resistenza». L'atmosfera a Damasco è di totale sostegno, politico e militare, per l'Iraq, facendo però sempre attenzione a non nominare mai direttamente Saddam Hussein. Il mufti siriano, Sheik Ahmad Kaftaro, ha invocato «azioni di martirio» - ovvero attacchi suicidi - contro le forze americane; il quotidiano del partito unico Baath - «cugino» dell'omonimo partito di Baghdad - ha lodato ieri la resistenza irachena, «che ha costretto i falchi del Pentagono a mostrare la loro vera faccia di occupanti intenzionati a controllare le risorse naturali, in particolare il petrolio». «La Siria ha scelto di allearsi con i fratelli iracheni vittime di una ingiustificata invasione - ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri di Damasco - contro i quali vengono commessi crimini contro l'umanità». La tv araba Al Jazeera ha dato notizia dell'arrivo nelle ultime 48 ore a Mosul, nel Nord Iraq, di un imprecisato numero di combattenti volontari siriani.

Israele ritiene che dietro le tensioni fra Washington e Damasco vi sia la possibilità che Assad abbia accettato di nascondere le armi proibite di Saddam. Ad avanzare l'ipotesi è stato il generale dell'intelligence Yossi Kupperwasser durante una deposizione fatta ieri di fronte a una commissione del Parlamento di Gerusalemme.



In Parlamento la replica del ministro degli Esteri Faruk al-Shara «E' nostro interesse nazionale vedere sconfitti gli invasori»

Dall'inizio del conflitto è la prima volta che un Paese arabo si schiera apertamente con il Raìss, auspicando la sconfitta degli Usa

Ritratti di Bush e Blair con una svastica durante un corteo in Siria

LIBERATO IL KUWAIT, I DUE LEADER (E I LORO FIGLI ATTUALMENTE AL POTERE) SONO SUBITO TORNATI SU POSIZIONI INCONCILIABILI

1990, l'alleanza durata il tempo d'una guerra

La breve tregua fra Assad e Bush senior ai tempi di Desert Storm

analisi
Mimmo Cándito

CHE non sempre i figli somiglino ai padri pare un'accettabile legge naturale; e chi oggi sfoglia l'album della storia e risale fino al 1990, quando gli Usa stavano preparando la coalizione del Desert Shield prima di lanciare l'attacco di Schwarzkopf contro Saddam, non dovrà stupirsi molto di trovare tra le foto dell'epoca quella di due «padri» - l'allora presidente americano George Bush e l'allora presidente siriano Hafez al-Assad - che si stringevano la mano, sorridendo ai fotografi affollati davanti a quella sorprendente scena. E se i due «padri» di quel tempo si stringevano la mano, oggi può anche accadere che i loro due «figli» - il presidente americano in carica George W. Bush e l'attuale presidente siriano Bashar al-Assad - stiano decisamente dentro un percorso di rottura. Però, quando questa rottura tra i due porta i loro Paesi a un passo dal farsi guerra, allora siamo ben oltre la mancata somiglianza con i genitori. E appare ben chiaro come l'intero Medio Oriente si stia trasformando in un terreno dove la guerra americana rischia d'impiantarsi assai più saldamente di quanto fece la bandiera a stelle e strisce sulla collina di Ivo Jima.



Taxi in coda al posto di confine tra Siria e Iraq

In realtà, è una ipocrita convenzione quella che pretende di attribuire alle fotografie ufficiali anche il racconto dei veri sentimenti che albergano nell'animo degli uomini politici. Perché quando, 13 anni fa, Bush padre fece quella sua sosta a Damasco, durante il viaggio verso l'Arabia Saudita dove si stava costruendo il Desert Storm, e si fece immortalare con la celebre stretta di mano, chi davvero avesse potuto leggere quello che stava passando per la testa del presidente americano avrebbe scoperto facilmente quanto il suo sorriso fosse di facciata. E avrebbe potuto misurare quanto fiele doveva comunque sorbire un presidente pur di guadagnarsi alla coalizione anti-Saddam un re di scopa (ma anche un affettuoso albergatore di centrali terroristiche) com'era Hafez al-Assad.

In Medio Oriente s'è sempre detto che non v'è guerra possibile senza la partecipazione della armata dell'Egitto e non v'è pace possibile senza la firma del presidente della Siria. Perché se l'Egitto è la forza politica e militare che - per dimensioni, storia, ascendente sui popoli della Mezzaluna - ha il più rilevante ruolo attivo, spetta invece alla Siria - ancora per tradizione, la tradizione della sua radicalità politica - un decisivo ruolo d'interdizione. E se Bush padre dovette piegarsi a viaggiare nella «canossa» di Damasco, a stringere quella mano, lo fece proprio per quel potere d'interdizione che aveva il suo interlocutore: l'intesa immortalata della foto era un messaggio rivolto ai popoli arabi. Gli raccontava ch'era possibile allinearsi nel Desert Shield, visto che «perfino» Assad il Leone era della partita. Entrambi gli attori di quella foto - Bush e Assad - sapevano però perfettamente che la stretta di mano sarebbe durata giusto il tempo di sbrigare la pratica dell'invasione del Kuwait, e poi ciascuno sarebbe tornato al suo ruolo naturale.

Così avvenne. Almeno fin che Hafez al-Assad tenne in mano la Siria. Poi, il passaggio del potere al suo giovane figlio, Bashar, un medico cresciuto e addottorato in Inghilterra, aveva lasciato immaginare che un tempo nuovo stesse arrivando nell'antico palazzo bianco di Damasco, e che la nuova generazione dei leader arabi (il nuovo re Mohammed VI a Rabat e re Abdallah ad Amman, e il figlio di Mubarak che intanto scalda i muscoli) avrebbe più facilmente trovato un'intesa con l'Occidente. I fatti avevano anche rafforzato quell'idea, perché realmente processi riformatori sono stati avviati nei Paesi delle nuove leadership.

Bashar, a novembre, mentre già si discuteva la guerra all'Iraq e Blair faceva da spalla al tremendismo di Bush, aveva viaggiato ufficialmente a Londra, su invito della Regina: era il primo viaggio d'un presidente siriano dal giorno dell'indipendenza, nel '46, e a nessuno sfuggiva era il forte valore politico di quell'invito. La Siria poi, unico Paese arabo presente nel Consiglio di Sicurezza, aveva anch'essa votato la risoluzione 1441, che rimetteva in campo gli ispettori di Blix e ammoniva severamente Saddam Hussein a calare in tavola tutte le sue carte (specialmente gli arsenali di distruzione di massa), allineando Damasco su una posizione che a molti arabi era apparsa decisamente imbarazzante per la dichiarata «fratellanza» che i popoli dell'Islam sventolano a ogni soffio d'aria. E tutto questo, comunque, dopo che Bush aveva già tirato fuori dalla manica il suo colpo vincente sulle angosce dell'America in crisi, l'Asse del Male colpevole di tutte le nefandezze che hanno spazio sul pianeta. E nell'Asse c'era finita anche Damasco.

Poi i tempi della guerra minacciata si sono fatti sempre più rapidi, la spirale si è avvitata drammaticamente, e Bush (ma con lui decisamente anche Rumsfeld) hanno spinto un processo di polarizzazione che soddisfaceva certamente i progetti del conflitto in arrivo ma era anche un pugno in faccia alla politica, cioè a qualsiasi piano di risoluzione negoziata della crisi. Quanto più forti si facevano i preparativi dell'attacco di Franks, di tanto anche la posizone di Damasco s'irrigidiva, perché Bashar si trovava a dover fare i conti con un un Paese che l'Intifada di Gaza coinvolgeva aspramente e che l'etichetta dell'Asse aveva infuriato palesemente. Sollecitata dalle prime riforme annunziate dal nuovo Presidente, la società siriana trovava più spazio per manifestarsi: e in qualche modo imponeva a Bashar di tener conto dei sentimenti popolari. Anche perché l'irrigidimento israeliano dettato da Sharon finiva per ridare un ruolo e una più forte soggettività politica ai miliziani Hezbollah in Libano.

In parallelo, si andava anche attenuando la rabbiosa inimicizia che, fin dal '60, aveva diviso le due sezioni nazionali - la siriana e l'irachena - del partito Baath. E riprendevano i rapporti ufficiali che quella foto della stretta di mano aveva bruscamente tagliato. Naturalmente, accanto alle ragioni più o meno ideali per questa ripresa di relazioni di buon vicinato (l'«umma» musulmana, la solidarietà baathista, l'appoggio dovuto a un Paese arabo minacciato d'invasione), c'erano anche motivazioni di bassa ma consistente lega: violando l'embargo, la Siria importa quotidianamente dall'Iraq petrolio per 2 milioni di dollari, e vende a Baghdad manufatti e prodotti agricoli per un miliardo di dollari l'anno. Che sono cifre forse non stupefacenti, ma che di sicuro fanno un gran bene a un'economia siriana sempre in respiro corto.

Due fatti, un mese fa, segnalavano comunque che all'America non piaceva davvero la posizione che Damasco andava assumendo. La prima era una notizia (allora passò quasi inavvertita) che forse Saddam stava sottraendo, agli ispettori ancora al lavoro, le armi chimiche e batteriologiche spostandole in Siria. E la seconda era una dichiarazione davvero non molto diplomatica di Powell, che si diceva compiaciuto della riduzione di truppe siriane in Libano e però aggiungeva: «Ma non so dire se questo significhi che finalmente Beirut non avrà più in casa forze militari d'occupazione».

Presi dal rigonfiamento dei muscoli americani nel deserto kuwaitiano, si badò poco a quei due segnali. Ora il duro ammonimento di Rumsfeld e Powell - mentre l'esercito dei marines fatica a realizzare la sua guerra vittoriosa - pare voler superare la crisi irachena con un forte rilancio politico, aprendo ai venti di guerra un nuovo fronte. Tra Washington e Damasco torna il gelo, com'era al tempo dei due «padri» prima della foto con la stretta di mano. E forse si scopre, alla fine, che poi tra «padri» e «figli» non v'è molta differenza.

LE INDICAZIONI DEL MINISTERO PER GLI INTERVENTI SANITARI



Informazioni alla Protezione Civile
Affinché il Dipartimento possa organizzare interventi tempestivi, il commissario delegato può emanare direttive che vincolino le altre amministrazioni per coordinare meglio le operazioni

La popolazione
Saranno predisposti piani informativi per la popolazione e per le strutture pubbliche e private

Stazioni di decontaminazione
Ne è prevista l'acquisizione insieme a mezzi di trasporto speciale e dispositivi di protezione individuale, da fornire alle squadre di primo intervento

Esercitazioni
Saranno organizzate, insieme a corsi di formazione, per preparare il personale agli imprevisti

Nuclei di pronto intervento
Saranno dislocati in settori ed aree strategiche, in base a scambi di informazioni con le altre strutture di protezione civile



PUBBLICATI I PROGETTI D'EMERGENZA: VAIOLO E ANTRACE I PERICOLI PIÙ TEMUTI

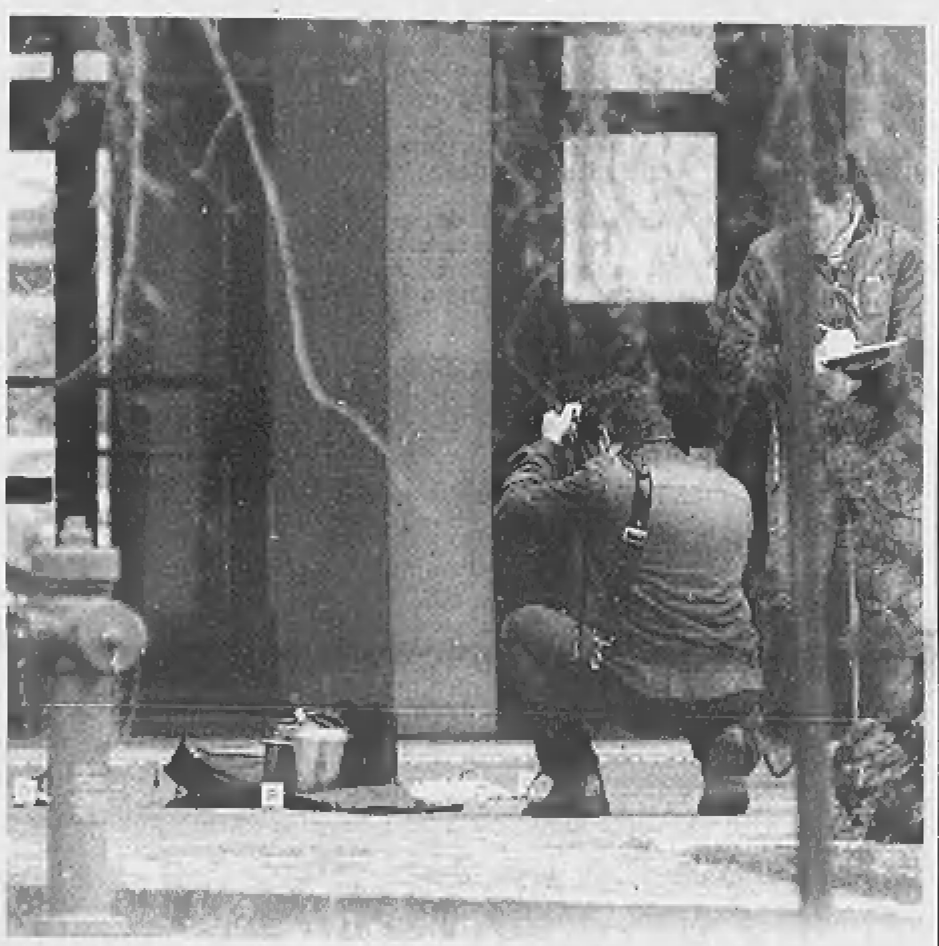
Piano del governo contro il bio-terrorismo

Sirchia: siamo pronti. A Bologna pentola esplosiva contro l'Ibm

Giacomo Galeazzi
ROMA

«La parola d'ordine contro il bioterrorismo è prepararsi anche se il nemico è un'ombra che non si conosce». Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sintetizza così l'impegno che caratterizza il lavoro degli esperti mobilitati per lo stato d'allerta. Sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale i piani di emergenza antiterrorismo volti a tutelare la popolazione e adottati in considerazione dell'attuale «situazione di diffusa crisi internazionale, aggravata dal conflitto bellico in atto sul territorio iracheno». Il «plan» per la sicurezza in Italia, messo a punto dal governo, è pronto a scattare con l'immediato impiego di uomini e mezzi perché il ruolo di sostegno dell'Italia agli Usa, implica una maggiore attenzione. In caso di crisi partirebbe immediatamente l'isolamento dei casi sospetti, il trattamento, il prelievo dei campioni e la diagnosi rapida. E' stata fatta una classificazione degli agenti infettanti per fasce di pericolosità. Nella prima, la fascia A, vi sono il vaiolo e l'antrace. All'organizzazione del sistema partecipano pure le Regioni: «I cittadini che devono sapere che cosa si sta facendo ed essere rassicurati sulla vigilanza delle istituzioni». A definire il coordinamento, anche nel campo sanitario, è il «Manuale per la gestione delle crisi», predisposto dalla Presidenza del Consiglio. «Non c'è all'orizzonte-evidenzia Sirchia in riferimento alle presunte armi batteriologiche irachene- alcun pericolo concreto ma siamo pronti a tutte le emergenze. Abbiamo dosi di antivaiolosa sufficienti a coprire, in caso di necessità, l'intera popolazione mai vaccinata. In assenza di un rischio imminente, però, le complicanze possibili con la somministrazione sconsigliano una misura del genere». Anche contro l'antrace, comunque, ci si è premuniti: «Esiste un vaccino cell-free liquido filtrato, che dà ampie garanzie, è affidabile, non ha controindicazioni rilevanti, non contiene batteri morti o vivi nella preparazione e il prodotto finale fa registrare non più di 2,4 mg di idrossido di alluminio come adiuvante. Massima sicurezza, quindi». Intanto il Comitato consultivo delle pratiche di immunizzazione ha raccomandato di vaccinare chi, nei laboratori, entra a diretto contatto con l'organismo e quanti lavorano pellami o pellicce acquistate nelle aree dove gli standard di sicurezza sono insufficienti per impedire l'esposizione alle spore dell'antrace. Per il Ministro, al momento occorre soprattutto lavorare sulla formazione dei medici di famiglia, operatori di pronto soccorso, pediatri, perché «la priorità è la diagnosi immediata di eventuali casi di antrace e vaiolo. Ciò richiede che i medici attivi sul territorio siano l'argine fondamentale». Sirchia smentisce, poi, che non ci siano strutture sanitarie «ad hoc» per affrontare un'eventuale emergenza batteriologica. In realtà per la diagnosi di eventuali casi di carbonchio o altri agenti patogeni sono stati identificati centri ad elevata specializzazione come l'ospedale Sacco di Milano l'Ircss Spallanzani di Roma, il Policlinico di Bari, il presidio Tomaselli di Catania, e (per le analisi del materiale sospetto) l'Istituto zooprofilattico di Foggia. «Assieme formano una rete di strutture efficace - ribadisce il ministro - perfettamente capace di gestire la minaccia di un attacco batteriologico e chimico». Nel ribadire che, al momento, non c'è un allarme in vista, ma solo un allerta per evitare di farsi trovare impreparati, Sirchia si dice comunque fiducioso perché «il pacchetto di contromisure è ottimo». L'Italia ha un numero di reparti di malattie infettive che altri Paesi non hanno. Il ministero della Salute, inoltre, si è dotato di scorte adeguate di farmaci: «Al di là degli sterili allarmismi siamo all'avanguardia nel fronteggiare eventuali minacce». Il progetto approvato dalla commissione Grandi rischi di Palazzo Chigi prevede un numero verde a disposizione di cittadini, operatori e sanitari; schede informative per medici e farmacisti e centri di riferimento per test rapidi. Rivolgendo un appello agli italiani contro l'accaparramento di medici e maschere antigas, il ministro annuncia di aver provveduto al rafforzamento della produzione di alcuni farmaci. E' attiva, dunque, una rete capace di intervenire in caso di attacco. «In Italia non sembra elevato il rischio di attentati bioterroristici, tuttavia il Paese è preparato a fronteggiare eventuali attentati di questo tipo».

«Abbiamo inviato alle Regioni un manuale operativo di intervento che potrà guidare i medici in caso di azioni inquadrabili nel bioterrorismo - afferma Sirchia- le Regioni hanno divulgato il documento ai medici di famiglia e alle società scientifiche». Inoltre l'unità di crisi del ministero ha inviato ai camici bianchi italiani la segnalazione di cinque siti dove potersi informare e aggiornare sugli agenti infettanti. Il primo è www.acme-assn.org. Gli altri quattro siti sono stati segnalati dalle autorità sanitarie statunitensi a quelle italiane come i più affidabili. «A livello internazionale - sostiene il titolare della Sanità - tutti sappiamo che il bioterrorismo è una realtà. Bisogna prepararsi ad ogni scenario, senza però perdere di vista un sano pragmatismo». Il riferimento è agli attacchi all'antrace avvenuti negli Stati Uniti. «E' importante ricordare che l'antrace utilizzato per atti di terrorismo negli Stati Uniti è nato all'interno degli Usa. La preparazione di armi chimiche e biologiche non è affatto una cosa semplice ed esige una tecnologia decisamente avanzata». Al momento, dunque, non «c'è motivo di pensare che l'Italia sia un bersaglio primario dei bioterroristi e che ci sia un rischio elevato attacchi simili». In ogni caso il Paese si è organizzato e ha preparato dei piani di intervento.



L'ordigno esplosivo rinvenuto ieri mattina di fronte all'Ibm di Bologna

Ordigno simile all'agguato «insurrezionalista» scattato nel luglio 2001

Franco Giubilei
BOLOGNA

Come due anni fa, sempre a Bologna, lo stesso tipo di ordigno: una pentola a pressione confezionata in modo da esplodere. Stavolta però l'attentato doveva accadere lontano dal centro della città, nel quartiere Borgo Panigale, sotto la sede dell'Ibm, e a differenza di allora avrebbe fatto solo danni alle cose, mentre nel primo caso il congegno era concepito per scoppiare fra le mani dei poliziotti. L'allarme bomba è scattato di primo mattino, quando il custode del palazzo dove si trovano gli uffici della multinazionale, in via Martin Luther King, ha notato una strana borsa nera: «Ho visto il borsone verso le 7, era appoggiato sugli scalini di accesso alla sede Ibm. Ho capito subito che qualcosa non andava e ho chiamato la polizia».

Le forze dell'ordine hanno transennato la zona per un raggio di duecento metri, sono arrivati i vigili del fuoco e gli artificieri si sono messi al lavoro. Dopo un'ora e mezzo dal ritrovamento l'ordigno veniva disinnescato a distanza e cominciavano a circolare le prime ipotesi: in un primo tempo è stata persino presa in considerazione l'idea che si trattasse di un pessimo scherzo, preparato in vista del primo d'aprile, poi gli esperti della questura hanno aperto la pentola trovandola vuota, dunque si è pensato anche a una «patacca». Di lì a poco invece è stato chiaro che la rudimentale bomba poteva benissimo esplodere, ma qualcosa si è inceppato, bloccando il meccanismo. Le perizie in corso appureranno meglio i danni che l'ordigno era in grado di provocare, ma da quanto è emerso finora la grossa pentola avrebbe prodotto una gran fiammata se solo la polvere da sparo avesse preso fuoco nel momento stabilito dal timer, incendiando a sua volta una sostanza diserbante e scagliando violentemente in alto il coperchio.

Lo stesso sistema congegnato l'estate del 2001, sempre a Bologna, due giorni prima del G8 di Genova: in via dei Terribilia, vicino alla questura, gli agenti erano stati attirati in una trappola, dopo che una telefonata aveva avvertito la polizia che il bauletto di una bici abbandonata conteneva droga. In quel caso l'apertura della cerniera avrebbe innescato lo scoppio della solita miscela, polvere nera e diserbante. Gli inquirenti che indagano sull'episodio di ieri invece tendono a escludere che gli attentatori abbiano voluto far male a qualcuno, anche se le analogie non mancano, come ha evidenziato il pm Luca Tampieri, competente anche per la vicenda della pentola esplosiva ritrovata due anni fa: «La matrice sembra la stessa dell'attentato di via dei Terribilia. La differenza sta nel fatto che in questo caso l'obiettivo pare quello di voler danneggiare le strutture dell'Ibm. Però stavolta non c'era la trappola, e anche l'innesco è diverso. La pentola somiglia all'altra, ora dovremo valutare la composizione della sostanza trovata al suo interno». C'è anche un altro precedente, ancora più vicino nel tempo, che richiama dinamiche del tutto simili: il 7 gennaio dell'anno scorso una borraccia metallica contenente diserbante venne piazzata davanti alla filiale della Banca agricola mantovana in via Mascarella, sempre a Bologna. Qui l'intento dimostrativo era evidente, così come sembra certo per la bomba di ieri: il timer dell'ordigno sistemato sulle scale esterne del palazzo dell'Ibm era dotato solo del meccanismo di conto dei minuti, dunque avrebbe lasciato all'attentatore solo un'ora di tempo, al massimo, prima dello scoppio. Fra i possibili obiettivi dell'operazione terroristica c'è anche il vicino ufficio commerciale della Esso, dove da qualche giorno è stata assunta una guardia giurata per sorvegliare meglio i dintorni.

Quanto alle reazioni dei politici, la dichiarazione più polemica è quella del capogruppo della Casa delle libertà del quartiere Borgo Panigale Riccardo Marchioni, che parla di «dilagante clima antiamericano: il terrorismo si alimenta anche di un pacifismo a senso unico», mentre Valerio Monteventi del Bologna social forum ribatte che «chi ha messo la bomba è nemico del movimento pacifista». Isabella Bertolini di Forza Italia accenna a basi dell'eversione presenti in Emilia-Romagna, e il ds Walter Vitali invita invece a distinguere i gesti provocatori dalla natura civile della protesta contro la guerra.

PARLA IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SUI SERVIZI

«Il timore principale? I fondamentalisti»

Bianco: possibili attentati anarchici, ma la minaccia vera è internazionale

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

La pentola esplosiva alla Ibm di Bologna? Una conferma delle analisi della nostra intelligence che aveva preventivato, in concomitanza con la guerra in Iraq, un'effervescenza della galassia eversiva. L'attentato di Bologna sembra avere la firma degli anarcoinsurrezionalisti ma prima di sciogliere le riserve occorre aspettare una rivendicazione». A dodici giorni dall'avvio della guerra angloamericana, e alla vigilia dell'audizione del direttore del Sisde, Mario Mori, il presidente del Copaco, del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, Enzo Bianco, delinea un quadro preoccupato dei rischi di un'offensiva a larga scala del terrorismo, internazionale soprattutto. «I nostri servizi - rivela il presidente Bianco - avevano correttamente evitato facili trionfalismi. Nessuno dei suoi vertici si è mai illuso che questa guerra sarebbe stata una passeggiata sia pure nel deserto, e non ha mai nascosto le difficoltà e la pericolosità dell'operazione. Per quello che ci riguarda, questo errore non è mai stato commesso. La responsabilità delle scelte politiche è tutta del governo».

Presidente, il Consiglio dei ministri ha proclamato lo stato d'emergenza per la guerra. In particolare, si stanno attivando misure contro i rischi di un attacco bioterrorista. E' una ipotesi reale?

«Quella di palazzo Chigi è una dichiarazione senza precedenti. Neanche ai tempi della guerra in Kosovo, quando il conflitto era a poche decine di chilometri di distanza dal nostro Paese, si arrivò a questo. La decisione del governo si giustifica soltanto in previsione di una possibilità di rischio».



Il presidente del Copaco, Enzo Bianco

Le ultime informative degli 007 in che direzione vanno?

«Ancora oggi non c'è una particolare esposizione dell'Italia a un rischio specifico. Le ragioni possono essere anche molteplici: qualcuno ritiene che persino la forte e nobile azione della Chiesa, del Papa, a favore della pace, ci metta al riparo da un possibile attacco terrorista. Al contrario, c'è chi ritiene che la nostra esposizione a favore della guerra espressa dal governo non ci immunizzi dal rischio attentati».

Prima di affrontare lo scenario internazionale, presidente Bianco qual è la sua valutazione sul rischio di una ripresa dell'offensiva terroristica interna? In questi giorni, gli Nta hanno colpito tra Aviano e Vicenza, poi ci sono stati gli attentati alla Ford e alla Jaguar di Roma e, infine, la pentola non esplosa a Bologna.

«C'è e ci sarà nei prossimi giorni una escalation di microattentati dal valore prevalentemente simbolico e comunque obiettivamente pericolosa. Sappiamo, e questo lo abbiamo letto in tutte le relazioni dell'intelligence e del Viminale, che c'è un'area anarcoinsurrezionalista pronta ad entrare in azione, e che poi ci sono sigle eversive di matrice brigatista che invitano all'alleanza con gli integralisti islamici. Ma se devo ipotizzare una minaccia terroristica devo purtroppo immaginare una iniziativa delle organizzazioni di matrice islamica».

Il presidente egiziano Mubarak ha profetizzato che questa guerra produrrà l'effetto di creare cento nuovi Osama bin Laden...

«Mi limito ad osservare che i primi dodici giorni di conflitto confermano che questa guerra non solo è illegittima ma è anche ingiusta. Illegittima perché decisa al di fuori della cornice Onu, e ingiusta perché non era immaginabile una operazione che non colpisse le popolazioni civili».

Cosa c'entra questa valutazione con il rischio che il terrorismo dei cento cloni di Osama bin Laden dilaghi anche in Occidente?

«L'analisi dei falchi dell'amministrazione Bush e dell'intelligence americana si è rivelata clamorosamente e drammaticamente sbagliata. A Washington non avevano capito che questa guerra avrebbe scatenato ulteriormente un feroce sentimento antiamericano e antioccidentale nel mondo arabo e musulmano, e avrebbe messo in crisi anche i governi dei paesi arabi moderati che sono tradizionalmente interlocutori se non amici dei governi occidentali. Si rendono conto, oggi, i falchi americani di quanto grave sia il rischio a cui è esposto Mubarak in Egitto? A cui è esposto il re di Giordania?».

Gli esponenti del regime di Saddam annunciano che a Baghdad sono arrivati quattromila kamikaze. E un kamikaze ha già colpito in Israele. Secondo il ministro degli Esteri Frattini questi annunci sono la conferma del legame tra il terrorismo islamico e Saddam Hussein. E' d'accordo?

«I falchi americani non potevano non essere convinti che il sentimento anti Saddam fosse prevalente su ogni altra cosa. Hanno sbagliato. Una larghissima parte del popolo iracheno si senta schiacciato, oppresso da una dittatura sanguinaria ma il sentimento antioccidentale e antiamericano, ulteriormente rafforzato da questo attacco, sta cementando un regime che era fragile. Piuttosto che lanciare anatemi e teoremi, bisognerebbe interrogarsi su questi errori di analisi e di previsioni. Non so se davvero siano arrivati a Baghdad quattromila kamikaze pronti a immolarsi per difendere quel regime sanguinario, so soltanto che dobbiamo lavorare perché questi sentimenti antioccidentali e antiamericani non abbiano ragione di esistere. E lo voglio dire anche ai leader del centrosinistra e dei movimenti: noi non siamo equidistanti: scavare un fossato tra Europa e Stati uniti è un errore grave».

Il rischio di moltiplicazione del terrorismo internazionale conferma l'urgenza di un'offensiva anche militare per sconfiggerlo?

«Abbiamo tutte le ragioni per essere preoccupati, intanto per quello che sta accadendo e può accadere in Iraq: questa guerra già oggi si presenta come una guerra lunga e difficile, salvo colpi di scena, e non breve e indolore. E poi i segnali e le preoccupazioni di una ripresa terroristica ci sono. Se l'attacco dovesse esserci - non voglio neppure immaginare di quali dimensioni sarà e con quali strumenti di morte sarà attuato - come reagirà la comunità internazionale? Quale credibilità avrà, quale autorevolezza potrà rivendicare l'Onu?».

INIZIATIVE E DIBATTITI SUL CONFLITTO IRACHENO

Oggi a Roma «maratona oratoria contro il falso pacifismo»

■ «Maratona oratoria contro il falso pacifismo, per un confronto di idee e non di piazze», oggi pomeriggio dalle 15 alle 22, a Roma [illegible] Largo dei Lombardi, su iniziativa del giornale *L'Opinione*. «L'obiettivo della manifestazione, che [illegible] concluderà con l'intervento di Marco Pannella, non [illegible] quello [illegible] contrapporre alla piazza pacifista una inesistente piazza guerrafondaia - spiega il direttore Arturo Diaconale - ma di testimoniare che sul dramma Irakeno non esiste solo il pensiero unico del nè [illegible] Bush, nè con Saddam [illegible] anche le idee di chi crede nei valori di libertà e di democrazia [illegible] è convinto che l'interesse nazionale spinge il nostro paese a rispettare in pieno la tradizionale alleanza con gli Stati Uniti».
Alla manifestazione, che sarà trasmessa in diretta da Radio Radicale, hanno aderito molti parlamentari: tra gli altri, i sottosegretari [illegible]io Baccini, Margherita Boniver, Alfredo Mantica, Alberto Gagliardi, Francesco Nucara, Roberto Tortoli, Giancarlo Innocenzi, Mario Pescante, Maurizio Sacconi; il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi; il presidente della Commissione Esteri della Camera Gustavo Selva, il presidente dei senatori della Lega Francesco Moro, il vicepresidente dei deputati di Fi Fabrizio Cicchitto, il portavoce di Fi Sandro Bondi.


Il leader radicale Marco Pannella

A Sigonella «visite separate» per i parlamentari di maggioranza e opposizione

■ Parlamentari della Casa delle libertà [illegible] dell'opposizione hanno visitato separatamente la base militare americana di Sigonella, e com'era scontato hanno tratto conclusioni diverse, oggetto [illegible] una polemica [illegible] distanza. Ieri i deputati di [illegible] Giuseppe Palumbo, Ilario Floresta, Pino Firrarello, Filippo Drago dell'Udc, e Fabio Fatuzzo di An, sono stati ricevuti dal comandante italiano della struttura, Giuseppe Russo e hanno espresso la loro «solidarietà alle Forze armate». Gli esponenti della maggioranza hanno affermato [illegible] aver «potuto apprezzare l'attaccamento [illegible] istituzioni dei militari italiani [illegible] [illegible] loro professionalità e ribadito la posizione del governo, da [illegible] risulta che l'Italia «è un Paese non belligerante».
Di diverso avviso Paolo Cento [illegible] Mauro Bulgarelli, dei Verdi, [illegible] Giovanni Russo Spena e Elettra Deiana, [illegible] Rifondazione Comunista, convinti che «il centrodestra [illegible] scelto di stare in guerra a fianco degli Stati Uniti». Cento, che ha annunciato una visita il 7 aprile ad Aviano, in Friuli, ha polemizzato sull'arrivo a Sigonella dei deputati della Cdl: «La loro presenza qui dimostra che abbiamo messo gli occhi [illegible] le [illegible] su [illegible] questione rilevantissima che tocca la sovranità nazionale e [illegible] Costituzione. C'è un'evidente violazione delle decisioni del Parlamento e dell'articolo 11 della Costituzione».



La base di Sigonella

IL COLLOQUIO IERI POMERIGGIO PER RASSICURARE L'ALLEATO DOPO LE VOCI DI IMPASSE

Bush telefona a Berlusconi: va tutto bene

«L'azione militare prosegue come prevista, nessuno stop»

Ugo Magri
ROMA

Non è affatto vero che siamo in ritardo sulle tabelle di marcia, ha garantito George Bush a Silvio Berlusconi. [illegible] presidente degli Stati Uniti si è sentito al telefono col nostro premier nel tardo pomeriggio di ieri per uno scambio di opinioni sugli ultimi sviluppi della guerra in Iraq. La notizia del colloquio [illegible] stata diffusa da Palazzo Chigi attraverso un comunicato stampa [illegible] senza ulteriori dettagli. Ma quanto è circolato poi in ambienti diplomatici conferma che Bush ha voluto essenzialmente dissipare l'impressione, abbastanza diffusa negli ultimi giorni, di una pausa nelle operazioni belliche imposta dall'inattesa resistenza irachena.

«La progressione militare [illegible] esattamente quella prevista dai nostri piani», avrebbe detto a Berlusconi il presidente americano. Bush nega [illegible] forze che vi siano ritardi. Semplicemente, pare abbia spiegato al premier italiano, ci [illegible] ancora sacche di resistenza cui gli alti comandi angloamericani vogliono venire a capo [illegible] calma, senza distruggere le infrastrutture civili [illegible] senza provocare ulteriori vittime tra la popolazione inerme.

La telefonata dalla Casa Bianca [illegible] stata parecchio [illegible]prezzata dal Cavaliere, il quale ieri si trovava (come d'uso il lunedì) fra Arcore [illegible] Macherio. Non è la prima volta che i due si sentono dall'inizio di questa [illegible]; alla Farnesina ormai hanno perso il conto dei colloqui diretti. In pratica, tra Silvio [illegible] George W. si registra mediamente una conversazione a settimana. Però ieri Bush non aveva alcun particolare obbligo di mettere Berlusconi al corrente dei piani alleati. Quindi i collaboratori del premier ne ricavano la prova di una perdurante attenzione americana nei confronti dell'Italia. «Giochiamo in serie A, ma qualcuno ancora non se n'è [illegible]to», era il commento ultra-soddisfatto.

Il giorno prima, cioè domenica, Berlusconi s'era lungamente consultato [illegible] Vladimir Putin (la Federazione russa lavora per restituire un ruolo alle Nazioni Unite nell'immediato dopoguerra) sfruttando quella che ormai [illegible] enfaticamente considerata la «linea rossa» [illegible] Palazzo Chigi e Cremlino. Col presidente russo sono venuti al pettine anche parecchi nodi del rapporto fra Mosca [illegible] l'Unione europea, in vista dell'ormai prossimo semestre di presiden[illegible] italiana. E non più tardi di venerdì il premier aveva fatto un punto col presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Risulta che nelle [illegible] ore [illegible] sentito il primo ministro britannico Tony Blair [illegible] il premier canade[illegible] Chrétien: un vortice di contatti in prima persona, dunque, anche se solamente [illegible] parte di quest'attività diplomatica viene resa nota all'esterno. Ra[illegible] di riservatezza, ed anche una scelta calcolata: in questa fase, Berlusconi segnala soltanto quelle mosse che ritiene possono aggiungere, [illegible] non togliere, al suo profilo internazionale.

Nel [illegible] di Bush, [illegible] conversazione di ieri [illegible] utile al premier sotto un ulteriore aspetto: tranquillizza quegli ambienti ultra-atlantici del centro-destra che avrebbero desiderato un impegno più diretto e controcorrente dell'Italia nella vicenda bellica. Sarebbe eccessivo parlare di fronda, ma [illegible] c'è dubbio che la strada mediana scelta dal governo (in stretto raccordo col Capo dello Stato) abbia provocato qualche malumore. La telefonata di Bush cade a proposito: se perfino [illegible] presidente degli Stati Uniti continua a mostrarsi soddisfatto della parte che sta giocando l'Italia, [illegible] tuttora annovera Berlusconi fra i suoi più stretti alleati, il «partito yankee» [illegible] casa nostra non può certo mostrarsi più realista [illegible] re. Il premier, oltretutto, ha i soliti sondaggi che [illegible] confortano: sebbene la quasi totalità degli italiani sia contraria alla guerra, non pare che ciò si sia finora tradotto in una crescita di consensi per l'opposizione. Qualche spostamento c'è stato, «ma si tratta di decimali», assicurano i fedelissimi del Cavaliere.


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

Costruire un anello

di paesi amici

intorno all'Europa



Prodiana

UN «anello di Paesi [illegible] con i quali condividere tutto, tranne le istituzioni. E' [illegible] formula che Romano Prodi ha inventato per risolvere [illegible] dei temi più controversi della costruzione europea. Fino a dove possono arrivare i confini dell'Unione che dai primi [illegible] [illegible] fondatori è passata a nove, a dieci, poi [illegible] dodici, poi ancora a quindici e adesso sta per balzare a venticinque. E quali rapporti stabilire con gli esclusi: con quegli Stati che saranno appena fuori le nostre nuove frontiere esterne. Che si chiamano Russia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia e, sull'altra sponda del Mediterraneo, [illegible]iria, Libano, Israele, Giordania, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco. Senza dimenticare i Territori palestinesi che un giorno dovrebbero diventare Stato.

A questa formula Prodi ha lavorato sin dall'inizio del suo mandato di presidente della Commissione europea. Ma l'idea è diventata strategia in [illegible] documento intitolato «Un'Europa più grande» pubblicato proprio 24 ore prima della guerra in Iraq. L'anello degli amici, così, [illegible] è subito scontrato con una situazione di crisi. E che [illegible]. Romano Prodi lo ha verificato di persona domenica in Algeria e ieri in Tunisia in una doppia visita che è diventata occasione eccezionale per toccare il polso di due Paesi che guardano all'Europa, ma che [illegible] immersi in tutte le tensioni che si muovono nel mondo islamico.

Ad Algeri e a Tunisi ha proposto di intensificare i rapporti per evitare le incomprensioni e ha promesso che l'Europa «[illegible] dimenticherà la sua culla»: il Mediterraneo, appunto, che dovrebbe diventare «modello di cooperazione con l'Occidente nel mondo arabo». Con la Tunisia c'è già un accordo di associazione. Con l'Algeria [illegible] stato firmato l'anno scorso, anche se deve essere ancora ratificato. Con la Siria e con la Libia le trattative stentano. L'anello degli amici è un cantiere in costruzione: «Ci vorrà tempo», avverte Prodi. Ma ci vorrà anche l'accordo degli europei su [illegible] disegno politico che [illegible] divisioni scatenate dalla guerra, adess[illegible], mettono in pericolo.



PETRUCCIOLI: «IL PRESIDENTE DEVE METTERE FINE ALLA GESTIONE VERGOGNOSA CHE SI STA FACENDO DEI SALOTTI TELEVISIVI»

Rai, è scontro sulla guerra nei talk show

Oggi il Cda dovrà discutere il caso «Domenica in»

ALLA sua prima riunione, il nuovo cda della Rai si troverà oggi ad affrontare la prima grana: il caso di «Domenica in», finito [illegible] il [illegible] dell'opposizione per [illegible] trasformato in un talk show sulla guerra con toni da «Processo del lunedì» e per aver intervistato ben due ministri, Moratti e Sirchia in parziale contrasto con il recente documento sul pluralismo votato dalla commissione parlamentare di Vigilanza (ma non ancora recepito formalmente dalla Rai). Il consiglio si riunisce alle 15 insieme all'azionista Rai Holding, per nominare ufficialmente direttore generale Flavio Cattaneo. Una «assemblea totalitaria» dopo la quale è già previsto che il consiglio si riconvochi [illegible] 15.30. Ma [illegible] questa seduta Cattaneo non potrà partecipare [illegible]el suo [illegible] di dg. [illegible] però possibile un'ulteriore riconvocazione nella stessa giornata: è da vedere se il cda deciderà di sfruttarla [illegible] preferirà rinviare il [illegible] «Domenica in» a quando i bollenti spiriti del Palazzo si saranno calmati. Sul programma condotto da Mara Venier & Michele Cucuzza la polemica infatti infuria, il centro [illegible] fa esplicito appello a Lucia Annunziata. Difficilmente la neopresidente potrà evitare di affrontare l'argomento. Anche perché nel frattempo il presidente Petruccioli ha fatto recapitare al cda copia del documento approvato dalla Vigilanza nell'interregno.

[illegible] [illegible] presidente della Rai deve mettere fine alla gestione vergognosa che si sta facendo [illegible] salotti televisivi», chiedono i ds Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti, denunciando come nei dibattiti sulla guerra «si ha la sensazione che sia passato una sorta di ordine di servizio per far parlare solo chi è a favore della guerra, e mettere in evidenza che chi non è [illegible] Bush è con Saddam Hussein». Dalla Margherita Enzo Carra si dice «amareggiato» perché la Rai, «con oltre 1500 giornalisti, ricorre a gente di spettacolo per parlare di guerra, così che la guerra appare una variante dello spettacolo». Mentre Giorgio Merlo osserva come il programma domenicale «venga all'occorrenza mascherato da contenitore di pseudoinformazione facendo[illegible] [illegible] megafono della propaganda del governo», e considera «inammissibili» le parole di [illegible] Noce sulla Vigilanza.

Il direttore di RaiUno ha difeso le [illegible] scelte (che, peraltro, [illegible] hanno giovato agli ascolti: «Domenica in» è stat[illegible] battuta da «Buona domenica» su Canale 5, 21 punti di share contro 27) sostenendo di essersi attenuto «al senso» del documento sul pluralismo della Vigilanza, di cui ha esaminato la ratio con alcuni consiglieri. «E la ratio è che i politici possano presenziare purché non facciano altre [illegible] estranee alla loro funzione», ha spiegato Del Noce, chiarendo che il documento non è stato ancora recepito dal cda e che «noi ci siamo attenuti alle delibere in vigore». Il direttore ha poi difeso il dibattito sulla guerra come «esempio di pluralismo» [illegible] ha annunciato che in ogni caso, col protrarsi del conflitto, «i programmi torneranno alla normalità, sia pure con [illegible] occhio all'Iraq». A difendere Rai Uno [illegible] anche l'azzurro Paolo Romani, [illegible] [illegible] la prende [illegible] le «polemiche strumentali» dell'opposizione la quale «furbescamente» dimentica che la presenza dei politici negli show deve essere giustificata dagli argomenti trattati: e a «Domenica in» [illegible] parlava di scuola e [illegible]. A questo punto Petruccioli ha ritenu[illegible] far sapere di aver inviato al nuovo cda il famoso documento. Che nel punto in questione esordisce: «Nei programmi di intratteni[illegible] la presenza dei politici va normalmente evitata». «Mi augu[illegible] - ha detto il presidente della Vigilanza - che venga rispettato».

Intanto si profila [illegible] nuova questione legata [illegible] cinque corrispondenti (Badaloni, Cassieri, Landi, Inn[illegible] Pagliara) ai quali l'azienda aveva già dato il preavviso di cessazione dell'incarico il 31 marzo e che attendono disposizioni. Una destituzione che l'Usigrai aveva già denunciato come «priva di motivazioni editoriali». L'Ulivo sospetta che [illegible] tratti di giornalisti non graditi alla maggioranza desiderosa di avere, in particolare [illegible] Bruxelles, corrispondenti più compiacenti di Badaloni [illegible] Cassieri. Una lettera di Saccà, che ieri avvisava gli interessati di attendersi in breve tempo le «determinazioni del nuovo vertice», ha riacceso la polemica. Quanto ai vicedirettori generali, voci non confermate riferiscono di un'insistenza della Lega (che candida Maroni o Ferrario) mentre An proporrebbe Magliaro e il Ccd starebbe sondando la disponibilità di Meocci, oggi all'Authority. [illegible] fa anche il nome [illegible] Maurizio Beretta. I vice [illegible] Cattaneo potrebbero dunque essere addirittura quattro. [m. g. b.]


Lucia Annunziata, presidente della Rai


Fabrizio Del Noce, direttore di RaiUno

Del Noce difende la gestione di RaiUno: «Ci siamo attenuti ai regolamenti in vigore ed abbiamo garantito il pluralismo»

NUOVE POLEMICHE SULLA CAMPAGNA IN IRAQ

Osservatore Romano: il conflitto si allunga la popolazione civile paga il prezzo più alto

■ In Iraq è la popolazione civile che «sta pagando il prezzo più alto di conflitto minaccia di durare più lungo del previsto»; sulla guerra Iraq «l'Ulivo perde l'unità trovata in Parlamento» e rischia «nuove spaccature», che «potrebbero giocarsi sulle parole», per voto sulle mozioni che riguardano l'emergenza umanitaria. Sono questi i toni dell'*Osservatore Romano*, secondo l'unità dell'oppo- messa in crisi dalla posizione assunta da Giovanni Berlinguer Sergio Cofferati all'assemblea dell'associazione «Aprile» che «ha evidenziato due approcci diversi al problema della fine della guerra». In sede parlamentare queste divergenze - sottolinea il quotidiano - potrebbero giocarsi sulle parole "sospensione" "cessazione" della guerra».
Ma il dibattito alla Camera sugli aiuti umanitari, sostiene l'*Osservatore romano*, potrebbe «far registrare anche una divaricazione nel centrodestra». La Lega ha già bocciato in Consiglio dei ministri il decreto sul permesso temporaneo di un anno ai profughi: passo successivo è un decreto legge che renda concreta questa possibilità di concedere il permesso. Se questo argomento verrà toccato nelle mozioni della Camera, si potrebbe assistere una nuova presa di distanza della Lega Nord».


L'OSSERVATORE ROMANO

Mai gli uni contro gli altri

MAI

Mai al terrorismo e alla logica di guerra

Il quotidiano della Santa Sede

Cossiga: «L'Italia revochi ai mezzi di guerra l'uso delle basi e il diritto di sorvolo»

■ Francesco Cossiga attacca sull'Iraq chiede un intervento tutto campo di Ue e Onu per intimare «il cessate il fuoco» alle parti in conflitto in Iraq. Il presidente emerito della Repubblica inviato tutti i senatori mozione per chiedere più diretto coinvolgimento dell'Unione Europea nella guerra per far sì che le forze dei Paesi che hanno dato il via all'iniziativa militare unilaterale siano sottoposte a comando militare supremo delle Nazioni Unite. Cossiga si rivolge a tutti i senatori chiedendo di impegnare il governo a richiedere alla presidenza greca di turno una urgente riunione del Consiglio europeo che, anche in accordo la Federazione russa, impegni i governi degli Stati europei membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a promuovere una o più risoluzioni. Cossiga chiede anche un preciso impegno per l'Italia cioè quello di revocare immediatamente ogni autorizzazione all'uso delle basi e di ogni altra infrastruttura per i movimenti di unità terrestri, aeree, marittime e logistiche militari, nonché diritto di sorvolo dello spazio aereo nazionale o di attraversamento mare territoriale da parte delle forze armate degli Usa, del Regno Unito, della Spagna e degli altri Stati «che hanno intrapreso o appoggiato l'intervento militare unilaterale in Iraq».


Il senatore a Francesco Cossiga

GLI ALLEATI DEL CENTROSINISTRA SONO SEMPRE PIU' PREOCCUPATI DALLE TURBOLENZE INTERNE ALLA QUERCIA

La Margherita ai Ds: così non si va avanti

«Fassino dovrebbe rinunciare a cercare l'unità ad ogni costo»

Amedeo La Mattina

ROMA

Sono stanchi, stufi, preoccupati, irritati del continuo conflitto che bruciando la Quercia e che paralizza l'Ulivo: è che Fassino tagli questo nodo gordiano. Certo, guardato dal proprio orticello questo conflitto permanente, potrebbe far piacere alla Margherita, potrebbe far lucrare a Francesco Rutelli consenso e immagine di forza tranquilla e responsabile. E in effetti qualcuno c'è che si frega mani tutte le volte che via Nazionale riesce a fronteggiare le posizioni «radicali» (l'ultima sul conflitto iracheno) di Sergio Cofferati.

Tuttavia nella Margherita prevale una grande paura, che non è va per la verità: che l'epicentro del terremoto diessino propaghi le sue onde sismiche su tutte le case dell'Ulivo, travolgendole; che la continua rincorsa di Cofferati e la ricerca affannosa dell'unità, cui finora è stato condannato Piero Fassino, finisca per «zavorra» per l'intero centrosinistra, piuttosto che una ricchezza. Offuscando, di conseguenza, l'immagine di una coalizione che si candida a governare, ma che non riesce a prendere una posizione chiara sulle grandi questioni politiche e sociali. In questo momento, la guerra.

Nel partito Rutelli c'è chi, Enrico Letta, pur essendo molto preoccupato per quanto accade nella Quercia, ritiene che bisogna rispettare il dibattito interno dei Ds. «Non possiamo lucrare sulle difficoltà altrui e tifare per una delle due parti», sostiene l'ex ministro dell'Industria. «Ma è difficile considerare l'Ulivo a compartimenti stagni», osserva Dario Franceschini per il quale «i problemi di ognuno sono i problemi di tutti: le divisioni dei Ds controproducenti, danneggia- l'intera coalizione». Ecco, dalla bocca del coordinatore della Margherita esce la parola «danno». «Sia chiaro, però - aggiunge Franceschini - che ad essere danneggiata non è la Margherita ma l'Ulivo. Tutti i giorni, in giro per l'Italia, incontriamo persone, elettori che ci chiedono una sola cosa: unità. Ci dicono "state uniti altrimenti vincerà sempre Berlusconi"».

La Margherita non auspica affatto una scissione della Quercia. Nemmeno Arturo Parisi pensa più che una scomposizione e ricomposizione dei partiti possa oggi servire a creare quell'Ulivo prodiano,

> «Non auspichiamo una scissione di Cofferati, ma va preso atto delle differenze»

quel soggetto politico dei riformisti che immaginano alcuni dalemiani come Peppino Caldarola il quale propone in questa chiave l'«Alleanza per L'Italia» e i socialisti di Enrico Boselli. Per Parisi ci vuole più Ulivo, cioè regole e organismi di direzione comuni all'inter- delle quali «riformisti» e «radicali» si confrontano decidono a maggioranza. «Una sorta di Patto di Schengen - spiega il prodiano Franco Monaco - dove tutti possono attraversare liberamente i confini dei partiti. Se invece si continua rimanere chiusi dentro i propri recinti, saremo sempre ossessionati da quello che accade nel partito to».

Ecco un'altra parola per capire lo stato d'animo della Margherita di fronte al dilaniarsi dei Ds: ossessione. Paolo Gentiloni la usa così: «Non vorrei che la ricerca continua dell'unità per la quale si è speso tanto Fassino, diventi l'ossessione di tutto l'Ulivo. Meglio sarebbe - aggiunge il primo consigliere di Rutelli - che a questo punto la leadership della Quercia prendesse atto, una volta per tutte, delle posizioni nette di Cofferati dell'esistenza di una maggioranza e di minoranza nel partito. Il che non significa dare vita scissioni, ad alleanze di riformisti e sciocchezze del genere». Significa, continua nel suo ragionamento Gentiloni, che questo dibattito a sinistra non può continuamente trasformarsi in una «zavorra, nella paralisi di tutta la coalizione».

Insomma, il consiglio a Fassino è di non essere più «ossessionato» da quello che dirà farà domani Cofferati. Il quale, tra l'altro, rischia perdere la ricchezza che rappresenta. Lo sostiene il deputato della Margherita più vicino a Cofferati, Ermete Realacci, presidente della Legambiente: «Il impegno diretto con una parte della Quercia, potrebbe fargli perdere la capacità di dialogo con i movimenti, e questo sarebbe un grave danno per tutti. Cofferati rischia di rinchiudersi in una dialettica tutta interna». Una «dialettica» che nel fine settimana, all'assemblea di «Aprile» che ha incoronato Cofferati, ha prodotto il big bang tra chi è per la guerra lunga chi per quella lampo. Per Realacci invece è «demenziale», è «la sindrome di "Tafazzi" che c'è nell'Ulivo alle prese una infinita assemblea condominiale in cui si scanna e che alla fine ci consegnerà un palazzo rovina».


Francesco Rutelli, leader della Margherita

Battista



L'antiamericanismo cerca di riscrivere la storia della guerra mondiale
la guerra delle parole

E se l'ombra riaffiorante antiamericanismo finisse per proiettarsi retroattivamente su uno dei miti fondanti della cultura democratica del Ventesimo secolo, e cioè il contributo di sangue profuso dagli Stati Uniti nella liberazione dell'Europa dal totalitarismo nazista? Su *Liberazione* si leggono ormai lettere di questo tenore: «caro Curzi, ero bambino quando gli aerei americani mitragliarono in un paesino del nord Italia delle persone in fila davanti a una macelleria. Sempre gli americani mitragliarono ed uccisero decine di bambini». I bombardieri americani in guerra contro il nazismo rivisti come sadici carnefici dediti allo sterminio delle popolazioni civili e alla deliberata strage di bambini? Sulla stessa pagina Nichi Vendola protesta: «questa libertà non fu un pacco-regalo sganciato dagli aerei americani come una speciale stecca di cioccolata». E l'epopea del boogie-woogie come colonna sonora degli americani liberatori in Italia, con chewing-gum, scatolette e sigarette, è già completamente dimenticata per non ostruire l'odio per l'America di oggi? Sul *Manifesto* si dà grande e favorevole spazio alle recensi di un libro che contesta l'idea secondo la quale «la Seconda guerra mondiale fu davvero guerra per la democrazia» e non piuttosto «scontro tra potenze imperialiste».

Né con Hitler, con Roosevelt? Né con le SS, né con Churchill, mentre in Germania escono libri che considerano la distruzione di Dresda come un crimine contro l'umanità, al pari di Auschwitz? A Salerno, racconta Paolo Mieli sul *Corriere della sera*, si è giunti al grottesco della sospensione voluta dalla giunta di sinistra delle celebrazioni per i 60 anni dello sbarco alleato nel capoluogo campano. Antonio Bassolino, furente, si è dissociato dall'improvvida scelta. Lo storico Paolo Macry lamenta che nella fiammata antiamericana «la storia viene cancellata, riscritta ad uso e consumo di qualche tattica di partito». Come dargli torto?

IL PRESIDENTE DS E L'EX LEADER DELLA CGIL FINORA HANNO EVITATO TUTTI I CONTATTI DIRETTI

Un ruolo in Europa nel futuro di D'Alema

Al voto del 2004 si potrebbe consumare la rottura definitiva con il Cinese

retroscena

Fabio Martini

ROMA

SERGIO Cofferati è un solitario, ama confidarsi con pochi eletti nelle ultime chiacchierate private il discorso è caduto puntualmente Massimo D'Alema: «Per come si sono messe le cose - ha spiegato il Cinese ai suoi compagni - molto difficile per me partecipa- ad manifestazione nella quale io e D'Alema siamo sullo stesso piano. Figurarsi poi una manifestazione nella quale mi dovessi trovare in un ruolo balterno...». Sergio Cofferati e Massimo D'Alema politicamente si detestano, quando è possibile si evitano, ma è difficile che il Cinese riesca a scansare due appuntamenti che in cuor suo preferirebbe risparmiarsi: la convention programmatica dei Ds in programma a fine settimana Milano e, a seguire, la fantasmatica Assemblea dell'Ulivo, teoricamente fissata a Roma per il 13 aprile, ma che è diventata l'araba fenice del centro-sinistra.

Milano e Roma due occasioni nelle quali D'Alema e Cofferati - come sempre - si scontreranno anche poi la "guerriglia" è destinata proseguire almeno un altro anno, visto che la prima vera resa dei conti è fissata alle elezioni Europee del 2004. E per quella scadenza Massimo D'Alema lavorando ad un progetto a suo modo sorprendente: candidarsi come capolista Ds, raccogliere un numero vistoso di preferenze e preparare il terreno per la conquista della presidenza del Partito del Socialismo Europeo, il cui congresso si terrà dopo le elezioni Europee.

lavoro diplomatico con i più importanti partiti socialisti europei - tedeschi, inglesi, francesi, spagnoli, ex comunisti dell'Est - è iniziato da tempo, tanto è vero che tutti i principali collaboratori di D'Alema - pure informalmente - confermano: incarico internazionale di prestigio interessa all'ex Presidente del Consiglio. aggiun- «L'idea di D'Alema - fatte le debite proporzioni - quella di replicare il percorso di Romano Prodi», distaccarsi per qualche tempo dall'Italia, potenziare la "caratura" europea, per poi tornare in patria. Attualmente alla guida del Pse c'è l'inglese Robin Cook, ministro dimissionario del governo Blair e la tradizionale rotazione tra "latini" e "nordici" alla lunga potrebbe favorire proprio D'Alema, chiamato ad una ricucitura tra il Labour Party da una parte, socialisti francesi e Spd dall'altra. Ma i ds giocano su due tavoli: nell'ultimo Consiglio dell'Internazionale socialista, che si tenuto Roma il e 21 gennaio, in una riunione informale tra leader di partito, Piero Fassino ha chiesto incarico di prestigio per l'ex presidente del Consiglio italiano», tradotto in termini concreti potrebbe significare una vicepresidenza dell'Internazionale.

> Entrambi sarebbero intenzionati a candidarsi come capolista dei Democratici di sinistra al Parlamento di Strasburgo

> L'ex presidente del consiglio starebbe puntando alla leadership del Partito socialista europeo

Ma alle Europee del 2004 anche Sergio Cofferati dovrà finalmente calare carte. Peppino Caldarola, il più provocatorio polemista di area dalemiana, conviene che per quella scadenza realisticamente sono tre gli scenari praticabili per l'ex leader della Cgil: «La prima ipotesi è che chieda di fare il capolista nelle liste Ds, la seconda che sia lui a promuovere una lista "arcobaleno" e la terza è quella di un appoggio, diciamo così, esterno ad una lista di questo tipo». Pressati dalle provocazioni dei dalemiani, in queste ore gli alleati ds di Cofferati smentiscono con grande energia di avere in testa scissione. Ma la seconda giornata dell'assemblea costituente di "Aprile" ha visto confluire nei sottoscala dell'hotel Ergife variopinta umanità che a qualcuno è sembrata prefigurare l'embrione di un nuovo partito: ad applaudire Cofferati c'era un missionario eretico e carismatico come Alex Zanotelli, un ex Roberto Zaccaria, un "azionista" Paolo Sylos Labini, un liberale come Enzo Marzo, un intransigente come Vittorio Agnoletto. E un "professionista" delle scissioni come Oliviero Diliberto, fatte due in otto anni proprio ieri confidava: «Le scissioni? Fino all'ultimo si negano».


Il presidente Ds Massimo D'Alema

IL CONFLITTO IN IRAQ ACCENTUA LE DIVISIONI NEI PARTITI

Verso l'espulsione dei 7 giornalisti da Baghdad

■ Nessuna conferma sulla concessione dei visti, anzi risulta «probabile» l'espulsione dei sette giornalisti italiani fermati a Bassora e che ora si trovano ■ ■ albergo di Baghdad sorvegliati dai militari iracheni. Lo afferma la Federazione nazionale della stampa, specificando che comunque le autorità del regime di Saddam «non hanno anco■ comunicato nulla ■ preciso». Secondo quanto risulta al sindacato dei giornalisti, il governo italiano e organizzazioni non governative «stanno cercando di intervenire». «La Fnsi si augura che una soluzione venga trovata in tempi rapidissimi». Anche ■ segretario dei Ds Piero Fassino ha sentito il ministro degli Esteri Frattini per sollecitare una ulteriore iniziativa del governo, al fine di liberare i sette giornalisti.



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Costa: sì all'appello di Amnesty per i civili

■ «Non è più possibile rimanere insensibili dinanzi alle invocazioni disperate provenienti dalle popolazioni dell'Iraq» ■ dice l'eurodeputato di «Liberismo popolare - Forza Italia», Raffaele Costa, che chiede l'accoglimento dell'appello ■ Amnesty International ■ tutela dei civili «crudelmente coinvolti nel conflitto». Facendo poi riferimento agli scon■ri verificatisi durante alcune manifestazioni p■ la pace, Costa ha evidenziato che «la violenza ■ una minoranza di finti pacifisti, rischia ■ offrire un'immagine falsa della realtà, fatta, in Italia, come nel resto del mondo, di milioni di persone realmente pacifiche che, in piazza od a casa, sperano in ■ rapida conclusione del conflitto, auspicando la caduta di Saddam». ■ sinistra, Costa chiede di isolare i facinorosi.



L'eurodeputato Raffaele Costa

Brutti ■ Caldarola Protesta ■ Copaco

■ I parlamentari diessini Massimo Brutti e Giuseppe Caldarola, membri del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, parteciperanno d'ora in ■ alle sedute del Copaco senza prendere la parola o intervenire. La decisione, in risposta al veto posto dalla maggioranza ad una audizione del g■ sull'espulsione dei diplomatici iracheni. Nell'ultima riunione, Brutti ■ Caldarola avevano avanzato la proposta ■ incontrare al più presto il ministro degli Esteri o ■ sottosegretario di Stato competente ■ materia di intelligence: al centro dell'audizione i motivi della decisione di espellere dall'Italia alcuni diplomatici iracheni. ■ fronte al ■ della maggioranza, scrivono i due parlamentari, «alle nostre audizioni non rivolgeremo alcuna domanda; aspettiamo di poter rivolgere domande al governo e di ottenere risposte».



Il ds Giuseppe Caldarola

DI QUI AL VOTO DI GIOVEDÌ SEMBRA DIFFICILE UNA MOZIONE UNITARIA

La sinistra spaccata sulla posizione «Stop alla guerra»

Il documento dell'Ulivo sollecita «corridoi umanitari» senza fare riferimento esplicito al «cessate il fuoco» chiesto dal correntone Ds, Verdi, Pdci e Rifondazione. Sdi e Udeur: «Nessun compromesso»

Maria Teresa ■

■

Quella che il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti definisce la «querelle masochista della sinistra» sulla guerra in Iraq non sembra destinata ■ chiudersi. Tutt'altro. Anzi, se ■ posizioni di qui al voto di giovedì rimarranno quelle espresse ieri dai diversi partiti dell'Ulivo sarà impossibile giungere a una mozione unitaria della coalizione di centrosinistra. Tant'è ■ che non ■ neanche cominciate delle trattative vere e proprie, in seno allo schieramento, giacchè le distanze sono tali che ci vorrà tempo e non poca fatica per tentare di avvicinarle. La tensione, dunque, ■ alta anche se non si rifletteva di certo sul dibattito che è cominciato ieri al quale hanno partecipato solo sette deputati.

L'Ulivo ha presentato ■ mozione ■ cui i verdi hanno già ritirato la firma. Un documento in cui si chiede al governo di «intervenire in tutte ■ sedi internazionali affinchè le azioni di guerra e i bombardamenti non impediscano gli aiuti umanitari». Non c'è in quel testo la richiesta esplicita di un «cessate il fuoco» legato alla possibilità di creare corridoi umanitari. Ma su questo punto maggioranza ds ■ Margherita erano (e sono) disposti a trattare. Il problema ■ che adesso quella mediazione non basta più a verdi, correntone ■ pdci. Quest'ultimo partito ha presentato una mozione in proprio, che, però, è cambiata in corso d'opera. All'inizio, infatti, il testo dei comunisti italiani legava la cessazione delle operazioni militari alla realizzazione dei corridoi umanitari. Nella versione definitiva, quella che piace anche a minoranza della Quercia e a «Sole che ride», invece, questa correlazione viene a cadere. Si chiede la cessazione ■ bombardamenti e l'istituzione dei corridoi umanitari. Insomma, una mozione ■ simile a quella che ha presentato Rifondazione comunista.

E, al pari di Rifondazione, l'ala sinistra dell'Ulivo è dispo■ a concedere al ■ una riscrittura di questo tipo: «immediato cessate il fuoco anche per l'istituzione dei corridoi umanitari». Non è questione di lana caprina come potrebbe sembrare. Quel che la sinistra «dura e pura» vuole, ■ mettere nero ■ bianco che la guerra ha da finire, anche a prescindere dalla necessità di garantire gli aiuti umanitari. «Se qualcuno nel centrosinistra - ha tuonato ieri il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio - ha cambiato idea sul "no" alla guerra ■ dica». Questo irrigidimento delle posizioni, come il cambiamento della mozione ■ pdci fanno sospettare alla Margherita e alla maggioranza ds che dietro vi sia un «manovratore esterno». Il quale, ovviamente, non sarebbe altri che Sergio Cofferati. Ma il nucleo duro dell'Ulivo non sembra avere intenzione di scendere a patti su questo punto. ■ ■ solo perchè la sua ala destra morde il freno.



Il segretario dei Ds Piero Fassino con Sergio Cofferati

Infatti lo sdi con Ugo Intini ha annunciato che ■ firmerà una mozione unitaria con chi la pensa in modo diametralmente diverso dal nostro». E l'Udeur ha fatto sapere che «finchè la sinistra non si sarà chiarita non parteciperà più ad alcuna iniziativa unitaria dell'Ulivo contro il conflitto iracheno».

No, c'è anche dell'altro. Sia Francesco Rutelli che Piero Fassino e Massimo D'Alema ■ vogliono pagare l'ennesimo pedaggio a Cofferati. Il presidente della Quercia, ■ resto, quello che pensa sulla guerra lo ha ribadito ieri prendendo una posizione molto diversa da quella assunta dai leader del correntone. «Sinceramente - ha detto D'Alema - non mi sentirei di proporre l'obiettivo che la guerra duri ■ lungo. Non fosse altro perchè penso che il prolungamento del conflitto porterà altre sofferenze. E di sicuro la pace non può coincidere ■ la vittoria di Saddam Hussein». Insomma, una distanza siderale (e anche Antonio Bassolino, ieri, è tornato a differenziarsi dal correntone definendo «incomprensibile» il dibattito su guerra lunga o breve). Dunque, potrebbe essere giunto il momento di un *redde rationem* tra l'ala riformista e quella «cofferatiana» dell'Ulivo. Que■ potrebbe comportare che, in caso di spaccatura del centrosinistra, il nucleo riformi■ dell'Ulivo ■ la maggioranza, ■ almeno una sua parte, arrivino ■ un voto bipartisan sugli aiuti umanitari, un voto bipartisan che viene auspicato da Carlo Azeglio Ciampi e che viene visto con favore dall'Udc. Unico imprevisto possibile: che, ancora ■ volta, Rutelli e Fausto Bertinotti (che ieri si sono parlati) scavalchino tutti, Cofferati compreso, giungendo a un accordo che addirittura porti a una mozio■ comune delle opposizioni. Ma al momento questo obietti■ appare di assai difficile realizzazione.

L'ACCUSA DELL'ESPONENTE DELLA MAGGIORANZA RIFORMISTA

«Ad Aprile chiediamo rispetto»

Livia Turco: altrimenti non si può stare insieme

intervista

ROMA

LIVIA Turco, lei è della maggioranza riformista diessina. Adesso la minoranza ha costituito Aprile, quasi un partito nel partito, presieduto da Cofferati ■ Berlinguer. C'è un rischio scissio■ per la Quercia?

«Loro dicono no, e accusano il gruppo dirigente di agitare sempre lo spettro della scissione. Mi verrebbe da considerare che se continuano così, forse finirà che saremo noi ■ separarci da loro. Lo dico paradossalmente, certo. Ma stiamo ai fatti. Prendo per buono che loro affermino di non volere una scissione. Ma l'associazione Aprile ■ un assoluto inedito nella storia di un partito della sinistra, anche dal punto di vista del pluralismo interno».

Beh, di associazioni collaterali alla coalizione, se ■ proprio ai partiti, ormai ce n'è a bizzeffe...

«Qui è diverso: si tratta di una componente interna che decide di dar vita a una ■ esterna totalmente estranea al partito, e guidata non da intellettuali, ma da due leader politici, quali sono Berlinguer e Cofferati. Vorrei sollecita■ i carissimi compagni di Aprile ■ riflettere. Non si può stare insieme ■ non c'è un po' di reciproco rispetto. L'attuale gruppo dirigente dei diesse ha dato grande prova di disponibilità democratica verso ■ minoranza. Dalla minoranza non possono venire solo critiche. Non ■ può stare insieme ■ non c'è riconoscimento reciproco. Tra l'altro, non solo Aprile è a guida politica: ■ annovera molti parlamentari».



Livia Turco

Giovanni Berlinguer dice che è sbagliato augurarsi che la guer■ si concluda rapidamente ma ■ ■ vittoria americana. Lei cosa ne pensa?

«Che è una posizione perlomeno sorprendente ■ di profonda incoerenza. Se il ■ ■ guerra deve ■ ■ ■ e senza ma, come si può poi sostenere che il problema non ■ la sua durata? Come posso ■ preoccuparmi dell'accusa ■ "cinismo" che Cofferati ha rivolto a chi ■ ■ valuta auspicabile la chiusura della guerra? Io vedo in questo giudizio cofferatiano una cosa grave nel merito: la guerra produce vittime, e anche salvare una sola vita umana per ■ vale la sospensione del conflitto. E poi sono inaccettabili i giudizi morali. Non c'è nessuno che si possa permettere giudizi morali sugli altri compagni. Se non rimaniamo nell'ambito della dialettica e delle divergenze politiche, proprio ■ ■ dove andiamo ■ finire».

Un uomo politico può esprimere ■ posizione il «né con Bush, ■ con Saddam»?

«No, questo ■ consentito a un semplice cittadino, ma ■ a un politico. A un uomo politico spetta il dovere dell'assunzione della complessità, tanto più di fronte a una scelta drammatica. E, certo semplificando, ■ sono contro l'unilaterali■ di Bush e la politica di questa amministrazione americana, e contro la dittatura che Saddam Hussein ha esercitato sugli iracheni».

Il primo punto di frizione tra voi e Aprile pare essere sulla mozione da presentare in Parlamento. Si parla di una retromarcia di Fassino sulla richiesta di cessate il fuoco.

«No, non è così. Ho qui il testo che si sta valutando nella coalizione in queste ore. I punti sono tre: sospen■ delle ostilità, disarmo dell'Iraq, avvio del processo di pace ■ transizione democratica».

[a. ram.]

L'ESPONENTE DEL CORRENTONE CERCA DI SMORZARE LE POLEMICHE

«Ma io spero ancora nell'unità»

Fabio Mussi: stop al conflitto e tutto torni all'Onu

intervista

Antonella Rampino

ROMA

FABIO Mussi, lei è uno dei leader di Aprile, oltre che vicepresidente diessino della Camera dei Deputati. Allora, che succede? Tanto discutere per arrivare alla guerra senza ■ e senza ma, e adesso dividete il partito ■ ■ la vince ■ quando?

«Le cose sono talmente tragiche che bisogna evitare almeno quelle bizzarre».

Un'autocritica?

«No, una critica agli osservatori. Perchè la durata della guerra non dipenderà certo dai diesse, da Aprile, da Rifondazione o dalla Margherita. Che ■ lunga l'ha detto ieri ■ generale Franks. Mentre molti ambienti politici ed economici degli Stati Uniti avevano fatto previsioni molto fosche sul piano politico e militare nel ■ di guerra lunga. Questo è un intervento illegittimo e sbagliato sotto tutti i profili. L'idea di una passeggiata tra due ali di folla plaudente alla quale lanciare Coca-Cola, e così cacciare Saddam e instaurare la democrazia, è rapidamente sfumata. Poteva ■ in testa solo a ■ gruppo di comando, ■ una leadership degli Stati Uniti non troppo dotata ■ scrupoli morali e analfabeta del mondo...».



Fabio Mussi

Ecco, però adesso la sinistra italiana appare divisa. Di fronte alla catastrofe umanitaria in Iraq, che voi indicate con chiarezza, si ■ in discussione che ■ segretario dei diesse Fassino auspichi il cessate il fuoco a patto che Saddam se ne vada. Lei stes■ Mussi ha criticato quella posizione, all'assemblea di Aprile. Si litigherà sulla mozione parlamentare?

«Calma e sangue freddo. La domanda non è esatta. L'assemblea di Aprile aveva scritto nel cartello grande, dietro il tavolo ■ presidenza, "Fermiamo la guerra". Io non metterei il ■ davanti ai buoi prevedendo divisioni. Spero anzi che non ci siano, e che tutte le opposizioni possano convergere su questo punto. Fermiamo la guerra, anche perché la guerra ■ diventata ■ ■. E rimettiamo tutto nelle mani delle Nazioni Unite».

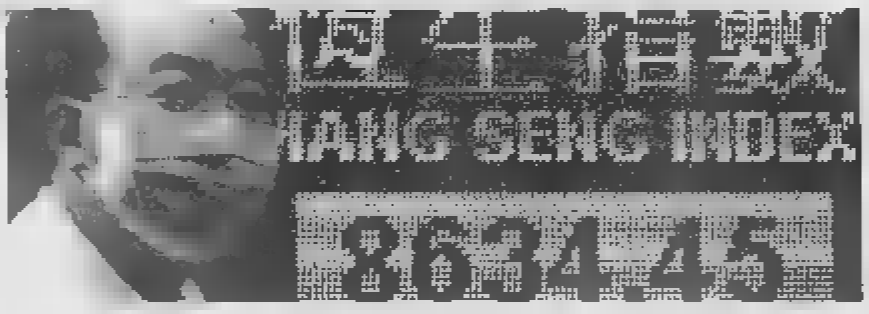
Nella Casa delle Libertà, i centristi auspicano un voto bipartisan, che verosimilmente sarebbe ben vista anche dal Capo dello Stato, per chiedere l'apertura di corridoi umanitari. Aprile avrebbe qualcosa da obiettare?

«Sarebbe opportuno che il centrodestra convergesse su ■ richiesta di cessate ■ fuoco, su ■ rimessa in campo dell'Onu, oltre che sull'apertura di un corridoio umanitario. Il governo italiano ha delle responsabilità, è tra i trenta "willings", come dice Colin Powell, è uno dei governi che ha preventivamente spinto verso la guerra, dando l'assenso preventivo all'amministrazione americana. Ora tutti hanno sotto gli occhi quello che sta accadendo, le immagini sono insopportabili. L'idea che si assedino le città fino ■ espugnarle, cioè usando la fame e la sete che sono armi di distruzione di massa... No, è opportu■ tornare all'Onu, e far smettere la guerra. Lo dice anche Francesco Cossiga, che ■ non è un nemico degli Stati Uniti. Credo che sia importante agire per il cessate il fuoco almeno in aree limitate, in modo che possano passare gli aiuti umanitari, ■ raggiungere le popolazioni stremate e disperate. Una ■ più piccola del cessate il fuoco, ma molto importante. Anche perché il p■io deve ancora arrivare, se non si ferma la guerra. Powell dice attenti alla ■iria e all'Iran, ■ l'Egitto dice io sto con la Siria, ■ le ■ arabe che si agitano... Se qu■ guerra innesca lo scontro di civiltà, è l'inferno».

LA GRANDE PAURA MONDIALE

Monito del «Wall Street Journal» «Sospendere i collegamenti con la Cina»

■ Il Wall Street Journal ha sollecitato ieri la sospensione dei voli per la Cina [illegible] scopo [illegible] ostacolare la diffusione della polmonite atipica, che ha fatto vittime in 15 paesi. Secondo l'autorevole quotidiano finanziario, il governo di Pechino ha dato prova di negligenza, nel non fornire all'Organizzazione mondiale della sanità pieno accesso alle informazioni necessarie per valutare l'andamento del contagio. [illegible] modo più efficace di limitare la diffusione della malattia, secondo il giornale, è quello di sospendere tutti i collegamenti aerei con [illegible] Cina, fino a quando il [illegible] governo non avrà adottato una politica sanitaria trasparente. Nel bando, secondo il Wall Street Journal, [illegible] compresa anche Hong Kong, che sembra essere [illegible] principale «stazione» [illegible] transito della malattia



L'epidemia ha già provocato vittime in 15 paesi

Moby e Carlos Santana hanno annullato i concerti a Singapore e Hong Kong

■ Dopo i Rolling Stones, anche Moby e Carlos Santana hanno annullato i loro concerti per paura del virus della polmonite atipica. Moby ha cancellato due date del tour: quella di oggi a Singapore [illegible] quella del 3 aprile [illegible] Hong Kong. Santana ha deciso di sostituire il concerto a Hong Kong l'11 aprile con una esibizione [illegible] Osaka, in Giappone. Lo statunitense Moby, [illegible] dei maggiori esponenti della scena musicale techno-dance, ha spiegato la decisione dal suo sito ufficiale, affermando [illegible] voler seguire le indicazioni dell'Oms, che ha invitato ad evitare viaggi nelle regioni colpite dal misterioso virus. «Mi dispiace molto per la cancellazione di questi due concerti - ha detto - Spero [illegible] recarmi in futuro a Singapore e a Hong Kong quando la paura della Sars sarà finita»

«ALLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO HANNO CONTRIBUITO I VOLI INTERNAZIONALI»

Polmonite atipica, famiglia in isolamento a Firenze

L'Oms: ancora nuovi casi, sempre più numerosi i paesi colpiti dall'epidemia

ROMA

«Una delle più grandi epidemie gestite negli ultimi anni». Così il responsabile del progetto Oms sulle epidemie deliberatamente diffuse, Ottorino Cosivi, a margine di un convegno sul bioterrorismo a Rimini ha definito il propagarsi della Sindrome acuta respiratoria severa.

Un virus ancora misterioso: sebbene l'agente responsabile della malattia non sia ancora identificato [illegible] sicurezza, l'esperto ha rilevato che «al momento non c'è nulla che possa far pensare che non si tratti di [illegible] evento naturale». L'ipotesi che possa essere stato deliberatamente creato e diffuso è quindi molto remota [illegible] non sostenuta da alcuna prova.

Quello che è certo è invece che si tratta di un'epidemia dalle dimensioni molto vaste. Altre epidemie recenti e più aggressive, [illegible] quelle provocate [illegible] alcuni Paesi africani dal virus Ebola, sono rimaste, secondo l'esperto, «più circoscritte e influenzate dalle caratteristiche socio-culturali e igienico-sanitarie delle popolazioni». Nel [illegible] della Sars, invece, il nu[illegible] dei Paesi colpiti è molto più vasto. Alla diffusione della malattia hanno contribuito in modo decisivo i viaggi aerei internazionali. E ogni giorno si registrano nuovi casi, che vanno ad aggiungersi ai 1622 accertati e ai [illegible] decessi. Per l'Italia l'Oms classifica solo due casi, [illegible] all'Istituto Spallanzani di Roma e un altro al Sacco di Milano. Ma a Firenze, una famiglia di quattro persone si è presentata ieri sera al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi accusando sintomi influenzali. Era appena tornata da un viaggio in Cina. E' stata posta subito in isolamento.

Finora non è stato realizzato [illegible] rimedio sicuro. I medici di Hong Kong hanno trattato con [illegible] alcuni dei pazienti più gravi usando un siero tratto da ammalati già guariti. Ma per l'immunologo dell'Università «La Sapienza» di Roma, Ferdinando Aiuti, si tratta di un trattamento «empirico», che in altri [illegible] ha dato «risultati deludenti». Senza una cura definitiva, il virus killer continua a diffondersi [illegible] ritmo preoccupante in particolare ad Hong Kong, la regione autonoma della Cina dove sono già morte 15 delle 59 vittime accertate. In Cina, dove il virus è comparso per la prima volta nella provincia meridionale [illegible] Guandong e dove le vittime sono state 34, si attendono i dati forniti dalle autorità provinciali.

In Europa, tre nuovi casi sospetti sono stati registrati in Francia, due in Germania e uno in Belgio. Non può più essere considerato sospetto, invece, il caso [illegible] giovane di 20 anni ricoverato sabato scorso all'ospedale San Martino di Genova dopo un viaggio in Thailandia. E sta bene anche la donna di 73 anni originaria dello Sri Lanka ricoverata da venerdì [illegible] nell'ospedale di Ancona. Ma il timore non accenna [illegible] diminuire. Nuove misure sanitarie sono state adottate all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma per accrescere la vigilanza contro il diffondersi della polmonite atipica. Ai passeggeri in arrivo [illegible] Fiumicino dalle zone infette - Cina, Hong Kong, Taiwan e Vietnam - i medici, subito dopo lo sbarco in aeroporto, forniscono, stampate su appositi foglietti illustrativi scritti in varie lingue, informazioni sul virus e sulla sintomatologia della malattia.

A Fiumicino è anche rientrata ieri mattina con un volo di linea della Thai partito da Bangkok, Giuliana Chiorrini, vedova di Carlo Urbani, l'infettivologo dell'Oms stroncato tre giorni fa dalla polmonite atipica dopo aver individuato per primo il virus della Sars. La donna, avvicinata subito dopo l'arrivo [illegible] medici dell'ufficio della sanità aerea del Leonardo da Vinci, è stata trovata in buona salute. La salma del marito arriverà oggi a Ciampino. I funerali si terranno domani [illegible] 16, nella chiesa di San Sebastiano a Castelplanio, in provincia di Ancona. [r.fio.]

E' rientrata in Italia da Bangkok la vedova di Carlo Urbani l'infettivologo stroncato tre giorni fa dal misterioso virus I sanitari l'hanno trovata in buone condizioni di salute

RADIOGRAFIA DE[illegible]MIA, COME SI SCATENA E COME DIFENDERSI



I SINTOMI

- Febbre superiore [illegible] 38°, uno o più sintomi tra tosse, respiro corto (tipo asma) difficoltà a respirare
- [illegible] aggiunta a febbre e sintomi respiratori la Sars può essere associata con cefalea, rigidità muscolare, perdita di appetito, malessere, confusione, rash cutaneo, diarrea
- Radiografia del torace indicativa [illegible] polmonite o di Sindrome da Distress Respiratorio (RDS)

IL CONTAGIO

- Per contrarre la malattia è necessario un contatto con una persona infetta o che si è recata in un paese nel quale [illegible] documentata la presenza del virus: Cina, Hong Kong, Indonesia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam
- Per contatto si intende quello che avviene curando una persona, con la convivenza oppure con l'esposizione alle secrezioni respiratorie (saliva) o con i fluidi [illegible]
- Finora sono stati notificati soprattutto casi di familiari o di operatori sanitari contagiati dai pazienti che stavano assistendo
- Il periodo d'incubazione varia da 2 a 7 giorni

[illegible] EZIONE

- Isolare le persone colpite, ricoverandole in ospedale, possibilmente in camere dalle quali [illegible] possa sfuggire aria
- Ai sanitari si raccomanda l'uso di tute e guanti e uno scrupoloso rispetto delle norme igieniche
- La situazione, anche se preoccupante, è padroneggiabile, soprattutto intercettando subito i casi sospetti. In tutto [illegible] mondo le strutture sanitarie aeroportuali [illegible] in stato d'allerta

LE PRECAUZIONI

- Evitare luoghi affollati, ospedali e persone sospette di aver contratto la malattia
- Sono sconsigliati i viaggi nei paesi di maggior diffusione dell'epidemia
- Lavarsi di frequente le mani, meglio [illegible] con un disinfettante, ed evitare di toccarsi la bocca, il naso [illegible] [illegible]li occhi con le mani sporche
- L'uso di una mascherina può essere un buon rimedio alla diffusione del virus

[illegible] MALATTIA

- Accanto alla famiglia dei Paramyxoviridae, l'attenzione è anche su quella del Coronavirus. Non si esclude che allo scatenarsi della Sars possano contribuire due virus differenti
- Si sta inoltre discutendo se i virus implicati siano patogeni che normalmente colpiscono l'animale, e quindi hanno fatto un «salto di specie», oppure se si tratti [illegible] virus «umani» che in seguito a mutazioni sono diventati assai più virulenti
- Non ci sono indicazioni che riconducano il virus a qualche forma di bioterrorismo

«Aiutare i poveri» In una [illegible] il testamento [illegible] medico-eroe

ROMA

«Sono cresciuto inseguendo il miraggio [illegible] incarnare i sogni. Ed ora credo di esserci riuscito. Ho fatto dei miei sogni la mia vita e il mio lavoro». La lettera è stata scritta il 23 giugno del 2000 da Carlo Urbani, 47 anni, il medico che dopo aver scoperto per primo il virus della Sars non [illegible] potuto impedire di rimanerne vittima, [illegible] è quella che la famiglia ha scelto [illegible] rendere nota come suo testamento spirituale, un modo per capire chi era realmente Urbani. «Anni [illegible] sacrifici - scriveva Urbani - mi permettono oggi di vivere vicino ai problemi, a quei problemi che mi hanno sempre interessato e turbato. Quei problemi oggi sono anche i miei, in quanto la loro soluzione costituisce la sfida quotidiana che devo accettare. Ma il sogno [illegible] distribuire accesso alla salute ai segmenti più sfavoriti delle popolazioni è diventato oggi il mio lavoro. E in quei problemi crescerò i miei figli, sperando di vederli consapevoli dei grandi orizzonti che [illegible] circondano, e magari vederli crescere inseguendo sogni apparentemente irraggiungibili, [illegible] ho fatto io».


Carlo Urbani

«È con le sue stesse parole - dice la famiglia - che vogliamo ricordarlo. Rimangono vive in noi la semplicità, l'ironia che lo ha sempre contraddistinto, la creatività, [illegible] fantasia e la sua voglia di vivere intensamente ogni attimo della vita. E la moglie e i figli lo hanno sempre seguito, condividendo [illegible] coraggio [illegible] serenità ogni sua scelta». La salma di Urbani oggi tornerà da Bangkok - dove il medico era ricoverato ed è morto - a Castelplanio, il piccolo comune delle Marche in cui era nato.

Da ieri è a Castelplanio anche la moglie del medico scomparso, Giuliana Chiorrini, che ha riabbracciato i tre figli - Tommaso, 17 anni, Luca di 10 e Maddalena di 5 - che erano stati fatti partire per l'Italia appena avuta la notizia del male che aveva colpito il padre. I funerali di Urbani si terranno domani nella cinquecente[illegible] chiesa parrocchiale [illegible] San Sebastiano e quel giorno - dice il sindaco del Comune, Fabio Badiali - sarà proclamato il lutto cittadino. In lutto anche l'[illegible] 9 di Macerata, all'interno [illegible] quale Urbani ha lavorato per quasi tre [illegible] Lunedì 7 aprile l'Italia intera onorerà il medico scomparso: in occasione della Giornata mondiale della Sanità, al Quirinale [illegible] Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi assegnerà alla memoria di Urbani una delle Medaglie d'oro «ai benemeriti della salute pubblica». La consegna delle medaglie avverrà su proposta del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. [f.ama.]

A Fiumicino volantini e questionari

Sotto controllo i passeggeri che provengono da sei aree a rischio

Mara Montanari

ROMA

«Il problema [illegible] non possiamo trattenere i passeggeri per avvicinarli uno [illegible] uno, visitarli [illegible] informarli su sintomi [illegible] caratteristiche del virus», osserva il dottor Diego Petriccione, dirigente sanitario dell'aeroporto di Fiumicino. Insieme [illegible] colleghi dello scalo romano è al lavoro, da giorni, per controllare chi entra in Italia da una delle zone infettate dal virus della Sars (Severe acute respiratory sindrome), conosciuta come polmonite killer. Per ora, le aree individuate sono sei, come segnalato sul sito del ministero degli Esteri: Canada, Cina, Hong Kong, Taiwan, Singapore e Vietnam.

Da ieri nell'aeroporto [illegible] entrate in vigore [illegible] e più rigide misure di sicurezza. «Distribuiamo ai passeggeri in arrivo dalle aree a rischio - spiega Petriccione - volantini informativi, scritti in diverse lingue, sul virus e sulla sintomatologia, per esempio la febbre alta. Sappiamo che la malattia ha un periodo di incubazione, in cui per fortuna [illegible] contagiosa, e con questa campagna d'informazione allertiamo le persone a recarsi subito da un medico nel caso in cui, dopo alcuni giorni dall'ingresso in Italia, si manifestino sintomi tipici [illegible] vi[illegible]. Un'operazione tuttavia [illegible] facile: «Non possiamo trattenere tutti i passeggeri per distribuire i volantini - aggiunge il dirigente sanitario - per cui stiamo pensando ad altre forme di comunicazione come i cartelloni».

Il lavoro che viene fatto a Fiumicino è l'ultimo anello di una catena di controllo che inizia nei paesi a rischio. Qui ai passeggeri in partenza viene distribuito un questionario in cui si chiedono informazioni sul soggiorno. Dopo questo primo screening, spetta alle compagnie il monitoraggio durante il volo. «Seguendo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità - dicono dall'Alitalia - i nostri equipaggi sono allertati a segnalare all'aeroporto di arrivo tutti i [illegible] sospetti e [illegible] isolare, durante il tragitto, chi presenta sintomi riconducibili al virus». Petriccione racconta che negli ultimi giorni [illegible] Roma sono arrivati due casi sospetti: «C'è stato segnalato l'arrivo di due passeggeri che presentavano i sintomi della polmonite. Abbiamo fatto un'attenta auscultazione toracica e la radiografia. Per fortuna si trattava di semplice influenza».

L'emergenza sanitaria per il virus provoca non poche difficoltà alle compagnie. A Fiumicino la Cathay (collega l'Italia con l'Estremo Oriente) ha cancellato alcuni voli. L'Alitalia ancora nessuno: «A parte il Canada, non abbiamo collegamenti con i [illegible] a rischio per cui, almeno per ora, non abbiamo tagliato voli. Invece [illegible] abbiamo dovuti cancellare parecchi per via della guerra in Iraq. Da giorni non ci sono più voli per Amman, Beirut, Damasco, Dubai».

Il binomio guerra-polmonite killer sta creando notevoli danni economici. Anche alle compagnie che servono paesi non colpiti dal virus. Come la Thai. «La notizia che Urbani era morto [illegible] Bangkok benché avesse contratto il virus altrove - spiega Sergio Lezocha, direttore commerciale della Thai in Italia - ha creato panico. La guerra e il virus sono [illegible] miscela devastante, in Italia. Da noi, come in Spagna [illegible] Grecia, c'è maggior timore di viaggiare. Accadde [illegible] [illegible] cosa dopo l'11 settembre. Basta pensare che ieri è partito da Parigi un volo per Bangkok con 300 passeggeri. Mentre oggi, quello partito da Roma, era mezzo vuoto. Dopo il caso Urbani 50 persone hanno cancellato la p[illegible]notazione».

Dopo la morte del medico Urbani i voli per Bangkok sono semivuoti: una crisi simile [illegible] quella che seguì all'undici settembre



A Fiumicino sono state intensificate le misure di sicurezza e prevenzione anti Sars

RICERCA

In Italia il cancro uccide [illegible] meno anche grazie ai farmaci «intelligenti»

■ In Italia [illegible] cancro uccide meno. Negli ultimi anni si è ridotta di [illegible] terzo la mortalità per tumori della mammella e [illegible] colon, due fra le neoplasie più diffuse nel nostro Paese, rispettivamente con 28 mila e 40 mila nuovi casi all'anno. È il calo dei decessi pi[illegible] significativo ottenuto nella guerra [illegible] cancro, grazie alla [illegible]iagnosi precoce e alla chemioterapia coadiuvante dopo aver [illegible]minato il tumore [illegible] sala operatoria. Ma anche grazie ai farmaci intelligenti, alcuni disponibili in Italia, più efficaci perché tarati [illegible] bersagli molecolari specifici e, dunque, meno tossici delle terapie tradizionali. A queste molecole è affidato il compito di «affamare» il cancro - colpendo tutte le fonti che lo alimentano - o di f[illegible] l'avanzata. È il quadro tracciato dagli specialisti dell'Associazione italiana di oncologia medica



Coi nuovi farmaci si è ridotta di un terzo la mortalità per tumori della mammella e del colon

ROMA

Un corpo virtuale per permettere ai nuovi chirurghi di fare pratica

■ Un corpo virtuale per permettere ai chirurghi specializzandi di fare pratica, [illegible]gi difficile per la scarsa disponibilità [illegible] sale operatorie e la volontà di escludere esperimenti su animali. [illegible] progetto sarà presentato al congresso della Società italiana dei chirurghi universitari, domani a Roma. L'organismo virtuale - realizzato grazie [illegible] tecnologia messa a disposizione da società d'informatica e di telecomunicazioni - riprodurrà un corpo umano, dal sangue arterioso agli organi. Attraverso un mouse [illegible] simula il bisturi e tramite un altro mouse [illegible] azionano le forbici. In questo modo gli specializzandi potranno mettere [illegible] pratica le conoscenze teoriche e potranno permettersi di rif[illegible] lo stesso esperimento

ROMA, PRESENTATA LA RIVOLUZIONARIA TERAPIA FOTODINAMICA

Maculopatia sconfitta con la luce che guarisce

La Fondazione Bietti: oltre il 75 per cento dei pazienti conserva le proprie diottrie, mentre il 20 per cento recupera tutta la vista. Questa cura abbina il laser ai farmaci e ha già ottenuto l'autorizzazione della Food&Drug Usa

■ Al paziente viene iniettato uno speciale colorante chiamato Verteporfina, che si lega alla parete dei vasi capillari anormali presenti sotto la retina. Poi un raggio laser innesca [illegible] [illegible]ie [illegible] reazioni che portano alla chiusura dei capillari malati

■ Il colorante rimane in circolo per circa 24 ore, perciò il paziente [illegible] deve esporsi alla luce solare o [illegible] luci alogene intense per [illegible] periodo [illegible] 48 ore, fino [illegible] [illegible]he il farmaco [illegible] sia stato completamente eliminato

■ E' fondamentale la diagnosi precoce (mediante fluorangiografia) così da poter effettuare la terapia quando il grado [illegible] visione non è ancora stato gravemente compromesso

■ Dopo un paio di mesi, i vasi capillari anormali trattati potrebbero riaprirsi. In questo caso il trattamento viene ripetuto a intervalli di tre mesi



LA TERAPIA FOTODINAMICA

La nuova cura contro la retinopatia, provocata dalla miopia grave, consiste nel «sigillare» i vasi capillari anormali dell'occhio, stabilizzando e ripristinando la capacità [illegible] visione [illegible] toccare le strutture ancora [illegible] della retina

Giacomo Galeazzi
ROMA

Terapia fotodinamica: la luce che guarisce. I dati resi noti ieri dalla «Fondazione Bietti per la ricerca in Oftalmologia», dopo tre anni di applicazione della [illegible] cura degli occhi, fugano ogni dubbio. Oltre [illegible] 75% dei pazienti sottoposti al trattamento Pdt riescono ad arrestare [illegible] maculopatia degenerativa [illegible] a conservare le loro diottrie. Il 20% dei pazienti recuperano addirittura la quasi totalità dell'acuità visiva. Sono le anticipazioni riportate dal professor Mario Stirpe, presidente della «Bietti» (in vista del congresso internazionale su «Miopia e malattie correlate») sulla base di uno studio effettuato su centinaia di pazienti.

L'abbinamento tra laser e farmaci, nel quale consiste la nuova terapia, ha già ottenuto l'approvazione della Food and drug administration, l'organismo [illegible] di controllo sui farmaci. Il principio su cui si basa è semplice. Esistono delle sostanze, come la verteporfina, che si trasformano se vengono a contatto con la luce. Raggiunta da un raggio laser debole, che non sviluppa calore, la molecola iniettata produce radicali liberi che aggrediscono la struttura dei nuovi vasi sanguigni distruggendoli. Nella terapia, il farmaco si concentra ne[illegible] membrane neovascolari, poi la retina viene irradiata con un laser dosato in modo da attivare il farmaco, senza fotocoagulare la retina circostante, ottenendo così la chiusura selettiva dei neovasi. Sebbene la Pdt metta d'accordo ora tutta la comunità scientifica, [illegible] poche perplessità accompagnarono i primi studi sul concetto [illegible] azione fotodinamica. «La terapia fotodinamica - osserva Stirpe - [illegible] il primo trattamento farmacologico ad essere ufficialmente approvato nei sistemi sani[illegible] mondiali per frenare l'avanzata della degenerazione maculare dell'anziano. E' divenuta possibile grazie alla messa a punto della verteporfina, un tracciante fotosensibile che permette l'applicazione di laser a bassa potenza, non termica, con cui eliminare così i tessuti oculari degenerati, senza danneggiare quelli sani circostanti».

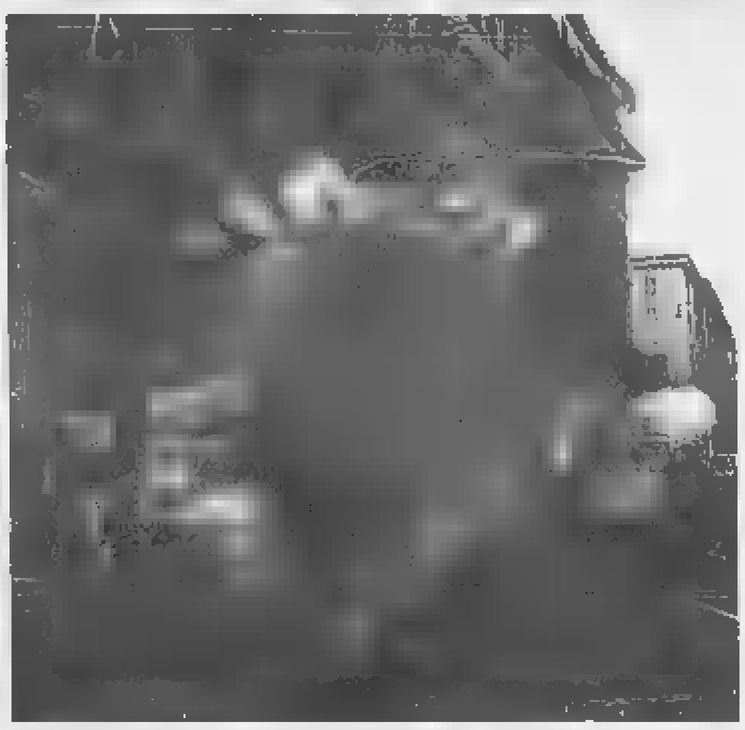
La degenerazione maculare retinica dell'anziano [illegible] nella sua forma più grave dovuta allo sviluppo di vasi sanguigni anomali al di [illegible] della parte centrale della retina, la macula appunto, dove si concentra proprio la massima acutezza visiva. I pazienti iniziano [illegible] perdere progressivamente, in periodi variabili da appena 2 mesi [illegible] circa 3 anni, la capacità di leggere, di riconoscere i visi, di utilizzare computer, di guidare.

La terapia fotodinamica con verteporfina ha dimostrato di poter arrestare la degenerazione, spesso migliorando la visione, nel 67% dei pazienti trattati. Ora lo scopo è garantire la massima diffusione della terapia, limitandone [illegible] massimo le liste d'attesa. In questi ultimi anni sono [illegible] provate decine di terapie, come la radioterapia e la rimozione chirurgica [illegible] [illegible]si sanguigni anormali, ma i risultati ottenuti si sono rivelati lacunosi a medio e lungo termine. Il concetto innovativo della «fotodinamica» è quello di chiudere i vasi capillari anormali interrompendo quindi la diffusione di [illegible] e sangue con conseguente stabilizzazione della visione. Questo effetto è ottenuto senza danneggiare le altre strutture retiniche normali, contrariamente a quello che accade con la fotocoagulazione laser che brucia i capillari anormali ma anche la retina sana.

Questa terapia è stata inizialmente sperimentata su animali per valutarne la sicurezza e l'efficacia. Gli ottimi risultati ottenuti hanno portato ad una sperimentazione clinica su vasta scala. La forma umida o essudativa di degenerazione maculare [illegible] trattabile con la terapia fotodinamica. Non altrettanto la retinopatia diabetica, occlusioni (trombosi) venose e arteriose della retina, forme evolute [illegible] degenerazione maculare, corioretinopatia sierosa centrale, degenerazioni maculari su base ereditaria (malattia di Best, Stargardt, Sorsby).

Quasi inesistenti le controindicazioni. Solo 2% dei pazienti ha fatto registrare effetti indesiderati, dovuti a reazioni vicino alla zona del corpo in cui è stata effettuata l'iniezione o a transitori cali della vista e a temporanee reazioni alla luce solare. I team di ricercatori della «Bietti», sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, illustreranno nel convegno mondiale del 24-27 settembre (patrocinato alla Domus Pacis della capitale dalla Presidenza della Repubblica) gli altri progressi scientifici cui sono giunti applicando la terapia fotodinamica e presenteranno i passi in avanti compiuti nel campo della prevenzione, dell'assistenza clinica e chirurgica e della ricerca clinica nella disciplina oftalmologica.

SINTOMI E CAUSE DEL MALE E IL RIMEDIO APPENA MESSO A PUNTO



La visione alterata di una persona affetta da «maculopatia»

Così si riparano i vasi sanguigni nella retina

Una cecità progressiva che colpisce 50 mila persone ogni anno

analisi

La causa principale è la miopia grave, il campanello d'allarme è la distorsione delle immagini. La maculopatia degenerativa, che ora può essere curata con successo dalla terapia fotodinamica, colpisce [illegible] mila persone ogni anno. Si formano nella retina nuovi vasi sanguigni, per motivi ancora non ben chiariti e alla fine del processo si ha la sostituzione definitiva del [illegible] funzionante con un altro [illegible] tipo fibroso. Una sorta di cicatrice.

Tutto comincia con una chiazza, detta scotoma, proprio al centro del campo visivo, mentre ai bordi le immagini diventano confuse. Con il tempo la vista diminuisce progressivamente e in modo drastico fino [illegible] arrivare alla cecità. Ai medici non resta che aggredire e distruggere la parte malata dell'occhio. La malattia, [illegible] non trattata precocemente, può diventare irreversibile e ha un'incidenza maggiore nelle donne.

Si tratta [illegible] un'alterazione della parte centrale della retina, quella [illegible] per la definizione delle immagini, e [illegible] sviluppa [illegible] l'età, favorita dal fumo, da un'alimentazione troppo ricca di grassi insaturi e dall'ipertensione. A doverla fronteggiare è l'8% della popolazione sopra i 50 anni, l'11% dopo i 60, il 27% dopo i 70. I vasi crescono fino a danneggiare morfologicamente e funzionalmente la retina. A scatenarla è proprio quella miopia patologica i cui danni vengono talvolta trascurati e non adeguatamente affrontati. [illegible] certi casi, la maculopatia può fare la sua comparsa prima dei trent'anni.

Al [illegible] sopra delle [illegible] diotttrie la miopia [illegible] considerata correggibile, sotto q[illegible] limite si entra nel campo della malattia. I medici la definiscono miopia patologica, perché a differenza di quella costituzionale, che insorge alla nascita e si ferma all'incirca intorno ai vent'anni, prosegue aggravandosi col tempo. Quando diventa malattia ci sono persone che non sono più in grado di mettere a fuoco le immagini sulla retina a causa di una deformazione del globo oculare che perde la sua caratteristica forma sferica e si allunga come un pallone da rugby. Quasi sempre all'allungamento della parte posteriore dell'occhio, segue un aumento dei vasi sanguigni che si trovano al centro della retina, i vasi coroidei

Due le priorità. Sottoporsi a un esame diagnostico (la tomografia della retina) ed evitare sport traumati[illegible]. Il trattamento con il laser rimuove la zona interessata intaccando, però, anche i tessuti sani. [illegible] calore prodotto dal laser provoca la morte della parte malata, però il fenomeno è scarsamente controllabile e si finisce per danneggiare le zone adiacenti. Per questo [illegible] stanno mettendo a punto nuovi tipi di laser che non agiscono direttamente distruggendo le cellule malate, ma in maniera indiretta, provocando la trasformazione di sostanze chimiche che riescono a chiudere solo i nuovi vasi sanguigni che hanno invaso il tessuto sano. Ed è in pieno sviluppo l'applicazione in oncologia.

(gia. gal.)

NAPOLI, IL NOBEL HA PRESENTATO UN NUOVO CENTRO DI RICERCA IN IRPINIA

«Si sta fermando la fuga dei cervelli»

Dulbecco: in Italia ci sono laboratori che funzionano come in Usa

Fulvio Milone
NAPOLI

Per ora si tratta solo di una piccola avanguardia, ma l'avanzata è ormai cominciata. Così assicura Renato Dulbecco, Nobel per la medicina, convinto che la fuga dei cervelli dall'Italia sia destinata ad arrestarsi. «Nel nostro Paese sono già rientrati una ventina [illegible] ricercatori: certo, è un numero ancora esiguo, ma le [illegible] autorità si stanno occupando del problema». L'occasione per lanciare un messaggio di speranza è offerta dalla presentazione, a Napoli, di un progetto che prevede la nascita di un nuovo centro di eccellenza per la ricerca biotecnologica e genetica Biogem ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Del comitato scientifico fanno parte, oltre a Dulbecco, i professori Torsten Wiesel, premio Nobel per la medicina nell'81; Frank Gannon, direttore esecutivo dell'European molecular biology organization; Ian Mattaj, direttore scientifico dello stesso istituto; e David Livingstone del Dana Faber cancer institute degli Stati Uniti.

«Ogni paragone fra Italia e Usa nel campo della ricerca sarebbe inutile, perchè la distanza è ancora grande - spiega Dulbecco - [illegible] qui ci sono piccoli laboratori che funzionano come negli Stati Uniti. In realtà è solo un problema di mezzi e di strutture». Un esempio? Telethon: «È una piccola iniziativa, ma [illegible] molto bene. Il governo, tuttavia, potrebbe dare di più per favorirne la crescita».

Considerato un simbolo del ritor[illegible] dei «cervelli» [illegible] lungo assenti dall'Italia, il Centro di eccellenza nella ricerca biotecnologica e genetica di Ariano Irpino nascerà nel 2004. E' l'ultimo parto della Biogem, società consortile che partecipa al piano di ricerca «I geni dell'uomo», sponsorizzato dal ministero della Ricerca scientifica. La dirige Roberto Di Lauro, docente [illegible] Genetica medica all'Università Federico II di Napoli. Il cen[illegible] di avvarrà [illegible] collabo[illegible] della Stazione zoologica Anton Dohrn, [illegible] diversi enti irpini e della Provincia di Foggia.

Per la nascita dei laboratori, che sorgeranno [illegible] un'area di 10 mila metri quadrati interamente coperti, la società ha ottenuto finanziamenti per 20 milioni di euro. Il nuovo Centro, a regime, necessiterà di 7 milioni di euro all'anno. «Fra il 2005 e il 2006 prevediamo di funzionare al 40%», dice Di Lauro. Il progetto prevede la creazione di 12 laboratori in cui lavoreranno 120 ricercatori. I tecnici impiegati sa[illegible] [illegible]. Nella stessa area è previsto l'insediamento di alcune industrie farmaceutiche per favorire iniziative di collaborazione.

Il compito del Centro di Ariano Irpino è di effettuare ricerche avanzate [illegible] nel campo della genomica funzionale, cioè la funzione dei geni. Da almeno vent'anni l'obiettivo principale degli studiosi nell'area genetica molecolare è stata proprio la scoperta dei geni: [illegible] impulso determinante è venuto dal [illegible] «Progetto Genoma» [illegible] che ha messo a disposizione [illegible] comunità scientifica tutti i geni dell'uomo, studiati assieme a quelli, molto simili, dei topi: «I modelli dei geni del topo sono fondamentali per lo studio delle malattie umane», spiega Dulbecco. Il quale non si sottrae a [illegible] commento sull'emergenza mondiale, determinata dal diffondersi della polmonite atipica: «Si sta già lavorando nei laboratori per stabilire che cosa sia questo virus e quindi per poter sviluppare un vaccino. Certo, è un problema serio e bisogna adottare mille precauzioni, ma non vedo pericoli immediati per l'Italia».



Renato Dulbecco

PRESENTATO A PALAZZO CHIGI IL FORUM BIOTECH [illegible] PADOVA, IN CALENDARIO A GIUGNO

«Ogm, riprendono i test in agricoltura»

Letta: 250 milioni di pazienti usano già farmaci biotecnologici

ROMA

Sperimentazione degli Ogm in campo aperto per realizzare pomodori e melanzane modificate made in Italy: presto in Italia sarà possibile grazie a [illegible] provvedimento emanato anticipando l'applicazione della direttiva comunitaria. Ad annunciarlo è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, durante la presentazione a Palazzo Chigi del Forum sulle Biotecnologie e Bioingegneria Bionova che si terrà [illegible] Padova dal 4 [illegible] 6 giugno.

Letta ha aggiunto che sono già [illegible] milioni i pazienti che hanno beneficiato nel mondo di farmaci e vaccini sviluppati [illegible] le biotecnologie, anche se l'Europa e l'Italia [illegible] tro[illegible] in svantaggio rispetto agli Usa. Un ritardo che il nostro Paese intende colmare.

Col provvedimento sugli Ogm (messo a punto dal ministero dell'Agricoltura [illegible] collaborazione col Comitato per la biosicurezza e biotecnologie) ripartiranno [illegible] studi «sospesi - ha spiegato Leonardo Santi - dal ministro Alemanno in attesa della nuova direttiva». «Per il recepimento della direttiva Ue - ha detto Letta - ci vorrà qualche mese, mentre con questo provvedimento le sperimentazioni partiranno subito». Il provvedimento conterrà di fatto una normativa provvisoria [illegible] quanto la direttiva Ue - ha assicurato Santi, presidente del Comitato - non mancherà di essere recepita: «Ma le regole a garanzia della massima sicurezza permetteranno di riprendere gli studi quanto prima». Il rischio, secondo l'esperto, è che l'Italia resti indietro e sia costretta a importare i prodotti che [illegible] potrebbero essere coltivati dentro i confini con la moratoria in corso. Le sperimentazioni sospese - ha aggiunto Santi - sono quasi completate e potrebbe mancare poco per vedere pomodori e melanzane modificate made in Italy.

Intanto l'Ue sta elaborando un'altra direttiva - ha spiegato l'europarlamentare di Forza Italia, Giuseppe Nisticò - per stabilire la tracciabilità dei prodotti Ogm e [illegible] loro individuazione sui mercati con [illegible] etichettatura [illegible] hoc. «Ma non c'è alcun motivo per volere pomodori Ogm made in Italy, né, dunque, per emanare una normativa provvisoria sulle sperimentazioni in campo aperto», ha ribattuto Francesco Ferrante, direttore di Legambiente. «In Italia come in Europa vale la moratoria sugli Ogm - ricorda Ferrante -. Inoltre, le esperienze sulla speri[illegible] [illegible] campo aperto hanno mostrato pericoli e incertezze: dai controlli eseguiti nel 2001 dall'Agenzia nazionale per la protezione ambientale (Anpa) e dal Nucleo operativo ecologico (Noe) dei carabinieri, un quinto dei siti privati nei quali erano sperimentate colture Ogm [illegible] [illegible] aperto non ha rispettato le regole di sicurezza più elementari. Non c'è nessuna pregiudiziale - conclude il direttore generale di Legambiente - ma trasformare terreni agricoli in laboratori senza opportune garanzie è una potenziale porta d'ingresso alle contaminazioni, contro le quali lo [illegible] Alemanno si è sempre pronunciato con forza».

(r. cri.)

PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA

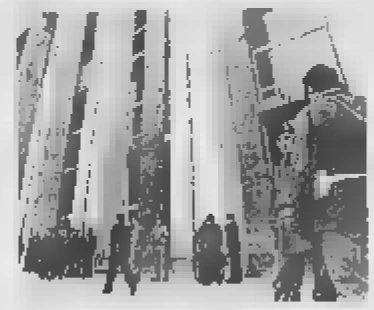
Gli avvocati scrivono [illegible] Ciampi: «Preoccupante la condizione della macchina giudiziaria in Italia»

Gli avvocati nutrono «gravi preoccupazioni» sullo stato [illegible] cui versa la giustizia in Italia. Bisogna intervenire sull'efficienza attraverso [illegible] programma di riforme organiche» [illegible] «interventi organizzativi» che «non possono prescindere dallo stanziamento delle somme necessarie». È il messaggio consegnato al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dai vertici dell'Organismo unitario dell'avvocatura, ricevuti ieri al Quirinale. Al capo dello Stato la giunta dell'Oua, guidata dal presidente Silvano Berti, ha sottolineato la necessità di mettere mano al sistema giudiziario con «un programma di riforme organiche che affronti in [illegible]iera efficiente la modernizzazione del sistema, piuttosto che con interventi legislativi occasionali [illegible] emergenziali, così come [illegible] sta facendo l'esecutivo».


Carlo Azeglio Ciampi

Corte d'appello di Palermo: «Siamo pochi, lo stress per il gran numero [illegible] udienze è intollerabile»

Il presidente della prima [illegible] penale [illegible] Corte d'Appello [illegible] Palermo, Salvatore Scaduti, ha deciso di sopprimere due udienze settimanali per «l'ormai intollerabile situazione di stress costituita dalla partecipazione a [illegible] numero di udienze di gran lunga superiore al tollerabile», [illegible] dice lo stesso Scaduti [illegible] una lettera al presidente della Corte d'appello. Sulla prima sezione di Palermo grava, infatti, la gestione del processo [illegible] Giulio Andreotti. «Il Csm, omettendo di ovviare [illegible] di organico - dice Scaduti -, continua [illegible] insensibile alla risoluzione [illegible] tale annosa questione... Allo stato non vedo altre soluzioni praticabili che consentano [illegible] evadere i gravosissimi impegni della Sezione, senza tuttavia compromettere in modo irreversibile le condizioni di salute mie e degli altri consiglieri».


Il tribunale di Palermo

LA DIFESA: QUESTO DIMOSTRA LA FONDATEZZA DEI NOSTRI DUBBI

Imi-Sir, Lodo Mondadori altro stop al processo

La corte d'appello si riunirà il 15 aprile per valutare le istanze di ricusazione dei giudici e di trasferimento dell'intero processo a Perugia come richiesto dagli avvocati dell'ex ministro Previti


Cesare Previti nel corso di un'udienza

MILANO

Si allontana il giorno della sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. Ad allungare i tempi è stata la decisione della Corte d'Appello di Milano: ha fissato per il 15 aprile una [illegible] di consiglio per esaminare [illegible] l'istanza con la quale Cesare Previti ha ricusato i giudici della quarta sezione penale del Tribunale, quelli che, da quasi tre anni, si occupano dei casi Imi-Sir e Lodo.

Ieri mattina, dopo una riunione per l'esame degli atti depositati dal parlamentare di Forza Italia, il collegio della quinta Corte d'Appello presieduto da Nicolò Franciosi, ha emesso un decreto di citazione per il 15 aprile delle parti, il sostituto procuratore generale e la difesa Previti, per la discussione dell'istanza. Decisione che inevitabilmente farà slittare l'udienza del 2 aprile nella quale il presidente della quar[illegible] sezione penale Paolo Carfì e i due giudici a latere di Imi-Sir/Lodo, dopo [illegible] ultime dichiarazioni spontanee in aula degli imputati, si sarebbero dovuti ritirare in [illegible]ra di consiglio per poi uscire con la sentenza. Invece, come è accaduto giovedì scorso, il processo dovrà essere aggiornato di nuovo. La data probabile è intorno a Pasqua, anche se poi la reale prosecuzione del processo dipenderà dalla decisione della Corte.

La camera di consiglio per il 15 aprile è stata decisa in base al codice di procedura penale che stabilisce che tra il giorno della notifica del decreto di citazione alle parti [illegible] il giorno dell'udienza devono trascorrere almeno 10 giorni.

«I giudici, fissando l'udienza, hanno ritenuto ammissibile e meritevole di approfondimento la nostra istanza», ha dichiarato soddisfatto Giorgio Perroni, uno dei legali di Cesare Previti.

«Questo dimostra - ha proseguito l'avvocato - come la nostra richiesta [illegible] ricusazione avesse fondamento. Il problema della competen[illegible] è un problema effettivamente sussistente. È la prima volta che viene fissata l'udienza e questo dimostra la bontà delle nostre argomentazioni».

[illegible] parere opposto l'avvocato Giuliano Pisapia, legale [illegible] parte civile Cir-De Benedetti: «Probabilmente vogliono sentire le parti [illegible] valutare [illegible] attenzione la documentazione acquisita dal tribunale. Continuo a ritenere immotivata in fatto e in diritto l'istanza di ricusazione».

Con l'istanza di ricusazione «per grave inimicizia», questa volta Previti, chiamando in causa il giudice naturale e la competenza territoriale, ha avanzato due richieste alla Corte d'Appello: sostituire il collegio e acquisire non solo i documenti rifiutati «dal giudice procedente» all'udienza di mercoledì scorso, ma anche cercare tutta la documentazione contenuta nel fascicolo n.9520/95. Fascicolo ancora aperto presso la Procura di Milano «relati[illegible] a procedimento pendente da oltre sette anni, al di fuori [illegible] ogni regola prevista dal codice di rito». Questi documenti per Previti, «danno prova assoluta» che [illegible] prime iscrizione della vicenda Imi-Sir è avvenuta nel '94 a Perugia. Quindi, il giudice naturale, questa la [illegible] tesi, è a Perugia.

Venerdì scorso il sostituto procuratore generale, Laura Bertolè Viale, chiamata ad esprimere il parere, aveva considerato l'istanza inammissibile e ieri, dopo la decisione della Corte d'Appello, si è limitata [illegible] dire di essere «fiduciosa» dell'ulteriore valutazione dei giudici.

Proseguirà invece [illegible] 4 aprile [illegible] processo Sme, in corso davanti ai giudici della prima sezione penale di Milano. La prossima udienza prevede l'interrogatorio di Cesare Previti e [illegible]ali integrazioni su alcune circostanze dell'avvocato Attilio Pacifico. Ieri Pacifico, rispondendo alle domande dei difensori, ha parlato della figura della teste «Omega», Stefania Ariosto, che ha detto di aver conosciuto «solo per il gioco», nel senso che la vide un paio [illegible] volte [illegible] Casinò [illegible] Campione [illegible] Montecarlo. Qualche screzio tra difensori e il pm Ilda Boccassini, quando il magistrato ha chiesto ragione a Pacifico del fatto che in una delle sue agende vi fossero i numeri di telefono di Paolo Berlusconi, che il professionista ha sempre negato di conoscere. «Confermo - ha risposto Pacifico - [illegible] aver mai conosciuto, né di aver mai parlato con Paolo Berlusconi. Il fatto che abbia scritto i suoi numeri non significa che lo abbia incontrato né che gli abbia parlato».

«Non posso usare i tabulati - ha detto Ilda Boccassini - perché non sono entrati nel dibattimento, ma vi assicuro che di telefonate [illegible] sono tante». «Il pm non può essere testimone del suo operato. Questo è assolutamente irrituale», ha ribattuto l'avvocato Francesco Patanè, uno dei legali di Pacifico. [r. m.]

TANGENTI AI GOLLISTI

Scandalo Elf Nuovi guai per Chirac

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Tutti dicono che era il «segreto di Pulcinella», ma visto da questi giorni di guerra assomiglia tanto ad un missile planato nel giardino dell'Eliseo, sotto la finestra dell'ufficio di Jacques Chirac che ora contempla muto quest'ingombrante oggetto e sa che i giorni di gloria e di fiducia per il «no» agli Stati Uniti potrebbero essere contati. Da uno dei processi Elf, una delle più gigantesche Tangentopoli francesi, straordinaria [illegible] multiforme rappresentazione del potere, è uscita ieri a sorpresa la rivelazione dell'ex presidente: nella società c'era una «scatola nera» in cui hanno pescato in «molti», soprattutto i «candidati alla presidenza della Repubblica». Stava parlando degli [illegible] 80-90, le elezioni furono nell'88, sfidanti finali François Mitterrand e Jacques Chirac.

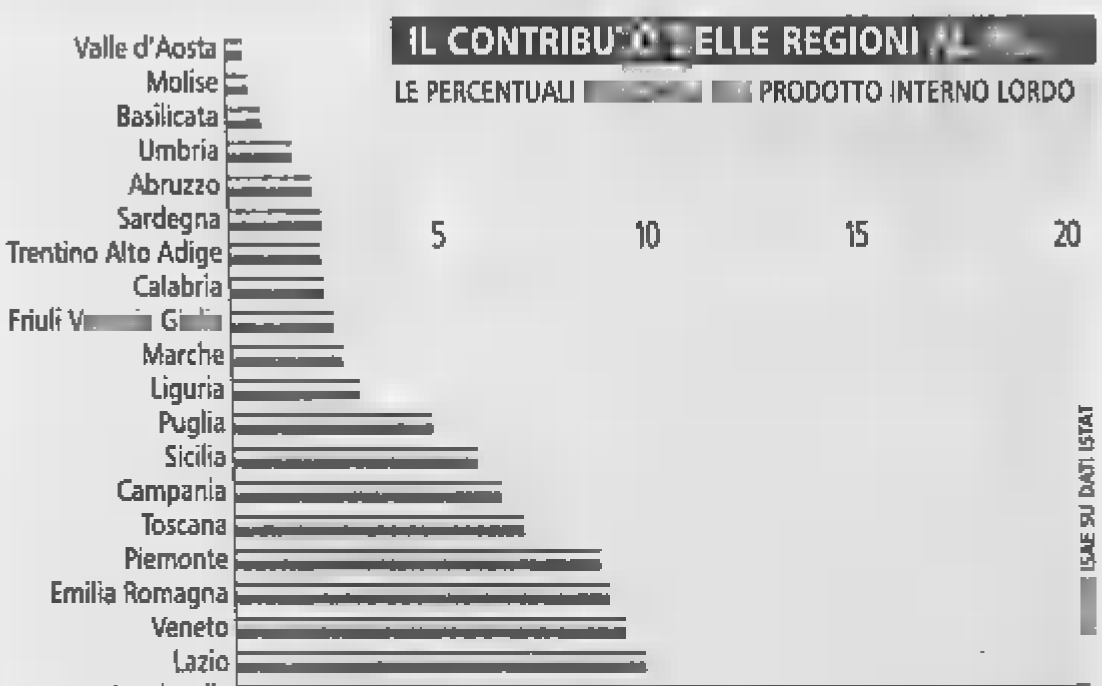
Monsieur Loïk le Floch-Prigent, presidente e amministratore delegato Elf tra l'89 e il '93, con il nome e il potere che ha avuto può permettersi di dire qualunque cosa. Ma il fatto è che finora non [illegible] era permesso. Per quanto scrutato e sezionato il pozzo senza fondo [illegible] mistero Elf non era [illegible] arrivato [illegible] tanto. Ci aveva regalato la straordinaria storia dell'ex ministro degli Esteri socialista Roland Dumas e della sua amante Christine Deviers-Joncourt autonominatasi «la puttana de la République». E Dumas, uscito totalmente assolto in appello, ha [illegible] che in quei begli anni d'oro l'Elf era una «vacca da mungere». Ma all'Eliseo non si era mai arrivati. La soglia è stata abbattuta ieri. Mentre Chirac [illegible] in linea di tiro per le [illegible] posizioni internazionali. I dietrologi possono cominciare a lavorare. Anche se ieri sera il telegiornale ha detto che difficilmente ci potrebbero essere seguiti penali. E che in ogni caso si tratterebbe di fatti prescritti.

In politica, però, la prescrizione non sempre funziona. E in ogni caso Loïk le Floch-Prigent [illegible] ha fatto il nome [illegible] Chirac. Meno che mai lo hanno fatto i suoi due uomini, Alfred Sirven, vera chiave dell'intero scandalo, e André Tarallo, «Monsieur Afrique» del gruppo. In un pesante silenzio nell'aula della Conciergerie nel cuo[illegible] di Parigi l'ex Pdg della Elf ha detto che quando lui è arrivato alla poltrona numero uno dell'azienda il «sistema della cassa nera per gli interventi sui politici era già ben rodato». Molti ne [illegible] approfittato, [illegible]prattutto i candidati alla presidenza avevano ricevuto «enveloppes de campagne», bustarelle per la campagna elettorale.

All'inizio, di questi fondi ha beneficiato «essenzialmente il partito gollista, l'Rpr», il partito di Chirac. Ed è la ragione per la quale, quando Loïk le Floch-Prigent ne parlò con il presidente eletto, François Mitterrand, si sentì rispondere che «bisognava riequilibrare la pratica a profitto anche degli altri partiti». Grosso modo si trattava di distribuire circa cinque milioni di dollari all'anno per evitare che i politici «disturbassero» Elf. Un'azione «preventiva», direbbero gli strateghi americani, di cui era incaricato Alfred Sirven che, sempre ieri, ha confermato. Minimizzando: «Non era un segreto per [illegible]... avevamo bisogno di buoni rapporti con i politici al potere, sia da una parte che dall'altra... i politici [illegible] bisogno di soldi... io credo che questa sia la storia del nostro paese». Forse, ha ribattuto il presidente del tribunale, «una parte della storia». [illegible] cui seguito si vedrà nei prossimi giorni.

AL SUMMIT DEI RAPPRESENTANTI LOCALI A RAVELLO SPUNTI POLEMICI CONTRO IL CENTRALISMO

L'Alta Commissione prevista dalla Finanziaria avrebbe dovuto presentare un progetto entro oggi ma la sua nomina è in ritardo



[illegible] ISTITUZIONALI

Nuovo Senato, la proposta Bossi

ROMA. Il ministro Bossi ha nel cassetto il Senato delle Regioni. E' il progetto [illegible] legge messo [illegible] punto dalla Commissione Brigandi, nominata [illegible] presidente del Consiglio presso il ministero delle Riforme, che prevede un Senato [illegible] Regioni [illegible] 238 senatori, tanti quanti [illegible] eletti negli attuali collegi maggioritari, senza recupero sul proporzionale; l'elezione del Senato dovrebbe avvenire contestualmente all'elezione dei Consigli regionali e, in caso di crisi o di dimissioni del Consiglio, verrebbe lasciata ai senatori la facoltà di dimettersi.

La proposta [illegible] consegnata al ministro per le Riforme Istituzionali Bossi nei giorni scorsi dai tecnici, quasi tutti professori [illegible] studiosi di diritto costituzionale. I rappresentanti delle Regioni [illegible] Senato federale vengono eletti in forma diretta [illegible] su indicazione dei Consigli regionali (come avviene, per esempio, in Germania al Bundesrat i cui componenti [illegible] designati direttamente dai Länder). Sono eletti contestualmente al Consiglio regionale e, almeno sul piano politico, vincolano la loro carica alla durata del Consiglio regionale. Inoltre, i senatori vengono eletti, in numero pari ai collegi maggioritari attuali, vale a dire sottraendo [illegible] 315 senatori il 25% che risulta eletto dalla quota proporzionale.

Il Senato regionale ha competenza concorrente, cioè nelle [illegible]rie disciplinate adesso dall'art.117 «riformato» della Costituzione. [illegible] questo modo [illegible] potrebbe ridurre il contenzioso - vastissimo fino a oggi - aperto presso la Consulta dalle diverse Regioni. [r. i.]

Federalismo fiscale, l'ansia delle Regioni

I governatori preoccupati: per la riforma si rischiano tempi lunghi

Gigi Padovani
inviato a RAVELLO

La sintesi, con la consueta franchezza, la offre sul far del tramonto il «governatore» del Lazio, Francesco Storace, che è anche l'ultimo tra i presidenti di Regione ad arrivare in Costiera Amalfitana per questo summit straordinario delle Regioni: «Volete la mia opinione sul federalismo fiscale? Sarà sulla base dei quattrini che riuscirò a portare [illegible]: [illegible] la Regione più popolosa, [illegible] seconda per il contributo al prodotto interno lordo, vorrà pur dire qualcosa...». In realtà, [illegible] Conferenza straordinaria dei presidenti di Regione che si è riunita per due giorni di confronto nella splendida Villa Rufolo di Ravello, difficilmente oggi potrà dire [illegible] parola definitiva sul tema più scottante della riforma federalista: un riassetto tributario che faccia coincidere di più la distribuzione delle risorse con le aree in cui sono prodotte, coniugando anche il decisore politico con l'attribuzione dei fondi.

Se il diessino Antonio Bassolino è il sorridente padrone di casa del vertice, al forzista Enzo Ghigo spet[illegible] cercare di [illegible] una conclusio[illegible] unitaria. Da buon piemontese abituato alla mediazione istituzionale, Ghigo è però preoccupato da due problemi che mettono a rischio l'attuazione reale del nuovo articolo 119 della Costituzione: il ritardo dell'Alta Commissione per il federalismo fiscale istituita dalla Finanziaria 2003, e la riforma fiscale avviata dal ministro Tremonti.

Sul primo punto, la vicenda è clamorosa. I «saggi» di questo organismo, secondo il testo varato dalla Camera [illegible] pubblicato [illegible] «Gazzetta Ufficiale» [illegible] 15 febbraio scorso, avrebbero dovuto addirittura presentare [illegible] progetto al governo entro oggi, data ultimativa: in realtà, la commissione non esiste neppure, perché non è [illegible] stata nominata da Tremonti. Le Regioni protestano e mettono le mani avanti. Hanno infatti già designato i loro rappresentanti da settimane: il presidente della Basilicata, Filippo Bubbico e l'assessore lombardo Romano Colozzi, capofila tra quelli al bilancio, oltre ai docenti universitari Filippo Bordignon, Federico Pica e Roberto Pignatone. E altrettanto ha fatto l'Anci per i Comuni (con il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e il professor Franco Gallo, ministro delle Finanze nel governo Ciampi). Dal governo, silenzio su tutta la linea nonostante i tempi dettati dall'emendamento del leghista Pagliarini che inserì la fantomatica Alta Commissione in Finanziaria. [illegible] il secondo ostacolo appare [illegible] più grande. «L'Irap, che è uno dei pochi tributi propri delle Regioni - spiega Ghigo -, deve essere sostituita con altri introiti, mentre l'Irpef diventerà Ire. Tutto il fisco cambierà, e la delega [illegible] governo per farlo è di 24 mesi. Come fissare i principi, se non si saprà su quali introiti potremo contare? Il rischio è che, di fatto, si perdano altri due [illegible] per arrivare al federalismo fiscale».

La «torta» che le venti Regioni devono spartirsi ammonta ad almeno [illegible] 120 miliardi di euro l'anno: non [illegible] facile trovare un criterio che convinca tutti. Ecco perché ieri qui a Ravello, luogo caro a Richard Wagner e Jacqueline Kennedy, sono arrivati in tanti. C'è il lombardo Roberto Formigoni piuttosto scocciato con il governo, che confida ai suoi: «Non possono trattarci così soltanto perché siamo in maggioranza della Casa delle libertà». C'è Enzo Errani, il diessino alla guida dell'Emilia-Romagna vice di Ghigo in Conferenza, che dice: «Basta rinvii». E poi ci sono Maria Rita Lorenzetti (Umbria), Alessandro Biasotti (Liguria), Raffaele Fitto (Puglia), Vito D'Ambrosio (Marche), Michele Iorio (Molise), Filippo Bubbico (Basilicata), oltre a Bassolino e a numerosi assessori al Bilancio.

Sono qui perché ormai il 55 per cento della spesa pubblica passa [illegible] Regioni ed enti locali. Poiché [illegible] reddito prodotto nelle regioni ricche del Nord è molto più alto [illegible] quello delle regioni del Sud, le divisioni tra i governatori [illegible] trasversali e geografiche, più che tra Polo e Ulivo. Se Formigoni punta sul concetto di «competitività» [illegible] associare alla solidarietà, il pugliese Fitto chiede al Nord di essere «più generoso» in cambio di [illegible] Mezzogiorno «più virtuoso», che rifiuti cioè l'assistenzialismo. Si devono spartire i soldi dei cittadini senza far saltare i livelli minimi dei servizi, sia a Reggio Calabria sia a Venezia. Diventa fondamentale, concordano tutti, il «fondo [illegible] perequazione», [illegible] la compensazione tra regioni a maggiore [illegible] minore capacità fiscale. Riassume con efficacia la diessina Lorenzetti: «L'articolo 117, quello delle competenze, [illegible] il 119, quello dei soldi, devono essere analizzati insieme, secondo un modello solidale ma non assistito. Soprattutto, si deve evitare il "tanto paga sempre Pantalone", come è stato finora».

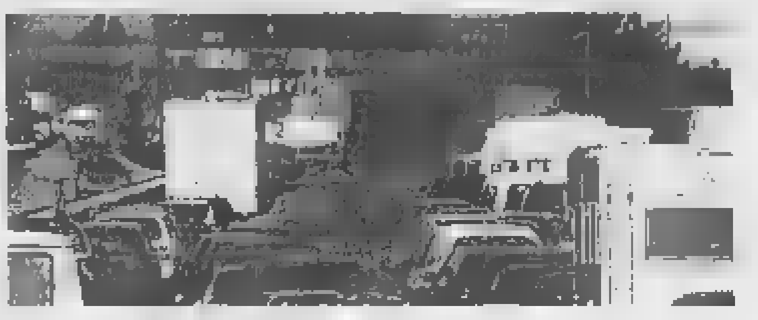
Aleggia poi il problema del debito pubblico, che il governo potrebbe voler dividere in modo «federale» (altri [illegible] miliardi di euro), ma su questo le Regioni dicono [illegible] in coro: il federalismo fiscale [illegible] fa al [illegible] del patto di stabilità. Purché, dicono però i sindaci, devolution e riforme del Titolo V non portino soltanto ad un aumento delle tasse, con nuovi ticket [illegible] gabelle locali: e infatti già circola un testo di legge proposto dall'Anci che vuole bloccare il «neo-centralismo regionale», sul quale si riversa l'ostilità dei governatori. Con il Sud che sta per non ricevere più i [illegible] strutturali che andranno ad Est con l'allargamento dell'Europa, la guerra in Iraq che riduce i consumi e le prospettive dell'economia, parlare di fisco regionale sembra insomma un bel sogno che si perde nell'azzurro del mare di Amalfi, lì sotto.


Enzo Ghigo

A Fiuggi, i presidenti di Regione alla fine di febbraio trovarono l'accordo per dividersi i fondi della sanità (rappresenta il 70 per cento della spesa) soltanto dopo una lun[illegible] maratona conclusa a tarda notte: secondo Fitto, «serviranno ancora tanti giorni [illegible] tante sere» per trovare un'intesa.


803-133 www.tre.it
VideoChiamata.
Tu. Con la forza di tre.
Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi e divertirsi. Finalmente da oggi, in qualsiasi momento, basta una VideoChiamata per vedere dal vivo la persona con cui stai parlando o per mostrarle in diretta quello che succede intorno a te. Vivi l'emozione della VideoChiamata, unisci le immagini alle parole.
Mobile Video Company

«INTESA TRA LE CONCESSIONARIE, ANCHE BRUXELLES È D'ACCORDO»



La tangenziale di Mestre oggi è al collasso

Il ministero: per il Passante di Mestre nessun ostacolo, aprirà nel 2008

■ Nessun ostacolo da parte di Bruxelles per il via libera al Passante di Mestre, l'arteria di 32 km, da Mira a Quarto d'Altino, che dovrebbe decongestionare la tangenziale mestrina. Lo [illegible] il ministro ai Trasporti e alle infrastrutture, Pietro Lunardi, gettando acqua sul fuoco dopo le recenti dichiarazioni del Commissario europeo, Frits Bolkestein: aveva chiesto delucidazioni sulle società concessionarie che dovranno gestire il Passante. «La settimana scorsa - ha detto Lunardi - ho incontrato i responsabili delle tre concessionarie autostradali (Società Brescia-Padova, Autovie Venete, Autostrade spa) [illegible] ho organizzato una riunione che si terrà questa settimana a Bruxelles, con il commissario Bolkestein, in modo che [illegible] chiariscano tra di loro». Lunardi ha precisato che «devono mettersi d'accordo sul peso delle tre concessionarie. Lavorando su tavoli diversi non riuscivano a capirsi». Il ministro ha assicurato che siamo alle battute finali: «È l'ultimo atto, sul Passante non c'è più niente da dire. Le [illegible] procedono, la richiesta di chiarimenti di Bolkestein non rallenta l'iter». Infine il tunnel, l'opera che, secondo i piani, supporterà il Passante. Dice il ministro: «Verrà dopo, prima parte il Passante, poi il tunnel. Se non ci sono troppi problemi sugli espropri, nel 2007-2008 [illegible] Passante sarà aperto». «I lavori a Mestre partiranno regolarmente nel febbraio 2004 per concludersi nel 2008. Il governo risponderà a tempo debito all'Unione Europea». Non ha dubbi il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, che, [illegible] occasione dell'inaugurazione [illegible] cantiere per [illegible] Metrobus di Padova, riferisce con soddisfazione che «finalmente in Veneto [illegible] partite le grandi opere e finalmente il Veneto [illegible] al centro dell'attenzione nazionale per opere importanti, come appunto il Passante di Mestre, la Romea Commerciale, [illegible] Pedemontana Veneta, il prolungamento della Valdastico»

LA COSTRUZIONE DELLE DIGHE MOBILI RICHIEDERA' OTTO ANNI ■ UNA SPESA DI 2,3 MILIARDI DI EURO

Lunardi: giovedì lo storico sì al «Mose»

Il Comitatone a Palazzo Chigi: decisione attesa da 37 anni
Da Comune e ambientalisti ancora critiche al progetto

Raffaello Masci

Il Mose, cioè il progetto per mettere in sicurezza Venezia e la sua laguna dall'acqua alta, dovrebbe partire definitivamente giovedì prossimo, quando [illegible] terrà una riunione [illegible] «Comitatone» (l'assemblea di tutti i soggetti pubblici interessati alla questione) a palazzo Chigi, sotto la presidenza di Silvio Berlusconi.

L'esperienza consiglia un minimo di prudenza prima di annunciare come acquisita una decisione tanto controversa, ciò nondimeno va preso atto che ieri - parlando a Padova dove ha dato il via agli impianti di trasporto locale «metrobus» - il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ha speso la sua parola per confermare, appunto, la fatidica decisione: «Nel Comitatone di giovedì a Palazzo Chigi - ha detto - penso che vareremo il Mose in via definitiva».

Da qui a vedere l'opera realizzata, però, passeranno comunque almeno otto anni, perché di tanto ha bisogno la complessa struttura per entrare in funzione, e si tratterà di spendere non meno di 2,3 miliardi di euro. E comunque [illegible] inizia ed è già qualcosa, considerando che di quest'argine mobile posto [illegible] mare, si parla dal novembre del '66, co[illegible] ha ricordato lo stesso Lunardi.

«Il Mose - ha detto infatti il ministro - è un'altra opera che il Veneto, ma anche l'Italia e il mondo aspettano [illegible] 37 anni. Credo che ora sia veramente arrivato il momento di vararla».

Sul cantiere c'è da sempre una forte avversità dei gruppi ambientalisti che [illegible] contestano l'impatto ambientale, ma c'è anche la perplessità dei Comuni di Venezia e Chioggia, che stasera stessa dovranno pronunciarsi con un parere definitivo, considerato autorevole [illegible] non vincolante per il varo dell'opera. E [illegible] maggioranza di centro sinistra del Comune di Venezia sembra proprio intenzionata per il «no». Anche alla posizione del Comune di Venezia ha fatto riferimento il ministro, ricordando che nell'ultima riunione del Comitatone (il 25 febbraio scorso) era stata data a quella amministrazione «un'ulteriore proroga per verificare il progetto definitivo».

«Il problema da risolvere - spiegano al Consorzio Venezia Nuova, che è il soggetto tecnico concessionario dell'impresa - è quello della sempre crescente frequenza con cui Venezia viene invasa dall'acqua, specie nelle [illegible] [illegible] più basse, che sono generalmente quelle più antiche e preziose. La causa dell'intensificarsi della frequenza e dell'entità degli allagamenti è dovuta alla perdita relativa di quota del suolo rispetto al mare di oltre 23 centimetri che è avvenuta nell'ultimo secolo a causa dell'azione congiunta della crescita del livello del mare (eustatismo) e dell'abbassamento del suolo (subsidenza). Ora - dice il Consorzio - per la difesa completa di Venezia dalle acque alte di qualunque livello, è [illegible] elaborato un sistema combinato di opere che prevede la chiusura temporanea [illegible] tutte e tre le bocche di porto, attraverso un sistema di "opere mobili", per le alte maree eccezionali, e opere complementari alle opere mobili, per [illegible] maree che determinano gli allagamenti più frequenti».



Il progetto del «Mose» consiste in un sistema di paratoie mobili per proteggere Venezia dall'acqua alta

Queste opere mobili (comunemente denominate «il Mose») sono costituite da schiere di paratoie che [illegible] condizioni normali di marea sono piene d'acqua e restano adagiate nelle strutture di alloggia[illegible] realizzate sul fondale del canale di bocca. Quando è prevista una marea superiore ai 110 centimetri, le paratoie vengono svuotate dall'acqua mediante immissione di aria compressa, così da farle sollevare fino ad emergere, e bloccare il flusso della marea. Successivamente, quando la marea cala, e in laguna e in mare si raggiunge lo stesso livello, le paratoie vengono di [illegible] riempite d'acqua e tornano ad adagiarsi nei propri alloggiamenti. Le bocche restano chiuse per la sola durata dell'acqua alta (in media 4 [illegible] [illegible] mezza, compresi i tempi per le manovre di apertura e chiusura).

I Comuni di Venezia e Chioggia, si diceva, dovranno pronunciarsi oggi, [illegible] [illegible] Wwf, che da sempre dissente dal progetto, ha ancora ieri lanciato un appello perché le amministrazioni cittadine si oppongano e sostengano invece misure alternative, ritenute dalle associazioni ambientaliste più celeri e meno costose. «Si tratta - spiegano il Wwf e il comitato «Salvare Venezia con la Laguna» - di opere che aumentano le capacità dissipative alle bocche di porto, in grado cioè di abbattere le acque alte nella misura di 20 centimetri circa, con l'effetto combinato dell'apertura delle valli da pesca e [illegible] l'innalzamento, con tecniche "morbide", dei fondali alle bocche».

«TASSA SUL FUMO»

Le sigarette da oggi aumentano

ROMA

Aumentano da oggi, di 20 centesimi, molte marche di sigarette: le Ms, ad esempio, salgono [illegible] [illegible],5 euro a pacchetto. Il rincaro, chiesto dalle diverse case produttrici, tocca anche [illegible] Camel, le Dunhill, [illegible] Gauloises, le Gitanes, le Kent, le Milde Sorte, le Rothmans e le Yves Saint Laurent. Aumentano anche le sigarette a basso costo come le Sax e le Pall Mall, che salgono da [illegible] a 2,20 [illegible] [illegible] pacchetto. Nessun [illegible] per le sigarette Philip Morris, già aumentate di 20 centesimi lo scorso 17 maggio. I rincari, attuati dai Monopoli su richiesta delle diverse società produttrici, sono indirettamente legati alla scadenza di fine aprile, prevista dalla Finanziaria per la cosiddetta «tassa sul fumo». La legge stabilisce infatti che per finanziare la ricerca si sarebbero utilizzate maggiori imposte per 435 milioni di euro provenienti dalle «accise» sui tabacchi.

Ecco, in dettaglio, alcuni degli aumenti: le [illegible] (nelle versioni 821, Special, Superlights, Blu, Classic box, Classic soft, Italia, Extralight, Light, Mild e Red Box) passano da 2,30 a 2,50 euro. I pacchetti da 10 sigarette passano a 1,25 euro. Costeranno 2,6 euro le Ms [illegible] luxe, le International, le Personal, e 2,4 euro le Ms Brera, Club Slim, Mild extra Slim. Salgono a 2,3 euro le Club e a 2,5 euro le Elite. Camel e Reynolds saliranno a 2,8 euro; le Gauloises e le Winston a 2,70; le Yves Saint Laurent a 3,20; le Gitanes, le Kim, le Rothmans, le Milde Sorte, le Capri, [illegible] Cortina, [illegible] le Hb a 3,30 euro; le Dunhill a 3,40, le Cartier a 3,50 euro.

L'AGENTE FU ASSASSINATO DAI BR AD AREZZO



Il treno sul quale venne ucciso l'agente di polizia ferroviaria Emanuele Petri

Esame in polizia per il figlio di Petri

AREZZO.

Il figlio di Emanuele Petri, il poliziotto-eroe morto nel conflitto a fuoco con due brigatisti [illegible] Arezzo, [illegible] sottoporrà oggi alla visita medica per essere reclutato in Polizia. Angelo Petri, 19 anni, aveva espresso il desiderio di seguire le orme del padre e del nonno, e lo Stato lo ha assecondato.

Questa mattina verrà sottoposto ai controlli sanitari e attitudinali in una seduta unica, riservata a lui solo, non essendo in corso in questi giorni altre chiamate in Polizia. Nei giorni immediatamente successivi alla sparatoria, nel [illegible] della quale morì anche il terrorista Mario Galesi, sia il capo della polizia De Gennaro che il ministro dell'Interno Pisanu assunsero l'impegno di non tralasciare nulla affinché il desiderio di Angelo Petri venisse esaudito.

Angelo Petri, alcuni mesi prima, aveva fatto domanda nei Carabinieri, [illegible] i tragici eventi che si erano verificati in quei giorni hanno poi portato il ragazzo a decidere per questa soluzione.

Anche il Presidente della repubblica Azelio Ciampi, nella sacrestia della Cattedrale di Arezzo, poco prima della cerimonia dei funerali di Stato [illegible] dopo aver consegnato alla signora Alma la medaglia d'oro alla memoria del marito, si congratulò con Angelo per la scelta di servire lo Stato, proprio con la divisa che dapprima avevano indossato il babbo [illegible] ancor prima nel tempo il nonno.

Il cardinale Ruini, qualche giorno fa, aveva ricordato il contributo di Marco Biagi al Libro-bianco sul welfare [illegible] elogiato il sacrificio del poliziotto Emanuele Petri, dal quale, aveva detto, [illegible] pure a carissimo prezzo si [illegible] forse trovata la chiave degli assassini di Massimo D'Antona e di Marco Biagi». [r. cri.]

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Arrobio

ex caposquadra FIAT
di anni 57

Lascia in quanti l'hanno conosciuto il ricordo indelebile della sua passione per il ciclismo. Funerali in Chieri giovedì 3 c.m. in Duomo. [illegible] fiori [illegible] offerte per la ricerca sul cancro.
— Chieri, 31 marzo 2003.

Ci ha lasciati

Liliana Morello Levi

Ne danno il triste annuncio il marito Augusto e la figlia Olga. Un ringraziamento particolare all'équipe ed al personale tutto del reparto del dott. Rossi del Mauriziano di [illegible]no. Non fiori ma offerte alla Faro sezio[illegible] Valli di Lanzo c/c 8327 presso Imi San Paolo di Lanzo. Per orario funerali telefonare dopo le ore 9 ai numeri 011/658585 oppure 011/542158.
— Torino, 31 marzo 2003.

Antonio partecipa affettuosamente al profondo dolore di Olga e Augusto.

Serenamente è mancata

Giuseppina Andriano ved. Massaglia

anni 98

Lo annunciano le figlie: Lucia, Giustina con il marito Gianni e rispettive famiglie; sorella, cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Si ringrazia il personale [illegible] della Residenza Seniores. Funerali mercoledì, ore 10 chiesa Immacolata Concezione di Marmorito di Passerano (AT).
— Pino Torinese, 31 marzo 2003.

E' ma[illegible] all'affetto dei suoi cari

Silvana Pagliuca in Bruno

anni 72

Lo annunciano: il marito Corradino, i figli Massimo e Roberto, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 10 parrocchia di Baldissero Torinese. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Baldissero Torinese, 1 aprile 2003.

E' mancato

Valerio Serra

L'annunciano: nipote, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia di Valle Ceppi (Pino Torinese).
— Pino T.se, 1 aprile 2003.

Serenamente è mancata

Carla de Seigneux ved. Rosso

Ne danno il triste annuncio i figli Augusto [illegible] Margherita, Giulia con Mario, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 aprile ore 10 presso la parrocchia di Tronca[illegible].
— Torino, 31 marzo 2003.

Il 28 marzo 2003 è mancato

Albino Fogliano

Ne danno annuncio a funerale avvenuto la moglie Lucia, i figli Marisa e Mario, il genero Enzo e parenti tutti.
— Torino, 31 marzo 2003.

Ha lasciato i suoi cari

Francesco Parodi

anni 88

Nel dolore: i figli Luciana, Alda e famiglie. Funerali giovedì 3 aprile ore 11 parrocchia S. Rita.
— Torino, 31 marzo 2003.
O. F. Boggio Dino - To - Tel. 011 85 20 91

La famiglia Frisone partecipa al cordoglio per la scomparsa del caro

Francesco Parodi

— Torino, 31 marzo 2003.

Dario angosciato annuncia la scomparsa dell'unica adorata compagna della sua vita:

Anna Maria Borra in Truini

La piangono con lui le sorelle, il fratello, le cognate. I nipoti ed i cugini Ghirlanda e Truini, gli amici fraterni Massari e Revelli e tutti coloro [illegible] avendola avuta amica ne hanno potuto apprezzare la bontà e la gentilezza che erano in lei. In questa triste circostanza è doveroso un ringraziamento sincero ai medici ed ai collaboratori sanitari della divisione di Nefrologia del dr. Francesco Quarello per la competente professionalità e la calda umanità con cui l'hanno assistita per tanti anni. I funerali martedì 1 aprile alle ore 10 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). No fiori ma devolvere in opere di bene. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 2003.
O. F. Giubileo - Tel. 011 66 33 005

Ciao ANNA. Gli amici della montagna Nello e Pina; Bruno e Emy; Mario; Rosacarla.

Laura e Giancarlo amici di sempre partecipano.

Ricordando con affetto la cara ANNA. Mario, Elena, Laura, Federica, Mario, Miretta, Emanuela, Alessandra, Gianni, Mariagrazia.

La Società Dormer Italia S.p.a. porge le più sentite condoglianze alla famiglia Vergnano e a tutti i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società F.lli Vergnano s.r.l. per l'immatura e tragica scomparsa del sig.

Domenico Vergnano

— Milano, 31 marzo 2003.

Francesco Gelpi con fratelli e collaboratori partecipa commosso al dol[illegible] dei famigliari per l'improvvisa perdita di

Domenico Vergnano

— Osio Sotto, 31 marzo 2003.

Luciana Pennano Parvopassu e figlie partecipano con affetto al grande dolore.

La Mariogros S.p.a. partecipa al lutto delle famiglie Vergnano.

Gigi Jose, Lella, Olga, Mariateresa, Gianluca, sgomenti, piangono la scomparsa del carissimo cugino DOMENICO

Angelo, Renato e Giuseppe Vasino con le rispettive famiglie, partecipano al lutto della famiglia Vergnano per la [illegible]dita del caro DOMENICO.

Faito s.r.l. partecipa al dolore della famiglia Vergnano.
— S. Maurizio C.se, 31 marzo 2003.

Enio e Maride Quagliotti partecipano al grave lutto della famiglia Vergnano.
— Chieri, 31 marzo 2003.

Giusy e Gino partecipano al dol[illegible] di Sergio e famiglia.
— Chieri, 31 marzo 2003.

La ditta Vincenzo Quagliotti e figli è vicina alle famiglie Vergnano nel grande dolore per la perdita del caro DOMENICO.
— Chieri, 31 marzo 2003.

La Direzione ed il personale della società Vartools e Tecma partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Domenico Vergnano

— Urgnano - Palazzolo s/O, 31 marzo [illegible]

Renzo Sanvido e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di DOMENICO

La mamma Nunzia Venditti, i fratelli e rispettive famiglie si stringono a Marisa ed ai suoi figli Luigi, Sergio, Paolo, Stefano.

Ci ha lasciati

Mario Benassi

ex v. direttore Riv-Skf
apicoltore

Con dolore lo annunciano la moglie Ersilia «Tatos»; la figlia Giusy con Massimiliano e il suo adorato nipotino Francesco; il fratello Sauro; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Ciao TATINO. Per informazioni rivolgersi al n. 011 9058734.
— Cumiana, 31 marzo 2003.

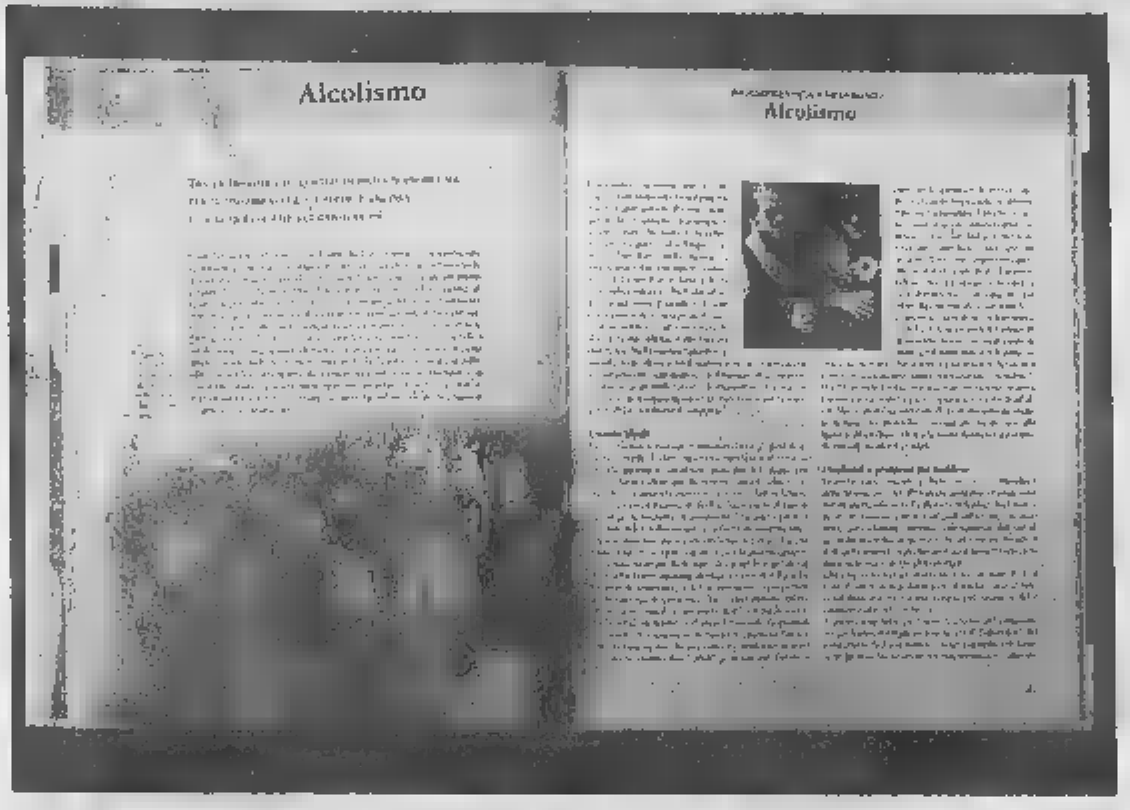
Ciao [illegible] TATO, guardami dalle stelle. Chicco.

I cognati Oreste e Lydia ed i nipoti Vittorio e Cristina partecipano al grande dolore di Ersilia, Giusy e famiglia per la scomparsa di MARIO.
— Cumiana, 31 marzo 2003.

Ti ricorderò sempre. Ciciotin dai dai.

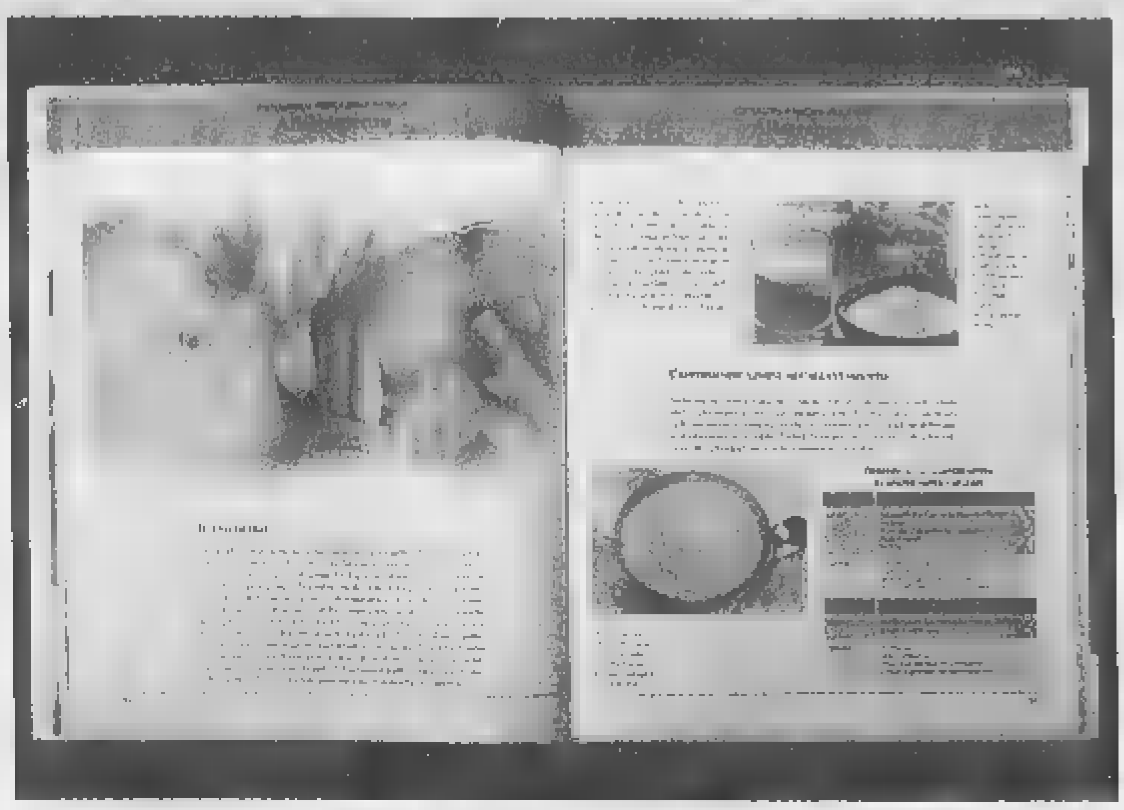
(continua a pagina 26)


RENAULT
Kangoo



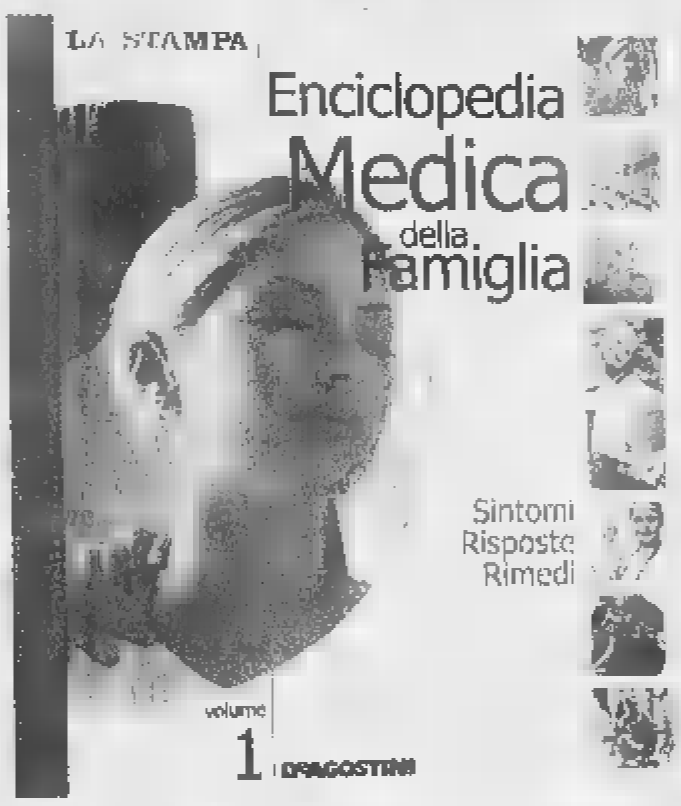
Un prezioso strumento di consultazione, rapido dinamico ed aggiornato Appuntamento settimanale con l'opera (duemila foto e disegni) fino al 24 maggio

Un dizionario con tutte le voci elencate in ordine alfabetico e le informazioni sulle vaccinazioni e le vitamine



Da sabato in edicola con La Stampa l'Enciclopedia medica della famiglia

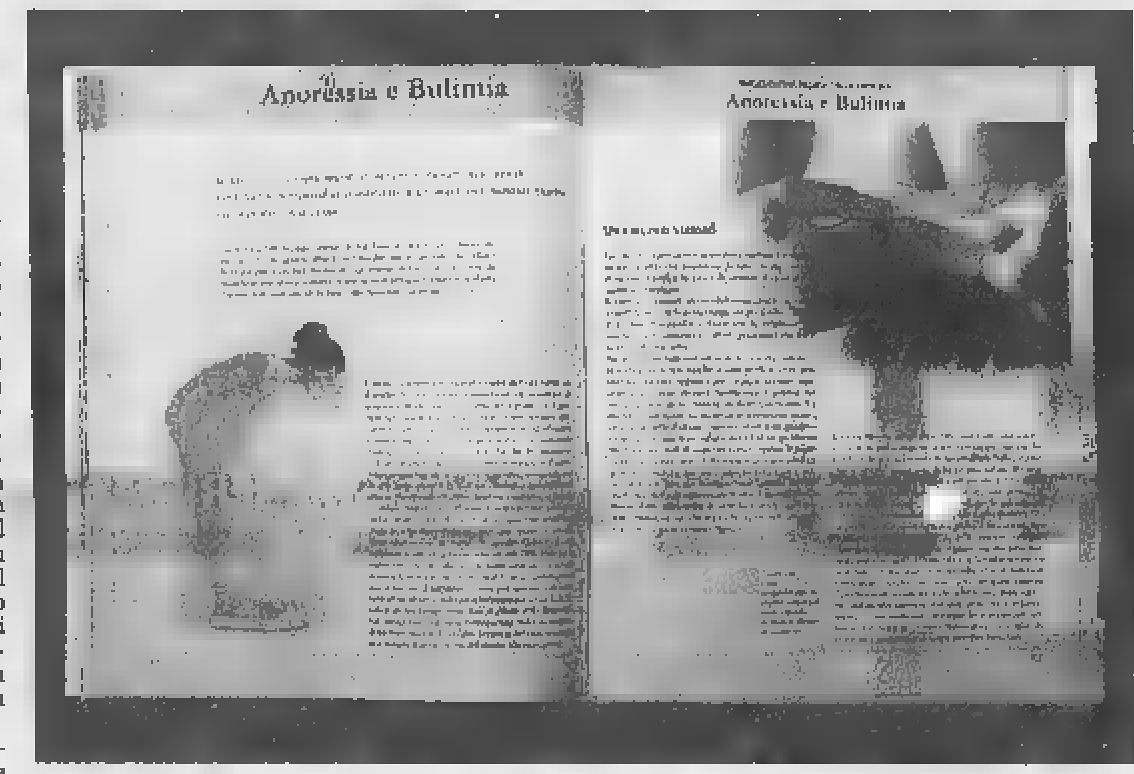
Viaggio nella conoscenza del proprio corpo con i consigli per la prevenzione delle malattie Otto volumi (960 pagine): il primo sarà in vendita al prezzo promozionale di soli 2,5 euro



Il lettore potrà accedere alle informazioni partendo dal sintomo anziché dalla malattia Alcuni capitoli dedicati alla medicina alternativa

La salute è una condizione di benessere fisico e psichico che si può mantenere e raggiungere grazie a stile di vita appropriato e a una maggiore sensibilità e consapevolezza del proprio corpo. Tutti - dai giovani agli anziani - devono imparare a volersi più bene, a partire dalla cura di se stessi.

La Stampa, in collaborazione la De Agostini, propone un'iniziativa editoriale che è innanzitutto un viaggio nella conoscenza del nostro corpo: si tratta dell'Enciclopedia medica della famiglia. Uno strumento di consultazione rapido, dinamico, preciso e aggiornato. L'opera è articolata in otto volumi per un totale di 960 pagine a colori, con oltre duemila foto e disegni. Il primo volume sarà in edicola con La Stampa sabato aprile al prezzo promozionale di 2,5 euro più il costo quotidiano. Ogni sabato, fino al 24 maggio, l'appuntamento con la salute sarà quindi in edicola insieme a La Stampa.



OPERA MODERNA. L'enciclopedia prima di tutto risponde all'esigenza di essere al passo i tempi: è un'opera attuale e aggiornata e offre informazioni e spiegazioni sulle più moderne ricerche e sperimentazioni in campo diagnostico e terapeutico. Ovviamente l'enciclopedia non si sostituisce al medico, al quale al contrario indirizza il paziente per ogni accertamento sullo stato di salute. Gli otto volumi offrono quelle informazioni importanti della malattia che spesso vengono mancare e permettono di conoscere la diagnosi precoce e la prevenzione come i due passi primari, indispensabili per gli eventuali sviluppi della patologia. La consultazione è rapida ed efficace. Sono raccontati in modo semplice e divulgativo i principali organi del corpo e vi sono voci che trattano le più comuni malattie. E' sufficiente individuare la zona del corpo dove si avverte il dolore, cercare la voce corrispondente (ad esempio naso) e consultarla per avere tutte le informazioni sulle patologie inerenti, ma anche sugli aspetti anatomici e funzionali dell'organo interessato. Nell'ambito di ogni voce c'è poi una tabella con sintomi, cause e rimedi convenzionali (medicina allopatica) e alternativi (omeopatia, fitoterapia, agopuntura e pranoterapia).

OTTO VOLUMI. L'Enciclopedia medica della famiglia è articolata in 8 volumi divisi per lemmi in ordine alfabetico: nel primo si parte dall'acetone e si arriva all'arto inferiore. Quest'opera si distingue per la sua nuova e particolare impostazione strutturata in modo che il lettore possa accedere alle informazioni partendo dal sintomo (ad esempio mal di stomaco) anziché dalla malattia (gastrite). In questo modo c'è massima facilità di consultazione. Il secondo volume (in edicola sabato 12 aprile) proseguirà, aterosclerosi fino alle convulsioni, la crescita e lo sviluppo. Terzo volume il 19 aprile, dalla voce cuore alla gola; il quarto (26 aprile) dalla gotta a un approfondimento sulle malattie esantematiche e la mammella; il quinto (3 maggio), da menopausa alle informazioni sull'orecchio; il sesto (10 maggio) da ossa e articolazioni alla salmonellosi), il settimo (17 maggio), dal sangue alla tosse e per finire l'ottavo (24 maggio), dalla toxoplasmosi alle vaccinazioni e vitamine.

LE SEZIONI. Sono quattro: l'introduzione (descrive il funzionamento generale del nostro corpo e la sua anatomia), il dizionario (il corpo principale dell'opera costituito dai diversi in ordine alfabetico), il glossario (raccoglie i termini più frequenti usati dai medici con la relativa spiegazione), l'indice analitico (repertorio alfabetico di tute le voci contenute nell'opera).

LA CONSULTAZIONE. Nel dizionario bande di diverso colore contraddistinguono le vario chiavi di lettura degli argomenti. Giallo per quanto riguarda organi e distretti corporei (arti inferiori, cuore, pelle); verde, per indicare malattie e sintomi; rosa, per i disturbi psicologici e mentali, ed infine azzurro per le condizioni particolari (dall'allattamento alla gravidanza alla menopausa).

PREZZO. Il primo volume sarà in edicola con la Stampa a 2,50 euro più il prezzo del quotidiano. I successivi volumi costeranno 5 euro più il quotidiano. L'iniziativa è valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province Savona e Imperia.

INFORMAZIONI. C'è un numero verde 800011959, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, potranno ricevere l'intera enciclopedia in un'unica soluzione a fine iniziativa.

VOLUME 1 in edicola il 5 aprile
VOLUME 2 da sabato 12 aprile
VOLUME 3 da sabato 19 aprile
VOLUME 4 da sabato 26 aprile
VOLUME 5 da sabato 3 maggio
VOLUME 6 da sabato 10 maggio
VOLUME 7 da sabato 17 maggio
VOLUME 8 da sabato 24 maggio

L'enciclopedia, in otto volumi, contiene un dizionario in ordine alfabetico con le voci mediche relative a malattie, sintomi, risposte e rimedi.

SI' A QUELLO D'AOSTA

La Consulta del Regno «Estinto il ramo di Vittorio Emanuele»

ROMA

Casa Savoia, si riapre la querelle dinastica. A meno di due settimane dal gran rientro in Italia del principe Vittorio Emanuele, accolto tra entusiamo e polemiche a Napoli, sua città natale, il 15 marzo, la Consulta dei senatori del Regno, la più autorevole istituzione monarchica presente sul suolo della Repubblica, riunita a Roma, ha dichiarato dinasticamente estinto il ramo della famiglia reale che discende direttamente dall'ultimo sovrano d'Italia, Umberto II, a favore di quello degli Aosta.

Ha ufficialmente investito del titolo di capo del casato il principe Amedeo, completando l'iter formale avviato a settembre. Il Consiglio di presidenza della Consulta, che ha anche provveduto a cooptare altri quattordici componenti - tra i quali il Duca Guido Orazio Borea d'Olmo - in aggiunta agli otto nominati il 30 settembre, raggiungendo un numero di membri largamente superiore rispetto al passato, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, ha approvato un documento in cui si prende atto del fatto che spontaneamente e irrevocabilmente Vittorio Emanuele di Savoia e il figlio Emanuele Filiberto hanno rinunziato a operare in continuazione con la condotta tenuta dal Re Umberto II». [r. cri.]





TRA STORIA E DEVOZIONE

Necropoli sotto il Vaticano «Conferma l'esistenza della tomba di San Pietro»

«Sono le prime sepolture cristiane mai ritrovate dopo quelle già individuate sotto la Basilica». La scoperta è avvenuta durante i lavori per un parcheggio. «Nessun pericolo di danni a un sito straordinario»



La cripta che custodisce secondo la tradizione la tomba di San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO

Scavando per un parcheggio, trovi la storia; [illegible] che storia. La conferma che quella zona del colle Vaticano era utilizzata dai primi cristiani - ma non [illegible] da loro - come cimitero, nell'epoca della grande persecuzione del Primo secolo, quella in cui perse la vita Pietro, «Principe degli Apostoli». Un elemento che rinforza la tesi, sostenuta a suo tempo da Margherita Guarducci, dell'identificazione della tomba scavata sotto la cupola di San Pietro con quella del primo discepolo di Gesù Cristo, Cefa, cioè Pietro. Ci vorranno ancora un paio di settimane per avere una prima conferma dell'importanza - forse eccezionale - degli scavi. Ma già il Direttore dei Musei Vaticani, Francesco Buranelli, suggerisce che si tratta di una «scoperta archeologica importantissima».

Nei giorni scorsi ha compiuto un sopralluogo sul sito dello scavo anche l'arcivescovo Francesco Marchisano, il «ministro dei Beni culturali» della Santa Sede; e ha preso atto della possibilità che si tratti di un ritrovamento veramente molto interessante; e di portata molto diversa da quanto si pensava [illegible] momento delle prime scoperte. Sembrava in effetti che si trattasse di un «sito funerario molto piccolo» riguardante solo «pochi reperti, tra cui due sarcofagi, uno pagano e uno cristiano, alcuni mosaici pavimentali», anfore e cimeli in terracotta. Ma gli scavi successivi hanno modificato la prospettiva del ritrovamento.

La [illegible] è quella dietro la Farmacia, non lontano di conseguenza dalle mura che danno su Via Angelica e su piazza Risorgimento. Adesso «si sta lavorando per portare alla luce il lembo di necropoli rimasto lungo la via Trionfale» ha spiegato Buranelli, aggiungendo che il ritrovamento «è di un indubbio interesse storico-artistico. Per questo abbiamo deciso che alla fine dei lavori presenteremo in modo organico e completo le novità rinvenute». La necropoli di epoca neroniana riguarda sepolture sia pagane che cristiane. Gruppi familiari, probabilmente; e d'altronde nella zona del colle Vaticano le sepolture erano frequenti, agli albori dell'Impero. L'emozione è comunque grande: «Sono le prime sepolture cristiane, le prime in Vaticano dopo quelle esistenti sotto la basilica di San Pietro. Le prime dopo quella di San Pietro».

Il ritrovamento [illegible] avvenuto durante i lavori di costruzione di un parcheggio; e uno dei problemi affrontati in queste settimane, dopo il primo ritrovamento, e il sopralluogo compiuto da monsignor Marchisano l'11 marzo scorso, era legato proprio ai lavori in [illegible] Ma i tecnici hanno appurato con sicurezza che la costruzione del parcheggio non influirà in modo significativo sulle indagini archeologiche. Le due attività «possono perfettamente coesistere perché insistono in due aree vicine ma che non si sovrappongono [illegible], quindi, [illegible] interferiscono. Si può scavare - ha affermato il direttore del museo - [illegible] nello stesso tempo si può costruire il parcheggio senza intaccare minimamente la scoperta». Qualcuno [illegible] espresso il timore che durante i lavori si fossero danneggiati i reperti, ma il prof. Buranelli lo smentisce recisamente: «Non [illegible] sono stati danni. Si sta indagando in perfetta armonia con la costruzione del parcheggio».

Anche se l'area della scoperta non è eccessivamente vasta, «i reperti sono [illegible]» di quanto [illegible] inizialmente. Nel giro di qualche settimana si potrà avere una prima idea, per quanto vaga, dei contorni effettivi della scoperta; per i dettagli, bisognerà aspettare almeno [illegible] anno, quando verranno presentati al mondo i risultati delle scoperte compiute.

La necropoli pagana e cristiana di epoca romana rinvenuta casualmente in Vaticano durante gli scavi di [illegible] parcheggio, avvalora la [illegible] scoperta fatta nel 1952 [illegible] Margherita Guarducci (epigrafista di fama mondiale) che individuò là sotto le ossa e il [illegible] luogo di sepoltura di San Pietro, martirizzato - secondo un'ipotesi accettata anche in mancanza di testimonianze scritte - sotto Nerone, nel 64 dopo Cristo. [m.tos.]

LA SCHEDA

- La zona del ritrovamento è quella dietro la Farmacia, non lontano dalle mura che danno su via Angelica e su piazza Risorgimento
- Anche se l'area non è molto vasta, i reperti sono maggiori di quanto non sembravano all'inizio
- La necropoli di epoca neroniana riguarda sepolture sia pagane che cristiane
- Nei lavori di scavo sono stati trovate stele funerarie con iscrizioni, anfore e lucerne almeno un sarcofago, probabilmente del secondo secolo dopo Cristo, capitelli di epoca variabile dal primo al terzo secolo
- Ci vorranno ancora un paio di settimane per avere una prima conferma dell'importanza degli scavi. Per i dettagli, bisognerà aspettare almeno un anno, quando verranno presentati al mondo i risultati delle scoperte

I SEGNI DELLA STORIA

Il circo di Nerone e il giallo della nicchia sacra

Un luogo venerato per secoli dove sarebbe stato inumato il primo Papa

retroscena

Marco Tosatti

SAN Pietro è sorta sopra e intorno a una tomba; e tutta l'area intorno, probabilmente, [illegible] scavata, rivelerebbe i resti di mausolei e sepolture, epitaffi e reperti archeologici. Lì [illegible] anche il circo «Gai [illegible] Neronis» dove, secondo Tacito, venne crocifissa [illegible] «multitudo ingens» di cristiani, fra cui, forse, il Principe degli Apostoli. Morì Nerone, il circo cadde in disuso, e la zona gradualmente divenne sede di sepolture; pagane, specialmente, lungo una strada in direzione est-ovest, cioè sull'asse principale della basilica attuale. Mausolei, costruzioni di una certa rilevanza. Però all'interno della necropoli, si formò una «zona di rispetto» in cui si trovavano sepolture umili, [illegible] nel terreno: tumuli coperti da [illegible] di tegole di terracotta. L'epoca, accertata da un «bollo» di Vespasiano, è il 70 dopo Cristo.

Un secolo più tardi un «muro rosso» fu eretto, rendendo evidente la separazione fra mausolei pagani, e quella zona di tombe povere, che gli archeologi hanno poi denominato «campo P»; il muro forma una nicchia in prossimità di [illegible] sepolcro, verso [illegible] sono orientati tutti gli altri, come se volesse proteggerlo e al tempo stesso rispettarlo. E per altri due secoli eguale rispetto fu dimostrato verso quel sepolcro. La zona fu utilizzata per nuove inumazioni, senza però toccare la nicchia, ornata con due colonnine [illegible] con una lastra di marmo, che copriva la sepoltura oggetto di particolare venerazione. L'edicola, secondo gli archeologi, ha la stessa età del «muro rosso». Fu costruita cioè intorno al 160 dopo Cristo.

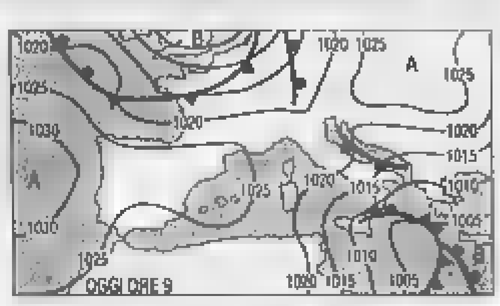
> Nel '52 il rinvenimento di un graffito tracciato nell'antichità su un muro «Pietro è qui»

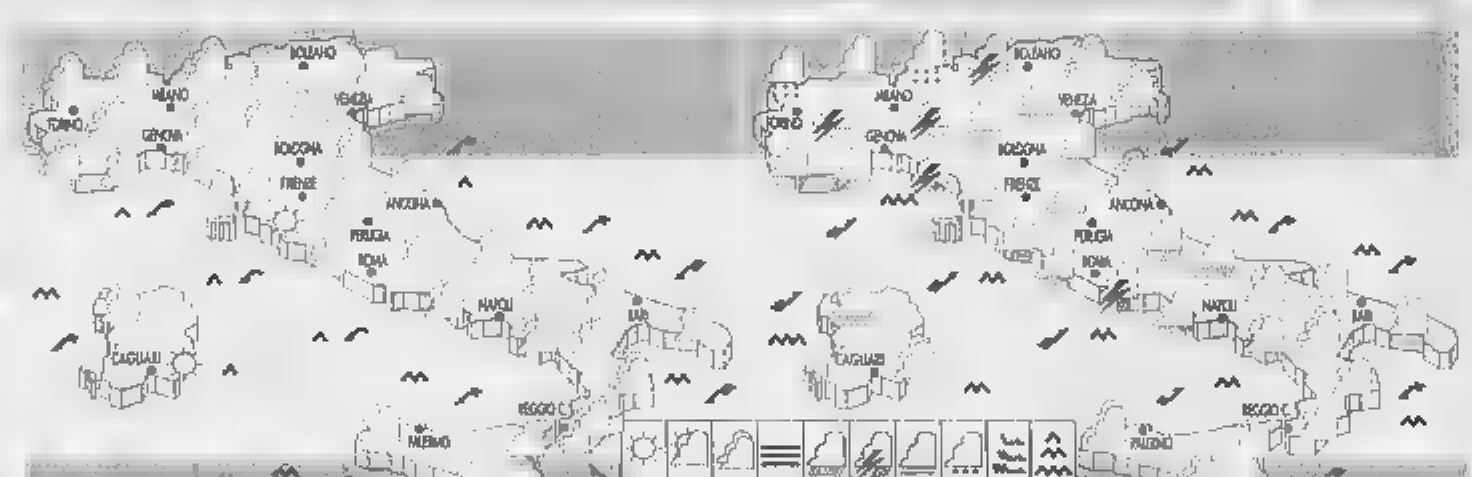
Chi era sepolto in quel fazzoletto di terra? Qualcuno molto venerato, di sicuro. Nel secolo seguente fu costruito un altro muretto, fu creato un pavimento di mosaico bianco ornato di una fascia verde, [illegible] moltissimi visitatori si recavano a pregare e a meditare vicino al «muro rosso». Lasciando dei graffiti incisi sull'intonaco. Uno di essi è stato decifrato da Margherita Guarducci nei primi anni Cinquanta. La frase appare indicativa, la soluzione di un «giallo» durato molti secoli: «Pietro è qui». Poi venne Costantino, e si decise di costruire una basilica, il cui punto focale doveva essere proprio la sepoltura tanto venerata. E qui [illegible] apre un capitolo che certamente fa venire l'acquolina in bocca agli appassionati di archeologia. Perchè Costantino, usando [illegible] [illegible] autorità di «Pontifex Maximus», diede ordine che fosse completamente interrata la necropoli pagana. I [illegible] resti - mausolei, cappelle, colonne e così via - dovrebbero essere ancora lì, sotto la terra. Parecchi metri, dal momento che per preparare il pavimento della basilica, dal lato sud fu necessario colmare un dislivello di otto metri.

L'altare principale fu collocato sopra la sepoltura racchiusa nella nicchia del «muro rosso», - questo accadde durante il pontificato di Gregorio Magno, agli inizi del settimo secolo; una finestrella permetteva ai fedeli di calare oggetti per ottenere «reliquie di contatto» con la [illegible] della sepoltura.

Se una tradizione ininterrotta dagli albori del cristianesimo ha sempre collocato sotto l'altare della cattedra la tomba del primo papa, il problema relativo all'esatta ubicazione della tomba è stato per la prima volta affrontato scientificamente nel corso di due indagini esplorative volute da Pio XII. Nel 1952 fu quella della professoressa Margherita Guarducci che, dopo aver studiato a lungo i graffiti rintracciati sul muro, interpretò [illegible] certezza [illegible] frase «Pietro è qui». Passarono però altri anni di ricerche e indagini prima che [illegible] studiosa potesse annunciare a Paolo VI che, con estrema probabilità, le ossa contenute nella tomba erano quelle di Pietro.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





PIOGGIA [illegible] ARRIVO. La primavera è costretta a fare [illegible] passo indietro. Mentre una perturbazione atlantica si accinge a lasciare le regioni meridionali, dal Nord Atlantico è in arrivo una ondata di freddo e di marcato maltempo. Il fronte di irruzione già da questa [illegible] sarà a ridosso dell'arco alpino e nel corso della giornata di domani si riverserà sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali. Provocherà episodi di maltempo e una diminuzione delle temperature.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni maltempo diffuso con piogge e rovesci temporaleschi locali e rischio di grandinate, specie sulle regioni tirreniche.

OGGI. Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con zone di sereno, ma con tendenza tra il pomeriggio e la sera ad aumento delle nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest. Al Sud ancora annuvolamenti e residue [illegible] sulla Sicilia e sulla Calabria, ma con tendenza a schiarite.

[illegible] Sin dalla mattinata annuvolamenti diffusi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con piogge anche a [illegible] di rovesci temporaleschi. Nel corso della giornata il maltempo si propagherà al Centro, alla Sardegna e alla Campania. Calo delle temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	7	19	Bari	7	15
Bolzano	np	np	Firenze	9	22	Napoli	10	19
Verona	9	17	Pisa	7	20	Potenza	8	14
Trieste	11	15	Ancona	8	15	S. M. Leuca	11	15
Venezia	6	15	Perugia	10	20	Reggio C.	12	17
Milano	8	21	Pescara	8	16	Palermo	14	17
Torino	5	21	L'Aquila	6	17	Catania	10	14
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	8	18	[illegible]	11	15
Genova	11	17	Roma Fium.	8	18	Alghero	12	19
Imperia	13	17	Campobasso	9	15	Cagliari	12	19

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible])

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	14	parz. nuv	Lisbona	11	18	sereno
Atene	7	14	pioggia	Londra	3	13	piovaschi
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	13	23	parz. nuv.
Berlino	6	13	nuvoloso	[illegible]drid	5	16	parz. nuv
Bruxelles	5	16	nuvoloso	Montecarlo	8	18	parz. nuv.
Bucarest	2	18	sereno	Montreal	-1	-6	nevischio
Budapest	5	14	nuvoloso	Mosca	-4	0	nuvoloso
Buenos Aires	8	20	sereno	New York	3	7	nuvoloso
Copenaghen	1	10	pioggia	Parigi	6	16	parz. nuv.
Dublino	7	13	parz. [illegible]	Pechino	6	16	parz. nuv.
Francoforte	6	15	sereno	Praga	2	14	nuvoloso
Gerusalemme	13	26	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	30	parz. nuv.
Ginevra	5	18	parz. nuv.	Sofia	3	14	sereno
Helsinki	0	4	pioggia	Sydney	[illegible]	22	nuvoloso
Istanbul	6	13	piovaschi	Tokyo	8	13	piovaschi
Il Cairo	19	31	sereno	Varsavia	1	10	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	parz. nuv.	Vienna	2	14	nuvoloso


BENI DI
BATASIOLO
VIGNETO CORDA DELLA BRICCOLINA

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

FLOATING AD. Da molto tempo le inserzioni pubblicitarie online non sono più quelle di una volta. Il floating ad per esempio vaga sullo schermo aspettando che un clic lo intercetti. E di sicuro si fa notare. Non sempre amare. Ma questo è un altro discorso. Sta di fatto che, sebbene di questo genere di inserzioni innovative ce ne siano diversi tipi, quasi tutte sono usate dai grandi inserzionisti. Che [illegible] loro volta stanno diventando superutenti anche nella pubblicità online. Secondo Nielsen-Netratings il 30 per cento delle impression pubblicitarie online alla fine del 2002, è andato a inserzioni proposte dai 100 più grandi investitori pubblicitari del mondo. Nel 2000 questa percentuale era ferma al 15 per cento. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella [illegible] di Luca De Biase su www.[illegible].it

ECCO COME AVERE, IN GIRO PER IL MONDO, IL PROPRIO GIORNALE PREFERITO IN TEMPO REALE IN EDIZIONE CARTACEA

Il quotidiano? Me lo stampo all'edicola



Un'immagine dell'edicola elettronica che stampa i giornali su richiesta

Il chiosco elettronico contiene tutte le testate, prepara soltanto quelle prescelte, evita sprechi di carta: è la distribuzione intelligente

Anna [illegible]

C'[illegible] È qualcuno che si ricorda il concetto [illegible] «print on demand» (stampa a richiesta)? Ventilato per la prima volta in Europa nel [illegible] come la soluzione per dare nuova [illegible] Gutenberg nell'era digitale, [illegible] brava promettere un boom nel 2000, poi con la crisi della Net Economy non se ne è saputo più nulla. Eppure, l'idea era buona: evitare i costosi e poco ecologici sprechi di carta e rispondere al bisogno di creatori di contenuti e di editori in cerca di migliori sistemi di distribuzione. Di fatto, è una tecnologia che rivoluziona il modo di produrre, di distribuire e di acquistare libri e giornali senza sconvolgere le abitudini dei lettori: una soluzione che combina i vantaggi del libro o del giornale tradizionale e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Ebbene: forse non molti sanno che La Stampa è disponibile ai suoi lettori in tutto il mondo in tempo reale non solo sul sito Internet www.lastampa.it, ma anche in versione cartacea, grazie al sistema print on demand di Pepc Worldwide (www.pepecworldwide.com), una società europea con sede nei Paesi Bassi che ha sviluppato la prima edicola interattiva, [illegible] macchina brevettata che si chiama «Newspaper Kiosk» (www.newspaperkiosk.com), che stampa in digitale le ultime edi[illegible] dei quotidiani di alcuni editori su richiesta dei clienti.

«Gli International Newspaper Kiosk [illegible] situati in punti di elevato traffico internazionale: alberghi, aeroporti e centri congressi» spiega Joris van Dijk, responsabile marketing e comu[illegible] di Pepc Worldwide. Pepc, che sta per «Publishers Electronic Printing Concept», distribuisce in forma digitale l'ultima edizione dei quotidiani nazionali ed internazionali tramite gli International Newspaper Kiosk di tutto il mondo. L'azienda riceve i file dei quotidiani digitali dagli editori [illegible]e aderiscono all'iniziativa via Internet non appe[illegible] il quotidiano è pronto per la stampa nel paes[illegible] d'origine. A questo punto Pepc trasferisce i quotidiani, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, via «uplink» satellitare e trasmissione via satellite multicast. Per ora a trarne vantaggio sono per lo più i viaggiatori d'affari e di piacere informati sulla possibilità di accesso immediato ai propri quotidiani pochi minuti dopo che il processo di stampa nel loro paese è iniziato. E disposti a spendere per questo tra i 3 e i 5 dollari a copia (dipende dal numero di pagine).

«Immaginate di svegliarvi all'Hotel Hilton di Auckland, o allo Sheraton di Amsterdam e di fare colazione con una copia cartacea dell'edizione di quello stesso giorno del vostro quotidiano preferito» dice Rob Dorpmans, amministratore delegato di Pepc Worldwide. «Se si trovano negli Usa, i viaggiatori europei e asiatici possono stampare i loro quotidiani 5-8 ore prima di quanto potrebbero acquistarli nei loro paesi d'origine».

I lettori lontani da casa possono selezionare e pagare il giorna[illegible] scelto seguendo quattro semplici istruzioni che compaiono sul «touch-screen» (schermo a sfioramento) dell'International Newspaper Kiosk. In due minuti dalla stampante esce l'ultima edizione in formato tabloid e rilegata con tre punti metallici. I quotidiani sono identici per contenuto e layout, compreso fotografie [illegible] annunci, alle edizioni internazionali, di solito a foliazione leggermente ridotta. Finora, Pepc distribuisce più di 100 tra i principali quotidiani (oltre a La Stampa, tra gli italiani c'è Il Giornale), e ha distribuito 110 edicole-on-demand nel mondo (di cui tre in Italia: si veda il sito per conoscerne la dislocazione). La scommessa di Pepc? Che se la domanda cresce, è solo l'inizio.

COSI' LA CANTANTE SFIDA LA PIRATERIA SUL WEB

Con Madonna entra in classifica l'Mp3

«American Life», che anticipa l'album omonimo, sarà nei negozi solo la prossima settimana, ma è già nella top ten di Billboard grazie alle vendite del singolo digitale

Bruno Ruffilli

Ha venduto oltre 150 milioni di album, quasi tutti i [illegible] dischi, comprese le raccolte e le colonne sonore, sono entrati nelle top ten. Ora Madonna torna, con «American Life»: il singolo che anticipa l'album omonimo, sarà in vendita a partire dall'8 aprile in varie versioni, che includono tracce video e remix di Missy Elliott e Paul Oakenfold. [illegible] già da una settimana i fan statunitensi che lo hanno ordinato su www.madonna.com possono ascoltarlo sul proprio computer. Lo hanno acquistato con la carta di credito, pagandolo meno di un dollaro e mezzo e lo hanno ricevuto per posta elettronica come file mp3, in coincidenza con la distribuzione alle radio delle pri[illegible] copie promozionali. Se vorranno, potranno anche masterizzarlo [illegible] ed [illegible] distribuirlo liberamente; è il «Progetto Madonna» contro [illegible] pirateria digitale, che includeva una clausola molto interessante: se, come spesso accade, il brano fosse arrivato in Rete prima della data stabilita, chi lo aveva prenotato sul sito web ufficiale lo avrebbe ricevuto immediatamente. E' andata proprio così: il singolo è stato trasmesso in anteprima non autorizzata da [illegible] stazione radio inglese, poi da una polacca, e nel giro di qualche ora era già disponibile su tutti i network di file sharing (Gnutella, Kazaa, Morpheus).



«American Life»

E' facile prevedere che «American Life» sarà [illegible] successo e scalerà le classifiche di mezzo mondo, non fosse per il controverso video che lo accompagna. [illegible] intanto con questo brano Madonna ha battuto [illegible] altro record: è entrata nelle top ten statunitensi prima ancora di essere nei negozi. La Nielsen, che cura le rilevazioni per il magazine musicale Billboard, ha infatti annunciato che per la prima volta i dati di vendita terranno conto anche dei file mp3. Così, già la scorsa settimana, la ex «material girl» era al numero 4 degli Hot 100 Singles; [illegible] il suo miglior debutto dopo «Music», che nel settembre 2000 entrò direttamente al terzo posto e rimase per tre mesi al primo. Ma era un disco tradizionale, [illegible] «American Life» è il primo «digital single» nella storia della musica. Pop e non solo.

bruno.ruffilli@lastampa.it

[illegible]

a cura di anna.masera@lastampa.it

[illegible] Fine [illegible]i pop-up

Potete bloccare per sempre i fastidiosi [illegible]ggi pubblicitari popup. Il software di Real.com si chiama «STOPzilla»: con le sue funzioni personalizzabili di blocco e di protezione della privacy, [illegible] il modo più semplice ed efficace per migliorare la vostra esperienza di navigazione in Internet. Costa 29.99 euro (ma l'edizione limitata è gratis) e si scarica via Web dal portale di Real Networks. Senza più download indesiderati, massimizza la velocità di navigazione; permette di decidere cosa visualizzare e [illegible] bloccare e sopprime i programmi-spia di tipo Spyware e Adware.

■ www[illegible]

Regole [illegible] domini

Sarà in Italia, a Roma, la prima riunione di ICann («Internet Corporation for Assigned Names and Numbers») nel 2004. Saranno Register.it, che gestisce i domini Internet in Italia, [illegible] l'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr – Registration Authority Italiana, l'ente incaricato dell'assegnazione dei domini «.it», [illegible] ospitare l'organismo che coordina la Rete a livello globale. Le riunioni si svolgono in diverse località nel mondo sulla base di un sistema a rotazione che tocca i cinque continenti.

■ www.[illegible].org

Sicurezza

Settimana scorsa alla IT Security Conference 2003 che si [illegible] tenuta [illegible] Milano, organizzata da Idc, è [illegible] che oltre il 51 per cento delle aziende italiane percepisce la sicurezza informatica quale fattore competitivo, ma soltanto il 34 per cento possiede policy di sicurezza.

■ [illegible].idcitalia.com

Video Gallery

FastWeb, l'operatore di telecomunicazioni [illegible] larga banda presente in sei grandi città italiane (tra cui Torino), apre la prima VideoGallery: una galleria di video-dediche [illegible] video-ritratti rivolta a tutti clienti residenziali che desiderano condividere i propri video-messaggi registrati, consultare quelli lasciati da altri o semplicemente giocare votando i messaggi più belli.

■ www.fastweb.it

[illegible] War [illegible]

Questo portale-blog sulla Guerra, cioè su tutte le guerre del mondo, non solo quella in Iraq, è aggiornato e puntuale: utile per tenersi informati e mantenere una visione globale.

■ www.warnews.it

[illegible] Fest

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla quarta edizione del Web Fest, una manifestazione canora innovativa che si tiene interamente su internet.

■ www.vocinuove.com

SCUOLA Safeborder

Telefono Azzurro, nell'ambito della rassegna fieristica Docet dedicata agli operatori del mondo della scuola (a Bologna Fiere dal 3 al 6 aprile), presenta Safeborder, un network europeo per l'utilizzo sicuro e consapevole di Internet. Prevede la realizzazione di materiali di sensibilizzazione [illegible] didattici, [illegible] sito e newsletter per promuovere un utilizzo informato e consapevole della Rete. E il 6 Febbraio di ogni anno sarà celebrato [illegible] Safe Internet Day, giornata europea della sicurezza in Internet.

■ www.docet.bolognafiere.it e www.azzurro.it

Libri per ragazzi

Un sito sui libri per bambini [illegible] ragazzi. E' per i genitori, gli insegnanti, i bibliotecari, e tutti coloro che amano la lettura e vogliono trasmettere questo piacere ai bambini. Nella sezione «I libri che aiutano i grandi» c'è un'intervista a Luigi Spagnol, editore di Harry Potter, e la Posta del Cappellaio Matto, rubrica di risposte e consigli di lettura online ai lettori.

■ www.alicenelpaesedeibambini.it

Il linguaggio dei sordi

Disponibile online il dizionario italiano Lis (Lingua Italiana dei Segni). Questo dizionario serve ai genitori dei bambini sordi, agli insegnanti, agli educatori, agli interpreti, ai curiosi e, ovviamente, agli stessi sordi.

■ www.dizlis.it

TURISMO [illegible]tiri spirituali

Una finestra Web sul turismo sociale e spirituale, con una mappa delle strutture presenti sul territorio italiano: DataTour promet[illegible] l'accesso a un mondo di possibilità finora inesplorate. Le strutture d'accoglienza proposte sono oltre tremila: monasteri, [illegible] per ferie, campi scuola, pensioni e alberghi, luoghi spesso collocati in aree di straordinaria bellezza e per lungo tempo rimasti inaccessibili. A questi si aggiungono 56 eremi, per vivere un'esperienza individuale [illegible] viaggio del [illegible] e dello spirito. Il sistema [illegible] ricerca permette anche di individuare strutture specializzate nei diversi tipi di accoglienza (singoli, gruppi, scuole, disabili, famiglie, ecc).

■ www.datatour.it

Il test dei capelli

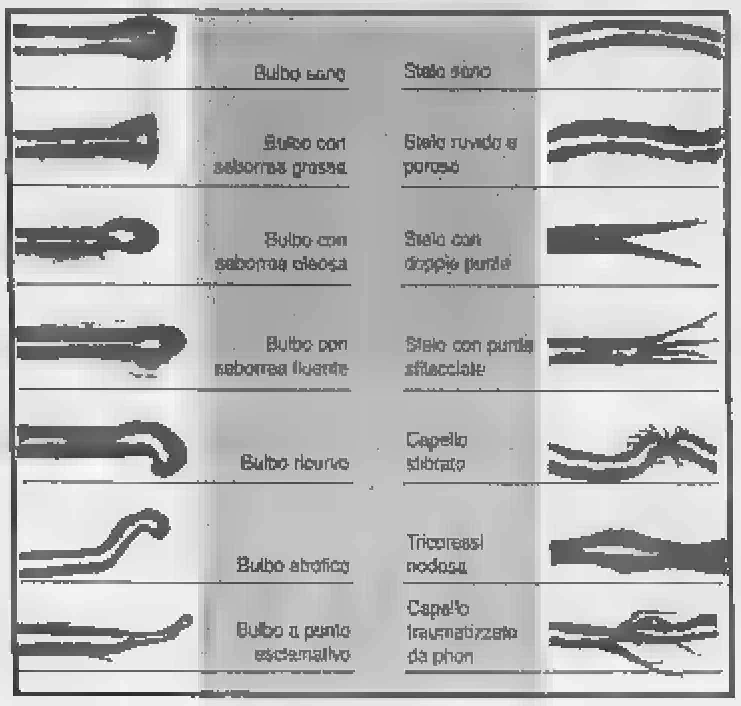


Il TRICOGRAMMA (studio [illegible] diverse fasi della vita del capello) è un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli [illegible] che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagena, la fase di involuzione [illegible] catagena [illegible] quindi la fase di riposo (telogena). Nella prima fase [illegible] capello si forma all'interno [illegible] follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifi[illegible] una involuzione ed il capello è particolarmente debole.

Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività, [illegible] questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è [illegible] riposo, viene poi espulso dal follicolo [illegible] si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo.

Il tricogramma [illegible] quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua [illegible] successo la campagna di prevenzione promossa [illegible] Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso [illegible] contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri: maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti [illegible] gli altri.

Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia [illegible] vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fare allora, se [illegible] nostri capelli stanno cadendo?

Per rendere accessibile [illegible] tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un CENTRO [illegible] CONSULENZA PER I PROBLEMI DEI CAPELLI.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed [illegible] proposta per una soluzione mirata a risolvere il [illegible] preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità [illegible] prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà la tempestività con la quale [illegible] affronta il problema, migliore sarà il risultato che [illegible] otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata [illegible] all'avanguardia [illegible] l'ISTITUTO SVIZZERO [illegible].

In questo modo si può affrontare [illegible] professionalità, [illegible]



cretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli.

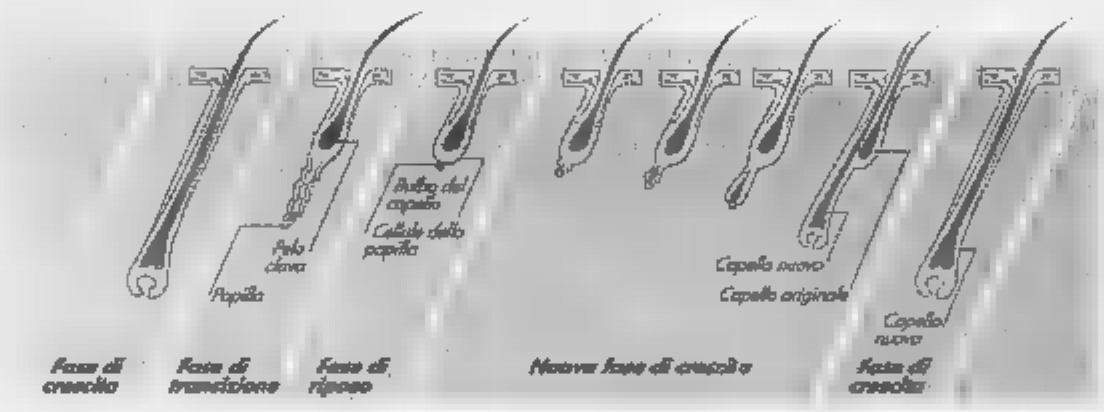
Spesso la rassegnazione [illegible] lo scetticismo fanno degenerare [illegible] problema, come quello della caduta dei capelli, che [illegible] affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzio[illegible] verso la quale dirigere i propri sforzi.

Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi.

La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi.

L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress [illegible] alcune tra le cause più comuni che possono [illegible] portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli [illegible] spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata.

Il segreto quindi [illegible] di fronte [illegible] primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Quali l[illegible] soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo [illegible] ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticalvizie che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili [illegible] sradicare.

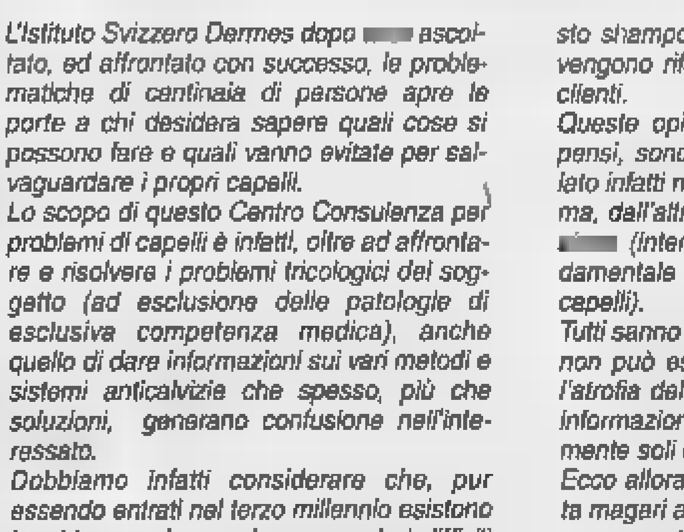
Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai la permanente per averli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per [illegible] caduta, ne hai tanti - usa questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente [illegible] nostri clienti.

Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo pre[illegible] (intervenire tempestivamente [illegible] fondamentale per [illegible] caduta [illegible] capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza [illegible] "cattiva informazione" ci porta ad [illegible] estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un pò di scetticismo, prende il sopravvento [illegible] ci fa scegliere [illegible] via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema [illegible] capelli che cadono. Molti [illegible] diventati calvi così.

La soluzione di ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice [illegible] colui che si accinge ad iniziare un trattamento [illegible] di fare la cosa giusta.



L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta [illegible] capelli, [illegible] da sempre l'organizzazione che garantisce serietà [illegible] professionalità.

Con [illegible] semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata [illegible] gratuita) per conoscere [illegible] condizioni dei propri capelli.

Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando l[illegible] calvizie [illegible]

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche [illegible] in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti.

[illegible] perché i capelli [illegible] simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder [illegible] la propria femminilità.

L'aspetto [illegible] una persona è sicuramente più piacevole quando il [illegible] è incorniciato [illegible] una chioma folta e [illegible] quali [illegible] che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario [illegible] interessa poco il sesso femminile [illegible] quello da squilibrio [illegible] ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta [illegible] donne in menopausa.

Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azio[illegible] degli androgeni, con [illegible] seguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero.

A titolo [illegible] consolazione, diciamo che in linea di massima le alopecie femminili sono di carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili.

Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto [illegible] trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento.

I capelli vanno trattati con tutto [illegible] rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.

Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo [illegible] permanenti, tinture o colpi [illegible] sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente [illegible] siamo stressati ed ansiosi.

Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o [illegible] forfora anzitutto è necessario un esame tricologico.

Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, [illegible] particolarmente [illegible] donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la [illegible] pagna nazionale di prevenzione del tumore [illegible] con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi).

Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli.

Sottoporsi [illegible] un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.

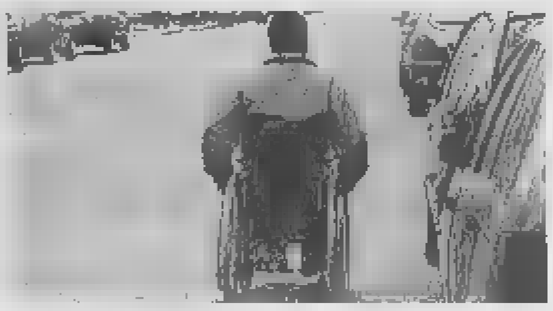


***Prenota subito il check-up [illegible] capelli [illegible] il tricogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando [illegible] lunedì al venerdì [illegible] ore [illegible] 19.30** (orario continuato).*

[illegible] a:

[illegible]	[illegible]	[illegible] Lagrange, [illegible]
[illegible]	Tel. 02.29.40.29.40	Corso [illegible] Aires, [illegible]
BOLOGNA	Tel. 051.64.90.800	[illegible] Aurelio Saffi, 32
FIRENZE	Tel. 055.476.806	Via Lorenzo il Magnifico, 88
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Via Bagutti, 14
[illegible]	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso [illegible] Gottardo, [illegible]

[illegible] PER I [illegible]



Le barriere architettoniche ostacolano i disabili in città

Un «call center» per denunciare le barriere architettoniche

Adottare una barriera architettonica per poi eliminarla: è l'obiettivo di un programma promosso da «Cittadinanzattiva», con l'obiettivo di eliminare 118 barriere in un anno, nel quadro di [illegible] campagna nazionale che dà l'avvio ad un nuovo call-center per raccogliere denunce sui disagi delle persone con handicap (06/36718460) [illegible] ad [illegible] tour in 20 città per sensibilizzare al problema. [illegible] programma si chiama «Io elimino [illegible] barriera»: fra le iniziative attese e auspicabili c'è l'impegno di esercizi commerciali e di imprese per eliminare le barriere per accedere ai propri locali. Tra le barriere «adottate» l'associazione segnala l'Ufficio di igiene dell'Asl di Casarano, in provincia di Lecce, dove sebbene il Comune abbia predisposto uno scivolo per il marciapiede, [illegible] sono ancora 5/6 gradini che non possono essere facilmente saliti dai bambini portatori di handicap che devono essere vaccinati. Oppure: nella tratta della Metropolitana [illegible] Milano, linea verde, da Cascina Gobba a Gessate, è impossibile l'accesso da parte dei disabili, [illegible] causa della mancanza di ascensori o di pedane mobili. All'interno del programma - che fa parte dell'Anno europeo delle persone disabili - sono inoltre previsti un monitoraggio della durata di un anno di barriere architettoniche presenti in [illegible]ifici pubblici (oltre 70 città hanno già aderito all'iniziativa), iniziative informative per le scolaresche (anche gli studenti potranno segnalare le barriere e premieranno le strutture modello), [illegible] l'avvio, da oggi, di una manifestazione itinerante in 20 città italiane, che si servirà [illegible] un bus per valorizzare le iniziative da adottare all'interno del programma. Sarà inoltre organizzata a Roma, dal 31 maggio [illegible] 7 giugno, una «Settimana della cittadinanza attiva» dedicata al tema delle barriere architettoniche

GLI STUDIOSI: «E' LA PROVA DELL'ESISTENZA DI UN'ANTICA ROTTA COMMERCIALE CHE COLLEGAVA LA CINA CON IL MEDIO ORIENTE»

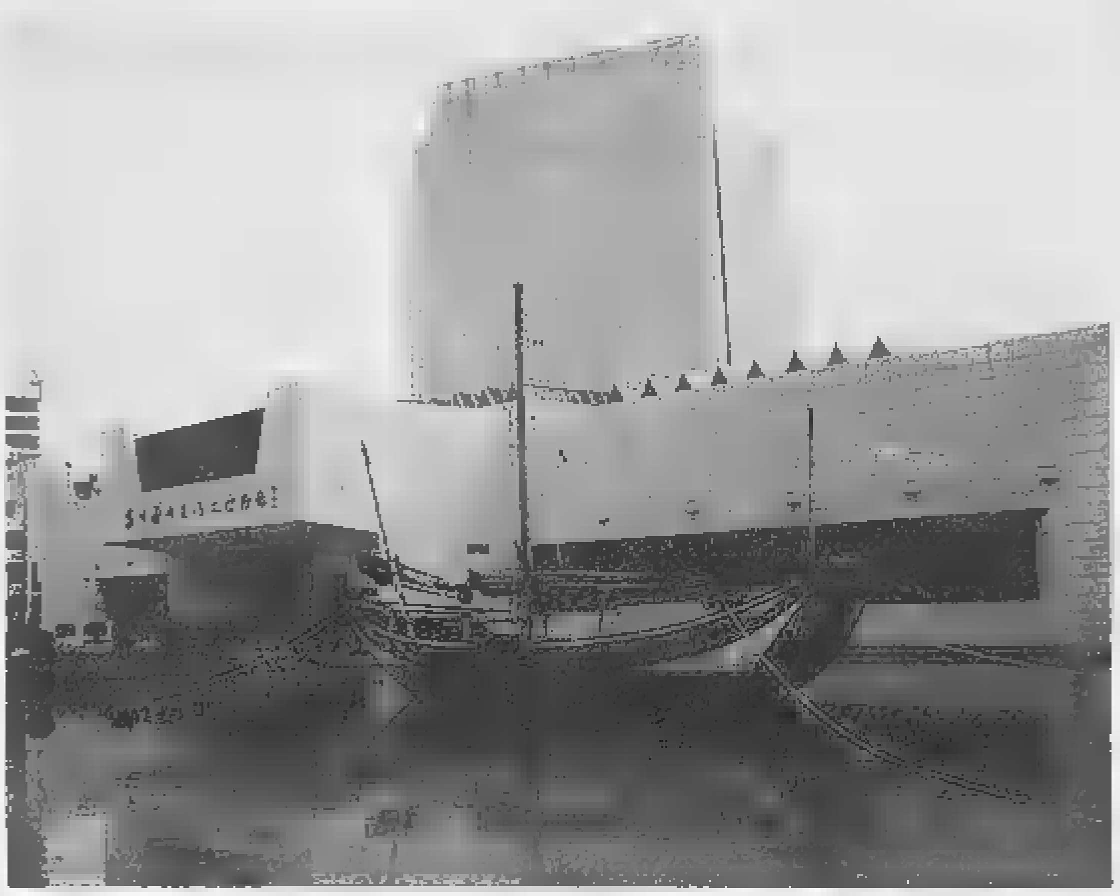
Scoperta la super-nave della Via della Seta

Relitto cinese di mille anni fa. E' una miniera di tesori

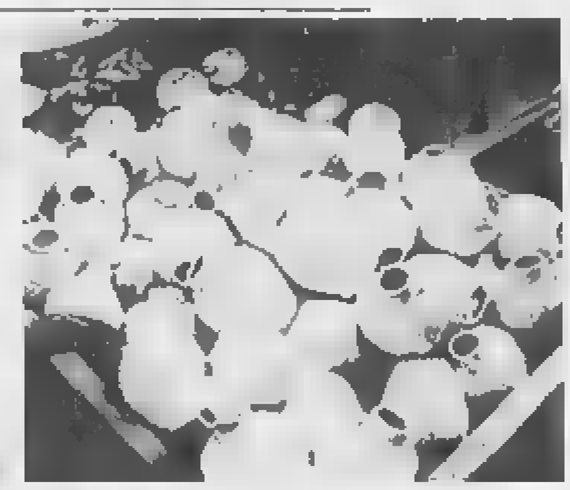
archeologia

Gabriele Beccaria

La scoperta è seconda solo al rinvenimento dei guerrieri [illegible] terracotta dell'imperatore Qinshihuang e [illegible] Cina la ricorderanno negli annali come quella della «camera delle meraviglie»: ad appena una ventina di metri di profondità i sub sono scivolati nel relitto di un vascello oceanico di mille anni fa [illegible] per caso hanno spalancato una cabina di pochi metri quadrati, pressoché intatta, svelando [illegible] scena d'incanto: vasi, piatti e monili, una massa compatta di tesori di altissimo artigianato, d'oro, d'argento, di bronzo, di porcellana e [illegible] terracotta. «A un primo conteggio, in quell'area limitata ci sono almeno 4 mila pezzi. Se si pensa che un'unica porcellana della medesima epoca [illegible] stata battuta a un'asta negli Stati Uniti per alcune centinaia di migliaia di dollari, provate a fare il conto...».



Quanzhou, nel Sud-Est [illegible] Cina: da qui dovrebbe essere partito, mille anni fa, il vascello ritrovato dagli archeologi



Una parte dello straordinario carico del relitto ancora da portare alla superficie

Era partita con ogni probabilità dal trafficato porto del Sud della Cina descritto da Marco Polo come «Zaiton, luogo di meraviglie ingombro di splendide navi», e che oggi si chiama Quanzhou. La nave avrebbe dovuto raggiungere il Medio Oriente - spiega il team archeologico dell'Istituto cinese marittimo - seguendo l'altra Via della Seta, quella dell'oceano, che faceva da specchio all'intreccio di antichi sentieri commerciali distesi come un ponte terrestre tra l'Asia e l'Europa. Un tifone decise altrimenti e il super-cargo, capolavoro di ingegneria di una trentina [illegible] metri di lunghezza e di una decina di larghezza, fece naufragio nell'estuario del fiume Yangjang (provincia del Guangdong), adagiandosi [illegible]ome un sasso sui bassi fondali, senza troppi dan[illegible] apparenti. «Non si capovolse e nemmeno si piegò [illegible] un fianco», hanno spiegato con un senso di ammirazione nazionalistica i ricercatori cinesi. [illegible] [illegible] si spezzò, come spesso capitava alle navi colpite a morte dalle tempeste. Lo scafo di legno si [illegible] comportato come un guscio d'acciaio e incredibilmente ha continuato a resistere per 10 [illegible]oli, fino ad oggi. Tanto che i rilievi hanno mostrato che [illegible] ancora solido e compatto».

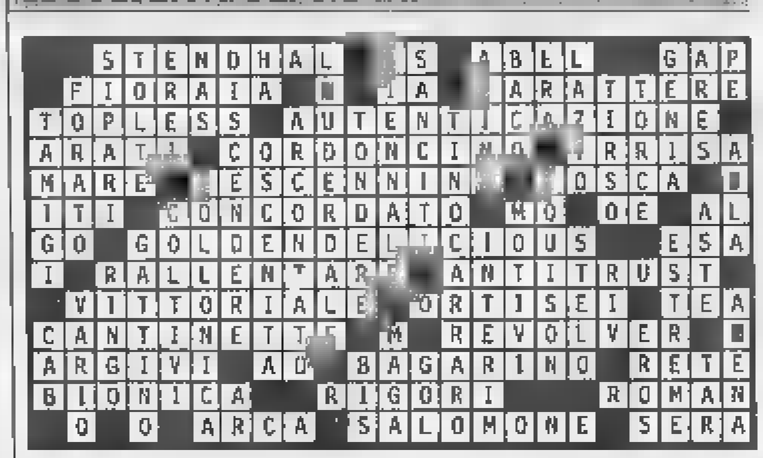
In Cina si sono golosamente fatti i conti del relitto - battezzato «Nanhai-1» - e secondo [illegible] governatore del Guandong, Cao Chunliang, il valore si approssima ad alcuni miliardi di dollari, [illegible] sono attendibili i calcoli che ipotizzano un carico enorme, tra i 60 e gli 80 mila pezzi. Ma ha anche riconosciuto che la scoperta [illegible] straordinaria di per sé, al di là del profumo dei bigliettoni. E' infatti la prima volta che si trova un vascello per il commercio internazionale della dinastia Song di queste dimensioni (e in condizioni tanto eccellenti), figlio di uno dei periodi d'oro dell'impero, tra il [illegible] [illegible] [illegible] 1279. Sarebbe la prova definitiva degli intensi scambi intrattenuti dalla Cina per secoli [illegible] il Medio Oriente e l'Africa, da una parte, [illegible] il Giappone e la Corea, dall'altra, prima della chiusura dei confini ordinata dall'imperatore ming Hong Wu, il cui editto proibì ogni contatto con il mondo esterno e impose la distruzione dei «galeoni d'Oriente», quelli che - dicono alcune teorie tutt'altro che bislacche - si sarebbero spinti fino in America, due secoli prima delle caravelle di Colombo.

> Lunga 30 metri, contiene almeno 60 mila oggetti preziosi: un ritrovamento secondo solo [illegible] quello dei guerrieri di terracotta

> Buona parte del carico è ancora intatta e il suo valore ammonta a molti miliardi di dollari

Adesso si deve rimuovere il sudario di fanghiglia nel quale Nanhai-1 è rimasto avvolto e, dopo un'esplorazione meticolosa, le autorità di Pechino vogliono riportarlo in superficie ed esporlo in un museo, costruito ex novo, nella città di Yangjiang. I meravigliosi vasi già portati in salvo sono un'anteprima da evento mediatico, ma hanno già consentito una sorprendente scoperta nella scoperta. Alcuni rivelano un design di gusto inequivocabilmente arabo. E' la prova - spiegano gli archeologi del Guandong - di quanto «gli uomini d'affari dell'impero fossero attenti ai gusti della clientela estera». Già un migliaio di anni fa, proprio come i loro laboriosi pronipoti, protagonisti dei miracoli del «made in China».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI



SCACCHI
Posizione tratta da una partita giocata quest'anno in Brasile. Il Bianco ha proseguito [illegible] 1. Td6, con la minaccia 2. T:h6+ e poi [illegible]. Il Nero si è difeso con 1...Rh7; permettendo al Bianco di concludere ancor più brillantemente con 2. D:h6+!! [illegible] dopo 2...g:h6; segue 3. Te7+, Rh8; 4. Th6 matto.

DAMA
Un «solitario» del problemista di Cagliari. [illegible] Bianco vince giocando 1) 15-12, 22x24; 2) 12x3, 25x8 (oppure 28x19); 3) 3-6, 28x19 (ovvero 25x8); 4) 6x15 e vince. Bella [illegible] a sorpresa la mossa iniziale.

REBUS
(4,9): C U pari son a N Z A = CUPA RISONANZA.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G R V V.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla [illegible] riga: Ravanelli (9 lettere); Procedere (9 lettere); Polemica (8 lettere); Inseguire (9 lettere); Gardenie (8 lettere); Americano (9 lettere); Preparato (9 lettere); Burrasca (8 lettere); Angheria [illegible] lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Assorbire (9 lettere); Acredine [illegible] lettere); Giornale [illegible] lettere); Milanese (8 lettere); Traditore (9 lettere); Carsiche (8 lettere); Purpurea [illegible] lettere); Carlinga [illegible] lettere); Impegnare (9 lettere). Totale = 152.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
11 lettere: frazionaria, irrazionali, nazionalità, razionalità; 10 lettere: frazionali, frazionari, frazionata, frazionati; 9) lettere: anzianità, nazionali, razionali, razionata, razionati; 8 lettere: altarino, azionata, azionati, frazioni, trainata, trainati, trazioni; 7 lettere: anziani, anziano, atriali, franata, franati, fratini, fratino, infarti, latrina, litania, nazioni, ratania, razioni, rionali; 6 lettere: altari, anatra, anioni, azioni, farina, fatali, ialino, latini, latino, rinata, rinati, traini, traino, zonali; 5 lettere: [illegible], amia, atrio, fiati, frana, [illegible]ati, ilari, inani, irata, irati, liana, litri, rioni, tanta, tiara, trina, trini, trino, zaini, zaino. Totale 68 parole.
Schema a sinistra:
6 o più lettere: bretelle, celeste, creste, eccellere, fedele, federe, felcete, frecce, ledere, sberle, sedere, snelle, stecche, stelle. Totale 14 parole.

SESTO ACUTO
Il conduttore scelse i gettoni 4 e 6.
Poiché la somma dei [illegible]meri da 0 a 9 è 45, per avere 35 tra gli scartati vuol dire che [illegible] stati scelti due numeri la cui somma è 10; le coppie possibili sono 4 (9-1; 8-2; 7-3; 6-4), ma di queste quattro si escludono subito le prime tre in quanto le differenze sono tutte numeri più grandi del più piccolo numero della coppia. Viceversa, 6 e 4 hanno come differenza 2, che è appunto un divisore sia di 4 che di 6.

(segue da pagina 18)

Ci ha lasciati

Giuseppe Rivetti

Lo annunciano la moglie Anna, Mirella con Paolo e gli adorati Stefano e Luca, parenti tutti. Rosario: martedì 1/04/03 ore 19 parrocchia Gesù Redentore, piazza Giovanni XXIII 26. Funerali: giovedì 3/04/03 partenza ore 10,30 ospedale Molinette e ore 11 in parrocchia.
— Torino, 1 aprile 2003.

Partecipano al dolore della famiglia: i cugini Pina e Claudio [illegible], Luciana e Adriano Peni, [illegible] Anita, Maria Antonietta Santin e famiglia.

Arianna e famiglia partecipano con affetto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Caratto

di anni 86

Lo annunciano con tristezza la figlia Graziella con Cesare e Stefania, il figlio Beppe con Evelina, Valentina ed Alessandro. Funerali mercoledì 2 aprile ore 14,30 nella parrocchia S. Rocco di Montà d'Alba con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Mauriziano di Torino. Santo Rosario martedì 1 aprile ore 18 parrocchia S. Secondo Martire, via Magenta 7, Torino.
— Torino, 31 marzo 2003.
[illegible]. Il Giubileo - Tel. 011.6633005

Paola Lapenna Dell'Aira

[illegible] [illegible]ata [illegible] raggiungere Maria Teresa e la sua adorata nonna Teresa. Ci ha lasciati [illegible] un dolore immenso. A funerali avvenuti papà, mamma, il piccolo Daniele e il marito Fabio ringraziano amici e conoscenti che sono stati loro vicini. La S. Messa di Trigesima si terrà lunedì 28 aprile alle [illegible] 18,30 nella chiesa di Santa Cristina, piazza C.L.N. 231 bis.
— Torino, 31 marzo 2003.

Presidenza, Giunta e Consiglio generale dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino partecipano al dolore dell'amico [illegible] per la prematura scomparsa della cara PAOLA.
— Torino, 31 marzo 2003.

Alfredo, il mio grande affetto possa mitigare almeno in parte il tuo nuovo immenso dolore per la perdita di

Paola Lapenna Dell'Aira

Nanni Fogola e famiglia.
— Torino, 31 marzo 2003.

Mimmo Fogola e famiglia [illegible] Ludwig, [illegible] molto vicini ad Alfredo.

I Colleghi ed Amici dell'Associazione Provinciale Grafi di Torino partecipano al lutto.

Il Direttivo e Soci della Piemonte Artistico Culturale partecipano al dolore del loro presidente per la perdita della figlia [illegible].

È deceduto

Giovanni Cancian

A funerali avvenuti lo comunicano la moglie Olga, la figlia Patrizia [illegible] Paolo e Giovanna ringraziando tutti coloro che hanno dato aiuto e conforto nell'affrontare le difficoltà e la sofferenza.
— Torino, 1 aprile 2003.

Alice Lessona Lanati con il marito Luigi e i figli Cesare con Maddalena e Camilla, Barbara con Lorenzo sono vicini all'amica sorella Olga Cancian e famiglia per la perdita del MARITO.

Partecipano con affetto al lutto di Patrizia e della sua famiglia gli amici e colleghi:
Enrico Artiloni
Renato Bordone
Marisa Bosco
Gian Giacomo Fissore
Mario Gellina
Antonio Olivieri
Luigi Provero
Giuseppe Sergi
Massimo Vallerani
e le loro famiglie

Rosanna e Michele, Elena e Stefano Burzio partecipano al dolore della signora Nella per la prematura scomparsa del marito

Luciano Piovano

— Torino, 31 marzo 2003.

Titolari e Collaboratori dello Scatolificio Burzio [illegible] uniscono al dolore della signora Nella per perdita del marito

Luciano Piovano

— Torino, 31 marzo 2003.

Si stringono a Nella [illegible] affetto: [illegible] e Gilda con i figli; Beppe e Mirella; Cesare e Anna con i figli; Dino e Renata con le figlie; Giorgio e Paola con i figli; Sergio e Mariangela con i figli.

ANNIVERSARI

1966 1 APRILE 2003

Pininfarina

È sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 37° anniversario della scomparsa del CAV. LAV. ARCH.

Pininfarina

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con [illegible] rimpianto il loro amato Fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

Pininfarina

nel 37° anniversario della [illegible] scomparsa.

1996 1 APRILE 2003

Riccardo Vitali

Vuoto incolmabile.

1998 [illegible]

dott. Sandro Crova

Ricordato con immutato affetto
— Torino, 1 aprile 2003.

Sub pectore vulnus vivit

Cesare Antonio Ceresa dei conti di Bonvillaret

[illegible] pensieri e nelle parole, BABBO caro. Frida, Sissi, Babi e Pi.
— Torino, 1 aprile 2003.

1993 2003
N.D.

[illegible] Piccione Biancone

Franz e Lia, famiglia, nipoti ricordano la NONNA infinitamente.

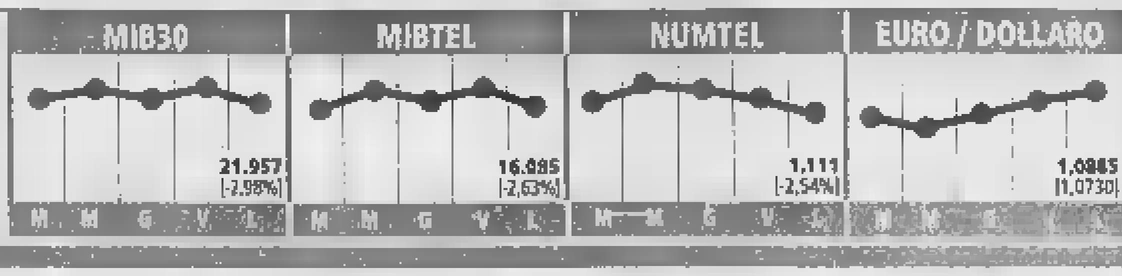
1983 1 APRILE 2003

Giuseppe Calabrese

Sei sempre nel mio cuore.

Fatturato in calo per il gruppo Prada

Il gruppo Prada ha chiuso l'esercizio 2002 con ricavi per 1,57 miliardi di euro rispetto a 1,62 miliardi dell'anno precedente e l'ebitda a 210 milioni contro i 250 dell'esercizio 2001. L'utile netto si è attestato a 27 milioni. Il calo dei ricavi - si legge nella nota - è conseguente al cambiamento delle strategie commerciali. Nell'esercizio - prosegue la nota - si è verificata l'incidenza negativa di circa 48 milioni di euro dovuta all'effetto cambi.



Livolsi nominato al vertice della Cit

Cambio ai vertici della Cit. Il presidente Gianvittorio Gandolfi ha rassegnato le dimissioni, mantenendo all'interno del cda la delega dei rapporti istituzionali. Al suo posto è stato nominato Ubaldo Livolsi, già consigliere, mentre Giovanni Natali è stato confermato ad. Il cda proporrà di destinare l'utile per 7.109 euro a riserva legale e di riportare a nuovo 135.078 euro.

IL PRESIDENTE DELLA FIAT: IN MOMENTI DI CONFLITTO COME QUESTI, I GOVERNI DEVONO DARE UN CONTRIBUTO A SOSTEGNO DEI CONSUMI

Anche in Spagna il bus «verde» Iveco

Agnelli: puntiamo sull'innovazione

Gian Antonio Orighi

MADRID

Il bus urbano ad inquinamento zero, a Madrid, è già una realtà. Umberto Agnelli, presidente del gruppo Fiat, ha consegnato ieri mattina a José María Álvarez del Manzano, sindaco della capitale spagnola, le chiavi di «CityClass Fuel Cell», il primo prototipo di un autobus fabbricato in Spagna a tecnologia ibrida in cui la propulsione elettrica proviene da pile ad idrogeno. Il veicolo «verde», operativo nei prossimi giorni, è prodotto da Irisbus, la divisione autobus dell'Iveco (100 per cento gruppo Fiat). «Mi auguro che il prototipo diventi tanto popolare come la Seicento», ha ringraziato, soddisfattissimo, il primo cittadino.

Alla realizzazione del traguardo, che si inquadra nel progetto «CityCell» promosso dalla Commissione Europea, hanno partecipato non solo imprese come la petrolifera spagnola Repsol-Ypf (produttrice dell'idrogeno), la statunitense «Utc» (fornitrice delle pile) e l'Ansaldo (motore elettrico), ma soprattutto imprese pubbliche come la azienda municipale dei trasporti madrilena «Emt», il ministero di Scienza e Tecnologia, il ministero della Difesa e quello dell'Economia. Tutti guidati dal partito popolare del premier José María Aznar, che punta sulle fonti energetiche «verdi».

Gli «ecoincentivi» pubblici destinati all'autobus del futuro, frutto di 3 anni di studi, sono stati molto ingenti: 2,9 milioni di euro sui totali 5,4 milioni investiti. «Abbiamo appoggiato il veicolo pionieristico fin dall'inizio perché contiene un alto valore strategico per un trasporto urbano con energie pulite e bassissima contaminazione acustica», ha sottolineato Pedro Morenés, sottosegretario di Stato alla Scienza e Tecnologia.

Il «CityClass Fuel Cell», che in breve circolerà anche a Torino, Parigi e Berlino, è un bus lungo 12 metri, largo 2,5, alto 3,3, che pesa 19 tonnellate. La capienza è di 70 persone (25 a sedere), la velocità massima oraria di 60 km, l'autonomia di 16 ore. Il prototipo in mostra ieri alla «Iveco-Pegaso», con su scritto a caratteri cubitali «Contaminación cero» - Inquinamento zero -, è all'avanguardia tecnologica.

Il cuore sono le pile ad idrogeno, collocate sulla parte posteriore (sul tetto è piazzato il deposito di idrogeno), che funzionano con una reazione elettrochimica: a partire dall'idrogeno e dall'ossigeno dell'aria, producono simultaneamente elettricità, acqua e calore. Visto che non si produce combustione, di CO2 ed altri gas contaminanti neanche l'ombra.

«Siamo qui per una occasione importante, perché sull'idrogeno, una tecnologia che è una delle direttrici dello sviluppo dei motori del futuro e della mobilità molto più rispettosa dell'ambiente, sono depositate molte speranze ed aspettative - ha esordito Umberto Agnelli -. Quella è la meta, ancora lontana, cui ci dirigiamo. Ma dobbiamo realizzare un grande sforzo di innovazione tecnologica, che sarà ancor più efficace se l'industria potrà contare con la collaborazione delle Istituzioni, come è avvenuto per questo bus».

Poi, Umberto Agnelli ha evidenziato che Madrid è la città europea che più usa autobus urbani a gas (110, sempre prodotti da Irisbus), che il nuovo ed innovativo motore diesel «1.3 MultiJet» sarà usato in breve sulle auto compatte Fiat. Ed ha aggiunto: «L'esperimento di "CityClass" Fuel Cell» a Madrid significa anche che la Spagna è un Paese molto importante per la nostra crescita. Qui costituiamo una realtà che fattura, con le sue 20 imprese, 4 miliardi di euro e siamo il 7° gruppo multinazionale».

Il presidente della Fiat, incontrando infine la stampa, ha rimarcato: «La ricerca dà risultati importanti per la qualità della vita. E i salti di qualità si ottengono con una stretta, e certa, collaborazione con le istituzioni, che se desiderano risultati devono mantenere fede a quanto indicato come necessario. E questo vale in Spagna come in Italia». Prima di incontrare nel pomeriggio, per 45 minuti e nel palazzo della Moncloa, il premier Aznar, Umberto Agnelli ha concluso: «In questi momenti di conflitto, di transizione, con la gente disorientata, i governi devono porsi come obbiettivi dare un contributo e mantenere i consumi».

NOVITA' IVECO

Nuove versioni per lo Stralis

Due nuove versioni di Stralis, il mezzo pesante che si è aggiudicato il premio «Truck of the Year 2003, e nuova cabina per il veicolo di gamma media Eurocargo: queste le novità che Iveco lancerà tra aprile e maggio. Lo ha annunciato ieri a Caselle la società del gruppo Fiat. Per quanto riguarda le vendite il neo general manager mercato Italia, Stefano Sterpone, ha spiegato di attendersi una flessione per la prima parte dell'anno e un recupero nel secondo semestre.



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

Due «sì» nel governo agli incentivi

Matteoli con Marzano: un grande aiuto per l'ambiente

ROMA

Due ministri favorevoli. Sia Antonio Marzano che Altero Matteoli, responsabili rispettivamente delle Attività produttive e dell'Ambiente, sono d'accordo sulla proroga degli ecoincentivi, i contributi scaduti ieri per la rottamazione delle vecchie auto inquinanti e la sostituzione con vetture nuove più attente all'ambiente.

«Il punto di vista del ministro dell'Industria non può che essere favorevole a una proroga» dice Marzano. Lo stesso Marzano osserva tuttavia che «dovrà ovviamente pronunciarsi il consiglio dei ministri», sperando che questo possa avvenire in un prossimo futuro». Insomma Marzano dichiara il suo «sì» agli ecoincentivi che però «non sono ancora stati deliberati».

E Matteoli, sostenendo la necessità della proroga, osserva poi che si tratta di incentivi che sono un grande aiuto per l'ambiente, in quanto attraverso il rinnovo del parco auto, che in Italia è tra i più vecchi d'Europa, si riduce l'inquinamento atmosferico in modo sostanzioso».

Matteoli precisa che «naturalmente per arrivare al rinnovo degli ecoincentivi si dovrà fare i conti con i cordoni della borsa del ministro dell'Economia Giulio Tremonti». Ma «in ultima analisi queste misure convengono anche alle casse dello Stato, in quanto le maggiori vendite di auto procurano maggiori introiti di iva».

I tecnici del ministero dell'Economia starebbero valutando gli eventuali costi della concessione della proroga per la rottamazione delle auto inquinanti. Tremonti potrebbe formulare la sua valutazione già nel corso della settimana, ma secondo alcune voci è ipotizzabile un allungamento dei tempi della decisione.

Il centro studi Promotor ritiene che con il mancato rinnovo degli ecoincentivi il mercato dell'automobile in Italia «potrebbe rischiare il crollo con forti ripercussioni per l'intera economia nazionale», con 100-120 mila auto vendute in meno.

Promotor prevede invece che la proroga rappresenterebbe un ponte tra l'attuale periodo di crisi e la ripresa attesa dal 2004. E stima che grazie alla disponibilità degli incentivi a marzo è stato registrato il «numero record di immatricolazioni».

E Carlo Sinceri, presidente dell'associazione dei costruttori Anfia, afferma che marzo si è chiuso «con un numero di immatricolazioni molto elevato, ma è una cifra che non ci deve illudere perché non sarà il segno del tenore del mercato, piuttosto del fatto che gli ecoincentivi funzionano».

Per aprile Sinceri parla invece di un risultato previsto «molto modesto»; e a questo risultato negativo poi «seguirà un maggio particolarmente depresso».

Interpellato dai giornalisti sulla legittimità degli ecoincentivi, il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro osserva che «ci sono aiuti di stato compatibili con le regole della concorrenza». Tesauro rileva che «bisogna vedere le modalità del provvedimento». Pertanto «non si può rispondere al buio».

In ogni caso, sostiene il presidente dell'Antitrust, se l'ecoincentivo viene concesso «sotto la forma di un aiuto a un certo settore industriale con risorse pubbliche è un aiuto di stato, ma ci sono aiuti di stato compatibili col mercato».

Il presidente della Confesercenti Marco Venturi dà un giudizio positivo sugli ecoincentivi, «ma occorre incentivare anche altri settori, a partire da quelli dei beni durevoli che stanno vivendo una forte contrazione». [r. r.]



Il ministro dell'Ambiente Matteoli

INCONTRI E VERIFICHE

Ancora dubbi nel dossier Mediobanca

MILANO

Le banche sfogliano la margherita chiedendosi quando il presidente del patto di sindacato della Mediobanca procederà alla convocazione del direttivo del patto stesso. Ribadendo che gli incontri sul piano tecnico che si sono svolti anche ieri a livello di avvocati dovessero servire soltanto a sistemare le virgole di una intesa complessiva che - a sentir loro - sarebbe stata raggiunta sabato scorso, negavano ci fosse più necessità di altri summit a ranghi ristretti tra i soci italiani, e nemmeno di altri vertici con gli azionisti francesi. L'unica riunione da mettere in calendario, per Unicredito Italiano e Capitalia, avrebbe dovuto essere quella dell'assemblea del patto di sindacato.

Sul lato degli azionisti cosiddetti «industriali» o «privati» (in contrapposizione alle banche, un tempo pubbliche) il mood era completamente diverso: ciascuno nella propria città, i principali azionisti non bancari della banca d'affari di piazzetta Cuccia erano ieri in tutt'altre faccende affaccendati, ma con le antenne ben tese ritenendo, non si sa bene con quale motivazione, di poter essere convocati questa mattina a Milano. Non per l'assemblea del patto, di cui non avevano avuto convocazione: ma per un altro incontro di aggiustamento dei tasselli del puzzle.

Piergaetano Marchetti - che riveste il duplice ruolo di presidente del Patto (dove è subentrato ad Ariberto Mignoli) e di giurista raffinato e, in quanto tale, esperto dei cavilli e dei pesi e contrappesi che non mancano mai in un patto di sindacato che si rispetti - ai cronisti che, ormai da giorni, gli fanno la posta quotidiana nei pressi del suo studio o all'Università, gettava acqua sul fuoco facendo sapere che difficilmente ci sarebbe stata una convocazione del patto a stretto giro di posta. E, dal coté francese non erano giunte novità. Questo muoversi in ordine sparso sullo scacchiere milanese convinceva gli ambienti finanziari che, a dispetto dell'impegno di tutti, Marchetti, Berardino Libonati e lo studio Chiomenti non erano ancora riusciti a sistemare tutte le pedine né ad eliminare tutte le dissonanze. [f. pod.]

MODIFICATE ALCUNE REGOLE SULLE QUOTAZIONI, CI SARÀ SPAZIO PER I SISTEMI ALTERNATIVI

La Consob dà il via alla deregulation dei mercati

A partire da luglio addio al monopolio di Borsa spa. Tlx apre a nuovi soci

MILANO

Via libera della Consob alle modifiche normative che liberalizzano i mercati regolamentati in Italia e di fatto pongono fine al monopolio di Borsa spa sugli scambi. Dalla newsletter «Consob informa» si apprende che la Commissione ha dato l'ok ad alcune riforme normative (in vigore da luglio) «che danno la possibilità ai mercati regolamentati (come, ad esempio, il circuito Tlx di Unicredito) di ammettere alle negoziazioni strumenti finanziari già scambiati in altri mercati regolamentati italiani, in assenza di domanda dell'emittente».

Con le modifiche introdotte dalla Consob è stato stabilito che non deve essere pubblicato un nuovo prospetto informativo quando è ammesso a quotazione su un mercato regolamentato un titolo già quotato in Borsa e [illegible]. Attualmente, in Italia l'unico mercato regolamentato è Borsa italiana spa. E' stato inoltre precisato che l'obbligo di commento dei rumors, a carico dell'emittente, sorge soltanto per variazioni rilevanti dei prezzi registrate sul mercato di prima quotazione, dove cioè il titolo è stato ammesso alle negoziazioni su domanda.

Le modifiche al regolamento prevedono inoltre che il concetto di «blocco» debba contemplare la somma degli scambi realizzati su tutti i mercati regolamentati nei quali è scambiato il titolo in questione. In Italia il principale mercato alternativo alla borsa è Tlx, circuito che fa capo al gruppo Unicredito. Adesso Tlx potrà avviare la procedura per diventare mercato regolamentato e la società pensa di ottenere l'autorizzazione entro la fine di giugno. Oggi su Tlx le azioni italiane sono scambiate solo sull'after hours. Una giornata media su Tlx ha oggi un controvalore circa di 70 milioni di euro contro gli oltre 2 miliardi di euro di piazza affari.

«Non saremo competitivi - afferma Alessandro Zignani, direttore generale Tlx - ma complementari a Borsa spa. Garantiremo liquidità con i market maker su quegli strumenti che sono al [illegible] liquidi sul listino tradizionale». Come soci paritetici e market maker di Tlx sono in arrivo anche Bnl e Banca Imi, con i quali Unicredit ha già siglato un accordo preliminare. «Il modello, spiega Zignani, «è aperto e altri soci-market maker potranno entrare», con l'obiettivo di diventare gradualmente un «circuito paneuropeo». [r. m.]

[illegible] DELL'ECONOMIA TREMONTI

«Le fondazioni facciano no profit, non scalate»

Le Fondazioni devono fare il no profit, non le scalate in Borsa: lo ha affermato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, tornando a battere il tasto della riforma delle Fondazioni ieri pomeriggio a Milano in occasione della presentazione di un libro di Alberto Quadrio Curzio su «Sussidiarietà e sviluppo». «Nessuno è perfetto - premette - ma lo spirito vero della riforma era quello di scindere il no profit dal profit, le Fondazioni dalle banche. Un anno fa dissi che ci sono Fondazioni che si occupano più di Generali che dell'Alzheimer, credo che oggi ci sia evidenza che le Fondazioni devono fare il no profit e non le scalate. Le Fondazioni non operano ancora tutte nel no profit, ma si devono focalizzare su quello e lasciar fare al mercato quello che deve fare il mercato». Sempre ieri il presidente dell'Acri e della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, ha spiegato che il confronto avviato con Tremonti sulla riforma del settore richieste «un approfondimento di tipo tecnico». «Ci sono delle istruttorie che devono essere fatte», ha spiegato.



Il presidente della Consob Spaventa

«CRESCERA' LA COLLABORAZIONE IN SUDAMERICA»

Masera: alleanza più stretta tra SanpaoloImi e Santander

TORINO

«Le Opa ostili tra banche europee sono tecnicamente possibili, ma non redditizie. Il percorso giusto è quello della collaborazione e della cooperazione». È quanto ha affermato il presidente del Sanpaolo Imi, Rainer Masera, in un'intervista a «El País». Masera ha osservato che «l'Italia non è un mercato chiuso», come dimostra la recente acquisizione da parte del Santander del 100 per cento di Finconsumo, società italiana che opera nel credito al consumo: a questo proposito ha spiegato che la vendita del 50 per cento è dovuta al fatto che il Sanpaolo Imi ha già una società che opera in quel settore (Finemiro) e che intende sviluppare questa attività «per conto proprio».

Il presidente del gruppo torinese ha parlato anche della strategia in Spagna: l'inaugurazione di un ufficio di rappresentanza a Madrid ha lo scopo «di servire le aziende spagnole e italiane», ma la cooperazione con il Santander «sarà più intensa». Secondo Masera, il Sanpaolo Imi, che ha una quota vicina a 3 per cento in Santander Central Hispano (SCH), vuole rafforzare la sua alleanza con SCH, che a sua volta ha 6,36 per cento del Sanpaolo, in America Latina («Non ha senso che noi abbiamo uffici là se Sch già ha un vasto network, così lavoreremo assieme»), e intensificare gli accordi nell'electronic banking.

Inoltre, SanpaoloImi ritiene di poter rafforzare la sua rete di sportelli in alcune regioni italiane «dove ha una quota di mercato inferiore a 10 per cento». Masera conclude: «Abbiamo più di 3.000 sportelli e lo scopo è di ridurre i servizi centrali per risparmiare sui costi, ma non gli sportelli perché andrebbe persa la qualità dei servizi».

L'ESECUTIVO ASSICURA: FAREMO PRESSIONE PER AUMENTARE LE QUOTE

Il governo congela le multe per il latte

Pressato dalla protesta degli agricoltori giunti ad Arcore in parata [illegible] premier annuncia un emendamento che sospende i pagamenti

Fabio [illegible]
inviato [illegible]

Alle otto di sera c'è l'ammainabandiera e anche la [illegible] Ercolina, il simbolo della lotta dei Cobas del latte, torna sul camion. I trattori, almeno trecento oggi, se ne vanno dopo tre giorni di accampamento davanti a villa San Martino. Qualcosa hanno ottenuto, non tanto ma ciò che basta per farli sperare. Roberto Cavaliere, il loro portavoce, dopo quasi tre ore di faccia a faccia con Silvio Berlusconi, tira le somme: «Il presidente sa poco delle quote latte. Ha voluto conoscere le ragioni della nostra protesta. Alla fine [illegible] ha confermato che il decreto non sarà ritirato, ma sarà congelato in attesa di una soluzione del problema».

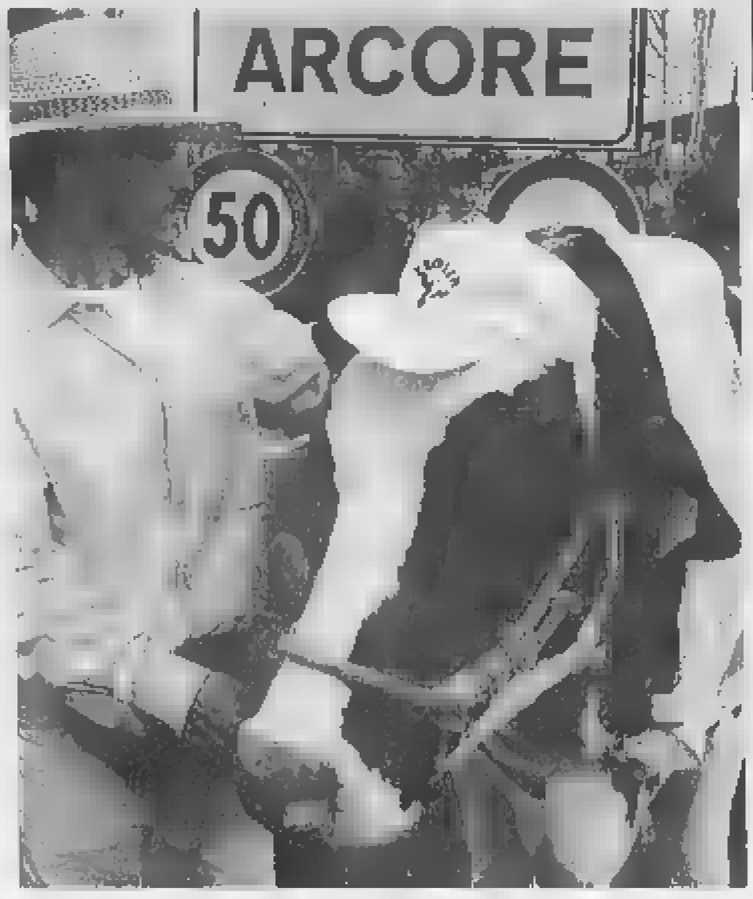
Forse basterà questo per far smettere gli incubi notturni a Davide Rosso, provincia di Cuneo, in fila come tutti con il suo trattore: «Non bastava più avere una vacca per produrre latte, ci voleva anche un buon avvocato...». O a far tirare un sospiro di sollievo al signor Giovanni, allevatore di Pinerolo, un milione e duecentomila euro di multe arretrate sulle spalle: «Cosa farò? Andrò avanti come prima. Bisogna pensare all'azienda, ai figli che sono già grandi e al futuro che li aspetta in questo settore che va in malore e certo [illegible] per colpa nostra che lavoriamo dalla mattina alla sera...».

Qualcuno sventola la bandiera della Lega, le prime con gli allevatori si sono viste nel '96, [illegible] tempo dei blocchi di Linate. Uno ha un cartello a lutto, si piange Lola la vacca «uccisa [illegible] Bse, dalla blue tongue, dalla burocrazia [illegible] dalle multe che pesano sulla testa degli allevatori». Altri prendono [illegible] mira il ministro delle Politiche agricole Alemanno. E Lega [illegible] non Lega qualche mugugno c'è anche per Umberto Bossi, che pure venerdì aveva proposto di far pagare le multe rateizzate in 30 anni e senza interessi. [illegible] se [illegible] paghi lui [illegible] 50...», dice uno che è arrabbiato davvero, accampato da quattro giorni su questo fazzoletto di terra, a casa la moglie [illegible] mandare avanti l'azienda e le bestie.

Attorno alla villa del presidente del Consiglio, c'è un triplo sbarramento di polizia. [illegible] si [illegible] mai, devono aver pensato i funzionari per l'ordine pubblico. Che in ballo ci sono 924 milioni di euro arretrati che questi allevatori dovrebbero [illegible] pagare [illegible] sei anni fa, per molto meno avevano paralizzato mezzo Nord con i trattori e [illegible] letame e c'erano state anche le cariche della polizia a Vancimuglio, profondo Nord-Est. In testa gira l'elicottero dei carabinieri. «Sapessi cosa girano a noi...», dicono davanti al tendone, guardando in su, a [illegible] passo dalle pignatte dove in questi giorni hanno fatto la polenta e [illegible] risotto.

E invece in tre ore di incontro, almeno per il momento rientra tutto. Di qui dal tavolo Roberto Cavaliere e altri tre dei Cobas, di [illegible] Silvio Berlusconi, [illegible] portavoce di Forza Italia Bondi e [illegible] sottosegretario Scarpa. Cavaliere davanti alle telecamere e ai suoi schierati [illegible] attesa di [illegible] - e decidere [illegible] fare - [illegible]mbra soddisfatto: «Prima di tutto abbiamo ottenuto di diventare un soggetto attivo della trattativa. Siamo imprenditori [illegible] come tali ci siederemo al tavolo dei prossimi incontri, così come fanno le organizzazioni sindacali. Poi abbiamo ottenuto [illegible] garanzia del ripristino della liquidità, senza condoni o altre soluzio[illegible] posticce, per le aziende che si sono già esposte [illegible] le multe».

In sostanza il governo presenterebbe nei prossimi giorni un emendamento al decreto di venerdì. L'emendamento, da far approvare però dal Parlamento, congela quel[illegible] parte del decreto che imponeva l'immediato pagamento delle mul[illegible] sulle quote. «E poi Silvio Berlu[illegible] ci ha promesso che tutelerà la nostra produzione», dice ancora il coordinatore dei Cobas. Che tradotto vuol dire dare battaglia a Bruxelles per ampliare le spettanze di produzione di latte, che per l'Italia coprono [illegible] al 56% il fabbisogno interno. Sono promesse, per adesso vanno bene anche queste. Anche [illegible] più di un allevatore, le dice apertamente: «Se non si trova una soluzione definitiva, siamo pronti [illegible] tornare per strada».



La mucca Ercolina sfila per le strade di Arcore

A GIORNI L'INCONTRO COI SINDACATI PER LA DELEGA

Maroni: sul Tfr nessuna modifica

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni stringe i tempi: a breve convocherà i sindacati per discutere della delega sulle pensioni. Maroni, però, sembra chiudere con decisione la porta a una delle richieste fondamentali di Cgil-Cisl-Uil, ovvero la non obbligatorietà del trasferimento delle liquidazioni ai fondi pensione. «L'obiettivo è quello di fare approvare la delega entro giugno, spero nel [illegible] attuale», dice Maroni, che poi precisa di essere «aperto al confronto su questi temi», e attacca la Cgil.

Il ministro era ieri a Milano, dove ha partecipato alla presentazione del Rapporto dell'Inpdap sullo stato sociale e poi a un convegno all'Università Cattolica. Sul tappeto molti temi, dalle pensioni al sommerso, fino all'immigrazione. Con qualche agitazione, provocata dalla presenza di alcuni lavoratori extracomunitari che denunciavano un paradossale effetto della «Bossi-Fini»: si tratta [illegible] autisti assunti [illegible] uno «stipendio» di 150 euro al mese e impiegati in subappalto presso un grande gruppo nazionale. Non possono denunciare formalmente la loro situazione, perché se licenziati verrebbero espulsi.

> Il ministro del Welfare: dialogo molto intenso con tutte le parti sociali meno una, la Cgil. Speriamo di riuscire a superare tutti gli ostacoli

Quanto alla delega sulle pensioni, Maroni afferma che è imminente la decisione sulle date di convocazione dell'atteso incontro con i sindacati. L'intenzione è quella di fare presto, [illegible] possibilmente senza modificare più di tanto [illegible] del provvedimento così com'è oggi: «I contenuti fondamentali sono quelli attuali, dalla trattativa con i sindacati e le parti sociali vedremo se c'è qualche correzione da fare, ma l'obiettivo è di farla approvare entro giugno, spero nel testo attuale». Maroni precisa poi di essere «aperto al confronto su questi temi», ma la sensazione è che a parte qualche disponibilità a correzioni sulla parità tra fondi contrattuali e fondi aperti (una delle tre richieste dei sindacati) non ci sia molta disponibilità a interventi correttivi. Ad esempio, «bisogna prevedere il conferimento obbligatorio degli Tfr se si vuole fare partire davvero la previdenza complementare o integrativa - ha detto il ministro - se no l'Italia rimarrà l'unico paese in Europa con un sistema di previdenza totalmente pubblico e non [illegible] grado di regg[illegible] finanziariamente nei prossimi decenni». [illegible] si sa già che Maroni intende tener duro anche sulla decontribuzione a favore delle imprese per le nuove assunzioni.

Che piega prenderà il confronto col sindacato? Maroni sembra scommettere ancora [illegible] volta su una spaccatura tra la Cgil [illegible] Cisl-Uil, che almeno per ora sembrano mantenere una posizione unitaria [illegible] chiedono forti cambiamenti della delega. A chi gli chiede un commento sull'affermazione di Guglielmo Epifani (che venerdì scorso si augurava «di trovare qualcosa su cui fare un accordo con questo governo»), il titolare del Welfare risponde che «sarebbe ve[illegible] una grossa e importante novità, mi auguro che lo abbia detto, ma i suoi comportamenti sono tutti di segno contrario a qu[illegible] affermazione». [illegible] afferma che «il dialogo è molto intenso con le parti sociali, tutte meno una e mi auguro che presto l'ostacolo possa essere superato». Vedremo al tavolo negoziale.

Intanto, però Confindustria lancia [illegible] chiaro altolà: la delega va bene così com'è, e se viene modificato [illegible] suo equilibrio «bisogna [illegible] mettersi intorno a un tavolo». Il vicepresidente Guidalberto Guidi [illegible] esplicito: «Noi siamo pronti a risederci attorno a un tavolo, ma questo [illegible] può prescindere da [illegible] punto fermo, non possiamo creare alcun tipo di aggravio per le imprese». Come spiega il direttore generale Stefano Parisi, «il documento dei sindacati mi sembra voglia cambiare la logica di quell'approccio. Il ministro ci deve dire se quella logica cambia o non cambia: se cambia ci mettiamo intorno ad [illegible] tavolo e ragioniamo». [r. gi.]

LA SOCIETA' ACCUSATA DI TURBATIVA D'ASTA IN OCCASIONE DELLA GARA PER L'UMTS

In tribunale manager e soci di Blu

ROMA

La Procura di Roma ha citato a giudizio i responsabili delle società che nell'ottobre del 2000 facevano parte del consorzio «Blu» e che deliberarono la partecipazione alla gara per le licenze Umts per i telefonini di nuova generazione. Turbativa d'asta il reato [illegible] loro in [illegible] dai pubblici ministeri Pasquale Lapadura, Salvatore Vitello e Rodolfo Sabelli.

Il processo, f[illegible] per il prossimo luglio vede imputati nomi di spicco dell'imprenditoria italiana. Secondo l'accusa i vertici di Blu avrebbero deliberato la partecipazione alla gara [illegible] la consapevolezza di doversi poi ritirare per [illegible] perdere [illegible] fidejussione di quattromila miliardi di lire versata in precedenza dal consorzio. Sono 21 i manager indicati nell'atto di citazione a giudizio: si tratta di Giancarlo Elia Valori, Enrico Casini [illegible] Angelo Milanello (Blu), Pasquale Pio Cannatelli (Mediaset), Davide Croff e Luigi Abete (Bnl), Francesco Gaetano Caltagirone e Fabio Gera (Gruppo Caltagirone), Gilberto Benetton e Gianni Mion (Edizioni Holding), Alberto Meomartini [illegible] Sergio Primus (Italgas), Bob Warner (British Telecom), Vito Gamberale (Autostrade), William Bruce Hicks (Vistacom), Luigi Cera e Ferdinand Willeit (Sitech). Inoltre, tra gli indagati, figurano Giovanni Calabretta, Enzo Concina, Salvatore Pino [illegible] Agostino Spoglianti, rappresentanti di alcuni dei gruppi citati.

Nel corso delle indagini la maggior parte degli indagati [illegible] per essere sentiti si [illegible] avvalsa della facoltà di non rispondere. Alcuni [illegible] loro come Valori, Casini e Gamberale, hanno invece rivendicato la legittimità dell'operato [illegible] Blu. [illegible] favore degli indagati rimangono i giudizi del Tar del Lazio nell'estate del 2001 e successivamente del consiglio di Stato, che diedero ragione a Blu dopo il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato. Anche l'Antitrust, in quel periodo, giudicò corretto il comportamento del consorzio prima, durante e dopo la gara Umts dell'ottobre 2000.

Costituita nel 1999, Blu, dopo esser diventato [illegible] quarto gestore [illegible] cellulari (con lo slogan portante che recitava: «Il futuro che non c'era»), aspirava anche a gestire l'ambito business dell'Umts. Ma è stato proprio l'Umts in un certo qual modo a decretare la fine dell'avventura. Le divergenze sulle strategie tra i [illegible] hanno portato prima ad abbandonare la super-asta indetta dal governo, e poi, lo [illegible] anno, a cedere la società attraverso un break-up degli asset. In questi tre anni Blu però è al centro anche di un lungo contenzioso nei tribunali amministrativi: il governo, dopo la gara, inflisse alla società una maxi-sanzione da 4.000 miliardi delle vecchie lire, per l'abbandono della gara Umts. La società rispose ricorrendo al giudice amministrativo, ottenendo ragione sia dal Tar del Lazio che dal Consiglio di Stato. Ieri il capitolo si è riaperto con l'iniziativa giudiziaria della Procura di Roma. [r. e. s.]

DUE IMPORTANTI DOSSIER ANTITRUST DOMANI ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Stream-Telepiù, via libera Ue Procedura in arrivo per Edf

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Luce verde dell'antitrust europeo alla fusione tra Stream e Telepiù. La decisione sarà annunciata ufficialmente domani dalla Commissione, ma è certa. Sarà presentata all'esecutivo della Ue come «punto A»: ovvero [illegible] una questione sulla quale non sono più necessarie discussioni. In Italia nascerà, così, una pay-tv unificata che prenderà il nome di Sky Italia e che farà capo al magnate australiano della televisione, Rupert Murdoch, già proprietario di Stream al 50 per cento con Telecom che, a [illegible] volta, avrà il 19,9 per cento della nuova società. E' un affare da quasi 900 milioni di euro perché tanto costerà Telepiù: 470 milioni in contanti e 423 milioni di debiti che la News Corporation di Murdoch rileverà. E per gli utenti sarà l'occasione - a prezzi [illegible] da stabilire - di avere in un solo pacchetto tutte [illegible] partite [illegible] campionato [illegible] calcio [illegible] molto altro ancora.

Il «sì» degli uffici del commissario alla Concorrenza, Mario Monti, è condizionato al rispetto di una serie di vincoli - già accolti, a quanto pare - il più importante dei quali è il divieto di utilizzare il digitale terrestre. La futura Sky Italia, insomma, sarà una rete esclusivamente satellitare. Ma potrà offrire tutto quello che è nei palinsesti attuali di Stream e di Telepiù. Non soltanto calcio, quindi, ma Formula 1, tennis, canali [illegible] e, naturalmente, i film. La «piattaforma unificata» andrà [illegible] regime dal prossimo anno. [illegible] sempre nel 2004 è previsto dagli esperti di Murdoch anche il passaggio all'attivo della nuova società che, nel 2003 accuserà [illegible] cash flow negativo di 471 milioni di euro. Per quanto riguarda Telecom (che fuori da Sky Italia potrà anche utilizzare il digitale terrestre) l'acquisto di Telepiù comporterà un investimento di 31,84 milioni di euro anche se l'onere complessivo lordo (calcolando la rinuncia a crediti maturati su Stream) dovrebbe essere di 276 milioni di euro.

Tutte queste cifre le ha fatte lo [illegible] Rupert Murdoch agli analisti della Goldman Sachs di New York. Per la Commissione europea, più che l'entità della fusione, era importante il rispetto degli impegni per tutelare le regole della concorrenza. E la bozza di decisione preparata dal commissario Mario Monti aveva incassato nei giorni scorsi il parere favorevole del Comitato consultivo delle concentrazioni che è composto da esperti in rappresentanza di tutti i 15 Paesi dell'Unione. Il presidente dell'antitrust italiano, Giuseppe Tesauro, parlando ieri all'Università di Napoli prima che da Bruxelles [illegible] la notizia del via libera europeo, ha ricordato alcuni passaggi della lunga e complessa storia che ha portato alla nascita del «polo unico» della pay-tv italiana. In particolare il primo tentativo di fusione Stream-Telepiù fallito per le difficoltà della francese Vivendi, proprietaria di CanalPlus a sua volta proprietaria di Telepiù.

Ma domani dall'antitrust europeo non verrà soltanto una «luce verde». Il commissario Mario Monti proporrà anche l'apertura di una procedura d'infrazione contro la Francia per le garanzie pubbliche di cui gode Edf che contraddicono le regole della concorrenza nel mercato unico europeo. Sotto accusa è, in particolare, la garanzia che esclude ogni possibilità di fallimento [illegible] di insolvenza del colosso elettrico francese. Già nell'ottobre scorso la Commissione europea aveva deciso di chiedere al governo di Parigi di sopprimere la «garanzia di Stato illimitata» di cui beneficia Edf in virtù del [illegible] status di istituto pubblico. Bruxelles aveva anche deciso di aprire un'inchiesta formale sullo sgravio fiscale concesso [illegible] Edf per [illegible] serie di aggiustamenti contabili operati nel 1997.

E' dopo il rifiuto della Francia di adeguarsi alle richieste della Commissione che si è arrivati alla proposta della procedura d'infrazione. «La reale liberalizzazione dei mercati, e di quello dell'energia in particolare, resta comunque l'unico modo per risolvere il problema delle asimmetrie», ha detto ieri la portavoce di Mario Monti. Sono le «asimmetrie» che hanno favorito Edf in Germania, in Spagna, in Inghilterra ed anche in Italia. «Nessuno può sostenere che la Commissione non abbia fatto già un ampio ricorso alle regole della concorrenza per quanto riguarda il settore elettrico [illegible] soprattutto, Edf», ha aggiunto la portavoce Amelia Torres replicando così a quanto aveva detto sabato scorso [illegible] ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano, che aveva criticato la Ue perché «non fa abbastanza per frenare l'espansionismo di Edf, per esempio in casa Edison».



Il commissario europeo Mario Monti

IL 2002 CHIUDE A -10 MILIONI, COLPA DEL SETTORE SPORT

Conti in rosso per Benetton Cassano nominato nuovo ad

MILANO

Chiude con una perdita netta di [illegible] milioni di euro il 2002. [illegible] consiglio di amministrazioni di Benetton ha approvato ieri i dati di bilancio del 2002 [illegible] deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,31 euro per azione, in pagamento dal 22 maggio, pari a 63,5 milioni di euro complessivi. [illegible] cda ha inoltre nominato Silvano Cassano (ex Fiat, Herz [illegible] American Express) come nuovo amministratore delegato. Cassano, si legge in una nota, assumerà l'incarico il prossimo mese di maggio.

Il gruppo Benetton ha chiuso il 2002 in perdita di 9,[illegible] milioni di euro, contro gli utili di 148,1 milioni registrato nel 2001. I ricavi consolidati sono di 2 miliardi di euro, praticamente invariati rispetto all'esercizio 2001. Gli utili prima delle imposte straordinarie sono stati di [illegible] milioni di euro, [illegible] calo del 21,2% rispetto ai 162,8 milioni di euro di un anno fa. L'indebitamento netto è in lieve in calo [illegible] 613 milioni di euro dai 640 milioni del 2001. In una nota il gruppo di Ponzano Veneto imputa questi risultati al forte calo del settore sportivo da cui il gruppo intende uscire nel corso del 2003 per concentrarsi sul core business l'abbigliamento casual.

GROS-PIETRO E GAMBERALE IERI A MILANO

Cessione Tlc, Autostrade tratta con la Serenissima

L'operazione ha un valore di 80-100 milioni di euro Borsa e analisti promuovono il riassetto del gruppo

MILANO

Autostrade tratta [illegible] esclusiva con Serenissima per la cessione di Autostrade Tlc. La transazione il cui valore dovrebbe oscillare tra gli 80 e i 100 milioni di euro e che, [illegible] il negoziato dovesse concludersi positivamente, verrebbe acquisito per [illegible] 30% da Serenissima e per il 70% dalla sua controllata Infracom, è un'operazione molto marginale per la società guidata da Gian Maria Gros-Pietro [illegible] da Vito Gamberale e tuttavia ha [illegible] sua valenza strategica. Per inciso, ieri, ha tenuto a sottolinearlo l'amministratore delegato di Autostrade, mentre presentava a Milano insieme al presidente il progetto di fusione di Autostrade in Newco28 che, approvato venerdì [illegible] dai consigli delle due società, verrà attuato sulla base [illegible] un concambio [illegible] 12,2 azioni Newco28 ogni azione Autostrade. Gamberale ha, infatti, [illegible] che l'offerta giunta da Serenissima [illegible] parsa la più importante dal punto di vista strategico nel sistema autostradale».

Nessuno strascico, dunque, dei rumors che ripetutamente hano messo Serenissima ai box di partenza per contrastare l'Opa di Newco28 su Autostrade che, sempre ieri, Gros-Pietro e Gamberale hanno ribadito non essere stata «una [illegible] difensiva» ma, invece, la premessa per migliorare la struttura finanziaria (con un riequilibrio tra equity e indebitamento) e per compiere la riorganizzazione societaria destinata a consentire ad Autostrade di conseguire una struttura operativa più idonea per operare anche a livello internazionale; più trasparente verso [illegible] mercato vista la programm[illegible] separazione societaria tra le attività in concessione e le altre; e più funzionale alla ricerca di partner per le diverse filiere di business e per i loro sottosegmenti.

Si tratterà, ovviamente, di partner a livello delle società operative che, a fusione realizzata e a riorganizzazione compiuta, saranno poste tutte sotto il cappello della società scaturi[illegible] fusione di Autostrade in Newco28 per la quale [illegible] è [illegible] ancora scelto il nome. Per quanto riguarda la holding, infatti, [illegible] previste revisioni dell'azionariato - che oggi fa perno su Schemaventotto - sino [illegible] 2005. Come è noto, in conseguenza dell'Opa e della decisione [illegible] andare alla fusione tra Autostrade e Newco28 gli azionisti di Autostrade godranno del diritto di recesso, ma Gamberale [illegible] detto pronto a scommettere che i recessi non saranno una marea perché «si recede solo quando si ritiene di perdere valore». Autostrade, invece, intende creare valore per i suoi azionisti, con lo sviluppo interno e quello eventuale all'estero e con la ricca diversificazione nei servizi.

Per sostenere la crescita, la società ha messo sul tavolo robusti investimenti che si aggirano sui 10 miliardi di euro: 5,6 [illegible] perimetro degli interventi in convenzione con Anas e altri 4,7 miliardi da destinarsi ad altre opere previste dall'atto aggiuntivo del 2002. Quanto all'estero, resta fondamentale che l'Italia non perda la scommessa del Corridoio5, che andrà dalla penisola Iberica a Kiev passando [illegible] le Alpi, da Lione/Torino a Venezia e Lubjana. Di qui l'interesse a ritagliarsi un posto al Sole nel Sud della Francia: «Ma solo [illegible] i francesi ci accoglieranno [illegible] amici», ha detto Gros-Pietro. Quanto ai conti della [illegible]tà, certo sono importanti le tariffe: per l'esercizio in corso non ci sono problemi, perché il Cipe le ha già fissate. Per il futuro c'è fiducia nella «prosecuzione di un rapporto collaborativo con lo Stato». L'azienda - che resterà nel Mib30 - ha detto di voler confermare la politica di pay out [illegible] questi anni. E il mercato sembra averle creduto. Piazza Affari premiando [illegible] un [illegible] 1,65% il titolo che ha chiuso (prezzo [illegible] riferimento) a 10,523 euro in una seduta in nero. Le società di rating - Morgan Stanley e CSFB - hanno rivisto [illegible] rialzo le loro valutazioni: il target price [illegible] attesta [illegible] 12 euro. **[f. pod.]**

ECONOMIAFLASH

SNIA STUDIA UNA SCISSIONE
Il Cda di Snia sta studiando un progetto di scissione tra le attività chimiche della società e quelle legate alle tecnologie medicali. Lo annuncia [illegible] della stessa Snia. Secondo il progetto preliminare l'operazione darebbe origine a due società quotate: la Snia, che è già in quotazione, e una di nuova costituzione per la parte medicale che dovrà chiedere l'ammissione [illegible] quotazione. Una versione definitiva del progetto di scissione sarà presenta[illegible] al prossimo Cda del 13 maggio 2003.

PIU' UTILI PER [illegible]
Chiude il [illegible] con un utile di 38,9 milioni di [illegible] Premafin a fronte dei 22,3 del 2001. Il risultato è dovuto principalmente al maggiore apporto economico dalla valutazione della partecipazione Fondiaria-Sai a seguito della fusione tra la controllata Sai e La Fondiaria.

[illegible]DIASET SALE IN TELECINCO
Dopo il via libera da parte delle competenti autorità Antitrust, Mediaset ha chiuso l'acquisto del 12% di Gestevi[illegible] Telecinco [illegible] di Publiespana dal gruppo Correo per un investimento complessivo di 276 milioni di [illegible]. Con questa operazione il gruppo Mediaset raggiunge una partecipazione del 52% nell'emittente spagnola.

EDISON ALL'OPERA IN EGITTO
Edison ha avviato la produzione del gas naturale dei giacimenti egiziani [illegible] Scarab e Saffron. Entrambi fanno par[illegible] della concessione Wddm situata [illegible] largo del delta del Nilo e di cui Edison e British Gas detengono il 50% ciascuno. Le riserve [illegible] destinate [illegible] mercato interno, in base al contratto del [illegible] con la compagnia di stato Egpc.

FIDIA, CONTI IN LIEVE ROSSO
Il gruppo Fidia chiude il 2002 [illegible] una perdita netta di 2 milioni (+1,9 [illegible] 2001) su un fatturato consolidato in calo da 44,9 a 43,1 milioni. Il portafoglio ordini a fine anno è di 7,3 milioni, +19,9% rispetto a fine 2001. Aumenta il fatturato sui mercati esteri strategici come Cina e Usa.

ZEGNA SBARCA A SINGAPORE
Nonostante sia evidente l'accentuarsi della crisi nel settore retail, il gruppo Zegna ha deciso di procedere con la sua strategia di internazionalizzazione continuando ad espandersi a Singapore. Ad aprile sarà infatti inaugurato il primo negozio Zegna Sports nei grandi magazzini Ngee Ann City.

Capitalia controcorrente

LUNEDI' nero per le Borse preoccupate per le difficoltà che stanno incontrando le truppe anglo-americane in Iraq. Chiusura pesante, ma sopra i minimi, anche a Milano: il Mibtel cede il 2,63%, il Mib 30 il 2,98%, il Numtel il 2,54% e il Midex il 2,09%. Sul Vecchio Continente a guidare la danza dei ribassi sono stati i titoli tedeschi di Munich Re, Allianz e Hvb, piombati a livelli che non vedevano da decenni. E tutto il settore assicurativo italiano ha sofferto: Alleanza (-5,3%), Generali (-3,8%) e Ras (-4,5%). Sono stati venduti inoltre i titoli delle società di risparmio gestito (-5,4% Banca Fideuram, -5,7% Mediolanum) e quelli degli istituto bancari (-4,8% Banca Intesa, -5% Bnl, -4,3% Mps, -4,4% Sanpaolo Imi e -2,4% Unicredit). D'altra parte si sono distinte le azioni di Capitalia che, dopo esser state sospese per eccesso di rialzo, hanno messo a segno un progresso del 9,86%. A sospingere in alto i prezzi di Capitalia sono stati i dati del bilancio 2002 pubblicati la scorsa settimana e risultati sensibilmente migliori rispetto alle attese del mercato (la perdita è passata da 358 a 287 milioni di euro). Si dimostrano resistenti anche due difensivi come Snam rete Gas (+2,35%) e Autostrade (+1,65%) quest'ultima dopo la conferma della politica dei dividendi. Rush finale di Seat pg (+2,52%). A parte lo scivolone tecnico di Parmalat (-7%) che venerdì aveva incassato l'11%, la maglia nera va a Stm (-6,66%) per le preoccupazioni del comparto semiconduttori. Fiat segna il nuovo minimo storico a 5,5 euro cedendo il 3%.

	31-03-2003	%
MIB	15645	-1,97
MIBTEL	16085	-2,63
MIB 30	21975	-2,98
MIDEX	19868	[illegible]
[illegible] (Nuovo)	6308	-0,17
D.J.Eurostoxx 50	2038	-4,42

	Aperi	[illegible]	Min	Max
Giu 03	21950	21676	21560	21980
[illegible]	21950	21246	21190	21350
Ice 03	-	21321	-	-

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quota	Var. %
Autostrade Meridionali	22,1400	+0,64
Banca Ifis	8,8100	-3,85
Banca Pop. dell'Adriatico	7,3900	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	50,0000	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	6,7960	+0,38
Banca Pop. di Sondrio	10,6000	-0,47
Borgosesia	4,3900	0,00
Borgosesia rnc	2,2160	-4,33
CIT	2,1000	0,00
Compagnia Immobiliare Azion.	0,1155	-0,43
Elios Holding Milano	0,4700	-1,05
Ferrovie Nord Milano	1,0000	+0,70
NGP	0,8300	+4,40
NGP risparmio	0,6820	+1,18
Pop Emil. pro rata god. 1/1/2003	29,0000	0,00
Siec	0,7000	+4,48

ORO CHIUSURE

(Prezzi stabiliti in base ai valori [illegible])

Mercato	31-03-2003	28-03-2003	Euro
Londra	334,85	330,75	303,3428
Zurigo	335,60	331,27	306,0112
Milano (Euro/gr.)	9,9646	9,9717	-
Argento (Euro/Kg.)	138,1119	137,8483	-

Amsterdam (Aex) 248.54 (-5.18); Bruxelles (Bel 20) 1635.22 (-2.73); Francoforte (Dax Xetra) 2427.00 (-3.72); Hong Kong (Hang Seng) 8634.40 (-2.58); Londra (Ftse 100) 3613.30 (-2.57); Madrid (Ibex 35) 5870.50 (-2.63); Parigi (Cac 40) 2618.46 (-4.19); Sydney (All Ord) 2848.60 (-0.44); Tokyo (Nikkei) 7972.71 (-3.71); Zurigo (Smi) 4085.60 (-2.90); New York (Dow Jones) 7992.27 (-1.88); Nasdaq 1340.78 (-2.10)

TASSI DI MERCATO

Tasso Refin Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	4,750%	Tasso Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tasso Svizzera	0,500%
Tasso Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,300%
Tasso Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,280%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,820%	GER 10 anni	4,050%
USA 30 anni	4,850%	FRA 10 anni	4,130%
CAN 10 anni	5,060%	ESP 10 anni	4,050%
UK 10 anni	4,310%	HOL 10 anni	4,130%
UK 30 anni	4,540%	SVI 10 anni	4,130%
		GIA 10 anni	4,040%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

Nessun Titolo con quotazione

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,5780	2,6130
1 mese	2,5720	2,6017
2 mesi	2,5500	2,5854
3 mesi	2,5370	2,5570
4 mesi	2,4800	2,5144
5 mesi	2,4580	2,4921
6 mesi	2,4350	2,4688
7 mesi	2,4240	2,4574
8 mesi	2,4140	2,4475
9 mesi	2,4050	2,4384
10 mesi	2,3990	2,4323
11 mesi	2,3950	2,4282
12 mesi	2,3940	2,4272

	Euro
Sterlina (v.c.)	71,790 - 80,570
Sterlina (n.c.)	73,560 - 84,700
Sterlina (post.74)	72,300 - 82,630
Marengo Italiano	59,910 - 67,140
Marengo Svizzero	57,840 - 64,560
Marengo Francese	57,840 - 64,640
Marengo Belga	57,440 - 64,000
Marengo Austriaco	57,330 - 63,520
20 Marchi	72,300 - 82,630
10 Dollari liberty	141,000 - 254,221
[illegible]	252,031 - 301,874
20 Dollari liberty	361,520 - 431,242
20 Dollari St. Gaude	366,600 - 438,980
4 Ducati Austria	144,610 - 175,600
100 Corone Austria	303,840 - 335,790
100 Pesos Cile	175,600 - 211,750
Krugerrand	306,780 - 343,440
50 Pesos Messico	371,330 - 402,840

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 31-03-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Fondi e SICAV

PIONEER Investments — 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 28/03/2003			
COMPARTI [illegible]	**CL E**	**CL F**	**CL Q**
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer [illegible] - International Short-Term	5,48	5,45	5,48
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,9	4,88	4,89
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,9	5,85	[illegible]
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,05	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,58	5,5	5,[illegible]
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,03	4,95	5
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,83	5,78	5,85
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,15	5,09	5,15
Pioneer Funds - French Equity	8,38	8,27	8,37
Pioneer Funds - Core European Equity	4,21	4,14	4,17
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,5	2,47	2,5
Pioneer Funds - Top European Players	3,39	3,32	3,35
Pioneer Funds - European Research	2,5	2,46	2,49
Pioneer Funds - European [illegible] Companies	4,36	4,29	4,33
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,65	5,51	5,59
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. [illegible]	3,39	3,34	3,36
Pioneer Funds - America	3,37	3,32	3,35
Pioneer Funds - U.S. Value	3,[illegible]	3,5	3,54
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,03	2,99	3,02
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,98	3,91	3,96
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,84	3,77	3,83
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,33	3,28	3,31
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,83	2,8	2,83
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,75	1,74	1,75
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,93	2,88	2,92
Pioneer Funds - Greater China Equity	[illegible]	3,87	[illegible]
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,73	2,7	2,73
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,86	2,81	2,85
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,92	2,86	2,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,19
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,54	1,52	1,54
Pioneer Funds - Global Consumers	3,49	3,44	3,48
Pioneer Funds - Global Energy	3,69	3,65	3,7
Pioneer Funds - Global Industrials	3,46	3,42	3,46
[illegible]PARTI A [illegible]			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,07	6,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix [illegible]	5,12	5,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,14	4,1	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,45	3,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,88	2,84	-

www.pioneerinvestments.com

IPI S.p.A.
Sede in Torino, via Bellono 23 C
Capitale sociale Euro 40.784.134
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino n. [illegible]

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti [illegible] convocati in assemblea ordinaria in Torino, via Chiabrera 24, presso il Centro Storico Fiat, per le [illegible] 11 del 28 aprile 2003 e del [illegible] aprile 2003 in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente

ordine [illegible] giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2002, relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Nomina [illegible] Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione dei relativi compensi;
3. Nomina del Collegio sindacale e del [illegible] presidente; determinazione [illegible] relativi compensi;
4. Conferimento dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2003, 2004, 2005 ai sensi dell'art. 155 del decreto legislativo n. 58/98.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno resta depositata [illegible] sensi di legge, [illegible] disposizione di coloro che ne faranno richiesta.

Per intervenire all'assemblea gli Azionisti dovranno richiedere [illegible] rispettivi intermediari il rilascio [illegible] apposita certificazione [illegible] sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale le liste per la nomina del Collegio sindacale potranno essere depositate p[illegible] la sede sociale entro [illegible] non oltre il 18 aprile 2003 dagli Azionisti titolari da soli, od insieme ad altri, di azioni rappresentanti almeno il 3% del capitale [illegible] diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

Avviso di gara a trattativa privata ai sensi dell'art. 7, comma 3 direttiva 93/37/CEE e smi - Estratto
a) L'Agenzia Torino 2006, Galleria San Federico, 16 – 2 piano, 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, ha pubblicato sulla Guce n. 2002/S160-128749 del 20.08.2002 il bando di concessione ex art. 19, comma 2, L. 109/94 e smi "Area Università Torino" per la costruzione Villaggio Media "Italgas" in Torino come da progetto preliminare; costo stimato complessivo € 20.633.490,96
b) Non essendo pervenute offerte entro il 20.2.2003, i soggetti [illegible] potranno richiedere via fax (011-5221.214) copia dell'avviso integrale.
c) L'offerta dovrà pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12.[illegible] del [illegible].05.2003, pena l'esclusione.
d) Avviso inviato e ricevuto da U.P.U.C.E.: 28.3.2003
Responsabile Procedimento: Ing. Marco Operto.

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI dott. Armando Bertolino

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE
C.so V. Emanuele 143, 84122 Salerno (I)
tel. 0039.89.224800 - fax 0039.89.251970

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 21, c. 1/ter (offerta economicamente più vantaggiosa) della L.109/94, testo vigente, a partire dalle ore 10 del giorno 22.05.03. 2. Oggetto dei lavori e luogo di esecuzione: "Lavori di ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento dell'impianto pluvirriguo del Castrullo" da eseguirsi in agro dei Comuni di Eboli e Campagna (SA). 3. Descrizione sintetica opere: realizzazione di un impianto irriguo con tubazioni in acciaio e PVC. 4. Importo complessivo dell'appalto: Euro 12.630.783,05, oltre IVA, "a corpo, tutto compreso", ai sensi del disposto degli artt.19, c. 4, e 21, c. 1, lett. b), della L.109/94, testo vigente, di cui Euro 300.803,[illegible] per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso. 5. Lavorazioni [illegible] cui si compone l'intervento: Categoria unica e prevalente [illegible] classe VI (fino ad Euro 10.329.138,00). 6. Termine di esecuzione: giorni 738 (settecentotrenta), naturali, consecutivi e continui decorrenti dalla data di consegna dei lavori. 7. Finanziamento dei lavori: D.M. Economia e Finanze n. 17087 del 31.10.02: mutuo bancario con totale ammortamento a carico dello Stato (art. 141 della L. 388/2000), da stipularsi con uno degli Istituti Bancari di cui al D.Lgs. 385/93. 8. Altre informazioni: il Bando integrale di gara è pubblicato nella GURI n. 75 del 31.03.03; il Disciplinare di gara con relativo allegato "A", contenente le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, di compilazione, presentazione e valutazione dell'offerta, ai documenti da allegare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza ed il C.S.A. sono disponibili presso la Sede Centrale consortile, all'indirizzo in intestazione. Bando e Disciplinare con relativo allegato "A" sono anche disponibili nel sito Internet "www.infopubblica.com". 9. Resp. del procedimento: Dott. Agr. Francesco Marotta, Direttore del Serv. Agrario Consortile. 10. Data spedizione avviso alla GUCE 19.03.03. 11. Data del suo ricevimento 19.03.03.
Salerno, li 17.03.2003

Il Presidente: P. Agr. V. Busillo

Divisione Trasporto Regionale
Direzione Regionale Piemonte

ESTRATTO DI BANDI DI GARA A PROCEDURA RISTRETTA

Si rende [illegible] che è stato inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Torino, di Novara e di Cuneo l'avviso [illegible] gare a procedura ristretta, ai sensi del Regolamento di [illegible]vità negoziale FS, con il criterio del prezzo più basso, da determinarsi mediante massimo ribasso sulle tariffe dei prezzi a base di gara, relativo ai seguenti appalti:
"Conduzione, assistenza, manutenzione e assunzione funzione di *Terzo Responsabile*" delle Centrali Termiche dell'OML [illegible] Torino Smistamento e Presidio di Chivasso (Gara N.1), dell'OML [illegible] Novara (Gara N.2), dell'OML di Cuneo (Gara N.3).
Importi indicativi globali, per l'intero periodo di validità contrattuale, [illegible] netto di IVA: € 390.045,69 (Gara N.1), [illegible] 20.138,91 (Gara N.2), € 22.230,98 (Gara N.3).
Periodo di validità contrattuale: 1.7.2003 - 30.06.2005, prorogabile per i successivi 12 mesi.
I [illegible]etti interessati, [illegible] possesso dei requisiti previsti dal bando integrale di gara, possono chiedere di essere invitati nelle modalità previste nel bando, entro e non oltre il 27 aprile 2003, al seguente indirizzo: TRENITALIA S.P.A. - Divisione Trasporto Regionale - Direzione Regionale Piemonte - Amministrazione, Budget e Controllo - Gare e Contratti, Via Nizza, 8 bis - 10125 TORINO. L'avviso integrale di gara, oltre ad essere esposto presso l'Albo Pretorio dei succitati C[illegible] e presso l'Albo della struttura che ha inde[illegible] la gara, è disponibile presso l'Ufficio che sovrintende alla gara (fax 011.665.2524). Per informazioni tel. 011.665.2113, 011.665.3827.
Le richieste di partecipazione non vincolano questa Società.

Il Direttore Regionale
Ewald Fischn[illegible]

COMUNE [illegible]
Via C. Battisti n. 1 - 10030 Rondissone (TO)
Tel. 011 9183601 Fax 011 9183483 - e-mail comune.rondissone@tiscalinet.it
Estratto del bando di gara per pubblico incanto
[illegible]

ISTITUTO [illegible]
GENOVA - QUARTO
AVVISO DI GARA
[illegible]
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. A. [illegible])


UN MEDICO
IN EDICOLA.
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.



Spinelli Inquieta 2002

Barbara Spinelli (nella foto) è la vincitrice della sesta edizione della manifestazione «L'inquieto dell'anno», organizzata dal Circolo degli Inquieti di Savona. Succede a Carmen Llera Moravia, Gad Lerner, Francesco Biamonti, Gino Paoli, Antonio Ricci. Il riconoscimento sarà consegnato il 3 maggio ad Albissola Marina.



Nibelunghi scomparsi

Alcuni scienziati hanno ritrovato in un monastero a Zwettl, in Bassa Austria, frammenti precedenti alle versioni finora conosciute [illegible] *Canto dei Nibelunghi*, il più importante poema epico medievale del mondo tedesco, che ispirò la celebre Tetralogia [illegible] Richard Wagner (foto)



Carreras [illegible] Busseto

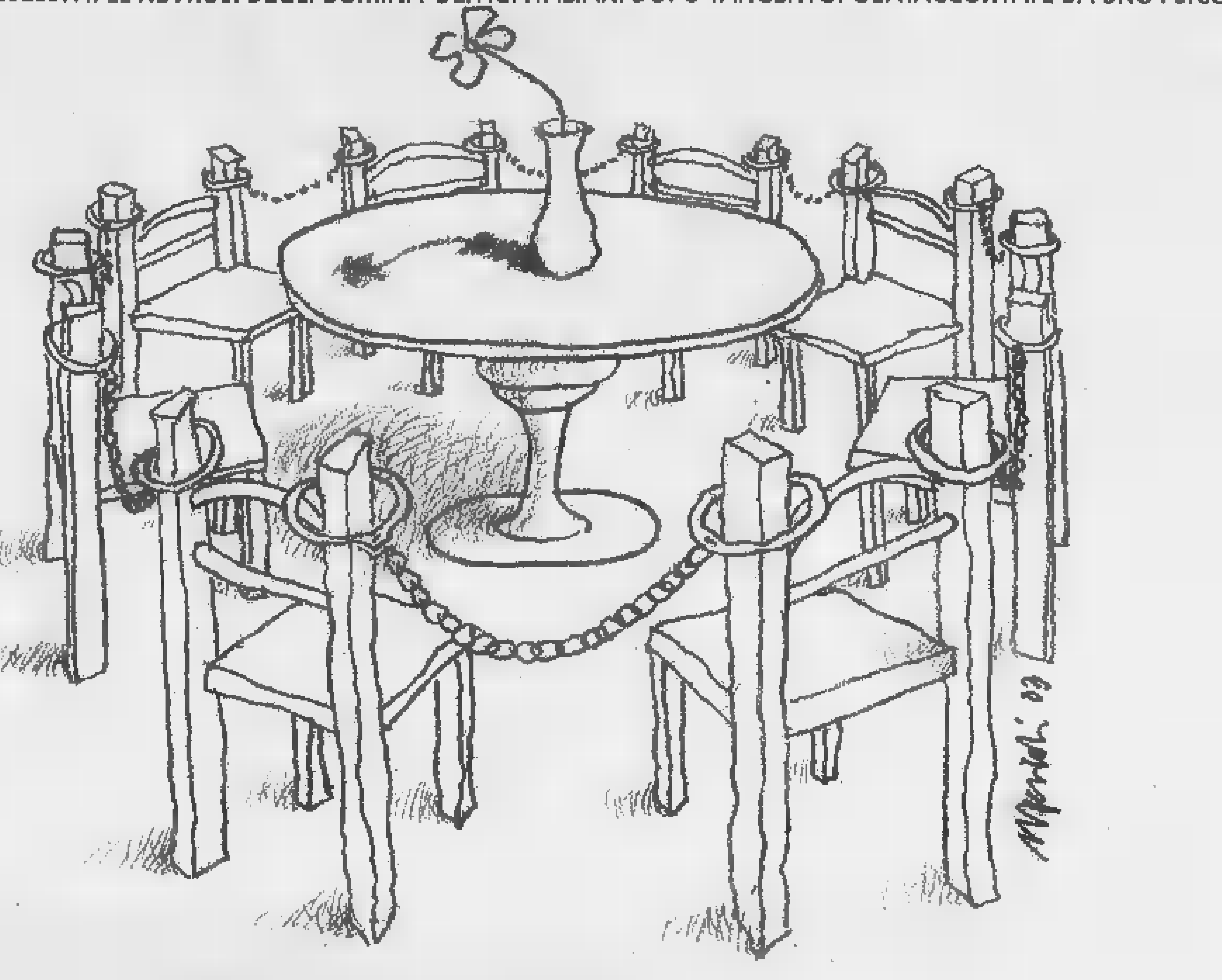
Sarà un evento nell'evento [illegible] 43esimo Concorso Internazionale Voci Verdiane Città di Busseto, promosso dalla Fondazione Arturo Toscanini, che quest'anno [illegible] svolgerà dal 10 al 14 aprile: a presiedere la competizione sarà infa[illegible] il grande tenore spagnolo José Carreras (foto).

SEDUTTIVI, IPOCONDRIACI, OSSESSIVI: LE NEVROSI DEGLI UOMINI POLITICI ITALIANI DOPO TANGENTOPOLI RACCONTATE DA UNO PSICOTERAPEUTA

Onorevoli psicodrammi

Durante [illegible] crollo della Prima Repubblica ci fu chi ricorse anche alle sedute spiritiche

Il gioco del potere ha i suoi rischi [illegible] in certe condizioni può mettere in crisi



Le sedute spiritiche sono state l'ultima spiaggia degli onorevoli spaventati da Mani Pulite. Disegno di Matteo Pericoli

Filippo Ceccarelli

CHE può succedere a un individuo quando nella vita politica si rompe qualcosa? «Mi aggrappo a tutto, e non sono il solo, anzi! La disperazione ci ha fatto superare gli steccati. Da un paio di mesi - confessa l'onorevole allo psicanalista - ci riuniamo con colleghi anche di altri gruppi per fare delle sedute spiritiche».

Nel 1992-93 stava crollando appunto la Prima Repubblica. «Era nato quasi come un gioco: dopo il suicidio di Moroni - prosegue il racconto - a un mio collega deputato era venuta la fissazione di parlargli e, un po' per curiosità, un po' perché sentivo [illegible] bisogno di [illegible] nuove, l'avevo seguito [illegible] un posto che conosceva lui. Volevà[illegible] passare una [illegible] diversa, trovare un po' di sollievo in un periodo in [illegible] tutto andava sempre [illegible]. Ma [illegible] divenne «una [illegible] [illegible]. L'analista chiede spiegazioni. Ma l'onorevole insiste: «Ho l'impressione che lei non cre[illegible] [illegible] queste [illegible] [illegible] [illegible] l'aldilà non si scherza. È quella la realtà vera, e tutto quello che ci accade è condizionato dalle entità positive o negative del mondo spirituale».

Della grande paura che ai tempi di Tangentopoli [illegible] Mani Pulite afferrò gran parte [illegible] ceto di governo si [illegible] scritto parecchio. Ma non si sapeva che alcuni politici cercassero sollievo nello spiritismo. Comunque questo (e molto altro) si legge in un libro - «*Onorevoli sul lettino*», Marco Tropea Editore, pagine 160, [illegible] 13 - che uno psicologo in quegli anni a disposizione della Camera [illegible] deputati, il dottor Pietro Rocchini, h[illegible] pubblicato, riportando diversi resoconti stenografici delle sedute con gli illustri pazienti in preda all'ansia.

Non ci sono nomi - ci mancherebbe altro - né partiti, né altre circostanze che possano condurre a un riconoscimento. Ma tutto [illegible] molto plausibile, e questa storia delle sedute spiritiche è confermata anche da un altro onorevole, più colto e apparentemente disincantato che descrive quelle serate «in catena», le trasfigurazioni ectoplasmiche, un pianoforte che suona, il fiore che viene fuori dal nulla, le sensazioni provate e il conforto provato dai politici mentre tutt'intorno a loro fioccavano gli avvisi di garanzia: «Sentiamo entrare dentro una si[illegible]zza più grande [illegible] qualsiasi altra che il mondo in cui viviamo può dare, una sicurezza trascendente. Proviamo emozioni fortissime che finiscono per unirci più che se fossimo nati tutti da una stessa madre».

E dunque: chi si unisce attorno al tavolino, [illegible] va dal mago a togliersi il malocchio, chi per scongiurare disgrazie si tocca i genitali incessantemente, chi beve, chi s'impasticca, chi soffre come mai ha sofferto. A volte si dimentica, ma anche il gioco del potere ha i suoi rischi e i suoi costi. Vedi la competizione esasperata, il trauma del maggioritario che fa esclamare un paziente: «Non c'è più umanità». O lo sconforto di chi è stato trombato alle elezioni: «L'altra settimana ho avuto paura di volerla far finita, ora per me c'è solo il vuoto, non esiste più niente». E insomma: quando in politica si rompe qualcosa, magari anche dall'esterno, gente abituata a primeggiare rovescia sulle scrivanie o sui lettini del terapeuta i detriti della personalità, la schiuma dell'anima.

Sembra un'idiozia farlo presente, ma i parlamentari sono uomini anche loro. O meglio: a dispetto di quanto spesso vogliano far credere, prima [illegible] uomini e poi - molto poi - sono parlamentari. Il dolore della mente [illegible] riconosce né rango, né esaurimento di cicli storici. [illegible] anche per questo, a leggere le confessioni più intime si è colti da una specialissima pietà, e insieme ci si sente un po' in colpa come dopo aver guardato qualcuno dal buco della serratura.

I nostri parlamentari sul lettino confessano tensioni [illegible] stress Per combatterli c'è chi va dal mago a farsi togliere il malocchio chi [illegible] impasticca e chi beve in modo smodato

Anche [illegible] chi, per igiene mentale e professionale, diffida del potere, il campionario delle specifiche sofferenze di Montecitorio si colloca al di là di ogni possibile consolazione. Con il crudo linguaggio delle cliniche psichiatriche i deputati in crisi descrivono all'analista la psicopatologia [illegible] potere. Raccontano come si avvitano nei rituali più grotteschi, tengono il respiro, evitano di pronunciare certe parole, passano la giornata a lavarsi le mani e se ne vergognano, trattengono l'aria in pancia e poi si tappano al cesso a scaricarla rabbiosamente. Le registrazioni danno conto di quanto l'uomo non solo politico in genere nasconde nei capienti armadi della memoria minacciosa e retrattile: ricordi terribili d'infanzia, padri cattivi, mamme paterne e rompiscatole, attacchi d'ipocondria, terrori di scoprirsi omosessuali, whisky, Valium e Tavor a go-go.

I dialoghi sono lunghi e generalmente scientifici. Alcuni però riscattano la [illegible] perché teatrali, molto pirandelliani, se è consentito. In uno va in [illegible] un deputato iracondo che si è portato dietro la moglie-vittima, inebetita dagli psicofarmaci, è lei [illegible] che l'onorevole intende sottoporre allo psicanalista. Viene fuori una storia di bassezze umane, fermentate al di là della politica, ma [illegible] più impressionanti dal fatto che si incarnano ed esplodono in una figura che dovrebbe rappresentare il popolo, fissare le norme, fare le leggi.

Il libro si chiude con una sorta di lamento in cui l'autore non resiste alla tentazione di presentarsi come [illegible] idealista deluso. Verità per verità - anche se di questo non v'è traccia - è pure vero che l'autore ha avuto, personalmente, rapporti disturbati con la politica. Giovane rivoluzionario (all'estrema destra), poi approdato [illegible] più miti posizioni, tra il 1995 [illegible] il 1996 Rocchini partecipò con entusiasmo all'ondata moralizzatrice sorta dopo l'esplosione di Tangentopoli, fino a diventare presidente di quel «Movimento Mani Pulite» che avrebbe dovuto preparare la discesa in campo di Antonio [illegible] Pietro. Ma poi ci furono liti, gelosie, sconfessioni, dissipazioni e le strade si divaricarono.

Ciò detto, la sua è in ogni caso [illegible] approccio che vale la pena di tenere in conto. Al di là dei singoli casi, l'idea forte è che nella politica di oggi, orfana delle ideologie, [illegible] più personalizzata e dipendente dalle apparenze, la psicologia si presenta come uno strumento di conoscenza in più [illegible] quindi anche come una risorsa democratica nelle mani dei cittadini-elettori. L'importante, suggerisce lo psicanalista, [illegible] imparare a riconoscere [illegible] leader le motivazioni profonde per scegliere meglio il prodotto senza lasciarsi ingannare dalla pubblicità. Conoscere insomma i meccanismi del[illegible] mente per capire quel che c'è «dietro la maschera».

Gli stessi politici, d'altra parte, non è giusto che si sottraggano [illegible] questo inedito scrutinio. Certo, non gli farà piacere che Rocchini, nel dar conto delle varie tipologie, li abbia classificati e presentati secondo le loro turbe: narcisisti, superstiziosi (a questo «partito» appartengono gli spiritisti di Montecitorio), ossessivi, dipendenti, depressi, sanguigni e ipocondriaci. E tuttavia, presi nel loro insieme i guai che possono combinare i politici «fuori di testa» sono grosso modo gli stessi, quelli di sempre. Perdono dunque il contatto con la realtà, sono facilmente manipolabili, si perdono in chiacchiere inutili, mentono, sfruttano gli altri senza sentirsene in colpa. In compenso, [illegible] desiderio di pote[illegible] è una pressione così forte da trasformarsi a volte, da motivo di successo che era, in una autentica croce.

Vale la pena [illegible] farci un pensierino. Entro certi limiti la politica è un'attività che non è preclusa [illegible] nessuno. Lodevolmente, a seconda delle varie categorie, Rocchini si sforza di indicare quali sarebbero gli ambiti più adatti. Il narcisista-seduttivo, ad esempio, funziona bene [illegible] ruoli di rappresentanza. Il depresso, con la sua innata cautela, aiuta a riequilibrare gruppi dove prevalgono entusiasti [illegible] faciloni. Il sanguigno ha notevoli capacità organizzative e riesce con facilità a galvanizzare le folle. Nessuno, infine, farebbe meglio il ministro della Sanità di un ipocondriaco.

I superstiziosi, infine, hanno la migliore sensibilità ai minimi cambiamenti. Andrebbero perciò usati come *detector* naturali. Non a caso, durante una seduta, un deputato spiritista [illegible] era accorto che qualcosa non quadrava. Uno dei partecipanti alla catena, un imprenditore, sosteneva infatti che la medium aveva richiamato la moglie morta, e [illegible] questa dall'aldilà gli aveva chiesto in pratica di costruire un centro residenziale. «Capito il messaggio dello spirito, l'imprenditore voleva il nostro aiuto per i permessi e i finanziamenti». Ma in piena Tangentopoli era troppo, anche per un onorevole superstizioso sull'orlo di una crisi di nervi.

LA SCRITTRICE CHE CI HA FATTO CONOSCERE LA BEAT GENERATION OSPITE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DI TORINO: LA GIOVINEZZA, L'AMERICA [illegible] LA GUERRA

Pivano: un po' di emozioni «no war»

Francesca Paci

TORINO

SCRIVERE la propria vita in centosessanta pagine è una maratona del cuore. Fernanda Pivano si [illegible] due volte davanti alla platea dell'Unione Industriali: cinquecento persone mute a godere *Un po' d'emozioni*, l'ultimo libro dell'autrice ottantacinquenne che ha svelato all'Italia la letteratura americana, dai romanzi di Hemingway [illegible] Burroughs alle poesie di Ferlinghetti e Ginsberg. La critica d'arte Fiorella Minervino fa appena in tempo a citare la potenza travolgente delle sensazioni descritte nel volume che Fernanda Pivano dilaga come fiume in piena.

Essendo [illegible] Torino, la prima menzione spetta di diritto proprio a Torino. [illegible] uno dei luoghi della mitologia torinese: il Liceo-ginnasio Massimo D'Azeglio, dove negli Anni Trenta la giovanissima intellettuale divide banco e sorti scolastiche con un giovane timido, Primo Levi. Ricordi speciali? «Quella volta che ci presentammo all'esame d'ammissione alla maturità forti dei dieci in italiano che ci dava il professor Cesare Pavese. Usci un tema sul valore militare dei gloriosi soldati di ritorno [illegible] fronte. Risultato: prendem[illegible] entrambi tre. Cosa condannò Primo all'insufficienza [illegible] lo so o non lo ricordo; io scrissi che la vita si costruisce con la pace».

Lo rifarebbe: l'età è l'unico ostacolo alla militanza «no war» di Pivano. Potesse marciare sventolando la bandiera arcobaleno, Fernanda arriverebbe a piedi fino a Baghdad. Eppure, la madrina italiana della *beat generation* utilizza le sue [illegible]rie per distinguere l'amministrazione di George W. Bush dall'America che ha amato ed ama. «Una grande nazione che ha rinnovato la letteratura degli Anni Cinquanta ed è capace ancora oggi di promuovere scrittori giovanissimi [illegible] il ventiseienne Jonathan Safran Foer». Implicita la condanna di quei paesi dove la creatività [illegible] costretta al rispetto delle gerarchie.

In patria, è stata Torino a dare alla studentessa ambiziosa la prima vera opportunità. «Ave[illegible] ricevuto in d[illegible] l'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters. Proposi di tradurla in italiano ed Einaudi, coraggiosamente, accettò».

Le pagine di *Un po' d'emozioni* rincorrono a ritroso la carriera e le notti scriteriate di New York, San Francisco, Parigi, Calcutta. Incontrano il gigantismo [illegible] Faulkner, Hemingway, Fitzgerald, Anderson, Gertrude Stein, [illegible] la leggerezza di piccoli aneddoti.

«Indimenticabile il mio incontro con Marlene Dietrich, già grande. Le chiesi come riuscisse a mantenere la forma, mi rispose che faceva l'amore cinque volte al giorno. Per mio marito sarebbe stato faticosissimo pensai ad alta voce, e lei, d'accordo, mi spiegò che tutto era avere partner differenti». Fernanda Pivano si diverte ancora, ripensando [illegible] mito opalescente [illegible] tanto umano della Dietrich. Asciuga gli occhi e non capisci se dal ridere [illegible] dalla commozione. E' il segreto svelato dal [illegible] ultimo libro, solo un po' di emozioni.



Fernanda Pivano nella giovinezza torinese, evocata nell'incontro pubblico di ieri

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Lauziata 13, Milano
[illegible], via Carlo Pesenti 130, Roma - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, [illegible] Strada [illegible], Catania - B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 31 marzo 2003 è stata di 505.306 copie

GUERRE ALL'AMERICANA

MISSILI CONTRO MEDAGLIE

Domenico Quirico

LA guerra dei numeri opposta a quella dell'eroe, il ruminare implacabile dell'industria della distruzione e la solitudine omicida del martirio, la strategia di Ulisse, tutta agguati e astuzie, contro l'esplicita forza di Achille: sempre i conflitti si specchiano nei bollettini degli eserciti, dove si possono leggere le rispettive identità e bugie. Accade anche in questi giorni di mischia feroce nelle pianure dell'Iraq. Ed è come se le armate della coalizione e quelle del Raiss recitassero due copioni inconciliabili, fedeli a una asimmetria da cui ognuno pensa di ricavare i dividendi della vittoria.

Nelle parole dei generali americani la guerra si trasforma in un resoconto statistico, didattico e pedante: un «fatturato» di incursioni, di bombe e di missili lanciati, di viveri e munizioni trasportati, di chilometri percorsi dai carri armati. Perfino i tragici errori diventano un problema tecnico. «I nostri missili - hanno detto i portavoce americani -, non possono aver provocato danni così lievi, quindi è colpa di un arcaico proiettile del nemico». In questa truculenza meccanica i soldati, amici e nemici, scompaiono, rientrano a loro volta come statistiche di morti, di feriti, di rimpatriati. Non ci sono eroi nell'esercito della coalizione: non servono, sarebbero il segno che qualcosa nella catena di montaggio della vittoria non funziona e deve intervenire il singolo. Anche quando l'avanzata si impantana, la solita menzione scalognata con cui si giustificano gli scacchi viene sostituita da un problema di produttività nei rifornimenti.

I bollettini iracheni, invece, sono volutamente macchiati dalla caligine e dal furore della battaglia. Non ci sono numeri, ma singoli: l'improbabile Nestore contadino che ha abbattuto a fucilate un elicottero, il kamikaze [illegible] lo sfoggio catastrofico del suo individualismo omicida. C'è posto per citare nomi e cognomi degli ufficiali che si sono distinti nella battaglia, le medaglie rassodano gli entusiasmi e confortano i tiepidi. Per i portavoce di Saddam due marine uccisi equivalgono all'annientamento di una armata. E' il valore dei numeri che è ideologicamente diverso. Saddam deve convincere i suoi guerrieri destinati a crepare senza gloria e senza scopo contro un nemico più forte che contano la loro qualità e energia, che battersi con il cuore in modo tragico e feroce sarà l'arma decisiva. Quella che doveva essere la prima guerra del futuro diventa così la ricapitolazione di quelle del passato: brutalità primitiva e precisione dei meccanismi ad orologeria.

SINDACI CONTRO CICCHE

Paolo Mastrolilli

«IN tempi di guerra - sostiene la consulente finanziaria Mary Crowe, sedendo al bar della East Side Tavern - la gente ha bisogno di qualche vizio». Puo' darsi. Ma dalla lista dei loro peccati gli abitanti di New York dovranno cancellare il fumo, per ordine del sindaco Bloomberg e del governatore Pataki. Si sa infatti che domenica sera è entrato in vigore un provvedimento comunale che vieta sigari, sigarette e pipe in tutti i locali pubblici, a parte i sei o sette «tobacco bar» aperti prima del 31 dicembre 2001. Mercoledi' scorso, poi, il parlamento di New York ha approvato una legge simile, che estendera' il bando in tutto lo stato, a partire da luglio. Le multe, riservate ai proprietari dei locali che non impongono il divieto, e non ai clienti che lo violano, partono da 200 dollari per la prima contravvenzione e arrivano fino alla chiusura dell'esercizio. L'idea di Bloomberg, ex accanito fumatore pentito, è che i camerieri dei circa 13.000 bar e ristoranti della città [illegible] devono rovinarsi la salute perché la gente intorno a loro ama aspirare un sigaro mentre scola una birra o morde una bistecca. Dunque da ora in poi si potrà morire per qualche veleno sparso a New York dai terroristi, se la polizia abbasserà la guardia, ma non per gli effetti del fumo di seconda mano. E staccate dal muro quei poster cinematografici con gli attori che vi fissano torvi, tormentando il filtro di una cicca con le labbra, perché non [illegible] più l'immagine della giustezza, oltre che della legalità.

Negli Usa, del resto, la crociata antifumo sta diventando mitologia, e il cinema ormai si ispira piu' volentieri agli eroi in lotta contro le multinazionali del tabacco che non al «Marlboro Man», per la disperazione di Paul Auster e gli eccentrici protagonisti del suo *Smoke*. Persino Russell Crowe, fumatore incallito, si è convertito alla grande causa con Al Pacino in *The Insider*, dove interpretava un ex dirigente che accusa la propria azienda, manipolatrice di sigarette. Come notava Mary Crowe, però, non tutti hanno preso bene lo zelo di Bloomberg. Per esempio Bob Osmers, lettore di Flushing, ha inviato questa lettera di protesta al *New York Post*: «New York vive una grave crisi finanziaria. I tagli, le chiusure, i licenziamenti [illegible] all'ordine del giorno. I bollettini della polizia rivelano sparatorie, stupri e rapine. Le minacce terroristiche, reali e immaginarie, [illegible] tutti i media. Eppure il sindaco ha giudicato opportuno creare "i poliziotti della cicca", incaricati di scovare i violatori del bando del fumo. Cosa c'e' che non funziona, in questo quadro?». Nulla, secondo, un altro lettore di nome Terrence Sullivan: «Ho visto la foto di un marine che fumava nella sua trincea in Iraq, e un altro che passava sigarette alla popolazione affamata: è ora che il sindaco si muova per un bando mondiale».

DAI DITTATORI ALLE STRAGI: COME SI PUÒ REVISIONARE LA STORIA DEL SECOLO BREVE AL DI FUORI DELLE IDEOLOGIE. DUE ESEMPI

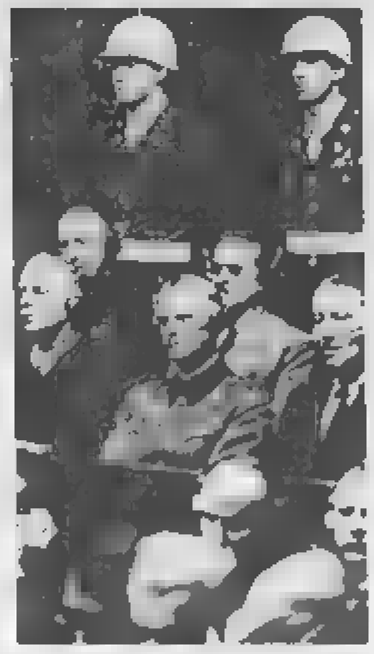
La nuova Garzantina svela i totalitarismi

Pierluigi Battista

LA locuzione «E' scritto sulla Garzantina» assume molto spesso la perentorietà dogmatica racchiusa in quel «L'ha detto la televisione» che compendia l'indiscutibilità *ex cathedra* con cui [illegible] convalidata qualunque informazione provenga dalla Grande Sorella. A differenza della Tv, che fonda la sua influenza sull'immediatezza acritica con cui viene accolto il suo messaggio, l'autorevolezza della Garzantina si è tuttavia sedimentata grazie alla sua capacità di divulgazione enciclopedica acquisita in tanti anni di lavoro di sintesi, di condensazione delle informazioni essenziali, di professionalità nel cogliere il cuore di una questione per il miglior uso degli utenti che la consultano. Per questo assume un significato particolare la decisione di aggiornare nella nuova Garzantina «Universale» le voci sulla politica e sulla storia del Novecento, affidando a Maurizio Caprara il compito di riscrivere, e di scrivere per la prima volta, alcuni passaggi essenziali della storia, tenendo conto delle nuove acquisizioni documentarie e critiche.

Voci [illegible] nuovo, innanzitutto. [illegible] va dalla scelta (sofisticata) di includere il lemma «Bojcot» («tortura cui venivano sottoposti in Jugoslavia i prigionieri politici dopo la rottura (1948) nel movimento comunista internazionale tra il Cominform e Tito») o quella del manuale Cencelli («metodo di calcolo per definire quanti posti di ministro e sottosegretario spettassero a ciascuna corrente della Dc in rapporto alla propria forza nel partito misurata in tessere»). Dalla voce sul dottor Mengele a quella sul Mossad, dall'inclusione del lemma dedicato al Pkk, il partito dei curdi di Ocalan, a quella sul totalitarismo, dove si precisa che «regimi totalitari, anche se ispirati da differenti ideologie, sono stati nel '900, tra gli altri, la Germania nazista e l'Unione Sovietica».

Non sempre le scelte adottate dagli estensori della nuova Garzantina sono chiare: basti pensare che la citata [illegible] «Bojcot», meritoriamente inclusa da Maurizio Caprara, occupa più spazio, in termini meramente quantitativi, della [illegible] «Gulag», visto che nei campi sovietici vennero inghiottiti milioni e milioni di esseri umani. Ma certamente l'impianto della Garzantina risulta, al termine di questi ritocchi e integrazioni, decisamente più equilibrata del passato. E non perché a qualcuno sia venuto in mente di riscrivere orwellianamente la storia, ma perché l'acquisizione di nuove informazioni, la rivelazione di nuovi dettagli rende più credibile l'impianto complessivo di un'opera divulgativa la cui solidità è direttamente proporzionale al miglioramento dei contenuti. Perciò è stata integrata, precisata e migliorata alla luce delle risultanze processuali successive alla stesura della precedente Garzantina la voce [illegible] «Tangentopoli» in cui ora non vengono sottaciute le eventuali «forzature processuali» e viene messo in evidenza come «risultati variegati, in più occasioni disomogenei, hanno dato i procedimenti per corruzione, concussione, ricettazione» grazie all'alternarsi di condanne e assoluzioni. La precedente voce su Arafat si concludeva con il «premio Nobel per la pace nel 1994». Quella nuova, aggiornata, precisa anche: «la sua leadership ha conosciuto una fase di difficoltà dalla fine del 2000», [illegible] la ripresa del conflitto con Israele e il «moltiplicarsi degli atti terroristici di estremisti palestinesi contro civili israeliani che per un lungo periodo Arafat non è stato in grado di fermare». Un'aggiunta informativa doverosa, che non rovescia il giudizio ma fornisce dati nuovi e più aggiornati. «E' scritto sulla Garzantina» è davvero un titolo di merito.



Il processo di Norimberga, 1945-46

Nell'enciclopedia la Germania nazista associata all'Urss

In un saggio le ragioni d'una grande rimozione politica e civile

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Gli uomini cattivi non sono in grado di essere concordi, come anche di essere amici, se non per poco, perché tendono a prendersi più degli altri, quando si tratta di vantaggi, ma a tenersi indietro, quando si tratta di fatiche e di servizi pubblici... e quando i cittadini non se ne curano, il bene comune va in rovina. Succede quindi che ne nasca la guerra civile, perché cercano di costringere gli uni gli altri a fare ciò che è giusto, mentre essi stessi non vogliono farlo.

Aristotele
Etica Nicomachea, IX, 6

Norimberga italiana processo impossibile

Mario Baudino

TRA il '45 e il '47 gli inglesi, accarezzarono il progetto di una «Norimberga italiana», un grande processo che facesse luce sui crimini di guerra compiuti dai tedeschi in Italia, sulle stragi di civili nel loro complesso come risultato di una strategia voluta dal comandante dell'esercito tedesco nella penisola, il feldmaresciallo Kesselring. Col mutare della situazione nel nostro Paese e in Europa, il progetto venne abbandonato. Gli inglesi si limitarono a processare i generali Macksen e Mältzer oltre naturalmente allo stesso Kesselring, in particolare per la strage delle Fosse Ardeatine; ma tutti gli atti dell'inchiesta sulla «geografia del terrore» vennero spezzettati in fascicoli dedicati ai singoli «criminali di guerra minori», e passati alle procure militari italiane.

Fu l'inizio di una rimozione, o meglio di una ricostruzione della memoria in base alle necessità politiche contigenti. E' questo il tema del saggio che Michele Battini ha dedicato ai *Peccati di memoria, ovvero La mancata Norimberga italiana* (Laterza). Lo storico non si limita però alla ricostruzione dettagliata d'un episodio importante e dimenticato. Proprio dalla brusca inversione di marcia del '47, coincisa con la fine del processo Kesselring, ricava una prospettiva molto interessante sulla storia successiva dell'Europa, e in particolare di quei Paesi che, dopo aver subito l'occupazione, addossarono ogni colpa storica ai tedeschi dimenticando rapidamente il loro zelo nell'assecondarli.

La Repubblica di Vichy è un ottimo esempio, ma non il solo. Si fecero processi, ma, [illegible] scrive Battini, «misero in scena, oltre al giudizio penale, un tentativo di superare attraverso i verdetti e le condanne la crisi morale che aveva investito tutti i Paesi europei e di cui il cosiddetto "collaborazionismo" non era che l'epifenomeno». E se ad esempio Belgio e Olanda furono molto severi, mentre Francia e Italia risultarono «più inerti», «dovunque fu evidente che mancasse a tali aspirazioni una solida base legale». E' il problema di Norimberga, quella vera: da un lato fu un giudizio importantissimo e fecondo, perché aprì la strada alle corti di giustizia internazionali come quella attuale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia e in Ruanda; dall'altro dovette però dividere i crimini di guerra in due categorie, quelli perseguibili e quelli intoccabili.

[illegible] via della giustizia si biforcò. Sul ramo tagliato [illegible] ro seduti i fucilatori [illegible] bambini dell'Ucraina, mentre su quello intatto riuscirono a salvarsi i bombardatori di Dresda». Per non parlare di Stalin, a partire dall'eccidio di quindicimila ufficiali polacchi nella foresta di Katyn. Fu [illegible] accordo tacito tra alleati, un compromesso implicito. Anche la mancata «Norimberga italiana» è il frutto di questo incrocio di circostanze. La «guerra contro i civili» combattuta consapevolmente da Kesselring venne in qualche modo archiviata. Il feldmaresciallo fu sì riconosciuto colpevole ed [illegible] condannato a morte, ma la pena fu commutata in quella dell'ergastolo su pressione di varie personalità inglesi, primo fra tutti Churchill, e già dal '51 era libero. Ora la minaccia vera si chiamava Urss, e bisognava ricostruire la Germania.

In Italia, poi, non mancavano com'è noto gli scheletri nell'armadio, costituiti dai generali accusati di crimini dei balcani, che la Jugoslavia di Tito voleva gli fossero consegnati. Nel '47 una Norimberga italiana era diventata imbarazzante per tutti. Era un processo impossibile, e non si fece. Le vittime delle rappresaglie, [illegible] quelle dei massacri nell'Egeo, non ebbero giustizia; il prezzo, in termini di deformazione della memoria, fu altissimo. Forse solo ora stiamo finendo di pagarlo.

LETTERE

Aiuti al dittatore • Forze dell'ordine e manifestanti • Gli anabbaglianti non bastano

Signori, questa [illegible] politica

Leggo le lettere di molti lettori indignati per il fatto che gli USA hanno aiutato con armi e quant'altro Saddam Hussein ed ora lo combattono; o [illegible] troppo giovani o di memoria corta o in mala fede. Durante la seconda guerra mondiale gli USA aiutarono Stalin con armi e quant'altro. Seguirono dal '45 all' 89 quarantaquattro anni di guerra, grazie a Dio, fredda. Questa è la politica, signori; vogliamo capirlo o no?

Enzo Todaro
Porza (Svizzera)

Non [illegible] numeri sono esseri umani

Ogniqualvolta si sentono discutere gli uomini politici, si assiste ad [illegible] stucchevole gioco delle parti. L'uno (del centrosinistra) che si dichiara pacifista. L'altro (del centrodestra) che contrappone Bush a Saddam e per estensione la democrazia alla dittatura. L'uno che dichiara che anche un solo morto è troppo. L'altro che ricorda i milioni di morti, gasati o condannati a morte dal dittatore iracheno. L'uno che, prima, dà ragione al suo contradditore, e poi usa l'antipaticissima congiunzione [illegible] Uno nessuno centomila morti? [illegible] chissenefrega. Ma che cosa [illegible] importa. Sono numeri, statistiche. L'unica cosa che interessa all'uno e all'altro è il potere. Altrimenti non userebbero quella bruttissima parolina di due lettere.

Nicola Colani

Il gesto che mi ha offeso

Molto si è parlato delle cariche, degli incidenti, delle manganellate rivolte a chi si trovava in piazza Castello anche solo per caso in occasione della manifestazione per la pace di sabato [illegible] marzo 2003. La ciliegina sulla torta, forse ancora più grave delle cariche stesse, è stata messa alla fine della manifestazione, quando ormai si erano più o meno calmate le acque, [illegible] la gente attorno alle ambulanze che stazionavano in via Po per soccorrere i feriti e quanti si [illegible] sentiti male. La colonna di macchine/jeep/cellulari della polizia sfilano con tanto di sirene spiegate.

Uno dei nostri tutori della legge che sporgeva dal tettuccio di uno dei cellulari - evidentemente condizionato dalla visione di militari statunitensi sulle torrette dei blindati in Iraq - non trova di meglio che inforcare lo sparalacrimogeni, impugnarlo come un mitra, e simulare tre-quattro volte le raffica [illegible] mitra verso i dimostranti. Il suo gesto, oltre ad essere [illegible] sfregio alla libertà di manifestare di qualunque cittadino, è un'offesa alla dignità dei colleghi dello stesso poliziotto ed agli sforzi operati negli anni per far apparire polizia e carabinieri dei corpi effettivamente democratici, al servizio della «gente».

Paolo Parra Salani
Università di Torino

Palinsesti tv, il caos regna sovrano

STIMATISSIMO sig. O. del Buono, nelle trasmissioni serali della TV nazionale, per la quale, come altri milioni di italiani, pago regolarmente il dovuto canone, noto da sempre un pressocché totale disprezzo per la puntualità degli orari fissati. A me è stato insegnato, e [illegible] tuttora (forse ingenuamente!) convinto, che la norma fondamentale di [illegible] buona educazione sta nel doveroso rispetto per gli altrui diritti, e possibilmente anche dei loro desideri. Mi era stato anche insegnato che pagando un tributo si acquisisce un diritto.

Da queste riflessioni [illegible] nella mia mente questo pensiero: certi personaggi, oltre a distribuire con vergognosa generosità il nostro denaro, costringendoci a lunghe, rabbiose attese sono (eufemisticamente) presuntuosi, arroganti e diciamo ineducati. Non parliamo poi di certe trasmissioni: penso sia molto difficile trovare un aggettivo sufficientemente dispregiativo per poterli appropriatamente definire. Io avevo sempre pensato che lo scopo principale di una buona tv nazionale fosse il miglioramento della cultura dei cittadini.

Dott. Pietro Rizzolio
Cessole (At)



GENTILE corrispondente, immagino che lei non si riferisca a questo periodo in cui le notizie della guerra in Iraq creano una situazione particolare. Sul dovere della puntualità sono completamente d'accordo con lei. Un tempo [illegible] l'orario del telegiornale si poteva rimettere l'orologio, adesso il disordine dei palinsesti è grande. Spesso viene annunciato un programma che poi non va in onda o viceversa, spesso gli orari saltano. Speriamo che il [illegible] che ha regnato sia finito, che vengano ripristinati comportamenti decenti.

Oreste del Buono

Il Far West sulla strada

La drammatica notizia dell'uccisione di tre cicloamatori (tre persone!) da parte di un pirata della strada dovrebbe obbligare autorità e forze dell' ordine a ripensare l'abbandono della legalità a cui quotidianamente si assiste in questo paese. La sicurezza stradale è in balia di sconsiderati che commettono, impuniti e sotto gli occhi di tutti, le infrazioni più pericolose: passaggi col semaforo rosso, eccessi di velocità, guida sotto l'influsso di sostanze stupefacenti e alcoolici (per tralasciare quelle forse meno pericolose ma ugualmente incivili, come la pratica corrente del parcheggio selvaggio e della svolta proibita).

Chi vuole convincerci che basti accendere gli anabbaglianti per aumentare la sicurezza sulle strade è colpevole di gravissima irresponsabilità e condurrà a breve [illegible] questo paese in uno stato di anarchia in cui tutti avremo da perdere.

Andrea Carosso

La legge sulle armi [illegible] in Parlamento

Con 134 voti a favore è passato, al Senato, il disegno di legge 1547 di modifica della legge 185/90. «Il Parlamento italiano si è assunto la responsabilità di distruggere una delle leggi più avanzate in materia di commercio delle armi», afferma Nicoletta Dentico (Direttore generale Medici Senza Frontiere), uno dei portavoce della campagna «Fermiamo i mercanti di armi - in difesa della 185». Su 232 senatori presenti in Aula, 134 hanno votato a favore (componenti della maggioranza), 94 contro (tutto il centro sinistra) e due si sono astenuti. La campagna «Fermiamo i mercanti di armi», non intende fermarsi. Tra i prossimi obiettivi le oltre organizzazioni nazionali, che hanno promosso la campagna, lavoreranno per avviare un network permanente sul monitoraggio del commercio di armi e chiederanno al Governo italiano, durante il Semestre di presidenza europea, di rendere vincolante, da un punto di vista giuridico, il codice di condotta europeo sul [illegible] di armi.

Comitato «Difendiamo la legge 185
Contro i mercanti di armi»
http://web.vita.it/185

La corda troppo tesa si spezza

No [illegible] Mr. Billè, gli italiani [illegible] spendono meno perché c'è una guerra. Noi spendiamo meno perché tutta la catena, produttori, intermediari, piccoli imprenditori, commercianti hanno fatto i furbi e regolato i prezzi [illegible] un cambio lira/euro di 1000 anziché di 1936,27, mentre i redditi hanno seguito il loro andamento normale. La corda troppo tesa spezza se stessa e l'arco.

Guazzagni, Milano

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini [illegible], tel. 06 47661, fax 06 486039/06 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 763181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627954. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 350. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps [illegible]) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 1110 [illegible]

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere [illegible] inoltrate richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. [illegible] direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER [illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax [illegible] abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424.490. Torino [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana [illegible] tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 24° piano, tel. 010 530701, fax 010 590654. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235102. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

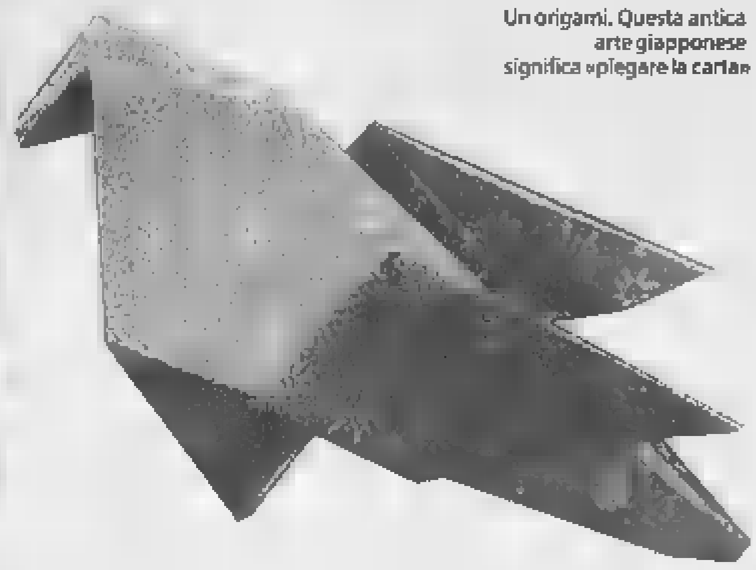
LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

L'EROTISMO, LA RITUALITÀ E GLI EQUIVOCI DELL'ESOTISMO NEL PIÙ CLASSICO FRA I NARRATORI GIAPPONESI DEL NOVECENTO

Gli enigmi di Kawabata scrittore smisurato con la neve sul kimono



Una geisha, simbolo raffinato dell'eros giapponese



Un origami. Questa antica arte giapponese significa «piegare la carta»

Impassibile e lucido, ha saputo intrecciare Oriente e Occidente I suoi romanzi, i racconti e i saggi in un «Meridiano» Mondadori

Giorgio Amitrano

L'IMMAGINE del Giappone fuori dal Giappone deve a Kawabata probabilmente molto più di quanto gli sia stato finora riconosciuto. è un debito difficile da precisare. Individuare le influenze di scrittori su altri, i riflessi della loro opera sulla società è dei compiti della critica letteraria, ma vi un punto oltre il quale nessuno studioso può spingersi. Come sarebbe possibile seguire il percorso della letteratura quando sconfina dalla pagina, il bianco rettangolo magico fuori dal quale il critico perde ogni potere, per proseguire altrove? Quale raffinato strumento potrà registrare gli infiniti riverberi della scrittura, quel propagarsi di onde che si perde in una distanza irraggiungibile?

Non mai dato sapere quanto l'esistenza di Kawabata abbia contribuito a formare la visione del Giappone e della sua estetica nella coscienza di chi non l'ha letto e forse non ne conosce nemmeno il nome. Ma è legittimo sospettare che tra le miriadi di pensieri sul Giappone pronunciati da alcuni decenni a questa parte nel mondo, molti nel loro comporsi abbiano intercettato qualcosa di Kawabata, che meteore dell'universo di questo scrittore abbiano attraversato la loro traiettoria, influenzandone in modo più meno subliminale la formazione. Sì, l'immagine dell'estetica giapponese dominante fuori dal Giappone, quel compendio di eleganza, erotismo e ritualità, fatto di cerimonia del tè, sesso morboso raffinatissimo, cura maniacale del dettaglio, quel kit così comodo da sfoggiare in conversazione o da utilizzare in articoli giornalistici, senza saperlo deve molto all'opera Kawabata, e ovviamente alle modalità con cui essa è stata accolta dall'Occidente. Non si può dire che questa vulgata dell'estetica giapponese sia completamente fuorviante, perché conserva in buona misura gli elementi verità che sono i lontani progenitori di ogni luogo comune, ma è pericolosamente contigua allo stereotipo, piattaforma scivolosa dalla quale è facile cadere in un esotismo ormai inaccettabile. Quale terapia migliore per contrastare un rischio simile se non quella di tornare alle opere di Kawabata, riscoprendo sotto i sedimenti del tempo gli inganni memoria lo scrittore? Per chi non l'avesse ancora letto, più che di un confronto naturalmente si tratterà di una scoperta, per la quale chi ha amato Kawabata al punto da consumarlo potrà provare che invidia.

Questo Meridiano, il primo dedicato a un autore giapponese, è rivolto naturalmente entrambi i tipi di lettori, quelli che avevano scoperto Kawabata nella prima traduzione einaudiana del *Paese delle nevi*, oltre quarant'anni fa, e gli altri che lo incontreranno per la prima volta, magari dopo essersi avvicinati alla letteratura giapponese attraverso autori più recenti come Murakami Haruki e Yoshimoto Banana.

Il semplice accostare questi nomi, circondati da un'aura tra il pop e postmoderno, a un classico indiscusso della modernità, come Kawabata, potrà suonare stridente. Ma non credo si tratti di un accostamento improprio. E' un destino dei classici acquistare una sorta di autorevolezza retroattiva. Neanche i maledetti sono mai sfuggiti a questo destino, nemmeno Lautréamont o il marchese de Sade. Anche per uno scrittore vivente, essere accolti in una collezione di grandi opere non è un po' come montare a cavallo, posare per un monumento equestre? Figurarsi se questo non è ancora più vero per chi, come Kawabata, era già stato consacrato in vita da ogni immaginabile premio giapponese e internazionale, incluso naturalmente il Nobel, con tutta la solennità del Nobel di oltre trent'anni fa. La statura di classico diventa un punto di vista sull'autore che risucchia e inghiotte come in una voragine tutte le faticose preparazioni, gli incidenti, le indecisioni, i fallimenti disseminati lungo il cammino dell'artista verso la gloria. Nemmeno le foto dell'autore da piccolo, nemmeno gli inediti più imbarazzanti ritrovati in qualche vecchio baule, né le più infami rivelazioni di sedicenti amanti riescono a ricordarci che i classici non sono nati tali, e che i geni hanno vagato lungo strade polverose come cani randagi in cerca di ossi, annusando tra l'erba e rovistando tra i rifiuti. Kawabata lo ha fatto, come tutti. E' stato anche lui un giovane scrittore «dismisura in un mondo di misure», prima che la critica cristallizzasse nell'icona del grande autore raffinato e ieratico. In realtà il disordine, le crisi sfiducia, gli alti e i bassi della creatività durati anche dopo, negli anni della gloria, solo resi invisibili agli occhi del mondo da quella sorta di allucinazione collettiva che una consacrazione pubblica riesce a provocare.

Magari fosse possibile leggere Kawabata senza essere intimiditi dalla sua icona, senza sentirsi in soggezione, con la stessa libertà con cui si legge un autore esordiente. Per farlo bisognerebbe però mettere in dubbio qualche certezza consolidata. Il mio intento è proprio questo: seminare scompiglio nell'immagine ufficiale di Kawabata mentre cerco di testimoniare la sua grandezza. Forse sarà opportuno chiarire meglio i miei obiettivi sin da subito: non sottrarre Kawabata alla sua leggenda, ma liberarlo dai cliché in cui tende a irrigidirsi, negare l'eleganza della scrittura, ma mostrare che non ha nulla di estetizzante, non sminuire il suo rapporto con la tradizione, ma ricordare la sua inesauribile curiosità per il nuovo.

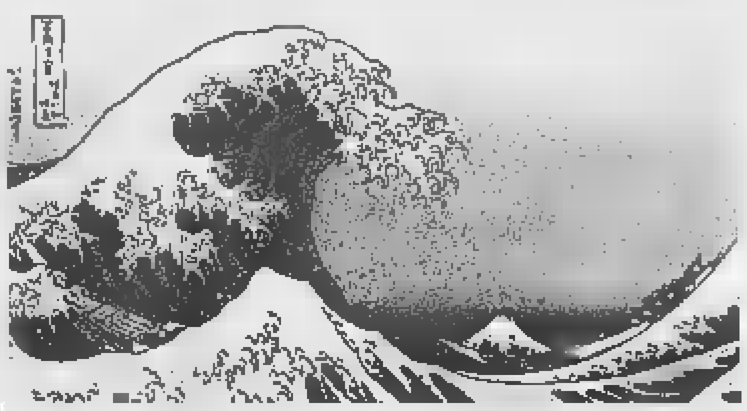
Quanto alla definizione di «raffinato erotismo» spesso sociata alla letteratura di Kawabata, non mi sembra scorretta, purché non pretenda di diventare elemento distintivo di un'opera respiro molto più ampio e versatile. Non solo il rapporto con la realtà è in lui perfettamente saldo, ma la sua lucidità di osservazione gli ha permesso di raccontarci i cambiamenti nel costume, la crisi della famiglia, la decadenza delle tradizioni, la condizione femminile, i mutamenti delle classi sociali nel corso di quasi un intero secolo. Kawabata è un testimone umano e impassibile della del suo tempo, che la chiaroveggenza dell'arte sembra aver fornito anche degli strumenti della storia, della sociologia e dell'antropologia. Infine, come gli altri due grandi romanzieri giapponesi del secolo appena trascorso, Tanizaki e Mishima, è stato uno scrittore straordinariamente prolifico. L'edizione postuma sua opera omnia è composta di trentasette corposi volumi.

CON

Il «Meridiano» Mondadori dedicato ai *Romanzi e Racconti* di **Yasunari Kawabata** (pp. 1335, € 49 in uscita oggi) è il primo dedicato a un giapponese. Curato da Giorgio Amitrano, autore anche saggio introduttivo che qui pubblichiamo nella parte iniziale, si apre con il celebre romanzo *Il paese delle nevi*. Prosegue con *Il maestro di Go*, *Mille gru*, *Il suono della montagna*, *La casa delle belle addormentate* e con una ricca campionatura di Racconti. Si chiude con una scelta di Saggi. E' uno specchio ampio dell'opera di Kawabata, la cui omnia, in Giappone, si compone di 37 volumi. Il nome di Kawabata è cominciato a circolare in Italia nel '59, con la pubblicazione da Einaudi del *Paese delle nevi*. La fama è arrivata nel '68 con l'assegnazione del premio Nobel. Kawabata, nato a Osaka nel 1899 e morto suicida nel 1972, è stato il narratore per antonomasia del cerimoniale giapponese unito alla visione di una natura dalla bellezza quasi intangibile. Ha saputo coniugare il canone occidentale con la classicità nipponica. Cultore delle arti figurative, ha studiato dadaismo, cubismo e futurismo. fatto conoscere in Giappone Leonardo e Cézanne.



Yasunari Kawabata nella sua casa di Kamakura

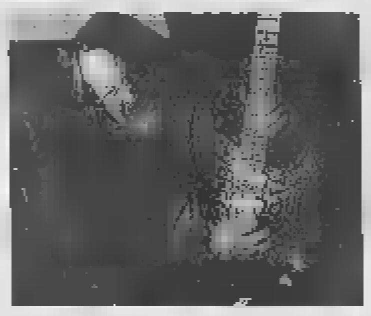


«Mt. Fuji Off Kanagawa» dipinto di Hokusai Katsushika (1760-1849)

E' stato il simbolo dell'eccesso, prima che la critica lo cristallizzasse nell'icona del grande autore raffinato e ieratico. In realtà la crisi di sfiducia con gli alti e i bassi della creatività sono durati anche negli anni della gloria Ma questa, con i suoi scintilli, li rese invisibili

IL DEBUTTO A PIACENZA, TAPPA ANCHE A TORINO

La chitarra [illegible] Mike Keneally in un breve tour italiano

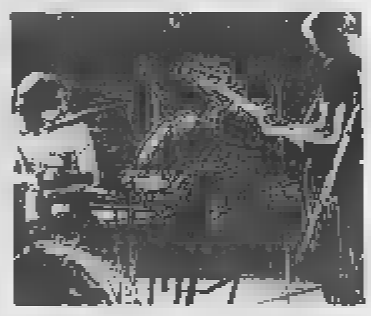


Mike Keneally

■ Breve tour italiano per Mike Keneally, chitarrista americano cult già collaboratore di Frank Zappa (ha arrangiato «Yellow Shark»), ma anche di XTC, Sting e Todd Rundgren, prima di diventare nel 1995 membro [illegible] band [illegible] Steve Vai che lo definisce «un genio». Come solista ha pubblicato nove album, tra i quali «Dancing» e «Wooden Smoke». Keneally suonerà a Piacenza (4 aprile), Aosta (5) e Torino (al Peocio di Trofarello il 6) [illegible] band tutta italiana, [illegible] da Ponti (batteria), Bellu (chitarra, voce), Vitale (basso), Alessandri (tastiere) [illegible] Pasquino (chitarra acustica), Giovinazzo (percussioni).

[illegible] STORICO [illegible] RIPROPOSTO

Buon compleanno Pink Floyd «Dark side of the moon» ha 30 anni



I Pink Floyd

■ È un vero record. I [illegible] Floyd sono stati per ben 741 settimane nelle classifiche dei dischi più venduti in America, hanno venduto oltre 40 milioni di album e oggi sono pronti per fare un altro regalo al loro pubblico. Dopo 30 anni dall'uscita, viene riproposto in formato Super Audio cd lo storico «The dark side of the moon» considerato uno dei capolavori della storia del rock. Ieri, si è ricordato che i Pink Floyd avevano già alle spalle un disco «monstre» come «Atom Heart Mother» (1970) anche se fu proprio «The dark side...» a lanciare [illegible] band a livello [illegible].

L'EX TANO CARIDDI DE «LA PIOVRA» IN «PER FINTA E PER AMORE»

Remo Girone, il boss diventa omosessuale

Sarà il segretario di una stellina della tv e si fingerà gay per ottenere il posto. «Il pubblico mi ricorda nelle parti da cattivo, ma qui sorriderà degli equivoci». Il regista Mattolini: «L'ho scelto perché è bravo»



Remo Girone sarà anche a Torino, ospite del Festival Cinema Gay

Simon[illegible] Robiony

ROMA

Ci [illegible] anche Remo Girone, a Torino, in aprile, ospite del festival del cinema gay. Ci arriva, Girone, con [illegible]er finta e per amore», una commedia di Marco Mattolini in cui, proprio a lui, è toccata la parte di [illegible] omosessuale. Ideato da Simona Izzo e Alexandra La Capria, è la storia di una stellina televisiva, Giulia Montanarini, un pò Valeria Marini e un po' no, che cerca un segretario gay. Denis Fasolo, per non indurlo in tentazione col suo corpo pieno di curve. Nonostante le buone intenzioni la star finisce, però, per imbattersi in un giovanotto che per avere quel posto si finge gay, istruito allo scopo da un regista omosessuale per davvero che vorrebbe la stelli[illegible] in un suo spettacolo teatrale unicamente per ottenere i soldi dal ricco produttore che ne è l'amante. Una commedia degli equivoci, dunque, vincitrice a Montecarlo del festival del cinema comico organizzato da Ezio Greggio, destinata a uscire in sala probabilmente nella tarda primavera, già acquistata da Canale 5 che la trasmetterà la prossima stagione. Per Remo Girone una novità assoluta nella [illegible] carriera perchè mai nessuno, fino ad oggi, gli aveva chiesto di recitare un ruolo comico e perdipiù nei panni di un omosessuale, tanto che prima di accettare s'era voluto assicurare che Marco Mattolini fosse proprio sicuro di quel che gli chiedeva. [illegible] Mattolini, regista di teatro e di televisione, non ha avuto dubbi. «Intanto Girone è un bravo attore e [illegible] bravo attore sa far piangere, ma anche ridere. E poi, avendo bisogno di qualcuno che facesse il gay, mi serviva uno che non lo fosse per mantenere la giusta distanza dal personaggio». Girone [illegible]. «E' un raccontino [illegible] mezze tinte, questo film, molto garbato, senza volgarità. Non l'immaginavo: confesso che mi sono molto divertito».

Non sarà spiazzante per il pubblico che s'era abituato a vederla in ruoli drammatici, primo fra tutti il terribile Tano Cariddi di «La Piovra», ritrovarla nei panni di un regista omosessuale?

«Ma no. Credo che il pubblico finirà per sorriderne. E poi è rassegnato ai miei cambiamenti. Tanto per dire, ho appena finito di portare in teatro un testo di Koltés che riprenderò l'anno venturo, "Lotta di negro contro cane", in cui facevo il capo di un cantiere in piena Africa, [illegible] ruolo che mi ha riportato alla mia giovinezza passata con la famiglia in Eritrea».

Con Koltés s'è rifatto a una sua esperienza personale, e con questo regista omosessuale a chi s'è ispirato?

«Ai tanti che conosco. Ma non è stato difficile perchè [illegible] finiti i tempi in cui i gay al cinema erano tutti come quelli di "La cage aux folles". Oggi non ci si deve travestire. Bastano pochi tratti, qualche accenno, e si entra nel personaggio».

Lei cosa ha fatto per entrarci?

«Ho messo addosso qualche sciarpa [illegible] pò più lunga del solito, qualche vestaglia, un grembiule da [illegible] coi cuori che m'ha dato Marisa Laurito e dei vestiti più raffinati di quel che uso abitualmente».

Nell'ambiente artistico l'omossesualità non ha mai costituito un problema, in Eritrea dove è cresciuto immagino che le cose andassero diversamente.

«Sì. Mi ricordo che in collegio dove ho studiato fece scandalo la scoperta [illegible] che due ragazzi si scrivevano lettere sentimentali. Fu la prima volta che sentii parlare di omosessualità. Ovviamente mostrarsi omosessuali quand'ero ragazzo significava [illegible] messi all'indice. Adesso, però, [illegible] lo pensa più».

Perchè allora fare [illegible] commedia sui gay, se essere gay è considerato normale?

«Per le situazioni che stanno dentro questa sceneggiatura. Per convincere il giovanotto in cerca di lavoro a farsi passare per gay pur [illegible] assunto, nel film gli faccio una lezione [illegible] «gaytà» davvero esilarante».

Che gli dice, Girone?

«Comincio dalle citazioni. Gli spiego che i grandi della storia erano tutti omosessuali da Socrate a Oscar Wilde e gli insegno alcune frasi celebri da imparare a memoria. Poi gli consiglio un completo arancione che tanto, se non gli piace, lo posso mettere io a qualche prima teatrale visto che è dello stesso colore delle poltrone. Infine lo porto in un locale dove i gay si danno appuntamento perchè impari come si deve muovere. Per me che faccio il regista e sono un uomo di buone letture e buone frequentazioni è tutto scontato, [illegible] per lui che [illegible] un ragazzone di borgata, ex guardia del corpo, e maschio fino [illegible] midollo è una scoperta sconvolgente».

Quanto regge la finzione?

«Poco. Il giovanotto e la stellina finiranno per innamorarsi ed io mollerò il teatro per andarmene con un camionista per cui ho perso [illegible] testa, uno che parla dalla sua radio agli amici omosessuali facendosi chiamare Priscilla 23».

DEBUTTO A ROMA IL 3

«Ehi!» i Negrita in tour

TORINO

Quella che già veniva annunciata come la più grande stagione della musica dal vivo dell'ultimo decennio, viene messa a dura prova dal clima di guerra che incalza e toglie anche ai più giovani la voglia di divertirsi. La polmonite virale che incombe ha fatto perfino cancellare le date cinesi [illegible] Rolling Stones, Moby e Santana [illegible] l'umore è generalmente bassissimo. Latitano sia le vendite dei dischi che quelle dei biglietti dei concerti già annunciati, e piangono silenziosamente i gestori dei teatri e i promoter; in questo clima di débacle ci è doveroso rendere omaggio ai Negrita, che coraggiosamente hanno confermato il loro già previsto tour. In verità, il debutto previsto stasera al Palastampa [illegible] Torino [illegible] saltato con la giustificazione di una doppia influenza nella band, che recupererà la data il 15 di aprile. Ma di questi tempi [illegible] sempre a pensar male si fa peccato, e comunque il debutto ora è previsto per il 3 aprile da Roma.

Sopravvissuti al Festival di Sanremo, che com'era prevedibile ha dato loro maggiore visibilità ma li ha penalizzati nelle votazioni della giuria, come insegna il logoro manuale sanremese i baldi toscani sono anche regolar[illegible] finiti - dopo il Festival - nella top ten delle povere classifiche [illegible] vendita. Il disco s'intitola «Ehi!», è un best che ripercorre la loro storia in 16 brani rimasterizzati per l'occasione, dove si riconfermano testimoni del rock italiano, alle prese però con quella crisi che prende ciascun rockettaro di giudizio nell'età che comincia ad avanzare e a porre problemi sullo stile e sulla ragione d'un lavoro.

I Negrita sono però titolari di uno zoccolo duro di fans pronti ad andare a sfogare, nelle arene che toccheranno, [illegible] po' di [illegible] mortificata dagli eventi in corso. Ed è proprio sul live la loro migliore offerta, con l'esposizione di una verve di sicura matrice rock e la bravura acclarata del performer Pau. Non aggiungono nulla alla storia della band i tre inediti di cui è arricchito l'album, compreso il «Tonight» di Sanremo che se non altro ha ricordato che [illegible] rock italiano sa anche scrivere testi [illegible] buona qualità malgrado [illegible] lingua non sia poi così adatta. [m.vori.]

Le date del tour: 3 aprile Roma, 4 Napoli, 5 Rimini, 8 Milano, 10 Reggio Emilia, 11 Pescara, 12 Vicenza, 15 Torino, 16 Firenze.

AL REGIO SINFONIA N.8

Con Barsaj un grande Sostakovic

Paolo Gallarati

TORINO

Stagione coraggiosa, quella sinfonica del Teatro Regio che, almeno per i primi due concerti, ha pescato nelle [illegible] meno battute del repertorio. L'altra sera il program[illegible] prevedeva [illegible] Sinfonia n. 8 in do minore [illegible] Dmitrij Šostakovic, affidata alle [illegible] di un direttore esperto come Rudolf Baršaj che ha preso in pugno l'orchestra del Teatro Regio, non troppo abituata a queste sfide sinfoniche, e l'ha guidata in un'esecuzione vibrante, in cui ogni settore ha dato l'impressione di produrre il meglio di sé. In particolare gli archi hanno colpito per la loro compattezza. E [illegible] la qualità del timbro [illegible] è raffinatissima, [illegible] fusione ottenuta da Baršaj ha permesso di capire bene gli intenti di Šostakovic: dividere l'orchestra [illegible] famiglie che sovente [illegible] da sole, contrapporre i violini ai violoncelli, questi ai legni, e così via, in una frantumazione del discorso sinfonico che ispira un senso di solitudine, di disarticolazione e di vuoto. Così, nel primo movimento, i lunghi passaggi in cui i violini eseguono una melodia disperata[illegible] triste nel silenzio generale, ha verosimilmente toccato il grado di intensità che l'autore si [illegible] proposto.

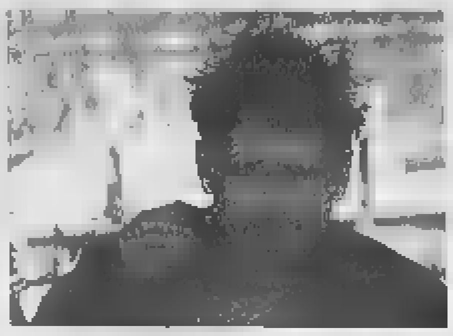
Sinfonia tragica, questa, che Šostakovic compose [illegible] piena guerra, alternando ai movimenti lenti e meditativi altri pezzi di straordinaria violenza: si riconoscono il sarcasmo, tipico del musicista, il demonico scatenarsi di forze oscure, incanalate in ritmi battenti, [illegible] raffiche e martellate che aumentano la stanchezza della desolazione. E un riso amaro domina su tutto. Inoltre, c'è un altro elemento, la lunghezza: l'abbandonarsi del compositore ad un girovagare senza meta, come per indugiare nell'esercizio della propria arte, e dimenticare l'orrore [illegible] mondo circostante. Lo stesso accadeva a Strass, in quegli anni, durante la composizione di Capriccio. Alla fine il pubblico del Regio, non foltissimo, ma attento, continuava ad applaudire: e il gentile Baršaj, carico d'anni ma preciso e vigoroso, e l'orchestra tutta, mostravano la loro gratitudine.

■ BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

■ IL ■

In Italia continua ■ crescere il numero delle sale e a calare quello degli spettatori. E così in testa agli incassi è il thriller «La regola del sospetto» con Al Pacino e Colin Farrell che ■ botteghino non ha raccolto nemmeno ■ milione di euro. Con gli Oscar hanno invece ripreso quota «Chicago» ■ Rob Marshall passato dal 9° al 7° posto, e «Il pianista» ■ Roman Polanski, salito dal 32° al 13°. Fuori classifica restano poi «Il più crudele dei giorni» sulla tragica vicenda di Ilaria Alpi e «Passato prossimo», opera prima ■ Maria Sole Tognazzi, rispettivamente al 12° e al 14° posto.



Colin Farrell

I CAMPIONI DEL ■

1. **La regola del sospetto** di R. Donaldson (Usa) **€ 994.906**
2. **8 Mile** di C. Hanson (Usa) **€ 716.119**
3. **The Hours** di S. Daldry (Usa) **€ 531.214**
4. **La finestra ■ fronte** di F. Ozpetek (Ita) **€ 530.271**
5. **Io non ho paura** di G. Salvatores (Ita) **€ 424.425**
6. **Solaris** di S. Soderbergh (Usa) **€ 413.214**
7. **Chicago** di R. Marshall (Usa) **■ 308.887**
8. **The Ring** di G. Verbinski (Usa) **€ 226.988**
9. **Colpevole d'omicidio** di M. Caton-Jones (Usa) **€ 221.847**
10. **The life of David Gale** di A. Parker (Usa) **€ 210.200**

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 405 città, ed equivalgono al 75% del mercato cinematografico italiano.

L'AMMODERNAMENTO DELLE SALE DOVREBBE CONSENTIRE LE PRIME AL CINEMA

Film d'estate, la volta buona?

Matrix con la Bellucci e il nuovo Virzì

Fulvia Caprara
ROMA

D'estate le sale cinematografiche italiane assumono un fascino speciale: via dalla pazza folla che invade le strade metropolitane in cerca di frescura notturna, via dai bar e dai caffè delle vacanze, via dalle feste di piazza ■ dagli spettacoli all'aperto, lo spettatore ha la possibilità di rifugiarsi nei cinema battuti dalle raffiche di aria condizionata, ritrovare qualche ora di pace, acquistare un biglietto senza fare la fila. Eppu■ l'abitudine ad andare al cinema nel pieno dei mesi estivi fa fatica ad affermarsi. I motivi sono semplici: molte sale chiudono i battenti; non tutte quelle che restano aperte ■ dotate di impianti necessari ■ contrastare il caldo; i film in circolazione ■ di scarsa qualità perché i distributori non puntano su un periodo tradizionalmente debole dal punto ■ vista degli incassi. ■ quest'ultima ragione può essere capovolta: ■ i titoli fossero forti la gente andrebbe di più al cinema. Contro la tendenza, tutta italiana, a bloccare la stagione a mano a mano che le temperature aumentano, ■ in corso, già da qualche tempo, una battaglia difficile che quest'anno potrebbe dare frutti insperati.

Salvo modifiche dell'ultim'ora sono tante le pellicole di rilievo in arrivo sugli schermi insieme con il caldo: se l'atteso «Hulk» (chi non ricorda la celebre serie di telefilm con Lou Ferrigno protagonista?) è slittato al 29 agosto dopo essere stato annunciato per luglio, tra maggio ■ giugno arriveranno film di grande richiamo come **«Matrix reloaded»** con Keanu Reeves e Monica Bellucci nei panni della temibile seduttrice Pershephone; **«High crimes»** con Morgan Freeman e Ashley Judd; **«Una settimana da Dio»** con Jim Carrey e Jennifer Aniston (che esce in contemporanea con il mercato americano); **«Una hostess tra le nuvole»** del brasiliano Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow; **«Anger management»** con la coppia formata da Jack Nicholson e Adam Sandler; **«The italian job»** con Charlize Theron, Mark Wahlberg e Thandie Newton; il remake di **«Sciarada»** diretto da Jonathan Demme; **«Piccoli affari sporchi»** di Stephen Frears presentato all'ulti■a Mostra del cinema di Venezia.

Della pattuglia italiana fanno parte **«Piazza delle Cinque Lune»**, il film di Renzo Martinelli sul Caso Moro; **«Il posto dell'anima»** ■ Riccardo Milani; **«Il miracolo»** di Edoardo Winspeare; **«La vita ■ viene»** di Stefano Incerti; **«My name is Tanino»**, il film di Virzì bloccato per mesi dal crollo della Cecchi Gori Group; **«Andata e ritorno»** di Alessandro Paci.

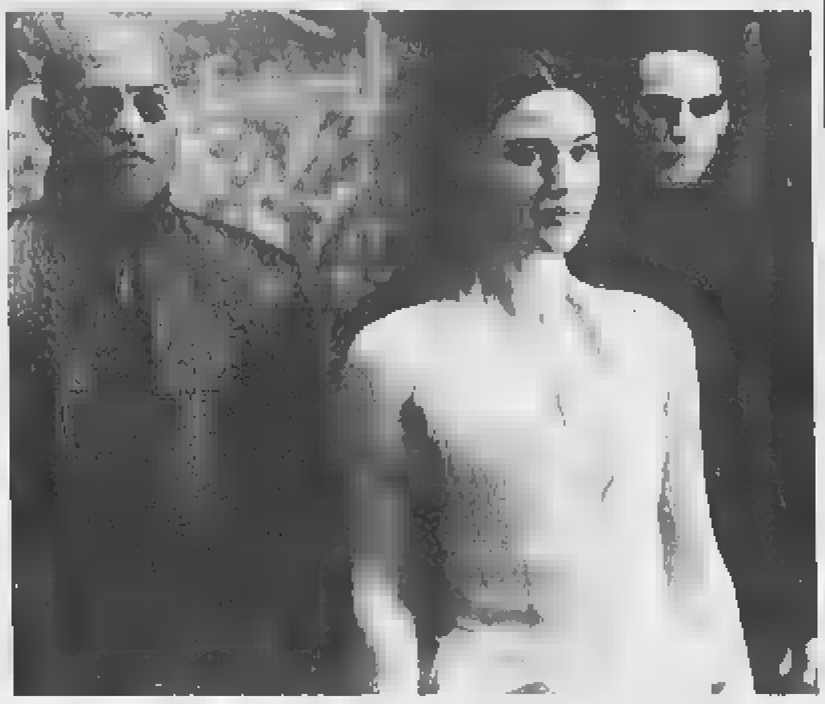
L'elenco prosegue con i titoli previsti per il mese di luglio, tra cui spiccano il seguito di **«Charlie's angels»**; la commedia **«Serving Sara»** con Elizabeth Hurley e ■atthew Perry; i due thriller **«El Diablo»**, protagonista il muscoloso Vin Diesel di **«XXX»** e **«Ballistic»** con Antonio Banderas.

Quasi assente l'offerta sul fronte del cinema d'animazione, dedicato ai più piccoli che, d'estate, ritengono i distributori, dovrebbero ■ tutti in vacanza. Solo la Warner Bros sceglie di rischiare lanciando **«Kangaroo Jack»**, commedia per bambini sulle avventure di due amici pasticcioni che negli Stati Uniti ha già incassato quasi settanta milioni di dollari.

Diversi, ovviamente, i pareri sulla scelta di lanciare film importanti d'estate: «Il cinema - sostiene Giampaolo Sodano, presidente dell'Unidim, l'unione dei distributori - è e resta la forma di divertimento più a buon mercato. Il cinema d'estate costituisce un trend positivo e in crescita che, qualora ben sfruttato, consente di ottenere incassi sorprendenti. In estate ogni film ha il tempo e lo spazio per raggiungere il suo pubblico, con esiti lusinghieri al botteghino, spesso al di là delle aspettative degli stessi distributori».

Più pessimista la valutazione di Walter Vacchino, presidente dell'Anec, l'associazione che raccoglie gli esercenti di cinema: «Siamo lieti della presenza annunciata di titoli italiani per la programmazione estiva, ma siamo anche molto preoccupati del panorama complessivo delle uscite proposte dalle case di distribuzione, soprattutto per il mese di luglio». Secondo Vacchino «stando ai dati disponibili in questo momento, non ci sembra esista un'offerta adeguata di titoli importanti e non ci induce all'ottimismo lo spostamento verso l'autunno di alcuni film già annunciati per l'estate».

Di parere simile Gianantonio Furlan, presidente del Gruppo Multicinema Anec: «L'estate 2003 si annuncia molto povera, soprattutto dopo una serie di ingiustificate defezioni di film dell'ultima ora».



Monica Bellucci: in «Matrix 2» è la temibile seduttrice Pershephone

SI ■ SPENTO A MILANO, AVEVA ■ ANNI

Alberto Farassino un critico entusiasta che amava il cinema

Gianni Rondolino

AVEVA appena 58 anni Alberto Farassino, uno dei migliori e più acuti critici cinematografici italiani, morto ieri dopo una lunga malattia. Era nato nel 1944 e la sua passione per il cinema ■ era rivelata quando studiava all'Università ■ frequentava ■ Milano i cineclub. Una passione che l'avrebbe accompagnato per tutta la vita, prima ■ critico libero ■ indipendente, poi come collaboratore della «Repubblica» e organizzatore di festival cinematografici, da Riminicinema ad Anteprima del cinema indipendente di Bellaria al Mystfest di Cattolica. Infine - ma prima ■ tutto - come saggista e storico, autore ■ numerosi libri e saggi ■ alcuni registi di punta del cinema mondiale, da Jean-Luc Godard a Luis Buñuel, da Raul Ruiz ad Amos Gitai, e su momenti ■ aspetti della storia del cinema, soprattutto italiano («Gli uomini forti», 1983; «Lux Film», 1984; «Neorealismo», 1989; «Opera Gallone», 1994). Per tacere della sua attività di docente universitario, prima ■ Trieste, ora a Pavia, sempre attento ai nuovi studi teorici ■ storici, alle nuove metodologie critiche, senza smarrire mai il gusto per lo spettacolo, per il film non solo come testo da analizzare, ma come opera vive da recepire.

Ed è proprio questo suo amore per il cinema, questa sua «cinefilia», nel migliore significato del termine, a fare di lui un critico entusiasta, che passava con disinvoltura, ma sempre con spirito attento e rigoroso, dallo studio dei film di Godard - esemplare la sua monografia pubblicata dal Castoro in due volumi -, di Ruiz o di Gitai, cioè di tre registi contemporanei non certamente facili, all'analisi della produzione di una casa come ■ Lux Film o del cinema popolare di Carmine Gallone ■ del genere «muscolare», cioè del cinema italiano muto interpretato da Maciste ■ compagni. Una produzione critica varia e variegata, per certi aspetti frammentaria, occasionale, ma sempre sorretta da una cultura moderna ■ aggiornata, non solo cinematografica. Ogni suo scritto ci appare oggi, alla notizia della sua morte, come un contributo intelligente e stimolante alla conoscenza critica del cinema come arte ■ cultura del ventesimo secolo.

PARLA LA CONDUTTRICE ORA SULLA RAI EDUCATIONAL DI MINOLI CON «GAP»



Chiara Gamberale 25 anni ha scritto tre libri Dal primo è stato ricavato un film per la televisione Ha condotto con Rispoli l'ultima edizione di «Parola Mia» e ora è su Rai Educational in un programma serale

Chiara Gamberale tra i libri e la tv «La mia tendenza? Alla felicità»

Claudia Carucci

Adora la sua casa di Poggio Ameno ■ Roma. E' quella dove è stata bambina. Ora ci vive da sola, a parte i periodi in cui riesce ad affittare una delle stanze a ■ inquilino che di regola dev'essere maschio e brutto. «Maschio perché è più facile andarci d'accordo; brutto perché sennò, magari, chissà».

Chiara Gamberale ha 25 anni, eppure la sua storia potrebbe appartenere ■ una quarantenne. E' laureata al Dams di Bologna, ha condotto due trasmissioni tv e ha scritto tre libri di ■ «Una vita sottile» (Marsilio) ■ cui Lidia Ravera ha ricavato una sceneggiatura per un film tv ■ Rai, «Color lucciola» (Marsilio) e «Arrivano i pagliacci», pubblicato nel 2002 da Bompiani. Se diamo retta ■li studi sull'inconscio in relazione ■li ambienti della casa, la Gamberale è da un lato un tipo socievole e che ama sfoggiare la personalità, dall'altro una ragazza delicata e impaurita che vorrebbe regredire e rifugiarsi in un angolino protetto. «Le stanze che amo di più sono il salotto dove organizzo le riunioni con gli autori del mio programma e la mia camera, con il letto a baldacchino acquistato coi primi risparmi». Lascia tutto questo due volte la settimana per andare a Napoli dove registra «Gap, Generazioni Alla Prova» il programma di Rai Educational in onda il lunedì, martedì e mercoledì in fascia notturna su Raiuno. Una sorta di talk-show fatto da ventenni. «Mi trovo a mio agio con quei ragazzi, sono miei coetanei, mi immedesimo nei loro problemi. A Napoli si lavora bene, ma il mio grande amore resta Torino, dove ho vissuto ■ mesi per condurre con Luciano Rispoli l'ultima edizione di "Parola mia"».

Il volto di Chiara Gamberale, fermato in una fotografia, ha qualcosa di misterioso e affascinante. ■ quegli occhi che guardano lontano s'intravede un senso di sgomento, un prepotente bisogno di fuga. Ciò che ha passato (il padre Vito Gamberale, oggi amministratore delegato della Società Autostrade, ■ stato protagonista nel '93 ■ un clamoroso errore giudiziario che aveva drammaticamente condizionato l'esistenza di tutta la famiglia) mescolato ai suoi talenti naturali, ha fatto di lei quel che è oggi. Una rivelazione per il mondo della letteratura e dello spettacolo.

Come è avvenuto il suo approdo in televisione?

«Ero tornata da un viaggio in Tibet. Gianni Minoli ha vi■ delle foto che avevo fatto là e mi ha proposto un provino. Ero terrorizzata, poi ho seguito la pancia e mi sono lan■».

Si rende conto ■ essere molto avanti nel lavoro rispetto alla sua età?

«In realtà io rispondo solo alle mie necessità».

Ha scritto tre libri, il primo a 20 anni, non è da tutti.

«Anche quei romanzi sono frutto ■i una necessità. Mi era necessario tirare fuori quelle vicende, non potevo più tenerle dentro di me».

Allora ogni storia è legata ■ ■ periodo della sua vita.

«Esatto. Il primo libro è un album fotografico, una carrellata di personaggi. ■ secondo una storia d'amore con il protagonista maschile sempre chiuso in una roulotte. Il terzo parla della famiglia, partendo da un trasloco e da un foglietto di istruzioni su ■ ■ la casa lasciato ai nuovi inquilini».

Come trasformerebbe la sua vita privata?

«Vorrei un marito e dei ■. Però ho esigenze particolari, né elevate, né basse, ma certamente non ordina■. Marito e figli sono cose ordinarie. E' difficile risolvere questa contraddizione».

Un fiume in piena. Di ogni cosa parla con incontenibile trasporto. Solo ad una certa domanda la risposta arriva con ■ flebile, quasi spezzata.

E' felice?

«Nooooo. Oddio, no, assolutamente».

Perché?

«Perché faccio fatica, fatico a stare al passo con le cose che mi succedono, a tenergli testa. Però sono allegra e tendo ■ tutte le mie forze alla felicità».

Alessandra Comazzi

«Ciao Darwin» divertente, interminabile con Bonolis bravo e tante donne nude

Esibite esibite, qualcosa resterà

Se durasse così tanto (eh, signora mia, la lunghezza insostenibile della prima serata alla tv italiana) sarebbe anche divertente, nella sua terribilità, «Ciao Darwin», il programma con Paolo Bonolis e Luca Laurenti ritornato su Canale 5. È coerentemente programmato per durare tre ore, è talmente demenziale da far sorridere, fine stanca anche i più indulgenti. Che comunque sono stati tanti: 7 milioni 192 mila spettatori alla prima puntata.

La trasmissione non è un «format» comprato all'estero, ma nasce da un'idea dello stesso Bonolis e di Stefano Magnaghi, direttore di Italia 1: è rischioso, sapete, presentare un prodotto autoctono. Aveva scritto Antonio Ricci su «Striscia la tv»: «Se vi capita di sottoporre un programma a qualche dirigente tv, non dite assolutamente che è una vostra idea originale. Giurate che si tratta di un "formato" olandese che avete rubato. Solo così potrete sperare in un d'attenzione da parte di chi non rischierebbe mai niente di niente». Che autori abbiano mentito o detto la verità, prima di cominciare, di fatto che «Ciao Darwin» è arrivato alla quarta edizione, e non mostra di subire i contraccolpi che hanno colpito alcuni reality show. Anche perché si può definire più varietà vero e «reality show», pur essendo realizzato da persone co ni che vanno a fare scempio di loro stesse. E che scempio. Uno scempio tale da essere persino tollerabile. Se non altro perché pensi che sia tutto combinato. Cioè: volete mica che la partecipazione ai giochi sia davvero decisa dalla sfera di Madre Natura? Che la riuscita di un numero da circo come quello della macchina del tempo o della spedizione nella tomba tra topi pipistrelle e bisce sia davvero lascia al caso? Che la divisione tra «intellettuali e veline», qual era quella della prima puntata, abbia un minimo di attinenza alla realtà? mi faccia il piacere. E' la televisione, bellezza, organizzata per far spettacolo. Sempre. Non crediamole mai, come ammo succitato Ricci. La coppia Bonolis-Laurenti gira bene, ma chi regge tutto è Bonolis, allegro e solido pilota delle stupidaggini studiate a tavolino. Proprio bravo, Bonolis.

L'altra sera, a tavolino, devono aver deciso di far vincere le intellettuali, presiedute da una sussiegosa Irene Pivetti, chiaramente a disagio. D'altronde, lo sapeva che andava a «Ciao Darwin», dove stare scherzo è d'obbligo. Come hanno fatte vincere le intellettuali? Spogliandole. La trasmissione non è soltanto un contenitore di belle donne che mostrano quel che hanno, ma anche. La puntuale e ferrea regia di Beppe Recchia si perde uno sguardo allupato del pubblico, in questo caso maschile sfidandosi categorie femminili, formose e seminude, sempre. Anche quando, per dire, sfilano con l'abito da sera, mostrano le chiappe, male non farà. La prossima puntata si sfideranno gli uomini: per favore vestiteli, che le opportunità restino impari.

OGGI
L'inquinamento marino provocato dalla guerra (*Geo Geo*, Raitre, alle 17,40), il diario del conflitto in Iraq (*Tg 3 Primo Piano*, Raitre, alle 23,30).

CHE
Bartali, che non si arrendeva alla grandezza di Coppi, arrivava tardi alla partenza perché si fermava in albergo a frugare nella sua stanza: cercava pasticche, non trovò mai nulla (*Record, storie di sport*, Rete 4, alle 23).

BICICLETTE
La prima bicicletta di Bartali ricevuta «a sedici anni e un giorno»: «Me la regalò mio padre per risparmiare i trenta centesimi del tram. Facevo commissioni per le ricamatrici di Ponte e Ema» (*Record, storie di sport*).

AEREI
Martina Colombari ha fatto sapere che il posto più strano dove ha fatto l'amore è stato la toilette dell'aereo che la portava negli Stati Uniti (*Carabinieri 2*, Canale 5, alle 21).


Martina Colombari

INCONTRI
Libro del cuore di Antonella Clerici, «Le affinità elettive» di Goethe: «A un certo punto Edoardo dice a Ottilia che le persone fanno incontri in grado di cambiare il dell'esistenza.

Chi non sa cogliere questa straordinaria opportunità, si comporta come se niente fosse e quel niente diventa tutto» (*La prova del cuoco*, Raiuno, alle 12).

KIMONO
Madama Butterfly, secondo Maria Callas «una signora Lucca alla quale hanno portato dall'Oriente un kimono e un ombrellino di carta» (*Prima della prima*, Raitre, alle 0,40).

RISATE
«Non possiedo una gran cultura, quindi devo lavorare sull'attualità, leggere, guardarmi attorno. Le mie risate nascono così. La mia è una comicità della parola» (Fiorello) (*Happy Hour*, Radio 101, alle 18).

«E' più facile pensare che recitare» (Manuela Arcuri) (*Carabinieri 2*).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 - 11.30 - 13.30 - 20.00 - 22.55 - 0.35

GIORNO
- 6.00 **Le dimensioni non contano** Documentari
- 6.45 **Unomattina** Roberta Capua, Luca Giurato. Re di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione programma contenitore di informazione e intrattenimento
- 10.40 **Tuttobenessere** Daniela Rosati. Regia di Giuseppe Sciacca
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
- 11.25 **tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno** con mo Giletti
- 16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
- 20.35 **Il castello** Varietà Mara Venier
- 20.55 **Incantesimo 6** Serie con Lorenzo Flaherty, Barbara Livi, Paola Pitagora, Delia Boccardo, Paolo Malco, Linda Batista, Giampiero Bianchi. Regia Alessandro Cane, Tomaso Sherman. Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno clinica Life
- 23.00 **Porta a Porta** a cura Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti
- 0.55 **NonsoloItalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
- 1.15 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
- 1.45 **Rai Educational** Programma sui temi scolastici il più scottante attualità
- 2.15 **Linda e il Brigadiere** Serie
- 3.55 **Il ribaltone** Varietà
- 5.05 **All'ultimo minuto** Telefilm
- 5.40 **Videocomic**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 13.00 - 17.50 - 20.30 - 0.40

GIORNO
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- **La voce**
- 6.25 **Cercando cercando** di N. Leggeri
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.00 **Quell'uragano papà** Telefilm
- 9.20 **Vivere salute** Rubrica di attualità medica
- 9.45 **educational**
- 10.00
- 10.05 **Tg2 Eat**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Fievel in America** Film
- 19.45 **Sylvester e Tweety Misteries** Cartoni animati

SERA
- **Eureka** Gioco con Claudio Lippi. Un nuovo gioco che vedrà i telespettatori alla ricerca di una banconota, spesa in un qualunque negozio d'Italia, che avrà il valore, per il fortunato che la possederà, di 250.000 euro
- 20.05 **I classici Disney** Tom e Jerry
- 20.25 **Eureka** Gioco
- 20.55 Gioco 3ª parte
- 21.00 **Star Episodio I - La fantasma** Film
- 23.10 **Il meglio Grande Notte** Varietà
- 0.05 **Il paese delle meraviglie.Rai.it** Varietà con G. Ippoliti, S. Nobile, V. Viola. Regia di V. Scheggia
- 1.10 **Tg Parlamento**
- 1.20
- 1.30 **Il corvo** Telefilm
- 2.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 2.30 **La fatica di vivere**
- 2.35 **Gatto da guardia**
- 2.40 **La stella del** Film
- 3.30 **Cercando cercando**
- 4.10 **Anima ed Hermes**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 - 14.00 - 14.20 - 19.00 - 19.30 - 23.15

GIORNO
- 6.00 **RAI News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Educational** La storia noi, Mengele: "La resa dei conti"
- **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Punto donna** di Ilda Bartoloni
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di Corrado Augias
- 13.10 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Ragazzi**
- 15.20 **Screen**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
- 17.00 **C dell'altro G** Documentari Sveva gramola
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
- 20.50 **Ballarò** conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
- 23.30 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali
- 0.10 **Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi. Un talk show ambientato bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 0.40 **Prima Prima**
- 1.15 **Occupati** con Federica Gentile. Regia di Linda Tugnoli
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
- 2.00 24

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 - 13.00 - 20.00 - 1.00 - 2.30 - 4.15

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** - **Traffico** - **Meteo** - **Borsa e Monete**
- 8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- **Tg5 borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm
- 11.55 **Grande Fratello**
- 12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.10 **Speciale Tg5**
- **Grande Fratello**
- 19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza una collaudatissima coppia tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 **Carabinieri 2** Telefilm
- 23.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 **Grande Fratello**
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "La moneta del destino" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
- 3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Incubo notturno"
- 4.45 **Melrose place** Telefilm "Voglia di arrivare"

1

TELEGIORNALE: 12.25 - 18.30 - 1.40

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Tiere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e l'ombra della rabbia" - 1ª parte
- 9.30 **legare** Film (comm., 1986) con John Candy, Meg Ryan, Robert Loggia, Eugene Levy, Kenneth McMillan. Regia di Mark L. Lester. All'interno: Meteo. Due svitati decidono di lavorare per istituto di vigilanza, ma finiscono per combinare soltanto pasticci con una sgangherata banda di gangster
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Un programma Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio ferro
- 21.00 **Amici di Maria De Filippi** con De Filippi
- 23.30 **Buffy** Telefilm "Bugia pericolosa" - "La vita è un musical" Sarah Michelle Gellar, Brendon, Anthony S. Head. Una studentessa come le altre si ritrova a lottare con il maligno
- 1.15 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma Fabio Cazzaniga
- 1.50 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.30 **Highlander** Telefilm "Linea di fuoco" Adrian Paul, Jim Byrnes
- 3.20 e Rai Varietà (R)
- 4.05 **I-Taliani** Telefilm "Una banca esplosiva"
- 4.30 **radio** Varietà
- 4.35 **Drum, l'ultimo Mandingo** Film (dramm., 1976) con Ken Norton, Paula Kelly. Regia di Steve Carver. All'interno:

RETE 4

11.30 - 13.30 - 18.55

GIORNO
- 6.00 **I volti dell'amore** Telenovela
- 6.40 **Libera di** Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e corna a** di Gervaso
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.05 **La legge più forte** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA
- 21.00 **girls** Film (western, 1994) Madeleine Stowe, Drew Barrymore, Andie MacDowell. Regia di Jonathan Kaplan. All'interno: Meteo. Quattro prostitute sono a fuggire dopo che di loro ha un cliente. Sperano rifarsi una vita in Messico, ma vengono ostacolate.
- 23.00 **Record - Storie di sport** Rubrica sportiva Uomini contro: Max Biaggi-Valentino Rossi. A cura di Giorgio Terruzzi
- 0.05 **Ancora vivo** Film (dramm., 1996) Bruce Willis, David Patrick Kelly, Christopher Walken, Bruce Dern, Alexandra Powers, William Sanderson, Karina Lombard, Ned Eisenberg. Regia di Walter Hill. All'interno: - Tg4 Rassegna Stampa
- 1.55 **Il prefetto di ferro** Film
- 3.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica ideato e condotto da F. Trecca, con R. Dalla Chiesa. Regia di S. Mignucci

La 7

- **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia** con Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.25 **Donne allo specchio**
- 9.50 **Punto Tg**
- 9.55 **Linea mercati**
- **Fa' la cosa giusta**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.25 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **L'ultimo vichinghi** Film
- 16.05 **Linea mercati**
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 17.00 **Donne allo specchio**
- 17.35 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- **Sport 7**
- 20.30 **e Mezzo**
- 21.30 **Uomini al passo** Film
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.50 **Profiler** Telefilm
- 0.50 **Hitch Hiker** Telefilm
- 1.15 **Caroline in the city** Telefilm
- 1.45 **e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
- 2.45 **Due minuti libro** con Alain Elkann
- 2.50 **Cnn** Collegamento in diretta via satellite

TMC2/MTV

- 6.00 **News** Notiziario
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 16.15 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Music non stop**
- **European Top 20**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Cartoni animati**
- 22.30 **Sex 2k esorts** Varietà
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- **New**

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up**
- **Inbox** La nostra musica I vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
- **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Dance chart**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash**
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Eurochart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.15 **Speciale live - Blue**
- 23.30 **Music zoo**
- 24.00 **Night shift**

###

- 6.30 **Il pianeta delle scimmie** Film
- 8.20 **Brucio nel vento** Film
- 10.20 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 11.05 **Pretty Princess** Film
- 13.00 **Elton John in concerto: "Elton at the Royal Opera House"**
- 14.15 **Will &** TF
- 15.05 **Chain of Fools** Film
- 16.40 **A torto o a ragione** Film
- **Double Take** Film
- 20.05 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Pesci combattenti** Documentari
- 22.10 **Tanguy** Film
- 23.50 **Il destino di un cavaliere** Film
- 2.00 **Surviving Gilligan's Island** Film

###

- 9.00 **Basket NCAA: Kentucky-Marquette**
- 11.40 **Zona**
- 12.40 **Rugby: Irlanda-Inghilterra**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **Baseball MLB: Anaheim-Texas**
- 17.10 **Automobilismo: Ferrari Challenge**
- 19.15 **Sport news** Notiziario sportivo
- 19.30 **Automobilismo: Campionato Italiano Gran Turismo**
- 20.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- .00 **Rugby: Sei Nazioni**
- 22.30 **F1 Magazine**
- 23.00 **Basket NCAA: Texas-Michigan**
- 0.30 **mondo** Rubrica sportiva

###

- 10.10 **Il raggio verde** Film
- 11.50 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
- 13.05 **Weekend morto 2** Film. Il morto Bernie viene rianimato per scoprire dove sono finiti i soldi
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **L'amore che muore** Film
- 16.50 **Tycoon in guerra** Film
- 18.50 **My generation**
- 21.00 **Ali** Film
- 23.35 **La governante** Film
- 1.25 **A tutti i costi** Film (comm., 1998) con Boesenberg, Andre Eikmeier. Regia Marque Owen
- 2.55 **Touch and go** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.38 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradiacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Musica; Il Giornale della Mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30
9.00 Il coniglio viaggiatore; 11.00 La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Un caso di coscienza (in OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta fedeltà; 23.00 Viva Radio2 (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45
Il Terzo Anello. Dedica musicale: Una tela di suoni; 7.00 Radio3 Mondo - I fronti della notizia; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Una tela suoni; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Una di suoni; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 ; 11.30 La strana 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Una tela di suoni; 14.30 Il Terzo Anello: Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Prince; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce.

2.5 Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Orario Europa: 0; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy Club.

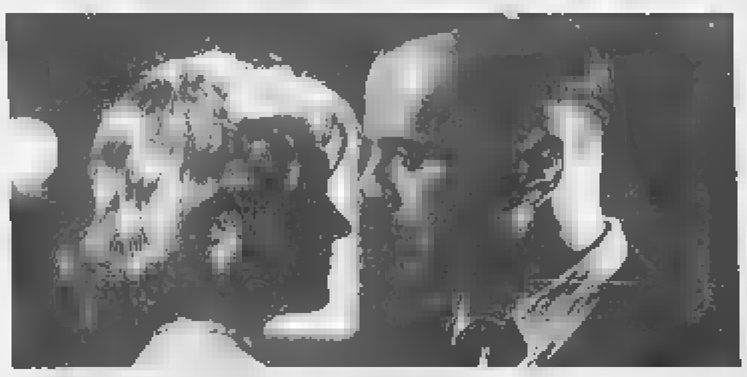
La legge del più forte

Glenn Ford, Leslie Nielsen, Edgar Buchanan e Shirley McLaine in una divertente commedia western di George Marshall. Un allevatore di ovini si trasferisce in un paesino del West, inimicandosi gli allevatori di bovini del luogo. Ma i cowboy lo vogliono cacciare, prima con le buone, poi con le cattive e... ■ 17.05 RETE 4

Star Episodio I -

Il primo, deludente, episodio della trilogia fantascientifica di Lucas. Ma spettacolo e gli ottimi effetti non mancano. Il cavaliere Jedi Qui-Gonn Jinn e il giovane allievo Obi-Wan Kenobi arrivano nella Federazione del commercio per cercare mettere un freno alla iniqua tassazione. Ma... ■ 21.00

I FILM DI OGGI


Alexandra Powers e Bruce Willis in una scena del film «Ancora vivo»

Ancora vivo ★★★

0.05 RETE 4 USA 1996. REGIA. WALTER HILL. CON BRUCE WILLIS, DAVID PATRICK KELLY, CHRISTOPHER WALKEN, BRUCE DERN E ALEXANDRA POWERS. DUR: 1H41'

Sottovalutato film di Hill, fra Akira Kurosawa e Sergio Leone, fra noir e western contemporaneo. Il killer John Smith, arrivato per caso a Jericho, una polverosa cittadina della frontiera texana, si in mezzo a due bande rivali: una guidata un irlandese l'altra da un italiano. Tra doppi giochi e agguati farà fuori tutti...

Bad ★★

21.00 RETE 4 USA 1994. REGIA. JONATHAN KAPLAN. CON MADELEINE STOWE, DREW BARRYMORE, MARY STUART MASTERSON E ANDIE MACDOWELL. DUR: 1H39'

Un intreccio classico per un deludente western al femminile firmato Jonathan Kaplan per quattro belle e brave: Madeleine Stowe, Andie MacDowell, Mary Stuart Masterson e Drew Barrymore. Quattro prostitute sono costrette a fuggire perché una di loro ha ucciso un cliente troppo insistente. Ma...

prefetto ferro ★★★

1.55 TE 4 ITALIA 1977. REGIA: PASQUALE SQUITIERI. CON CLAUDIA CARDINALE, GIULIANO GEMMA, STEFANO SATTA FLORES, FRANCISCO RABAL E LINA SASTRI. 1H50'

Dal di Arrigo Petacco. Cesare Mori, già noto per la inflessibilità nel tutelare lo Stato e la Legge, viene mandato a Palermo fine degli anni Venti quale Prefetto e zionali poteri. Coadiuvato dal maggiore Spanò, il Mori ottiene confidenze prima ancora di raggiungere il capoluogo iliano.

OGGI

- 11,40 Zona, magazine calcio Tele+
- 13,00 Studio Sport Italia 1
- 13,30 Calcio, Coppa Libertadores Eurosport
- 14,15 Sport News Tele+
- 16,00 Tennistavolo, Europei Eurosport
- 18,00 Sportsera Raidue
- 20,00 Rai Sport Tre Raitre
- 20,20 Sport 7 La 7
- 23,00 Record, storie di sport Rete 4
- 1,15 Studio Sport Italia 1



Posticipo [illegible] B: Napoli-Vicenza 2-1

NAPOLI. [illegible] posticipo della [illegible] giornata di serie B il Napoli (nella foto [illegible] tecnico Colomba) ha battuto il Vicenza 2-1. In vantaggio con Montezine all'11' pt, i partenopei s'erano fatti raggiungere da Margiotta al 18'. Al 34' st il rigore decisivo di Dionigi. Nel primo tempo erano stati espulsi Marcolin e Bordin. Grazie a questa vittoria il Napoli sale a 30 punti (quartultimo) in coabitazione con Genoa e Catania. Il Vicenza resta al quinto posto a quota 43, come la Triestina e a 3 lunghezze dal Lecce.

OGGI ARRIGO COMPIE 57 ANNI. FUORI DAI GIOCHI-SCUDETTO CON IL SUO PARMA E' CONVINTO CHE IL TITOLO RESTERA' A TORINO

Sacchi: vince la Juve Champions al Milan

Le profezie dell'ex ct: «I rossoneri sono ideali per i tornei brevi i bianconeri restano una corazzata, nessuna squadra li vale Non ho visto l'Italia ma non esageriamo a esaltare Totti e Vieri»



Ex allenatore del primo grande Milan di Berlusconi, ex ct della Nazionale seconda ai Mondiali Usa, Arrigo Sacchi occupa il ruolo di direttore tecnico nel Parma. Ha ringiovanito la rosa e contribuito a tagliare gli stipendi

> All'Inter non c'è connessione tra società, staff tecnico [illegible] organico. Sul piano estetico è la meno convincente delle prime 3 Complimenti a Mancini, invece: non lo facevo così bravo, la Lazio si muove rispettando tempi e gioco. Attenti alla Roma: affronterà le migliori e sarà l'arbitro del campionato

intervista

Roberto Beccantini

SCUDETTO alla Juventus, Champions League [illegible] Milan: Arrigo Sacchi si butta. Non ha visto Italia-Finlandia, e quindi rinuncia [illegible] chiosare [illegible] dolce stil novo del Trap; su tutto il resto, invece, ha le idee chiare. Oggi compie 57 anni. Auguri [illegible] domande.

Cominciamo dal campionato: d[illegible] mesi in apnea, otto giornate al termine, e [illegible] f[illegible]isse con un'altra rimonta, con un altro sorpasso?

«Sulle competizioni di lunga durata, nessuna società, nessuna squadra vale la Juve. È la più organizzata, in campo e fuori, la più abituata alle tensioni, alle polemiche. Non [illegible] un gruppo: [illegible] un blocco. Soltanto l'Europa potrebbe complicarle la vita, l'Europa con le [illegible] "torture" psicologiche. Vantaggio in classifica a parte, non vedo chi possa competere con lei a livello mentale. La Juve [illegible] tradizione, potere, capacità di andare al di là dei propri limiti, sempre e comunque. In Italia, almeno».

Il calcio, però, non [illegible] una scienza. Prenda Del Piero: si accinge a rientrare in un momento delicatissimo.

«Fui io a lanciarlo in Nazionale, Del Piero è un grande giocatore [illegible] una persona per bene. Sarà un "di più", non un "di meno"».

Le è mai capitato di recuperare [illegible] ogni costo un campione e poi pentirsi?

«Una volta. Stagione 1989-'90. Penultima giornata, Verona-Milan. Gullit veniva da un lungo infortunio, non era ancora pronto, lo rischiai al posto di Simone. Stavamo vincendo 1-0, perdemmo 2-1. Lo scudetto andò al Napoli di Maradona. Non me lo sono mai perdonato».

Dai suoi giochi ha escluso l'Inter: come mai?

«Ha un potenziale straordinario, e un allenatore, Cuper, che [illegible] motivare come pochi. Trovo però che non ci sia connessione fra società, staff tecnico [illegible] organico. Sul piano estetico, è nettamente la meno convincente delle tre. Il calcio non sarà una scienza, come dice lei, [illegible] non è neppure una banale equazione del tipo grandi giocatori uguale grande squadra».

Il Milan?

«Ideale per i tornei brevi: dunque, per la Champions. Con la Lazio, ha espresso lo spettacolo più brillante, specialmente in autunno. Gli manca la continuità, e questo, in un "giro" di 34 tappe, potrebbe finire con il pesare sull'ordine d'arrivo. Certo, dispone di valori formidabili, assoluti, anche se difficili da gestire: cinque mezze punte sono tante, o no?».

Ha citato la Lazio: folgora[illegible] da Mancini?

«Sono sincero: lo facevo bravo, [illegible] non così. La Lazio è [illegible] gruppo, un'orchestra, dove tutti [illegible] muovono nel rispetto [illegible] tempi e di un progetto, a conferma che il gioco - il bel gioco - non [illegible] semplicemente la somma [illegible] insuperabili solisti. Conta l'equilibrio tattico, il carattere, lo spirito di sacrificio. Conta, in parole povere, ciò che hanno nei piedi il mediano e il centravanti, ma anche, e soprattutto, ciò che ha nella testa l'allenatore».

Il gioco di Lippi?

«Efficace. La [illegible] Juve è una corazzata. Non [illegible] che Giraudo e Moggi abbiano deciso [illegible] privilegiare lo scudetto. È che in Champions gli avversari sono più tosti, più spregiudicati, e spendersi al 70-80 per cento come [illegible] Italia, non sempre basta».

> Nedved il giocatore che mi entusiasma di più: è di un'altra categoria Del Piero arma decisiva nel finale di stagione Il derby della Mole? Non vedo un'impresa dei granata

Si riparte sabato da Juve-Toro e Parma-Milan.

«I tifosi granata non me ne vogliano, ma [illegible] riesco proprio a immaginare come la Juve possa non vincere. Barcellona o no, il divario di classe [illegible] di stimoli [illegible] imbarazzante. Quanto a Parma-Milan, pagherei di tasca mia pur di suonarle al mio amico Carletto. Siamo una squadra giovane, e come tale capace di tutto, anche di sbagliare partita, è capitato (con l[illegible] Juve) e ricapiterà. Prandelli sta facendo un lavoro mostruoso. Le raccomando Mutu e Adriano, 24 anni [illegible] primo, 21 [illegible] secondo. In carriera [illegible] ho allenati tanti, di campioni, ma due così forti [illegible] quell'età, sinceramente faccio fatica a ricordarli. Sono il nostro presente [illegible] il nostro futuro. Senta questa: abbiamo fatto i test. I più resistenti? Mutu e Adriano...».

A proposito di giovani: e Brighi?

«Si metta nei suoi p[illegible]i. In estate, era finito sull'Olimpo, Brighi di qua, Brighi di là, il debutto in Nazionale a furor di critica, il "non lo cederemo mai" [illegible] Moggi. Improvvisamente, l'hanno buttato giù. Dalla Juve al Parma, ha pagato il salto psicologico [illegible] emotivo, e adesso, per giunta, si è pure infortunato. Ma noi ci puntiamo, e come».

Domenica c'è Inter-Roma.

«Dell'Inter ho detto. La Roma ha sbagliato stagione, succede. Forse, inconsciamente, pensava più alla Champions che non al campionato. Liberata dalla zavorra europea, diventa un pericolo vagante, dopo l'Inter affronterà anche Juve [illegible] Milan. Sarà un arbitro severo».

Vieri contro Totti.

«Che siano grandissimi, non ci piove. Piano, viceversa, con il considerarli fra i primi al mondo. Quando il [illegible] Milan vinse una delle due coppe Intercontinentali, un giocatore mi fece: mister, siamo i primi al mondo. Gli risposi: sì, fino a domani. Ecco: per essere i migliori, bisogna imporsi a livello internazionale, se per noi il singolo [illegible] tutto, allora diventa tutto anche quello che vince, Mondiali, Europei, Champions. Nel f[illegible] paragoni e classifiche, [illegible] ci batte [illegible]. E poi, scusi: ci voleva la Finlandia, con tutto il rispetto, per scoprire [illegible] riscopri[illegible] Vieri e Totti? Suvvia...».

Tre squadre su quattro nei quarti della Champions: qualcosa si muove, finalmente.

«Sottoscrivo: finalmente. Negli Anni Ottanta avevamo abbandonato quello che io chiamo il filone nazional-popolare per avvicinarci agli standard europei. I risultati ci premiarono. La rivoluzione portò alla restaurazione, con conseguente azzeramento dei nostri club [illegible] relativo fallimento mondiale. Eravamo così avviliti che ci siamo rimessi a studiare. Noto, in generale, una mentalità [illegible] sparagnina, più coraggio, soprattutto da parte delle provinciali, la ricerca di una manovra più corale. L'Inter è l'unica delle grandi, fondata com'è sui singoli, a non essere rappresentata [illegible] questo processo, diciamo così, innovativo. Mi auguro che abbia fatto bene i suoi calcoli».

Qual è la squadra che pratica il miglior calcio in Europa?

«Il Milan di inizio stagione ci ha regalato partite bellissime. Il Real di Zidane, Raul, Figo, Ronaldo è un'orchestra che può fare a meno del "suo" Riccardo Muti. Ma la squadra che più mi ha impressionato, è stato il Manchester United a Torino. Tecnica collettiva [illegible] individuale, personalità fuori del comu[illegible]. I gol furono tre omaggi, lo so, ma omaggi favoriti dalla superiorità, non dal caso. Grandi idee, grandi giocatori: il massimo».

E l'elemento che più di ogni altro la entusiasma?

«Se dico Zidane, scopro l'acqua calda. Allora dico Nedved. Non avrà le intuizioni geniali di un Rivera, [illegible] che trascinatore, e che tiro. Detesta i fronzoli, va subito al sodo. È alla Juve da due anni appena, ma vi sembra nato. Altra categoria».

Lippi firma per un [illegible] Dopo guiderà l'Italia [illegible] i [illegible] 200[illegible]

Fabio Vergnano

TORINO

E' [illegible] giorno di Marcello Lippi. Oggi firma il rinnovo del contratto con la Juventus. Come previsto non ci saranno colpi di scena, non servirà neppure la famosa [illegible] a base di pesce per sancire il prolungamento fino al 2004, [illegible] opzione per l'anno successivo. Lippi ieri era a Viareggio, ma la spigola l'ha mangiata da solo, [illegible] è comparsa al suo fianco la sagoma di Luciano Moggi. Come durata si tratta [illegible] un accordo in fotocopia rispetto all'attuale per l'allenatore dello scudetto, gli emolumenti arriverebbero a toccare i due milioni di euro tutto compreso. Ovvero, niente contratto a rendimento per Marcello, come è stato e sarà proposto ai giocatori. E niente impegni a lunga gittata perché c'è la volontà [illegible] favorire un eventuale passaggio di Lippi sulla panchina azzurra per il biennio mondiale 2004-06, rispettando l[illegible] sacrosanta ambizione del Marcello.

Nulla [illegible] obiettare. E' la scelta giusta, fa bene la Juve [illegible] continuare con il [illegible] che, a differenza di Cuper, non caccia dal ritiro i giocatori non convocati, perché non ha rivali nell'arte di cementare il gruppo. Fa bene anche a rispettare le ambizioni di Marcello. Dopo l'Europeo del prossimo anno gli scenari potrebbero anche cambiare. La panchina della Nazionale è sempre un boccone prelibato, anche perché il Trap potrebbe lasciare indipendentemente dall'esito dei campionati che si terranno in Portogallo. Così le manovre per avere una Juve sempre più forte possono continuare, è da mesi che lo staff dirigenziale lavora in questa direzione in perfetta sintonia [illegible] Lippi.



Marcello Lippi, 55 anni

Il rinnovamento partirà [illegible] Miccoli (Gaucci ieri ha ammesso che prenderà Zalayeta). Nel frattempo verranno i contratti di Davids, Trezeguet, Del Piero e quelle saranno battaglie vere.

Ma intanto la Juve deve concentrarsi sull'immediato futuro. Poco meno di due mesi alla fine del campionato, anche se ai bianconeri potrebbero bastare 29 giorni per dare una svolta decisiva all'intera stagione. Sette partite, un mese di fuoco sul doppio fronte campionato-Champions. Nell'ordine: sabato il derby, mercoledì 9 aprile l'andata con il Barcellona, domenica 13 la trasferta di Bologna, sabato 19 la Roma al Delle Alpi, martedì 22 il ritorno [illegible] Kluivert e compagni, domenica 27 il Brescia in casa e infine [illegible] 4 maggio la trasferta chiave con la Lazio.

Oggi la ripresa degli allenamenti dopo la pausa per le nazionali. C'è una schiarita rispetto a qualche giorno fa. [illegible] anche Trezeguet, Thuram, Tudor, Davids e Nedved giovedì ritorneranno alla base senza problemi fisici, Marcello avrà a disposizione tutto il suo grande potenziale. Anche Marco Di Vaio ritorna disponibile avendo smaltito l'infortunio alla caviglia che gli ha fatto saltare tre partite. Un contrattempo che ha frenato la sua felice esperienza da vice Del Piero: «Mi ero adattato [illegible] un ruolo insolito per me che sono seconda punta. Ho ricevuto critiche, spesso immeritate. Ma tant'è, il primo anno è difficile per tutti, penso a Nedved l'anno scorso. Adesso [illegible] sono due mesi da vivere intensamente, per me in particolare ci sono traguardi impensati prima di arrivare alla Juve».

Tre in lizza per [illegible] scudetto: «La fortuna è che dipende da [illegible], tre punti sono un gruzzolo che dobbiamo amministrare con il grande carattere che distingue la Juve dalla concorrenza. I tifosi devono scommettere su di noi. Non abbiamo le doti tecniche del Milan, né un Vieri devastante, [illegible] una grande forza interiore che fa ancora la differenza». Derby primo scoglio da superare in attesa del Barcellona: «Noi primi, loro ultimi. Vedrete che sabato non ci sarà questo abisso, perché è la sfida salva-stagione per i granata. [illegible] vorrei vedere che a noi mancassero gli stimoli giusti proprio adesso». Poi occorreranno denti buoni per la Champions: «Lo scontro a eliminazione diretta [illegible] una trappola maledetta, speriamo ci si[illegible] spazio anche per me. In ogni [illegible] nessuno pensa al turn over [illegible] a una fregatura, non c'è spazio per i personalismi. Dobbiamo sentirci tutti uguali e partecipi di un grande progetto».

EUROPEI, DOMANI A PALERMO ISRAELE-FRANCIA. CITTA' BLINDATA, UN SATELLITE CONTROLLA LA ZONA DELLO STADIO

Quando il Mossad si «allena» con la Nazionale

[illegible]arco Ansaldo

inviato a PALERMO



Un agente segue gli allenamenti della Nazionale israeliana. I francesi sono in testa al gruppo 1 [illegible] 12 punti dopo 4 partite. Israele è quarto con 3 punti in 2 partite

ISRAELE-Francia, che si gioca domani sera a Palermo per le qualificazioni agli Europei, non è una partita [illegible] pallone ma [illegible] tassa che il calcio paga al tentativo di [illegible] fuori dalle guerre e dai disastri del mondo. Come ogni tassa [illegible] un costo. Molto alto. Da due giorni, da quando la squadra israeliana alloggia all'Hotel Palace nel borgo marinaro di Mondello, ci si è calati nel clima dell'antiterrorismo, come quando a Palermo si compiva la strage dei giudici antimafia. L'albergo [illegible] controllato da otto camionette e autoblindo d[illegible] Polizia, una motovedetta staziona nel mare antistante, ci sono cecchini sui tetti delle case vicine e gli ospiti devono passare il controllo al metal detector, oltre a sopportare gli sguardi di figuri bruni e bene imbottiti: agenti del Mossad, il servizio segreto israeliano che, armi in pugno, stanno in campo [illegible] i giocatori mentre si allenano.

Le stradine di Mondello, dove i venditori di ricci spolpano su banchetti improvvisati i frutti di mare, sono intasate per i controlli. Alcune vie [illegible] state chiuse al pubblico, la rete fognaria [illegible] [illegible] perquisita, i tombini bonificati, insomma chi ci vive non vede l'ora che arrivi giovedì mattina [illegible] la Nazionale israeliana parta con il suo carico di angosce. Israele non può più accogliere il calcio per ragioni di sicurezza sin troppo evidenti e rafforzate dalla guerra in Iraq. Così la Nazionale, iscritta al primo girone, quello della Francia, disputa le partite interne in campo neutro.

Come si [illegible] arrivati in Sicilia [illegible] si sa. L'Uefa aveva chiesto aiuto all'Italia: altre città hanno declinato l'offerta, Palermo e Trapani (per l'Under 21) l'hanno accettata quattro giorni dopo aver ospitato le Nazionali azzurre contro la Finlandia. Forse nel pacchetto Italia [illegible] compreso questo onere: accetti uno e prendi due, anzi tre, perché il 30 aprile Israele tornerà per affrontare Cipro. Come dice qualcuno, l'Uefa ha [illegible] sul piat[illegible] un rimborso sostanzioso per chi si fosse accollato questa rogna. Sta [illegible] fatto che gli israeliani [illegible] piovuti [illegible] Mondello e Palermo blinda una parte della città. [illegible] Questura ha classificato l'evento come [illegible] visita di un capo di Stato e impiegherà mille uomini, il doppio delle forze che sono reclutate per la partita a rischio più alto, cioè Palermo-Catania.

Ieri squadre di tecnici hanno bonificato l'area della Favorita, scrutando in ogni anfratto dove si possano nascondere armi ed esplosivi: la [illegible] è controllata notte e giorno, anche da un satellite israeliano. Domani ci saranno due posti di blocco prima di avvicinarsi allo stadio, più [illegible] perquisizioni [illegible] cancelli. I percorsi interni sono stati modificati in modo che in [illegible] punto ci sia [illegible] contatto tra i calciatori e il pubblico. Gli impianti circostanti, cioè l'ippodromo, la piscina e il palasport, saranno illuminati a giorno e sono stati piazzati fari potentissimi per rischiarare il monte Pellegrino, che incombe sullo stadio, e da d[illegible] (in teoria) cecchini molto ben armati potrebbero sparare razzi e proiettili sugli spettatori.

Al colmo dello scrupolo, la montagna sulla quale sorge il santuario di Santa Rosalia sarà presidiata da tiratori scelti e da pattuglie di agenti-rocciatori. Uno spreco di energia [illegible] [illegible] energie che avrà un costo altissimo. Chi lo paga? Certo non basterà l'incasso, anche perché i palermitani nell'ultimo mese [illegible] stati salassati da due partite consecutive in B, dal match dell'Italia e venerdì si giocherà Palermo-Bari, in cui i rosanero puntano le ultime speranze di promozione. Perciò nonostante il richiamo di Zidane e Trezeguet ci saranno meno di 15 mila spettatori, compresi i 4 mila francesi e gli israeliani che si dice arriveranno con charter ma finora non si vedono.

Tutto questo perchè la guerra non fermi lo sport e Israele giochi le sue carte come un Paese normale. Anche se, ci confessa un funzionario dell'Uefa, c'è l'incubo che in un girone facile e molto equilibrato in basso (oltre alla Francia, sicuramente prima, se la giocano Cipro, Malta e la Slovenia) gli israeliani si piazzino secondi e entrino agli Europei con gli spareggi. Tenere questo stato d'allerta per un mese in Portogallo sarebbe roba da mal di testa.

ORE MILAN. OGGI LEONARDO DEDICHERA' ALLA BENEFICA DEL CLUB



Maldini gioca in rossonero dalla stagione 1984-85

Maldini allunga il contratto fino al 2005
Rivaldo: «Nessun contatto con il Liverpool»

■ MILANO. Paolo dini prolunga fino giugno suo contratto, Rivaldo giura fedeltà e smentisce le voci che davano partente per l'Inghilterra ■ Leonardo annuncerà oggi il suo ritiro calcio giocato per dedicarsi alla fondazione benefica del Milan di cui è appena stato nominato segretario generale. Un lunedì pieno novità per i rossoneri che hanno già ripreso la preparazione. Serginho, pronto al rientro a tempo pieno dopo un mese di stop per guaio al ginocchio dice: «E' l'ora della verità, il momento in cui si può più sbagliare. Noi proviamo a vincere tutto».

Capitan Maldini, 35 anni il giugno prossimo, si è presentato ieri in sede per sottoscrivere contratto che prevede per i prossimi due anni una decurtazione del 30% dell'ingaggio percepito finora (da 4 milioni di euro a 2,8 a stagione più eventuali premi), in linea con la nuova politica imposta società a tutti i giocatori sotto contratto. Con questo accordo il capitano diventerà il giocatore più legato un solo club (ha esordito in A il 20 gennaio 1985): un anno in più dei primatisti Franco Baresi, ancora con il Milan, e di Beppe Bergomi, con l'Inter.

Rivaldo, presentatosi con una giornata di anticipo a Milanello per la ripresa degli allenamenti, ha smentito quanto riportato da alcuni tabloid britannici sul suo passaggio al Liverpool: «Non ho intenzione di lasciare Milan, dove trovo molto bene. Non ho mai parlato con i giornalisti inglesi negli ultimi giorni. L'ultimo contatto l'ho avuto due mesi fa in occasione di evento organizzato dal mio sponsor tecnico e nemmeno in quella occasione feci la benché allusione al mio futuro lontano dal Milan».

Oggi, nella sede della società, il brasiliano Leonardo ha convocato una conferenza stampa per annunciare il suo ritiro definitivo dal calcio giocato. Leonardo, che è ritornato al Milan nell'ottobre scorso dopo aver trascorso una stagione in Brasile dove giocato per qualche mese nel San Paolo e poi nel Flamengo, e che è in scadenza di contratto a fine giugno, finora è stato impegnato da Ancelotti solo Coppa Italia, colpa anche di continui acciacchi muscolari che l'hanno convinto a desistere e a ritirarsi anzitempo. [n. sor.]

LA «BANDIERA» DEL TORO PER LA PRIMA VOLTA IN PANCHINA CONTRO I CUGINI DOPO TANTE RUGGENTI SFIDE IN CAMPO

Grinta Ferri: «Derby, ultima occasione»

«Dobbiamo riscattare la stagione nera: un risultato positivo può darci la spinta per un grande finale»

Roberto Condio

È la settimana del derby. E al Toro, ultimo della classe a -9 dalla salvezza e con in tasca un terzo dei punti della Juve, che provare a sventolare sue «bandiere», tirate fuori in fretta e furia negli ultimi tempi per calmare la gente e ridisegnare il futuro partendo dal passato. Aspettando Zaccarelli (parla oggi) e Cravero (tornato nella dal blitz Brasile a caccia di talenti), tocca a Giacomo Ferri, simbolo del granatismo più ruggente, rilanciare i temi di una stracittadina sulla carta mai così scontata. «Oggi la Juve è la squadra che gioca meglio in Italia in Europa - mette avanti mani il 44enne che, in coppia con Zac, sabato assaggerà per prima volta panchina del Delle Alpi -. Teoricamente, dunque, dovrebbe esserci partita. Nessuno, però, è imbattibile: anche i bianconeri possono trovare una giornata poco brillante...».

Dopo dieci stagioni di derby vissuti in campo a mordere Platini e compagni, Ferri non vede l'ora di sperimentare l'effetto che fa sfidare la Juve da allenatore: in serie A, dopo di incroci (spesso positivi) nel settore giovanile. Impossibile, però, glissare sui ricordi da giocatore, a partire da quella ammonizione rimediata già dopo 7" per fallo su Zavarov nell'ultimo giorno del 1988. Ferri non gradisce molto: «Mi fate sempre passare per un picchiatore...». Preferisce ripescare altro dalla . Ad esempio «il 2-1 dell'84 firmato nel recupero da Serena o il ribaltone da 0-2 a 3-2 dell'83 che però vidi da spettatore perché giorno dopo dovevo essere operato». Ma anche momenti tristi come lo spareggio per l'Uefa perso ai rigori o la rimonta da 2-0 a 2-4 subita nella sua prima stagione granata. «Comunque, tutte partite speciali». Come il suo ultimo derby, datato 14 maggio 1989 e finito 0-0. In quel Toro, guarda caso, giocavano anche Benedetti, Cravero, Comi ed Ezio Rossi: il passato che ritorna o che presto ritornerà d'attualità. Cinquanta giorni più tardi, quella squadra scese in : salvo miracoli quest'anno la condanna arriverà persino prima.

«È una stagione nera e il derby d'andata effetti fu un disastro - riconosce Ferri -. Sabato, però, abbiamo tutti l'occasione per un riscatto, almeno parziale. buon risultato contro la Juve resta per sempre e, in più, può essere la spinta ideale per affrontare le ultime partite». Ma questo Toro può fermare questa Juve? «Serve anche una buona dose fortuna. Una cosa è sicura: loro non si faranno distrarre dal Barcellona, dalla Champions che tornerà 4 giorni dopo. Dovremo essere noi a dare il massimo, a giocare da Toro vero, com'è successo nel 2° tempo contro il Perugia: gli uomini con lo spirito giusto li abbiamo».

Nonostante Cravero abbia già detto chiaramente di puntare su Ezio Rossi per la panchina della ricostruzione, anche Ferri oggi ha lo spirito giusto? «Certamente. La società non mi ha mai garantito nulla quando mi ha proposto di lasciare la Primavera per aiutare Zaccarelli in prima squadra. Non ho ancora firmato alcun contratto per il futuro ma l'accordo di massima c'è già: la mia priorità è il Toro, sono a disposizione anche per tornare a guidare i giovani. A settembre, intanto, farò il corso per il patentino di primo grado. Posso aspettare, per la grande ribalta».

Aspetterà anche Alex Manninger, portiere arrivato a gennaio, lanciato nelle ultime tre partite di Ulivieri e poi sparito dai radar con la gestione Zac-Ferri e il ritorno di Bucci. Ieri doveva essere l'ultima data utile per esercitare l'opzione sul rinnovo del contratto che scade a giugno. Il Toro, invece, ha ottenuto una proroga di una decina di giorni: difficilmente, però, confermerà l'austriaco: punterà su Sorrentino. Manninger, voluto da Mazzola, non resterà a piedi: piace al Bologna.

Altre due notizie. I granata rifiniranno la preparazione per il derby andando in ritiro a Salice Terme giovedì e venerdì («Ci è sembrato il modo migliore per stare più uniti, più concentrati», commenta Ferri); Toro-Piacenza del 13 aprile giocherà sul neutro Parma alle 15.



Il tacco di Del Piero aprì già al 6' la goleada bianconera dell'andata: sabato il Toro di Zaccarelli e Ferri promette riscatto

GRANATA DA LEGARE

Il sogno tornerà ma quel giorno mancherà la Juve



Massimo Gramellini

CIAO vecchio derby, mi manchi già. Mi manca il bambino che dopo la morte Meroni non capisce perchè la Maratona, invece di far festa per 4 pere rifilate ai pigiami, continui a piangere a gridare «Gigi! Gigi!». manca l'adolescente che cerca prove dell'esistenza di Dio e le trova in un gol Pupi: stop di petto spalle alla porta, giravolta sotto la traversa con Cuccureddu inerme, Zoff marmoreo e godurie angeliche in curva. Mi manca il piccolo ultrà che urla ino» a Benetti, di aver tirato un calcio a Giaguaro Castellini in uscita. Mi manco, mi manchi, mi mancano tutti. Persino Platini, che con una doppietta mi mise a letto la febb 39. Febbre da derby.

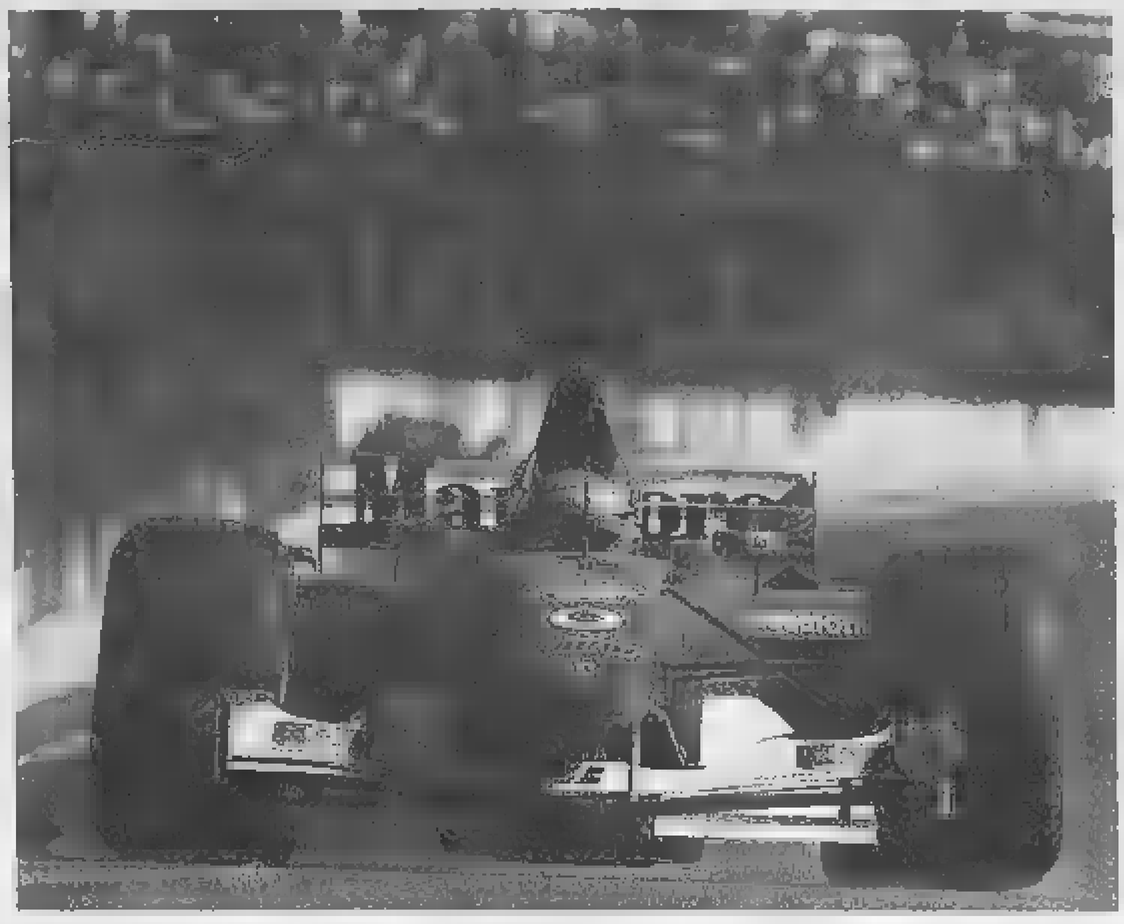
Mi manchi e quel che è peggio, mi mancherai. Dicono che sabato potresti essere l'ultimo. Chissà quando torneremo, noi Toro, in serie A. E comunque quel giorno potremmo ritrovarci la Juve. Non perchè retrocessa, nelle nostre favole più dolci (il sogno Ormezzano derby in B), ma perchè catapultata con Milan e Inter in quel campionato dell'Unione Europea che fra qualche tempo affiancherà l'euro come coagulante continentale. Ogni domenica e mercoledì un Juve-Real, un Liverpool-Bayern, un Inter-Ajax: e a chi gliene importerà più delle polverose rivalità stracittadine. Reperti medievali da lucidare per i turisti, tipo i Palii o le Paesane. Se ne giocherà uno all'anno, il giorno del santo patrono, e Juve manderà in campo terza squadra per non stancare neppure le riserve. Oppure Davids da solo, come nella barzelletta sull'olandese che affronta il Toro in solitudine e pareggia 1 a 1, soltanto perchè all'inizio del secondo tempo l'arbitro lo ha espulso.

I bambini tifosi di juvemilaninter (cioè entro una decina anni TUTTI i bambini italiani) si beccheranno con quelli inglesi e spagnoli, mandandosi videomessaggi sfottenti sui telefonini. Non conosceranno il sapore dei riti della vigilia, nè brivido dell'ingresso in campo delle squadre, quando il granata il bianconero delle maglie procedono affiancati e le tue viscere in tumulti confermano per l'ennesimo volta da che parte stare. Scappo dai ricordi per non cadere nel darwinismo, inteso come cattiva imitazione del sommo Pastorin. Quanto all'altro, di Darwin, c'è poco da dire: aveva ragione lui. La specie si è evoluta (?), il grande ha mangiato il piccolo e Napoli Genoa Samp Fiorentina Bologna Verona Cagliari Toro (fra poco anche Lazio Roma) sono diventate intercambiabili con Modena, Empoli, Reggina. Comparse necessarie, serbatoio di prestiti, seconde scelte potenziali per i tifosi del futuro, che dovranno spasimare e spendere solo per le tre multinazionali. Eppure, caro derby, mentre ti seppellisco in fondo al cuore, già mi illudo che risorgerai. Dopo lo sfascio di questo calcio di plastica. Noi del Toro ti aspetteremo con lo spirito che Pulici ha ribadito una bella intervista a Tuttosport: « voglia di sbranarli». Buon appetito, allora. A ricominciare da sabato.

DOMENICA SI CORRE (ALLE 19) SULLA PISTA DI INTERLAGOS DOVE LA VETTURA DEI RECORD UN ANNO FA CONQUISTO' LA PRIMA VITTORIA

La Ferrari F2002 cerca l'ultimo sigillo in Brasile

La squadra del Cavallino nonostante le due sconfitte di inizio stagione punta ancora sull'auto che ha ottenuto il maggior numero di successi



Michael Schumacher vittorioso l'anno scorso sul traguardo di San Paolo: la [illegible] vincerà 14 gare su 15

Cristiano Chiavegato

Le agenzie inglesi di scommesse, che la sanno lunga nello sport e in particolare [illegible] quelli dei motori, offrono un solo favorito per il Gran Premio del Brasile in programma domenica alle [illegible]: Michael Schumacher, pagato 1 a 1. Cioè un euro di vincita per [illegible] euro puntato. Distanti gli altri. Barrichello viene dato 9 a 2, Raikkonen [illegible] Coulthard 11 a 2. Si tratta di una [illegible] ponderata, basata su elementi certi. Nel circuito di Interlagos il campione del mondo vinse [illegible] scorso anno e fra i piloti in attività vanta una serie di primati: dai 10 podi ottenuti [illegible] 4 giri più veloci, sino ai punti conquistati (70).

Probabilmente a far pesare l'ago della bilancia in favore del tedesco è la sua vettura, la «vecchia» Ferrari [illegible]. In Brasile la monoposto [illegible] Maranello debuttò lo scorso anno, vincen[illegible] alla sua prima gara, per iniziare una stagione trionfale che portò i due titoli mondiali e numerosi record, assoluti e relativi, alla squadra del Cavallino Rampante. Quattordici vittorie su 15 corse disputate (perse solo a Montecarlo), poi tutti i limiti di pole position [illegible] di giri veloci in gara. In effetti la [illegible] è stata l'auto che si [illegible] affermata il maggior numero di volte fra quelle utilizzate in F1 dalla Ferrari. E spesso ha inflitto agli avversari sconfitte brucianti se non umilianti, con distacchi abissali sia in qualificazione che nei Grand Prix.

Le previsioni calcolate da parte d[illegible] bookmakers non sarebbero giustificate, tuttavia, se si guardasse asetticamente ai risultati ottenuti proprio dalla F2002 in Australia e in Malesia. Un secondo posto con Barrichel[illegible] (a Sepang), un quarto e un sesto di Schumi nelle due gare. Sul piano delle prestazioni però la «rossa» vintage, d'annata, si è sempre comportata molto bene. Pole position a Melbourne e miglior tempo assoluto con record del circuito il venerdì sulla pista malese, dove ha anche ottenuto il giro più veloce in gara.

Schumacher, comunque, è prudente: «Anche in Brasile non avremo vita facile. L'anno passato avevamo sorpreso tutti, nessuno si aspettava che potessimo vincere a Interlagos. La corsa si era conclusa a nostro favore, ma con [illegible] margine ridotto [illegible] [illegible] eravamo stati i più veloci. In una certo modo la situazione [illegible] ora la stessa: sarà dura, non c'è dubbio, ma possiamo ripeterci. In ogni caso la nostra vecchia monoposto ha ancora il potenziale per farci stare al vertice, l'abbiamo visto in Australia dove avevamo dominato le qualificazioni. E non bisogna dimenticare che Rubens e io abbiamo [illegible] stati i più rapidi [illegible] corsa ma abbiamo dovuto accontentarci di due piazzamenti a causa del mio errore alla partenza. Faremo tutto il possibile per salire sul gradino più alto del podio e magari per esserci entrambi, io e Rubens».

Il pilota brasiliano alla vigilia del Gran Premio di casa si sente sicuro: «Ogni mattina mi alzo e vedo allo specchio un pilota deciso [illegible] sicuro. Sono certo che questo sarà il mio anno migliore. E [illegible] contento che la Ferrari abbia deciso di portare a San Paolo la F2002. La nuova F2003 GA è più veloce ma deve ancora [illegible] sviluppata al massimo, [illegible] che faremo prima di Imola. Adesso pensiamo con la "vecchia" [illegible] sono tranqu[illegible]o, potremo dare molto fastidio ai nostri rivali, alcuni dei quali ci credono in crisi. Faremo vedere che sbagliano».

Come sempre anche nella terza prova del Mondiale [illegible]no determinanti le gomme. Nelle prime due [illegible] la Michelin ha mostrato un piccolo vantaggio sul piano della continuità delle prestazioni. La Bridgestone ha lavorato sodo per preparare [illegible] rivincita, approntando nuovi pneumatici. Con questi Schumi ha segnato sabato scor[illegible] il record assoluto della pista [illegible] Fiorano, alla guida della F2003 GA, [illegible] le stesse coperture potranno essere [illegible] anche a Interlagos. E la Ferrari ha deliberato l'ultima versione del motore 051 che poi verrà lasciato alla Sauber. Qualche cavalli[illegible] in più per salutare la F2002 [illegible] una vittoria che completerebbe il ciclo straordinario della miglior monoposto mai prodotta a Maranello.

IL PILOTA MCLAREN IN OSPEDALE DOPO LA MALESIA

Wurz, falso allarme per il virus

■ MONTECARLO. Se l'è vista brutta Alexander Wurz, pilota-collaudatore della McLaren. Non è stato un incidente in prova a fare venire i capelli grigi dalla paura al ventinovenne austriaco, ma una malattia - probabilmente [illegible] forte influenza - che l'ha colpito al [illegible] dalla Malesia. Febbre altissima, difficoltà a respirare, molti dolori hanno fatto [illegible] ai sintomi della «Polmonite anomala» che sta facendo [illegible] l'allarme epidemia in tutto il mondo. Appena rientrato nel Principato, Alex è stato [illegible] in ospedale [illegible] messo in isolamento per precauzione, da lunedì a venerdì scorsi, sino a quando i medici hanno potuto constatate che non c'erano pericoli e lo hanno dimesso. Ora Wurz si sente debilitato e non dovrebbe partire per il Brasile per coprire il suo ruolo di riserva per Coulthard e Raikkonen. Il posto potrebbe [illegible] preso dallo spagnolo Pedro De La Rosa. «Mi sono spaventato - ha [illegible] l'austriaco - perché [illegible] male e c'erano tutte quelle notizie [illegible] giro che parlavano di una malattia anche mortale. Per fortuna la cosa non era grave e ne sono uscito bene. Spero di ristabilirmi presto».

STORICO A COURMAYEUR

Tennistavolo [illegible] d'oro negli Europei

Tan Wen Ling, trentenne cinese fuoriclasse del tennistavolo arrivata in Italia nel 1998, aveva detto: «Qui ho trovato lavoro [illegible] [illegible] ringraziarvi, vi regalerò [illegible] medaglia». Diventata signora Monfardini e mamma di Gaia, col nostro passaporto in tasca dallo scorso ottobre, alla prima occasione la minuscola Tan ha mantenuto la promessa, persino esagerando: grazie al [illegible] contributo [illegible] pongiste azzurre hanno conquistato ieri a Courmayeur il titolo europeo. Una tappa storica per chi finora poteva vantare soltanto due bronzi: del doppio misto Yang Ming (un altro cinese...)- Arisi nell'Europeo 1998 [illegible] della squadra maschile nel Mondiale 2000. Persino più decisiva della cinese, si [illegible] rivelate le [illegible] due compagne: Nikoleta Stefanova, 19enne figlia d'arte nata [illegible] Bulgaria ma in Italia fin [illegible] bambina, e la 28enne mantovana Laura Negrisoli, 4 vittorie su 4 partite.

Strepitoso il cammino delle azzurre: 3-0 alla Francia, 3-2 in rimonta alla Germania e, ieri mattina, 3-1 all'Ungheria in semifinale. Poi, [illegible] serata, la finale con la Croazia che aveva eliminato [illegible] Romania campione uscente: altro 3-1, con l'unico ko subito dalla nostra cinese, [illegible] brava a rifarsi nella sfida che è valsa il punto dell'oro. Da oggi [illegible] domenica, nel singolo e nel doppio, potrebbero arrivare altre soddisfazioni. Il vero obiettivo, però, adesso è Atene 2004, l'Olimpiade dei sogni.

MOTOGP, NEI TEST DI SUZUKA ROSSI SI MIGLIORA [illegible] PRECEDE UKAWA [illegible] BIAGGI

Valentino è sempre il più veloce

Capirossi (ottavo) cade senza conseguenze



Valentino Rossi: sono pronto

SUZUKA

Nel secondo giorno di test sul circuito giapponese di Suzuka, dove domenica prossima si correrà il primo Gran Premio della stagione motociclistica mondiale, ancora una volta Valentino Rossi [illegible] stato il più veloce. Nei [illegible] giri disputati nella giornata iniziale di prove, il pilota di Tavullia, campione del mondo in carica, [illegible] segnato il miglior tempo con 2'05"080, un risultato nettamente migliorato [illegible] [illegible] 2'04"170 alla fine di 66 giri in sella alla Honda RC211V. Valentino, al termine dell'exploit è apparso molto rilassato e felice: «Questi due giorni di test mi hanno soddisfatto - ha detto il pilota -. Ci siamo concentrati sull'assetto di gara [illegible] i risultati [illegible] stati buoni. Ora abbiamo un paio di giorni [illegible] riposo e poi si inizierà: si[illegible] pronti per la stagione».

Al secondo posto, con il tempo di 2'04"359, si è piazzato il giapponese Tohru Ukawa, anche lui alla guida di una Honda, che ha preceduto Max Biaggi che ha fermato i cronometri sul tempo di 2'04"567. Ukawa, nel suo ultimo giro, è stato anche vittima di una brutta caduta. Il pilota di casa ha subito una microfrattura al ginocchio sinistro [illegible] diverse escoriazioni alla gamba. Si escludono comunque problemi o complicazioni: Ukawa sarà regolarmente al via domenica nella gara che apre il mondiale MotoGp con Valentino Rossi che ha tutte le intenzioni di ripetere [illegible] successo dello scorso anno.

Durante i test è caduto senza conseguenze anche Loris Capirossi, che alla fine ha fatto segnare l'ottavo tempo avendo girato in 2'04"889. Il pilota di Borgo Rivola ha solamente messo fuori uso una delle due Ducati Desmosedici a sua disposizione. Dopo aver ottenuto il [illegible] miglior tempo ed essere caduto, Capirossi ha continuato [illegible] test con la seconda moto ottenendo risultati comunque interessanti: «La scivolata non ha compromesso più di tanto la giornata - ha detto Capirossi al termine delle prove - e sono soddisfatto per come abbiamo lavorato in questi due giorni. Non ho mai cercato il tempo e malgrado tutto ho girato in tempi non lontani dai primi. La Desmosedici va bene e in questi giorni, più che il tempo, ripeto, abbiamo cercato accorgimenti per la gara».

In attesa di tornare in sella per le le prove ufficiali, i big della MotoGp [illegible] stati invitati ad assistere oggi, presso il teatro Misonoza di Nagoya, a uno spettacolo tradizionale giapponese di Kabuki. Gli ospiti d'onore a questa prestigiosa ed esclusiva rappresentazione saranno Valentino Rossi, Alex Barros, Garry McCoy e Noriyuki Haga, il quale fra l'altro è nato proprio a Nagoya. **(r. m.)**

SPORT FLASH

■ **CALCIO, PAURA IN RUSSIA.** La Russia ha chiesto all'Uefa un campo neutro per la gara di qualificazione europea con la Georgia in programma a Tbilisi il 30 aprile. Negli incidenti di sabato (sconfitta con l'Eire 2-1) un coltello lanciato in campo rischiò di colpire Kibane. Oggi la Fifa deciderà sul rinvio di Iraq-Vietnam, qualificazioni asiatiche alle Olimpiadi in programma sabato sul neutro di Damasco e il 19 a Hanoi.

■ **LEGA, MATARRESE CONTRO [illegible]** Si allenta la tensione tra Federcalcio e Lega sulla riforma dei campionati, ma sale la temperatura in via Rosellini. Domani è fissata l'importante assemblea dei club ed emergono contrasti tra la linea «morbida» del presidente e quella «dura» del suo vice, Matarrese: «Galliani si [illegible] spaventato, si rischia la crisi».

■ **[illegible]** Nel posticipo di serie A la Pippo Milano ha battuto la Virtus Bologna 94-87 dopo un tempo supplementare. In classifica la Pippo sale al quinto posto da sola a quota 32, la Virtus resta [illegible] [illegible] punti, appena tredicesima e attualmente fuori dai playoff.

■ **PRESIDEN[illegible] ROSETO: RITIRO LA SQUADRA.** Il presidente del Roseto Enzo Amadio ha ribadito le sue accuse verso l'arbitro Colucci dopo la partita persa in casa contro la Benetton: «Ne chiederò la sospensione dall'attività. [illegible] ci verrà ancora designato, la squadra non giocherà e perderemo a tavolino».

■ **COPPA UEFA FEMMINILE.** Nasce la «Italy Women's Cup», Coppa Uefa del calcio femminile. Vi parteciperanno 8 squadre: la 2ª, 3ª [illegible] 4ª [illegible] campionato italiano [illegible] la vincitrice della Coppa Italia, più Sporting Club Raisio (Finlandia), MEAO Filiriakos (Grecia), Saestrum (Olanda) e Sparta (R. Ceca). Esordio in Sicilia dal 16 al 21 giugno.

■ **GOLF, TROFEO [illegible]** Sabato e domenica a Margara (Al) ha preso il via la 25ª edizione del Trofeo Lancia, finale [illegible] 6 [illegible] 7 settembre a Padova dopo 17 prove. I vincitori. Cat. scratch Mario [illegible] Andrea Pesce (69); 1ª cat. Angelo e Giovanni Barberis (65); 2ª cat. Gili-Pastore [illegible] 3ª cat. Petino-Bini (62). Oggi una sfida fra piloti automobilisti e giornalisti golfisti inaugurerà [illegible] nuovo campo di Villa Paradiso a Cornate d'Adda (Mi).

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211. MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011. BARI, via Permigglani 5, t. 5454828. BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212. BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.. CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250. CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668. GENOVA, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701. GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839. IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373. LECCE, via Trinchese 87, t. 314185. MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855. NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411. NOVARA, via Cavour 13, t. 33341. PADOVA, via Meriana 6, t. 8734717. PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100. REGGIO CALABRIA, via Tenente Panella 13, t. 24478-24479. ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820011. SANREMO, via Roma 176, t. 501555-501556. SAVONA, p.zza Marconi 3/5, t. 811187. VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con maggiorazione dell'imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,88

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,44

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione a lavoro

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,55

- altre domande

Euro 2,44

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. firma singola dipendenti privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.501.9494. (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa, istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Seriete trentennale (UIC 4385)
PRESTITI
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

SERVICES Scerca socio attivo/capitale per srl specializzata nella distribuzione forniture ospedaliere chirurgiche. Italia settentrionale. Tel. 02.295.18014.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 108 Euro. UIC 4404. Prometeo 011.509.8850 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Riservatezza esclusioni. www.aziende.com. Chiamata gratuita 800.026.440

ACQUISTIAMO aziende, immobili conto terzi, ricerca soci investitori esteri Svizzera

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Clientela paga contanti. Tel. 02.295.18014

011.642.758 cede abbigliamento adiacenze piazza Carducci incasso Euro annuo anche buonuscita Rif. 2026

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature adiacenze corso d'Azeglio 4 posti lavoro anticipo Euro 20.000,00. Rif. 3021

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature adiacenze piazza San Carlo 6 posti lavoro anticipo Euro 45.000,00 Rif. 7244

ACTIVA 011.642.758 cede arredamenti Alessandria zona centralissima 550 mq clientela prestigiosa incasso Euro 500.000,00 annuo

ACTIVA 011.642.758 cede campeggio vacanze Cuneo posizione panoramica Euro 10.500,00 anticipo Euro Rif. 2189.

011.642.758 cede edicola vicinanze Moncalieri pagato settimanale Euro 1.000,00 anticipo Rif. 3024

ACTIVA 011.642.758 fiori via Po ristrutturato incasso Euro 70.000,00 anticipo Euro 30.000,00. Rif. 3041

ACTIVA 011.642.758 cede produzione abbigliamento conto terzi Torino clientela leader nel settore fatturato Euro 218.000,00.

ANTICA cartoleria centrale prestigiosa posizione discreto volume affari incrementabile. Per impossibilità conduzione cedo Euro 125.000,00 Baldini 011.596.771

AUTORIMESSA centralissima zona alberghi parcheggio diurno mq 1600 incasso annuo Euro 100.000,00 cede Euro 335.000,00 Frana 011.562.3895

CEDO attività conto deposito mercato dell'usato. Locale mq 700 con interessante utile. Facile gestione. Baldini 011.596.771

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9004 bar con piccola gastronomia centralissimo arredamento nuovo ottimo incasso giornaliero

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9004 solarium centro estetico zona centro 6 cabine arredamento nuovo ottima clientela.

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Garibaldi attività commerciale ampie vetrine mq 200 su 2 livelli. Buonuscita. Trattativa riservata

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Lagrange attività commerciale plurivetrinata angolare su 2 livelli mq 250. Buonuscita. Trattativa riservata.

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Roma attività commerciale mq 70 ampia vetrina più ingresso. Buonuscita. Trattativa riservata.

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Tripoli attività commerciale mq 70 circa 2 vetrine. Buonuscita. Trattativa riservata.

TABACCHERIA lotto edicola zona Rivarolo su via principale levata Euro 10.000,00 cede con dilazioni. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso Nichelino su via di passaggio locale ampio cede anticipo Euro 230.000,00. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA ricevitoria bar presso Moncalieri ottimo arredamento cede con ampie dilazioni. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto ricevitoria Madonna di Campagna Euro 135.000,00 aggi monopolio cede anticipo Euro 280.000,00. Frana 011.562.3895

TRATTORIA bar tavola calda su piazza mercato attività ventennale completamente a norma adatto famiglia. Cedo Baldini 011.596.771.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 156 - 1° piano - suonare Sig. Costa.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO TURISMO seleziona per di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: ctaformazione@libero.it

AZIENDA settore plastico ricerca per sostituzione maternità impiegata/o commerciale / logistica. Inviare c.v. fax 011.959.7913 o e-mail: b.ganglio@salsar-l.com.

IMPRESA edile cerca ragioniera/e apprendista contabile età max 23 anni conoscenza prima nota, clienti / fornitori, Word / Excel. Torino Santa Rita. Tel. 011.329.8201 ore 15,00 - 18,00

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca ambosessi per assunzione immediata, addetta / o segreteria con conoscenza approfondita di software applicativi e pacchetti Windows. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum e referenze Publikompass 5352 - 10100 Torino

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca ambosessi per assunzione immediata, contabile esperta / o per gestione contabilità ordinaria con conoscenza approfondita di software applicativi e pacchetti. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum e referenze Publikompass 5351 - 10100 Torino

VARI E PART TIME

GRIMALDI seleziona giovani ambosessi max 26 anni per lavoro autonomo di ricerche mercato e acquisizione. Ottima retribuzione più incentivi. Tel. 011.503.668

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. 011.297.0941

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici con spiccata predisposizione nel settore. Contratto part-time. Orario di lavoro 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum Punto Services Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

TELEMARKETING Selezione Castello Gancia, per apertura call center in Torino seleziona venditori / trici minimo 25 anni. Richiesta: esperienza, ottima dialettica, attitudine al lavoro per obiettivi. Gradita provenienza dal settore enogastronomico. Offresi: mensile, incentivi, portafoglio clienti. Tel. 011.750.634

RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte più di 70 anni cerca 5 venditori/trici max 35enni automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province No - Al. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zone esclusive, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 100

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903

compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite. nessuna esperienza richiesta formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1808

FORMAZIONE A LAVORO

DODO forma e inserisce al lavoro assistente infanzia operatore laboratorio. Tel. 011.220.0127 - www.dodosas.com

OFFRIAMO opportunità lavoro anche in proprio come massaggiatori / trici sportivi terapeutici dopo formazione teorica pratica. C.S.T. 011.480.343.

SELEZIONIAMO ambosessi da in locali prestigiosi come barista cameriere cuoco pizzaiolo previa formazione. Inserimento lavorativo fine corso. Per informazioni tel. 011.480.343

SELEZIONIAMO giovani che vogliono essere assunti come estetiste o parrucchiere disposti a frequentare breve corso formativo a pagamento. Tel. 011.480.343

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

A. CONTABILE esperienza bilanci paghe e contributi, iscritto albo, offresi. Tel. 011.651.140 - 328.322.2065.

LAUREATA in ingegneria edile, abilitata, pratica windows, Autocad, lavoro. Tel. 339.123.3454

34 diplomata esperienza decennale settore amministrativo, ottime capacità commerciali, Pc, disponibilità immediata. Telefonare 335.548.3146

RAGIONIERE esperto contabilità, IVA, bilanci, amministrazione, finanza, offresi. Tel. 347.484.3495

32ENNE responsabile comunicazione, pubblicità, eventi, pluriennale esperienza azienda leader proprio settore, francese, inglese, valuta proposte. Tel. 011.700.737

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

TUTTOFARE offresi, bambinaia, assistenza, Referenze controllabili, libera. Telefonare 011.325.140 - 339.126.4118

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011.562.7566 corso Novara adiacente appartamenti in nuova costruzione 65 - 107 mq ampi terrazzi box

A. GEDIM 011.562.7566 corso Rosselli in costruzione signorile appartamenti bi/trilocali auto giardino

A. SERIM Francia (Tesoriera) primo ingresso ristrutturato saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo

A. SERIM 011.562.9801 corso Tassoni stabile d'epoca ingresso living su soggiorno con letto cucina 2 camere bagno Euro 115.000,00

A. SERIM 011.562.9801 Parella via Musso Ferraris stabile signorile ottimo stato soggiorno 2 camere cucina biservizi box

A. SERIM 011.562.9801 via Borgo Dora libero in stabile del 900 ristrutturato piccolo loft, rifiniture di pregio



FESTA del LABORATORIO di EDUCAZIONE alla MONDIALITÀ ed alla PACE

realizzato dalla

Associazione OASI
Operazione Mato Grosso • Torino

con 2500 bambini delle scuole elementari

SABATO 05 APRILE 2003 ore 14,30
PALASTAMPA di TORINO • c.so Ferrara

corso Appio Claudio spettacolare appartamento mq 280 bilivelli panoramico 10° piano ristrutturato. TabaTabai 011.669.2962

ADIACENTE corso Raffaello splendido appartamento panoramico 7° piano mq 115 nuova costruzione signorile. TabaTabai 011.669.2962.

ADIACENZE piazza Castello via palazzo '800 bilingressi 300 mq completamente restaurato. Agim 011.561.2686 - 335.670.0964.

APPARTAMENTI NUOVI
signorili, dicembre Via Cuneo, 20 mt corso Giulio Cesare. Ingresso, soggiorno, cucina o cucinotta 1 / 2 camere, 1 / 2 bagni, balcone, Da 011.57.672.

panoramico Lione signorile soggiorno 3 2 bagni. Terrazzo ampissimo. Ottime Gabetti SanPaolo 011.433.0766

CORSO COSENZA adiacente libero doppia aria ingresso 4 camere tinello cucinino bagno veranda cantina. GR 011.505.039

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO stabile signorile con portineria piano rialzato salone 2 camere cucina biservizi doppi ingressi. Gabetti 011.663.3574

vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, miniatloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO UNIONE SOVIETICA presso via Bordighera, piano camera tinello angolo cottura bagno Euro 78.000,00 Gabetti 011.619.9670

CORSO UNIONE SOVIETICA presso via Filadelfia, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, Ristrutturato Euro 110.000,00 Gabetti 011

CROCETTA
corso Gasperi angolo corso Einaudi, luminosi, originali, ottimamente rifiniti miniappartamenti superdotati di nuova costruzione, in stabile ristrutturato nelle parti comuni. Possibilità di abbinamento e scelta di materiali. Sicura rivalutazione. Gabetti 011.57.672.

largo Re libero prestigioso saloncino 5 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011.581.8338

ESIM Cavoretto collina d'epoca indipendente, elegantemente ristrutturato, ampie metrature, ottima esposizione panoramica, giardino mq 1000. Tel. 011.480.135

ESIM Valentino prestigioso mq 500, esclusivo attico di salone triplo, sei camere, cucina, triservizi, terrazzi. Tel. 011.480.135

GABETTI SPA Aurora proponiamo spazioso appartamento libero saloncino studio 2 camere tinello cucinino bagno Euro 149.800,00 Tel. 011.248.1663

GABETTI SPA presso corso Montecucco piano alto ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box. Agenzia Viberti 011.335.87

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 via Pietro Micca prestigioso appartamento piano nobile 350. Trattativa riservata.

INTERIMMOBILI Cit Turin 40 vendesi nuova costruzione consegna 2004 signorili appartamenti salone 2 / 3 camere cucina box. Tel. 011.509.6061.

INTERIMMOBILI Parco Crocetta corso Rosselli angolo corso Mediterraneo vendesi prestigiosi appartamenti nuova costruzione soggiorno 1 / 2 / 3 camere cucina servizi box. Tel. 011.509.6061

INTERIMMOBILI Precollina Chieri splendida posizione vendesi villa a schiera nuova costruzione pronta consegna soggiorno 3 camere cucina servizi tavernetta mansarda box giardino. Tel. 011.509.6061

MADDALENA COLLE porzione bifamiliare: salone, cucina, 6 camere, triservizi, terrazzo, box doppio, giardino. Taba&Tabai 011.650.2132 - www.tabaiestate.com

proprietà corso Regina Margherita presso Principe Eugenio piano alto 2 cucina bagno Euro 87.000,00. Gabetti 011.581

NUDA proprietà Crocetta, via Caboto signorile piano alto ottime condizioni salone 2 camere cucina biservizi Gabetti 011.581.8338.

BENEFICA bella d'epoca ristrutturata proponiamo ingresso camera tinello cucinino bagno, possibilità mutuo totale Gabetti 011.433.2658

PIAZZA OMERO presso luminoso ingresso salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti SantaRita 011.359.393

PIAZZA STATUTO presso corso Principe Oddone in bella casa d'epoca appartamento ristrutturato di ingresso sala camera cucina bagno Gabetti 011.433.2658.

PRECOLLINA Sassi signorile nuovo appartamento 120 mq vista collina box finiture a scelta. G&V 011.660.4291

PRESSI corso Ferrucci signorile con portineria saloncino 2 camere cucina doppi servizi Euro 227.000,00. Gabetti 011.433.0766.

SANTA RITA
corso Orbassano. Fronte parco. In signorile palazzo con portineria doppi ingressi doppi ascensori. Camera, tinello cucinino libero Euro 200,00. Soggiorno 2 camere biservizi libero Euro 189.700,00. Salone 3 camere cucina biservizi, libero Euro 244.600,00. Gabetti 011.57.672.

SANTA RITA presso via Tripoli ingresso living su tinello cucinino camera bagno. Ristrutturato. Mai abitato. Libero subito. Gabetti 011.320.578

SANTA via Montenero piano alto doppi ingressi sala 2 camere tinello cucinino biservizi Gabetti 011.320.578

SERVAIS in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

VALENTINO signorile, panoramico, elegante, piano alto. Ampio ingresso, salone, studio / pranzo, 3 camere, cucina, tripli servizi, box auto, portineria. Parchetti, serramenti originali. Necessita ristrutturazione ordinaria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.326.

VIA BALBO in stabile d'epoca piano alto luminosissimo ingresso 2 camere cucina bagno e balconi. No ascensore. Gabetti 011.836.116

VIA BAVENO d'epoca appartamento finemente ristrutturato ingresso living su soggiorno camera cucina bagno cantina termoautonomo Gabetti 011.756.668.

VIA vicinanze corso Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA OMEGNA casa d'epoca appartamento ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Doppia esposizione Euro 88.000,00. Gabetti 011.756.668

VIA ROMA presso prestigiosa abitazione / ufficio, ristrutturata, soggiorno cucina, 2 camere, 2 arie, cantina, 5° piano, ascensore Taba&Tabai 011.650.2132

TORINO COLLINA

A. ROSAZZA realizza a Rosta la "Villaflorita" immerse nel verde a pochi dal centro cittadino, comode a tutti i principali servizi, mono e bilamiliari. Tel. 011.566.8111

ESIM Precollinare San Mauro, appartamento in elegante palazzina condominiale, panoramico nel verde, ampie metrature, due livelli, pregiate finiture, tre ampi balconi, garage doppio, comodo servizi. Tel. 011.480.135.

GABETTI SPA Revigliasco sulla collina, in posizione panoramica, vendiamo villa bi / trifamiliare da rifinire Euro 516.000,00. Ag. Moncalieri 011.642.563.

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 strada Maiole porzione bifamiliare costruzione mq 370 circa con giardino

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9975 strada Maiole villa unifamiliare nuova costruzione mq 450 circa con porticato e giardino.

LA LOGGIA villetta a schiera salone 3 camere ampia cucina 4 servizi mansarda tavernetta box auto giardino mq 300 circa. Tel. 011.562.1875.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca restaurata giardino privato box Euro 750.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

NICHELINO residenza "Silver Fox" in costruzione appartamenti varie metrature in piccole palazzine da Euro 120.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

ORBASSANO libero recente piano alto termoautonomo salone cucina 2 camere biservizi box GR 011.505.039 - 0121.352.210

NOVA **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte vendesi ultimi 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile. Tel. 011.34.028

Valle splendida posizione panoramica, elegante villa di circa 390 mq circondata dall'ampio e piacevole giardino. Gabetti 011.660.4240

RIVALTA Villaggio da impresa complesso di 8 ville uni / bifamiliari, giardino, finiture di pregio. Permute. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

CANAVESE villaggio Europa, splendida villa panoramico comodo ai servizi 1500 mq di giardino. Cogest Immobiliare 011.667.7236

SETTIMO villa finemente ristrutturata circondata da ampio giardino possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti. Eventuale permuta Gabetti

PIEMONTE

IMM. VECCHIO 011.509.9975 Villafranca d'Asti collinare splendida posizione villa unifamiliare su 2 livelli ampia zona barbecue con grande parco.

LIGURIA

ALBENGA zona soleggiata casolare terreno mq 4500 alberato pozzo di proprietà. Fantino 349.340.4395

BORGHETTO SANTO SPIRITO sul lungomare bilocale ristrutturato box Euro 124.000,00 0182.941.051

BORGIO VEREZZI 300 mt spiaggia nuovo termoautonomo monolocale no spese condominiali soleggiato opportunità imperdibile. Studiotre 019.612.643

in elegante complesso nuovi appartamenti con vista Termoautonomi. terrazzi, garage, piscina. Affitasi 019.615.951

AL MARE Pietra Ligure (Im) in complesso residenziale impresa direttamente / trilocali in villetta con giardini e terrazzi vista mare. A partire da Euro 126.500,00 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

VENTIMIGLIA piazza della Libertà posizione unica prestigiosa villa, 50 mt dal mare, mq 600 frazionabili. Ottimo investimento. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

COSTA AZZURRA

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile con piscina, a soli 50 mt mare, magnifici mono / bi / trilocali con grandi terrazze soleggiatissime da Euro 140.000,00. ISIT 011.817.7687 - www.isit.immo.it

A. LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiagge di sabbia, magnifici bilocali con bella terrazza da Euro ISIT 011.817.7687.

A.
vero affare splendido ampio monolocale, con terrazza e parking, affittato, completamente ristrutturato, immerso nel verde, a soli 300 mt mare, ottimo investimento Euro 78.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. NIZZA eccezionale, in pieno centro, a soli 100 mt mare e dalla famosa Promenade des Anglais, in nuovo condominio signorile angolare, alle spalle del Negresco, ultimi mono / bilocali con belle terrazze e parking. ISIT 011.817.7687

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi / trilocali anche duplex, con scorcio mare laterale, da Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 138.800,00. Italgest 848.842.842

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 119.900,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking affare Euro 122.000,00

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

NIZZA Negresco 50 mt mare immobile signorile mono / bilocali, liberi o affittati. Ideale casa - vacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da Euro 66.000,00 Intermi 011.599.782 - www.int-immo.com

NIZZA vicino promenade appartamento situazione fantastica ultimo piano terrazza vista incantevole mare parking Euro 175.000,00 Giovanni 0 612.103.385

ROQUEBRUNE Cap Martin, zona Lesharnau, in esclusiva residenza prestigioso appartamento con piscina e parco. Cogest Immobiliare 011.667.7236

LOCALI UFFICI

A. GEDIM 011.562.7566 centro stabile epoca prestigiosi uffici da 255 a 800 mq aria condizionata portineria box.

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 Beinasco, uscita tangenziale, locale industriale mq 3600, altezza mt 5,30, uffici mq 350m impianti a norma, cortile recintato, vendita e affitto.

IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 Villarbasse terreno mq 1400, edificabili mq 200, zona panoramica.

CAPANNONE zona Stadio in costruzione 2.000 mq più 250 uffici, cortile su tre lati. Berra 011.660.2929.

CAPANNONI Torino via Sansovino costruzione in consegna 500 - 750 mq magazzino più uffici. Berra 011.660.2929

CENTRO giardino ottimo ufficio per professionale salone 5 camere servizi soppalco. GR 011.505.039

SIRACUSA (presso via Boston) negozio locato mq 66, Euro 80.000,00, reddito 5,7%. Sabatelli Immobili 011.655.359

NOVA **CORSO VERCELLI** fronte strada, capannone artigianale / industriale, mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale mq 1200 Telefonare 011.340.2811.

ESIM Crocetta via Lamarmora (presso) casa d'epoca luminoso salone 3 camere cucina biservizi lavanderia uso studio / abitazione Tel. 011.480.135.

Gabetti **LEINI** via Torino ottima posizione proponiamo complesso industriale costituito da capannoni con uffici interni per 9635 mq area libera 14.300 mq con possibilità di ampliamento superficie coperta. Filiale Torino 011.539.007

Gabetti **SETTIMO** area industriale Cebrosa proponiamo in acquisto capannone di 2500 mq oltre uffici e servizi in palazzina per 640 mq totali. Ampia area esterna. Filiale di Torino tel. 011.539.007

NOVA **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita Euro 176.000,00 Tel. 011.34.028

UFFICI prestigiosi piazza Gran Madre adiacente piazza Carducci mq 500, possibilità di frazionamento. Cogest Immobiliare 011.667.7236

ZONA corso Regina Margherita / corso Tassoni a reddito vendesi locale commerciale angolare 4 vetrine bagno, magazzino. Tel. 011.500.179 - 011.595.852

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

PROFESSIONISTA cerca per propria cliente selezionata appartamento 150 / 200 mq in zone signorile, massima serietà. Ezebi 011.056.587.

villa in Torino e provincia. Serietà discrezione. Pagamento in contanti Inco-Intercasa Promogroup 011.701.853

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7104.

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Padovano 011.57.672.

TORINO PROVINCIA

RICERCHIAMO per in Moncalieri zona centrale prestigioso salone 2 camere cucina biservizi. Bimar 011.43.591.

UFFICI

Gabetti urgentemente per società immobili industriali / commerciali in Torino e prima cintura. Rapida definizione. Filiale di Torino 011.539.007

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

A.A. CROCETTA Pedonale stabile epoca charme alloggi arredati piccole metrature 2 livelli, grandi vuoti. Interaca 011.568.3529

A. CENTRALISSIMO living cucina arredata camera bagno finemente ristrutturato Centralcasa 011.696.5900

A. CENTRO stabile signorilissimo mansarda completamente arredata di soggiorno con angolo cucina zona letto bagno Centralcasa 011.696.5900

A. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO vista collina entrata salotto cucina 2 camere 1 / 2 servizi Centralcasa 011.696.5900

ALLOGGIO di camera, cucina abitabile, bagno, affittasi Euro 320,00. Scarè 011.599.162

BIMAR zona Ospedali ingresso camera cucina bagno ristrutturato Euro 400,00 Tel. 011.435.91

CORSO MONTECUCCO appartamento finemente ristrutturato soggiorno camera angolo cottura bagno affittasi Euro 900,00 mensili. Abit Immobiliare 011.669.8921 - cell. 335.814.8715

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre arredato zona centrale miniallloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza

GABETTI affitti corso Chieri appartamento 3 livelli soggiorno cucina patio 6 camere 4 bagni tavernetta 2 posti auto piscina condominiale Tel. 011.57.672

GABETTI affitti Crocetta (via Galliano) appartamento su tre piani soggiorno cucina 2 camere biservizi lavanderia tavernetta terrazzo Tel. 011.57.672.

IN bello appartamento ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno affittasi Euro 330,00. Scarè 011.316.1363.

TORINO COLLINA

GABETTI affitti Moncalieri (collina) panoramica indipendente su due piani 200 mq cascuno tavernetta giardino privato mq 3000 referenze Tel. 011.57.672.

GABETTI affitta Rivalta villa indipendente mq 250 due piani giardino privato mq 1500 tavernetta garage Tel. 011.57.672

PRECOLLINA San Mauro casa indipendente mq 250 autonoma giardino panoramicissima. NPL affitta 335.690.9214.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi vicinanza mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli. Periodo Pasquale, primavera, estate, anche settimane. Aurora Immobiliare 950.771

LOCALI UFFICI

A. CENTRO (via della Rocca) negozio 50 mq circa completamente ristrutturato con servizio interno, volendo adatto anche ad ufficio. Elebi 011.352.017

ADIACENTE uscita tangenziale Francia affittasi ufficio 300 mq frazionabile luminosissimo fronte parco. Tel. 0172.40.096

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 corso Allamano locali prestigiosi mq 830 ed uffici varie metrature.

BEINASCO / Orbassano capannoni recenti mq 350 / 800 / 1500 / 2500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.8693.

LABORATORI e ufficio da mq 300 a 3800 divisibili, Torino, via Sansovino 217, prestigiosa e recente costruzione, parcheggi interni, raffrescamento, illuminazione. Tel. 335.784.0102 - 335.103.1838

MONCALIERI Vedo nuovo capannone mq 5000 frazionabili mq 1500 - 2000 con uffici. Progetto Giugiaro Design. Quality Immobiliare 011.536.600 - 335.646.3566

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1850. Nova Spa 011.34.028

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

A.A. COMUNITA' americana urge per staff permanenza a Torino alloggi arredati anche parzialmente. Interaca 011.568.3578.

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

BANCA cerca urgentemente esclusiva foresteria superficie minima 250 mq Centro, Crocetta, Precollina, Collina. G&V 011.660.4291

RICERCHIAMO in affitto per architetto in trasferta signorile salone 2 camere cucina servizi arredato spesa circa Euro 900,00. Bimar 011.43.591

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ELIO 011.660.2264 per primaria azienda uffici signorili mq 500 Crocetta, Cit Turin. Chiedere Rag. Gerbaudo

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1070 - 335.619.2718.

auto ogni con voltura. Massima valutazione. D'Elia corso Orbassano 241 - Torino 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 2ª B. Tel. 011.776.1556 Torino.

vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.654.

VIAGGI E VACANZE

PENSIONI RESIDENCES

DIANO Villa Aranci *** tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUT dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055

A. AFFASCINANTE signora 39enne, segretaria amministrativa, incontrerebbe lui max 60enne, semplice, onesto, profondi valori, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617

A. ELISA 29enne, operaia, spigliata, snella, ricerca disperatamente uomo max 50enne, affettuoso, amante focolare domestico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617

A. GIULIANO 46enne, programmatore, posizionato, villino mare, senso humor, conoscerebbe max 50enne, amante cavalli, in allegria, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617

A. MEDICO chirurgo 56enne, realizzato, sportivo, allegro, cerca donna femminile, anche coetanea, dinamica, sincera, scopo m. Eliana Monti Questioni di Cuore

31enne guida turistica carina sorridente conoscerebbe compagno seriamente intenzionato, gentile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

LILIANA 36enne separata senza figli amante viaggi conoscerebbe compagno sani principi, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512

SINTONIA Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia Tel. 011.537.914 - www.insieme-sintonia.it

VARIE 13

A.A.A. M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2217 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primo '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.802 - 335.802.0065.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Domenica.

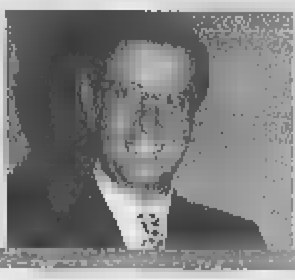

ALL'ASTA DEL MOBILE
LE BELLE SORPRESE NON FINISCONO MAI !
venezia
Parete artigianale in legno massiccio antichizzato con finitura a cera, come foto
€ 1.540,00
piemontese
Credenzone in legno massiccio antichizzato finitura a cera, come foto
€ 870,00
stipo lombardo
in legno massiccio decapèe con dipinto, come foto
€ 750,00
fiesole
Parete porta tv in legno massiccio, finitura a cera, come foto
€ 960,00
tavolo
in legno antichizzato, con finitura a cera, cm.140x80 allungabile (disp. anche cm 100x100), come foto
€ 300,00
Sedia artigianale "Lira" con seduta in paglia, come foto
€ 82,00
UNA SOSTA PRELIBATA CON LE SPECIALITA' DEI NOSTRI GRANDI BAR...
...E RICHIEDI IL RICCO CATALOGO 2003!
IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO
2 ANNI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO
ASTA del MOBILE
è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti commercializzati dai nostri punti vendita
CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
MARTEDI' AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO
FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' SABATO: ORARIO CONTINUATO 9 / 19,30
POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' TUTTO IL GIORNO
(IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 e-mail: info3@astadelmobile.it
AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,30 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO
A F F A R I D I Q U A L I T À


HONDA
The Power of Dreams

TORINO

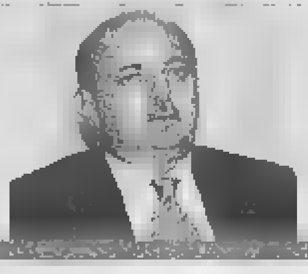
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 705

CRONACA



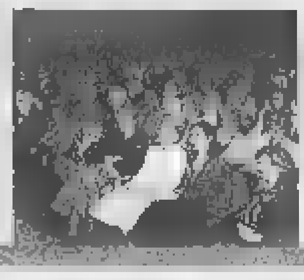
[illegible] e industria europea

«La Nato, l'industria europea per la difesa ed il divario tecnologico con gli Stati Uniti d'America». Oggi ore 18, Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible] Maurizio Cassano, Giovani imprenditori; Andrea Pininfarina (foto), Unione Industriale; Luigi Poli, Studi Informazioni Difesa, Sergio Urru Comitato Atlantico del Piemonte



Cantieri per disoccupati

Ammonta a 1.678.000 euro il finanziamento che la Regione ha assegnato alle Province per finanziare i [illegible]tieri di l[illegible] per disoccupati. «Si darà priorità - dice l'Assessore Gilberto Pichetto (foto) - a iniziative finalizzate ad uno sbocco occupazionale non occasionale, o comunque a un successivo collocamento»



I «MartedìSera»

Una carrellata sulle conquiste della tecnica e su come Torino le «cantava». Se ne parlerà [illegible] alle 21,15 ai «MartedìSera» al Centro Congressi, via Fanti 17. A cura dello storico Pierluigi Bassignana, interverranno Raf Cristiano, Bruno Baudissone, Cristina Rosso e Mauro Zaffiro

E' PRONTO IL PIANO ANTI-EPIDEMIA DOPO I DUE CASI IN LOMBARDIA E IN LIGURIA

Polmonite, la Regione ai medici «Dovete rinforzare la vigilanza»

Giorni fa in Piemonte si è temuto per un malato, l'allarme è rientrato dopo gli esami. Il periodo di sorveglianza esteso al 1° novembre, sotto controllo i viaggiatori a Caselle

Marco Accossato



Scienziati al lavoro in Oriente per cercare di individuare il virus killer

L'allarme è scattato qualche giorno fa: un uomo in condizioni gravissime per una polmonite ha fatto temere che il virus anomalo fosse arrivato anche a Torino. E' scattata immediatamente la segnalazione al Servizio di Sanità pubblica della Regione, poi, fortunatamente, i controlli hanno cancellato i timori. Falso allarme. [illegible] anche nella nostra Regione è stato comunque dichiarato lo [illegible] d'allerta: dopo i due casi registrati a Milano e a Genova, dopo le dichiarazioni inquietanti fatte rimbalzare ieri nel mondo dalle autorità sanitarie statunitensi («Attenzione, il rischio di un contagio di massa è molto serio»), i medici di famiglia riceveranno nei prossimi giorni una lettera. «Il numero di casi sospetti e probabili è aumentato drasticamente in seguito all'inclusione [illegible] cospicuo numero di polmoniti atipiche verificatesi nella provincia [illegible] di Guangdong a partire dallo scorso mese», si legge. Risultato? L'inizio del periodo di sorveglianza è stato esteso al primo novembre 2002. Anche se l'incubazione del virus non dovrebbe superare i sette giorni.

Il dottor Mario Valpreda, responsabile della Sanità Pubblica, conferma i timori vissuti dei giorni scorsi, ma invita a [illegible] seminare il panico: «In Piemonte - dichiara - non ci sono, al momento, pericoli reali». Ma la vicinanza alla Liguria e alla Lombardia, dove «Sars» ha [illegible]ce colpito due volte, impongono prudenza. «Per questo diremo ai medici - spiega ancora Valpreda - di segnalare immediatamente ogni [illegible] sospetto, indagando innanzitutto se la persona malata sia stata o meno in viaggio in uno dei Paesi a rischio».

Sono 1485 i malati segnalati fino a venerdì nel mondo. Cinquantatrè le vittime. Hong Kong l'area più contagiata, dove i pazienti ricoverati sono saliti [illegible] 63 a 530. A due passi da noi, a Genova e a Milano, confermate [illegible] due polmoniti atipiche. Nelle altre regioni italiane, [illegible] in Piemonte, zero casi. Nessun contagio neppure in Francia, mentre in Germania [illegible] sono due persone in ospedale, tre nel Regno Unito, [illegible] due in Svizzera. Nel Regno [illegible] in Svizzera, in particolare, si sta cercando di capire se l'espansione del virus sia avvenuta entro o fuori i confini.

Ancora il dottor Valpreda: «Non esiste, per ora, nessuna disposizione ufficiale a proposito [illegible] viaggi». Ma l'invito degli esperti, che sarà esteso nelle prossime ore alle agenzie di turismo, è di «non andare, proprio in questo periodo, nei Paesi colpiti dalla misteriosa epidemia». «Lo diremo anche ai medici di famiglia - prosegue Valpreda -: consigliate di desistere».

Tutti gli Sportelli del viaggiatore nelle Asl torinesi sono stati informati, aggiornati, e possono offrire consigli come chiarire dubbi a chi deve per forza partire. «Invitiamo tutti ad approfittare dell'occasione e rivolgersi sempre a questi specialisti, prima di acquistare il biglietto».

Anche l'aeroporto di Caselle, come i grandi scali internazionali, riceverà i moduli per «intervistare» i passeggeri provenienti dalle aree del mondo già colpite dal virus. A Torino e in Piemonte, il rischio dovrebbe essere praticamente nullo, visto che non esistono voli diretti provenienti dai Paesi dove l'epidemia è esplosa: «In ogni caso - conclude Valpreda - qualsiasi compa[illegible] sa che un passeggero malato deve [illegible] isolato già a bordo».



PIOGGIA A TORINO DOPO SETTANTA GIORNI

«Ma non si allontana il rischio siccità»

Claudio Laugeri A PAGINA 45

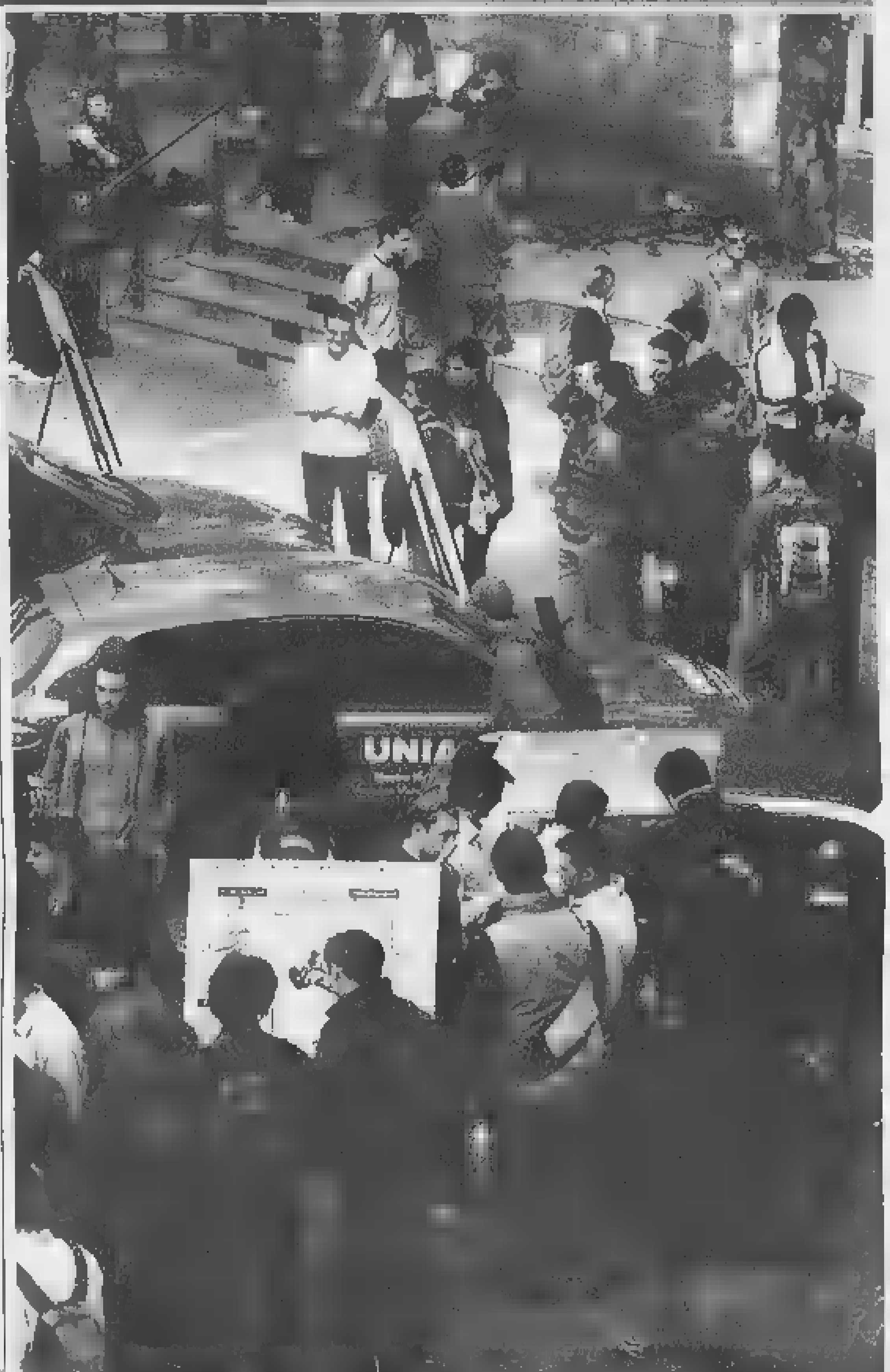
L'ORDIGNO, RUDIMENTALE, NON POTEVA ESPLODERE

[illegible] al Bingo [illegible] Scherzo [illegible] avvertimento?

Serata da brivido, sabato, per i giocatori del Palace Bingo di Rivoli. Sul muro di cinta, in [illegible] Primo Levi, un sorvegliante nota qualcosa [illegible] strano: [illegible] tubo di gomma escono dei fili elettrici. Vengono allertati gli artificieri e alle 22.30, quando la sala è piena di giocatori, il Bingo viene presidiato dagli agenti del commissariato di Rivoli. Nessun pericolo, [illegible] tubo c'è soltanto polvere pirica, dei bulloni e dei chiodi. «Non avrebbe potuto esplodere da solo - afferma il vicequestore Alessandra Faranda -. Ma di sicuro è un avvertimento. E non è il primo che ricevono: l'anno scorso ci sono state una telefonata anonima e il ritrovamento di una valigetta abbandonata, risultata [illegible].

Racket? Nessuno ne parla. «Non abbiamo mai ricevuto minacce - [illegible] Paolo Marrari, uno dei titolari -. Avrei subito sporto denuncia, non ci sto a farmi ricattare». Ma allora chi può essere stato? «Non voglio neanche pensare a un concorrente - confessa -. Preferisco credere a un «sa[illegible]». Quello che temono di più al Bingo rivolese, il terzo per giro d'affari in Italia, è che i giocatori si allarmino: «E' stato solo uno scherzo di pessimo gusto». La polizia, però, continuerà le indagini. [illegible] noi - conclude - sorveglieremo con più attenzione». **(p. rom.)**

AL POLITECNICO — I GIOIELLI DEL CENTRO RICERCHE FIAT



Il piccolo salone del futuro

Ieri mattina l'auto [illegible] futuro è sbarcata al Politecnico: il Centro Ricerche Fiat e l'Associazione tecnica dell'auto hanno portato una decina di prototipi, [illegible] gioielli hi tech, nel cortile di corso D[illegible] degli Abruzzi, perché gli studenti potessero vederli ascoltando dai ricercatori le innovazioni in tema di compatibilità ambientale, crescita del confort, riduzione dei consumi, abbattimento delle emissioni inquinanti grazie a modelli che abbinano motori elettrici e a metano: il «Microsalone dell'innovazione automotive», che il Crf l'anno prossimo potr[illegible] [illegible]ddoppiare ampliandolo anche ai modelli di stile realizzati dai carrozzieri. «Anziché portare i docenti e gli studenti ai saloni - h[illegible]to l'amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat, Gian Carlo Michellone - sposta il salone davanti alle aule, e s'inquadra nei solidi rapporti di partnership da anni in corso tra noi e l'ateneo».

Giovanna Favro A PAGINA 47

Il pesce d'aprile viaggia in bus

INTRAMONTABILITA' del pesce d'aprile. «Tra poco entrano in servizio due bus che utilizzano l'idrogeno come benzina e abbatteranno i livelli di inquinamento perché il gas di scarico è innocuo vapore acqueo. Per festeggiare l'entrata in servizio dei nuovi pullman chi si presenterà [illegible] 5 biglietti convalidati in modo corretto sarà premiato con un abbo[illegible] gratuito. La presentazione dei nuovi bus: tra le 15 e le 17 del primo aprile, assicurata la diretta tv con il sindaco, il presidente della Regione e il ministro dell'ambiente». Quest'annuncio gridavano ieri, a [illegible] fermate dei tram, volantini con il titolo in grossi caratteri «Un mese senza biglietto con l'idrogeno sul tetto (dei bus, ndr)» e l'intestazione «AtmInforma».

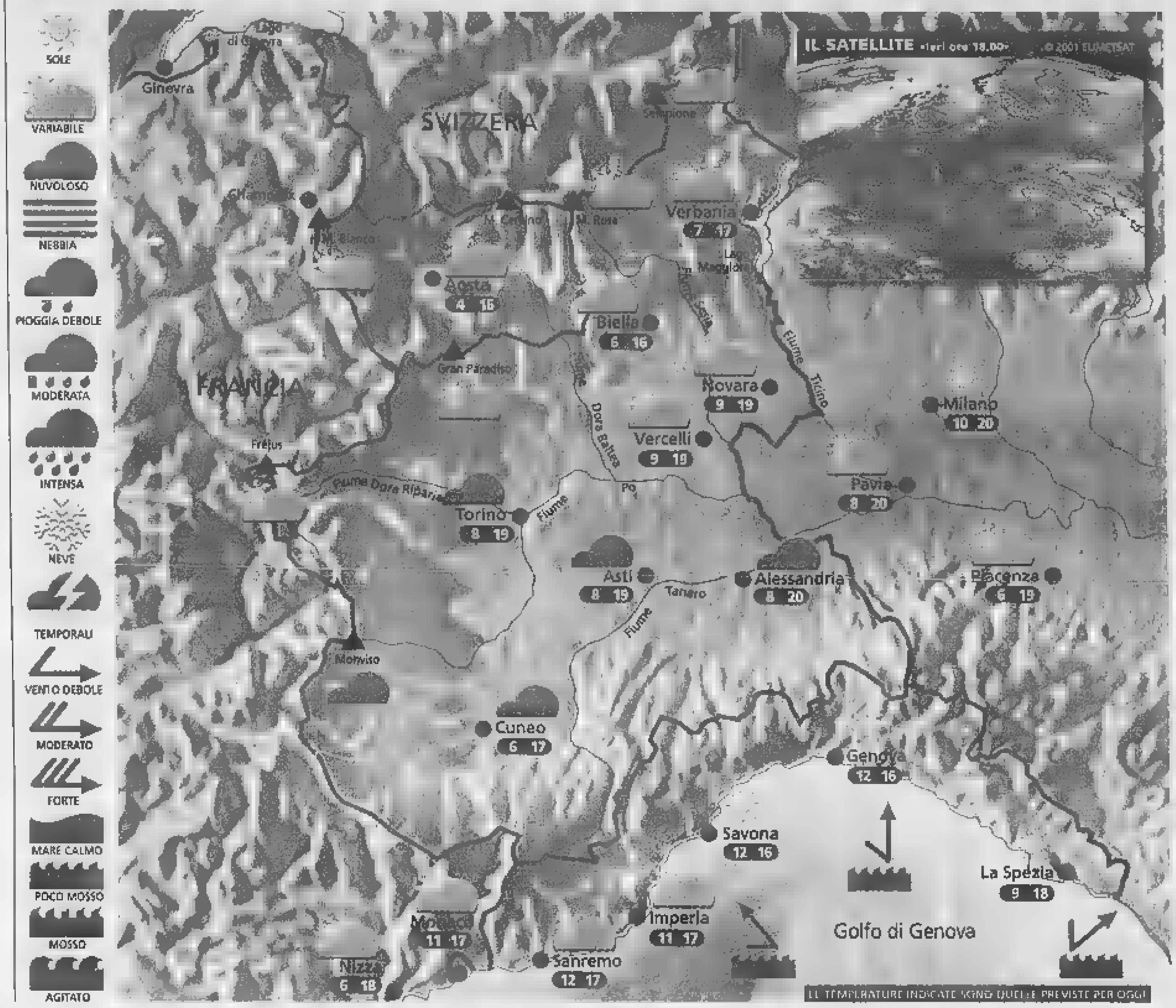
Risultato: alluvione di telefo[illegible] al centralino dell'azienda, subitaneo sconcerto e altrettanto rapida scoperta del pesce: ancora una volta l'arrivo del 1° aprile ha fatto strage di creduloni. L'aneddotica, al riguardo, è ricca. Tra i «pesci» più famosi, quello costruito trenta e più anni fa, da Ito De Rolandis, immaginifico cronista della «Gazzetta del Popolo». Alla vigilia della fatidica data pubblicò un articolo in cui si leggeva che «domani la Mole sarà spuntata». Proprio così: un gigantesco elicottero avrebbe arpionato con un gancio la cima del monumento simbolo della città e, dopo che una squadra di operai l'aveva segata, l'avrebbe sollevata e portata via. La p[illegible] del capol[illegible] dell'Antonelli si sarebbe librata nel cielo di Torino per finire in un capannone dove l'avrebbero lucidata. Tanti ci credettero.

Tre anni fa, la [illegible] del primo aprile, cento si presentarono allo Sporting, la sede estiva del circolo della Stampa, per ascoltare il verbo dei re degli skipper: Paul Cayard e Francesco De Angelis, gli eroi della [illegible]ppa America di vela che, grazie alle imprese di Luna Rossa, per mesi aveva tenuto sveglia una parte d'Italia e tramutato in esperti di randa, tangone e b[illegible] sacco di telespettatori che mai avevano messo piede su una barca a vela. La centuria di tifosi di Cayard e De Angelis trovò una sala vuota e la faccia stupita del responsabile dello Sporting: «Qui, stasera [illegible] abbiamo in programma nessuna conferenza». Replicarono, i creduloni: «Ma, l'abbiamo letto sul giornale». E nessuno, nemmeno [illegible] redazione, aveva [illegible]llegato l'annuncio della venuta dei re degli skipper, con la data.

Sempre quel primo aprile del 2000 molti abboccarono all'amo gettato [illegible] Enrico De Wan. [illegible] titolare del negozio di via Roma aveva comperato mezza pagina di inserzione pubblicitaria per annunciare il lancio commerciale di Ittico, «il computer per [illegible] belle ed eleganti che si porta al collo. Costa solo 39 mila lire, è dotato di videotelefono, telefax, macchina per scrivere, stampante, mini tvcolor, termometro, antifurto per l'alloggio». Dulcis in fundo, Ittico ispirava anche i numeri buoni del Lotto: decine di lettori ci cascarono, volevano comperare il computer tuttofare.

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

Aria fresca ed instabile interessa nelle prime ore del mattino il Piemonte. Con il passare delle [illegible] però il tempo migliorerà. [illegible] dall'Atlantico si sta avvicinando molto rapidamente un intenso fronte freddo che da domani potrebbe provocare un sensibile peggioramento sulle nostre regioni e più in generale su tutta la Penisola.

Previsioni

Al mattino cielo nuvoloso su tutte le regioni con qualche occhiata di sole su Liguria e Valle d'Aosta. Nelle prime ore della giornata saranno ancora probabili deboli piogge sparse sul Torinese, sul Cuneese e sull'Alessandrino, con quota neve attorno ai 1900 m. [illegible] corso della giornata tendenza a rapido miglioramento; ovunque nel pomeriggio si avranno condizioni di tempo discreto. In serata nuvoloso sulla Liguria. Temperatura in lieve calo, venti deboli. Domani peggioramento con qualche precipitazione, [illegible] oltre i 1400 m.

ZOOM

Fuliggine sui ghiacciai?

Ecco alcuni folli propositi di modificazione climatica artificiale datate 1958, in piena guerra fredda. «Bonifichiamo le aree ghiacciate spruzzandogli sopra sostanze [illegible] assorbano la luce solare, ad esempio della fuliggine.» Il fine? Promuovere ad aree agricole zone altrimenti abbandonate a se stesse. «Spargiamo sugli specchi lacustri una pellicola chimica innocua ed insapore per impedire l'evaporazione dell'acqua ed averne così un maggior quantitativo a disposizione». «Deviamo un uragano grazie al calore sviluppato da enormi chiazze di greggio in combustione riversate in mare in alcuni punti cruciali». «Le bombe H potrebbero essere utilizzate per spianare le montagne, ad esempio le Alpi, in modo da riorientare il flusso dei venti». Ma non finisce qui, ecco altre trovate «geniali»: «Sarebbe interessante chiudere con una diga lo stretto di Bering e pompare acqua calda alla corrente Kuroshio nel Nord Pacifico, al fine di sciogliere alcuni ghiacciai». Il russo Chernkov propose di usare navicelle spaziali per costruire un anello di polvere di potassio intorno alla Terra simile a quello di Saturno. In questo [illegible] realizzato il sogno dell'eterna estate.
E' triste pensare che meno di 50 anni fa alcuni scienziati, generali e politici ragionassero in questi termini.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIA[illegible]

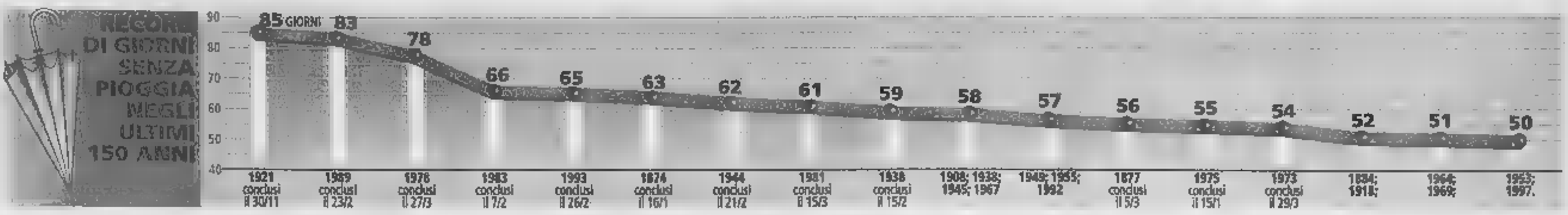
Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	8	16	[illegible]GIO CALABRIA	13	15
BARI	11	17	ROMA	[illegible]	21
BOLOGNA	10	19	VENEZIA	10	17
CAGLIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	19
CATANIA	13	15	BRUXELLES	6	17
CATANZARO	11	14	[illegible]	6	17
FIRENZE	8	18	GINEVRA	5	17
OLBIA	12	19	LONDRA	5	10
PALERMO	14	15	[illegible]	5	15
PERUGIA	8	19	[illegible]	7	18
POTENZA	[illegible]	[illegible]	ZURIGO	5	17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 13 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 19 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 25 minuti; cala alle ore 19 e 39 minuti

LE STATISTICHE DEL SECOLO APPENA TRASCORSO



SOLO IERI IN SERATA UN TEMPORALE DOPO UN FEBBRAIO TOTALMENTE A SECCO

Pioggia dopo settanta giorni «Ma resta l'allarme siccità»

Tendenza già registrata nel Novecento e accentuata negli ultimi anni La Coldiretti: se il tempo non cambia a rischio la semina primaverile

Claudio Laugeri

Dopo settanta giorni è arrivata ieri sera la pioggia. Prima poche gocce, poi un rovescio passeggero, comunque il sollievo per quanti scrutavano ansiosi da settimane la terra arida spaccarsi. Eppure, il detto popolare per cui non ci sarebbero più le «mezze stagioni» trova nei cicli metereologici conferme ogni anno maggiori. Dal 1951 al 1986, la media di pioggia e neve cadute da dicembre a marzo era di 193 millimetri; negli stessi mesi del decennio 1990-1999 era già scesa a 149,4 millimetri. L'inverno 1999-2000 aveva fatto crollare quelle rilevazioni fino alla soglia di 27 millimetri, risalite a 70,8 nella rilevazione conclusa in questi giorni, con un peso notevole delle [illegible] [illegible] delle nevicate di dicembre (55,4 millimetri) concentrate in un solo giorno. E soltanto 4 millimetri negli ultimi 60 giorni. Un dato vicino a quello del 1983, quando i giorni secchi erano stati 66 (con 0,8 millimetri di pioggia) e distante dal record dell'estate-autunno 1921 (85 giorni, 0,3 millimetri) e dell'autunno-inverno 1989 (83 giorni, 0,6 millimetri).

«I giorni "piovosi" sono per definizione quelli con precipitazioni superiori a un millimetro - spiega l'ingegner Secondo Barbero, dell'Arpa -. A volte accade che la gente conti molti giorni consecutivi di "siccità", [illegible] questo non corrisponde poi ai rilievi scientifici. Basta che pioggia [illegible] neve cadano una notte, oppure ci sia una "spruzzata" nella giornata per far superare la soglia di rilevanza scientifica di quella precipitazione, senza che però la gente abbia una percezione particolare di quell'evento». Le sensazioni legate a un clima secco si manifestano come malesseri vari che vanno dai bruciori alla gola alle allergie. «A volte, tosse secca e pruriti alla faringe possono essere indice di qualcosa che va oltre il solito raffreddamento portato da virus» spiega Giovanni Cadario, primario di Allergologia dell'ospedale Molinette. A questo, poi, va aggiunto l'effetto delle polveri inquinanti disperse nell'aria dalle auto e dagli impianti di riscaldamento, ancora accesi fino a metà aprile. La mancanza di precipitazioni e di vento non consentono di «ripulire» l'aria dal «PM10», sigla che raggruppa tutte le particelle di dimensioni tali da poter finire nei polmoni causando danni alla salute. Provvedimenti [illegible] [illegible] targhe alterne oppure le «domeniche ecologiche» hanno portato soltanto minimi miglioramenti alla qualità dell'aria.

Ma questa situazione è diventata ormai abituale negli ultimi anni, come pure l'allerta degli agricoltori. «Non ci sono ancora gravi danni, bisognerà vedere se il tempo andrà avanti così ancora per molto - dice Cristoforo Cresta, responsabile del settore cerealicolo della Coldiretti -. Un po' di pioggia farebbe comodo, anche per favorire le semine primaverili. Altrimenti c'è il rischio che [illegible] qualche terreno [illegible] siano nemmeno possibili, ma soprattutto potrebbero non dare frutto».

Ancora: «Ma il "pericolo siccità" è comunque lontano. Prevediamo qualche situazione "a rischio" tra un mese o due. Questa non è ancora stagione di irrigazione, anche se comunque manteniamo la situazione sotto controllo. Il rischio più concreto è di un abbassamento di temperatura, magari legato a qualche perturbazione di fine stagione. Con la temperatura più fredda potrebbe anche arrivare una gelata, dannosa per le coltivazioni. E comunque questa annata mi pare abbastanza nella media degli ultimi anni. Un po' di preoccupazione c'è, ma non andiamo oltre».

E, [illegible] ormai d'abitudine negli ultimi anni, le parole dei meteorologi sono ascoltate con grande interesse anche [illegible] legate ai capricci del tempo: «Le previsioni indicano l'arrivo di una perturbazione orientale, che potrebbe portare tra questa sera (ieri, ndr) [illegible] domani mattina (oggi, ndr) un po' di nuvole su Torino e sul Piemonte, [illegible] la possibilità di lievi precipitazioni». Aggiunge: «Il cielo, poi, dovrebbe migliorare per mezza giornata, per poi coprirsi di nuovo nella serata di domani (oggi, ndr), questa volta per effetto di un'area depressionaria in arrivo dall'Europa Settentrionale. La conseguenza sarà il foehn previsto per mercoledì (domani, ndr), che porterà deboli pioggia su Torino e sulla regione».



Così appaiono le rive del Po non lontano dai Murazzi: ora si temono piogge torrenziali in primavera



Precipitazioni causate dai venti caldi

«Negli ultimi anni abbiamo avuto mesi di novembre e dicembre con temperature autunnali, come da stagione. E con precipitazioni [illegible] dicembre più basse che a novembre». Mauro Grosa, tecnico dell'Arpa analizza i tabulati delle elaborazioni computorizzate sulla situazione meteo degli ultimi anni. Lavora sulla qualità dell'aria, collegata proprio alle precipitazioni e al vento. Aggiunge: «Il freddo è arrivato [illegible] gennaio, ma pioggia e neve sono state scarse [illegible] questo non ha certo aiutato la qualità dell'aria».

«Mi sembra una situazione che rientra nella normalità, almeno rispetto agli ultimi anni - spiega il direttore generale dell'Arpa, Vincenzo Coccolo -. Non mi pare ci siano motivi di preoccupazione, la storia meteorologica della zona è costellata di episodi analoghi. Di solito, le precipitazioni arrivano ad aprile e maggio. Semmai, bisognerà fare attenzione alla pioggia, dal momento che il Piemonte è un territorio fragile sotto il profilo idrogeologico. I nostri uffici, comunque, hanno un sistema di monitoraggio molto avanzato».

IL MEDICO

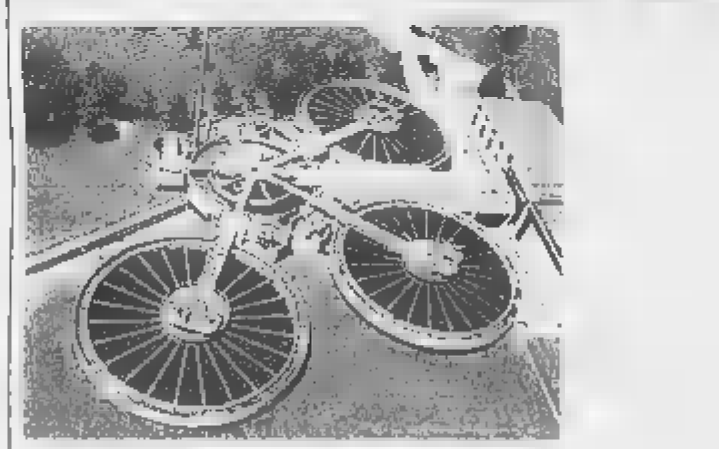


Le polveri nell'aria portano le allergie

Tosse secca, pruriti e irritazioni alla gola: sintomi comuni ai raffreddamenti, [illegible] anche ai vari tipi di allergia respiratoria, molto diffusi proprio in primavera. «Negli ultimi anni, ci sono stati inverni molto secchi ed estati umide, piovose - dice Giovanni Cadario, primario di Allergologia dell'ospedale Molinette di Torino -. Il clima ha favorito l'impollinazione delle piante, che prima avveniva qualche settimana più tardi. A questo fattore vanno aggiunte le emissioni degli impianti di riscaldamento, combinazione che può soltanto accrescere le irritazione all'apparato respiratorio».

Ai pollini e alle condizioni dell'aria si uniscono i virus delle influenze invernali, non ancora stroncati dai cambiamenti di temperatura. «I sintomi di queste irritazioni a naso e gola non vanno sottovalutati - sottolinea il primario -. E' bene rivolgersi al proprio medico per valutare le cause dello infiammazioni e dei disturbi. Anche malesseri di poco conto devono essere affrontati subito, per ridurre i loro effetti nel tempo».

L'ACQUEDOTTO



Pronti ad affrontare l'emergenza idrica

«Il 7 e 15 marzo abbiamo avuto richieste di acqua da Castellamonte, ma è stata un'emergenza legata a un pozzo non attivato in modo ottimale. Abbiamo inviato sul posto alcune autobotti, poi il problema è stato risolto». A parlare [illegible] Paolo Romano, amministratore delegato della Smat, azienda che gestisce l'acquedotto di Torino. Per lui, «la situazione è al 99 per cento tranquilla, non registriamo problemi particolari. Certo, confidiamo nell'aiuto del tempo, con qualche precipitazione nelle prossime settimane. Comunque, non c'è da preoccuparsi fino a giugno. La situazione era stata critica nel 2001 e nel 2002, quando era caduta poca neve nella stagione invernale».

Ancora: «In mancanza di pioggia, è quella la fonte per l'alimentazione delle falde sotterranee. Quest'anno, però, la neve è caduta e anche in buona quantità, la crisi dovrebbe essere scongiurata». Ma la Smat ha anche elaborato [illegible] un piano di emergenza: anziché [illegible] le autobotti, in caso di necessità l'acqua sarà portata in «boccioni» sigillati. Più igienico e facile da distribuire.

INDAGATE CINQUE PERSONE PER UN ALTRO CASO SCOPERTO A CASELETTE

Mucca pazza colpisce a San Maurizio

Abbattuto bovino da latte di 6 anni nato e allevato nella cascina

Giorgio Ballario

Ritorna lo spettro di [illegible] pazza» in provincia di Torino. I ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico hanno infatti scoperto un nuovo caso di Bse (encefalopatia spongiforme bovina) che riguarda un bovino [illegible] latte di [illegible] piemontese proveniente [illegible] [illegible] allevamento di San Maurizio Canavese.

La mucca, macellata nei giorni scorsi dallo stabilimento dei fratelli Schellino a Formigliana, in provincia di Vercelli, è nata nel '97 ed è cresciuta nella Cooperativa Agricola Cerretese, una stalla che vanta circa 300 capi di bestiame. [illegible] carni dell'animale [illegible] risultate positive al test rapido effettuato dai veterinari [illegible] macello e anche le successive analisi, svolte dallo Zooprofilattico di Torino, hanno confermato la presenza del morbo.

Si tratta del 91° caso di «mucca pazza» registrato in Italia e la denuncia è andata ad aggiungersi alle altre già arrivate nei mesi scorsi al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, coordinatore del pool per la tutela del consumatore della Procura della Repubblica. Il pubblico ministero ha aperto [illegible] fascicolo, per ora contro ignoti, per i reati di commercio di sostanze alimentari nocive e diffusione di malattia pericolosa per il patrimonio zootecnico nazionale.

[illegible]li accertamenti disposti da Guariniello dovranno stabilire [illegible] eventuali responsabilità delle ditte fornitrici [illegible] mangimi e dello stesso allevatore di San Maurizio Canavese. La [illegible] [illegible] latte risultata positiva, infatti, è nata tre anni dopo l'entrata in vigore della legge che ha proibito [illegible] l'uso di farine animali per la preparazione dei mangimi destinati ai ruminanti. La Procura attende per le prossime ore un rapporto [illegible] Asl sulle aziende che hanno fornito mangimi alla Cooperativa Agricola Cerretese.

Intanto la Procura sta procedendo contro 5 persone per un precedente caso di «mucca pazza» scoperto in provincia di Torino. L'episodio risale al 28 giugno dello scorso anno, quando venne registrato un caso di Bse nell'allevamento bovino Accastello di corso Susa 380, a Caselette. Sotto accusa per i reati di commercio di sostanze alimentari nocive e diffusione di malattia pericolosa sono finiti il titolare dell'allevamento e i responsabili di quattro aziende produttrici di [illegible]gimi per ruminanti.

Il bovino da latte, che aveva sette anni [illegible] mezzo ed era stato anch'esso avviato al macello Schellino di Formigliana, era stato abbattuto perché [illegible] difficoltà a camminare, problemi che in un primo tempo il veterinario di zona attribuì soltanto a una brutta caduta dell'animale. Fu il cosiddetto «test rapido» a far emergere la patologia, poi confermata dalle controanalisi dello Zooprofilattico torinese. Ieri il procuratore Guariniello ha ricevuto la consulenza tecnica affidata nei mesi scorsi a un gruppo di specialisti, dalla quale emerge che la Bse è «associabile ai mangimi» forniti all'allevamento Accastello dalle quattro ditte in questione. L'ipotesi del magistrato è che i prodotti contenessero farine di carni, vietate dal 1994, cioè il principale veicolo di trasmissione del morbo di «mucca pazza». Da esami fatti in Italia sui mangimi dal 1996 al 2002 risulta che, malgrado il divieto, lo scorso anno l'1 per cento dei prodotti conteneva ancora farine animali.



Il caso di San Maurizio è il secondo in provincia di Torino

COME CAMBIA LA CITTÀ



LA PAGELLA DI TORINO

Promossa	Bocciata
VIVACITA' CULTURALE	TURISMO
SISTEMA UNIVERSITARIO	ATTIVITA' CONGRESSUALE E FIERISTICA
RICERCA	VISIBILITA' INTERNAZIONALE
RIVISTE SCIENTIFICHE	ACCESSIBILITA' - INFRASTRUTTURE
MUSEI	



LA CITTÀ A CONFRONTO CON LE ALTRE METROPOLI DEL VECCHIO CONTINENTE

Cultura e ricerca, due stelle europee per Torino

L'indagine di un centro studi francese: carenti turismo e infrastrutture

Emanuela Minucci

Siamo una città «culturalmente vivace», vantiamo un sistema universitario (e di ricerca) da far invidia a mezza Europa, ma non riusciamo ancora a mettere a frutto queste eccellenze in termini di visibilità internazionale e ritorno turistico.

E' questo il verdetto espresso dall'ultima ricerca elaborata dal centro studi pubblico francese «Datar» che ci ha lavorato per circa quattro anni: 94 pagine intitolate «Les Villes Européennes - analyse comparative» che il sindaco Chiamparino ha ricevuto giovedì scorso a Parigi durante l'audizione alla commissione trasporti del parlamento francese. «Un lavoro interessante - ha dichiarato ieri il primo cittadino dopo averlo esaminato con attenzione domenica pomeriggio - e non lo dico riferendomi soltanto ai "voti positivi". Molte delle insufficienze che ci hanno inflitto, infatti, per certi aspetti si giustificano con il fatto che questo studio è stato realizzato molto tempo prima o in concomitanza con l'avvio di grandi opere di potenziamento dell'accessibilità cittadina e [illegible] i grandi investimenti sul turismo e sull'attività congressuale».

Ma vediamo nei dettagli come si piazza Torino in questa classifica di 180 città europee dai 200 mila abitanti in su. Gli indicatori assunti sono una dozzina e vanno dall'incremento demografico all'accessibilità generale, dall'attività museale a quella universitaria. Non mancano la vivacità finanziaria, le fiere e i saloni, il traffico, e le riviste scientifiche. Una premessa su scala nazionale: Germania e Francia battono l'Italia di parecchie lunghezze, nel firmamento delle metropoli inglesi brilla soltanto la stella di Londra, quindi, buona terza nel continente [illegible] l'Italia, medaglia di bronzo dei Paesi europei.

Su 180 centri presi in considerazione, 22 [illegible] italiani e vengono suddivisi in sette categorie: si va dai giganti delle metropoli di respiro mondiale (e qui troviamo soltanto Londra e Parigi) alla fascia «principali metropoli europee» in cui è riuscita a entrare soltanto Milano al fianco di Madrid e Amsterdam. Roma, invece, si piazza nel terzo segmento, quello delle «metropoli europee» al fianco di città come Berlino, Barcellona e Vienna. [illegible] siamo finalmente a Torino, che si piazza al 33° posto, al fianco di Edimburgo, all'interno della quinta fascia, quella delle «grandi città a potenziale europeo». Allo stesso livello, in Italia si trova Napoli, in Francia c'è Nizza, Lille e Grenoble, in Inghilterra Glasgow e Birmigham.

> Siamo al 33° posto come Edimburgo, Lille e Glasgow Milano prima in Italia

Posizione lusinghiera o deludente? Potevamo - come si usa dire - fare di più, oppure questo 6 e mezzo a Torino può bastare? «E' un risultato che, di per sé, non ci esalta né ci abbatte - risponde il sindaco Chiamparino - e, per certi versi è pure abbastanza prevedibile. La sorpresa, invece, arriva con certi giudizi, anche se si tratta di "bocciature" riconducibili al fatto che la ricerca è stata elaborata quando tutto il motore delle Olimpiadi del 2006 non si era neppure scaldato». A quali capitoli si riferisce, in particolare? «Prendiamo per esempio l'accessibilità generale - dice Chiamparino - che la ricerca indica come una criticità per Torino. E' evidente che gli elementi raccolti dagli studiosi del Datar [illegible] hanno potuto tenere conto del potenziamento dell'aeroporto di Caselle, né della nuova Torino-Milano, né ancora di un passante ferroviario vicino all'essere completato». E che dice, invece, dell'insufficienza raccolta al capitolo turismo, attività fieristiche e congressuali? «Anche lì mi pare si possa fare lo stesso discorso. E' evidente che Torino non è ancora Barcellona e non sarà mai Parigi. Ma negli ultimi tre anni credo si siano compiuti passi da gigante anche in termini di visibilità internazionale e attrattiva turistica. Ciò non toglie che molto resti ancora da fare: i Giochi [illegible] 2006 [illegible] portranno che agevolare questa crescita».

> Il sindaco Chiamparino «Il lavoro non tiene conto della formidabile spinta del 2006»

Dopo i punti critici, le eccellenze. Secondo l'indagine Torino si conferma una capitale della cultura, ha un sistema universitario invidiabile e soprattutto rappresenta già, anche a livello europeo, prestigiosa capitale della ricerca. Ottimo voto, infine, al capitolo «riviste scientifiche». Come commenta Chiamparino questa promozione a pieni voti? «Si tratta di eccellenze consolidate che non devono indurci a dormire sugli allori: [illegible] simile pagella alla voce cultura è preziosa, ma va difesa in tutti modi e, se possibile, ancor migliorata».



Pioggia di emendamenti sul bilancio 2003

Il Comune: abbiamo salvato i servizi. Forza Italia blocca la tassa sui rifiuti

Giuseppe Sangiorgio

Prende avvio la maratona sui regolamenti per le tariffe e sul bilancio di previsione per il 2003 e, in Sala Rossa, è subito polemica. «Siamo al più puro degli ostruzionismi», sbotta alle 11 di ieri sera l'assessore ai Tributi, Gianluigi Bonino. In realtà Forza Italia, il maggior partito di opposizione, ha aperto il dibattito presentando sette emendamenti sulla Tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani, ossia [illegible] quella Tarsu destinata a salire [illegible] 15 per cento, con correttivi al ribasso per le fasce deboli e per i single, categoria che nel [illegible] pagava una tassa ridotta del 30 per cento, mentre quest'anno lo sconto sarebbe solo del 10 per cento.

[illegible] qui la battaglia di Forza Italia e di Paolo Chiavarino, il vice capogruppo vicario del partito di Berlusconi, che sostiene: «Avevano tempo sino a mezzanotte, superata l'ora ed entrati nel primo aprile salta tutto, lo dico [illegible] [illegible]. Oggi porremo il quesito alla prefettura». Quindi lo sconto per i 130 mila single che vivono sotto la Mole dovrebbe restare al 30 per cento, [illegible] nel [illegible] e non scendere al 10.

Ribatte l'assessore: «Se avessimo dovuto approvare bilancio e regolamenti entro il 31 marzo, avremmo potuto trovarci in serio imbarazzo, ma è di ieri la notizia che il sì ai documenti finanziari dei Comuni slitta per decreto al 31 maggio. Abbiamo tutto il tempo per discuterne».

Perciò nella notte il dibattito sul regolamento della Tarsu è proseguito ad oltranza, sino all'approvazione. Gli altri potranno essere votati oggi e poi, l'assessore al Bilancio Paolo Peveraro, illustrerà al Consiglio il documento economico. Ma con un giorno di ritardo.

«Nessun problema», conferma Peveraro che, in mattinata aveva presentato ai cronisti il «prodotto» del lavoro degli uffici finanziari: una manovra valutata in termini positivi dalla società di rating Standard & Poor's, che, nella parte ordinaria, pareggia sulla cifra record di 1401 milioni di [illegible]. La delibera, invece, dovrebbe essere discussa fra domani e dopodomani, a meno che ci sia un ulteriore slittamento alla prossima settimana.



Gli sconti sulla raccolta rifiuti sono tra i temi più contestati

«Abbiamo imboccato la strada giusta», dice l'assessore, senza convincere le opposizioni di centro-destra (Forza Italia, An e Lega) e di sinistra (Rc) che ne contestano l'operato in 507 emendamenti e alcune mozioni, che, stando alle parole degli interessati, «renderebbero meno ostico il provvedimento ai torinesi».

La manovra per l'anno in [illegible]so, a giudizio di Peveraro, garantirà «il mantenimento di un elevato livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti dalla Città, nonostante che i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione siano minori». Le previsioni di spesa si muovono su due direttrici: «Un'incisiva azione di contenimento e un poderoso piano di investimenti a sostegno di una politica di sviluppo, in grado di affrontare il momento di difficoltà che la città sta vivendo». Nel dettaglio, le entrate tributarie ammontano a 593 milioni di euro e rappresentano il 43 per cento del totale con un incremento, rispetto al 2002 di 75 milioni di [illegible]. Le extratributarie (canoni e concessioni, interessi e fitti, mense e contravvenzioni) sono pari a 359 milioni di euro (26 per cento) e, confrontate, sempre con il 2002, crescono di 33 milioni.

I trasferimenti da Stato, Regioni e altri enti (Ue) rappresentano, con oltre 400 milioni di euro, il 29 per cento delle entrate. Da Roma (senza considerare la crescita della compartecipazione all'Irpef, passata dal 4,5 per cento al 6,5), il Comune riceverà 11 milioni di euro in meno, altri 5 mancheranno all'appello da parte della Regione.

Impennata nel settore investimenti: 1.376 milioni di euro, finanziati per 951 milioni con mutui e prestiti obbligazionari, per 387 milioni [illegible] contributi e per [illegible] milioni attraverso entrate straordinarie.

IL CANTIERE APERTO A INIZIO MARZO: UNA DITTA VENETA LAVORA ANCHE DI SERA, FINO ALLE 22

Entro il mese pronta la nuova diga Michelotti

Colonne di cemento armato al posto dei piloni in legno danneggiati dall'alluvione

Luciano Borghesan

Ha assunto le sembianze di una passerella la costruzione realizzata per consolidare la diga Michelotti, tra piazza Vittorio Veneto e corso San Maurizio. Invece è «la strada» sul fiume che consente a mezzi ed escavatrici, agli uomini della Vipp di ricostruire le fondamente danneggiate dall'alluvione 2000.

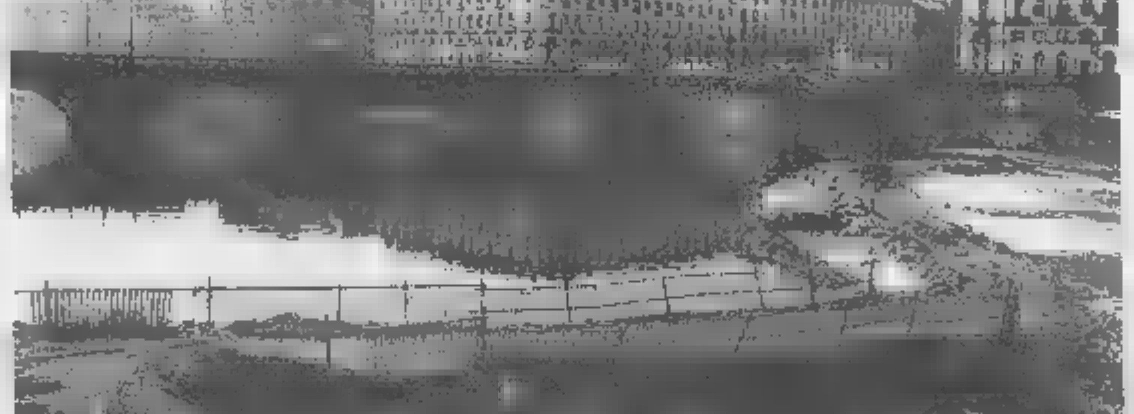
E' [illegible] lavoro di «massima urgenza» per cui si lavora anche di sera, fino alle [illegible] 22, sotto la luce di potenti riflettori. L'esigenza di accelerare l'esecuzione dell'opera deriva dal fatto che la stagione non è la più adatta per realizzare questi lavori: in caso di piogge, con il Po più carico d'acqua, c'è il rischio di non poter completare l'intervento. C'è inoltre un lontano timore per il ponte Vittorio Emanuele I: l'alluvione di due anni fa ha segnato anche le basi in legno della struttura, ci sarebbe stato un lieve spostamento dei piloni; va ricordato che la diga, costruita per convogliare parte delle acque verso l'omonimo canale (in passato al servizio dei mulini della zona), ha sempre garantito la stabilità del monumentale ponte napoleonico. Il rafforzamento della «Michelotti», dunque, acquista rilevanza per il fatto che assolve il compito di contenere la violenza dell'acqua a tutela del ponte. La sua presenza, poi, è funzionale alla navigabilità del fiume nel tratto precedente.

> E' un intervento di «massima urgenza» In caso di piogge con il Po carico d'acqua si corre il rischio di non completare l'opera a tutela del ponte napoleonico

«Tutto quello che si vede sopra il fiume sparirà, il nostro lavoro è sotto l'acqua», spiega il responsabile del cantiere, ingegnere Salvatore Andracchio. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la società Vipp di Angiari (Verona), e infatti, dove sono stati installati box e apparecchiature, ai confini con Parco Giò, si parla soprattutto veneto. Sette uomini al lavoro dai primi di marzo. L'opera dovrebbe essere consegnata per fine aprile. Per ora non ci sono stati inconvenienti, le tappe sono rispettate.

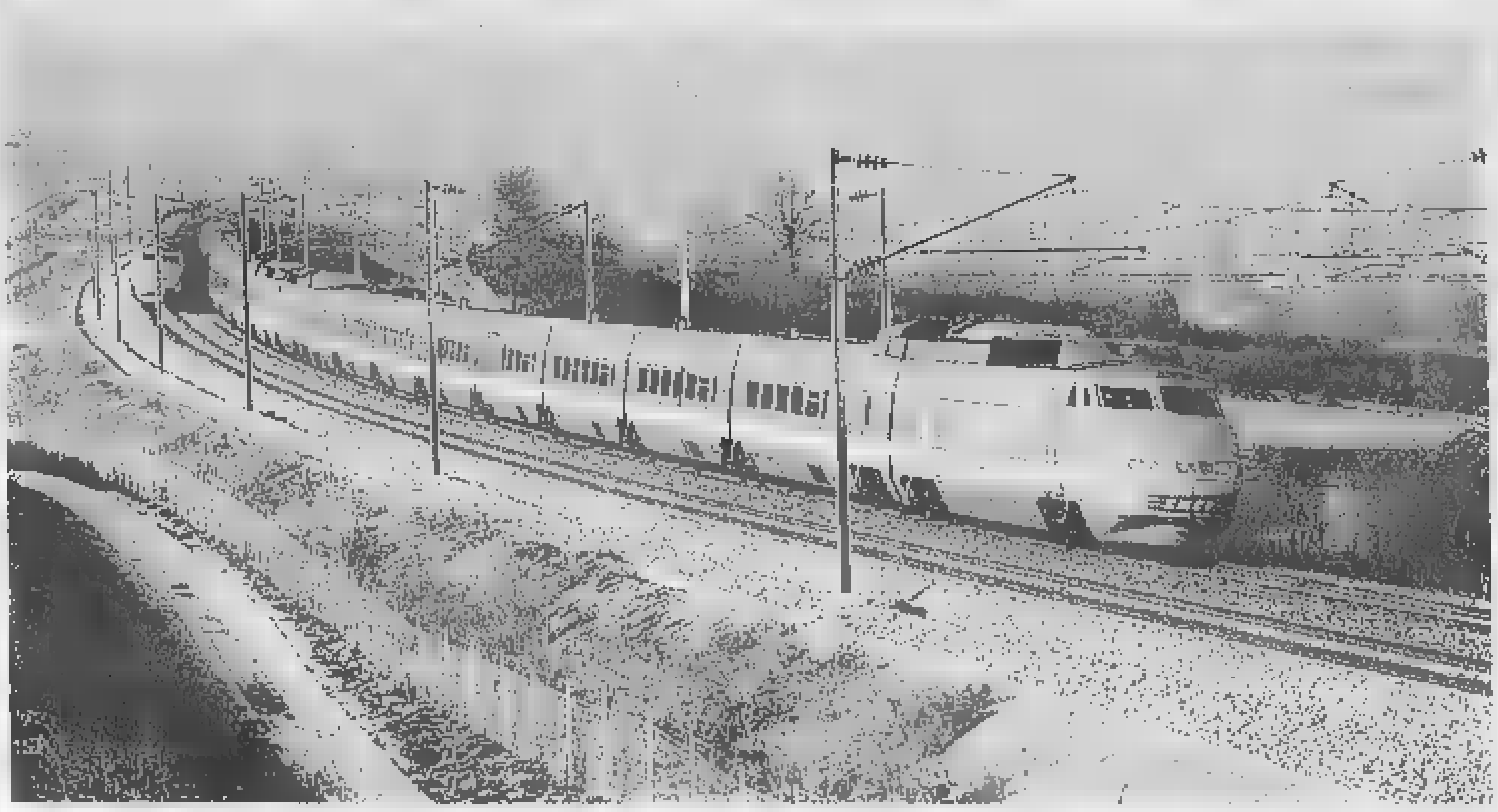
Sotto il controllo del direttore lavori geometra Ferrario e della vigilanza del Comune, geometra Pilerio Di Francia, si stanno collocando 308 colonne (70 centimetri di diametro) in cemento armato profonde cinque metri e mezzo, lungo i 154 metri della diga, collegata alle sponde dalla paratoia. La spesa è di 470 milioni di euro, la delibera fu approvata nell'estate scorsa dalla giunta [illegible] proposta dell'assessore Maria Sestero. Il progetto è stato anche vistato dalla Regione Piemonte (Direzione difesa del suolo) che a suo tempo aveva disposto un finanziamento per il ripristino e la messa in sicurezza delle aree più colpite dall'alluvione.

Davanti alle colonne ne vengono collocate altre definite «di sbarramento», a una profondità di tre metri, per ridurre la forza d'urto dell'acqua. «Sopra verranno risistemate le pietre di Luserna, [illegible] si come si presentava originariamente la diga», aggiunge l'ing. Andracchio.


Il rafforzamento della Michelotti garantirà maggiore stabilità al ponte della Gran Madre

Vengono normali alcune domande: con questo intervento si potrà ridurre il rumore provocato dalla piccola discesa [illegible] fiume? No. Risposta negativa anche per chi aveva auspicato il prolungamento della navigabilità del Po. Per consentire a imbarcazioni di superare il ponte Vittorio Emanuele I [illegible] quello di corso Regina, si dovrebbe intervenire sull'alveo del fiume e realizzare un'altra diga a valle. Ovviamente con costi moltiplicati. Nel novembre [illegible] gli assessori Sestero e Roberto Tricarico inviarono una lettera a Regione e Provincia per discutere del progetto di «navigabilità globale», l'ipotesi restò tale. L'idea sarà rilanciata con il concorso internazionale sull'area Gran Madre-piazza Vittorio Veneto e il ventilato nuovo ponte San Maurizio. Un obiettivo per il post 2006.

LE GRANDI OPERE



Sulla linea Torino-Lione è in atto un braccio di ferro tra Italia [illegible] Francia



Ugo Martinat

L'annuncio di Martinat, viceministro ai Trasporti
E domani Ghigo e Casoni incontrano a Bruxelles il presidente Ue Prodi

Torino-Lione, [illegible] campo [illegible] governo

«Pronti ad accollarci parte della quota francese»

Maurizio Tropeano

«Allo stato attuale non c'è nem[illegible] un giorno [illegible] ritardo sulla progettazione della linea ad Alta Velocità Torino-Lione. I lavori preliminari stanno andando avanti. I francesi hanno sollevato un problema economico? Bene, allora l'Italia rilancia ed è pronta [illegible] portare dal 40 al 50 per cento l[illegible] sua quota di finanziamento». L'annuncio arriva dal viceministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat, durante un convegno sul trasporto [illegible] [illegible] pericolose che si è svolto ieri all'Interporto di Susa.

Secondo Martinat la disponibilità dell'Italia ad uno [illegible] [illegible] supplettivo dovrebbe sgombrare [illegible] campo da ulteriori polemiche a meno che l'attendismo francese non sia [illegible] da questioni politiche: «Se così fosse noi solleveremo il [illegible]so davanti all'Unione Europea. La Commissione, infatti, a più riprese, ha confermato la priorità strategica dell'apertura del corridoio cinque al di sotto delle Alpi. Senza dimenticare che il presidente della Repubblica Francese, Chirac, ha firmato un contratto [illegible] l'Italia che deve essere rispettato». Il viceministro [illegible] studiando anche un «piano finanziario che attraverso la garanzia dello Stato permetta il coinvolgimento nell'investimento delle grandi banche e delle Fondazioni bancarie».

Del resto pochi giorni fa il sottosegretario alla presidenze del Consiglio, Gianni Letta, [illegible]va annunciato la decisione di Rete Ferroviaria Italiana di anticipare i 50 milioni della quota Ue per il 2004 che serviranno per i lavori preliminari. A questo proposito notizie positive arrivano dalla Lyon-Turin Ferroviarie, la società controllata da Rfi e dalla consorella francese, responsabile dei lavori sulla sezione internazionale del progetto: «I lavori per realizzare la discenderia di Modane/Villarodin Bourget - si legge in un comunicato - stanno andando avanti a ritmo sostenuto e alla metà di marzo avevano raggiunto i 455 metri dei 4000 previsti». Si tratta di scavi che permetteranno di realizzare i cunicoli esplorativi al livello del futuro tunnel di base che «permetteranno di conoscere la geologia dei luoghi, di anticipare le difficoltà tecniche per eventuali integrazioni al progetto ed ai costi di previsione».

Dunque, Roma potrebbe mettere a disposizione [illegible] miliardi e 750 milioni [illegible] € dei 13,5 necessari a completare l'opera, ma questo miliardo [illegible] 300 milioni in più «sarà recuperato attraverso l'aumento della percentuale che lo Stato italiano incasserà dal pagamento del pedaggio dei treni che transiteranno sotto il tunnel». In questa ipotesi la Francia vedrebbe scendere il suo contributo dal 40 al 30 per cento mentre rimarrebbe fisso il 20 per cento di sostegno comunitario previsto dal libro bianco dei Trasporti dell'Ue.

E domani [illegible] Bruxelles, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il [illegible] vice, William Casoni, incontreranno [illegible] presidente della Commissione, Romano Prodi, e il commissario ai Trasporti, Loyola De Palacio, chiederanno ai vertici dell'Unione [illegible] confermare la volontà europea di contribuire con oltre 2 miliardi e [illegible] al progetto. Il pressing degli enti locali piemontesi su Bruxelles proseguirà anche la settimana prossima quando il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e il suo collega della Savoia francese, incontreranno la De Palacio.

INIZIATIVA CON IL CENTRO DI RICERCHE DELL'AZIENDA ALL'INSEGNA DI AMBIENTE E SICUREZZA

L'auto del futuro raccontata agli studenti

Inedita mostra di prototipi Fiat nel cortile del Politecnico

L'auto del futuro è sfilata ieri al Politecnico: una decina di prototipi di vettura, veri gioielli hi tech, è sbarcata nel cortile di [illegible] Duca degli Abruzzi per il «Microsalone dell'innovazione automotive» organizzato da Centro Ricerche [illegible] e Associazione tecnica dell'auto. Un'iniziativa -proposta in piccolo già l'anno scorso - che rientra nel quadro di solidi rapporti di partnership tra Crf [illegible] ateneo, e che, ha spiegato l'amministratore delegato del Centro ricerche Fiat, Gian Carlo Michellone, «Ha evitato [illegible] docenti e studenti l'incomodo di visitare i saloni: abbiamo portato "a domicilio" i prototipi mettendo a disposizione i nostri ricercatori per illustrare le innovazioni».



Curiosità a partecipazione attorno alle auto esposte

«Concepire una vettura - ha detto Michellone - ad alta componente di elettronica e telematica, l'inserisce nel sistema più complesso dell'ambiente e del territorio. Una filosofia che consente ad esempio di aumentare la sicurezza, come per la segnalazione di nebbia o incidenti». Secondo filone di sviluppo presentato al Poli: «L'ecologia e il rispetto dell'ambiente, con la riduzione dei consumi e delle emissioni e l'arrivo [illegible] metano: oggi in Italia esistono circa 400 stazioni [illegible] metano, [illegible] diverranno 600 entro il 2006. A Torino passeranno dalle attua[illegible] 2 [illegible] 8 (13 nell'hinterland) entro il 2004». Ecco dunque la «gasdriver» che abbina metano e motore elettrico risparmiando il 50% dell'energia, la «Heac» con un [illegible]dizionatore che abbatte del 20% i consumi, la Peptran con una sorta di Gps tascabile per avere sotto controllo parcheggi, mezzi pubblici e mappe delle città, o l'«Ecobasic», che offre prestazioni strepitose: 100 chilometri [illegible] appena 3 litri di carburante.

A riprova della forza del patto tra Politecnico e ricercatori Fiat, Michellone ha sottolineato ieri che un docente del Poli, Mario Calderale, siede nel consiglio d'amminitrazione del Crf a rafforzare i trait-d'union tra università e industria: «Dei 700 contratti con enti esterni - ha detto il rettore Gianni [illegible] Tin - molti sono [illegible] partnership [illegible] Crf [illegible] aziende Fiat. E il fatto che solo il 46% del nostro bilancio derivi da fondi statali prova che [illegible] soddisfazione delle industrie è elevata». Da Michellone, la conferma nei dati: negli ultimi [illegible] anni Crf ha siglato progetti di [illegible] [illegible] [illegible] Poli per 3 milioni [illegible] mezzo di euro, accogliendo 346 stagisti e tesisti dell'ateneo. (g.fav.)

Specchio dei tempi

«Con il progetto "L'isola che non c'è" [illegible] aiuto concreto per i figli autistici» - «Nessuno ha segnalato [illegible] panchine rotte di via Scarselli[illegible]» - «Tocca al canile sterilizzare le cagnette?» - «Un rincaro record»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un ragazzo autistico di quasi 13 anni. Insieme ad un gruppo di genitori, circa due anni fa, abbiamo deciso di dar vita ad una nuova associazione per costruire insieme una pa[illegible] [illegible] futuro dei nostri figli. E' [illegible] così A.M.I.C.A, associazione di volontariato senza fini di lucro, operante in ambito sanitario. E' in fase di realizzazione, [illegible] progetto denominato "L'isola che non c'è'" finanziato in parte, [illegible] Regione che prevede, come prima fase, un corso di formazione in cui si vuole favorire l'apprendimento di una tecnica di intervento sull'autismo e patologie correlate, rivolto [illegible] volontari, educatori, riabilitatori, medici, psicologi, insegnanti, genitori.

«Per consentire [illegible] realizzazione delle attività educative, facenti parte della seconda fase del progetto regionale, il Comu[illegible] di Torino ha messo a disposizione, una struttura provvista di giardino, nella quale si stanno avviando attività finalizzate all'acquisizione di autonomie personali e sociali, gestione del tempo libero al fine di incentivare l'integrazione sociale, momenti di tregua per le famiglie.

«Naturalmente la nota dolente è l'aspetto economico: c'è necessità di continuare a reperire fondi al fine di poter far fronte agli obiettivi che [illegible] siamo prefissi».

Cristina Cortassa

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«In merito alla lettera [illegible] titolo "Paura in Borgo Cina" preciso che in via Scarsellini 12 nel corso del 2002 sono stati condotti 19 interventi [illegible] manutenzione ordinaria [illegible] nove nel 2003, tutti su segnalazioni pervenute al [illegible] verde Atc. Nessuna di queste richieste si riferisce alle parti comuni (cortile e panchine). Inoltre due volte al mese è presente in quartiere un tecnico Atc per le segnalazioni.

«Gli edifici di via Scarsellini 12, di proprietà del Comune di Torino [illegible] in gestione ad Atc, [illegible] inseriti nel progetto Urban II, un intervento di riqualifica[illegible] urbana per rilanciare lo sviluppo, attenuare il degrado [illegible] creare migliori condizioni [illegible] vivibilità nel quartiere. I lavori sono divisi [illegible] due lotti: il primo interessa sei edifici in via Scarsellini 12/scale A, B, C, D, E, F e gli stessi interventi in via Poma 11.

«Lunedì 24 marzo 2003 c'è stata la consegna dei lavori all'impresa appaltatrice e a giorni ci sarà l'avvio [illegible] cantiere, con interventi su facciate [illegible] parti comuni (balconi, cornicioni e davanzali). Il secondo lotto interessa [illegible] due edifici a manica lunga in via Scarsellini 12 [illegible] via Poma 11 ed è in fase di appalto.

[illegible] impianti elettrici saran[illegible] messi a norma nelle parti comuni, con adeguamento parziale e predisposizione per connessione all'impianto di terra negli appartamenti; considerati [illegible] tempi tecnici necessari per l'approvazione dei progetti, i lavori dovrebbero iniziarsi a luglio 2003».

Giorgio Ardito

Una lettrice ci scrive:

«Sono la padrona di [illegible] cagnetta che ho preso il 16 agosto 2000 al canile municipale [illegible] Torino. Avevo chiesto che fosse o un maschio oppure una femmina sterilizzata perché, da studentessa, non potevo permettermi di pagare questa [illegible]. E mi hanno garantito che [illegible] sterilizzata.

«I fatti purtroppo hanno dimostrato il [illegible] Alle [illegible] proteste il canile ha risposto che [illegible] cane, in quanto sotto sequestro per i maltrattamenti del padrone precedente, non poteva essere sterilizzato senza autorizzazione. Ho fatto domanda di autorizzazione, perché ovviamente mi rifiuto di valuta[illegible] la possibilità [illegible] separarmi dalla cagnetta, ma non ho ottenuto risposta.

«Ora, a distanza di tre anni, ho conosciuto un ragazzo che ha adottato una cagnetta sotto sequestro nel canile [illegible] una località della cintura. Mi ha mostrato che essa è sterilizzata e afferma che per legge tutte l[illegible] cagnette che giungono al canile devono [illegible] sottoposte [illegible] questa operazione, qualunque [illegible] la loro condizione giuridica. Qual è la regola?».

Giulia Dellepiane

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare l'aumento, nella misura del 100%, della tassa annuale di iscrizione al registro dei praticanti avvocati di Torino. Mentre, fino allo scorso anno, un praticante [illegible]plice (quindi, di norma, un soggetto privo di sostanziosi redditi propri) doveva sborsare cinquantamila delle vecchie lire (ossia [illegible] 25,82), per il 2003 la tassa è di euro 50 tondi tondi, praticamente il doppio (con buona pace delle statistiche sul costo della vita!)».

Matteo Barbero

specchiotempi@lastampa.it

LA CITTÀ E GLI INCIDENTI IN CENTRO



Un momento degli scontri che sabato hanno portato il caos in centro

I commercianti contro i cortei violenti «Abbiamo il diritto di lavorare sereni»

■ Perplessità e preoccupazione sulle manifestazioni pubbliche a seguito degli incidenti avvenuti sabato scorso, durante il corteo per la pace. L'allarme - ribadito in una lettera a enti locali, polizia, carabinieri e prefetto - arriva dai commercianti dell'Ascom e dell'Associazione di piazza Castello. «Alcuni eventi - sottolinea il presidente Ascom, Giuseppe De Maria -, [illegible] manifestanti dal viso coperto dal passamontagna, armati di bastoni e porfido, non fanno altro che incrementare pericolosamente quel clima di tensione e di conflitto sociale che può arrecare solo danni al vivere civile della nostra città». In merito al tema della guerra che tutti preoccupa, l'Ascom ribadisce di [illegible] aver esitato, fin da subito, a prendere una ferma posizione contro la guerra. «Anche noi - prosegue De Maria - abbiamo voluto rispondere con precisi segnali al fragore delle prime bombe cadute in Iraq. Non siamo dunque contro le manifestazioni. Ma diciamo "no" ad un certo tipo [illegible] iniziative, come quelle dello scorso sabato che nascono con scopi violenti e che falsamente pretendono di gridare e portare avanti l'idea della pace». Per questa ragione l'Ascom invita tutte le parti in causa [illegible] farsi, ognuna secondo le proprie competenze, carico del problema. «Da parte nostra, ci dichiariamo fin da subito disponibili [illegible] fare la nostra parte. [illegible] modo particolare chiediamo la convocazione di tutti i soggetti coinvolti, [illegible] compresi, per ragionare su quali siano, una volta per tutte, i d[illegible] [illegible] i doveri da tutelare. Affinché la [illegible]ertà sacrosanta che tutti hanno di manifestare le proprie idee, in particolare su un tema così importante e delicato [illegible] quello della guerra, non vada [illegible] soffocare la libertà e i diritti [illegible] altri di vivere e lavorare in assoluta serenità e tranquillità». L'Associazione commercianti di piazza Castello va oltre, e nella sua lettera di protesta annuncia: «La nostra disponibilità è finita. In caso [illegible] altre manifestazioni abbasseremo le serrande dei negozi ai primi sentori [illegible] disordini. Ci ri[illegible], inoltre, di adire alle vie legali per difendere il nostro diritto [illegible] lavorare senza il rischio di vedere distrutti i nostri locali».

GLI SCONTRI DI SABATO POMERIGGIO APPRODANO IN SALA ROSSA

«Dobbiamo isolare le frange estreme»

Per il sindaco Chiamparino «va impedito che i fondamentalismi politici e religiosi si coniughino» e ad An che pretende la chiusura dei centri sociali dice: «Occorre equilibrio, non far salire la tensione»

Sergio Chiamparino difende l'operato delle forze dell'ordine, condanna la violenza e lancia un «forte» grido d'allarme sui risvolti di «certe manifestazioni, portate avanti da uomini che partecipano ai cortei per la pace, con bastoni e il volto coperto». Spiega: «C'è il rischio che si coniughino fondamentalismi politici e religiosi in un ribellismo, nel quale potrebbero infiltrarsi forme di pura criminalità».

Il sindaco, invitato da Forza Italia, An, Rc e da una lettera degli alleati di giunta del Pdci a dare la sua versione [illegible] Sala Rossa sugli scontri durante la manifestazione per la pace, non ha dubbi: «Bisogna isolare le frange estreme, evitando messaggi e iniziative inaccettabili che culmi[illegible] nella violenza e nei roghi delle bandiere a stelle e strisce». Aggiunge: «Se è vero, e penso che lo sia, che sabato sera a Porta Palazzo è stato chiamato il 113 dicendo che c'era un uomo ferito e che quando la volante è arrivata è stata accerchiata con cassonetti poi dati alle fiamme, i rischi diventano davvero alti».

Tutto ciò, per An e Forza Italia, non è sufficiente. Agostino Ghiglia alza la voce. Dice: «La sua, signor sindaco [illegible] una posizione ambigua e vile. Lei [illegible] un colpo al cerchio e uno alla botte: condanna chi si è recato al corteo con le spranghe, facendo finta di non sapere da dove arriva: dai centri sociali, da edifici di proprietà pubblica, nei quali dopo la gazzarra è tornata [illegible] far festa». Di qui [illegible] battibecco. Chiamparino: «Onorevole Ghiglia lei usa un linguaggio vecchio, di altri tempi, la parola "vile" non [illegible] dice ormai nessuno. Per la verità, noi con i centri sociali cerchiamo il dialogo, per riportarli nella legalità, qualora ne fossero fuori, reprimendo [illegible] [illegible] ci sono altre strade. Una politica equilibrata che sta dando buoni frutti».

Mina e Tealdi (Forza Italia) chiedono al sindaco di «recuperare e risanare gli immobili occupati, per poi consegnarli al Patrimonio che, vendendoli, potrebbe ricavarne un utile per i torinesi», ripagandoli dei danni subiti. Nel merito, Chiamparino afferma che si tratta di circa 3500 euro, ponendo tuttavia in evidenza «il lavoro intenso e difficile delle forze dell'ordine e dei vigili». «Quando si va [illegible] una manifestazione - ripete - con i passamontagna calati sul volto e i manganelli le intenzioni sono chiare. In questo corteo possono esserci anche stati errori da parte dei tutori dell'ordine ma le responsabilità di quella minoranza violenta sono preminenti».

Alle polemiche di chi insiste sulla chiusura dei centri sociali, il sindaco risponde di non credere «che [illegible] strada giusta sia quella [illegible] iniziative che possano accentuare la tensione rischiando [illegible] innescare forme di vera violenza. La linea che vogliamo continuare a seguire è l'equilibrio». Ma Marilde Provera, dai banchi dell'opposizione di Rc, non è soddisfatta e, all'opposto di Ghiglia, chiede le dimissioni dei vertici [illegible] della polizia di Stato «colpevole di cariche ingiustificate ed eccessive, tali da coinvolgere mamme e bambini che partecipavano alla manifestazione». Ds (Rocco Larizza), Margherita (Tommaso Panero), Pdci (Gianguido Passoni) e Verdi (Giovanni Nigro), concordano con l'analisi del sindaco sull'opportunità di evitare il contatto [illegible] autonomi e esponenti di Forza Nuova che stavano manifestando in piazza d'Armi, e sperano che alla prossima iniziativa per la pace, «possano [illegible] [illegible] «donne [illegible] bambini, sicuri che potranno dire [illegible] [illegible] guerra senza correre rischi».

[g. san.]



Teppisti con passamontagna in azione, sabato scorso, durante la manifestazione dei pacifisti

«Guerrafondai non pacifisti»

Vincenzo Scudiere

Dopo gli incidenti di sabato scorso accaduti al termine della imponente manifestazione per la pace che aveva visto la serena partecipazione di migliaia di giovani, famiglie, lavoratori, cittadini immigrati, molti dei quali alla loro prima esperienza di corteo, si impongono alcune riflessioni. Noi crediamo che non sia possibile tollerare che alcuni usino i cortei pacifisti per scatenare la violenza che nulla ha [illegible] che vedere con il pacifismo e con [illegible] sua cultura. Deve essere chiaro a tutti che si devono prendere le distanze e isolare chi ha questi atteggiamenti: chi arriva in piazza con il passamontagna e i bastoni deve essere emarginato subito.

La Cgil non può più aderire a manifestazioni che non si sa come andranno a finire e rispetto alle quali non c'è la certezza assoluta che [illegible] siano esclusi i violenti. Siamo all'inizio, [illegible]u[illegible] della tragica circostanza della guerra in Iraq, di una nuova stagione di partecipazione della gente; si tratta di un fatto importante e non possono essere quattro scalzacani a mettere in forse questa partecipazione. Deve [illegible] chiarezza tra tutti coloro che promuovono queste manifestazioni sulla necessità di isolare chi vuole utilizzare i tanti cortei di questi giorni per finalità violente.

Serve poco dire - come dice qualcuno in queste ore - che c'è un disegno del governo per criminalizzare le manifestazioni; se nel movimento pacifista c'è qualcuno che pensa si possano tollerare le violenze quel movimento rischia [illegible] andare in frantumi mentre invece ha la necessità di crescere e di tenere insieme le sue tante anime. Ai cortei di queste ultime settimane hanno partecipato migliaia di ragazzi alla loro prima esperienza; a loro abbiamo il dovere di consegnare l'idea che la politica e la partecipazione si costruiscono con il dibattito, con la ricerca del consenso, con un modo di stare in piazza pacifico e organizzato come sempre ha fatto il movimento dei lavoratori anche quando le sue battaglie sono state più dure e difficili. Chi oggi invelenisce il clima di queste manifestazioni ha le stes[illegible] categorie mentali di chi ritie[illegible] che si possa scatenare una guerra preventiva.

A polizia e carabinieri chiediamo di garantire - [illegible] la necessaria capacità [illegible] gestire anche le situazioni difficili - [illegible] diritto dei cittadini di manifestare pacificamente senza rischiare di essere coinvolti in incidenti.

Segretario regionale Cgil

Il Castello di Moncalieri «obiettivo sensibile»

Chiusi gli appartamenti reali perché confinano con la caserma dei carabinieri

Massimiliano Peggio

Misure di sicurezza rafforzate e visite museali sospese al Castello Reale di Moncalieri, sede del Primo Battaglione carabinieri Piemonte.

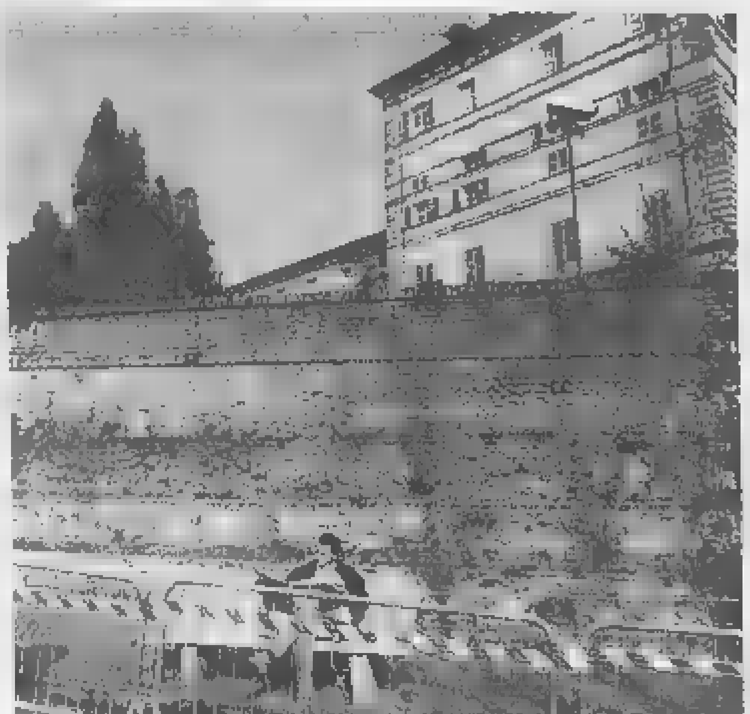
L'incubo di azioni terroristiche, in risposta alla guerra angloamericana in Iraq, ha innalzato il livello [illegible] attenzio[illegible] presso tutti gli «obiettivi sensibili»: ambasciate, basi militari Usa in Italia, ma anche nelle caserme delle forze armate italiane.

Così al Castello di Moncalie[illegible] da [illegible] è scattato «l'allarme rosso», obbligando la Soprintendenza a sospendere «fino a data da destinarsi» le visite guidate negli alloggi reali [illegible] Vittorio Emanuele II e negli appartamenti della principessa Maria Letizia, attrazione per migliaia di turisti.

«Per garantire un effettivo standard di sicurezza senza bloccare le visite - spiega il soprintendente, Francesco Pernice -, i carabinieri avrebbero dovuto attrezzare l'ingresso della parte museale con strumenti idonei o estendere i controlli [illegible] tappeto, creando inutili e fastidiosi disagi [illegible] visitatori. Inoltre i militari, che normalmente affiancano le guide nel corso del tour agli appartamenti, sono stati dirottati in altri servizi di prevenzione, più urgenti. Non appe[illegible] cesserà l'emergenza tutto tornerà alla normalità, posso assicurarlo».

Allo stesso modo tutti gli appuntamenti in calendario sono stati cancellati [illegible] rimandati a tempo indeterminato. «In poche ore abbiamo dovuto contattare i visitatori già prenotati per i prossimi giorni [illegible] bloccare le liste [illegible] attesa. Molti sono rimasti delusi dalla notizia: tutti però hanno compreso la situazione», dice Mario Piovano, presidente dell'associazione «Vitruviana» che da tre anni gestisce le visite al Castello.

Nel [illegible] del 2002 gli appartamenti di Vittorio Emanuele II e di Maria Letizia sono stati visitati dal oltre 10 mila persone, mentre in questi primi [illegible] [illegible] si è già registrato un boom [illegible] presenze, più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso [illegible]. Un risultato [illegible] orgoglio per la Soprintendenza. Ma [illegible] Castello è anche una struttura militare (attualmente comandata dal tenente colonnello Giacinto Prencipe) che ospita una media [illegible] trecento uomini, distribuiti [illegible] quattro compagnie; all'interno [illegible] custoditi anche i mezzi antisommossa, camion blindati e veicoli cingolati, pronti per ogni evenienza. Per aumentare la sicurezza attorno alle mura sono stati soppressi i parcheggi nel primo tratto del viale, [illegible] ridosso di piazza Baden Baden. La polizia municipale, ieri mattina, ha disposto i divieti di parcheggio sia nella parte a pagamento, [illegible] [illegible] quella più vicina agli alloggi [illegible] servizio, alle spalle della porta carraia. Porta rigorosamente chiusa, sorvegliata da carabinieri in giubbotto antiproiettile e armati di mitragliatore.



Appartamenti reali chiusi e transenne per impedire il parcheggio

LE [illegible] A-S[illegible] I TEMPI

Tanti nuovi amici per Yousseff, il bimbo nato senza occhi



Nella soffitta di San Salvario manca anche lo spazio vitale per il piccolo Youssef

La vicenda del piccolo Youssef, il bimbo nato [illegible] occhi, ha profondamente colpito i lettori [illegible] Specchio dei tempi. Il piccolo vive con i genitori, entrambi extracomunitari in cerca di lavoro, in una soffitta del quartiere San Salvario di otto metri quadrati, priva di acqua [illegible] di bagno, per la quale pagano d'affitto 150 euro al mese. Il padre ha sempre fatto il saldatore in nero, [illegible] è mai riuscito ad ottenere [illegible] permesso di soggiorno. La madre è arrivata nel novembre del 2000 dall'Ecuador dove frequentava [illegible] Facoltà [illegible] Economia. Prima di partorire lavorava come badante, poi ha dovuto licenziarsi e accudire [illegible] figlio.

Per tendere una mano a que[illegible] famiglia sono intervenuti anche l'Unione Italiana Ciechi, l'Ugi e l'associazione Aiuto Alla Vita. Un primo aiuto è già [illegible] portato a [illegible] dei lettori. Queste le offerte ricevute finora: Alba 550; G.B. 500; F.S. 300; F.S. 250; Beppe Garino 250; Ada Giaglietti 250; G.L. 200; [illegible] affetto 200; G.B. 200; [illegible] condominio di via Cibrario 45 in memoria [illegible] Carlo Silvario 165; C.B.S. 100; Ambra e Aurora 100; Zena Lironi 100; M.G. 100; N.S. 100; Serena [illegible] Pino 100; i nonni Armando e Lilli 100; C.T. 100; D.V. 100; 50; Ileana e Nino 50; M.G. [illegible]; 50; D.G. 50; M.V. 50; Consolata Vardiero 50; Elda e Pina 50; E.C. 50; S.F. 50; Ribolda Gorgellino 50; M.M. 50; Giulio 50; la piccola Laura 50; 50; Raimondo 50; Anna 50; P.S. 40; M.R. 40; Franca [illegible]0; Ferruccio 30; F. 25; E.L. 25; S. 25; G.S. 25; Simone e Giulia 20; Giuse in ricordo dei suoi genitori 20; Andrea 10; Rosanna Piazzi 25; A.C. 25.

Fondo di solidarietà

Offerte alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà [illegible] aiuto agli anziani:

15-27 marzo: per Anna Maria [illegible]; da Summertour per gli anziani soli 235; M.S. 200; le amiche in ricordo [illegible] Mariuccia 280; Alfredo Franco Sergio Miranda Ermanno Domenico [illegible] ricordo di Pietro Fransos 150; Giorgio e Sergio 149,77; in ricordo di Filippo Barbagiovanni Gasparo i condomini di c.so De Nicola [illegible] 105; in memoria di Mario Garino 100; in ricordo di Silvana Viberti.Gli amici di Pessinetto 90; in memoria di Alma Lendaro [illegible]; in ricordo di Vin[illegible] Settoducati, Gloria e mamma 50; Albina Boario 50; in memoria di Stefania 50; in memoria di zia cita 30; per la donna sfrattata 25; da Condove 5; Maria 5.

Per Maria Rosaria, la bimba di 4 anni operata per un tumore al cervello, a sottoscrizione chiusa, abbiamo ancora ricevuto: E. B. con tanto amore 800; Luigi Sina srl 500; in memoria di Lida Gorrone 365; Unicredit agenzia e dir. mercato di Ciriè 290; Beppe Garino 250; Salvatore Bertolino 100; Ambra e Aurora 100; in memoria di Vincenzo Todaro 65; ricordando Federico Sasso: Beppe e Fioralba Candeleti e famiglia 50; ricordando Federico Sasso: Mario Fabrizio e famiglie 50; A.S. 50; E.C. 50; in [illegible] di Marco 40; Giacomo 30; M.C. 25; P.L. 25; L. 25; in memoria di Marco da Aldo e Clara 25.

La ricerca sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e [illegible] Comitato piemontese Gigi Ghirotti.

15-21 marzo: famiglie Morando Moretto Rubino in ricordo dei loro cari 500; [illegible] memoria [illegible] nonna Tilde 500; in memoria [illegible] Antonio Tomassini i fratelli Mario e Anselmo e famiglie 400; P.M.F. 300; i colleghi [illegible] Concetta in [illegible] [illegible] mamma 220; dirigenti e colleghi in ricordo di Giovanni Leone 208,50; in ricordo di Giovanni Masoero 165; in [illegible] [illegible] Mario Perrone i condomini. 155; in [illegible] del sig. Chiappin i condomini di via Michele Coppino 88-90 130; in ricordo di Alessandro Mondino 100; i condomini in ricordo di Evasio Musso 100; in ricordo di Lusy Marongiu 100; L.C. 100; in memoria di Salvatore Chessa i condomini di via Morandi 28 85; in memoria [illegible] Elvira Granzotto i condomini di via S. Vincenzo [illegible] Moncalieri. 75; i compagni di Luca della quinta E [illegible] memoria dei nonni 50; Nella A[illegible] Claudia [illegible]; G.M. 50; g[illegible] Giovanni Agnelli 50; in ricordo di Giuseppe Ameli 50; Alberto Gabiele 50; M.C. 25; in ricordo [illegible] Alessandro Mondino 25.

22-24 marzo: Margherita Bossio 560; gli amici e Bel Sit Mottera in ricordo di Mario 335; gli amici di Carla Scribano in ricordo del papà 240; in memoria di Rosa Marletta 200; [illegible] Aldo Luigina e cugini ricordando Gianni 150; in memoria [illegible] Federico Sasso e Giuseppe Leone: amici Circolo familiare Fioccardo 150; in memoria [illegible] Lucia Reviglio i condomini [illegible] via Pisacane 56 scale 17-20 105; Lucia Murgano 100; in memoria di Cesira Previato 100; [illegible] ricordo di Cesira Previato 100; A.A. 100; fam. Gozzellino Pier Paolo ricordando Gianni 100; [illegible] [illegible] [illegible] Maggiorino Cerri, gli amici motociclisti di Stefano 85; il condominio di [illegible] Frejus 7 [illegible] ricordo di Santina Alice 75; i condomini in [illegible] [illegible] Ester Minassi ved. [illegible] 70; Pietrina Pasqualetto 50; gli amici [illegible] Fiat Lingotto in ricordo di Pier Luigi Ramella 50; in memoria di Ermalinda Micchi [illegible].

25-27 [illegible] la classe 4ªc della scuola elementare Gobetti [illegible] ricordo della mamma di Giulia Damiani 200; il condominio del Palazzo del Parco di c.so Trapani 7 in ricordo [illegible] Laura Zavaroni 100; Maria Grazia e Anna Culcasi in ricordo di Vincenzo Mazzara 50.

LA CGIL CONTESTA LA [illegible] DI CISL E UIL DI FIRMARE


Una manifestazione dei lavoratori della Utet dove l'accordo prevede 130 esuberi

L'intesa separata alla Utet è polemica tra sindacati

E' molto polemica la segretaria della Camera del Lavoro, Vanna Lorenzoni, sull'accordo separato alla Utet firmato il 20 [illegible] da Cisl [illegible] la proprietà. Dice: «E' [illegible] precedente molto pericoloso». I dirigenti della Cgil spiegano che l'accordo prevede 130 lavoratori in esubero (l'azienda ne aveva chiesti 166), sul totale di 450 tra Torino e Milano; 75 potranno andare [illegible] prepensionamento, 11 saranno terziarizzati e altri 44 saranno messi in mobilità incentivata. Hanno la possibili[illegible] di dimettersi volontariamente entro il 15 aprile, diversamente procederà l'azienda.
Dice Lorenzoni: «L'accordo non rispetta i criteri di legge dei carichi familiari e dell'anzianità aziendale per la mobilità, ma solo quello delle esigenze tecnico-produtti[illegible] organizzative. Lascia dunque all'azienda piena libertà sui licenziamenti». E il segretario della Slc, Sergio Andreotti, aggiunge: «A Torino con Cisl e Uil [illegible] sottoscritto un accordo unitario impegnandoci a non siglare accordi separati; invece l'hanno fatto». E Tonino Paparatto, responsabile del settore industria Slc precisa: «Mancano garanzie per i lavoratori che restano in azienda perché vengono chiuse tre redazioni e non [illegible] prennunciano altre grandi opere sostitutive di quelle finite». E conclude: «C'è anche un problema di rappresentatività: a Torino su 350 addetti della Utet la Cgil ha 60 iscritti, [illegible] Uil 2, la Cisl 6-7. Il fatto che [illegible] non abbiamo firmato permetterà almeno ai lavoratori [illegible] fare le cause individuali».
La Cisl non commenta le affermazioni della Cgil mentre Athos Boscolo della Uilcom spiega: «Abbiamo firmato perché si è ridotto il numero degli esuberi, molti [illegible] in prepensionamento, l'azienda garantisce [illegible] indennità per quelli che finiranno [illegible] mobilità, è previsto l'outplacement». Boscolo conclude: «Abbiamo tutelato i lavoratori altrimenti l'azienda avrebbe avuto mano libera sui licenziamenti. Nel '99 si era fatto unitariamente un accordo quasi identico; perché all'epoca la Cgil ha firmato e adesso no?».

IN 45 AFFIANCHERANNO I VIGILI URBANI CHE LI UTILIZZERANNO PER «FLUIDIFICARE LA VIABILITÀ» SENZA CREARE SOVRAPPOSIZIONI

Ausiliari con licenza di multare ovunque

Faranno rispettare sosta e corsie preferenziali in tutta Torino

Alessandro Mondo

Giro di vite sul fronte delle multe. Palazzo civico bussa alla porta del Gruppo Torinese Trasporti (Gtt) per arruolare nuovi «vigili» e da ieri ne ha trovati 45 in più. Tanti sono gli ausiliari inviati a rinforzo dei 1800 «civich» contro i fenomeni dilaganti della sosta selvaggia e dell'invasione delle corsie riservate sulla base di un accordo fra Polizia municipale e Gtt. Obiettivo: «Risolvere [illegible] dei problemi più sentiti dai torinesi [illegible] migliorare [illegible] fluidità della circolazione in città», come ha fatto presente l'assessore comunale Gian Luigi Bonino. Mentre il comandante della Polizia municipale Mauro Famigli [illegible] toccato [illegible] corda dell'inquinamento atmosferico ed acustico derivante dal movimento dei veicoli «intenso in tutto l'arco della giornata».

Difficile prevedere quanti cittadini ringrazieranno sentitamente per l'attenzione. Certo è che i patti [illegible] chiari: gli ausiliari, già formati e abilitati dalla scuola della Polizia municipale, verranno coordinati dai [illegible]igili urbani. Saranno questi ultimi, attraverso un ispettore capo ed un ispettore, a individuare le [illegible] e la pianificazione degli interventi «in modo da [illegible] sovrapporre [illegible] servizio degli ausiliari con quello dei vigili». Il che rende la dimensione di un doppio problema. Se infatti il ricorso al personale [illegible] Gtt sottolinea [illegible] carenze di organico più volte lamentate dai «civich», fra i nodi nell'agenda dell'assessore Bonino, [illegible] innegabile che [illegible] nuovo «arruolamento» rischi di esasperare la confusione legata all'arrivo delle multe da più direzioni. Persino troppe: vigili urbani; ausiliari del traffico sul fronte dei parcheggi (160 unità). Da oggi, il nucleo sguinzagliato contro sosta selvaggia ed invasioni di campo (quelle delle corsie riservate). Senza considerare il ricorso alle silenziose videocamere (proprio quelle che secondo il Comune avrebbero dovuto ridurre il ricorso agli ausiliari), inserite a pieno titolo nel conteggio. A questo esercito - variegato per divisa e competenza [illegible] unito dal potere sanzionatorio -, Palazzo civico [illegible] affida per disciplinare la circolazione in città (resa ancora più congestionata dai cantieri) e dare ossigeno alle casse comunali. Tanto per dare qualche numero, il gettito complessivo delle multe ha raggiun[illegible] nel 2002 i 38 milioni di euro, un buon 60% derivante da sanzioni relative alle soste.

Torniamo alle unità in servizio da [illegible] Di cosa [illegible] occuperanno? Diciamo subito che gli «ausiliari [illegible] mobilità» - presentati ieri in Comune da Bonino, dal comandante Famigli e dall'amministratore delegato di Gtt Davide Gariglio - non [illegible] una «new entry» sul fronte del traffico. La novità è che il loro ambito di azione, finora limitato a percorsi prestabiliti interessati dai trasporti pubblici, verranno estesi su tutto il territorio urbano (gradualmente sommerso dall'«ondata» delle strisce blu) sotto [illegible] supervisione dei vigili. L'attività degli ausiliari si svolgerà [illegible] tre turni che copriranno l'arco della giornata per sei giorni lavorativi. Due i terreni di impiego: prevenzione ed accertamento delle violazioni del codice stradale relative alla sosta dei veicoli (doppie file, intralcio alla circolazione, etc.); prevenzione ed accertamento, anche con l'utilizzo di videocamere, delle violazioni in materia di sosta e circolazione sulle corsie preferenziali. Nel primo caso la multa è pari a 33,60 euro; la seconda categoria presuppone invece [illegible] sanzione di 68,25 euro.

Il senso, come hanno spiegato Gariglio e il presidente di Gtt Giancarlo Guiati, è quello di un'unione delle forze che mettendo all'angolo i trasgressori dovrebb[illegible]vere ricadute benefiche anche sui tempi di percorrenza del trasporto pubblico. Una cosa è certa: meglio dare una ripassatina al codice della strada.


Ausiliari della sosta impegnati nel controllare gli automobilisti nella Ztl e chi parcheggia nelle strisce blu

UNA MULTA PER OGNI DIVISA


AUSILIARI MOBILITA'
L'attività di questi controllori, in numero di 45 unità, è regolata dall'articolo 7 (comma 133) della legge Bassanini del '97. Intervengono sui seguenti fronti: sosta non regolata dalle strisce blu (doppie file, intralcio alla circolazione, etc.); violazioni in materia di sosta e circolazione sulle corsie preferenziali. In larga parte sono ex-autisti ed ex-manovratori. Si caratterizzano per la divisa blu scuro ed il distintivo recante la scritta «ausiliari alla mobilità». Viaggiano in coppia sull'auto di servizio, con lo stesso colore e dicitura.

AUSILIARI SOSTA
Sono 160 e fanno riferimento ad un'altro comma della stessa legge: il 132. Intervengono sulla sosta nelle strisce blu, dentro e fuori dalla Ztl, sanzionando le vetture prive del «ticket» di avvenuto pagamento o con ricevuta scaduta. Nel loro raggio d'azione anche i mezzi che intralciano l'entrata [illegible] l'uscita di quelli regolarmente parcheggiati nelle strisce blu. Caratterizzati dalla pettorina bianca, si spostano a piedi e sono in larga parte rappresentati da donne.




ASSISTENTI ALLA CLIENTELA
Fatto salvo il distintivo, portano una divisa identica a quella degli ausiliari alla mobilità: cioè blu scuro. Sono in 100 su una rete di 2 mila fermate. Due gli incarichi: vendere a chi ne è sprovvisto i biglietti per i tram e per gli autobus direttamente nelle fermate; controllare i passeggeri sui mezzi pubblici, sanzionando «i portoghesi», cioè quanti tirano a viaggiare a sbafo. A proposito: la sanzione per questo genere di infrazione ammonta a 36 euro.

L'ANTIPATICO LAVORO DI FARE CONTRAVVENZIONI

«Ci manda a quel paese chi ha torto»

L'ex autista diventato ausiliario: bisogna mantenere i nervi saldi

PRIMA invita a non esagerare, a non dare credito alle leggende metropolitane. Poi ammette che si, sulla lunga distanza il mestiere di erogare contravvenzioni finisce per diventare pesante. Diego Piscitello, ex-autista di mezzi pubblici e [illegible] '99 inquadrato [illegible] ranghi degli «ausiliari della mobilità», non lo nasconde. A parziale consolazione, «il fatto che oggi la situazione è molto migliorata».

In che senso?
«La gente inizia a [illegible] la nostra [illegible]. Questo non significa che siano tutte rose e fiori: in ogni caso, molto dipende da come ci si presenta».

Vale a dire?
«Con correttezza ed educazione, [illegible] farsi prendere per il naso. Se dopo tre solleciti a spostare un'auto in doppia fila me la ritrovo un'ora dopo allo stesso posto, allora tiro fuori il taccuino».

Veramente sul fronte della correttezza parecchi automobilisti avrebbero qualcosa da dire...
«Ovviamente non si può generalizzare, ma vedo come lavorano i miei colleghi. E devo dire che lo fanno [illegible]. Certo, i casi di tensione ci sono. Se dovessimo legarcela al dito ogni volta che ci mandano a stendere o ci minacciano...».

Capita spesso?
«Più di quanto si immagini. Il bello è che i più propensi sono automobilisti visibilmente in torto. Quando poi si affronta il problema della doppia fila, tra le infrazioni più comuni, c'è da ridere. Per questo bisogna sapere miscelare [illegible] giusta dose di correttezza, educazione ed elasticità. Soprattutto, bisogna mantenere i nervi saldi. E' una risorsa che si impara con la pratica».

Ha mai incontrato qualche automobilista esasperato che è passato dalle parole ai fatti?
«Francamente no. Non so come se la cavino i colleghi e le colleghe della Ztl ma a me non è mai capitato. Ripeto: molto dipende da come ci si pone»

Specie in un contesto di cantieri [illegible] cantierini che rende la vita difficile [illegible] chi si mette al volante.
«Quando parlo di elasticità mi riferisco proprio a questo. Un [illegible]nto è intervenire su [illegible] Francia, ridimensionato ai soli controviali, un altro in zone dove esiste la possibilità di parcheggiare».

Quali sono i quartieri più difficili?
«Non si può parlare di quartieri, [illegible] di [illegible] ai singoli quartieri. Quella intorno alle Molinette e in generale [illegible] zone-ospedali [illegible] fra le più delicate. [illegible] anche quelle [illegible] presentano i loro problemi».

Problemi con i negozianti?
«Negozianti, ambulanti... Sono preoccupati soprattutto per i loro clienti. C'è da capirli, ma non si può nemmeno fingere che le regole non esistano».

Quante multe fà al giorno?
«Dipende. Questa mattina (ieri per chi legge) ne ho fatte 32. Mediamente si v[illegible] da un minimo di 15 ad [illegible] massimo di 20 verbali».

Con la benedizione dei relativi destinatari...
«Contrariamente a quello che qual[illegible] pensa non ci divertiamo. Il fatto è che che a Torino circolano veramente troppe auto. Non per dare consigli, ma io ho rinunciato da tempo alla mia. E posso assicurare che si campa benone». [ale.mon.]

NELLA VECCHIA STRUTTURA SI IPOTIZZA DI CONCENTRARE IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA, I GIUDICI DI PACE, IL CENTRO DI ELABORAZIONE INFORMATICA [illegible] LA BIBLIOTECA

«Alle Nuove una seconda cittadella giudiziaria»

Il Comune si dice disponibile, ma il progetto deve essere approvato dal ministero

Le carceri «Nuove» [illegible] sede degli uffici che non hanno trova[illegible] posto nel Palagiustizia [illegible] corso Vittorio 130. La proposta lanciata un anno fa dal sottosegretario Michele Vietti ha fatto proseliti. Prima gli avvocati [illegible] i magistrati, ora c'è anche [illegible] disponibilità del Comune. Nella zona potrebbe nascere così una vera cittadella giudiziaria. Le carceri «Nuove», la monumentale struttura ottocentesca che per più di un secolo ha ospitato migliaia di reclusi torinesi [illegible] da circa vent'anni in stato di semi-abbandono. Il progetto che de[illegible] essere però ancora approvato dal ministero e [illegible] quindi presuppone tempi piuttosto lunghi, è accolto [illegible] favore dal Comune. «Si potrà riqualificare l'intera zona - spiega l'assessore al patrimonio Paolo Peveraro - e forse una parte del [illegible] potrebbe essere riservata [illegible] nostri uffici». Peveraro parla di ipotesi [illegible] lavoro, [illegible] progetti futuri, ma è chiaro che in municipio si [illegible]no mossi per tempo per cercare di risolvere il problema degli uffici giudiziari e anche per definire il futuro del carcere, che rischia di andare in rovina. All'interno della vecchia casa circondariale al [illegible]mento rimane poco o niente, non ci sono più le detenute donne, nè i collaboratori di giustizia. Secondo [illegible] progetto ministeriale del Dap (Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria) nei 37 mila metri quadrati delle «Nuove» si potrebbero trasferire gli uffici del Tribunale di Sorveglianza (ora in via Bologna), la sede dei Giudici di pace (al momento si trovano in un'ex scuola alle Vallette), il Centro di elaborazione informatica, le aule per la preselezione degli uditori giudiziari, la sede degli uffici giudiziari. [illegible] potrebbe trovare anche una sistemazione la biblioteca, un problema che sta molto a cuore al presidente dell'Ordine degli avvocati Antonio Rossomando.

La proposta ministeriale, [illegible] caldeggiata anche dal Comune, [illegible] una nuova destinazione delle «Nuove» fa definitivamente tramontare l'ipotesi della sopraele[illegible] del Palazzo di Giustizia. Grosso modo, secondo i primi calcoli ministeriali, per il vecchio [illegible]e occorrerebbe un investimento di 30-35 miliardi di lire (circa 18 milioni [illegible] euro), una cifra più o [illegible] uguale a quella che era stata prevista per la sopraelevazione (con il vantaggio che sul Palagiustizia si potevano ricavare solo [illegible] mila metri quadrati mentre alle Nuove lo spazio è molto più ampio).

Il Comune punta molto sulla nuova destinazione del vecchio carcere. Spiega l'assessore Peveraro: «Sulle Nuove c'è il vincolo della Soprintendenza, [illegible] con [illegible] progetto ministeriale che [illegible] appoggiamo si potrà avere un utilizzo razionale della vecchia struttura ottocentesca. Se tre quarti del carcere saranno destinati agli uffici giudiziari, una parte consistente potrà essere utilizzata per i nostri uffici. Bisognerà studiare un progetto complessivo, fissare [illegible] spese di gestione che poi saranno in prima battuta accollate al Comune». I giudici [illegible] pace che si trovano [illegible] alle Vallette, con le [illegible] norme avranno competenza sul 55-60 per cento della materia civile e una buona fetta di quella penale. E' più razionale che trovino sede in una zona più centrale delle Vallette.

In Comune si sottolinea poi che «quella delle Nuove è un'importante area di cerniera [illegible] la Spina centrale che verrebbe poi valorizzata dalla ricongiunzione di tutti gli uffici giudiziari. In [illegible] contrario fra [illegible] paio d'anni l'immobile rischia di [illegible]dare in rovina».


L'ingresso delle Carceri Nuove: nei suoi 37 mila metri quadrati potrebbero finire uffici giudiziari ora sparsi per la città


UniEuro
UniEuro
TUTTO!
per ogni tuo desiderio
Tvcolor Philips 32"
Tvc 28" 16:9 tecnologia 100 Hz, schermo Real Flat, Cristal Clear, audio 20w -Incredible Surround, televideo 1200 pgg. in memoria
€1199,00
Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro puoi trovare tutto quel che desideri, appositamente studiato e realizzato per esaudire i tuoi desideri,a prezzi irripetibili
CON FOTOCAMERA con ZOOM
WIND Sony Ericsson T300
€199,00
CON FOTOCAMERA INTEGRATA
GARANZIA NOKIA ITALIA
€ 399,00
Tvc Sinudyne 14"
€119,00
Tvc Samsung 28"
€ 399,00
Tvc 15" Samsung
€799,00
Ricevitore Telesystem
€ 119,00
Decoder Thomson
€ 199,00
DVD PHILIPS
Legge DVD, VIDEOCD, CD-R/RW, File Mp3, sistema Dolby Digital e DTS, slimline
€ 149,00
Plasma Hitachi 41"
COMPRESO STAFFA da parete
€3990,00
Computer Medion
999,00€
LCD 15"
Monitor LCD 17"
€399,00
Home Cinema THOMSON
€ 449,00
SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
GRATIS!
Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
ABBONATI A
DISNEY CHANNEL
in esclusiva su
TELE + DIGITALE
(TO) TORINO via Cenelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638886
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE
(TO) BUROLO di IVREA
(TO) VENARIA
(TO) PINEROLO
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
(TO) CARMAGNOLA
(TO) RIVALTA
(NO) NOVARA
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
(VC) VERCELLI
(BI) GAGLIANICO
(CN) SALUZZO
(CN) CINZANO
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) CASTAGNITO
(CN) GENOLA
(CN) MONDOVI'
(AT) ASTI
(GE) BOLZANETO
(GE) GENOVA Area Campi
(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE
City
TORINO
TORINO
TORINO
TORINO
TORINO La Casa del televisore
(TO) CHIERI
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI
(TO) ALPIGNANO
(TO) CHIVASSO
(TO) ORBASSANO
(TO) RIVAROLO
(TO) RIVOLI
(TO) PINASCA
AOSTA

NEL [illegible] [illegible] MOTOROASI DI [illegible]



La pista dove si svolgono i corsi di guida sicura [illegible]

Inaugurata la pista riservata alla guida sicura in moto

■ Si sta completando l'impianto super attrezzato [illegible] «Guida Sicura» che si trova alla periferia della città di Susa in località Traduerivi nell'ex [illegible] dell'autoporto fra l'autostrada Rivoli-Bardonecchia e la statale 24 del Mongivevro. Presso il «Centro Regionale di Sicurezza MotorOasi Piemonte», realizzato dalla società di servizi Consepi, ieri mattina è stata inaugurata anche la pista per motocicli, un anello [illegible] [illegible] metri lungo percorsi curvilinei per consentire la verifica dell'assetto di guida, migliorando il controllo del [illegible] in condizioni di sicurezza. A completamento della pista è stata realizzata anche un'area riservata per esercizi di equilibrio effettuati su moto trial. Già dalla prossima settimana [illegible] questa [illegible] pista partirà il primo corso al quale prenderanno parte i vigili urbani motociclisti della città di Torino.

Oggi inoltre prenderà il via il progetto di «una giornata dedicata alla sicurezza stradale» indirizzato agli studenti di tutte le scuole piemontesi, settanta hanno già dato la loro adesione. Il corso ini[illegible] oggi con [illegible] scuola di Susa. «Auspichiamo che un giorno questo impianto di Guida Sicura diventi un punto obbligato [illegible] passaggio per i nuovi patentati» ha sostenutto Raimonda Casari, presidente Consusa.

«La Regione è disposta a finanziare il [illegible] per cento delle spesa per i neopatentati. Se poi arriverà una disposizione governativa a riguardo con un altro finanziamento tanto meglio. Dobbiamo investire [illegible] alle famiglie per la [illegible] dei giovani» [illegible] affermato William Casoni, vice presidente della Regione.

LA RICHIESTA DI POLIZIA STRADALE, AMMINISTRATORI E POLITICI DURANTE UN CONVEGNO A SUSA

«Aree per Tir [illegible] merci pericolose»

Si eviteranno rischi di incidenti e inquinamento

Fulvio Morello

SUSA

«Circa il 18% delle merci che transitano sui Tir in valle di Susa trasportano merci pericolose ed ancora non esistono aree attrezzate dove p[illegible]no sostare in sicurezza» ha affermato Simone Balduino, dirigente superiore della Polizia stradale, direttore [illegible] Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena ieri mattina intervenendo al convegno «Trasporto merci pericolose» che si è svolto presso il complesso MotorOasi Piemonte a Susa organizzato da Consepi, società di servizi dell[illegible] Regione Piemonte. «E' sempre più urgente la [illegible] a[illegible] dell[illegible] di sosta che garantiscano le incompatibilità dei carichi dei Tir che sono costretti a fermarsi per le esigenze degli autisti - ha sottolineato Simone Balduino -. Un Tir con merci pericolose non dovrebbe mai essere abbandonato in sosta con altri veicoli. Il carico dovrebbe sempre essere presenziato dall'autista se non si trova in un'apposita area attrezzata».

A Susa presso il Complesso MotorOasi Piemonte esiste già da mesi una «Truck Station» con una superficie di 25 mila metri quadrati attrezzati per i servizi degli autisti, [illegible] rifornimento e aree sosta [illegible] telesorveglianza. Non è stata ancora prevista però un'area di sosta per i Tir che trasportano merci pericolose. «Nei periodi di maggior traffico si fermano in quest'area anche 1200 mezzi pesanti al giorno di cui almeno il 15 per cento con merci pericolose. Bisogna al più presto reperire un'area di almeno 30 mila metri quadrati con rilevamento automatico dei carichi all'ingresso e relativa idonea ed automatica disposizione a parcheggio» ha affermato Claudio Bonansea, amministratore delegato Consusa.

Secondo uno studio di una socie[illegible] di servizi di Consusa molti Tir viaggerebbero anche con carichi pericolosi non dichiarati. Le merci pericolose sono oltre 3800 (esplosivi, gas, infiammabili, materie corrosive, tossiche ed anche radioattive) e si distinguono in dieci categorie di pericolosità a seconda del numero che il Tir deve avere ben esposto sul mezzo sotto una striscia arancione (2 gas, 3 infiammabile, 4 solido, 5 combustibile, 6 tossico, 8 corrosivo, 9 reattivo). Gli autisti inoltre oltre alla normale patente devono avere [illegible] apposita autorizzazione Europea ADR (sicurezza attiva e passiva), cioè dovrebbero sempre sapere cosa fare in caso di un incidente.

«Al più presto cercheremo di [illegible] un'apposita area di sicurezza ma per risolvere [illegible] problema di queste merci in transito serve con urgenza monitorare la valle con sistemi di identificazione satellitare» ha affermato William Casoni, vice presidente ed assessore [illegible] trasporti della Regione.

Giuseppe Cerutti, presidente della Sitaf ha invece sottolineato «l'urgente [illegible]ssità della seconda galleria sotto il Frejus e finanziamenti per attrezzare nuove aree di sicurezza per i Tir con merci pericolose».

Ugo Martinat, vice ministro infrastrutture e trasporti, ha confermato «la volontà del Governo affinchè venga realizzata al più presto la seconda galleria al Frejus ma solo per motivi di sicurezza e non per raddoppiare il traffico. Per evitare gravi incidenti dobbiamo inoltre trovare il modo di fermare il transito dei Tir con merci pericolose quando esiste il rischio di poca visibilità per nebbia».



A Susa si è proposto di realizzare aree attrezzate per i tir con merci pericolose

SOTTO ACCUSA COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Operazione anti-usura [illegible] Canavese

IVREA

Tre arresti, una quindicina di indagati e trenta perquisizioni in varie località del Canavese. E' il bilancio, ancora provvisorio, [illegible] una vasta operazione antiusura condotta su ordine della Procura eporediese dai carabinieri del comando provinciale e della compagnia di Ivrea. L'operazione «Vortice» ha portato alla cattura di due noti commercianti di Rivarolo e Valperga [illegible] di un giovane [illegible] Cuorgné.

In manette sono finiti Gaetano Falsone, titolare di [illegible] negozio [illegible] formaggi [illegible] Rivarolo; Achille Berardi, di Cuorgné e Quinto Rean Ruffat, proprietario di una ferramenta a Valperga. Falsone, difeso dall'avvocato Angioletta Bertoldo, ha subito ottenuto gli arresti domiciliari; Berardi (assistito dall'avvocato Pio Coda) è stato rinchiuso nel [illegible] di Biella, mentre Rean Ruffat (avvocato Ferdinando Ferrero) nel penitenziario di Ivrea.

Sull'operazione dei carabinieri, portata [illegible] termine nella serata di ieri, viene mantenuto il massimo riserbo. L'inchiesta è nata qualche mese fa dalla denuncia alla Procura d'Ivrea di [illegible] persona vittima di usura, un impresario edile che ha raccontato di essere caduto in un giro di strozzini con profonde diramazioni nella [illegible] del Canavese. Il pm Lorenzo For[illegible] ha svolto le indagini in gran segretezza, fino [illegible] scopri[illegible] le prove a carico [illegible] persone insospettabili, stimati commercianti e artigiani che hanno attività in alcuni paesi canavesani.

Dopo approfonditi accertamenti e numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, ieri è scattata l'operazione che ha messo sottosopra l'area [illegible] Ivrea. I carabinieri si sono presentati a Cuorgné, Rivarolo [illegible] Valperga, hanno notificato gli ordini di custodia ai tre principali indagati e hanno perquisito abitazioni e negozi di altre quindici persone coinvolte nell'inchiesta antiusura.

[g. bal.]

VENARIA REALE: I TRE SI TROVAVANO SU UN'AUTO RUBATA E FORSE STAVANO PREPARANDO UN COLPO

Inseguiti [illegible] «gazzelle» [illegible] elicottero

Manette a romena e marocchino, fugge un complice

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Per infilargli le manette intorno ai polsi i carabinieri li hanno dovuti inseguire [illegible] diverse gazzelle, con l'elicottero e anche di corsa in mezzo all'acqua. Alla fine hanno arrestato con l'accusa di concorso in ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale Mounir Essadi, marocchino di 28 anni con una residenza a Romano Canavese [illegible] Manuela M., rumena appena diciottenne mentre una terza persona è riuscita a far perdere le tracce. Quello che sembra il copione di un film poliziesco inizia l'altra mattina intorno alle 5. Una pattuglia del nucleo radiomobile di Venaria mentre attraversa via San Marchese nota una Punto parcheggiata con tre persone a bordo. Tipi strani, due uomini e una ragazza, tutti sembrano abbastanza giovani. Molto probabilmente stanno cercando di rubare un'altra auto o [illegible] stanno organizzando per un colpo i qualche negozio della zona. L'Alfa si ferma e un appuntato scende per controllare i tre, una verifica di routine.

I dubbi dei carabinieri si materializzano subito. Il guidatore della Punto mette in moto la macchina e punta dritto verso il carabi[illegible] che con [illegible] balzo si getta dietro ad un aiuola ed evita di essere investito. L'allarme via radio parte subito. All'inseguimento della Punto [illegible] gettano diverse gazzelle di Venaria che sono in servizio in città, più altre di Tori[illegible]. In pochi minuti i militari verificano che l'auto in fuga è stata rubata il giorno prima ad un pensionato di Bra. La gimkana [illegible] mezzo a Venaria è rischiosissima, per fortuna non ci sono altre auto per la strada. La Punto ritorna poi verso Altessano dove i tre l'abbandonano prima di scappare di corsa lungo le rive del torrente Stura. Ma i carabinieri non mollano nemmeno quando la banda tenta di guadare il fiume. La ragazza non ci riesce e viene bloccata, i due invece ce la fanno.

Intanto, però, sulla loro testa si è alzato l'elicottero della centrale di Volpiano che segue dall'alto i movimenti di Mounir Essadi. L'extracomunitario, che ha [illegible] dei precedenti per spaccio di droga e furto, si rifugia nell'accampamento nomadi di strada dell'Aeroporto dove viene poi scoperto poco più tardi accovacciato in un box abbandonato. Manuela M. dice invece [illegible] [illegible] minorenne, di non [illegible] nemmeno i due ragazzi che erano con lei sulla macchina. La rumena, che è incensurata, confesserà di [illegible] 18 anni qualche ora dopo davanti ai risultati della radiografia effettuata ai polsi per capire la sua età: «Adesso cosa mi succederà? Io ho paura del carcere non ci sono mai andata».

HANNO SFASCIATO LE AIUOLE [illegible] VIA [illegible]

Denunciati teppisti minorenni

■ VENARIA REALE. Stavolta a due giovani teppisti di Venaria è andata male perché i carabinieri li hanno denunciati per danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Sono due studenti, F.L., di 16 anni [illegible] M.S. di appena 14 anni, entrambi residenti a Venaria. Insieme [illegible] un'altra d[illegible] di ragazzi l'altra sera hanno deciso di distruggere ed incendiare le aiuole comunali di [illegible] Mensa, di estirpare le pianticelle e di lanciarle contro i passanti. Un modo originale [illegible] trascorrere la serata come era già successo altre volte quando i vandali hanno deciso di demolire l'arredo urbano. Fino a quando un cittadino [illegible] ha chiamato il 112 [illegible] il telefonino. Pochi minuti più tardi i carabinieri sono piombati in via Mensa con diverse pattuglie. Alla vista dei militari [illegible] banda se l'è data a gambe ma i carabinieri sono comunque riusciti a bloccare due vandali. Uno [illegible] questi durante la collutazione ha anche ferito [illegible] maresciallo [illegible] mano destra.

PROVINCIA FLASH

■ **ELEZIONE GIORNALISTI.** E' Ettore Boffano il nuovo segretario dell'Associazione Stampa Subalpina, eletto al II° Congresso regionale dei giornalisti piemontesi. Presidente è Alberto Papuzzi. Eletti nel Comitato esecutivo: Marco Accossato, Renato Ambiel, Marco Bardesono, Silvano Esposito, Vera Schiavazzi, Stefano Tallia e Maurizio Tropeano (professionali), con Antonino Calandra e Giovanni Firera (collaboratori).

■ **UNIVERSITA', SCIOPERO.** Servizi a singhiozzo domani per tutta la giornata [illegible] aprile ndr) in tutte le sedi universitarie a [illegible] dello sciopero nazionale. Saranno garantiti solo quelli essenziali. Tra le segreterie studenti, assicurate alcune prestazioni solo nelle facoltà di Medicina, Scienze della Formazione, Lingue e letterature straniere.

■ **[illegible] E FORMAZIONE.** Alle 18,15, nell'aula magna di Chimica (corso Massimo d'Azeglio, 48) Pietro Passerin d'Entrèves, direttore scuola interfacoltà di Scienze Motorie, per il sesto e ultimo appuntamento de "I Martedì all'Università", terrà una conferenza su «Torino e la sua università' insieme per lo sport: didattica, formazione, agonismo». Ingresso libero.

■ **PONT, RESISTENZA.** Si inaugura oggi alle 15, nella sala consiliare del municipio di Pont Canavese, la mostra fotografica «Da balilla a partigiano: una scelta di libertà», promossa dalla «Associazione Canavesana per i valori della Resistenza» in collaborazione con l'assessorato alla cultura [illegible] Comune. La rassegna potrà essere visita[illegible] fino al 15 aprile, tutti i giorni feriali dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 17.

■ **[illegible] MONETE.** Magro bottino per due extracomunitari clandestini che hanno racimolato poco più di 5 euro dopo aver forzato la cassetta dei soldi in 4 parchimetri di via Ormea. Il loro gesto, però, gli è costato l'arresto. Un automobili[illegible] ha infatti avvertito il 112 e i carabinieri [illegible] pochi minuti hanno rintracciato [illegible] arrestato per furto aggravato Joan Janos, 26 anni, moldavo, e Mihai Grigoras, 30 anni, romeno.

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Iolanda Durante, 67 anni, di Leini, è rimasta ferita per un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano nei pressi dello svincolo Chivasso Centro. Al volante di una Fiat Uno ha tamponato la Tempra guidata da Salvatore Crisafulli, 49 [illegible], [illegible] Montanaro.

■ **CHIVASSO, PATENTE.** A Monica C., 25 anni, di Torino, via Morandi, i carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Chivasso hanno ritirato la patente e denunciata per guida in stato di ebrezza. Domenica scorsa alla periferia di Candia, al volante della propria Opel Corsa con due persone a bordo era finita fuori strada.

■ **SA[illegible] MAURO, [illegible]** In via delle Pietre San Mauro, Giannarco E., 24 anni, studente abitante in città, è stato avvicinato da due extracomunitari che minacciandolo con un coltello si sono fatti consegnare il telefonino. Uno è stato riconosciuto. E' Mohamed J., 20 anni, denunciato a piede libero.

■ **[illegible] MAURO, FU[illegible]** I romeni Florin Filip, 19 anni e Felix Focsaneanu, 28 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di San Mauro per il furto di un giaccone in pelle e una borsa sportiva presso il locale centro commerciale Panorama di strada Settimo.

I PROSSIMI CORSI A CHIERI, POI L'ESPERIENZA SARA' RIPETUTA A MONCALIERI

Il progetto «[illegible]» va [illegible] provincia

In aiuto degli extracomunitari che vogliono aprire un'impresa

CHIERI

Aprono gastronomie etniche, saloni per acconciature, imprese edilizie, phone center dove telefonare in Nigeria o in Marocco costa la metà che da una normale cabina. Sono i nuovi imprenditori extracomunitari, marocchini, rumeni, peruviani che hanno puntato a mettersi in proprio. Insomma, dal «vu' cumprà» al sogno di aprire una piccola impresa il salto è grande. Per trasformare le aspirazioni in un'attività redditizia sbarca a Chieri il Progetto Dedalo, con [illegible] corso rivolto ai cittadini [illegible] comunitari che vogliono avviare una ditta propria.

Il progetto, nato nel 2000 su iniziativa della Cna, la Confederazione Nazionale delle Piccole e Medie imprese, ha av[illegible] grande successo a Torino. Adesso ci riprovano con la provincia. L'assessore all'Istruzione del Comune di Chieri, Liliana Viora, ha messo a disposizione la sala del Centro Giovanile Caselli, dove da martedì [illegible] aprile [illegible] susseguiranno quattro incontri, [illegible] 20,30, poi toccherà a Moncalieri. Ci saranno gli esperti di imprese e fiscalisti della Cna a spiegare la burocrazia italiana e la fattibilità dei progetti, ma sopr[illegible]tto quattro «mediatrici culturali» per avvicinare chi vuole frequentare il corso a procedure, sportelli, leggi e regolamenti in cui spesso è difficile districarsi anche per un italiano.

Ma che cosa gli immigrati che si rivolgono alla Cna? «Di tutto, che cosa devono fare con i permessi, le licenze, dove possono trovare prestiti e fondi - [illegible] Natalia Zinencova -. Qualche volta [illegible] [illegible] e basta o hanno problemi con la lingua». Natalia è [illegible] faceva la ballerina, ma con una laurea [illegible] informatica in tasca. Poi è arrivata in Italia, si è sposata e ha deciso di provare a tirar fuori qualcosa dai suoi studi. «Ho frequentato il corso della Cna insieme ad altre colleghe [illegible] lavorano [illegible] [illegible] Serida Abenchikar, che viene dal Marocco, Grace Bassey Makamba, nigeriana, e Laura Prada, peruviana». Conoscono perfettamente l'italiano, sono tutte laureate, tra i 30 e i 40 anni, ciascuna si occupa di un'area di emigrazione: Est europeo, Sudamerica, Magreb, Nigeria, Costa d'Avorio. Sono tutte donne, ma Natalia giura che non è un problema: solo una volta un marocchino ha polemizzato perché voleva parlare con un uomo [illegible] [illegible] delle donne.

E [illegible] si chiede [illegible] Natalia qualche storia [illegible] lieto fine ne ha tante da raccontare: il ristoratore peruviano che è riuscito ad aprire una gastronomia in via Saluzzo, il carpentiere rumeno che adesso ha una sua impresa che ha 300 mila euro di fatturato all'anno. Marocchini e peruviani si specializzano negli alimentari, i rumeni nell'edilizia, i nigeriani nei phone center e negozi etnici. I cinesi, invece, mancano all'appello perché sono una comunità chiusa e impenetrabile. «A Torino in un biennio abbiamo fatto [illegible] incontri e sono nate un'ottantina di imprese. Questo [illegible] dice lunga sulla richiesta del servizio», spiega [illegible] Ciavarra, responsabile [illegible] Progetto Dedalo, che si avvale anche della collaborazione di Comuni, associazioni di categoria o di volontariato come Alma Mater.

[a. per.]

DENUNCE E CONTROLLI

[illegible] selvaggi nella periferia di Avigliana

AVIGLIANA. E' allarme rifiuto selvaggio ad Avigliana. Da qualche tempo nelle zone isolate della periferia, nei pressi del cimitero e lungo le stradine delle borgate, scaricano di tutto. [illegible] trovano sacchi della spazzatura, pneumatici delle auto, frigoriferi e lavatrici. Il fenomeno dell'incivilità della gente preoccupa gli amministratori e la polizia municipale ha predisposto controlli per individuare i trasgressori. Un atteggiamento incomprensibile, visto che ci sono cassonetti per la raccolta differenziata, esistono aree ecologiche, ed è in funzione anche un servizio di prelievo a domicilio per i rifiuti ingombranti. Basta telefonare al numero verde dell'Acsel Valsusa, 800497052 [illegible] concordare il punto di prelievo. L'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Archinà lancia un appello affinché venga rispettata la raccolta differenziata, che per quest'an[illegible] deve essere il 35% [illegible] rifiuti prodotti o scatteranno sanzioni e ulteriori aumenti delle bollette.

AD ALPIGNANO

Cercano di sfuggire [illegible] [illegible] pattuglia [illegible] sono catturati

ALPIGNANO. Stavano infastidendo un transessuale, fermo sul marciapiede di via Pianezza, quando [illegible] pattuglia del nucleo Radiomobile è intervenuta per controllare i due uomini a bordo della macchina. La vettura è fuggita a tutta velocità ed è cominciato così un breve ma spericolato inseguimento, conclusosi ad Alpignano. Durante la gimkana, l'auto (una Rover) dei due fuggitivi prima ha forzato il blocco stradale di una seconda pattuglia, poi è finita contro un palo dopo aver danneggiato due vetture in [illegible]. A questo punto, cercando di proseguire la fuga [illegible] piedi, i due hanno aggredito i militari che li inseguivano, ferendoli [illegible] una chiave inglese ed uno scalpello da muratore. Nazzareno e Gianluca Lo Manto, 27 e 28 anni, residenti rispettivamente a Torino [illegible] [illegible] Alpignano, sono stati comunque bloccati e arrestati dai carabinieri con l'accusa di resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale.

A PIANEZZA

Scuola [illegible] dopo un falso allarme [illegible]

PIANEZZA. «C'è una bomba nella scuola. Fate attenzione perché scoppierà tra mezz'ora». Questa la telefonata anonima arrivata ieri mattina alla segreteria dell'istituto superiore delle Scuole dell'Arca in via Musinè a Pianezza. E alle 10 circa tutti gli studenti sono stati fatti uscire di corsa dalle aule. Nel frattempo, i carabinieri del maresciallo Orgiu hanno iniziato un accurato giro di perlustrazione, controllando che non ci fossero borse [illegible] contenitori sospetti. Un'ispezione che è durata circa due ore. Solo verso mezzogiorno i ragazzi dell'istituto privato sono potuti rientrare nella scuola. «Il solito stupido scherzo di chi [illegible] vuole prendersi [illegible] giornata di vacanza - dice [illegible] carabiniere - o di chi ha un'interrogazione o un compito in classe e non si è preparato». Comunque, i militari cercheranno di risalire all'anonimo telefonista, che potrebbe essere accusato di procurato allarme.

A CHIVASSO

[illegible] [illegible] di credito [illegible] Romeno bloccato

CHIVASSO. Utilizzando una carta di credito falsificata faceva acquisti negli ipermercati, ma a Chivasso è stato smascherato e arrestato dai carabinieri. In carcere alle Vallette è finito Sorin Stan, romeno di 22 anni, clandestino. Il giovane ha acquistato una videocamera Sony del valore di 879 euro presso l'ipermercato Iperstore G.S., in via Gerbido 15, proprio a fianco della Compagnia carabinieri di Chivasso. Al momento di pagare con la carta di credito, intestata a Lucian Ionescu, la cassiera ha scoperto che il [illegible] della [illegible] risultava sulla ricevuta rilasciata per l'acquisto della merce non corrispondeva al numero impresso sull carta utilizzata. Quindi è stato smascherato. Il giovane era pure in possesso di [illegible] carta d'identità intestata sempre a Ionescu, che ha riferito di aver ricevuta da un connazionale che a sua volta l'aveva avuta da un marocchino. Gli è stato sequestrato anche un telefonino. Il giovane ha confessato che venerdì scor[illegible] con la [illegible] carta di credito ha acquistato sempre una videocamera presso il Bennet di Pavone Canavese.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
[illegible] giornonotte@lastampa.it



APPUNTAMENTO CON MOIRA

Gli incontri per gli anziani d'azienda saranno allietati da Moira Orfei (foto), l'artista circense più amata dagli italiani, un [illegible] che dura ormai [illegible] anni. Moira Orfei, figlia d'arte, è praticamente [illegible] vissuta all'ombra [illegible] tendone da circo, ma ha lavorato anche nel cinema e [illegible] tv. Moira Orfei dialogherà, durante «Gli Appuntamenti», [illegible] responsabile di «Giorno e Notte» de La Stampa Stefania Miretti e risponderà alle domande del pubblico che già ha prenotato per partecipare. Domani alle [illegible] 10 all'Unione Industriale, [illegible] Fanti 17.



I COSTRUTTORI DI PACE

Una mostra fotografica dedicata ai «Costruttori di pace» del secolo appena trascorso: Martin Luther King, Gandhi, Daisaku Ikeda. A Chieri, al Centro Giovanile Caselli in piazza Caselli 19, il Comune e l'Istituto Buddista Soka Gakkai hanno organizzato una mostra con 35 pannelli che ripercorrono la [illegible] tre maestri della pace e delle loro battaglie, dalla lotta non violenta per l'indipendenza dell'India alle rivendicazioni dei diritti dei neri d'America. Da oggi sino al [illegible] aprile. [illegible]: 9-18,30; martedì, sabato e domenica 9-19. Per informazioni tel.: 011.9413413.

CONCORSO LETTERARIO «SUDATE CARTE»



CARLO EMILIO GADDA

Vengono premiati oggi gli studenti del Politecnico e di Architettura autori di poesie, racconti e opere grafiche: 180 gli iscritti, i trenta migliori elaborati saranno raccolti in un volume

Enrico Camporeale: «Ho partecipato perché pensavo di non trovare molti partecipanti tra gli universitari del Poli» Dario Moncalvo: «Cosa c'è di più poetico della meccanica del caos?»



LUCIANO DE CRESCENZO



Ingegneri in punta di penna

GIOVANNA FAVRO

Chi l'ha detto che quello degli ingegneri è un esercito di uomini pragmatici, capaci di tradurre qualsiasi oggetto o problema in un'arida formula, bravi a progettare complicatissime diavolerie ipertecnologiche, ma sottozero [illegible] si parla d'arte? Altro che tecnici solidi quanto privi di creatività: il Politecnico nascon-[illegible] in realtà schiere di aspiranti romanzieri, pittori in erba e giovani poeti. Ne è prova la cerimonia che riempirà oggi (alle 11,30) la sala del consiglio di facoltà d'ingegneria: per una volta il rettore Gianni Del Tin non incoronerà lo scopritore di un'innovazione scientifica, ma festeggerà [illegible] la presidente della giuria Dada Rosso i vincitori di [illegible] concorso letterario e di grafica bandito tra gli studenti: *«Sudate carte»*, organizzato dall'associazione culturale *Il Traspiratore* con [illegible] finanziamento dell'ateneo e [illegible] sponsorizzazione di Noicom.

Per quanto guardati tradizionalmente [illegible] un pizzico di commiserazione dai compagni di Palazzo Nuovo, che li immaginano piegati da un ritmo forsennato di lezioni o inchiodati ore ed ore davanti ai pc a tritare formule, i ribelli allo stereotipo dei grigi macinatori di numeri costituiscono pattuglie numerose e agg[illegible]rite, che vantano per di più predecessori illustri, da Carlo Emilio Gadda a Luciano [illegible] Crescenzo.

Una delle poesie premiate, quella di Stefania Ferrero (laureanda in Ingegneria gestionale), potrebbe in questo senso fungere da manifesto, dove scrive «Ma stasera lo giuro, stasera fuori di qui/ sarò pittore poeta musicista/ tutto fuorché incasellato». Ecco Mauro Pasquinelli, futuro ingegnere aerospaziale, suonatore [illegible] con codino d'ordinanza, che scrive racconti da spedire per posta elettronica agli amici della sua città, Ancona. Pasquale Manella, lucano a Torino per studia-[illegible] Architettura, dipinge da anni ad olio, «Ma mi sono buttato sulla scrittura perché mi consente maggiore libertà espressiva». Dario Moncalvo (ingegnere gestionale-poeta) parla della «Meccanica del caos: niente di più poetico. E' la branca della meccanica che fa saltare i tradizionali [illegible] tra causa ed effetto, sapendo ad esempio che un battito d'ali d'una farfalla in Texas può causare un uragano in Asia Minore. Chi dice che nella meccanica non c'è fantasia, in realtà non sa risolvere i problemi che questo stesso ramo del sapere pone: prima viene l'intuizione di una soluzione, e solo dopo [illegible] consegue la traduzione di quest'idea in una formula». Stefania Ferrero, racconta che addirittura «Mi por-[illegible] sempre appresso un piccolo registratore, per fissare le idee di racconti e poesie che mi vengono in mente mentre guido l'auto [illegible] mi trovo nell'impossibilità [illegible] prendere subito nota». Non perde una Fiera del libro, e da quando [illegible] al Poli «danzo più di prima, forse per reazione al tipo d'ambiente in cui mi trovo».

[illegible] tema dell'agone letterario [illegible] il sudore: così se Marcella Sibona (quarto anno di Architettura) ha raccontato quello legato alla paura della nonna durante la guerra, Paolo Baldissera (ingegneria biomedica) s'è buttato sull'attualità, lavorando sulla crisi a Mirafiori e sulla «protesta di chi reclama il diritto di sudare onestamente». Enrico Camporeale, che si laureerà ingegnere nucleare, è tra i vincitori il solo che racconta d'aver aderito alla sfida narrativa quasi per caso: [illegible] sono detto: chi vuoi che partecipi a un concorso letterario, qui al Poli?» Come quasi tutti gli altri, usa però moltissimo scrivere lunghi testi da inviare via Internet, a riprova di quanto la posta elettronica aiuti a ritrovare gusto per la parola scritta. Come i colleghi, anche Enrico ripete che la fisica, o la matematica, [illegible] chiavi creative, e financo filosofiche, nell'approcciare il mondo.

Di certo, il suo presupposto sull'esiguo numero di partecipan-[illegible] alla gara è stato smentito dai numeri: pur poco pubblicizzato nell'ateneo, *Sudate carte* ha raccolto 180 concorrenti (il [illegible] erano studenti di ingegneria, contro il [illegible] di aspiranti architetti); tanti da sorprendere gli stessi organizzatori Claudio Arissone e Monica Mautino (ex studenti [illegible] cui associazione pubblica un bimestrale cartaceo e il quotidiano on line Traspi.net): «Ci aspettavamo un numero [illegible] inferiore, [illegible] la giuria è stata favorevolmente colpita anche dalla qualità dei testi e delle opere grafiche». I vincitori si [illegible] aggiudicati un premio in denaro (400, [illegible] e 100 euro ai primi [illegible] nelle sezioni di poesia, narrativa e grafica); i 30 elaborati migliori [illegible] inoltre finiti in un volume che [illegible] distribuito in enti [illegible] biblioteche di Piemonte [illegible] Valle d'Aosta, [illegible] che contiene anche i contributi di alcuni volti noti: dall'arbitro Alfredo Trentalange ai campioni Stefania Belmondo e Maurizio Damilano, al paroliere dei Subsonica Luca Ragagnin.

ragazzi

STEFANIA BERTOLA



Chiara sogna un ragazzo dolce

Chiara, torinese di 19 anni, frequenta il primo anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutica. Ciò nonostante, ha passioni romantiche... [illegible] Rivoluzione Russa, ad esempio. «La Russia mi è sempre piaciuta... la storia, ma anche la letteratura, ho letto Dostoevskij, Tolstoj... mi affascina studiare com'è andata, cos'è [illegible] in quel famoso autunno... e poi, vorrei tanto andare a San Pietroburgo...». Tra le eroine russe, la sua preferita è Anna Karenina, di cui compiange la sorte ma, con il pragmatismo della sua età, non vede per lei [illegible] destino diverso. «A quei tempi, non c'erano mica tante soluzioni, per una come lei». Quindi, giusto buttarsi sotto il treno? «Ma sì», concede con slancio Chiara. [illegible] attesa di andare nell'amata Russia, Chiara vive nel centro di Torino, e con il gruppo dei suoi amici non esce dai confini rassicuranti che vanno da corso Raffaello a via Po... In generale, Chiara sogna, come tutti gli altri ragazzi e ragazze normali di Torino, quelli che [illegible] scendono dalla collina [illegible] le tasche piene di soldi, locali un po' meno cari, cinema un po' meno cari, concerti un po' meno cari. Sponsorizza un locale chiamato «Porky's», che, a sentire lei, «non ha niente di speciale però ci stiamo bene. Unica cosa, vorrei che ci fosse una musica un po' meno tamarra...». La scarsa propensione alla musica tamarra si spiega anche perché Chiara è cresciuta cullata dai cantautori cari al suo papà, e insieme a lui ha imparato a cantare le canzoni [illegible] Gregori, e anche quelle che il papà [illegible] questione, abile chitarrista, scrive in proprio. Con un certo orgoglio, Chiara cita, tra le composizioni paterne, «Ormai». «Credo...» esita, ma poi si butta, «credo che l'abbia scritta per me...». Così ben abituata da papà, Chiara trova i ragazzi torinesi un po' freddini, e racconta che i due innamorati avuti finora [illegible] entrambi di famiglia meridionale. «Sono più aperti... e sanno anche [illegible] più dolci, più affettuosi... non è che i ragazzi di Torino non siano simpatici, anzi, però...». Un pelo più imbranati? Forse. Ma il suo preferito, quello che sogna di incontrare, magari perché entra casualmente da «Porky's», è Stefano Accorsi. Perché no? Adesso è single, e ogni tanto da Torino ci passa...

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Musica [illegible] storia

Per il corso di Storia contemporanea del Dams, [illegible] professor G. De Luna, Fausto Amodei [illegible] Mario Congiu condurranno una lezione su «La musica come strumento per raccontare la storia».
■ Palazzo Nuovo, Aula 38, [illegible] Sant'Ottavio 20, ore 16

Ipertensione

L'assessore Maria Pia Brunato apre l'incontro «Prevenire l'ipertensione: il 50% della popolazione è a rischio». con: Franco Veglio; Paolo Limone; Mario Neirotti; Luciano Platter.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore [illegible]

Unitre

Conferenza dell'Università della Terza Età: incontro con: Febo Conti e la cantante Gabriella Monti sulla televisione di ieri.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16, tel. 011 434.24.50

[illegible] Sera

«Le [illegible] del progresso». Come a Torino si cantavano le conquiste della tecnica. La serata è a cura dello storico Pier Luigi Bassignana e intervengono con lui gli artisti torinesi Raf Cristiano, Bruno Baudissone, Cristina Rosso, Mario Zaffiro.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Depressione

Lo psichiatra Roberto Keller tiene una conferenza sul tema «Terapia farmacologica della depressione». A cura di Esprimersi. Unitre, corso Francia 27, [illegible] 21-23

[illegible] culturali

Augusto Biancotti: «Il clima e gli indici climatici: rapporti con insediamenti, turismo e interazione con opere antropiche».
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18

Occupazione

Conferenza sul tema «Euleap-Politiche locali per l'integrazione dei cittadini extracomunitari nel Mercato del Lavoro». A cura del Consorzio Piemontese di Formazione.
■ Torino Incontra, [illegible] Costa 8, ore 9

Musica

Giuseppe Parisi: «La voce», [illegible] ascolto di esempi musicali. A cura del centro Musica Viva.
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 16

Martedì all'Università

Conferenza di Pietro Passerin d'Entrèves della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie-Università di Torino, su «Torino [illegible] la [illegible] Università insieme per lo sport. Didattica, formazione e agonismo».
■ Aula Magna [illegible] Chimica, [illegible] Massimo d'Azeglio 48, [illegible] 18,15

Clown terapia

«Il sorriso è la nostra missione», con un gruppo di Clown-Terapia. A cura del Gruppo Amici Ospedale Valdese.
■ Salone Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 17

INCONTRI Pace

Incontro con Michel Sabbah, Patriarca latino di Gerusalemme, dal titolo «La pace abbatterà tutti i muri. Pace nelle tue mura, Gerusalemme, e nel mondo intero». Ingresso libero.
■ Salone Beato Allamano, corso Ferrucci 12 ter, ore 20,30

Servizio civil[illegible]

Continuano gli incontri di presentazione [illegible] servizio civile nazionale volontario promossi dal Centro Idea Solidale.
■ Chieri, Sala Incontri Artestudio, piazza Trieste 4, [illegible] 20,45, tel. 011 443.48.73

STASERA CONCERTO [illegible] LINGOTTO

Temirkanov, il direttore senza bacchetta



L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo presenta un repertorio tutto russo. Al piano il giovane Kempf Domani al Conservatorio un capolavoro di Chausson

LEONARDO OSELLA

Yuri Temirkanov alla testa della favolosa Filarmonica di San Pietroburgo per i Concerti d[illegible] Lingotto; 8 musicisti di primo piano in Conservatorio suonano per l'Unione Musicale; il giovane Kristjan Järvi dirige Mahler con la Sinfonica della Rai, [illegible] al Lingotto. Ecco, in questi giorni, tre appuntamenti musicali [illegible] non perdere.

L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo [illegible] Torino questa sera alle 20,30, come s'è detto, per la rassegna Concerti del Lingotto. Dire che è uno dei migliori complessi del mondo è banale ma vero. Avvezza, fin dalla [illegible]ita nel 1882, a direttori [illegible] Glazunov, Koussevitskij, Walter, Klemperer, Knappertsbusch, [illegible]rich Kleiber, fu poi legata per 50 anni al mitico Evgenij Mravinskij; alla morte di costui, nel 1988, è subentrato Yuri Temirkanov, che a Leningrado ricopriva il ruolo di direttore stabile al Teatro Kirov. Tutto questo spiega come mai l'appuntamento di [illegible]ggi è tra i più attesi dell'anno sotto la Mole.

Temirkanov [illegible] un incantatore: senza bacchetta, con le sole mani e con una espressività di incredibile efficacia (chiamiamolo pure fluido), ottiene dalle orchestre tutto ciò che ravvisa infallibilmente nelle partiture. [illegible] si aggiunge che accanto a lui stasera al Lingot-[illegible] si presenta il pianista ventiseienne, Freddy Kempf, che [illegible] otto anni si esibiva già a Londra co[illegible] la Royal Philharmonic Orchestra, dire che lo spettacolo [illegible] assicurato diventa luogo comune. E il programma? Tutto russo: Shostakovic («Sesta Sinfonia», ricca di tragici accenti ma anche di gioia parodistica) e Rachmaninov («Vocalise» [illegible] «Concerto n. [illegible] per pianoforte»). «Vocalise» è [illegible] trasposizione per orchestra [illegible] un canto senza parole per voce e pianoforte; [illegible] «Concerto», reso popolare dal film «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe, porta il pubblico in visibilio per la bellezza dei temi e le incredibili difficoltà tecniche.

Domani (ore 21, Conservatorio) l'Unione Musicale propone - per la serie Incontri con la musica da camera - Chausson (Concerto per pianoforte, violino, quartetto d'archi) e Brahms (Sestetto in sol op. 36) nell'esecuzione di Marco Rizzi, Sonig Tchakerian, Giuseppe Dimaso, Luca Ranieri, Danilo Rossi, Mario Brunello, Luca De Muro, Andrea Lucchesini.

Ed ecco giovedì alle 20,30 (con replica venerdì alle 21) al Lingotto la Sinfonica Nazionale Rai proporre [illegible] pilastro della musica, la «Nona Sinfonia» di Mahler, in cui il compositore mette [illegible] nudo la sua travagliata anima[illegible] le esasperazioni della «Sesta» [illegible] gli aneliti di trascendenza dell'«Ottava». Una pagina tremenda da maneggiare, nella quale è chiamato a cimentarsi Kristjan Järvi, giovane direttore figlio d'arte, che qui a Torino ha già [illegible] importanti successi [illegible] sul quale l'Orchestra della Rai ha deciso di scommettere.

GLI APP■ ■TI

■ **Rieducazione posturale**

Da domani corso sulla tecnica di rieducazione posturale

■ Scuola di danza Ginger via Piana 5, tel. 011 906.83.11

Scultura ■ legno

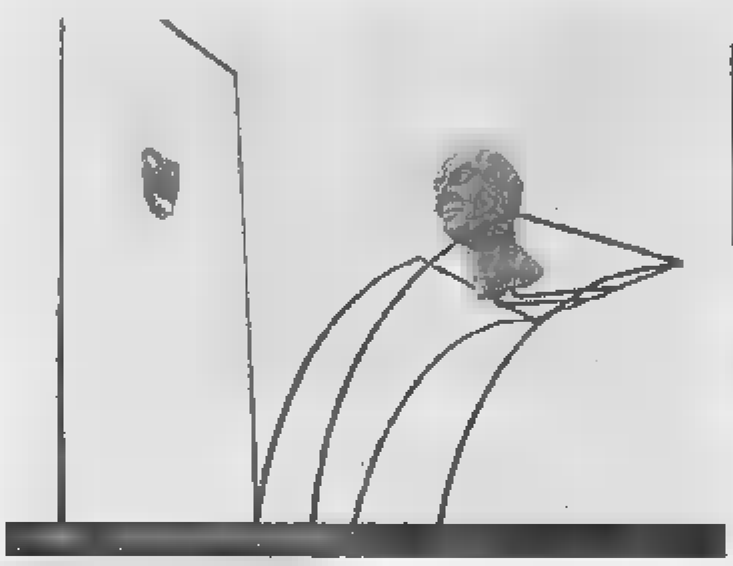
Iscrizioni aperte per il corso di scultura su legno. Parte il 5 aprile (14-19) con il maestro Giuseppe Binel.

■ Scuola S.Cristina di Camoira via ■ Chiesa 38, Unlart, tel. 347 220.21.27

■ ■ ■

Domani, alle 21,15, serata di danza del ventre. Dal 4 al 6 aprile ■ terrà il seminario.

■ Soleluna, ■ Andorno 5, tel. 011 88.79.50



MOSTRE **Giovani scultori**

«Lo spazio e il tempo nell'arte. Giovani scultori a Torino». Mostra organizzata dall'Associazione Piemontese Arte a cura di Giorgio Auneddu. Espongono: Christian Costa; Gabriele Garbolino; Kim Hae Won; Franco Nicolosi; Francesco Partipilio; Maurizio Rabino; Tomoriki Takahashi

■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12

VARIE **Autoironia**

Incontro sull'«Autoironia» con l'Accademia dell'Autoironia Insiem'è, curato da Anna Maria Cebrelli.

■ Torino Associa, via Grassi 12, ■ 18

Astrologia

Lezione di Grazia Mirti ■ «Urano, cavaliere elettrico, signore dell'Era dell'Acquario».

■ Itis Avogadro, ■ San Maurizio 8, ■ ■ tel. 011 437.61.92

Cineforum

Il Collettivo Azione Pace presenta, stasera, la proiezione del film «Benvenuti a Sarajevo». Ingresso libero.

■ Cascina Marchesa ■ Vercelli 141 alle 21

Porte Aperte ■ facoltà

Presentazione dei corsi di studi della Facoltà di Scienze per aspiranti studenti. Oggi ■ parla di «Scienze Biologiche».

■ Facoltà di Scienze, via Accademia Albertina 13, ore 15

■ **NEGRITA.** E' stato rinviato il concerto dei Negrita previsto questa sera al Palastampa. Motivo: l'influenza che ha colpito Drigo e Zama, rispettivamente chitarrista e batterista del gruppo aretino. L'avvenimento è spostato al 15 aprile, i biglietti già venduti saranno validi in quella data. Di conseguenza, ovviamente, salta l'incontro pomeridiano alla Fnac.

CRISTINA ZAVALLONI. Per «Musica 90», appuntamento questa sera al Teatro Juvarra con Cristina Zavalloni protagonista dello spettacolo «Metti ■ sera per...». La affiancano Stefano De Bonis al pianoforte, l'olandese Ernst Reijseger al violoncello e Gianluca Petrella al trombone. S'inizia alle 21,15, i biglietti costano 12 euro.

IN CITTA'. Palmino Pia e Roberto Demo propongono il loro jazz questa sera al «Paglia & Fieno bistrot» (corso Fi■ 11/c). S'inizia alle 22.

L'Antonio Marangolo Etnology Quartet presenta stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b). Si comincia alle 22.

Jam session degli allievi del Centro Jazz questa sera al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26a, ore 22).

La Chicago Sound Machine propone il suo blues stasera, a partire dalle 22, all'«Achè» (via Montebello 31).



Cristina Zavalloni

■ PROGRAMMA RAI A PORTA NUOVA

Un ruggito in stazione E' il coniglio di Radio2

TIZIANA PLATZER

Due conduttori? Di più. Due intrattenitori comici? Di più. Due che si divertono? Un ■ e per questo sono adorati. Le signore li guardano ■ fossero figli, ■ rag■ vorrebbero fidanzati così brillanti, i ragazzi darebbero chissà che per sfoderare una tale simpatia. Ma la passione che Marco Presta e Antonello Dose creano attorno a sé è ■ncora qualcosa di diverso: è familiarità, è affetto, è fedeltà per l'ironia intelligente che ogni mattina, da otto anni, trasmettono da Rai Radio2, ore 9-11. Loro sono ■ mitico duo ■ «Ruggito del coniglio», programma che da ieri, e proprio da Torino, ha avviato un mini tour per le stazioni nostrane.

Così l'atrio di Porta Nuova si è trasformato in ■ studio di registrazione con trecento persone che hanno risposto al richiamo di «Questo coniglio ruggirà...» come ritornello la sigla. Cuffie in testa, scaletta di massima alla mano ■ improvvisazione. «Bella la stazione, gente che va, gente che viene, sembra il Consiglio d'Amministrazione della Rai», e lanciano ■ dei soliti sondaggi, quelli per cui la gente telefona da ovunque si trovi al numero verde stampato nella ■ ■ «Cosa vi ■ accaduto in una stazione?». Dalla regia mettono «California dreaming» e i due sfogliano i giornali sul grande tavolo, che è come quello di via Asiago, lì dove da diversi anni il venerdì è la mattinata di accoglienza fan, «arrivano da tutta Italia, per questo ■ è venuto in mente che forse toccava un po' a noi andare incontro al pubblico, conoscerci».

Quel pubblico che ■ sabato 5 aprile potrà vedere ■ video Antonello Dose e Marco Presta su Rai3 alle 23,20 conduttori di «Dove osano le quaglie». ■ chi ■ ■ perderà 'sta buonanotte» dice ■ signora, che a dire il vero non guarda ai due proprio con occhi di mamma: «Voglio una foto, e la maglietta, e pure l'autografo». C'è l'entusiasmo. Un'altra ha preso un permesso dall'ufficio: «Ora devo correre se no sono guai, ma loro sono meravigliosi». La maggior parte sono veterani del «ruggito»: «Li ascolto da dieci anni, ■ quando ancora facevano una ■ dieci minuti alle 8,30 del mattino» dice un'altra signora. «Mi organizzo gli impegni per poterli seguire, ho messo le ruote alla mia radio» aggiunge ridendo e tira fuori due conigli di stoffa, sono un regalo per il duo. Telefonata, è Assunta: «Quando sono vicina ai binari mi commuovo, mi viene da piangere», e Dose: «ma ti sposti quando arriva il treno?». Intanto Maria, dalle transenne si fa sentire: «Vorrei fare un "coniglierò"». Cerca lavoro e allora rimette il destino nelle mani delle previsioni assolutamente infondate: «Ti danno la carica al mattino, ti fanno sopportare meglio quello che non ti piace». Si viaggia: «Vi è mai capitato il pat ino di gomma?», «Trovate la sala d'attesa erotica?», «Avete mai rimorchiato ■ straniera o ■ straniero in una stazione qualunque?», «Siete ■ quelli che appallottolano la roba sporca in valigia?». A ritmo serrato snocciolano quesiti, ■ tra il pubblico con i microfoni, Antonello Dose ■ lancia anche in due mosse rock su «My Sharona» e Donato, 36 anni, sta lì fino alla fine della trasmissione, «sono esilaranti, grandiosi, bravissimi». All'assalto finale tutti hanno l'autografo sulla maglietta con il coniglione, la foto, una battuta.



Marco Presta e Antonello Dose a Porta Nuova tra i fan del programma

■

Guerra, pace e il Signore degli Anelli

L'orrore della guerra ormai diventato realtà sembra aver ridotto ■ puro folklore ogni iniziativa dell'ampio fronte contrario all'intervento armato presente nella scuola. Le prese di posizione suggerite dalla ■ ideologia svaniscono lasciando spazio ■ una concreta coscienza giovanile che rifiuta la cultura della guerra. Non importa quale conflitto sia, né perché scoppi: costruire la pace è un impegno che può diventare realtà se trasformato in valore autentico, realmente impresso ■ codice genetico di ciascuno. La scuola deve fissare indelebilmente nelle coscienze i principi del vivere civile. «Non possiamo far finta di niente, continuare ■ dormire, dobbiamo osare l'impossibile» ■ un'epigrafica mail arrivata a Registro. «Sogno che tacciano ■ ■ e che tutto ■ risolva in un incontro di boxe fra Bush e Saddam: ■ ■ darebbero un bel po' e noi potremmo vederlo in mondovisione, mangiando popcorn. Invece dobbiamo inorridire di fronte ai perpetrati orrori della razza umana».

E c'è anche chi cita il Signore degli Anelli: «Molte persone vive meritano di morire, e molte persone morte meritano di vivere, chi sei ■ per decidere? Non ■ troppo desideroso di elargire sentenze, Frodo», sottolineando come bene si adatti all'attualità: forse perché questo mondo fa troppo schifo? perché non si capisce quale ■ il Bene ■ quale il Male? il mondo gira proprio così, tutti in lotta per un «anello» che può solo fare del male. E su un'altra mail si sottolinea: «Come si può parteggiare per gli uni piuttosto che per gli altri, sapendo che ■ dei due deve soccombere? sostenere ■ vuol dire condannare l'altro. Nelle manifestazioni per la pace, non si inneggia a ■ schieramento, ma ■ quel legame umano a ■ tutti facciamo capo indistintamente. La guerra è il modo peggiore per risolvere i problemi, soprattutto quando ■ morire sono migliaia di innocenti e poveri bambini imparano a ■ il mondo dal suo lato peggiore». m.low@libero.it

IL CARTELLONE [illegible]

Paolini, Dini, Grillo cronisti sul palco


MARCO PAOLINI

SILVIA FRANCIA

Marco Paolini protagonista al Carignano, per la stagione dello Stabile. Da stasera al 6 si alterneranno due diversi allestimenti siglati «Gli album di Marco Paolini» firmati e interpretati dall'attore-performer, già protagonista del fortunato «Vajont» televisivo. [illegible] comincia, oggi alle 20,45, con «Aprile '74 e 5» (repliche 3 e 5 aprile). Gli «Album», composti tra il 1987 e il '99, sono storie brevi, che si articolano in una sorta di precorso teatrale didattico, con gli stessi personaggi che passano da un «Album» all'altro, come in un romanzo di iniziazione [illegible] in [illegible] biografia collettiva. «Aprile '74 e 5» racconta di un gruppo di giovani, amici tra loro, compagni d'avventura e di scelte.

La storia personale dei protagonisti s'intreccia con quelle collettiva di un'Italia segnata, in quegli anni, da profonde ferite. «Stazioni di transito», in scena domani, il 4 e il 6, è montato come antologia di racconti collegati da frammenti poetici ogni sera diversi.

Drammaturgia contemporanea d'autore anche al Gobetti, dove, per il cartellone del T.S.T., da stasera al 5 [illegible] in programma «Genova 01» di Fausto Paradivino. Lo spettacolo, diretto da Filippo Dini, era, in origine, un testo brevissimo commissionato a Paradivino dal Royal Court Theatre. Trasformato ora in una pièce in 5 atti, mantiene l'originario carattere di teatro-documento, tra testo politico e spettacolo che testimonia un evento della storia recente. Ovvero quel avvenne a Genova al di fuori della cosiddetta zona rossa, durante i giorni del G8. «Credo che il teatro non possa fungere da mezzo per una semplice narrazione dei fatti, ma debba rappresentare per l'artista l'unico modo per esprimerli, la loro sublimazione» sostiene il regista Dini. E aggiunge: «rappresentare [illegible] testo per me è raccontare la lotta antica dell'uomo contro la dittatura».

Di fatti ancor più recenti, attuali, scottanti, parlerà Beppe Grillo nel [illegible] recital programmato al Colosseo per stasera e domani. Due serate a «tutto esaurito», per l'artista genovese, che tra satira, ironia, battute roventi [illegible] caustiche riflessioni, «gioca» a smaschenare [illegible] trucchi e inganni [illegible] una società mediatica, dove si spaccia per verità quel che spesso è finzione. Difficile prevedere dove [illegible] drà a parare, stavolta, il Grillo sparlante, ma, specie in questi giorni, gli «spunti» certo non mancano.

Fuori dalla cronaca, si entra nel ritmo di un thriller mozzafiato, all'Alfieri, dove il duo Alessandro Gassman e Giuseppe Fiorello, diretti da Alessandro Benvenuti, interpretano «Delitto per delitto» di Craig Warner. Il testo è tratto da «Strangers on a train» di Patricia Highsmith, pubblicato nel '50, [illegible] tanto successo da attrarre l'attenzione di Hitchcock, che ne trasse un fortunato film. In treno, due sconosciuti s'incontrano [illegible] cominciano a raccontare ciascuno la propria [illegible]. In [illegible] hanno l'odio verso una persona: l'uno [illegible] la moglie infida e l'altro verso un padre ossessivo. Di qui, l'idea del delitto perfetto, dove ciascuno dei due uccide [illegible] "nemico" dell'altro.

All'Erba debutta stasera «Bonne nuit, Monsieur Goldoni», testo tratto dai «Memoires» goldoniani e interpretato da Mario Valgoi. L'autore, ottantenne, a Parigi, parla di sé in una fredda notte d'inverno: racconta e ricorda. Domani allo Juvarra, prima nazionale di «Canto a Orfeo», proposto [illegible] Controluce Teatro d'Ombre: ideazione, drammaturgia e regia sono di Massimo Arbarello, Corallina De Maria, Alberto Jona e Jenaro Melendrez Chas. Ombre, iconiche silhouette, raffinati giochi di luce, per raccontare quella porzione d'inconscio a cui si abbeverano i grandi miti dell'uomo. Sempre domani, al Monterosa, l'Anna Cuculo Group in «Amor che è favola».

CINEMA: ANTEPRIMA [illegible] FRATELLI MARX

Un Golem si aggira in città

Domani sera alle 21,15 il cinema «I fratelli Marx» di c.so Belgio 53 ospita l'anteprima nazionale di «Golem» il nuovo film del giovane cineasta torinese Louis Nero. [illegible] lo stesso regista a presentare il lungometraggio girato tra Torino e Praga con il contributo della Regione Piemonte e la collaborazione della comunità ebraica che ha [illegible] a disposizione la sinagoga per alcune scene. Quello di Nero è un cinema di ricerca attento al linguaggio e «Golem» è un esempio di video-arte con forti ispirazioni tratte da Peter Greenway. Il Golem è una mitica figura della tradizione ebraica che presenta svariate letture e ricca di simbolismi. «Nel film - spiega il regista - la creatura leggendaria prende vita e cerca per tutta la notte (che corrisponde alla durata della sua vita) il suo creatore attraverso tre città. Allo scoccare della mezzanotte ess[illegible] divengono un solo posto, un mondo che [illegible] ha più alcun confine e nel quale il Golem si muove velocemente, talvolta accompagnato o ostacolato da personaggi-maschere che incontra nel c[illegible]o del suo viaggio».

L'illustre voce narrante è quella di Moni Ovadia, splendido autore ad attore teatrale, mentre gli interpreti sono giovani attori di Torino. «La narrazione non è tradizionale - aggiunge Nero - ma è creata su più livelli. E' una sorta di ipertesto in cui l'immagine è potente: può raccontare senza narrare». La proiezione verrà replicata il 3 e 4 aprile ai Fratelli Marx, poi il 9, 10 e 11 aprile verrà proiettato al «King Kong Castello» di Moncalieri. Il film, distribuito da Medusa, inizierà quindi un tour in 23 città chiamato «Golem Caravan», durante il quale il regista e un gruppo di collaboratori, nel presentare il film, divulgheranno il messaggio: «conoscenza uguale convivenza». Tre giorni in ogni luogo e ritorno a Torino in giugno. Per altre informazioni: www.altrofilm.it [r.pav.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Intuito femminile valori maschili

Gentile SIGNORA DOTTORESSA Stefania Miretti, sono ancora io, Davide 71. Vorrei farle notare co[illegible] il proverbiale intuito femminile faccia acqua [illegible] quindi rassicurarla dicendole che la mia donna [illegible] mi ha lasciato e che sto vivendo un periodo particolarmente felice [illegible] fortunato. [illegible] discorso voleva riferirsi alla crescente presa di coscienza maschile riguardo alle discriminazioni [illegible] alla denigrazione dell'immagine dell'uomo attuate [illegible] istituzioni e dai media sottomessi [illegible] voleri di un becero femminismo. Può trovare materiale su questo argomento in vari siti internet (www.uomini3000.it). Spero abbia la gentilezza e il coraggio, di cui voi SIGNORE siete dotate in quantità massicce, [illegible] pubblicare anche questa mia.

Davide71

LEGGO sul sito che mi hai consigliato: «Nel conflitto tra i sessi... gli uomini sono stati silenziosi e passivi. In questo silenzio [illegible] maturata [illegible] corrosione quasi completa di ogni valore che possa dirsi maschile, di ogni autorità morale degli uomini, del loro prestigio e del potere di determinare [illegible] propria vita». Caspita, non pensavo che le [illegible] fossero a questo punto... tanto più che alcuni valori maschili stanno producendo, in queste ore, i loro bei botti. Sai, Davide, non credo che determinare la propria vita sia una questione [illegible] potere, penso si[illegible] più importante mettersi in discussione. L'intuito femminile [illegible] è infallibile; circa quello maschile, una bella conferma [illegible] fornisce «uomini3000»: «Abbiamo il sospetto che, tra donne e uomini, le cose non stiano andando troppo bene». Giusto un sospetto.

Usare [illegible]

A Davide 71 vorrei dire che: giocare alla Playstation non significa svegliarsi, significa non affrontare [illegible] problema. La «femmina» ha un grosso difetto, il cervello, che ha imparato a usare con un'unica differenza rispetto a quello del maschio: nelle relazioni sentimentali, prima di metterlo [illegible] funzione, adopera un'altra parte del suo corpo, il cuore. Sono una donna di mezza età con delusioni terribili alle spalle. L'ultima la sto vivendo adesso... Fatevi un esame di coscienza ogni tanto, cercate di dare [illegible] non sempre ricevere. L'odio [illegible] il [illegible] scaturiscono dalla consapevolezza che [illegible] usare il cuore c'è sempre (o quasi) da rimetterci!

Renata 2002

Singoli individui

Cara Stefania, i due grandi temi emersi in questa rubrica, senso [illegible] solitudine [illegible] scontro tra i sessi, sono a [illegible] avviso strettamente correlati, [illegible] nascono dal nostro bisogno [illegible] conferme che crediamo di poter soddisfare nella reciproca dipendenza. Vorrei esprimere tre considerazioni. 1. le generalizzazioni non aiutano, il mondo non [illegible] diviso in «maschi» e «femmine» ma abitato da singoli individui sessuali, ognuno dei quali unico e [illegible] categorizzabile; [illegible]. la delusione nasce dalle aspettative. Piuttosto che pensare a [illegible] dovrebbe essere una donna o un uomo provo ad aprirmi alla diversità dell'altro; [illegible]. la solitudine permette di conosce[illegible]si autenticamente e custodisce preziose opportunità di gioia. Saperla accoglie[illegible] ci rende indipendenti e capaci di fondare le nostre relazioni sul desiderio di incontro e non sul bisogno.

Giuseppe L.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: MANCANO CINQUE TURNI ALLA CONCLUSIONE DEL CND, DECISIVI I PROSSIMI TRE SCONTRI DIRETTI

Canavese a rischio playout

Preoccupa il doppio ko nelle ultime due gare

Paolo Accossato

La sconfitta casalinga di due settimane [illegible] sono contro il Sancolombano penultimo in classifica era stata una pericolosa avvisaglia. Ma il peggio per il Canavese doveva ancora arriv[illegible]re e si è concretizzato domenica con la disfatta di Casale (4-0) che ha fatto sprofondare i rossoblù in piena zona playout, appena un punto sopra la quota sicurezza.

Dopo un girone di andata decisamente altalenante ed un inizio del ritorno sostanzialmente positivo (sei turni consecutivi senza sconfitte, dalla 2ª alla 7ª giornata) per il Canavese [illegible] tornati dapprima risultati alterni e poi la doppia sconfitta nelle ultime due settimane con ben sei reti al passivo ed app[illegible] una segnata. In casa con il San Colombano i torinesi erano addirittura passati in vantaggio e poi sono stati raggiunti e superati dalla squadra che ha la seconda peggior difesa di tutto il campionato. Con il Casale invece, è andata anche peggio con due espulsi, quattro reti sul groppone e la sensazione di non essere mai veramente in partita.

Alla conclusione del torneo mancano ora cinque giornate che vedranno l'undici di Frara opposto a Bergamasca, Trino e Robbio (dirette concorrenti per evitare i playout) e Pergocrema e Pizzighettone, messe meglio in classifica. Insomma, un finale [illegible] stagione tutt'altro che semplice per una squadra giunta al suo undicesimo ko dell'anno: lontani sembrano i tempi (ed era solo un anno fa) in cui il Canavese lottava addirittura per il primato e concludeva ai primissimi posti nella classifica il campionato nazionale dilettanti.

La crisi del Canavese ha origini tattiche ma trova la [illegible] spiegazione anche nei problemi societari che hanno coinvolto la dirigenza. Dopo appena un anno [illegible] di vita si è infatti rotto il sodalizio che legava la cordata del Volpiano, guidata [illegible] Enzo Rolle, [illegible] i dirigenti della Sangiustese. Così la squadra da Volpiano è tornata a giocare a San Giusto, i programmi si sono fatti meno ambiziosi e da dicembre in avanti si è pensato soprattutto a sfoltire la ricca rosa costruita ad inizio stagione per tentare di dare la scalata ai piani alti della graduatoria.

Partiti i vari Gallaccio, Barni, Saladino e Sabatini, sono arrivati Sesia, Lazzaro e Wangu le cui prestazioni sono però spesso risultate al [illegible] sotto della sufficienza. Forse l'unica nota positiva a livello di formazione è arrivata dalla definitiva crescita di Rosso, un centrocampi[illegible] tutto cuore e polmoni letteralmente esploso dopo [illegible] ritagliato [illegible] posto da titolare. Adesso questo ragazzo è nel mirino di numerosi club professionisti e potrebbe lasciare il Canavese già a fine stagione.

Se si toglie Lerda, che comunque è stato a lungo fermo ai box per infortunio riuscendo nonostante questo a segnare undici gol, nessun altro attaccante si è espresso ai massimi livelli né i più esperti Lazzaro e Wangu né il giovane Ingai, spesso impiegato, hanno trovato con facilità la via del gol. [illegible] anche la difesa, rivisitata e corretta più volte durante l'anno, non ha mai dato sufficienti garanzie. Ovvio quindi che l'attuale momento crei legittime preoccupazioni.

FILA SPRINT EUROSKI CUP A SESTRIERE



Con Alberto [illegible] è sempre festa

La tappa finale del Fila Sprint EuroSki Cup, andata in scena a Sestriere con oltre 700 ragazzi [illegible] compresa tra i 5 e i 16 anni, [illegible] avuto come ospite d'eccezione l'ex campione olimpico e del mondo Alberto Tomba (foto). Il bolognese ha firmato decine di autografi e sciato in compagnia dei ragazzi, provenienti non solo dall'Italia ma anche da Francia, Slovenia, Slovacchia, Croazia, Polonia, Romania, Olanda e Repubblica Ceca.

SPORT FLASH

■ **CICLISMO.** Gianluca Cavalli (Vezza-Brunero-Boeris) è giunto 7° in Francia nella «Annemasse-Bellegarde et retour», classica internazionale [illegible] calendario cadetto transalpino che ha fatto registrare il successo per distacco del lecchese Gabriele Bosisio.

■ **BASKET.** Nell'ambito del progetto di qualificazione nazionale per i nati nel 1989, il CR Piemontese organizza domani, presso la palestra Crocetta (v. Piazzi 25), un allenamento cui parteciperanno tra gli altri Cericola e Gatta (Auxilium To); Tardito (Ivrea); Cialone (Pinerolo); Guarneri (Chivasso); Giusto e Bausano (Moncalieri); Busso (Cus To).

■ **SCI [illegible] FONDO.** La pinerolese Valentina Richard (Prali) ha vinto a Slungia in Alto Adige, la medaglia di bronzo nella 7,5 km ai Campionati Italiani Juniores a tecnica libera con partenza in linea.

■ **PENTATHLON MODERNO.** Il torinese Giorgio Pioppo è giunto secondo ai tricolori juniores svoltisi a Roma, battuto dal romano Venturini.

■ **CALCIO.** Va in onda questa [illegible] alle 22,45 su Grp la trasmissione «Un calcio allo sport» allestita in collaborazione con il comitato regionale e dedicata alla selezione piemontese della Uefa Region's Cup.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Gare provinciali, a Borgaretto. *Maschile*. Esordienti. 50: 1. L. Boggio (Safa) 7"6; 2. S. Gabello (id) 7"7; 3. A. Bacchetta (Ivrea) 7"8. Vortex: 1. A. Bacchetta (Ivrea) 31,33; 2. A. Fasson (Safa) 29,68; 3. S. Gabello (id) 29,10. Ragazzi. 60: 1. A. Costa (Strambino) 8"10; 2. E. Fasone (id) 8"50; 3. G. Negri (Safa) 8"60. Lungo: 1. Fasone (Strambino) 4,25; 2. Costa (id) 4,14; 3. A. Cesarò (Borgaretto) 3,90. Peso: 1. Fasone (Strambino) 11,44; 2. Masera (Safa) 11,17; 3. Negri (id) 11,15. Cadetti. 60: 1. F. Chiusano (Safa) 7"5; 2. M. Odetti (Borgo Po Rivoli) 7"5; 3. A. Icardi (Safa) 8"8. 150: 1. D. Scaramuzza (Strambino) 18"9; 2. A. Ruibba (Safa) 20"5; 3. D. Feroldi (Savoia) 20"9. 400: 1. G. Faraggi (Borgaretto) 55"5; 2. F. Michelis (Pinerolo 3 Valli) 50"2; 3. L. Santeramo (Borgaretto) 1'01"7. 1200: 1. A. Jacob (Savoia) 3'50"90; 2. D. Maselli (Cbr) 4'09"4. Alto: 1. D. Martis (Safa) 1,70; 2. F. Chiusano (Safa) 1,[illegible]; 3. A. Icardi (id) 1,40. Disco: 1. L. Tortorici (Bosconerese) 16,24. *Femminile*. Esordienti. 50: 1. [illegible] Vitello (Safa) 8"18; 2. M. Fantini (Borgaretto) 8"16; 3. B. Criotti (id) 8"21. Vortex: 1. A. DiNberto (Safa) 24,20; 2. C. Vitello (id) 19,40; 3. Fantini (Borgaretto) 19,00. Ragazze. 60: 1. S. Anselmo (Strambino) 8"80; 2. G. Lesca (id) 8"80; 3. G. Serta (Safa) 9". Lungo: 1. G. Lesca (Strambino) 4,21; 2. Anselmo (Strambino) 3,89; 3. M. Riti (Safa) 3,69. Peso: 1. Lesca (Strambino) 7,51; 2. [illegible] Rosso (La Salle) 7,49; 3. [illegible] Serta (Safa) 7,29. Cadette. 80: 1. F. Biancardi (Safa) 8"40; 2. F. Carmino (Giò 22 Rivera) 8"40; 3. A. Carmellini (Safa) 8"80. 150: 1. Biancardi (Safa) 21"10; 2. B. Masili (Strambino) 21"9; 3. G. Ingravalle (Safa) 21"9. 400: 1. S. Sibille (Savoia) 1'03"7; 2. M. Perrone (Savoia) 1'10"5. Alto: 1. M. Bianchini (Safa) 1,50. Disco: 1. A. Julita (Chivassesi) 34,36.

BASEBALL

5° Memorial Giovanni Bruno. Seniores: Avigliana-Lodi 3-13; Ares Mi Senago 6-5; Settimo-Juve 98 4-6; Fossano-Grizzlies To '48 0-28; Avigliana-Ares Mi 8-1; Settimo-Fossano 4-3; Lodi-Senago 6-9; Juve '98-Grizzlies To '48 2-4. Finale: Grizzlies To '48-Juve '98 2-1. Cadetti. Girone [illegible] qualificazione: Juve '98-Avigliana 11-0, Castellamonte-Juve '98 1-6; Avigliana-Castellamonte 6-3. Girone [illegible] finale: Juve '98-Avigliana 2-2; Rajo-Cairese 11-2; Avigliana-Rajo 3-3; Cairese-Juve '98 1-9; Avigliana-Cairese 8-10; Juve '98-Rajo 3-4. Ragazzi. Girone [illegible] qualificazione. Gruppo A: Juve '98-Castellamonte 10-13; Castellamonte-Codogno 6-4; Codogno-Juve '98 6-3. Gruppo [illegible]: Avigliana-Roccia Vc 10-3; Rajo-Roccia Vc 9-12; Avigliana-Rajo 4-4. Semifinali: Avigliana-Codogno 7-3; Castellamonte-Roccia Vc 6-4. Finali: 5° posto Rajo-Juve '98 9-4; 3° posto: Codogno-Roccia Vc 6-4; 1° posto Avigliana-Castellamonte 8-6.

[illegible]

Serie C. *Femminile* (9ª rit.): Chieri-Beinaschese 59-62; Savigliano-Cuneo 54-66; Ttb Pine-To[illegible]-Gandhi 75-66; Derthona-Ginnastica To 65-56; Emmegi Moncalieri-River Mosso 62-31; Brabasket-Alter Piossasco 73-46. Classifica: Cuneo 36; Emmegi 34; Ttb 32; Alter Piumerica 30; Beinaschese e Chieri 26; Brabasket 14; Derthona, Ginnastica, River Mosso e Savigliano 10; Gandhi 2.
Serie D. *Maschile* (12ª rit.). Gir. A: Alter Piossasco-Asti 2002 60-[illegible]; Kappadue To-Ciriè 88-71; Il Cerro Al-Cesl Albese 99-88; L.A. San Mauro-Beinaschese 70-54; Michelin To-Bip To 74-75; Mondo i Gtp To Group Grugliasco 68-60; Agnelli To-Mondovì 86-78. Classifica: Asti 44; Il Cerro, L.A. S. Mauro 42; Ttb 38; Albese, Michelin 37; Agnelli, Bip, Kappadue 28; Mondovì 26; Virtus Fossano 22; Ciriè 20; Alter, Mondo 16; Beinaschese 12; Group 2. Gir. B: Juniorcasale-Frogs Vc 70-49; Old Blacks Vc-Vigliano Bi 87-72; Montalto Dora-Borgosesia 83-90; Rosta-Coggiola Bi 75-71; Pianeta No-Ecs Crescentino 62-64; Verbania-Veloces Vc 66-80; Cigliano-Buzzi Trino 67-70; Arona-Chivasso 77-64. Classifica: Borgosesia 44; Arona, Veloces 38; Chivasso, Juniorcasale 34; Buzzi, Old Blacks, Verbania 32; Cigliano, Ecs 30; Montalto 20; Pianeta, Rosta 18; Vigliano 12; Coggiola 10; Frogs 8.
Promozione. *Maschile* (5ª rit.). Gir. B: Bv To-Acqui Terme 72-75; Pinerolo-Sansalvatorese 60-62; San Paolo-Valenza 54-64. Classifica: Omega At 30; Nizza 28; Castellazzo 26; Acqui 24; Moncalieri, Sansalvatorese 22; Castelnuovo 20; Bv 16; Novi Lig., Pinerolo 14; Valenza 12; Venaria 7; I Teneroni 6; San Paolo 4. Gir. [illegible]: Brabasket-Dravelli 61-58; Gasp Moncalieri-Saturnio 55-62; [illegible]luzzo-Chieri 95-83. Classifica: Dravelli, Savigliano 30; Saluzzo, Saturnio 28; Borsi, Chieri 20; Bra, Dogliani 18; Alba 14; Boves 12; Centallo 10; Akena, Gasp 8; Grugliasco 6. Gir. [illegible]: Giaveno-Barracuda 74-58; Sottosopra Buttigliera-Sant'Antonino 81-61; Galimberti-Green Car Nichelino 68-54; Rivalta-Rivarolo 67-56. Classifica: Rivalta, Villabasket 34; Galimberti 30; Sottosopra 21; Webegg 20; Giaveno, Alber 16; Azzurra, Rivarolo 14; Green Car 12; Barracuda, Sant'Antonino 10; Orbassano, Tam Tam 8. *Femminile* (7ª and.). Gir. 1: Akena-Venaria 58-71; Verbania Energia 52-49. Classifica: Ivrea 14; Venaria 12; Cossato 8; Akena, Alessandria, Energia 6; Verbania 3; Saluggia 0. Gir. 2: Kappadue [illegible]-L.A. San Mauro 64-46; Borgosesia-Asti 49-55. Classifica: Kappadue 14; Asti 10; Borgosesia 8; Dravelli 6; L.A. San Mauro 2; Issa 0.
Prima divisione. *Maschile* (2ª rit.). Gir. B: Carignano-Valpellice 87-53; Venaria-Bir 80-86. Classifica: Abet, Frog 20; Frassati, Venaria 12; Carignano 1[illegible]; Beinaschese 10; [illegible] Rosta 8; Valanga 5; Valpellice 2. Gir. C: Sansalvatore-Alessandria 70-49; Saturnio-Teneroni 86-75; Aloha-Calabroni 70-42. Classifica: Praia At 14; Aloha, Calabroni, Saturnio 12; Sansalvatore, Virtus Asti 10; Alessandria, Canelli 8; Teneroni 4. Gir. [illegible]: Pont Donnas-L.A. San Mauro 56-48; Caselle-New Age 64-48. Classifica: Cossato 16; Pont Donnas, Tesoriera 14; L.A. [illegible] Mauro 13; Cest. Biella, Libertas 10; Caselle, Coggiola 8; New Age 4; Futura 2.
Under 20. *Femminile* (3ª rit.): Casale-Noicom To 58-61; Brabasket-Collegno 45-98. Classifica: Noicom 12; Casale 8; Collegno 4; Brabasket 0. Semifinali: Noicom-Brabasket; Casale-Collegno.

[illegible]

Campionato provinciali 5 birilli, Prima Categ.: 1. A. Del Core (Gritty Bardonecchia); 2. M. Di Silvestro (Palabiliardo Moncalieri); 3. A. Loggia e G. Mangolini. Seconda Categ.: 1. [illegible] Calosso (Sporting Chieri); 2. G. Bertola (Oropa To); 3. [illegible] Nicolai e A. Lucà.

BOCCE

Coppa Italia quadrette A (3ª gior.), a Balangero: 1. Ucci Pianezza (Risso-Mometto-Franciolì-Audisio) finale 13-5; 2. La Fiesa Del Zotto To (Guaschino-Cericola-Scarparo-Peretti); 3. Ferrero-Caudera-[illegible]riacese (Bruzzone-Ballabene-Baudino-Roccaro) e Tubosider At (Mandola-Carrera-Piero Amerio-Calvetti).
Campionati italiani terne B (1ª selez.), a To (Pozzo Strada): 1. Nord To (Demarchi-Bergamo-Gianotti) fin. 13-0; 2. Quaronese (Amadi-Bellotti-Iottini). Qualificate altre 14 squadre: Forti Sani Fossano, La Montagnola To (Bartalini-Gattibisi-Bonino e Olivero-Stratta-Defilippi), [illegible] Perosina (Gai-Durante-Buffa), Nosenzo At, Sommarivese, Marenese, Gaglianico, Cambra, Veloce Pinerolo (Pastre-Demattei-Rinaudo), Aux. CR Saluzzo, Familiare Al e Bra.
Campionato serie C (3ª g.): Nichelinese-Cafassiese 5-5; Silpa Ragusa-Pozzo Strada 4-6; Paracchi-Nord 6-4; La Tola Chivasso-Ciriacese 6-4, Mathiese-Velivolo 6-4; Casellese-Chierese 6-4; La Costanza-Nuova Lucciola Carignano 6-4; Tesonera-Borgarese 6-4.

CALCETTO

Serie A2 (24ª g.): Brandoni An-Aosta 4-2; Aymavilles Gressan Fila-Bergamo 2-2; Circolo Lavoratori Terni-Cantina Falesco Vt 4-2; Cadoneghe Futsal-Seep Luparense 1-5; Jesina-Sensormatic S. Lazzaro 4-8; Romagna Iniz. Cesena-San Paolo 4-4. C. Piemonte-Virtus Rekord Five [illegible]-2. Classifica: Seep 57; S. Paolo, Brandoni 49; Romagna, Terni 48; Fila 43; Aosta 38; San Lazzaro 35; Cadoneghe 32; Falesco, Bergamo 25. Piemonte 13; Jesina, Virtus 11.

CALCIO

Seconda categoria (22ª gior.). Gir. E: Agliè-Pont Donnaz 1-2; Colleretto-Valle Lys [illegible]-1; Romano-Hone 3-1; Settimo Vittone-S. Grato 1-1; Quart-La Vischese 1-1; Courmayeur-Banchette 0-0; Villeneuve-Feletto 0-0. Classifica: Valle Lys 40, Feletto 33, Settimo 31, Romano 29, Colleretto 28, La Vischese 27, S. Grato 24, Pont 21, Courmayeur, Quart 20, Banchette, Hone 17, Villeneuve 16, Agliè 15. Gir. F: Montegiove-S. Donato 1-3; Casabianca-S. Sebastiano 2-1; Alicese-Lombardore 2-3; Brandizzo-Pro Palazzolo 0-0; Crescentino-Bianzè 1-1; Livorno-Volpianese 1-1; Fontanettese-Foglizzese 2-3. Class.: Lombardore 55, Fontanettese 49, Foglizzese 44, Pro Palazzolo 43, Volpianese 37, Brandizzo 34, Casabianca 31, Crescentino 29, Alicese, Livorno 25, Bianzè 17, S. Sebastiano 15, Montegiove, S. Donato 9. Gir. G: Cafasse-Alto Canavese [illegible]; Madonna di Campagna-Valdocco 4-1, Rocchese-Balangero 4-2, Fiano-Carrara 3-2, Sassi-Edil Mazza 2-2, Michelin-Orione 2-1, Nuova Ipeas-Robassomero 2-1. Class.: Sassi 48, Fiano 44, Balangero 42, Carrara 35, Mad. Campagna 33, Cafasse 31, Robassomero, Alto Canavese 30, Orione 25, Valdocco 24, Michelin 22, Rocchese 18, Mazza 17, Ipeas 15. [illegible] H: Ferriera-Bussoleno [illegible]; Rivolese-Coop Druento 3-3; Pianezza-Gabetto 3-0; Sanremo 72-Mappanese 0-1; S. Ambrogio-S. Michele 4-0; Pro Collegno-Valsusa 2-1; Chianocco-Villarbasse 2-1. Class.: Pianezza 58, Pro Collegno 49, S. Ambrogio 48, Valsusa 47, Villarbasse 35, Sanremo 30, S. Michele, Mappanese 28, Rivolese 24, Chianocco 21, Bussoleno, Druento 19, Gabetto 15, Ferriera 7. Gir. [illegible]: Carlo Alberto-Bagnolo 0-2, Vallere-Cervere 0-1, Moretta-Fontaneto 4-1, Caristellone-Guide Azzurre 1-3, Savigliano-Revello 1-2, Racconigi-Valsalice 2-0, Scalenghe-Tetti Piatti 1-2. Class.: Moretta 52, Bagnolo 51, Cervere 48, Revello 41, Vallere, Racconigi 39, Guide 36, Savigliano 28, Alberto, Caristellone 25, Piatti 20, Fontaneto 11, Scalenghe 9, Valsalice 5. Gir. L: Cibiesse-Ardor 2-3, La Salle-B.go Rossini 1-0, Rebaudengo-Cenisia 0-3, B.ta Lesna-Italia 1861 [illegible]-1, Marino-Mirafiori 2-4, Rapid S. Rita 1-4, Lingotto-Sporting 3-3. Class.: Marino 46, Mirafiori 45, Cenisia 43, Lingotto 39, Sporting 31, Rapid 30, Cibiesse 28, La Salle, Lesna 25, Rebaudengo 23, Ardor 22, S. Rita, Rossini 20, Italia 19. Gir. [illegible]: Volvera-Omnisport 1-4, None-Mazzola 1-3, Pinasca-Villarperosa 1-3, Candiolo-Castello [illegible]-1, Sangermanese-Bruinese 5-2, Aurorarinascita-Castello Hesperia 0-2, Piscinese-Bricherasio 2-2. Class.: Sangermanese 54, Hesperia, Mazzola 50, Castello 37, Villarperosa, Bruinese 33, Omnisport 29, Piscinese 25, Candiolo 24, Pinasca, Volvera 22, Aurorarinascita 21, None 16, Bricherasio 14.

CICLISMO

G.P. Primavera-Memorial [illegible] per Juniores, a Pasco Cn: 1. Menaspà (Sovico Poledra); [illegible] Solavaggione (Vigor Ardens); 5. Senor (Mad. Campagna-Gios); 10. Griggi (Valle Orco-Soana).
G.P. Resistenza per Allievi, a Castelletto Ticino No: 1. Martinetti (Val Orco-Soana); 3. Conti (Rostese); 5. Bertolo (Val Orco-Soana).

CORSA [illegible]

Campestre scolastica a Venaria (partecipanti 400). Elementari, Quarta M: 1. [illegible] De Marchi (8 marzo); 2. Furnari; 3. Torre. Quarta F: 1. G. Grizzafi (8 marzo); 2. Bisceglia; 3. Pecchio. Quinta M: 1. [illegible] Gaggianello (Romero); 2. Matteucci; 3. Maniscalco. Quinta F: 1. G. [illegible] (8 marzo); 2. Urbano; 3. Chiadò. Medie, Prima M: 1. L. Dimonte (Don Milani); 2. [illegible]; 3. Colangelo. Prima F: 1. C. Pizzolato (Lessona); 2. Casula; 3. Razzino. Seconda M: 1. N. Simonigh (Don Milani); 2. Caioarsegno; 3. Sartorello. Seconda F: 1. F. Lo Sardo (Don Milani); 2. Terreri; 3. Fonsati. Terza M: 1. [illegible] Piné (Don Milani); 2. Liardo; 3. Giacona. Terza F: 1. A. Dartoli (Lessona); 2. Franceschiello; 3. Pecchiura. Sezioni migliori: [illegible] Quarta G 8 marzo; 2. Quinta C Gramsci; 3. Prima F Don [illegible].

EQUITAZIONE

Concorso Nazionale di salto a ostacoli [illegible] tipo C, ad Avigliana (C.I. La Scottina). 1ª giornata. C4: C. Giuliani (Senator). C2: M. Filisetti (Ladisto); C1: A. Calafiore (Galahad De L'Aleu); B2: ex aequo P. Perlino (Sire Du Bonnait), F. Colombatto (Silver Shuttle), J. Ammendolea (Pas Par Tout), B. Dona (Jaxman), C. Capetti (Thea), [illegible] Fatica (Aria Fresca), G. Rota (Blu J); B3: A. Lucchini (Every Day), E. Sarboraria (That's Lucky), [illegible] Giacomazzi (Sunn[illegible]), F. Revigliono (Silver); B4: ex aequo D. [illegible]gi (Turandot I), [illegible] Buzic (Kochitas), F. Imoda (Gazelle Du Fayel), [illegible] Francisca (Caliposo), F. Bocca (Sepia), G. Livani (Clear Magic), S. Amadè Sarzi (Jornnda); B5: E. Giacomazzi (Senator). 2ª giornata. B2: ex aequo O. Angelucci (M. Grimm), S. Tortoriello (Consul), F. Chiapino (Ringo), A. Audisio (King), v. Genre (Bit Blanche), F. Caccetta (Spike), E. Ferrero (Zoo Jo), E. Caro (Flora), G. Morisano (Eslamar), A. Bonnsegna (Altercel), S. Borella (Fiammetta Di Cordando), F. Sarboraria (That's Lucky), L. Roman[illegible], C. Giaimo (Cheienne), S. Mulatero (Cheienne), S. Saggiorat[illegible] (Altercel), F. Signoretti (Stargate); B3: F. Revigliono (Silver); B4: ex aequo F. Ferrara (Gericault), M. Trivero (Boobytrap), G. Cerrato (La Luna), M. Deabate (Secret Pride), P. Cappellin (Solero), R. Ferrari (Lostratos), A. Biuso (Sisar), S. Insalaco (Rigogol), S. Baldereschi (Ermete), M. Peila (Princess Of Life), [illegible] Revigliono (Silver), A. Parati (Teba), C. Francisca (Calipso), D. Tesoro (Adamo), L. Fontana (Sirene V/D P.), D. Tesoro (Dublin [illegible]), Sesia (Brigitte Babiole), G. Bonicatto (Ginger), [illegible] Capobianco (Bodyguard), C. Bredice (Lady Sauvage); [illegible] Palmisano (Flash Gordon); C1: D. Nicola (Jamaica Dream); C2: P. D'Oria (Annie); C4: A. D'Oria (Sandokan 106).

FOOTBALL AMERICANO

Silver League (3ª gior.): Giants Bz-Panthers Pa 36-34; Seagulls Sa-Virtus Warriors Bo 34-18; Titans Romagna-Giaguari To 14-8. Riposavano: Hogs Re, Aquile Fe, Red Jackets Sarzana, Yankees Civitanova, Falcons Mi. Classifiche. North Division: Giaguari Torino, Falcons, Red Jackets Sarzana 2, Panthers 0.
Nine League (4ª gior.): Barbari Roma Nord-Redskins Vc 48-7; Crusaders Ca-Warriors To 40-0. Riposavano: Gargoyles Pe, Guelfi Fi, Bengals Bs, Skorpions Va. Classifica: Crusaders 6; Skorpions, Barbari, Bengals 4; Guelfi, Warriors 2; Gargoyles, Redskins Vc 0.

GOLF

Coppa Opport a Fiano (Torino). Lordo: E. Molinari 39. Netto 1ª cat.: 1. A. Roscio 40; 2. A. Ballarini 40. 2ª cat.: 1. V. Gatti 34; 2. G. Aragno 34. 3ª cat.: 1. L. Garbaccio 43; 2. E. Pozzoli 37. Signore: [illegible] Carando 37. Junior: A. Petrachi 35. Senior: C. Silva 37.
3° Trofeo Mediobanca Banca d'affari a Fiano (Torino). [illegible] A. Salvi 34. Netto 1ª cat.: 1. G. Tardito 39; 2. G. Nuccio 39. 2ª cat.: 1. [illegible] Pavesio 37; 2. L. Dolci 37. 3ª cat.: 1. W. Nasi 44; 2. A. Petrachi 42. Signore: F. Olivero 38. Senior: C. Costa 36. Clienti Mediobanca: P.M. della Torr 34. Nearest to the [illegible]: Gerardo. Driving contest: [illegible] Taronto. Putting green: A. Garbaccio.
Great Tour a Fiano (I Roveri). Lordo: G. Vigna-G. Cat Berro 33. Netto: 1. M. Reviglio-A. Loporchio 46; 2. E. Zanella-G. Lazzarino 44; 3. A. Boscolo-E. Sobrero 41. Mista: S. Cavicchioli-G.B. Cavicchioli 40. Signore: E. Peracchione-E. Rinaudo 40.
Noicom Cup a Fiano (I Roveri). Lordo: G. Vigna 37. Netto 1ª cat.: 1. A. Brandi 38; 2. G.P. Rizzi 37. 2ª c.: 1. D. Maggio 41; 2. E. Peracchione 40. 3ª c.: 1. G. Fisanotti 40; 2. W. Giacometti 40. [illegible]gnore: G. Speranza. Senior: L. Ricci. Clienti Noicom: F. Robasto.
Coppa del Gestore a Carmagnola (La Margherita). Lordo: F. Righetto 29. Netto 1ª cat.: 1. [illegible] De Filippis 36; 2. L. Righetto 35; 3. R. Ficetti 33. 2ª cat.: 1. P. Citta 38; 2. A. Sandrone 38; 3. V. Sola 37. 3ª cat.: 1. [illegible] Thaon di Revel 40; 2. [illegible] Righetto 35; 3. [illegible] Colombani 35. Signore: R. Soldi 33. Senior: G.F. Raimondi 35.
Coppa Golf Time a Moncalieri. Lordo: 1. G. Fassiano 34; 2. [illegible] Fini 32. Netto 1ª cat.: 1. V. Lasi 37; 2. L. Di Palo 34. 2ª cat.: 1. C. Testai 46; 2. M. Gallo 45. NC [illegible] Cumbo 34. Junior: Rivello 37. Senior: E. Supin 38. Signore: M. Rossi 39.
Coppa Ercole a Avigliana (Le Fronde). Lordo: M. Gavazzi-L. Forneris 31. Netto: 1. R. e M. Berruti 42; 2. A. Giustetto-F. Fea 41; 3. P. e M. Fea 41. Signore: L. Bortalo-[illegible] Legnani 32. Seniores: V. Cacciatore-G. Granero 39. Coppa Golf Time: P. Costantini-O. Vignolo.
Carnazzi Cup a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: L. Colombari 27. Netto 1ª cat.: 1. A. Pasini 43; 2. M. Cagnacci [illegible]. 2ª cat.: 1. M. Donato 46; 2. V. Avogadro 40. 3ª cat.: 1. C. Sartirana 41; 2. M. Piga 41. Signore: [illegible] Morbelli 35. Senior: V. Bodrero 37.

HIT BALL

Playoff (quarti, ritorno): Ciriè-Iene 44-43; Magic-Sunknights 57-52; Piccolo-Akuna Matata 57-43; Optovision-Sunbeam 48-26. Seconda Divisione: Avengers HD 46-32; Gunners-Vena [illegible] 26-6; Suism-Valeriani 39-18; Io [illegible] ho capito-Neophyte 35-34; Los Amigos-X-Cape 27-19.

HOCKEY [illegible]

Serie A1. *Maschile* (4ª rit.): Roma De Sisti-Cernusco 4-0; Lazio-Eur Roma 7-0; Amsicora Ca-Suelli Ca 5-1; Cus To-Cus Pd 4-3 (Michel 2, S. Serra, Ribetto); Ferrini Ca-Cus Bo 2-0. Class.: Amsicora, De Sisti p. 32; Cus To, Ferrini 21; Lazio 19; Cus Bo 18; Cernusco 15; Suelli 11; Cus Pd 9; Eur 4. Amsicora penalizzata 2 p. *Femminile* (3ª rit.): Lorenzoni-Cus Bs 1-1; Ferrini Ca-Amsicora Ca 1-1; S. Saba Roma-Cus Ct 5-1; Cus Torino-Mori Villafranca 3-3 (Pregliasco, Montelezone, Knyazyeva). Class.: Amsicora p. 19; Lorenzoni, San Saba 18; Cus Ct, Mori 14; Cus Bs 13; Cus To 7; Ferrini 5.
Serie A2. *Maschile* (3ª rit.): Villafranca-Bra 1-1; Ima Roma-Mori 2-2; Pontevecchio-Bondeno 1-1; Novara-Cus Ca 1-2; Cus Ct-Torino 1-1. Class.: Bra p. 26; Cus Ca 21; Pontevecchio 18; Cus Ct 17, Villafranca, Ima 16; Mori 15; Bondeno 14; Torino 10; Novara 8.

NUOTO

Campionato regionale esordienti. Cat. A. *Maschile*. 200 sl: 1. A. Bonetto (RN To) 2'12"90; 2. S. Di Camillo (Sisport) 2'14"30; 4. D. Ghirardello (RN To) 2'17"60. 100 dorso: 1. R. Lasagno (RN To) 1'07"30; 2. S. Di Camillo (Sisport) 1'11"; 3. [illegible] Ghibaudo (Cv) 1'12"20. 100 misti: 1. Cueni (Gulliver) 1'13"90; 2. S. Rossa (Mito) 1'16"40; 3. P. Carelli (Sisport) 1'17". 50 sl: 1. A. Bonetto (RN To) 27"; 3. S. Caccamo (D. Rora) 28"20; 3. P. Lasagno (RN To) 28"20. 200 farfalla: 1. D. Ghirardello (RN To) 2'34"40; 2. R. Pompa (id) 2'50"20. *Femminile*. 200 sl: 1. S. Aimasso (Nuova Sala 2000) 2'23"40; 5. A. Sappa (C.S.R) 2'26"80. 100 dorso: 1. A. Fini (RN To) 1'12"60; 2. L. Fiorenzano (CN To) 1'14"50; 3. [illegible] Marchetti (RN To) 1'15"30. 100 misti: 1. Marcia (Cn) 1'17"30; 3. M. Bumbaca (Sisport) 1'17"90; 5. M. Gibilisco (RN Susa) 1'18"90. 50 sl: 1. [illegible] Tempo (RN To) 30"30; 2. S. Aimasso (Nuova Sala) 3[illegible]40; 4. A. Rubin (D. Rora) 30"60. 200 farfalla: 1. Marcia (Cn) 2'44"80; 2. A. Palumbo (RN To) 2'45"30. Classifica a squadre: 1. Rari Nantes To 503; 2. Gulliver Derthona 212; 3. Sisport Worknet 188; 4. Centro Nuoto To 171; 5. Lib. D. Rora 142.

PALLANUOTO

Serie B. *Maschile* (8ª gior.): Cus Milano-Vicenza 10-8; Fanfulla Padova 6-5; Triestina-President Bo 3-5; Edera Ts-Osra To 3-8 (Aversa 2, Zambruno 2, Piano, Monte, Blonna, Rusiello). Libertas Dino Rora-Busto Arsizio 8-6 (Cattaneo 3, Rinaldi, Campanelli). Classifica: President 24; Cus Mi 21; Triestina 18; Osra To 15; Busto 12; Vicenza, Trieste, Dino Rora 9; Fanfulla 3; Padova 1.
Serie A2. *Femminile* (12ª gior.): Varese-Esl Ts 13-5 (D. Curletti Dan 2, Donetti, Molinari, Spiller); Bentegodi-Can Milano 1-8; Osio-Leonessa Bs 9-10; Florentia-[illegible]simo 10-3; Certaldo-Firenze 6-8. Classifica: Certaldo 33; Florentia 28; Firenze 25; Varese 23; Leonessa 20; Can Mi 18; Esl 13; Osimo 10; Osio 4; Bentegodi 0.

PALLAVOLO

Serie [illegible]. *Maschile*. Gir. A (22ª gior.): Quartucciu-Plastipol Ovada 2-3, Quartu-Finale Ligure 3-2, Vini Sardegna Uta-Dizionari Paravia To 0-3, La Maddalena-Sassari 3-0, Erbavoglio At-Sant'Anna Pescatori 2-3, Toro Valsusa Condove-Polimatica Chieri 1-3. Classifica: La Maddalena 53; Paravia 46; Arborea 41; Ovada 38; Vini Uta 34; Asti [illegible]; Quartucciu 29; Quartu 26; Chieri 25; Valsusa 20; Sassari 18; S. Anna 15; Finale 14. *Femminile*. Gir. A (22ª gior.): Omegna-Pav[illegible] 3-0, Santi 4 Rose Oleggio-Lilliput Settimo 1-3, Merate-Binasco 0-3, Sant'Orsola Alba-Fontanellato 0-3, Vigliano-Audax Energy 0-3, Polimatica Nuncas Chieri-Tau Cassano 2-3, Eurotarget Dorno-Sanda Policupert Mi 1-3. Classifica: Cassano 55; Audax 54; Lilliput Settimo 52; Merate 43; Fontanellato 41; Sanda Mi 37; Pavic No 34; Sant'Orsola 30; Vigliano, Binasco 24; Dorno, Chieri 23; Oleggio 15; Omegna 7.
Serie C. *Maschile* (22ª gior.). Gir. A: Emac To-Pianfei Morozzo 3-0, S. Paolo Ottica Lens-Fortitudo Occimiano nc, Atlante Savigliano-Lurisia 3-0, BreBanca Cn-Mondovì 3-0, Pinerolo-Blockbuster Chisola 0-3, RotoBer Villafranca-S. Damiano 3-0, Pol. Fossanese-Scs Grugliasco nc. Classifica: Chisola 58; Pinerolo 51; Lurisia 46; BreBanca 45; Savigliano 44; Fossanese 36; Emac 32; Villafranca 30; Morozzo 26; S. Paolo 25; Occimiano 23; Grugliasco 19; S. Damiano 13; Mondovì 8. Gir. B: Olimpia Ao-Valdigne 3-1, Mangini Novi-Immobiliare Sandoli 3-0, Crusinallo-Lloyd Cuorgnè nc, Erbaluce Caluso-Mokaor Vc 3-0, Bassi Trecate-Palmar S. Paolo 2-[illegible], Altea Borgomanero-Gruppo [illegible] nc, Azzurra Altiora-Santhià 0-3. Class.: Caluso 59; Palmar 55; Borgomanero 49; Novi 45; Santhià 44; Aosta 42; Gruppo Cs 39; Trecate 30; Sandoli 27; Crusinallo 18; Valdigne 17; Vercelli 11; Cuorgnè, Altiora 10. *Femminile* (22ª gior.). Gir. A: Omicron Argo Rivoli-Tecnova Vesta 3-1, Alpignano-Pol. Bruinese 3-0, Green Vc-Coop Caraglio 3-0, Tecnoges Cherasco-Fiat Sisa Villar Perosa 0-3, Cerutti Pinerolo-Cuatto Giaveno 3-0, Fossano-Ibiesse [illegible]-3, Villanova-Rig Al. Class.: Mokaor 62; Cerutti 61; Asti 56; Villar 45; Tecnova 38; Alpignano 35; Ibiesse, Rivoli 33; Fossano 21; Villanova, Cherasco 20; Caraglio 17; Giaveno 14; Bruinese 7. Gir. [illegible]: Cambiano-Asystel [illegible]-0, Fortitudo-Tecnova Bellinzago 3-2, Pgs Vela-Tour Ronde Nus [illegible] 3-1, Valbormida Acciai-Puntonolo 2-3, Carol's-Logos Novi 3-2, Elena Carmagnola-Cogne Carrefour 3-0, Avis Cafasse-La Folgore 3-0. Class.: Carmagnola 50; Cafasse 49; Puntonolo 48; Vela 40; [illegible] 33; Fortitudo 31; Cogne 30; Bellinzago, Valbormida 28; Cambiano, La Folgore 27; Asystel 25; Carol's 24; Tour Ronde 22.
Serie D. *Maschile* (19ª gior.). Gir. A: Made Bi-Nova Siria Pinerolo [illegible]-0, Fulgor Trivero-Riviera Alp nc, S. Anna Pescatori-Desa Carmagnola 0-3, Galup Pinerolo-Vidale Brossasco 3-1, La Commerciale Alba-Monticello nc. Class.: Riviera 51; Biella 47; Carmagnola 44; Galup 33; Alba 25; Nova Siria, Monticello 20; S. Anna, Trivero 17; Sommarivese 12; Brossasco 5. Gir. B: Nuncas Polimatica Chieri-Toro Valsusa nc, Gs Pino-Pol. Bardonecchia 3-2, Nutrival Borbera-Più Blueco 3-1, Erbaluce Ass-Sagittario Orbassano 3-2, Derthona-Kkon Stella Rivoli 3-2. Class.: Stella Rivoli [illegible]; Meneghetti 42; Derthona 39; Erbaluce 30; Valsusa 26; Blueco [illegible] Pino 24; Nutrival Borbera [illegible]; [illegible]bassano 17; Bardonecchia [illegible]. [illegible] A: Pgs Montaltese-Bassi No 3-0, Galliate-Orion [illegible], Isil Almese-Schreder Altiora 3-2, Faby Line-Steda Viaggi 3-2, Valsusa-Occhieppese Eurotrand nc, Stil Porte Cossato-Elettrici Gattinara 1-3, Var Bruzolo-Conad Pont St. Martin 3-1. Class.: Conad 58; Faby Line 56; Bruzolo 52; Valsusa 44; Cossato 39; Almese 38; Steda 34; Montaltese 31; Bassi 30; Chatillon 21; Gattinara 19; Galliate 18; Altiora 16; Occhieppese 3. Gir. [illegible]: Ve[illegible] Venaria-Nova Siria 3-1, Credem Saluzzo-Olicar Bra 3-1, Dopolavoro Fs-Prefabbricati Mondovì 1-3, Galup Pinerolo-Calton Gassino Costruzioni 0-3, Cigliano-Lib. Borgo nc, Annibale Racconigi-Leo Chieri 3-2, Sirecom Lingotto-El Gall Sant[illegible]oni 3-1. Class.: Gassino 58; Lingotto 57; Mondovì 54; Racconigi 49; Saluzzo 40; Venaria 34; Sandroni 32; Bra 31; Leo Chieri 29; Nova Siria 25; Dopolavoro Fs 18; Borgo 15; Pinerolo 13; Cigliano 4.
Gir. C: Canelli Parodi-Senelli Pro Molare 3-0, Azzurra Moncalvo-Plastipol Ovada 2-3, Sport Evolution At-La Bussola [illegible]-3, Acqui Ratto[illegible]-Pallavolo 0-3, Collegno-Pozzolese 3-1, Più Blueco-S. Francesco al Campo 0-3, Crescentino-Dimensione Fortitudo 3-1. Class.: Junior 57; Ovada 56; S. Francesco al Campo 47; Canelli 44; Moncalvo 39; Pozzolese 38; Fortitudo 37; Crescentino 33; Collegno, Acqui 28; Blueco 27; Parodi 15; La Bussola 12; Asti 1.

PODISMO

Certosa Half Marathon a Collegno (km 21,097; partenti 500): 1. L. Cerva (Tranese) 1h06'53"; 2. Ciavarella (Atp To) 1h06'55"; 3. Sciarrotta (Susa) 1h08'10". Donne: 1. T. Di Crescenzo (Cus To) 1h16'53"; 2. [illegible]do (Cus To) 1h18'49"; 3. Cammalleri (Tranese) 1h20'11". Cat., SM: 1. N. Ciavarella (Atp To); 2. Sciarrotta; 3. Larocca. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Marocco; 3. Grieco. MM35: 1. G. Favarò (Cafasse); 2. Mouississa; 3. Borgo. MM40: 1. A. Boussad (Tranese); 2. Lacerenza; 3. Amerio. MM45: 1. M. Sorbara (Cbr); 2. Pedrini; 3. Vaccaro. MM50: 1. A. Scorteghin (Tranese); 2. Prani; 3. La Vecchia. MM55: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Deiure; 3. Mate[illegible]. MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Violetti; 3. Sbrissa. MM65: 1. [illegible] Pola (Gspt); 2. Coniale; 3. Primo. SF: 1. T. Di Crescenzo (Cus); 2. Rinaldo; 3. Cavallera. TF: 1. T. Caruso (Mc); 2. Moro; 3. Ossoni. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Ventura; 3. Bergoglio. MM40: 1. [illegible] Semeraro (Pianezza); 2. Manzone; 3. Mouthon. MF50: 1. G. Navacchia (Atp); 2. Dal Ben; 3. Splendorio.
Corricollegno (km 10,6; partenti 900): 1. A. Giannone (Cus To) 34'50"; 2. Boldrini (Cogne) 35'10"; 3. Ait Gaouzguit (Atp To) 35'12". Donne: 1. C. Sampietro (Comense) 4[illegible]; 2. Definis (Atp To) 41'45"; 3. Fornelli (Atp To) 43'05". Categorie, [illegible]: 1. A. Giannone (Cus To); 2. Boldrini; 3. Gantia. TM: 1. H. Ait Gaouzguit (Atp To); 2. Peano; 3. Minore. MM35: 1. C. Greco (S. Donato); 2. Rocchino; 3. Colombino. MM40: 1. M. Fidanza (Mc Sport); 2. Pezzano; 3. Castaldi. MM45: 1. [illegible] Valcarenghi (None); 2. Ferrise; 3. Rosso. MM50: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. Giammanco; 3. Italia. MM55: 1. C. Milar (Pianezza); 2. Deidda; [illegible] Primerano. MM60: 1. [illegible] Bocchino (Cus To Sai); 2. De Martiis; 3. Barreca. MM65: 1. P. Ramondetti (Gspt To); 2. Albanesi; 3. Mazzoni. SF: 1. C. Sampietro (Comense); 2. Fornelli; 3. Re. TF: 1. C. Zaccagnino (Cbr); 2. Casetta; 3. Vaccarino. MF35: [illegible] Definis (Atp To); 2. Zucchi; 3. Barzanti. MF40: 1. G. Girard (Savoia); 2. Rolando; 3. Giardina. MF50: 1. R. Fissolo (T. Rosso); 2. Tappa; 3. Tonietti. Giovanili, Esordienti: 1. [illegible] (Trofarello); 2. Traggia; 3. Vitale. Esordienti F: 1. [illegible] Rosso (Cbr); 2. Criotti; 3. Camuso. Cadetti: 1. A. Maccarone (Cbr); 2. Faragi; 3. Maselli. Cadette: 1. S. Lupi (Cus To); 2. Gasparro; 3. Gamble. Ragazzi: 1. A. Braggion (Cbr); 2. Deriso; 3. Ferrini. Ragazze: 1. A. Sorrentino (Cbr); 2. Vay; 3. Gorgerino. Allievi: 1. F. Argenio (Cbr); 2. Reale; 3. Attardo. Allieve: 1. S. Calvi (Canavesana); 2. Maiola; 3. Larotonda. Disabili: 1. G. Piozzo (Uicep); 2. Amato; 3. Rossino; 4. Bosio.
Trofeo Val a Forno (km 9,5; partenti 205): 1. [illegible] Cabrio (Pettinengo) 31'02"; 2. Bandini (Runner) 31'32"; 3. Giaccoli (Valchiusella) 31'39". Donne: 1. O. [illegible] (Forno) 38'24"; 2. Allasia (Cafasse) 39'05"; 3. Gattardi (Pianezza) 40'43". Categorie, SM: 1. [illegible] Cabrio (Pettinengo); 2. Enrico; 3. Berardo. TM: 1. S. [illegible] (Valchiusella); 2. Gallo Lassere; 3. Bison. MM35: 1. [illegible] Bandini (Runner); 2. Comunanza; 3. G. Gallo. MM40: 1. S. Fornelli (Cafasse); 2. Franco; 3. Fontana. MM45: 1. L. Marcoz (Pont); 2. Bianco; 3. Niccolello. MM50: [illegible] Bosonetto (Monterosa); 2. E. Peretti; 3. Bozza. MM55: 1. S. Madlena (Alpea); 2. Giovanetto; 3. Pagnotti. [illegible]: 1. L. Ait Kassou (Runner); 2. Cavaglià; 3. Murru. MM65: 1. G. Barrera (Cafasse); 2. Rolle; 3. Costenaro. TF: 1. A. Gattardi (Pianezza); 2. Facta; 3. Grosso. MF35: 1. [illegible] Vignani (Alpea); 2. Bioletti; 3. D. Peretti. MF40: 1. O. Bosco (Forno); 2. Allasia; 3. Caretto. MF45: 1. I. Kuszell (Dora); 2. M. Giovando; 3. De Simone. MM55: 1. A. Salarino (Forno); 2. Ruffo. Giovanili, Esordienti: 1. [illegible] (Alpea); 2. Biffi; 3. Curcio. Esordienti F: 1. C. Testa (Alpea); 2. Cappai; 3. Zorzetto. Ragazzi: 1. G. Girotto (Borgo Po); 2. Duretto; 3. Gianotti. Pret. Ragazze: 1. A. Spinelli (Alpea); 2. Guelpa. Cadetti: 1. [illegible] Tescari (Borgo Po); 2. Aimone. Cadette: 1. D. Dolfi (Alpea).

SCI

Fila Sprint EuroSkiCup, a Sestriere. Gigante. *Maschili*. Allievi: 1. G. Olivero (Pragelato); 2. L. Edwards (Sansicario); 3. A. Chianto (Lancia). Ragazzi: 1. M. Di Taranto (Sansicario); 2. F. Palmero (Pragelato); 3. K. Giuliano (Sestriere). Cuccioli: 1. G. Saracco (Pragelato); 2. F. Poncet (Sestriere); 3. H. Knurowski (Pol). Baby sprint: 1. S. Giuliano (Sestriere); 2. M. Jasiczek (Pol); 3. K. Tokarczy (id). Super Baby Sprint: 1. M. Bollito (Ala di Stura); 2. J. Jasiczek (Pol); 3. F. Ferla (Bielmonte). *Femminili*. Allieve: 1. A. Charret (Sestriere); 2. B. Berta (Ala di Stura); 3. [illegible] Pastore (Sestriere). Ragazze: A. Guglielmina (Varallo); 2. A. Grandi (Claviere); 3. F. Geninatti Togli (Ala di Stura). Cuccioli: 1. M. De Micheli (Pragelato); 2. M. Di Matteo; 3. B. Kantorova (Slo). Baby sprint: 1. B. Plut (Slo); 2. S. Soberkova (id); 3. K. Kotrlova (Cec). Super Baby Sprint: 1. A. De Napoli (Sestriere); 2. [illegible] Milesi (Lecco); C. Poncet (Sestriere). Tiro alla fune: 1. Sansicario I; 2. Sansicario II; 3. Biella. Gimkana. Allievi: G. Olivero (Pragelato); 2. E. Baccon (Pragelato); 3. A. Avondetto (Sestriere). Ragazzi: K. Giuliano (Sestriere); 2. [illegible] Vottero (Sansicario); 3. F. Palmero (Pragelato). Cuccioli: 1. A. Armand (Sansicario); 2. A. Kotzmann (Rep. Ceca); 3. G. Saracco (Pragelato). Baby Sprint: 1. S. Giuliano (Sestriere); 2. M. Jasiczek (Pol); 3. M. Ginatta (Sestriere). Super Baby Sprint: 1. F. Mondinelli (Mera); 2. [illegible] Savoja (Sestriere); 3. A. Mihaj Centiu (Rom). *Femminili*. Allieve: 1. A. Charret (Sestriere); 2. B. Bergamo (Biella); 3. B. Bouvier (Sestriere). Ragazze: 1. A. Capuzzo (Sestriere); 2. E. Fiana (Pragelato); 3. V. Cassina (Pragelato). Cuccioli: 1. B. Griot (Sestriere); 2. M. De Micheli (Pragelato); 3. M. Di Matteo (Sestriere). Baby sprint: 1. C. Baruzzo (Pragelato); 2. K. Kotrlova (Rep. Ceca); 3. A. Ferla (Mera). Super Baby Sprint: 1. C. Poncet (Sestriere); 2. R. Melesi (Lecco); 3. B. Poncet (Sestriere). *(altri risultati sul giornale di domani)*


GRUPPO
AUTOINGROS
Anticipo
ZERO
Fiat 600
€ 139,00
€ 149,00
Sì, oggi con 60 comodi versamenti hai la tua vettura,
avendo il privilegio di un anticipo zero.
Il Gruppo Autoingros inizia questo "viaggio felice"
con te perché sa valorizzare le tue precise esigenze,
offrendoti il massimo presente sul mercato, con passione e professionalità.
Vieni da noi, scopriremo insieme, tra le centinaia di proposte, la migliore per te!
BORGARO T.SE (TO) - via Lanzo, 42 - tel. 011.470.01.50
RIVAROLO (TO) - c.so Indipendenza, 95 - tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - c.so Vercelli, 121 - tel. 0125.23.52.11
(TO) - via Susa, 52 - tel. 011.967.95.95
concessionaria Borgaro T.se aperta la Domenica
www.autoingros.it
Effetto
by Autoingros
Sava
Savarent
Targarent
SELENIA
expert
INTERGEA

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6698560: 15,30 danze by Bluemoon. Ore 21 chiuso.
GARDEN: 6803443: h. 15-21 ingr. libero
LA LUCCIOLA: 200097 - 21 anni 60/70 orch.
TANGO: promozionale ore 21
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 8 - Aperto la sera. Tel. 011.5620960

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L'): via Volta 9. Tel. 011.5625834 - Marc Chagall. Stampe originali
DAVICO: Marco Piva
PASL: Belfiore 38: F. Borga
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI & Lodola





LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; Centopiazze; 22.30 Tg4 informazione regionale; 23.30 solo Evita La Nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

DEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 21.00 Armanach, Rubrica; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatoro; 22.40 Primantenna News; 23.00 Faccia a faccia.

ARTE
19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Ciaubale; 20.30 A tutta bici; 21.45 Biglietto di ritorno; 22.30 Tg4 Speciae; 22.45 Ciaubale.

8.30 **Sedotti e bidonati**, Film; 14.30 **Tokio Joe**, Film; 20.30 **I due piloti più pazzi del mondo**, Film; 22.45 **Appuntaento in nero**, Film.

INTA RETE
20.20 **Doppio sospetto**, Film; 22.30 S.O.S. squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tinamite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò; 24.00 T-Time.

CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco...

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22,20 Tg

INTV
15.00 Programmi telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

ELES
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

AT 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top; 22.00 Sport in video.

20.00 Cartoni; 20.35 Nosi Piemont, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

IDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni programmi sono causati non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti. Tel. 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.858. Non pervenuto.

ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Tel./fax 011 484.944. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. 011 812.56... Or.: 18 **La strada del serpente**. 20 **Solaris.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis Torino. Tel. 011 739.9833. 11 aprile or. 14 **Alla primo spettacolo con la partecipazione** pubblico, che si terrà presso il teatro Garybaldi via Industria a Settimo Torinese all'interno Festival Il gioco del Inf. tel. 7399833-348.4405034.

Via Artisti 10. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affitato Arci, via Palestro Moncalieri. Tel. 011 645 740. Non pervenuto.

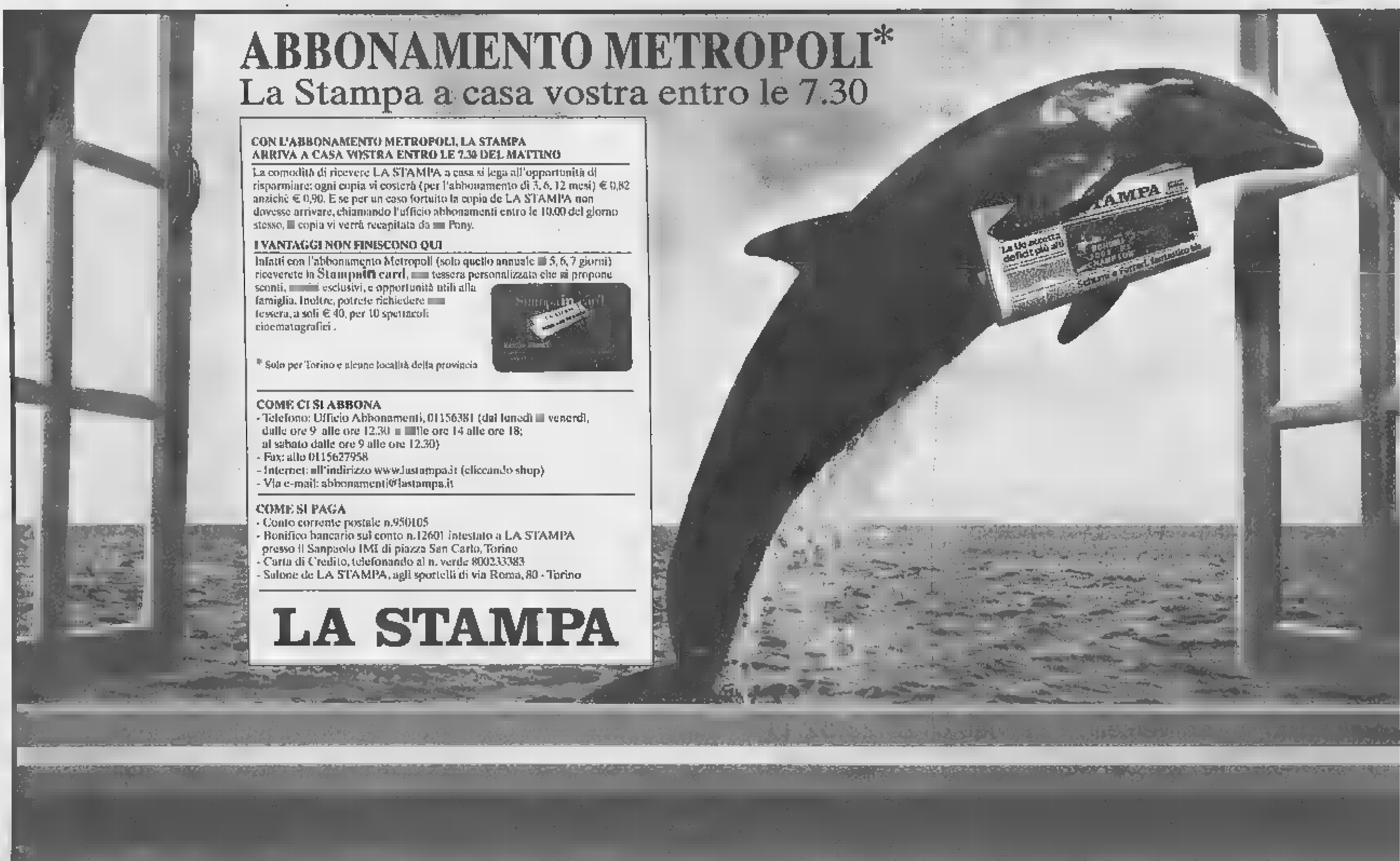
TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel. 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bagny 10, Torino. Tel. 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per spettacoli **La finestrina**, di V. Alfieri (dall' 13/4) e **Testa di medusa**, di B. Vian (dal 16/4), regia di P. - Teatro Erba Moncalieri 242. 011 661.5447. www.a...bolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9... Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Meloo) - (con C. Panzanaro)
StampaNews dal quotidiano
Non stop music 21.00



le trame
DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Massimo]
CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale. Hélène comincia a vivere nel rimorso. ● ● ● [Kong]
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar. [illegible] di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per [illegible] di galera decidono di affidarsi a un [illegible] avvocato. ● ● ● [Adua, Ideal, Pathé, Reposi]
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui [illegible] quand'era piccolo, accusato di omicidio. ● ● [Etoile, Massaua, Medusa, Pathé]
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto [illegible] partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Due Giardini]
EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del [illegible] seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub. ● ● ● [Eliseo]
ILARIA ALPI, IL PIU' CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La ricostruzione della misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ● ● [Capitol, Medusa, Massaua]
[illegible] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [illegible] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]
PASSATO PROSSIMO. Commedia drammatica. L'esordio di Maria Sole Tognazzi narra [illegible] storia di cinque amici che s'incontrano in una [illegible] di campagna in due momenti diversi della loro esistenza. ● ● [Ambrosio, Greenwich, Medusa, Pathé]
IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista [illegible] polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Ringo]
[illegible] A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Erba]
RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina [illegible] narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri. ● ● ● [Fratelli Marx]
LA REGOLA [illegible] SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per [illegible] a far parte. ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Ciak, Fiamma]
[illegible] Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino) sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Chaplin]
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Greenwich, Reposi, Valentino]
SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisa[illegible] un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Fratelli Marx]
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]
THE GOOD GIRL. Commedia. Scontenta del marito fannullone, la cassiera di supermercato Justine (Jennifer Aniston) s'invaghisce di un nuovo bizzarro collega. ● ● [Arlecchino]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]
THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller [illegible] che lotta contro la [illegible] di morte David [illegible] finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica. ● ● ● [Eliseo, Olimpia, Pathé]
THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano. ● ● ● [Ritz]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne [illegible] in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sandler che incontra la donna dei suoi sogni. ● ● ● [Romano]
8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

CONSERVATORIO

LE METAMORFOSI FIRMATE STRAUSS

Giangiorgio Satragni

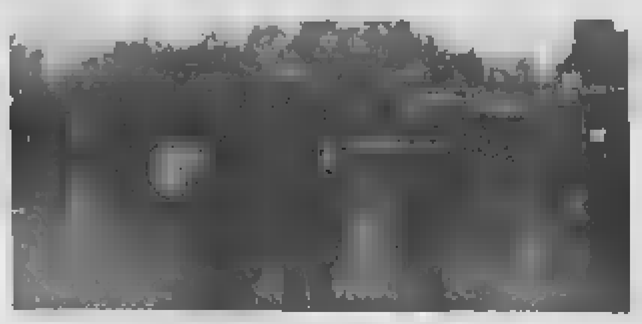
Gli «Incontri con la musica da camera» dell'Unione Musicale al Conservatorio, fra le cose più belle e spontanee della stagione, hanno dato modo di riascoltare una versione per sette archi delle «Metamorfosi» di Richard Strauss, che alla sua cosiddetta scoperta ed entrata in repertorio, nel 1994, veniva gabellata per versione originale dello studio per 23 archi solisti terminato nell'aprile 1945. In realtà si trattava nient'altro che della particella, ovvero della disposizione delle parti su pochi pentagrammi come momento preparatorio della stesura definitiva, assolutamente tipico in Strauss. Dunque si tratta di uno stadio anteriore al compimento del lavoro, che il violoncellista Rudolf Leopold (va nominato in locandina, perché Strauss non c'entra) ha di recente utilizzato per l'esecuzione in concerto risolvendo lacune e passi dubbi col ricorso antifilologico alla partitura finale. In quest'ultima qualcosa sparirà o cambierà, l'aumento delle parti non sarà un semplice raddoppio e riguarderà anche il contrappunto e l'armonia (vari momenti della particella contemplano armonie con più di sette voci, proprio come negli appunti), ma il discorso compiuto e la sostanza sono già definitivi. Il dolore per il crollo della cultura tedesca è ovviamente già tutto nella particella, col suo lamento e la sua crescente intensità resa con profonda ed encomiabile commozione da Brunello e i suoi amici, con primo violino Marco Rizzi. A un altro stile tardo, quello astratto e non luttuoso di Debussy, era dedicato il resto del programma, una sequenza di perle con la «Sonata per violoncello e pianoforte» (Brunello e Lucchesini, ideatori del progetto), la «Sonata per violino e pianoforte» (Rizzi e Lucchesini) e la «Sonata per flauto, viola e arpa» con Chiara Tonelli, Danilo Rossi e Luisa Prandina. Quest'ultima era anche maggiormente protagonista del buonumore dell'«Introduction et Allégro» di Ravel, festeggiata con calore al pari di tutti i valentissimi musicisti. Domani ultimo appuntamento con il «Sestetto op. 36» di Brahms e il «Concerto op. 21» di Chausson.

g.satragni@tin.it

LISTA TORNABUONI
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

FUORI CITTA'

CONTESTA GLI [illegible] IL [illegible]



Un momento della protesta a Fiorano, lo scorso novembre

Nasce il Comitato per [illegible] difesa di Fiorano

■ Dopo le polemiche, [illegible] anche un «Comitato per la difesa di Fiorano». Un gruppo di abitanti del paese ha infatti deciso di avviare un'azione concreta per dare un seguito alle proteste dei [illegible] scorsi, riguardanti l'avanza[illegible] delle arginature a Salerano e Banchette [illegible] mancanza assoluta di [illegible] progetto per proteggere Fiorano da un'altra eventuale esondazione della Dora.
[illegible] nostro obiettivo - spiega il presidente del Comitato, Franco Pratola - è sollecitare tutti gli organi istituzionali coinvolti nella sistemazione del nodo idraulico di Ivrea, affinchè provvedano [illegible] la massima urgenza a realizzare opere di difesa per il nostro Comune».
Le proteste dei fioranesi erano scattate già nell'estate scorsa. Ad iniziare era stato [illegible] stesso sindaco, Salvatore Zagami, il quale aveva pure minacciato di dimettersi. «E' giusto che vengano costruite le difese a Banchette e Salerano - aveva spiegato -, ma la stessa [illegible] deve essere fatta a Fiorano. Proprio grazie a questi argini, infatti, in caso di alluvione il nostro paese verrebbe travolto da una massa d'acqua ben superiore [illegible] quella degli eventi del [illegible] del 2000». Nel novembre scorso centinaia [illegible] cittadini [illegible] organizzato una manifestazione di protesta, sfilando lungo la provinciale 69 fino [illegible] cantieri delle arginature a Banchette. Tutto inutile: soltanto poche settimane fa, in un incontro in Prefettura, è stato comunicato che Fiorano dovrà attendere almeno altri tre anni prima [illegible] vedere le opere di protezione richieste. «Probabilmente - dice ancora Franco Pratola - [illegible] sarà possibile ottenere il blocco dei lavori nei paesi vicini. [illegible] prossimi giorni organizzeremo un'assemblea pubblica, per valutare quali iniziative intraprendere».

DAI PROSSIMI GIORNI DIVENTERÀ ABITUALE VEDERE NEL TRATTO DI TANGENZIALE DUE PATTUGLIE DELLA POLIZIA MUNICIPALE, MUNITE DI RILEVATORE

Ivrea: troppi incidenti, arriva l'autovelox

Lotta ai guidatori spericolati del Terzo Ponte

Mauro Revello
IVREA

Troppi incidenti sulla tangenziale del Terzo Ponte, la superstrada che da Strambino arriva sino alla periferia [illegible] di Ivrea per innestarsi su corso Vercelli. [illegible] l'amministrazione comunale eporediese ha deci[illegible] [illegible] passare all'azione, adottando [illegible] pugno di ferro contro gli automobilisti indisciplinati, soprattutto contro coloro che infrangono i limiti di velocità. Dai prossimi giorni diventerà abituale vedere in quel tratto di strada due pattuglie della polizia municipale, munite di autovelox. Per i trasgressori nessuna pietà: contestazione immediata dell'infrazione, multe salate e ritiro della patente per chi supera il limite di oltre 40 chilometri orari.

L'avvicinarsi della campag[illegible] elettorale non fa desistere il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela, nuovamente candidato per il centro sinistra, dall'avviare un'azione magari impopolare, ma certamente utile per contrastare lo stillicidio di incidenti. «Il problema della velocità sul Terzo Ponte - dice il primo cittadino - doveva [illegible] affrontato al più presto. Abbiamo visto, anche in tempi recenti, quali disastri può provocare lo scarso buon senso di molti automobilisti: [illegible] c'è altra soluzione, quindi, che essere repressivi». Evidentemente non [illegible] bastati gli interventi finora avviati da questa giunta comunale. «In quattro anni di amministrazio[illegible] - spiega l'assessore alla viabilità, Alberto Redolfi - abbiamo speso oltre 10 milioni di euro, un terzo degli investimenti totali, per migliorare le strade e la sicurezza degli utenti».

Già da alcune settimane i vigili urbani svolgono costanti controlli in via Torino, [illegible] Vercelli e via Cigliano, tutte arterie di traffico intenso e veloce. Ora un decreto prefettizio consente l'installazione [illegible] autovelox o telecamere anche sull'asse distributore del ponte XXV Aprile, strada più nota come «tangenziale del Terzo Ponte», anche senza la presen[illegible] degli operatori. «Le nostre pattuglie, comunque, saranno sempre presenti accanto all'autovelox [illegible] ben visibili - spiega Italo Rebesco, vicecomandante della polizia municipale eporediese -, sia per effettuare la contestazione immediata [illegible] sia per avolgere un'attività che sia innanzitutto di prevenzione».

Gli emuli di Schumacher, quindi, sono avvisati: da oggi sarà un rischio anche per il portafoglio (e [illegible] soltanto, quindi, per l'incolumità propria e altrui) pigiare con troppo ardore sull'acceleratore e superare i limiti, 50 chilometri orari nel tratto urbano del Terzo Ponte e 90 sulla superstrada [illegible] 4 corsie. «Per chi oltrepassa il limite di 10 chilometri orari - continua Rebesco - la multa è di 33 euro. Da 10 [illegible] [illegible] chilometri orari in [illegible] si sale a 128 euro, per arrivare [illegible] 343 euro più il ritiro e [illegible] sospensione della patente per chi supera i limiti di 40 chilometri orari».

Nell'ultima settimana sono state 40 le contravvenzioni elevate in via Torino, via Cigliano e [illegible]orso Vercelli. Facile prevedere che sul Terzo Ponte la situazione sarà ancora più calda. «In passato - dicono i vigili - avevamo fotografato auto che viaggiavano alla velocità di 180 chilometri all'ora. Qualsiasi incidente, a questa andatura, ha conseguenze gravissime, e sono già molte le vittime in questo tratto di strada». L'iniziativa del Comune anticipa [illegible] pochi mesi le prossime modifiche al codice della strada, c[illegible] l'attivazione della patente «a punti».



Il vicecomandante Italo Rebesco

[illegible]

La prossima campagna elettorale non fa desistere il sindaco uscente Grijuela nuovamente candidato per il centro sinistra dall'avviare un'azione impopolare ma utile



La tangenziale del «Terzo Ponte» di Ivrea, spesso teatro di incidenti

A Rivarolo anche l'etilometro e il drug test

Offensiva per la sicurezza sulle strade dei vigili del Consorzio integrato

Giampiero Maggio
RIVAROLO

Autovelox, etilometro e drug test. L'offensiva contro gli automobilisti indisciplinati dei vigili urbani del [illegible]io integrato che coinvolge [illegible] Comuni (Rivarolo, Ozegna, Ciconio, Lusigliè, Salassa e Oglianico) del Canavese occidentale passa attraverso questi tre strumenti.

I risultati, sebbene i pattugliamenti su strada non siano costanti, si sono già fatti sentire da gennaio a [illegible]. Da inizio anno, infatti, sono state già una decina le patenti ritirate, moltissime le contravvenzioni effettuate e le segnalazioni inviate in Prefettura. Le zone più battute riguardano le strade attorno a Rivarolo, in particolare nel centro città e soprattutto durante il fine settimana. Seguono, nella classifica dei paesi più controllati, Ozegna, Ciconio, Salassa, Lusiglie, Oglianico. Solo nell'ultimo fine settimana, a Rivarolo, le patenti finite in mano ai vigili urbani, che hanno lavorato in coordinato con i carabinieri, sono state quattro. Spiega il capo dei civich Alberto Gallo Lessere: «E' incredibile com» gli automobilisti non rispettino anche [illegible] più elementari regole del codice della strada, lo scorso sabato [illegible] [illegible] pattuglia sul piazzale [illegible] stazione ferroviaria, in pieno centro, [illegible] auto sfrecciavano a 110 - 120 chilometri all'ora».

Solo da pochi mesi il Consorzio integrato, il primo nato in Canavese, è stato dotato del kit completo (l'autovelox è in dotazione da diverso tempo) necessario a portare [illegible] l'offensiva contro l'alta velocità. Inizialmente era l'autovelox «l'arma» più [illegible] dagli automobilisti, poi siamo passati all'etilometro. «Non è caso - prosegue Gallo Lessera - i nostri appostamenti avvengono alle prime [illegible] di domenica, o il sabato sera, quando i ragazzi [illegible] dai locali, dalle discoteche e stanno tornando a casa». E ora il gruppo di vigili urbani potrà contare su un altro strumento: il drug test in grado [illegible] verificare se nel sangue degli automobilisti fermati vi siano tracce di droghe, leggeri e pesanti. Un modo anche per rispondere alle pressanti richieste di intervento da parte della popolazione per ridurre il numero di incidenti sulle strade. E c'è chi chiede ancora più severità per garantire la [illegible]: [illegible] particolare [illegible] quei tratti caratterizzati da statistiche allarmanti. Come l'ex statale [illegible] o la provinciale 222, nel tratto tra Ozegna e Rivarolo. Proprio questo punto della viabilità altocanavesana è stata oggetto di recente di un incontro tra i politici locali, le forze dell'ordi[illegible] e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. Quest'ultimo ha promesso un sostegno a chi, giorno [illegible] notte, è impegnato a vigilare sulle strade. «Quello che la polizia municipale e i carabinieri fanno - si lamen[illegible] la popolazione - non è sufficiente, dovrebbero essere più presenti sul territorio». Ma il comandante dei vigili che fanno parte [illegible] Consorzio replica: «Le forze che abbiamo a disposizione non [illegible] moltissime, [illegible] raggruppamento degli uomini deve permettere controlli anche nei piccoli centri [illegible] spesso l'organico che abbiamo [illegible] disposizione non [illegible] sufficiente».

RACCOLTE A SAN GIUSTO CANAVESE

Centinaia di firme contro il ripetitore tra le case

■ SAN GIUSTO CANAVESE. Chiedono all'amministrazio[illegible] comunale maggiore tutela contro le antenne selvagge. Gridano la loro rabbia contro [illegible] ha voluto [illegible] un traliccio per tre [illegible] Gsm della rete Wind a pochi metri dalle loro [illegible] Sono gli abitanti [illegible] regione Musa e Garimonda [illegible] San Giusto: in poche settimana hanno raccolto centinaia di firme, il documento presto approderà sul tavolo del sindaco Francesco Ferraris.
I punti della contestazione sono diversi. Chi vive a pochi passi dal traliccio punta il dito non solo contro l'inopportunità di erigere l'impianto nei pressi di una zona abitata, tir[illegible] [illegible] ballo anche la legge Gasparri. Che avrebbe spiazzato anche il primo cittadino: il quale aveva proposto a Wind [illegible] alternativi [illegible] [illegible] ha potuto opporsi alla posa dell'antenna [illegible] un terreno privato. Chi protesta dice che «il traliccio ce lo siamo visti consegnare a scatola chiusa». Gli abitanti chiedono che vengano rispettate le regole che altre amministrazioni comunali hanno istituito proprio per evitare la posa selvaggia di questo tipo [illegible] antenne. Ad esempio che non siano installate nei pressi di abitazioni private, scuole, ospedali, [illegible] [illegible] riposo oppure che in qualche modo non danneggino il paesaggio. Ecco perché il fronte della protesta lamenta la poca tutela da parte dell'amministrazione comunale. Altre realtà si [illegible] infatti dotate [illegible] strumenti, votati in consiglio comunale, per limitare o evitare [illegible] tutto l'installazione di tralicci per la telefonia mobile.

[illegible]

■ **ELEZIONE GIORNALISTI.** E' Ettore Boffano il nuovo segretario dell'Associazione Stampa Subalpina, eletto al II° Congresso regionale dei giornalisti piemontesi. Presidente è Alberto Papuzzi. Eletti nel Comitato esecutivo: Marco Accossato, Renato Ambiel, Marco Bardesono, Silvano Esposito, Vera Schiavazzi, Stefano Tallia e Maurizio Tropeano (professionali), [illegible] Antoni[illegible] Calandra [illegible] Giovanni Firera (collaboratori).

■ **PONT, RESISTENZA.** Si inaugura oggi alle 15, nella sala consiliare del municipio di Pont Canavese, la mostra fotografica «Da balilla a partigiano: una scelta di libertà», promossa dalla «Associazione Canavesana per i valori della Resistenza» in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. La [illegible]gna potrà essere visitata fino al 15 aprile, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

■ **IVREA,** [illegible] I carabinieri hanno arrestato su ordine della Procura Generale di Tori[illegible] Giovanni [illegible] Glaudi, [illegible] anni, abitante [illegible] Ivrea nel campo nomadi di Cascina Forneris. Deve scontare un [illegible] di reclusione per furto.

■ **VIDRACCO, IN** [illegible] Un giovane di Vidracco, Gabriele Riondino, [illegible] anni, [illegible] stato arrestato dai carabinieri. Deve scontare una condanna a un [illegible] e mezzo di reclusione per rapina, ricettazione, furto [illegible] detenzione di armi. I reati erano stati commessi [illegible] Rivalta e [illegible] Scalenghe.

■ **SAN BENIGNO, ARRESTATO.** Antonio Bellantoni, 29 anni, operaio, residente a Front, in via costa 21, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano per maltrattamenti in famiglia. Il giovane si è scagliato [illegible] [illegible]ni e calci contro la moglie Katuscia P., 28 anni, procurandogli ferite in diverse parti del corpo. La donna ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale [illegible] Chivasso.

■ [illegible] I consiglieri comunali di maggioranza a Mazzè, Renato Dezzutto e Aldo Mila, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico al sindaco Bruno Villonatto per «disaccordi gestionali». I due amministratori sono giunti [illegible] questa drastica decisione in quanto stufi di [illegible] veder arrivare quattrini dallo Stato da impiegare in opere pubbliche per [illegible] paese. La surroga dei due dimissionari avverrà nella seduta di giovedì 3 aprile alle 21. Al posto di Dezzutto subentrerà Domenico Fiorano ed al posto di Mila, Angela Francesetti.

■ **RIVAROLO, LAVORI.** Disagi per chi deve raggiungere il centro storico. A partire da oggi per [illegible] un mese resterà chiusa via Farina. Il provvedimento è necessario per consentire i lavori di nuova pavimentazione della strada. L'intervento rientra nel pacchetto di opere che coinvol[illegible] il centro storico [illegible] diverso tempo.

■ **MONTALENGHE, STRADA.** Resterà chiusa al traffico [illegible] provinciale [illegible] per consentire l'apertura di un cantiere impegnato per l'alta velocità Torino - Milano e per la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra la provinciale e la strada comunale per regione Montegiove.

STRAMBINO: AVREBBE AGGREDITO UNA PENSIONATA

Impresario [illegible] finisce [illegible] per rapina

STRAMBINO

Dopo una lunga serie di denunce, si [illegible] ora aperte le porte del carcere per Michele Impieri, 42 anni, residente a Bollengo e (essendo soggetto [illegible] divieto [illegible] dimora nel suo Comune) abitante a Strambino in via Ivrea 27. L'uomo, impresario edile, [illegible] stato arrestato ieri all'alba dagli agenti del commissariato di Ivrea, [illegible] ordine del gip Marco Tornatore. E' accusato [illegible] rapina e lesioni personali ai danni [illegible] una pensionata eporediese, per un episodio commesso tre settimane or sono. Avendo precedenti specifici, i magistrati eporediesi hanno ritenuto esserci il rischio di una reiterazione del reato.

I fatti contestati risalgono all'11 marzo. Secondo la ricostruzione della polizia, Impieri aveva ricevuto dalla pensionata l'incarico di ristrutturare un immobile ed erano andati insieme a Castellamonte per acquistare del legname. La donna, però, voleva seguire personalmente la trattativa, per [illegible] consegnare il denaro nelle [illegible]ni del muratore. L'acquisto era «saltato», e sulla strada del ritorno Impieri avrebbe fermato l'auto in una stradina di campagna e aggredito la pensionata, fuggendo poi con un bottino di oltre 3 mila euro.

L'uomo era stato subito identificato e denunciato dagli investigatori del commissariato. Il fascicolo dell'inchiesta è arrivato sul tavolo del sostituto procuratore Roberto Ruscello, che ha evidenziato la pericolosità di Impieri [illegible] [illegible] ha chiesto - ed ottenuto - l'arresto. Lo stesso muratore, del resto, era già stato più volte denunciato dalla polizia negli ultimi mesi: incendio, procurato allarme, violenza, molestie [illegible] violazione agli obblighi di dimora.

[m. rev.]

SOTTO ACCUSA COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Operazione [illegible] Arresti [illegible]

IVREA

Tre arresti, una quindicina di indagati e trenta perquisizioni in [illegible] località del Canavese. E' il bilancio, ancora provvisorio, di una vasta operazione antiusura condotta su ordine della Procura eporediese [illegible] carabinieri del comando provinciale [illegible] della compagnia di Ivrea. L'operazione «Vortice» ha portato alla cattura di due noti commercianti di Rivarolo e Valperga e di un giovane di Cuorgnè.

In manette [illegible] finiti Gaetano Falsone, titolare di un negozio di formaggi di Rivarolo; Achille Berardi, di Cuorgnè e Quinto [illegible] Ruffat, proprietario di [illegible] ferramenta a Valperga. Falsone, difeso dall'avvocato Angioletta Bertoldo, ha subito ottenuto gli arresti domiciliari; Berardi (assistito dall'avvo[illegible] Pio Coda) è stato rinchiuso nel carcere di Biella, [illegible] Rean Ruffat (avvocato Ferdinando Ferrero) nel penitenziario di Ivrea.

Sull'operazione dei carabinieri, portata a termine nella serata di ieri, viene [illegible] il [illegible] riserbo. L'inchiesta [illegible] nata qualche mese fa dalla denuncia alla Procura d'Ivrea di una persona vittima di usura, un impresario edile che ha raccontato di essere caduto in un giro di strozzini con profonde diramazioni nella zona del Canavese. Il pm Lorenzo Fornace ha svolto [illegible] indagini in gran segretezza, fino a scoprire [illegible] prove a carico di persone insospettabili, stimati commercianti [illegible] artigiani che hanno attività [illegible] alcuni p[illegible] canavesani.

Dopo approfonditi accertamenti e [illegible] intercettazioni telefoniche e ambientali, ieri è scattata l'operazione che ha messo sottosopra l'area di Ivrea. I carabinieri si sono presentati a Cuorgnè, Rivarolo e Valperga, hanno notificato gli ordini di custodia [illegible] tre principali indagati e hanno perquisito abitazioni e negozi di altre quindici persone coinvolte nell'inchiesta antiusura.

[g. bal.]

[illegible] & [illegible]

PARTY. Lo staff dell'Alex's Cafè di corso Italia a Rivarolo organizza, a partire dalle 22.30, il "Lond Sale Party", la "festa di inizio primavera". Si esibisce alla consolle il d.j. Yves, che si alterna alla splendida vocalist Donna Soldano; ospiti speciali della serata sono le modelle dell'agenzia milanese [illegible] Luca Scaglioni.

[illegible] Prosegue il ciclo di conferenze sull'educazione alimentare, promosso dall'Amministrazione comunale di Mazzè in collaborazione con il circolo "Pasquale Cavaliere" di Legambiente. Alle 17.30, nella sala consiliare del municipio, la dottores[illegible] Maria Pia Morgando, pediatra nutrizionista dell'Ospedale civile [illegible] Moncalieri, tratta di "Alimentazione e salute del bambino". L'ingresso è libero.

I FILM. La rassegna "Cineclub" presenta, alla sala "La Serra" di Ivrea, la pellicola "South Kensigton" (alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30). "Due città al cinema", al "Margherita" di Cuorgnè, ha invece in cartellone alle 21.15 "Magdalene".

[illegible] In alta Valle Orco si avvia la stagione dello sci alpinismo. Il rifugio "Massimo Mila" di Ceresole Reale fa da base per le escursioni con [illegible] pelli di foca lungo i pendii [illegible] Punta Basei, della Cima [illegible] Carro e [illegible] Becca di Moncimir. L'iniziativa ha [illegible] supervisione delle guide Piero Bertotto e Carlo Gallone. Proposte tre fasce di gite: facili (costo a persona 35 euro), classiche (45 euro) e impegnative (100 euro a persona). Maggiori informazioni allo 0124.953230.

LA SICUREZZA. Prosegue il ciclo di incontri formativi sulle tematiche della sicurezza, organizzato dal Gruppo di protezione civile della Valle Sacra. Oggi alle 20.30, nella sala comunale di Chiesanuova, Marco B[illegible]gna ti[illegible] una conferenza sui comportamenti da [illegible] in caso di emergenza. La serata è aperta alla partecipazione della popolazione.

AUTOMOBILI. Prima edizione del raduno "Viverone Tuning Car", domenica 6 aprile sul lungo lago di Viverone; la manifestazione è riservata alle autovetture "elaborate". Le iscrizioni si possono effettuare rivolgendosi ai numeri telefonici 348.4417445 o 328.1166929, oppure direttamente il giorno del raduno, dalle 9 alle 12.

UNITRE. All'Università delle Tre Età di Castellamonte il calendario prevede, oggi alle 15.30, una lezione sulla "Analisi del linguaggio cinematografico". All'Unitre del Basso Canavese, al centro d'incontro di Agliè, alle 17 lezione dedicata alle tecniche di disegno, alle 17.30 corso di lingua inglese. La sede di Rivara (serre di Villa Ogliani) ospita, alle 15.30, [illegible] incontro [illegible] il professor Marco Papotti che [illegible] una [illegible] di novelle nell'ambito del [illegible] [illegible] di letteratura italiana.

[illegible] Apertura fino a sabato, alla sede de "L'Albero della Speranza" in via Arduino 41 a Ivrea, della mostra "Fiori & Fiori in allegria", che presenta opere di Maurizia Novelli Zamboni realizzate con la tecnica dello stencil. L'esposizione è visitabile dal martedì al sabato, tra le 9.30 e le 12.30 e tra le 15.30 e le 19.

DONATORI DI SANGUE. Tutti a Cuneo, il prossimo 4 maggio, per il 42° congresso nazionale della Fidas. Il gruppo di Rivarolo dei donatori di sangue organizza la trasferta proponendo, ai soci, una spesa di 25 euro, agli [illegible] e simpatizzanti di 28 [illegible]: iscrizioni e[illegible] il 12 aprile, rivolgendosi all'Agenzia Pavese di viale Berrone 27. Anche il gruppo Fidas di Montanaro sta preparando il viaggio (che prevede anche una visita a Vernante): la quota, anche in questo caso è di 26 euro per i soci [illegible] euro per tutti gli altri), [illegible] prenotazioni vanno effettuate entro il 12 aprile telefonando allo 011.9192006 o allo 011.9897900.

A CURA DI Mauro Saroglia

LA STAMPA

MARTEDÌ 1 APRILE 2003, ANNO 137, N. [illegible]. [illegible] 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM [illegible] ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PRESIDENTE USA HA TELEFONATO A BERLUSCONI. PRIMO DURO SCONTRO CON LA GUARDIA REPUBBLICANA, RASTRELLAMENTI NELLE CITTA'

Bush: sempre più vicini a Baghdad

Borse a picco, timori per l'economia mondiale

C'E' UN LIMITE ALLA GUERRA: IL SUO COSTO

Franco Bruni

Le borse avevano festeggiato l'ultimatum all'Iraq e l'inizio delle ostilità. Si risolveva un'incertezza e si prevedeva una guerra rapida e un abbassamento del prezzo del petrolio. Lo scenario è cambiato: il conflitto si presenta lungo e difficile e la valutazione delle sue conseguenze economiche ne risente.

La prima categoria di costi della guerra comprende quelli più diretti e le spese di ricostruzione. La stima presentata dalla Casa Bianca è pari a circa lo 0,7% del Pil Usa. Sembra sopportabile, ma si basa sull'ipotesi di un periodo di belligeranza e occupazione intensa di circa 6 mesi. Se il conflitto si allarga o si allunga il conto sale. Il problema [illegible] che per [illegible] l'azione degli angloamericani [illegible] più come un'occupazione che come [illegible] liberazione dell'Iraq. Ciò [illegible]fica costi più alti, più difficili da condividere con la comunità internazionale, come si era potuto fare nel 1991, proibitivi per i deficit pubblico ed estero statunitensi. Il dollaro e l'equilibrio finanziario mondiale potrebbero soffrirne gravemente.

Una seconda categoria [illegible] effetti economici della guerra riguarda la sua relazione col petrolio. E' sciocco dire che la guerra è stata fatta per il petrolio ma [illegible] certo che la strategia degli Usa, così [illegible] quelle della Francia, della Russia e della Cina, riflettono anche il fatto che il petrolio mediorientale è molto abbondante ed ha un costo di estrazione bassissimo. La conflittualità più o meno esplicita sul controllo delle fonti energetiche potrebbe crescere e complicare sia la conclusione del conflitto che la ricostruzione. Quanto al prezzo del petrolio, a parte le fluttuazioni speculative durante il conflitto, è improbabile che si creino le condizioni per una sua diminuzione sostanziale e durevole, rispetto ai livelli considerati «normali» prima della guerra. In teoria il Medio Oriente potrebbe produrre quasi tutto il petrolio [illegible]rio al mondo ad un prezzo molto basso. Non succede così perché il prezzo sconta la scarsità di lungo periodo del petrolio, perché il cartello dei produttori ha convenienza a sostenerlo e perché i consumatori hanno interesse a diversificare le fonti sfruttando anche quelle più costose. Queste ragioni non verranno meno con la guerra. Anzi, un'occupazione angloamericana lunga e controversa aumenterebbe la domanda di petrolio di zone «sicure» dove è molto più costoso estrarlo.

Un'ultima categoria può comprendere tante altre conseguenze economiche più indirette della guerra e dell'impressionante deterioramento delle relazioni internazionali. Dal freno alla liberalizzazione degli scambi in sede Wto al rallentamento dell'integrazione europea, dal clima avverso agli investimenti di cui il ciclo mondiale avrebbe bisogno all'impatto specifico ma potenzialmente contagioso [illegible] alcuni settori, [illegible] il trasporto aereo e [illegible] turismo. Sono costi netti per l'economia globale che difficilmente saranno compensati dall'effetto espansivo delle spese militari e della ricostruzione. In ogni caso la dimensione economica ha diritto di stare al centro del dibattito sulla guerra, insieme alle questioni etiche e politiche. C'è chi è giunto ad accusare gli Usa di aver fatto la guerra per rilanciare l'economia. In un certo senso è vero il contrario: il costo della guerra potrebbe diventare una delle ragioni per rivedere la strategia che ha condotto al conflitto.

franco.bruni@uni-bocconi.it

MERCATI, LA GRANDE PAURA

Il conflitto fa crollare la fiducia il rischio [illegible] la recessione

Mario Deaglio A PAGINA 3



Un gruppo di iracheni lascia Bassora, sulla strada presidiata dai carri armati inglesi. Sullo sfondo, i fumi della battaglia



WASHINGTON. «Siamo sempre più vicini a Baghdad», annuncia Bush dagli Usa, mentre continuano i raid sulla capitale e i combattimenti nel Sud.

[illegible] Cândito, Engel, Galeazzi, Giubilei, Iacoboni, La Mattina, Maggi, Magri, Manacorda, Martini, Mastrolilli, Meli, Molinari, Monge, Rampino Ruotolo, Verna e Zaccaria DA PAGINA 2 A PAGINA 13

RUBRICHE

«RIUSCIREMO A DIFENDERCI DA VAIOLO E ANTRACE»

Sirchia: pronto il piano contro [illegible] bioterrorismo

ROMA. Sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale i piani di emergenza contro il bioterrorismo. Piani che sono pronti a scattare. In caso di crisi partirebbe immediatamente l'isolamento dei casi sospetti, il trattamento, il prelievo dei campioni e la diagnosi rapida. Dice il ministro Sirchia: «Abbiamo dosi di antivaiolosa sufficienti a coprire, in caso di necessità, l'inte[illegible] popolazione mai vaccinata». Anche contro l'antrace, comunque, ci si è premuniti: «Esiste un vaccino cell-free liquido filtrato, che [illegible] ampie garanzie, è affidabile, non ha controindicazioni».

Galeazzi A PAGINA 10

PENTOLA ESPLOSIVA CONTRO LA [illegible] IBM

Disinnescato un ordigno simile [illegible] quello usato nell'attentato «insurrezionalista» del luglio 2001

Giubilei e Ruotolo A PAGINA [illegible]

ARNETT PERDE LA BATTAGLIA DELLO SCOOP

Filippo Ceccarelli

CHI non si vorrebbe vedere stasera, o domani, o dopodomani, una bella intervista di un giornalista occidentale a Saddam Hussein?

Ecco: è esattamente ciò che Peter Arnett stava cercando [illegible] ottenere. Nel 1991 gli andò bene: anche allora venne accusato dalla Casa Bianca di intelligen[illegible] con il nemico, ma [illegible] Cnn ebbe Saddam, [illegible] tutti i cittadini del mondo, grazie ad Arnett, e alla sua indubbia capacità diplomatico-professionale, poterono guardarsi quell'intervista.

In questi giorni ci stava riprovando. Disperatamente, senza alcuno scrupolo, con qualsiasi espediente: e quando si dice qualsiasi s'intende anche farsi intervistare dalla tv del nemico, dicendo a un giornalista in divisa irachena che il piano di guerra americano [illegible] vale niente ed è fallito (cosa che peraltro il giornalista neozelandese diceva alla sua rete americana MsNbc). Ma stavolta l'hanno licenziato.

Dunque a tutto questo si arriva per un possibile scoop, e forse [illegible] giusto così. Magari Arnett ha fatto subito autocritica perché spera ancora di venir convocato nel bunker di Saddam. I giornalisti dei paesi liberi non sono soldati. Rincorrono, semmai, la verità per trasmetterne squarci e brandelli alla pubblica opinione. Ma per questo nobile scopo, a volte, devono oltrepassare la retorica, [illegible] convenzioni, spesso anche il buon senso e comportarsi come oneste prostitute. Il pubblico conta più della Patria: soddisfarlo è rischioso, ma irresistibile e perfino meritorio. Ci sono giornalisti - e in genere non solo i migliori, ma anche i più ammirati e pagati - che per uno *scoop* sarebbero disposti a fare un patto con il diavolo in persona. Il mercato, di solito, premia questo tipo di accordi. La guerra invece, [illegible] è molto più stupida, li scoraggia, li censura.

Arnett è certo un po' esagitato ed esibizionista, ha un riporto incredibile, è stato già licenziato per [illegible] errore, [illegible] ha vinto un premio Pulitzer e ispirato un film indimenticabile (*Un anno vissuto pericolosamente*). E' dai tempi del Vietnam che [illegible] guai. Igor Man, che l'ha conosciuto a Saigon, ha raccontato che già allora per dare un buco alla concorrenza «si sarebbe fatto tagliare un dito». A conferma che mai come in guerra il giornalismo si rivela il secondo più antico mestiere del mondo. Ma forse proprio per questo coincide con la libertà.

EPIDEMIA

[illegible] KILLER, A FIRENZE CASI SOSPETTI

Una famiglia appena tornata dalla Cina è in isolamento. Nuove misure sanitarie sono state disposte all'aeroporto di Fiumicino

Amabile, Fiori e Montanari A PAGINA 14

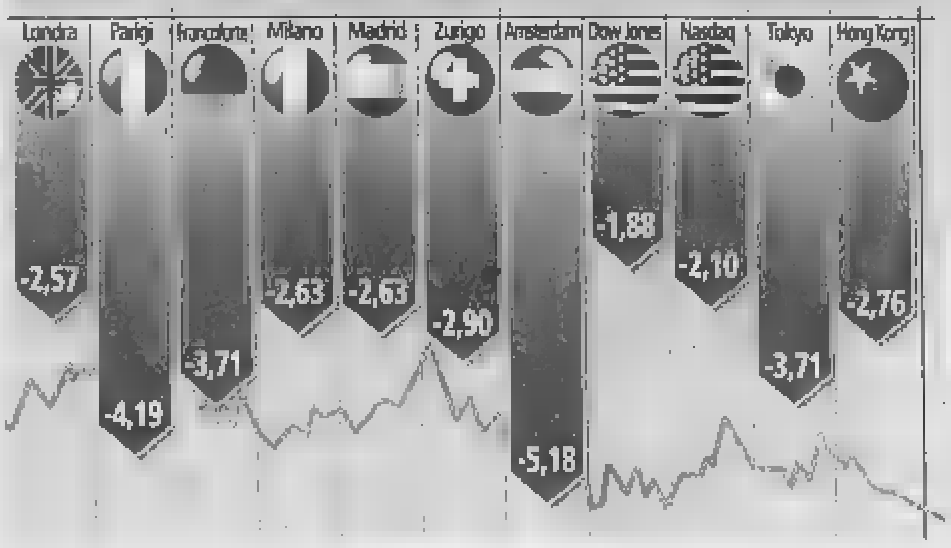
Cambio di angoscia

QUI nelle retrovie si trema di paura. Per la guerra? Non solo, non tanto, non più. Da alcuni giorni, ma soprattutto da alcune ore, il babau dei kamikaze in trasferta d'affari è stato affiancato e poi cinicamente surclassato da quello del virus della polmonite. Atipica, come la guerra. Ma ancor più della guerra con una preoccupante tendenza a non selezionare troppo i bersagli. Per strada il diffidente cronico guarda storto l'Arabo e comincia a oscillare davanti all'Asiatico, assurto anche lui a portatore potenziale di sciagure. I dietrologi, stanchi di passeggiare intorno all'11 settembre, si esercitano sul nuovo flagello. L'hanno messo in giro gli amici di Bush per distogliere l'opinione pubblica dall'Iraq e arricchirsi coi vaccini. Anzi no, sono stati i seguaci di [illegible] Ladan, per farci secchi tutti: ipotesi che rappresenta un condensato significativo delle paure del momento. Intanto in tv le immagini di vetrini [illegible] microscopio e dottoresse in camice bianco cominciano a surclassare quelle di bombe e soldati in divisa, mentre la maschera antigas cede il posto a quella di garza come rappresentazione visiva del pericolo incombente.

Siamo vittime sin troppo facili di ogni campagna ansiogena. Ma se è nella natura dell'uomo provare impulsi opportunisti, è invece in quella del telespettatore cambiare vestito alla paura così in fretta. Un tempo l'opportunismo aveva per lo meno i suoi tempi di durata. Adesso schizza da un'angoscia all'altra al ritmo di un tg.

30401
9 771122 176003

ECONOMIA IN TENSIONE



EUROSTOXX [illegible]

Variazione % da inizio anno

MIGLIORI	
Alcatel	50,00%
France Tel	29,39%
Enel	5,44%
Repsol	4,92%
Telefonica	4,51%

PEGGIORI	
Ahold	-74,79%
Hvb	-54,66%
Munich Re	-53,95%
Allianz	-49,70%
Aegon	-43,88%

I ristoranti spingono l'inflazione A marzo l'indice risale al 2,7%

■ Tornano [illegible] salire i prezzi: [illegible] marzo, secondo la stima diffusa dall'Istat, l'inflazione [illegible] aumentata dello 0,3% rispetto [illegible] [illegible] precedente e del 2,7% nei confronti di marzo 2002, contro una variazione del +2,6% di febbraio che aveva segnato, a sua volta, una flessione rispetto al 2,8% di gennaio. Su base congiunturale l'aumento più elevato è quello del capitolo «Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (+0,5%). Seguono i trasporti con un incremento dello 0,4% legato al caro-petrolio. In Europa [illegible] il caro vita [illegible] marzo [illegible] rimasto invariato al 2,4% di febbraio. I vertici di Confindustria non [illegible] preoccupati: «Si tratta di un aggiustamento tecnico - ha commentato [illegible] direttore generale Stefano Parisi - [illegible]tiamo la pressione sul prezzo del petrolio». La Cgil invece accusa il governo e «lo sconquasso dei conti pubblici». Immediata la risposta del ministro Antonio Marzano. «Le tensioni geopolitiche di questi giorni stanno facendo sentire il loro effetto».

LA CLASSIFICA DEGLI [illegible] — Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa a marzo 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 sulla base degli indici provvisori Istat

Capitolo	Variazione %
Beni e servizi diversi	+4,[illegible]
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+4,0
Trasporti	+3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,6
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+3,5
Abbigliamento e calzature	+3,1
Istruzione	+3,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	+2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7
Comunicazioni	-0,4
Indice generale	+2,7

NEGLI USA E NELLA UE SUPERINDICI ECONOMICI IN BRUSCO CALO. IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Le Borse ora temono un conflitto lungo

L'Europa brucia 150 miliardi. Petrolio ed euro tornano a correre

Federico Monga

La guerra in Iraq non più lampo, la congiuntura globale sempre negativa, in Europa come negli Usa, e le avvisaglie di un primo quadrimestre [illegible] difficile per le grandi corporation americane ieri hanno messo sotto pressione le borse mondiali. Sui mercati regnano incertezza e ipersensibilità a qualsiasi brutta notizia, anche all'apparenza [illegible] strettamente legata con l'economia. Basti pe[illegible] che in Estremo oriente addirittura i timori sul diffondersi virus killer (Sars) della polmonite anonima è stato indicato come causa dei forti ribassi.

Tutte le piazze finanziarie hanno inaugurato la terza settimana di guerra con pesanti perdite. L'indice Euro Stoxx 600, che racchiude le principali blue chip del Vecchio Continente, ha bruciato 150 miliardi di euro di capitalizzazione. Il petrolio ha aggiunto un altro rincaro ai rialzi degli ultimi cinque giorni (+12%) e la valuta americana si è di nuovo indebolita nei confronti dell'euro, per tutta la giornata sopra quota 1,090 contro il dollaro.

LA GUERRA PEGGIORE. Alla vigilia del conflitto in Iraq economisti e centri studi di avevano indicato diversi scenari in relazione alla durata delle operazioni militari [illegible] delle perdite umane e militari. Un week-end di forti tensioni al Pentagono sulla strategia bellica da adottare, le difficoltà delle truppe angloamericane impelagate ora anche in scontri di guerriglia e la minaccia da parte della dittatura irachena di attacchi suicidi di massa hanno portato operatori e speculatori di Borsa a ragionare sull'opzione peggiore: la guerra lunga.

MALACONGIUNTURA. «La guerra in Iraq è solo il fumo negli occhi di un [illegible] strutturalmente in difficoltà». Scriveva ieri l'edizione on line del Financial Times. La vera causa delle difficoltà di Borsa e del ritardo della ripresa, secondo questa teoria che sta prendendo sempre più piede, sarebbero allora da ricercare nei bilanci delle società, ancora non del tutto sgonfiati dalla bolla, e nei dati macroeconomici. Ieri il Pmi [illegible] Chicago, un indice molto significativo in quanto sintetizza l'andamento del comparto industriale nell'area del Nord Ovest, è sceso da 54,9 dello scorso [illegible] a 48,4. Nettamente al di sotto dei 50 punti, lo spartiacque tra congiuntura positiva e negativa. In Europa invece il superindice, che racchiude previsioni sul commercio al dettaglio, fiducia delle imprese [illegible] dei consumatori, è andato a p[illegible]: -0,6 punti (il più basso da sei anni) con uno strattone negativo pari a quello post 11 settembre.

LUNEDI' NERO IN BORSA. La giornata dei mercati finanziari era cominciata male già in Estremo Oriente dove tutte le principali piazze finanziarie hanno chiuso con nette perdite: [illegible] Nikkey giapponese a -3,71%. I titoli delle aziende con maggior propensione all'export negli Stati Uniti sono stati fortemente penalizzati, vedi il -6% della Toyota. La sfiducia dei consumatori americani si è fatta sentire anche a Hong Kong (-2,77%), Taiwan (-3,48%) e Seul (-3,71%). In Europa le cose non sono andate certo meglio. Parigi [illegible] lasciato sul terreno il 4,2%, Londra il 2,6%, Zurigo il 2,9% ed Amsterdam il 5,2[illegible]. A Milano il Mibtel è scivolato del 2,6% ed il Mib30 del 2,98%. In grave difficoltà Francoforte (-3,71%). Nel Vecchio Continente, oltre allo spauracchio bellico, a scatenare [illegible] vendite è stata una notizia riportata dal Financial Times. Secondo il quotidiano finanziario londinese, le tedesche Munich Re (ai minimi da 10 anni) Allianz (ai minimi da 10) e [illegible] (ai minimi da 20) dovranno nuovamente ricorrere al mercato per risanare i loro traballanti bilanci. Il risultato immediato è stato il crollo [illegible] tutti gli assicurativi e bancari. Infine gli Stati Uniti. Il Dow Jones è tornato sotto il livello degli ottomila punti a 7992,27 punti (-1,88%) con un occhio alla gu[illegible] e un altro alle difficoltà di chiusura dei conti del primo quadrimestre e a nuove bancarotte all'orizzonte. America Airlines è a rischio amministrazione controllata, mentre la rivale Us Airways venerdì prossimo dovrà rispondere alle domande sui conti davanti al giudice federale. E anche l'ex Philip Morris Altria è sulla strada del Capitolo 11. Da segnalare le perdite dei colossi Aol Time Warner, della Halliburton, la società fino a due anni guidata dal vicepresidente Americano Dick Cheney, che paga l'esclusione dalle [illegible] per la ricostruzione dell'Iraq a causa deconflitto di interessi. Vendite anche [illegible] Nasdaq (-2,10%%). Sull'indice new [illegible] nomy hanno influito i dati delle vendite mondiali di semiconduttori in calo del 3,3%.

LA CORSA DEL PETROLIO. Le rassicurazioni della Casa Bianca - «Non c'è assolutamente la necessità di ricorrere alle riserve di emergenza, la guerra in Iraq non sta incidendo sulla produzione» - e dell'Ocse - «Non ci [illegible] squilibri [illegible] domanda e offerta anche con l'uscita dell'Iraq dal mercato, visto che sono state accumulate delle scorte» - non sono bastate. Le quotazioni sui contratti futures che fanno da riferimento ai prezzi del greggio sono ancora andati al rialzo. A New York (+2%) è stata sfondata la soglia dei 30 dollari il barile. Più netto il balzo del Brent londinese. Impennata iniziale del 4% e poi ridimensionamento fino ai 27,05 dollari (+2,7%).



Indici in caduta libera anche alla Borsa di Tokio che ieri ha lasciato sul terreno oltre il 3,7%

Guai a dimenticare le azioni

Nel breve: un occhio ai futures Alla lunga convengono i fondi

Glauco Maggi

Indici azionari in picchiata e rendimenti dei titoli di Stato che [illegible] a scendere, malgrado la lieve caduta [illegible] prezzi alle [illegible] della settimana scorsa. Dopo aver provocato la fiammata del primo giorno, la guerra è tornata protagonista negativa sul terreno delle scelte dei risparmiatori. Non è un conflitto-lampo, e la impossibile scommessa sulla sua durata copre, [illegible] può influenzare, anche l'interrogativo di base che mina l'economia internazionale: ci aspetta [illegible] ripresa post-bellica, [illegible] una [illegible] globale? L'umore degli investitori, in un simile contesto, [illegible] può che risentirne sul piano psicologico. Al meglio, la tendenza è di non compiere scelte strategiche anche quando ce [illegible] sarebbero le condizioni; al peggio, si è portati a commettere mosse non razionali, di falsa difesa. Invece, anche e soprattutto adesso, va seguito un approccio razionale: e la prima distinzione che ognuno deve fare riguarda l'orizzonte del proprio portafoglio. Pensare in termini di breve termine o di risparmio a lungo sono due attività sostanzialmente diverse, anche se la materia prima è la stessa.

Nel primo caso, i due estremi sono le speculazioni sull'oro, sulle valute o sul petrolio da una parte, e il parcheggio nei titoli di stato a tre mesi o nei fondi cash in euro dall'altra. Operando attraverso i future sui contratti dei prossimi mesi, i più coraggiosi possono trarre grandi guadagni dalle possibili fluttuazioni [illegible] prezzi del greggio o del metallo giallo o del dollaro: per esempio, chi [illegible] scommesso sul fatto che [illegible] americani sarebbero riusciti a limitare gli incendi [illegible] pozzi, che [illegible] una previsione di molti, ci ha senz'altro guadagnato. Chi invece sa di aver bisogno del suo capitale entro breve tempo, ha fatto bene a rifugiarsi nei Bot a tre mesi, anche se sono sotto il livello dell'inflazione. In finanza, capita che perdere qualcosa sia per qualcuno la soluzione migliore.

> Bisogna innanzitutto stabilire l'orizzonte dell'investimento Le obbligazioni potrebbero rivelarsi pericolose quanto i listini mobiliari

Nel caso più comune, quello delle famiglie che investono con un arco temporale più ampio, di almeno una decina d'anni, la strategia va articolata [illegible] altri strumenti, i fondi [illegible] Ma la prima mossa giusta è non fare autogol. Anche se [illegible] [illegible] compreti prodotti azionari senza essere consapevoli dell'esigenza di diversificare o di saper attendere i tempi lunghi, prima di vendere in perdita sull'onda dello sconforto [illegible] bene riflettere. Se l'obiettivo è quello di garantirsi un capitale lontano nel tempo, per una seconda casa al momento della pensione fra 20 anni, o addirittura da lasciare ai figli ancora piccoli, lo shock di questi giorni può essere un'opportunità, invece che motivo di disperazione. Si può correggere la composizione del mix, adeguando la diversificazione se è carente [illegible] squilibrata, in funzione delle esigenze e dei tempi [illegible] "sopportazione" della famiglia. Ma operando i cosiddetti "switch", ossia i cambi da certi fondi ad altri rimescolando il portafoglio, attenti a non cadere vittime della sindrome del "rifugio". La [illegible] nei [illegible] di paura è quella [illegible] riparare nei "sicuri" titoli di stato o nei fondi obbligazionari a medio-lungo termine che investono in Btp o simili. Può capitare [illegible] sia lo stesso consulente bancario o il promotore, di fronte alle rimostranze del cliente insoddisfatto, a favorire il passaggio. Speriamo ce ne siano pochi di consiglieri così, ma temiamo che la paura di perdere del tutto un cliente impedisca loro di dire una verità oggi amarissima: i bond, più o m[illegible] [illegible] tutte le scadenze, hanno aumentato negli ultimi mesi i loro prezzi a un punto tale che vanno considerati sull'orlo di un possibile crollo. I cali dei rendimenti dei Bot, dei Ctz [illegible] dei Bpt sono sotto gli occhi di tutti, e la causa di ciò è la gran corsa all'acquisto da parte di un pubblico in cerca di sicurezza, che ne ha fatto andare le quotazioni alle stelle. Comprando oggi un fondo in bond a medio-lungo termine, oppure [illegible] Btp che scade tra [illegible] o 10 anni, insomma, [illegible] mettono solo i soldi sotto la mattonella per ritrovarli pari pari alla fine, con il rendimento della cedole che più o meno copre l'inflazione (di oggi, ma chissà quale sarà tra qualche anno?). Non solo: in caso di uscita anticipata ci si espone a perdere se nel frattempo risalissero i tassi. La freddezza, [illegible] la fiducia che il mondo volterà anche la pagina dell'Iraq, dovrebbero convincere gli investitori di lungo periodo che le azioni non vanno dimenticate.

[illegible] IL PREMIO [illegible] E' [illegible] [illegible] L'IMPATTO SULLE RELAZIONI ECONOMICHE

«E' un'operazione costosa Può saltare il deficit Usa»

Amartya Sen: la globalizzazione però non correrà alcun pericolo E' un fenomeno consolidato nei secoli più forte di qualsiasi tensione

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

AMARTYA Sen, premio Nobel per l'economia e studioso dei fenomeni della globalizzazione, giudica il conflitto in Iraq grave per i danni che può arrecare alla crescita mondiale [illegible] respinge l'ipotesi che l'integrazione fra diverse economie ne possa risultare alla fine danneggiata.

Professor [illegible] quale ritiene che sarà l'impatto della guerra in Iraq [illegible] mia?

«Dipende da come andrà, da quale impatto e quanti danni causerà al commercio ed alle relazioni economiche internazionali. Credo che alla fine potrebbe essere molto seri[illegible]».

Al punto da mettere a rischio il processo [illegible] globalizzazione?

«No, questo [illegible] lo credo affatto. La globalizzazione [illegible] un fenomeno più forte di qualsiasi guerra a cui gli esseri umani possono dare inizio. Si tratta di un processo consolidato nei decenni, direi nei secoli, non certo recente o passeggero. Centinaia di milioni di uomini [illegible] le loro attività hanno creato ciò che oggi noi definiamo globalizzazione. Non si tratta di un fenomeno reversibile, è un [illegible] plesso di relazioni umane, sociali ed economiche che ogni giorno dà nuovi frutti, si trasforma in continuazione. Non si tratta di qualche cosa di statico, prevedibile o reversibile. Gli scambi e l'integrazione fra economie e società diverse aumenteranno comunque, indipendentemente [illegible] crisi geopolitiche. Così è stato fino [illegible] [illegible] e così continuerà [illegible] [illegible] [illegible] prossimo futuro, possiamo esserne tutti certi».

Eppure c'è chi teme che la guerra in Iraq possa innescare un conflitto di civiltà fra Occidente ed Islam capace di pregiudicare la globalizzazione?

«E' un'osservazione sciocca, chi la avanza ignora la genesi della globalizzazione, che è iniziata e si è sviluppata a dispetto di conflitti, guerre e disastri. Ciò che [illegible] gu[illegible] produce sono lutti, dolori, ferite nel tessuto di più società. Questo è ciò che mi preoccupa [illegible] più. Le conseguenze di queste ferite dentro popoli [illegible] famiglie non sono per noi prevedibili, [illegible] il frutto peggiore [illegible] conflitto. Il fenomeno della globalizzazione tuttavia non [illegible] è certo generato nei decenni in periodi di pace assoluta fra i popoli [illegible] Pianeta».

Quali potrebbero essere allora i danni per l'economia internazionale [illegible] cui lei parla?

«Parlo di danni concreti, immediati, visibili. Quelli ad esempio relativi ai deficit di bilancio. Il [illegible] della guerra peserà in maniera enorme sui [illegible] degli Stati Uniti. I fondi finora stanziati sono solo l'inizio: non sappiamo quanto la guerra durerà [illegible] è già evidente che peserà molto sulle tasche degli americani. Da qui la conclusione che se da [illegible] lato è difficile prevedere quale sarà l'impatto sulle relazioni economiche dell'America [illegible] il resto del mondo dall'altro [illegible] facile indovinare che il bilancio federale uscirà dalla guerra in Iraq molto indebolito. Gli Stati Uniti sono [illegible] principale motore dell'economia mondiale, le risorse che possiedono sono la linfa della crescita globale, [illegible] a Washington fossero obbligati dai conti di bilancio [illegible] scelte drastiche le conseguenze, prima o poi, si sentirebbero anche altrove».

L'amministrazione Bush a questi timori risponde confermando l'impegno per il programma «Millennium Challenge» [illegible] favore dei Paesi in via di sviluppo e p[illegible] la lotta all'Aids nei Paesi più colpiti...

«Possono dare qualsiasi tipo di garanzia in questo momento su questo o quel progetto ma solo quanto conosceremo con certezza il costo affrontato dall'economia americana nel condurre la guerra potremo valutare il danno subito dalle relazioni economiche internazionali».



Amartya Sen, premio Nobel per l'economia

> Le spese per la nuova campagna militare peseranno in maniera enorme sui bilanci degli Stati Uniti I fondi stanziati sino ad ora non sono che l'inizio: se [illegible] Washington fossero costretti [illegible] scelte drastiche le ricadute sulle altre economie potrebbero essere rilevanti

ECONOMIA IN TENSIONE

I SEGNALI DI CRISI

FIDUCIA
Cala la fiducia degli europei nell'economia a due settimane dall'inizio della guerra: nell'area dell'euro l'indicatore sul clima economico è sceso a febbraio a **97,8** punti dai precedenti [illegible] Si tratta del peggior risultato da sei anni a questa parte. Il calo, di **0,6** punti, è il più forte dagli attentati dell'11 settembre 2001



[illegible]
Tre anni fa vivevano il grande boom, ieri i titoli tecnologici sono stati tra i protagonsiti del tracollo dei mercati (**-5,1%** l'indice Eurostoxx di settore). Tra i titoli più penalizzati Infineon (**-8,32%**), Stm (**-5,42%**) e Philips Electronics (**-6,3%**). Secondo la Semiconductor industry association [illegible] causa dell'incertezza delle economie [illegible]li a febbraio le vendite **di microchip** sono scese del **3,3%** infrangendo [illegible] prospettive di una nuova crescita a breve



DOLLARO
Secondo un sondaggio di Bloomberg News [illegible] ribasso del **4%** registrato dal dollaro rispetto all'euro dall'inizio del 2003 continuerà ancora [illegible] causa dei timori degli investitori sul crescente deficit Usa [illegible] dei costi per la guerra in Iraq. L'euro dovrebbe così passare da quota **1,08** [illegible] della fine [illegible] secondo trimestre [illegible] quota **1,10 $** (fine dicembre 2003). La moneta unica ieri [illegible] risalita a oltre quota **1,09**, il livello più alto dal 13 marzo



In due settimane molti punti fermi dello scenario globale fatti [illegible] pezzi dai lenti progressi del conflitto Non si crede in una ripresa rapida

Difficile che il sistema americano riesca a sopportare il costo dell'offensiva Si risvegliano i mostri della congiuntura a partire dalla nuova minaccia petrolifera

PETROLIO
Prezzi del greggio di nuovo in forte rialzo sia a Londra che [illegible] New York e a Chicago. Gli Usa, al momento, non ritengono necessario il ricorso alle riserve strategiche per fare fronte alle perturbazioni dei mercati. Rispetto alla precedente guerra del Golfo, però, la situazione delle scorte è notevolmente cambiata: si è passati da [illegible] **milioni** [illegible] barili/giorno del '91 (per lo più controllati dall'Arabia Saudita) ai **900 mila** di oggi, divisi quasi equamente tra Arabia e Venezuela



LA GRANDE PAURA

La guerra fa crollare la fiducia investimenti fermi, rischio recessione

scenari

[illegible]rio Deaglio

FINO a pochissimi giorni fa, chi ventilava la possibilità di pesanti ripercussioni negative della guerra irachena sull'economia americana o mondiale veniva bollato come catastrofista [illegible] magari [illegible] antiamericano. Oggi gli si riconosce di aver visto giusto ed è sicuramente tempo per tutti di abbandonare queste reazioni viscerali, questi atteggiamenti strettamente legati all' emotività e di procedere, invece, a diagnosi spassionate; occorre avere il coraggio di guardare fino in fondo dentro a quel terribile vaso di Pandora che inconsapevolmente gli americani hanno aperto con l'inizio delle ostilità.

Delle varie alternative possibili ancora due settimane fa, l'attacco americano ha subito cancellato quello preferito dai mercati, ossia l'assenza di una guerra i cui costi, non solo economici, venivano visti con preoccupazione. Pur senza partecipare a manifestazioni, gli operatori finanziari si sono, per quanto non per motivi idealistici, schierati fermamente dalla parte dei pacifisti. Come i pacifisti, sono rimasti terribilmente delusi; a differenza dei pacifisti hanno manifestato la propria delusione non con cortei di protesta ma con un'ondata di vendite e con un conseguente ribasso delle quotazioni.

Gli sviluppi successivi all'inizio delle ostilità hanno rapidamente cancellato anche la prospettiva di [illegible] vittoria facile e indolore; mentre dal punto di vista strettamente militare il controllo della situazione potrà forse [illegible] ripreso dalle forze della coalizione e l'attuale fase di difficoltà potrà esse[illegible] superata, diventa sempre più difficile sperare in una ripresa rapida dell'economia. Cercando, senza successo, una vittoria lampo e senza perdite umane in Iraq, gli americani possono aver subito perdite irreparabili sul fronte dell'economia, che potrebbero anche alterare la natura [illegible] globalizzazione.

Dopo quelle delle vite umane, sono i danni immateriali rappresentati dai meccanismi economici infranti a destare grave preoccupazione: in sole due settimane, molti punti fermi dello scenario abituale dell'economia globale [illegible] andati in pezzi. In soli dieci giorni è del tutto svaporata la fiducia in [illegible] ripresa in tempi ragionevoli, la stessa stabilità dei flussi commerciali viene posta in discussione. E intanto, con il boicottaggio di fatto dei prodotti francesi in America e con mille altri segni di ostilità, la cooperazione commerciale internazionale pare appartenere a un passato ormai lontano.

Il pericolo più urgente, e purtroppo molto reale, è quello che l'economia americana non riesca a «digerire» l'impressionante costo finanziario della guerra. Sarà ben difficile per gli Stati Uniti, anche nel caso in cui risultino vittoriosi sul campo di battaglia, porre rimedio ai buchi che si sono aperti nel bilancio federale. Dal punto di vista economico, compare qui un fattore di instabilità che è comunque destinato a forti ripercussioni interne e internazionali. Su «chi dovrà pagare il conto» si innesterà gran parte della battaglia politica americana e delle trattative economiche mondiali nei prossimi mesi e forse anche nei prossimi anni.

Il dollaro appare destinato a subire in ogni caso forti cali, del resto già evidenti nella giornata di ieri. Una caduta senza controllo della moneta «leader», però, destabilizzerebbe fatalmente il sistema e probabilmente le altre banche centrali interverrebbero in suo sostegno. Ma così il delica[illegible] tessuto delle transazioni finanziarie mondiali potrebbe risultare trasformato e un ritorno a cambi pilotati dall'alto appare, in ogni caso, inevitabile.

Una minore libertà nei movimenti finanziari si accompagnerà a prospettive ancora [illegible] brillanti delle attuali per gli investimenti internazionali; sono sicuramente migliaia, in queste ore, le imprese che hanno sospeso le decisioni di investire, in attesa di capire che cosa veramente succederà. E sono decine di milioni [illegible] famiglie che stanno sottoponendo a revisione i propri piani di consumo, anche in conseguenza della caduta delle Borse nelle quali avevano investito una parte cospicua dei propri risparmi.

I mostri, però, non si limitano all'economia finanziaria e alla situazione congiunturale. Un mostro particolarmente brutto, dai contorni ancora indistinti, è rappresentato dalla minaccia petrolifera. L'estendersi delle manifestazioni antiamericane nel mondo islamico pone una forte pressione su molti paesi produttori per una riduzione o sospensione delle forniture di greggio. L'Arabia Saudita ha già dichiarato che cinquant'anni di amicizia con gli Stati Uniti sono a rischio; un embargo petrolifero non può, a questo punto, essere escluso.

Se il prezzo del petrolio andas[illegible] alle stelle, i governi [illegible] potrebbero stare a guardare. Scatterebbero meccanismi di razionamento e di contenimento dei prezzi che ci riporterebbero all'atmosfera di trent'anni fa, al tempo della guerra [illegible] Kippur. [illegible] sarebbe difficile, in ogni [illegible], evitare un'ondata inflazionistica proprio nel momento in cui la produzione complessiva rallenta o cade.

Gli anglo-americani appaiono non solo impantanati in un Vietnam di sabbia e di kamikaze, il peggiore del peggiore scenario pensabile di qualche giorno addietro, ma immersi in una palude di minacce inflazionistiche e di debiti pubblici crescenti e di indici economici di fiducia calanti. Se si vuol provare a ricostruire qualcosa, bisogna partire da questa amara, ma necessaria, constatazione di una realtà a dire poco scomoda.

mario.deaglio@unito.it

L'ITALIA SCENDE DALL'1,8 ALL'1 PER CENTO

Bruxelles taglia le stime [illegible] crescita

■ La Commissione Ue potrebbe presto ridurre le previsioni di crescita del Pil italiano nel 2003, abbassandole dall'1,8 all'1 per cento. Lo riportava ieri il settimanale tedesco «Der Spiegel» sottolineando che le nuove stime relative a [illegible] gli Stati dell'Unione, verranno pubblicate ufficialmente nella seconda settimana di aprile. Stessa sorte toccherebbe [illegible] Germania: in questo [illegible] il Fondo Monetario e la Commissione Ue [illegible] preparerebbero a ridurre [illegible] 0,4 per cento le stime sul Pil tedesco per il 2003, finora rispettivamente indicato allo 0,7 per cento e all'1,4 per certo. Per il 2004 - sottolinea il settimanale che ha anticipato parte dell'outlook del Fondo che verrà pubblicato la settimana prossima e le previsioni economiche di primavera della commissione Ue - l'Fmi scommette su un pil tedesco sotto l'1%. Per l'intera Ue «il quadro è ancora più fosco», spiega «Der Spiegel», senza però fornire stime. Una guerra lunga contro l'Iraq - prosegue il settimanale - costringerebbe inoltre Bruxelles a rivedere al ribasso di un altro 0,5% le stime di crescita della Germania. Tranquillo a parole il commissario Solbes: «Se oggi mi chiedete se si deve fare di più di quello che stiamo facendo, rispondo di "no"» ha detto riferendosi ai paesi del G7.



Quella del petrolio, prezzi in forte rialzo e paesi arabi sotto pressione per tagliare le produzioni, potrebbe presto diventare [illegible] vera emergenza

IN DUBBIO LO SVILUPPO DEI MERCATI E LA CRESCITA DELLE IMPRESE, RITORNA LO SPETTRO DEGLI ANNI 30

In bilico il mito dell'azionariato diffuso

Prima gli scandali poi nuovi crack: tra risparmiatori e Borse è quasi divorzio

analisi

Francesco Manacorda

MILANO

FORSE non finirà come nel giugno 1933 quando, seduto di fronte a una commissione d'inchiesta del Congresso Usa sul crack del '29, Jack P. Morgan Jr. - a capo dell'omonima banca d'affari - si ritrovò all'improvviso [illegible] nano da circo Lya Graf in braccio [illegible] i flash dei fotografi a bersagliarlo, nel supremo sberleffo alla rispettabilità di Wall Street [illegible] [illegible] sacerdoti. [illegible] certo, la strada che scende precipitosa tra il picco delle quotazioni [illegible] tre anni fa e la voragine borsistica attuale è lastricata, oltre che di timori per l'instabilità internazionale, soprattutto di fiducia tradita. Ed è una strada che sempre più risparmiatori tendono ad abbandonare, forse in modo definitivo, minando così in prospettiva anche le prospettive di crescita di un'azionariato diffuso e i suoi effetti sul sistema delle imprese.

Analisti sorpresi a scambiarsi e-mail private in cui definivano «schifezze», per usare il termine più adatto [illegible] minori, gli stessi titoli di cui consigliavano caldamente l'acquisto al pubblico; amministratori delegati, gli onnipotenti Chief executive officer, di cui si scopriva la passio[illegible] per case di lusso, quadri d'epoca e viaggi pagati dalle casse sociali; aziende blasonate i cui bilanci formalmente impeccabili nascondevano transazioni inesistenti. Tutto questo, anche se non solo questo, è stato il susseguirsi di casi come Enron, Tycho e Worldcom, per non citare che i più importanti sul mercato Usa. E la conseguenza più importante e peggiore causata da questa valanga di scandali societari [illegible] quella che [illegible] Financial Times, - inaugurando un mese e mezzo fa una serie di articoli sotto la rincuorante dizione di «Vivere con l'Orso» - ha definito «il circolo vizioso di depressione degli investitori e [illegible] sfiducia». Sfiducia delle aziende nel comportamento dei consumatori, sfiducia [illegible] revisori che devono esaminare i bilanci di quelle aziende, sfiducia dei banchieri [illegible] devono fare loro credito. E' sfiducia soprattutto degli investitori a cui si chiedono altri soldi o - più spesso - si fanno promesse in cambio dei soldi già investiti.

Un problema di fiducia, quello dei mercati, che anche le misure di pronto intervento messe in atto negli Usa - mentre l'Europa si culla nella mezza illusione di essere meno vulnerabile alle frodi finanziarie [illegible] preferisce affidarsi soprattutto alle dubbie virtù dell'autodisciplina - non riescono a risolvere nemmeno in parte. Anzi, un provvedimento come il Sarbanes-Oxley Act, con le sue rigide regole e le pesanti sanzioni per gli amministratori delle società quotate è di fatto proprio un[illegible] dimostrazione di quanto la fiducia ormai bruciata difficilmente tornerà indietro.

[illegible]

Per il «Financial Times» negli ultimi tempi si è innescato un circolo vizioso di depressione che contagia tutti, singoli cittadini e grandi investitori

Che qualcosa sia cambiato [illegible] modo netto [illegible] mercati e nella psicologia dei risparmiatori, lo si avverte anche in Italia senza equivoci. Non è un caso, per passare dalle piazze internazionali alle dimensione casalinga di piazza Affari che l'offerta pubblica dell'emiliana Meta - una paciosa multiutility che proprio due settimane fa ha fatto il gran salto in Borsa - si sia conclusa in modo inglorioso, raccogliendo in tutto il paese meno di tremila piccoli risparmiatori disposti a puntare sul titolo, nonostante questo fosse collocato al prezzo più basso previsto dagli advisor.

E non [illegible] un caso che proprio una settimana fa il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio abbia tirato il segnale d'allarme per il risparmio gestito, spiegando che l'etica è alla base di tutto, ma anche che è «inutile avere etica, della quale non dubito, senza professionalità». Un avvertimento che indica la scarsa fiducia - spesso giustificata, alla luce dei risultati degli ultimi anni - dei risparmiatori nei confronti delle capacità di chi maneggia i loro soldi e che forse ha spinto anche Assogestioni a un passo in più verso [illegible] consapevolezza che - come ha detto il [illegible] presidente Guido Cammarano - «occorre difendere il sistema finanziario da una forte [illegible] reputazionale». Verso al [illegible] difesa, [illegible] resto, [illegible] adesso [illegible] banche riunite nell'Abi: dopo il collocamento dei bond argentini, dopo la diffusione al grande pubblico delle obbligazioni Cirio anche loro lanciano campagne basate sulla qualità e la trasparenza. Iniziative meritorie, anche se probabilmente prese con qualche ritardo e la cui efficacia è [illegible] in dubbio da una [illegible]si che scuote in modo globale i [illegible] ma anche [illegible] psicologia degli investitori. [illegible] iniziative che non devono far dimenticare che la fiducia [illegible] risparmiatori si conquista - o si riconquista - solo sul campo e non a colpi di spot.

TREDICESIMO GIORNO. L'ASSALTO A BASSORA

Territorio ■■ la presenza dalle forze alleate — Dispiegamento truppe turche — Combattimenti in corso — Forze alleate — Soldati iracheni

• FRONTE NORD
Continui bombardamenti di aerei alleati su Mossul e Kirkuk, principali centri del Kurdistan iracheno. I soldati di Saddam si sarebbero ritirati a difesa di Kirkuk. L'obiettivo strategico degli Usa sarebbe quello di tenere bloccate al Nord, lontano da Baghdad, le dieci divisioni irachene impegnate qui, tra cui la temibile "Nabucodonosor" della Guardia Repubblicana



• AL NAJAF
Al termine di una giornata di battaglia, la Guardia Repubblicana secondo fonti irachene sarebbe riuscita a spezzare l'assedio alla città delle truppe statunitensi

• HINDYRIAH
Duro scontro tra marines e Guardia Repubblicana

• BAGHDAD
Nella notte tra domenica e ieri i raid aerei contro la capitale irachena sono stati più di 1800. Nel mirino obiettivi militari e governativi (tra cui gli uffici di Qusay Hussein, il figlio del raiss), ma i missili hanno colpito anche un centro commerciale. Molti i civili feriti, sei i morti. La tv irachena è rimasta muta per alcune ore

• NASSIRIYA
Combattimenti per tutta la giornata. I marines americani accusano gli iracheni di aver fatto fuoco su un'ambulanza in corsa. Tre feriti

• BASSORA
I marines britannici hanno sferrato un durissimo attacco alle forze irachene nel villaggio di Abu al-Qassib e, dopo un' intensa giornata di combattimenti, sono arrivate a due chilometri dalla città. Gli inglesi hanno catturato circa trecento militari iracheni e diversi carri armati

• SHATRA
Bombardieri, elicotteri e carri armati americani sono stati impegnati in un raid contro la cittadina di Shatra, in caccia di Ali "il chimico", cugino di Saddam Hussein e comandante in capo delle forze irachene ■■ Sud. La folla, secondo fonti americane, avrebbe applaudito l'arrivo dei marines

• UMM QASR
Nella ■■■ controllata dai britannici, è entrato in funzione l'acquedotto realizzato dagli inglesi. Dal Kuwait arriverà circa ■■■ milioni di litri di acqua al giorno, che sarà distribuita alla popolazione con le autobotti

PONTE MOBILE SU MEZZO ■■■■

Il sistema M60A1 Armored Vehicle Launched Bridge (Avlb) è un ponte mobile per superare corsi d'acqua e trincee

1. Il ponte sta piegato in due sullo chassis di un tank M60 (o anche di un M48) della lunghezza di 10 metri
2. Un sistema idraulico solleva il ponte in posizione verticale, poi lo distende in avanti
3. Il ponte può essere messo in posizione in 2-5 minuti e rimosso in ■■ minuti. Può essere ripiegato da entrambe le estremità
4. Una volta gettato, il ponte ha una lunghezza di 18 metri e una larghezza di 4 e può sopportare un peso di 70 tonnellate, come quello del carro armato Abrams



I NUMERI
Operativo dal 1987
Due uomini di equipaggio
Motore diesel di 750 hp
Peso totale ■■ tonnellate
I Marines hanno 55 ponti e 37 mezzi per posizionarli

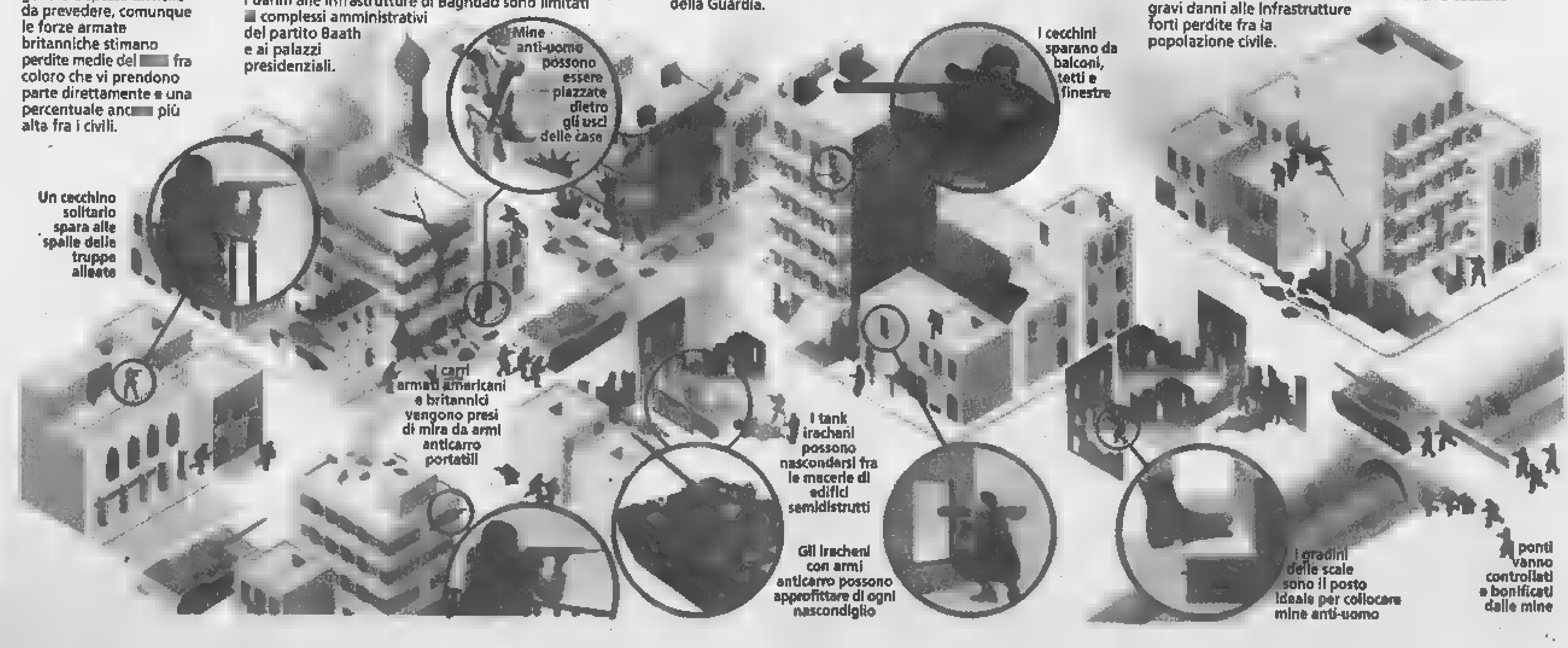
I PERICOLI DEL COMBATTIMENTO STRADA PER STRADA

A Bassora, e presto anche a Baghdad, le forze alleate devono o dovranno combattere strada per strada. L'esito di ■■ battaglia ■ questo genere è spesso difficile da prevedere, comunque le forze armate britanniche stimano perdite medie del ■■ fra coloro che vi prendono parte direttamente e una percentuale anc■■ più alta fra i civili.

Ipotesi 1. Lo scenario più ottimistico.
Un golpe militare defenestra Saddam.
Le forze armate irachene si arrendono senza condizioni e le truppe alleate entrano nelle città da liberatrici.
I combattimenti si limitano ■ scaramucce con pochi duri ■ puri della Guardia speciale repubblicana.
I danni alle infrastrutture di Baghdad sono limitati ■ complessi amministrativi del partito Baath e ai palazzi presidenziali.

Ipotesi 2. Rivolta popolare.
Le truppe angloamericane distruggono le forze nemiche che circondano la città. Le forze speciali americane e gli agenti della Cia nascosti a Baghdad orchestrano l'insurrezione degli sciiti contro la Guardia speciale repubblicana. Le forze della coalizione entrano in città e si limitano ■ piccoli scontri con i superstiti della Guardia.

Ipotesi 3. Il peggio del peggio.
Le operazioni angloamericane per conquistare «le menti e i cuori» ■■ popolazione si rivelano un fallimento. Gli sciiti rifiutano di prendere parte a insurrezioni ■ i soldati alleati sono costretti a combattere sanguinosamente strada per strada. I bombardamenti dall'aria ■ da terra causano gravi danni alle infrastrutture forti perdite fra la popolazione civile.



La Parigi dei rumori Una carta on line per i luoghi «proibiti»

Bocciati i «quai» del lungo Senna, rue de Rivoli e il boulevard Sébastopol
Le vie silenziose negli arrondissements popolari e intorno a Père-Lachaise

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Al ciclista che si avventura guardingo e prudente lungo le «vie ciclabili» di Parigi, sui boulevards, capita spesso di sentire un lieve scampanellio alle spalle. Non è un'altra bici che chiede strada, ma sono i bus biancoverdi delle linee urbane. Silenziosissimi, avanzano come in un soffio e si fanno largo come fossero anch'essi delle biciclette: dlin-dlin. Ci sarebbe molto da discutere sul fatto che molte piste ciclabili siano sugli stessi «couloirs» riservati ai mezzi pubblici, ma per il resto la soluzione è ottima e l'inquinamento da rumore di bus quasi azzerato.

Tuttavia Parigi non è una città silenziosa, il traffico l'avvolge come un soffocante pitone, inarrestabile, contorto, rumoroso. Sui «quai» del lungo-Senna si avanza a passo d'uomo quasi ad ogni ora. La pianta radiale della città è una specie di sistema arterioso-venoso che immette nel centro ed esporta in periferia un coktail di veleni e di rumori incessante. Poche zone della città si salvano. Ma più che di zone sarebbe meglio parlare di vie, angoli, «coins», corti e giardini interni, misteriosi, inattesi e riparati, in centro e in periferia.

Tra un paio di mesi questo andamento spezzettato e imprevedibile del rumore sarà catalogato e messo su Internet nel sito della città (www.paris.fr). Arriva la «carte du bruit»: ci saranno le vie blu scuro, laddove i decibels sono al massimo e la vita per le orecchie è insopportabile; le vie rosse dove il ruomore è un po' meno forte, ma sempre oltre la soglia; le vie gialle, dove va un po' meglio; le vie verdi dove, naturalmente, si possono spalancare le orecchie e, cautamente, anche i polmoni.

Sarà una carta «interattiva», una specie di videogame. Puntando il mouse su una via, questa si illuminerà di blu o di rosso. Chi ha visto l'anteprima di questo gioco dell'oca dice che la città appare come trafitta da frecce blu. Il boulevard Sébastopol, l'avenue de la Grande Armée e la rue de Rivoli sono al blu fisso. Ma anche il «périphérique», quella specie di raccordo anulare che stringe il centro e lo connette alle autostrade è sul blu quasi a tutte le ore.

Ci sono comunque delle sorprese. Perché per esempio l'«arrondissement», il quartiere, meno blu di tutti non è il sedicesimo, considerato il più chic e residenziale tra quelli non nel centro stretto, quello dove sicuramente le abitazioni costano di più. Il record positivo di minor inquinamento acustico se lo dividono il diciannovesimo e il ventesimo, due arrondissements estremamente popolari. Le vie più silenziose in assoluto sono quelle intorno al parco della Buttes-Chaumont (nel diciannovesimo) e al cimitero Père-Lachaise (ventesimo). Per fortuna è uno dei camposanti più famosi del mondo, è ricco di monumenti e di illustri defunti, viene visitato come un museo e fa un po' meno tristezza.

Ma la carta del «bruit» non sarà solo questo. Ci sarà anche una versione tridimensionale che darà l'esatto impatto del rumore stradale ad ogni piano di ogni edificio. Almeno così' dicono. Per realizzarla ci hanno messo due anni. Tra due mesi sarà accessibile solo una parte di essa; tutta, a fine anno. Parigi sono mille e seicento chilometri di strade, sei mila vie su centocinque chilometri quadrati, tre milioni di veicoli ogni giorno, un infernale concerto di clacson, una continua «pétarade» di scooter e ciclomotori in cui i gentili «dlin-dlin» dei bus biancoverdi scompaiono senza arrivare ad alleviare la vita. In questa jungla sono stati piazzati 25 milioni di sensori con le «orecchie» aperte 24 ore su 24.

Ma, a parte la meraviglia elettronica e il ludico stupore con cui si puo' scoprire il livello di decibel che quotidianamente offende le finestre del proprio appartamento, a cosa servirà questa carta? Alla «mairie» di Parigi dicono che naturalmente servirà a catalogare e preservare le zone protette, e insieme a lavorare per ridurre il rumore in quelle più disastrate. Ma onestamente non c'era bisogno di questa carta per scoprire che sul boulevard Sébastopol c'è un casino infernale a tutte le ore. Andrà a finire che i veri utilizzatori del gioco saranno gli immobiliaristi e non c'è da escludere che la scoperta del municipio inciderà sul mercato degli alloggi. Se è per aumentare i prezzi, non se ne sentiva proprio il bisogno.



A Parigi sono stati piazzati 25 milioni di sensori e la carta del bruit sarà anche in versione tridimensionale per l'esatto impatto del rumore ai vari piani degli edifici

«Ci siamo assuefatti a un frastuono continuo»

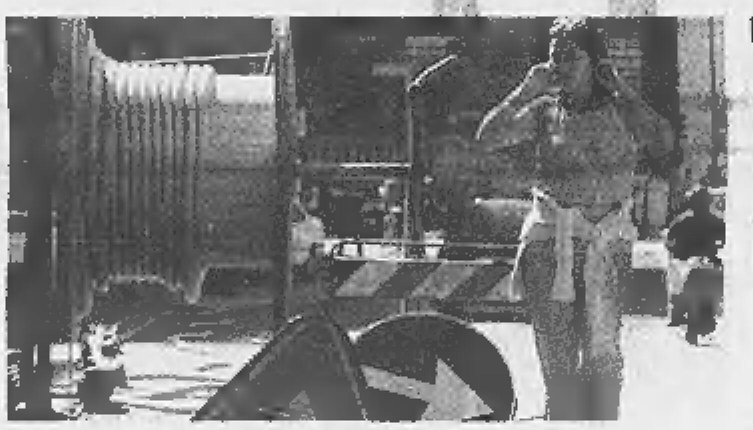
Legambiente: bocciate le maggiori città italiane. Superati i limiti di legge

reazioni

Gianpaolo Marro

MALEDETTO rumore, ovunque, a tutte le ore. Turboreattori degli aerei in decollo, martelli pneumatici nei cantieri in pieno centro, traffico sempre più «irriverente» della quiete collettiva, radio a volume «invadente», altoparlanti che assediano piazze e parchi, urla e schiamazzi preferibilmente in piena notte. Difficile convivere con il frastuono quotidiano. Eppure ormai siamo abituati o meglio il nostro fisico è costretto a convivere, ma ovviamente ne risente. Conseguenze? Stress, nervosismo, difficoltà di concentrazione, ma non solo.

Spesso ci si ribella: in Inghilterra le proteste di un intero quartiere sono riuscite a far saltare persino un concerto must. Bruce Sringsteen, il 29 maggio, non farà tappa a Manchester, all'Old Trafford cricket ground. Il Comune è stato costretto al difficile annuncio: lo show del boss della musica rock seguirebbe di 24 ore la finale di Champion's League in programma proprio all'Old Trafford e così i residenti della zona non facanno il bis di disagi per il grande evento. Milano replica con le proteste: gli abitanti della zona di San Siro sono in rivolta contro i concerti previsti all'interno dello stadio Meazza immediatamente dopo la fine del campionato di calcio. E' nato un comitato e tre legali sono stati incaricati di battere tutte le vie possibili per evitare quanto giá accaduto nelle scorse estati con gente che ha persino dovuto lasciare la casa e andare a riposare in albergo, lontano dal grande caos. Ovviamente il nemico principale della quiete nelle città è il caos cittadino. A Genova la gente che vive a ridosso dell'autostrada per Savona, nella zona di Prà-Palmaro lamenta il grave problema dell'inquinamento acustico.


Nelle città è in continua crescita il livello di rumori di fondo

Roma detiene il record dei decibel eccessivi Anche Torino, Milano Napoli, Bologna Genova, Padova e Bari devono fare i conti con i picchi di inquinamento acustico

Praticamente tutte le principali città italiane sono bocciate. A decretare questa pagella negativa è Legambiente: venerdì è terminata la maratona del treno Verde. Il laboratorio mobile ha monitorato i livelli di rumore in 600 strade di dieci città (da Roma a Bologna, Firenze, Genova, Torino, Milano, Padova, Ancona, Bari e Napoli). I risultati sono allarmanti: solto in pochissimi casi i livelli sono al di sotto dei limiti di legge. «Il problema principale? - spiega Mirko Laurenti, responsabile dell'ecosistema urbano di Legambiente - Il rumore di fondo nelle città che si è progressivamente innalzato. Non se ne percepisce più l'oggettiva pericolosità e non viene considerato allarmante. A farne le maggiori spese sono soprattutto i bambini che potrebbero trovarsi con una progressiva sordità, proprio per essere cresciuti con questo rumore incessante. Insomma, ovunque in Italia, si è innalzato il livello di sopportazione anche se dappertutto si avverte l'esigenza di provvedimenti che limitino l'inquinamento acustico. La costante è ovviamente il caos cittadino, spesso amplificato dai problemi degli aeroporti».

«A Torino - prosegue - la media dei rilevamenti è stata di 68,6 decibel di giorno mentre di notte si è raggiunta la soglia di 66,5. I limiti di legge per aree densamente popolate (zone di intensa attività umana) prevedono quote di 65 decibel di giorno e 55 di notte. Progressivamente si riduce anche la differenza fra i livelli di frastuono durante il giorno e la notte: proprio a causa di questa rumorosità di fondo. Roma ha un record di inquinamento acustico con 74,3 decibel di giorno e 69,4 di notte. Milano si attesta a 72 decibel dal mattino fino alla sera e 68,5 in piena notte. Anche Bari è stata tappa del treno di Legambiente: 68 decibel di giorno e 63,9 di notte».

«SI'» A QUELLO D'AOSTA

La Consulta del Regno «Estinto il ramo dinastico di Vittorio Emanuele»

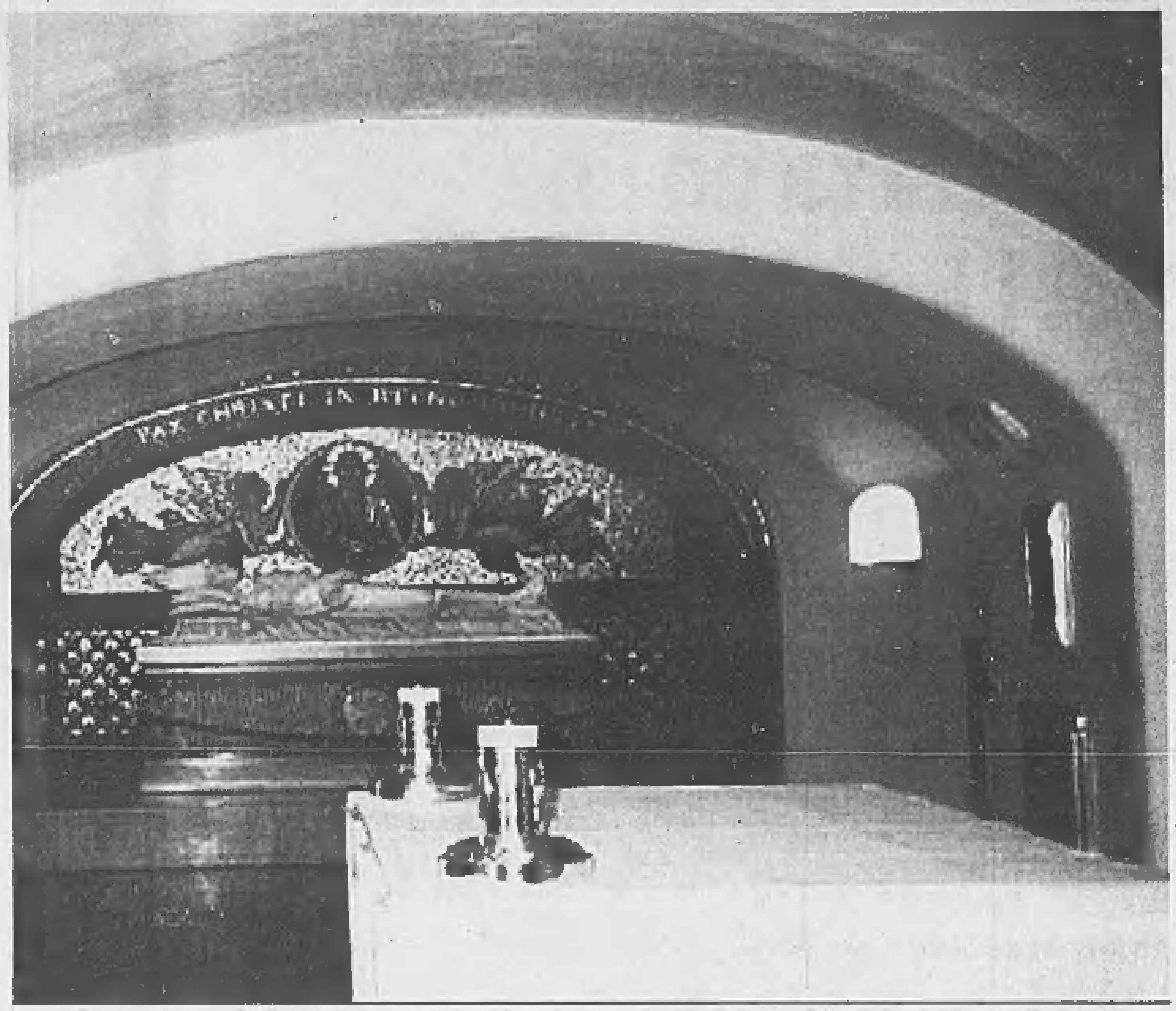
ROMA. Casa Savoia, si riapre la querelle dinastica. A meno di due settimane dal gran rientro in Italia del principe Vittorio Emanuele, accolto tra entusiasmo e polemiche a Napoli, sua città natale, il 15 marzo, la Consulta dei senatori del Regno, la più autorevole istituzione monarchica presente sul suolo della Repubblica, riunita a Roma, ha dichiarato dinasticamente estinto il ramo della famiglia reale che discende direttamente dall'ultimo sovrano d'Italia, Umberto II, a favore di quello degli Aosta.

Ha ufficialmente investito del ruolo di capo del casato il principe Amedeo, completando l'iter formale avviato a settembre. Il Consiglio di presidenza della Consulta, che ha anche provveduto a cooptare altri quattordici componenti - tra i quali il Duca Guido Orazio Borea d'Olmo - in aggiunta agli otto nominati il 30 settembre, raggiungendo un numero di membri largamente superiore rispetto al passato, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, ha approvato un documento in cui si prende atto del fatto che «spontaneamente e irrevocabilmente Vittorio Emanuele di Savoia e il figlio Emanuele Filiberto hanno rinunziato a operare in continuazione con la condotta tenuta dal Re Umberto II». [r. cri.]

TRA STORIA E DEVOZIONE

Necropoli sotto il Vaticano «Conferma l'esistenza della tomba di San Pietro»

«Sono le prime sepolture cristiane mai ritrovate dopo quelle già individuate sotto la Basilica». La scoperta è avvenuta durante i lavori per un parcheggio. «Nessun pericolo di danni a un sito straordinario»



La cripta che custodisce secondo la tradizione la tomba di San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO

Scavando per un parcheggio, trovi la storia; e che storia. La conferma che quella zona del colle Vaticano era utilizzata dai primi cristiani - ma non solo da loro - come cimitero, nell'epoca della grande persecuzione del Primo secolo, quella in cui perse la vita Pietro, «Principe degli Apostoli». Un elemento che rinforza la tesi, sostenuta a suo tempo da Margherita Guarducci, dell'identificazione della tomba scavata sotto la cupola di San Pietro con quella del primo discepolo di Gesù Cristo, Cefa, cioè Pietro. Ci vorranno ancora un paio di settimane per avere una prima conferma dell'importanza - forse eccezionale - degli scavi. Ma già il Direttore dei Musei Vaticani, Francesco Buranelli, suggerisce che si tratta di una «scoperta archeologica importantissima».

Nei giorni scorsi ha compiuto un sopralluogo sul sito dello scavo anche l'arcivescovo Francesco Marchisano, il «ministro dei Beni culturali» della Santa Sede; e ha preso atto della possibilità che si tratti di un ritrovamento veramente molto interessante; e di portata molto diversa da quanto si pensava al momento delle prime scoperte. Sembrava in effetti che si trattasse di un «sito funerario molto piccolo» riguardante solo «pochi reperti, tra cui due sarcofagi, uno pagano e uno cristiano, alcuni mosaici pavimentali», anfore e cimeli in terracotta. Ma gli scavi successivi hanno modificato la prospettiva del ritrovamento.

La zona è quella dietro la Farmacia, non lontano di conseguenza dalle mura che danno su Via Angelica e su piazza Risorgimento. Adesso «si sta lavorando per portare alla luce il lembo di necropoli rimasto lungo la via Trionfale» ha spiegato Buranelli, aggiungendo che il ritrovamento «è di un indubbio interesse storico-artistico. Per questo abbiamo deciso che alla fine dei lavori presenteremo in modo organico e completo le novità rinvenute». La necropoli di epoca neroniana riguarda sepolture sia pagane che cristiane. Gruppi familiari, probabilmente; e d'altronde nella zona del colle Vaticano le sepolture erano frequenti, agli albori dell'Impero. L'emozione è comunque grande: «Sono le prime sepolture cristiane, le prime in Vaticano dopo quelle esistenti sotto la basilica di San Pietro. Le prime dopo quella di San Pietro».

Il ritrovamento è avvenuto durante i lavori di costruzione di un parcheggio; e uno dei problemi affrontati in queste settimane, dopo il primo ritrovamento, e il sopralluogo compiuto da monsignor Marchisano l'11 marzo scorso, era legato proprio ai lavori in corso. Ma i tecnici hanno appurato con sicurezza che la costruzione del parcheggio non influirà in modo significativo sulle indagini archeologiche. Le due attività «possono perfettamente coesistere perché insistono in due aree vicine ma che non si sovrappongono e, quindi, non interferiscono. Si può scavare - ha affermato il direttore del museo - e nello stesso tempo si può costruire il parcheggio senza intaccare minimamente la scoperta». Qualcuno aveva espresso il timore che durante i lavori si fossero danneggiati i reperti, ma il prof. Buranelli lo smentisce recisamente: «Non ci sono stati danni. Si sta indagando in perfetta armonia con la costruzione del parcheggio».

Anche se l'area della scoperta non è eccessivamente vasta, «i reperti sono maggiori» di quanto non sembravano inizialmente. Nel giro di qualche settimana si potrà avere una prime idea, per quanto vaga, dei contorni effettivi della scoperta; per i dettagli, bisognerà aspettare almeno un anno, quando verranno presentati al mondo i risultati delle scoperte compiute.

La necropoli pagana e cristiana di epoca romana rinvenuta casualmente in Vaticano durante gli scavi di un parcheggio, avvalora la storica scoperta fatta nel 1952 da Margherita Guarducci (epigrafista di fama mondiale) che individuò là sotto le ossa e il vero luogo di sepoltura di San Pietro, martirizzato - secondo un'ipotesi accettata anche in mancanza di testimonianze scritte - sotto Nerone, nel 64 dopo Cristo. [m.tos.]

LA SCHEDA

- La zona del ritrovamento è quella dietro la Farmacia, non lontano dalle mura che danno su via Angelica e su piazza Risorgimento
- Anche se l'area non è molto vasta, i reperti sono maggiori di quanto non sembravano all'inizio
- La necropoli di epoca neroniana riguarda sepolture sia pagane che cristiane
- Nei lavori di scavo sono stati trovati stele funerarie con iscrizioni, anfore e lucerne almeno un sarcofago, probabilmente del secondo secolo dopo Cristo, capitelli di epoca variabile dal primo al terzo secolo
- Ci vorranno ancora un paio di settimane per avere una prima conferma dell'importanza degli scavi. Per i dettagli, bisognerà aspettare almeno un anno, quando verranno presentati al mondo i risultati delle scoperte

I SEGNI DELLA STORIA

Il circo di Nerone e il giallo della nicchia sacra

Un luogo venerato per secoli dove sarebbe stato inumato il primo Papa

retroscena

Marco Tosatti

SAN Pietro è sorta sopra e intorno a una tomba; e tutta l'area intorno, probabilmente, se scavata, rivelerebbe i resti di mausolei e sepolture, epitaffi e reperti archeologici. Lì era anche il circo «Gai et Neronis» dove, secondo Tacito, venne crocifissa una «multitudo ingens» di cristiani, fra cui, forse, il Principe degli Apostoli. Morì Nerone, il circo cadde in disuso, e la zona gradualmente divenne sede di sepolture; pagane, specialmente, lungo una strada in direzione est-ovest, cioè sull'asse principale della basilica attuale. Mausolei, costruzioni di una certa rilevanza. Però all'interno della necropoli, si formò una «zona di rispetto» in cui si trovavano sepolture umili, a livello del terreno: tumuli coperti da schiere di tegole di terracotta. L'epoca, accertata da un «bollo» di Vespasiano, è il 70 dopo Cristo.

Un secolo più tardi un «muro rosso» fu eretto, rendendo evidente la separazione fra mausolei pagani, e quella zona di tombe povere, che gli archeologi hanno poi denominato «campo P»; il muro forma una nicchia in prossimità di un sepolcro, verso cui sono orientati tutti gli altri, come se volesse proteggerlo e al tempo stesso rispettarlo. E per altri due secoli eguale rispetto fu dimostrato verso quel sepolcro. La zona fu utilizzata per nuove inumazioni, senza però toccare la nicchia, ornata con due colonnine e con una lastra di marmo, che copriva la sepoltura oggetto di particolare venerazione. L'edicola, secondo gli archeologi, ha la stessa età del «muro rosso». Fu costruita cioè intorno al 160 dopo Cristo.

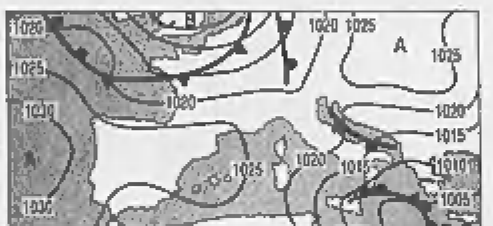
> Nel '52 il rinvenimento di un graffito tracciato nell'antichità su un muro «Pietro è qui»

Chi era sepolto in quel fazzoletto di terra? Qualcuno molto venerato, di sicuro. Nel secolo seguente fu costruito un altro muretto, fu creato un pavimento di mosaico bianco ornato di una fascia verde, e moltissimi visitatori si recavano a pregare e a meditare vicino al «muro rosso». Lasciando dei graffiti incisi sull'intonaco. Uno di essi è stato decifrato da Margherita Guarducci nei primi anni Cinquanta. La frase appare indicativa, la soluzione di un «giallo» durato molti secoli: «Pietro è qui». Poi venne Costantino, e si decise di costruire una basilica, il cui punto focale doveva essere proprio la sepoltura tanto venerata. E qui si apre un capitolo che certamente fa venire l'acquolina in bocca agli appassionati di archeologia. Perchè Costantino, usando la sua autorità di «Pontifex Maximus», diede ordine che fosse completamente interrata la necropoli pagana. I cui resti - mausolei, cappelle, colonne e così via - dovrebbero essere ancora lì, sotto la terra. Parecchi metri, dal momento che per preparare il pavimento della basilica, dal lato sud fu necessario colmare un dislivello di otto metri.

L'altare principale fu collocato sopra la sepoltura racchiusa nella nicchia del «muro rosso», - questo accadde durante il pontificato di Gregorio Magno, agli inizi del settimo secolo; una finestrella permetteva ai fedeli di calare oggetti per ottenere «reliquie di contatto» con la superficie della sepoltura.

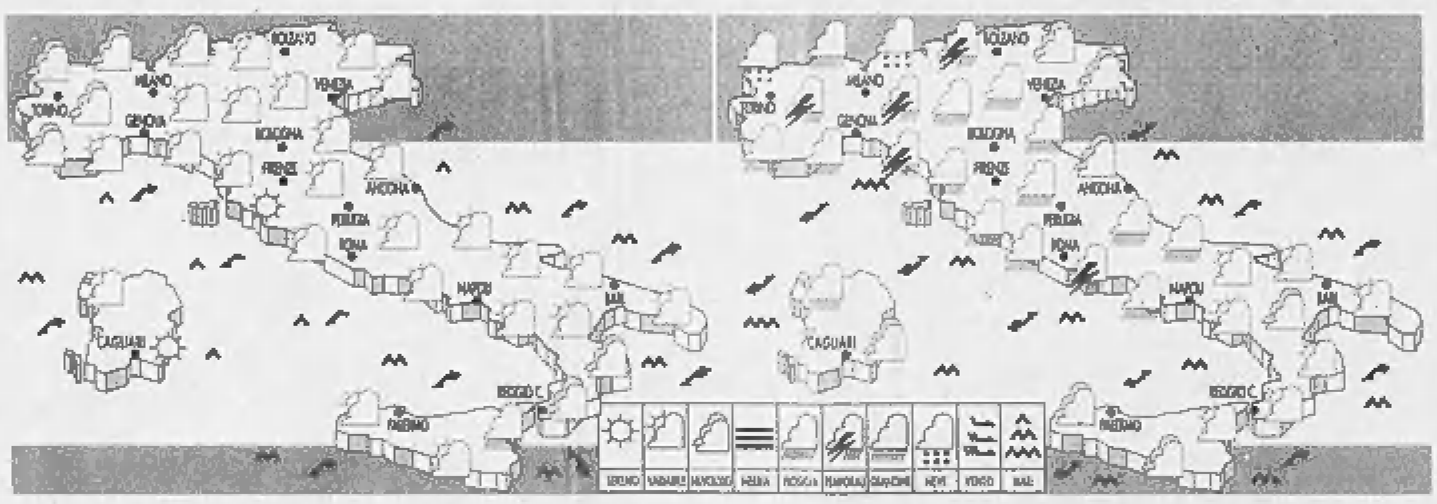
Se una tradizione ininterrotta dagli albori del cristianesimo ha sempre collocato sotto l'altare della cattedra la tomba del primo papa, il problema relativo all'esatta ubicazione della tomba è stato per la prima volta affrontato scientificamente nel corso di due indagini esplorative volute da Pio XII. Nel 1952 fu quella della professoressa Margherita Guarducci che, dopo aver studiato a lungo i graffiti rintracciati sul muro, interpretò con certezza la frase «Pietro è qui». Passarono però altri anni di ricerche e indagini prima che la studiosa potesse annunciare a Paolo VI che, che con estrema probabilità, le ossa contenute nella tomba erano quelle di Pietro.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGIA IN ARRIVO. La primavera è costretta a fare un passo indietro. Mentre una perturbazione atlantica si accinge a lasciare le regioni meridionali, dal Nord Atlantico è in arrivo una ondata di freddo e di marcato maltempo. Il fronte di irruzione già da questa sera sarà a ridosso dell'arco alpino e nel corso della giornata di domani si riverserà sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali. Provocherà episodi di maltempo e una diminuzione delle temperature.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni maltempo diffuso con piogge e rovesci temporaleschi locali e rischio di grandinate, specie sulle regioni tirreniche.



OGGI. Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con zone di sereno, ma con tendenza tra il pomeriggio e la sera ad aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest. Al Sud ancora annuvolamenti e residue piogge sulla Sicilia e sulla Calabria, ma con tendenza a schiarite.

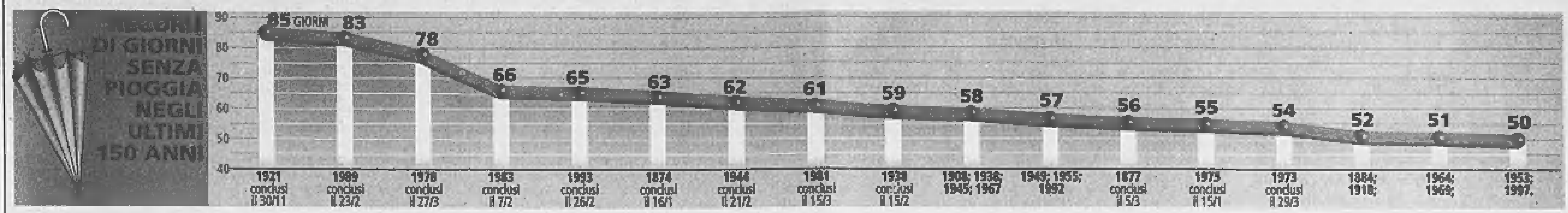
DOMANI. Sin dalla mattinata annuvolamenti diffusi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con piogge anche a carattere di rovesci temporaleschi. Nel corso della giornata il maltempo si propagherà al Centro, alla Sardegna e alla Campania. Calo delle temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	7	19	Bari	7	19
Bolzano	np	np	Firenze	[illegible]	22	Napoli	10	19
Verona	9	17	Pisa	7	20	Potenza	[illegible]	14
Trieste	11	15	Ancona	8	15	S. M. Leuca	11	15
Venezia	6	15	Perugia	10	[illegible]	Reggio C.	12	17
Milano	8	21	Pescara	8	16	Palermo	14	17
Torino	5	21	L'Aquila	6	17	Catania	10	14
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	[illegible]	18	Messina	11	15
Genova	11	17	Roma Fium.	8	18	Alghero	12	19
Imperia	13	17	Campobasso	9	15	Cagliari	12	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	14	parz. nuv.	Lisbona	11	16	sereno
Atene	7	14	pioggia	Londra	3	13	piovaschi
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	13	23	parz. nuv.
Berlino	6	13	nuvoloso	Madrid	5	18	parz. nuv.
Bruxelles	[illegible]	16	nuvoloso	Montecarlo	8	18	parz. nuv.
Bucarest	2	18	sereno	Montreal	-1	-6	nevischio
Budapest	5	14	nuvoloso	Mosca	-4	0	nuvoloso
Buenos Aires	8	20	sereno	New York	3	7	nuvoloso
Copenaghen	1	10	pioggia	Parigi	6	16	parz. nuv.
Dublino	7	13	parz. nuv.	Pechino	6	16	parz. nuv.
Francoforte	6	15	sereno	Praga	2	14	nuvoloso
Gerusalemme	13	26	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	30	parz. nuv.
Ginevra	5	18	parz. nuv.	Sofia	3	14	sereno
Helsinki	0	4	pioggia	Sydney	13	22	nuvoloso
Istanbul	6	13	piovaschi	Tokyo	8	13	piovaschi
Il Cairo	[illegible]	31	sereno	Varsavia	1	10	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	parz. nuv.	Vienna	2	14	nuvoloso



SOLO IERI IN SERATA UNA PRECIPITAZIONE DOPO UN FEBBRAIO TOTALMENTE A SECCO

Pioggia dopo settanta giorni «Ma resta l'allarme siccità»

Tendenza già registrata nel Novecento e accentuata negli ultimi anni La Coldiretti: se il tempo non cambia a rischio la semina primaverile

Claudio Laugeri

Dopo settanta giorni è arrivata ieri sera la pioggia, troppo tardi, comunque, per negare il luogo comune che dice: sole in inverno, pioggia in primavera. La realtà supera le dicerie delle «mezze stagioni» che non ci sono più e le statistiche mettono il sigillo a questa verità da bar. Dal 1951 al 1986, la media di pioggia e neve cadute da dicembre a marzo era di 193 millimetri; negli stessi mesi del decennio 1990-1999 era già scesa a 149,4 millimetri. L'inverno 1999-2000 aveva fatto crollare quelle rilevazioni fino alla soglia di 27 millimetri, risalite a 70,8 nella rilevazione conclusa in questi giorni, con un peso notevole delle piogge e delle nevicate di dicembre (55,4 millimetri) concentrate in un solo giorno. E soltanto 4 millimetri negli ultimi [illegible] giorni. Un dato vicino a quello del 1983, quando i giorni secchi erano stati 66 (con 0,8 millimetri di pioggia) e distante dal record dell'estate-autunno 1921 (85 giorni, 0,3 millimetri) e dell'autunno-inverno 1989 (83 giorni, 0,6 millimetri).

«I giorni "piovosi" sono per definizione quelli con precipitazioni superiori a un millimetro - spiega l'ingegner Secondo Barbero, dell'Arpa -. A volte accade che la gente conti molti giorni consecutivi di "siccità", ma questo non corrisponde poi ai rilievi scientifici. Basta che pioggia e neve cadano una notte, oppure ci sia una "spruzzata" nella giornata per far superare la soglia di rilevanza scientifica di quella precipitazione, senza che però la gente abbia una percezione particolare di quell'evento». Le sensazioni legate a un clima secco si manifestano come malesseri vari che vanno dai bruciori alla gola alle allergie. «A volte, tosse secca e pruriti alla faringe possono essere indice di qualcosa che va oltre il solito raffreddamento portato da virus» spiega Giovanni Cadario, primario di Allergologia dell'ospedale Molinette. A questo, poi, va aggiunto l'effetto delle polveri inquinanti disperse nell'aria dalle auto e dagli impianti di riscaldamento, ancora accesi fino a metà aprile. La mancanza di precipitazioni e di vento non consentono di «ripulire» l'aria dal «PM10», sigla che raggruppa tutte le particelle di dimensioni tali da poter finire nei polmoni causando danni alla salute. Provvedimenti come le targhe alterne oppure le «domeniche ecologiche» hanno portato soltanto minimi miglioramenti alla qualità dell'aria.

Ma questa situazione è diventata ormai abituale negli ultimi anni, come pure l'allerta degli agricoltori. «Non ci sono ancora gravi danni, bisognerà vedere se il tempo andrà avanti così ancora per molto - dice Cristoforo Cresta, responsabile del settore cerealicolo della Coldiretti -. Un po' di pioggia farebbe comodo, anche per favorire le semine primaverili. Altrimenti c'è il rischio che in qualche terreno non siano nemmeno possibili, ma soprattutto potrebbero non dare frutto».

Ancora: «Ma il "pericolo siccità" è comunque lontano. Prevediamo qualche situazione "a rischio" tra un mese o due. Questa non è ancora stagione di irrigazione, anche se comunque manteniamo la situazione sotto controllo. Il rischio più concreto è di un abbassamento di temperatura, magari legato a qualche perturbazione di fine stagione. Con la temperatura più fredda potrebbe anche arrivare una gelata, dannosa per le coltivazioni. E comunque questa annata mi pare abbastanza nella media degli ultimi anni. Un po' di preoccupazione c'è, ma non andiamo oltre».

E, come ormai d'abitudine negli ultimi anni, le parole dei meteorologi sono ascoltate con grande interesse anche se legate ai capricci del tempo: «Le previsioni indicano l'arrivo di una perturbazione orientale, che potrebbe portare tra questa sera (ieri, ndr) e domani mattina (oggi, ndr) un po' di nuvole su Torino e sul Piemonte, con la possibilità di lievi precipitazioni». Aggiunge: «Il cielo, poi, dovrebbe migliorare per mezza giornata, per poi coprirsi di nuovo nella serata di domani (oggi, ndr), questa volta per effetto di un'area depressionaria in arrivo dall'Europa Settentrionale. La conseguenza sarà il foehn previsto per mercoledì (domani, ndr), che porterà deboli pioggia su Torino e sulla regione».


Così appaiono le rive del Po non lontano dai Murazzi: ora si temono piogge torrenziali in primavera

I TECNICI DELL'ARPA



Precipitazioni a breve causate dai venti caldi

«Negli ultimi anni abbiamo avuto mesi di novembre e dicembre con temperature autunnali, come da stagione. E con precipitazioni a dicembre più basse che a novembre». Mauro Grosa, tecnico dell'Arpa analizza i tabulati delle elaborazioni computerizzate sulla situazione meteo degli ultimi anni. Lavora sulla qualità dell'aria, collegata proprio alle precipitazioni e al vento. Aggiunge: «Il freddo è arrivato a gennaio, ma pioggia e neve sono state scarse e questo non ha certo aiutato la qualità dell'aria».

«Mi sembra una situazione che rientra nella normalità, almeno rispetto agli ultimi anni - spiega il direttore generale dell'Arpa, Vincenzo Coccolo -. Non mi pare ci siano motivi di preoccupazione, la storia meteorologica della zona è costellata di episodi analoghi. Di solito, le precipitazioni arrivano ad aprile e maggio. Semmai, bisognerà fare attenzione alla pioggia, dal momento che il Piemonte è un territorio fragile sotto il profilo idrogeologico. I nostri uffici, comunque, hanno un sistema di monitoraggio molto avanzato».

IL MEDICO

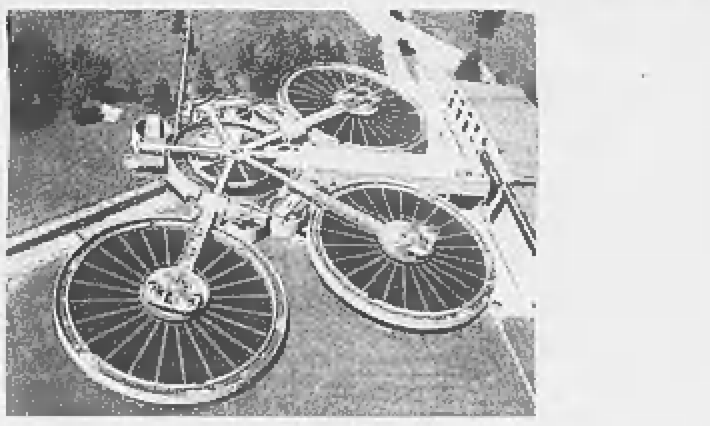


Le polveri nell'aria portano le allergie

Tosse secca, pruriti e irritazioni alla gola: sintomi comuni ai raffreddamenti, ma anche ai vari tipi di allergia respiratoria, molto diffusi proprio in primavera. «Negli ultimi anni, ci sono stati inverni molto secchi ed estati umide, piovose - dice Giovanni Cadario, primario di Allergologia dell'ospedale Molinette di Torino -. Il clima ha favorito l'impollinazione delle piante, che prima arrivava qualche settimana più tardi. A questo fattore vanno aggiunte le emissioni degli impianti di riscaldamento, combinazione che può soltanto accrescere le irritazione all'apparato respiratorio».

Ai pollini e alle condizioni dell'aria si uniscono i virus delle influenze invernali, non ancora stroncati dai cambiamenti di temperatura. «I sintomi di queste irritazioni a naso e gola non vanno sottovalutati - sottolinea il primario -. E' bene rivolgersi al proprio medico per valutare le cause delle infiammazioni e dei disturbi. Anche malesseri di poco conto devono essere affrontati subito, per ridurre i loro effetti nel tempo».

L'ACQUEDOTTO



Pronti ad affrontare l'emergenza siccità

«Il 7 e 15 marzo abbiamo avuto richieste di acqua da Castellamonte, ma è stata un'emergenza legata a un pozzo non attivato in modo ottimale. Abbiamo inviato sul posto alcune autobotti, poi il problema è stato risolto». A parlare è Paolo Romano, amministratore delegato della Smat, azienda che gestisce l'acquedotto di Torino. Per lui, «la situazione è al 99 per cento tranquille, non registriamo problemi particolari. Certo, confidiamo nell'aiuto del tempo, con qualche precipitazione nelle prossime settimane. Comunque, non c'è da preoccuparsi fino a giugno. La situazione era stata critica nel 2001 e nel 2002, quando era caduta poca neve nella stagione invernale».

Ancora: «In mancanza di pioggia, è quella la fonte per l'alimentazione delle falde sotterranee. Quest'anno, però, la neve è caduta e anche in buona quantità, la crisi dovrebbe essere scongiurata». Ma la Smat ha anche elaborato un piano di emergenza: anziché con le autobotti, in caso di necessità l'acqua sarà portata in «boccioni» sigillati. Più igienico e facile da distribuire.

Specchio dei tempi

«Con il progetto "L'isola che non c'è" un aiuto concreto per i figli autistici» - «Nessuno ha segnalato le panchine rotte di via Scarsellini» - «Tocca al canile sterilizzare le cagnette?» - «Un rincaro record»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un ragazzo autistico di quasi 13 anni. Insieme ad un gruppo di genitori, circa due anni fa, abbiamo deciso di dar vita ad una nuova associazione per costruire insieme una parte del futuro dei nostri figli. E' nata così A.M.I.C.A, associazione di volontariato senza fini di lucro, operante in ambito sanitario. E' in fase di realizzazione, il progetto denominato "L'isola che non c'è" finanziato in parte, dalla Regione che prevede, come prima fase, un corso di formazione in cui si vuole favorire l'apprendimento di una tecnica di intervento sull'autismo e patologie correlate, rivolto a volontari, educatori, riabilitatori, medici, psicologi, insegnanti, genitori.

«Per consentire la realizzazione delle attività educative, facenti parte della seconda fase del progetto regionale, il Comune di Torino ha messo a disposizione, una struttura provvista di giardino, nella quale si stanno avviando attività finalizzate all'acquisizione di autonomie personali e sociali, gestione del tempo libero al fine di incentivare l'integrazione sociale, momenti di tregua per le famiglie.

«Naturalmente la nota dolente è l'aspetto economico: c'è necessità di continuare a reperire fondi al fine di poter far fronte agli obiettivi che ci siamo prefissi».

Cristina Cortassa

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Paura in Borgo Cina" preciso che in via Scarsellini 12 nel corso del 2002 sono stati condotti 19 interventi di manutenzione ordinaria e nove nel 2003, tutti su segnalazioni pervenute al numero verde Atc. Nessuna di queste richieste si riferisce alle parti comuni (cortile e panchine). Inoltre due volte al mese è presente in quartiere un tecnico Atc per le segnalazioni.

«Gli edifici di via Scarsellini 12, di proprietà del Comune di Torino e in gestione all'Atc, sono inseriti nel progetto Urban II, un intervento di riqualificazione urbana per rilanciare lo sviluppo, attenuare il degrado e creare migliori condizioni di vivibilità nel quartiere. I lavori sono divisi in due lotti: il primo interessa sei edifici in via Scarsellini 12/scale A, B, C, D, E, F e gli stessi interventi in via Poma 11.

«Lunedì 24 marzo 2003 c'è stata la consegna dei lavori all'impresa appaltatrice e a giorni ci sarà l'avvio del cantiere, con interventi su facciate e parti comuni (balconi, cornicioni e davanzali). Il secondo lotto interessa i due edifici a manica lunga in via Scarsellini 12 e via Poma 11 ed è in fase di appalto.

«Gli impianti elettrici saranno messi a norma nelle parti comuni, con adeguamento parziale e predisposizione per connessione all'impianto di terra negli appartamenti; considerati i tempi tecnici necessari per l'approvazione dei progetti, i lavori dovrebbero iniziarsi a luglio 2003».

Giorgio Ardito

Una lettrice ci scrive:

«Sono la padrona di una cagnetta che ho preso il 16 agosto 2000 al canile municipale di Torino. Avevo chiesto che fosse o un maschio oppure una femmina sterilizzata perché, da studentessa, non potevo permettermi di pagare questa operazione. E mi hanno garantito che era sterilizzata.

«I fatti purtroppo hanno dimostrato il contrario. Alle mie proteste il canile ha risposto che il cane, in quanto sotto sequestro per i maltrattamenti del padrone precedente, non poteva essere sterilizzato senza autorizzazione. Ho fatto domanda di autorizzazione, perché ovviamente mi rifiuto di valutare la possibilità di separarmi dalla cagnetta, ma non ho ottenuto risposta.

«Ora, a distanza di tre anni, ho conosciuto un ragazzo che ha adottato una cagnetta sotto sequestro nel canile di una località della cintura. Mi ha mostrato che essa è sterilizzata e afferma che per legge tutte le cagnette che giungono al canile devono essere sottoposte a questa operazione, qualunque sia la loro condizione giuridica. Qual è la regola?».

Giulia Dellepiane

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare l'aumento, nella misura del 100%, della tassa annuale di iscrizione al registro dei praticanti avvocati di Torino. Mentre, fino allo scorso anno, un praticante semplice (quindi, di norma, un soggetto privo di sostanziosi redditi propri) doveva sborsare cinquantamila delle vecchie lire (ossia euro 25,82), per il 2003 la tassa è di euro 60 tondi tondi, praticamente il doppio (con buona pace delle statistiche sul costo della vita!)».

Matteo Barbero

specchiotempi@lastampa.it

INIZIATIVA PER I DISABILI



Le barriere architettoniche ostacolano i disabili in città

Un «call center» per denunciare le barriere architettoniche

■ Adottare una barriera architettonica per poi eliminarla: è l'obiettivo di un programma promosso da «Cittadinanzattiva», con l'obiettivo di eliminare 118 barriere in un anno, nel quadro di una campagna nazionale che dà l'avvio ad un nuovo call-center per raccogliere denunce sui disagi delle persone con handicap (06/36718460) e ad un tour in 20 città per sensibilizzare al problema. Il programma si chiama «Io elimino una barriera»: fra le iniziative attese e auspicabili c'è l'impegno di esercizi commerciali e di imprese per eliminare le barriere per accedere ai propri locali. Tra le barriere «adottate» l'associazione segnala l'Ufficio di igiene dell'Asl di Casarano, in provincia di Lecce, dove sebbene il Comune abbia predisposto uno scivolo per il marciapiede, ci sono ancora 5/6 gradini che non possono essere facilmente saliti dai bambini portatori di handicap che devono essere vaccinati. Oppure: nella tratta della Metropolitana di Milano, linea verde, da Cascina Gobba a Gessate, è impossibile l'accesso da parte dei disabili, a causa della mancanza di ascensori o di pedane mobili. All'interno del programma - che fa parte dell'Anno europeo delle persone disabili - sono inoltre previsti un monitoraggio della durata di un anno di barriere architettoniche presenti in edifici pubblici (oltre 70 città hanno già aderito all'iniziativa), iniziative informative per le scolaresche (anche gli studenti potranno segnalare le barriere e premieranno le strutture modello), e l'avvio, da oggi, di una manifestazione itinerante in 20 città italiane, che si servirà di un bus per valorizzare le iniziative da adottare all'interno del programma. Sarà inoltre organizzata a Roma, dal 31 maggio al 7 giugno, una «Settimana della cittadinanza attiva» dedicata al tema delle barriere architettoniche

GLI STUDIOSI: «E' LA PROVA DELL'ESISTENZA DI UN'ANTICA ROTTA COMMERCIALE CHE COLLEGAVA LA CINA CON IL MEDIO ORIENTE»

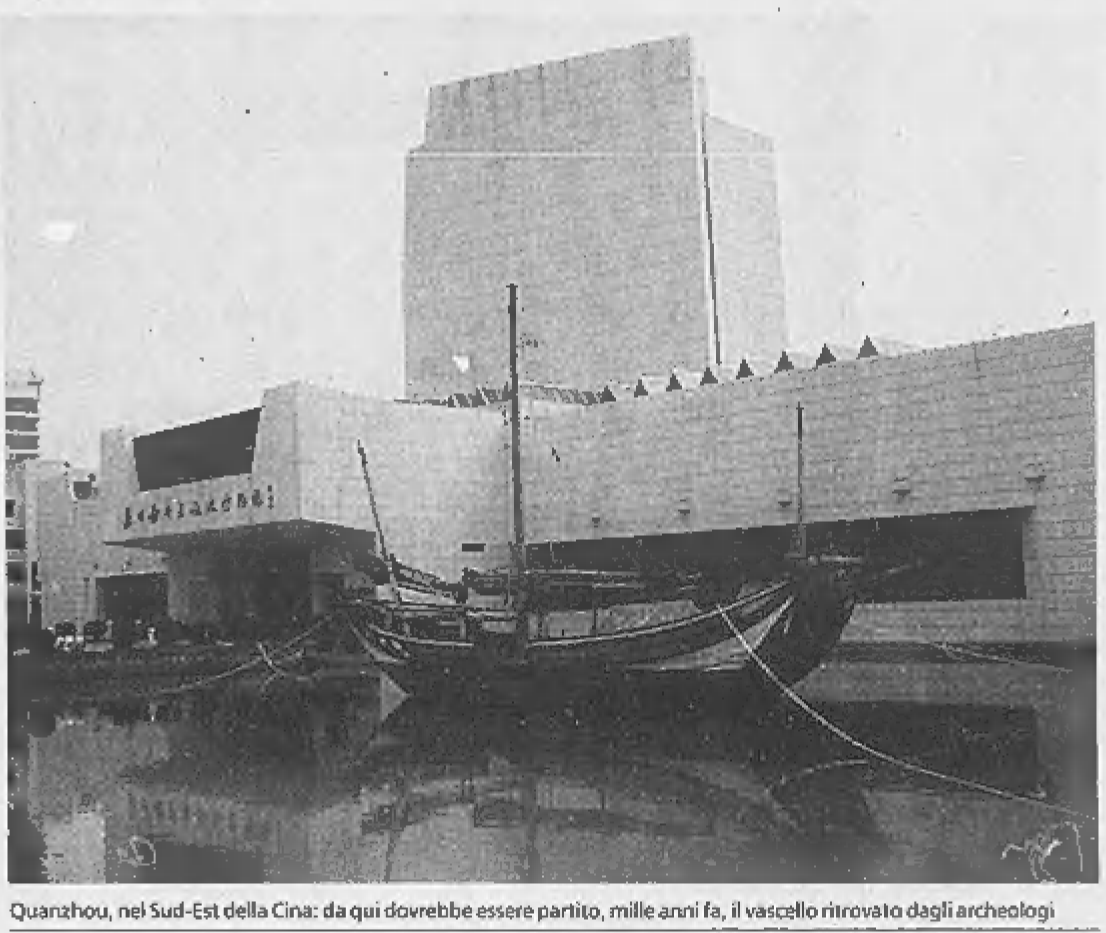
Scoperta la super-nave della Via della Seta

Relitto cinese di mille anni fa. E' una miniera di tesori

archeologia

Gabriele Beccaria

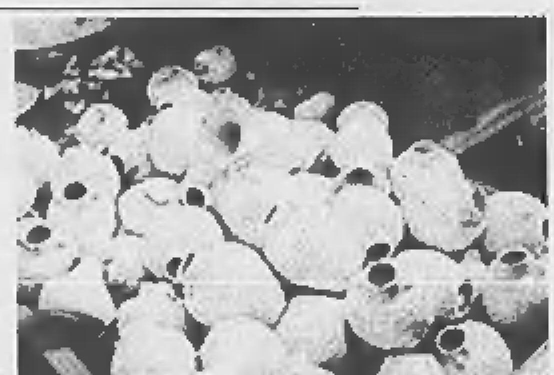
LA scoperta è seconda solo al rinvenimento dei guerrieri di terracotta dell'imperatore Qinshihuang e in Cina la ricorderanno negli annali come quella della «camera delle meraviglie»: ad appena una ventina di metri di profondità i sub sono scivolati nel relitto di un vascello oceanico di mille anni fa e per caso hanno spalancato una cabina di pochi metri quadrati, pressoché intatta, svelando una scena d'incanto: vasi, piatti e monili, una massa compatta di tesori di altissimo artigianato, d'oro, d'argento, di bronzo, di porcellana e di terracotta. «A un primo conteggio, in quell'area limitata ci sono almeno 4 mila pezzi. Se si pensa che un'unica porcellana della medesima epoca è stata battuta a un'asta negli Stati Uniti per alcune centinaia di migliaia di dollari, provate a fare il conto...».



Quanzhou, nel Sud-Est della Cina: da qui dovrebbe essere partito, mille anni fa, il vascello ritrovato dagli archeologi

Era partita con ogni probabilità dal trafficato porto del Sud della Cina descritto da Marco Polo come «Zaiton, luogo di meraviglie ingombro di splendide navi», e che oggi si chiama Quanzhou. La nave avrebbe dovuto raggiungere il Medio Oriente - spiega il team archeologico dell'Istituto cinese marittimo - seguendo l'altra Via della Seta, quella dell'oceano, che faceva da specchio all'intreccio di antichi sentieri commerciali distesi come un ponte terrestre tra l'Asia e l'Europa. Un tifone decise altrimenti e il super-cargo, capolavoro di ingegneria di una trentina di metri di lunghezza e di una decina di larghezza, fece naufragio nell'estuario del fiume Yangjang (provincia del Guangdong), adagiandosi come un sasso sui bassi fondali, senza troppi danni apparenti. «Non si capovolse e nemmeno si piegò su un fianco», hanno spiegato con un senso di ammirazione nazionalistica i ricercatori cinesi. E non si spezzò, come spesso capitava alle navi colpite a morte dalle tempeste. Lo scafo di legno si è comportato come un guscio d'acciaio e incredibilmente ha continuato a resistere per 10 secoli, fino ad oggi. Tanto che i rilievi hanno mostrato che «è ancora solido e compatto».

In Cina si sono golosamente fatti i conti del relitto - battezzato «Nanhai-1» - e secondo il governatore del Guandong, Cao Chunliang, il valore si approssima ad alcuni miliardi di dollari, se sono attendibili i calcoli che ipotizzano un carico enorme, tra i 60 e gli 80 mila pezzi. Ma ha anche riconosciuto che la scoperta è straordinaria di per sé, al di là del profumo dei bigliettoni. E' infatti la prima volta che si trova un vascello per il commercio internazionale della dinastia Song di queste dimensioni (e in condizioni tanto eccellenti), figlio di uno dei periodi d'oro dell'impero, tra il 960 e il 1279. Sarebbe la prova definitiva degli intensi scambi intrattenuti dalla Cina per secoli con il Medio Oriente e l'Africa, da una parte, e il Giappone e la Corea, dall'altra, prima della chiusura dei confini ordinata dall'imperatore ming Hong Wu, il cui editto proibì ogni contatto con il mondo esterno e impose la distruzione dei «galeoni d'Oriente», quelli che - dicono alcune teorie tutt'altro che bislacche - si sarebbero spinti fino in America, due secoli prima delle caravelle di Colombo.



Una parte dello straordinario carico del relitto ancora da portare alla superficie

Lunga 30 metri, contiene almeno 60 mila oggetti preziosi: un ritrovamento secondo solo a quello dei guerrieri di terracotta

Buona parte del carico è ancora intatto e il suo valore ammonta a molti miliardi di dollari

Adesso si deve rimuovere il sudario di fanghiglia nel quale Nanhai-1 è rimasto avvolto e, dopo un'esplorazione meticolosa, le autorità di Pechino vogliono riportarlo in superficie ed esporlo in un museo, costruito ex novo, nella città di Yangjiang. I meravigliosi vasi già portati in salvo sono un'anteprima da evento mediatico, ma hanno già consentito una sorprendente scoperta nella scoperta. Alcuni rivelano un design di gusto inequivocabilmente arabo. E' la prova - spiegano gli archeologi del Guandong - di quanto «gli uomini d'affari dell'impero fossero attenti ai gusti della clientela estera». Già un migliaio di anni fa, proprio come i loro laboriosi pronipoti, protagonisti dei miracoli del «made in China».

(segue da pagina 18)

Ci ha lasciati

Giuseppe Rivetti

Lo annunciano la moglie Anna, Mirella con Paolo e gli adorati Stefano e Luca, parenti tutti. Rosario: martedì 1/04/03 ore 19 parrocchia Gesù Redentore, piazza Giovanni XXIII 26. Funerali: giovedì 3/04/03 partenza ore 10,30 ospedale Molinette e ore 11 in parrocchia.
— Torino, 1 aprile 2003.

Partecipano al dolore della famiglia: i cugini Pina e Claudio Bessone, Luciana e Aurelano Peni, nonna Anita, Maria Antonietta Santin e famiglia.

Arianna e famiglia partecipano con affetto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Caratto

di anni 86

Lo annunciano con tristezza la figlia Graziella con Cesare e Stefania, il figlio Beppe con Evelina, Valentina ed Alessandro. Funerali mercoledì 2 aprile ore 14,30 nella parrocchia S. Rocco di Montà d'Alba con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Mauriziano di Torino. Santo Rosario martedì 1 aprile ore 18 parrocchia S. Secondo Martire, via Magenta 7, Torino.
— Torino, 31 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011.6633005

Paola Lapenna Dell'Aira

è andata a raggiungere Maria Teresa e la sua adorata nonna Teresa. Ci ha lasciati con un dolore immenso. A funerali avvenuti papà, mamma, il piccolo Daniele e il marito Fabio ringraziano amici e conoscenti che sono stati loro vicini. La S. Messa di Trigesima si terrà lunedì 28 aprile alle ore 18,30 nella chiesa di Santa Cristina, piazza C.L.N. 231 bis.
— Torino, 31 marzo 2003.

Presidenza, Giunta e Consiglio generale dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino partecipano al dolore dell'amico Alfredo per la prematura scomparsa della cara PAOLA.
— Torino, 31 marzo 2003.

Alfredo, il mio grande affetto possa mitigare almeno in parte il tuo nuovo immenso dolore per la perdita di

Paola Lapenna Dell'Aira

Nanni Fogola e famiglia.
— Torino, 31 marzo 2003.

Mimmo Fogola e famiglia con Ludwig sono molto vicini ad Alfredo.

I Colleghi ed Amici dell'Associazione Provinciale Orafi di Torino partecipano al lutto.

Il Direttivo e Soci della Piemonte Artistico Culturale partecipano al dolore del loro presidente per la perdita della figlia PAOLA.

È deceduto

Giovanni Cancian

A funerali avvenuti lo comunicano la moglie Olga, la figlia Patrizia con Paolo e Giovanna ringraziando tutti coloro che hanno dato aiuto e conforto nell'affrontare le difficoltà e la sofferenza.
— Torino, 1 aprile 2003.

Alice Lessona Lanati con il marito Luigi e i figli Cesare con Maddalena e Camilla, Barbara con Lorenzo sono vicini all'amica sorella Olga Cancian e famiglia per la perdita del MARITO.

Partecipano con affetto al lutto di Patrizia e della sua famiglia gli amici e colleghi:
Enrico Artifoni
Renato Bordone
Marisa Bosco
Gian Giacomo Fissore
Mario Gallina
Antonio Olivieri
Luigi Provero
Giuseppe Sergi
Massimo Vallerani
e le loro famiglie.

Rosanna e Michele, Elena e Stefano Burzio partecipano al dolore della signora Nella per la prematura scomparsa del marito

Luciano Piovano

— Torino, 31 marzo 2003.

Titolari e Collaboratori dello Scatolificio Burzio si uniscono al dolore della signora Nella per perdita del marito

Luciano Piovano

— Torino, 31 marzo 2003.

Si stringono a Nella con affetto: Aldo e Gilda con i figli; Beppe e Mirella; Cesare e Anna con i figli; Dino e Renata con le figlie; Giorgio e Paola con i figli; Sergio e Mariangela con i figli.

ANNIVERSARI

1966 3 APRILE 2003

Pininfarina

È sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 37° anniversario della scomparsa del
CAV. LAV. ARCH.

Pininfarina

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

Pininfarina

nel 37° anniversario della sua scomparsa.

1995 1 APRILE 2003

Riccardo Vitali

Vuoto incolmabile.

1998 2003

dott. Sandro Crova

Ricordato con immutato affetto
— Torino, 1 aprile 2003.

Sub pectore vulnus vivit

Cesare Antonio Ceresa dei conti di Bonvillaret

Nei pensieri e nelle parole, BABBO caro. Frida, Sissi, Babi e Pi.
— Torino, 1 aprile 2003.

1993 2003
N.D.

Jana Piccione Biancone

Franz e Lia, famiglia, nipoti ricordano la NONNA infinitamente.

1983 1 APRILE 2003

Giuseppe Calabrese

Sei sempre nel mio cuore.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

STENDHAL BS ABEL GAP
FIORAIA A IA CARATTERE
TOPLESS AUTENTICAZIONE
ARATI CORDONCINO IRRISA
MARF FESCENNINI LOSCA U
ITI CONCORDATO MO OE AL
GO GOLDENDELICIOUS ESA
I RALLENTARE ANTITRUST
VITTORIALE ORTISEI TEA
CANTINETTE M REVOLVER
ARGIVI AO BAGARINO RETE
BIONICA RIGORI ROMAN
O O ARCA SALOMONE SERA

SCACCHI
Posizione tratta da una partita giocata quest'anno in Brasile. Il Bianco ha proseguito con 1. Td6, con la minaccia 2. T:h6+ e poi matto. Il Nero si è difeso con 1...Rh7; permettendo al Bianco di concludere ancor più brillantemente con 2. D:h6+!! Ora dopo 2...g:h6; segue 3. Te7+, Rh8; 4. Th6 matto.

DAMA
Un «solitario» del problemista di Cagliari. Il Bianco vince giocando 1) 15-12, 22x24; 2) 12x3, 25x8 (oppure 28x19); 3) 3-6, 28x19 (ovvero 25x8); 4) 6x15 e vince. Bella e a sorpresa la mossa iniziale.

REBUS
(4,9): C U pari son a N Z A = CUPA RISONANZA.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G R V V.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Ravanelli (9 lettere); Procedere (9 lettere); Polemica (8 lettere); Inseguire (9 lettere); Gardenie (8 lettere); Americano (9 lettere); Preparato (9 lettere); Burrasca (8 lettere); Angheria (8 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Assorbire (9 lettere); Acredine (8 lettere); Giornale (8 lettere); Milanese (8 lettere); Traditore (9 lettere); Carsiche (8 lettere); Purpurea (8 lettere); Carlinga (8 lettere); Impegnare (9 lettere). Totale = 152.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
11 lettere: frazionaria, irrazionali, nazionalità, razionalità; 10 lettere: frazionali, frazionari, frazionata, frazionati; 9) lettere: anzianità, nazionali, razionali, razionata, razionati; 8 lettere: altarino, azionata, azionati, frazioni, trainata, trainati, trazioni; 7 lettere: anziani, anziano, atriali, franata, franati, fratini, fratino, infarti, latrina, litania, nazioni, ratania, razioni, rionali; 6 lettere: altari, anatra, anioni, azioni, farina, fatali, ialino, latini, latino, rinata, rinati, traini, traino, zonali; 5 lettere: arati, arnia, atrio, fiati, frana, frati, ileri, i oni, irata, irati, liana, litri, rioni, tanta, tiara, trina, trini, trino, zaini, zaino. Totale 68 parole.
Schema a sinistra:
6 o più lettere: bretelle, celeste, creste, eccellere, fedele, federe, felcete, frecce, ledere, sberle, sedere, snelle, stecche, stelle. Totale 14 parole.

SESTO ACUTO
Il conduttore scelse i gettoni 4 e 6.
Poiché la somma dei numeri da 0 a 9 è 45, per avere 35 tra gli scartati vuol dire che sono stati scelti due numeri la cui somma è 10; le coppie possibili sono 4 (9-1; 8-2; 7-3; 6-4), ma di queste quattro si escludono subito le prime tre in quanto le differenze sono tutte numeri più grandi del più piccolo numero della coppia. Viceversa, 6 e 4 hanno come differenza 2, che è appunto un divisore sia di 4 che di 6.